Anno 115 - Numero 24

Giovedì 29 Gennaio 1981

A PAGINA 4

Stati Uniti

Il ministro della Difesa e il capo di Stato Maggiore annunciano il riarmo degli Usa e forse ritorsioni contro l'Iran «barbaro»

di Ennio Caretto

LA STAMPA

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32, Centralino telefonico 65681 - Selezione passante telefono 65.68 (conoscendo il numero interno desiderato comporre il medesimo dopo il 65.68) Telex 221.121 - L. 400 (spedizione in abbonamento postale GR. 1/70) - Abbonamento Italia (c.c.p. 7104), consegna decentrata alle poste anno L. 88.000; consegna centralizzata alle poste anno L. 40.000 - Estero anno L. 140.000. Copie arretrate L. 800. Estero: Austria sc. 12, Belgio fr. 25, Danimarca kr. 5,50; Francia fr. 4; Germania D.M. 1,60; Grecia dr. 35; Inghilterra p. 40; Jugoslavia din. 24; Olanda fl. 2; Portogallo esc. 35; Spagna pts. 65; Svizzera fre. 1,50; Svizzera Ticino frs. 1,40; - Inserzioni: PUBLIKOMPASS S.p.A. - Torino, via Roma 80, via Marenco 32; 10126, corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 658.965; 20123 Milano, via G. Negri 8/10, tel. 88.98; Roma, via Quattro Fontane 16, tel. 47.55.804; Genova, via E. Vernazza 23, tel. 592.560; Bologna, via Rizzoli 38, tel. 228.826; Bolzano, via Portici 30/A, tel. 23.325; Padova, piazza De Gasperi 41, tel. 656.944; Trieste, piazza Unità d'Italia 7, tel. 65.066 - Tariffe: modulo mm 42×45; per festivi, posizione o data di rigore tariffa indicata in parentesi. Occasionali L. 208.000 (246.000) per modulo; Commerciali L. 180.000 (228.000) - Istituzionale L. 220.000 (264.000); Ricerche personale, il venerdì, L. 208.000 (246.000) - Finanziari e legali L. 220.000 (264.000) - Necrologi L. 2600 per parola (Famiglia L. 2200) - Echi L. 5500 la linea - Economici vedi le rubriche - Il giornale si riserva in ogni caso di rifiutare qualsiasi inserzione

A PAGINA 10

Prepensionamento

Come funzionerà il nuovo provvedimento, su cui Confindustria e sindacati dànno un giudizio positivo

di Sergio Devecchi

Il governo prepara la risposta sulla frase di Pertini

Aspra polemica pci-psi sulle Br istruite all'Est

Riuniti il Consiglio di Difesa e i giudici che si occupano di terrorismo. Forlani chiede ai Servizi segreti notizie ulteriori sui «santuari» all'estero

ROMA — La replica del Quirinale e del governo alla protesta di Mosca contro Pertini non hanno placato la tempesta, com'era scontato. La tempesta, anzi, si fa più violenta, e continua a sbattere contro le stanze più alte dei corpi dello Stato. Ieri, due vertici importanti, formalmente del tutto estranei al «caso» Urss-Pertini, in realtà legati ad esso da «fili» non troppo misteriosi, hanno ulteriormente surriscaldato un clima politico già assai teso.

Il primo vertice è una riunione del Consiglio supremo della Difesa presieduto dal Presidente della Repubblica. Vi hanno partecipato tutti i membri di diritto: oltre ad alcuni ministri, il capo di stato maggiore della Difesa ammiraglio Torrisi e i capi di stato maggiore delle tre armi. La riunione è definita in un comunicato «periodica».

Il secondo, non periodico ma eccezionale, è un incontro, circondato da una cortina di super-riserbo, di una trentina di magistrati impegnati nella lotta al terrorismo nelle maggiori città italiane. Si è discusso di risultati, di successi ed insuccessi, di prospettive, di contatti tra procure, di ipotesi su centrali e «santuari» nazionali e internazionali.

E' subito circolata una ridda di voci. Non si esclude che, sia direttamente al Consiglio della Difesa, sia indirettamente con alcuni protagonisti del vertice dei magistrati, Pertini abbia cercato nuovi elementi di informazione sui collegamenti tra terroristi italiani e centrali straniere. A Montecitorio si dice che Pertini avrebbe ricevuto addirittura un dettagliato «dossier» sul terrorismo stilato da esponenti del Consiglio della magistratura. La circostanza è legittima o credibile: non ci sono, ovviamente, conferme, mentre tutta la vicenda patisce del clima di sospetti tra i partiti, alimentati da una sempre più evidente radicalizzazione dei contrasti tra psi e psdi da una parte e pci dall'altra.

A conferma di un «patto di ferro» quanto mai attivo ed operante, Craxi e Longo sono all'attacco su ogni fronte: puntano a stanare il pci, a far prendere martedì alla Camera al governo posizioni nette e chiare, ad avvertire Piccoli e Spadolini che questo è il momento della verità per tutti, non delle cautele e delle dichiarazioni in sordina. «*Su certi temi il segretario del pci continua ad avere reazioni scomposte*», dichiara oggi Craxi al «*Messaggero*». Secondo il leader socialista, «*quando si afferma che sono provati i collegamenti internazionali tra gruppi terroristici non si può fingere, allora, di non sapere che i rapporti tra terrorismo internazionale e strutture di appoggio esistenti in diversi Stati non sono una invenzione*». Craxi insiste e parla di «*Stati dove il regime dei controlli interni è severissimo e dove la polizia conosce anche le foglie che crescono sugli alberi*».

Il riferimento alla Cecoslovacchia è evidente. Longo, sull'«*Umanità*», lo ha fatto in modo super-esplicito, con citazioni clamorose di città, ville, indirizzi e numeri civici. «*Ci sembra assurdo* — incalza, senza mezzi termini, il giornale ufficiale del psdi — *che il pci ignori la dislocazione, a Doupov, a otto chilometri da Karlovy Vary, di un campo di addestramento alla guerriglia e al sabotaggio. Per quel campo sono passati non pochi dei brigatisti assassini che hanno seminato il terrore e la morte in Italia*». Dopo altre citazioni, il giornale del psdi precisa: «*Sono notizie che noi abbiamo raccolto e ci si augura che il governo, nell'imminente dibattito parlamentare, superando una discutibile "discrezione", le fornisca al Parlamento assieme ad altre e con copia di particolari. Finalmente, sapremo di più sulle ville in via Rousvelva n. 28 e via Koriska a Praga, così come sui campi di Bratislava e di Lidice*».

Interpellato per telefono dall'agenzia «*Associated Press*», il vicesegretario del psdi, Puletti, estensore dell'articolo, ha detto: «*Non posso dire come abbiamo ottenuto queste informazioni, ma di sicuro sono in possesso del governo italiano*».

Craxi e Longo vogliono che Forlani parli. Piccoli (attaccato oggi dal psdi) e Spadolini vogliono invece gettare acqua sul fuoco. Il presidente dei deputati comunisti Di Giulio elogia l'intervento di Fanfani contro i «*tempi lunghi*» del governo e Natta, sorridendo, afferma: «*Si è ormai scatenata la guerra della primogenitura tra democristiani e partiti laici per una eventuale battaglia elettorale anticomunista*».

Luca Giurato

I temporeggiatori

Pertini ha parlato, il governo ha taciuto e l'Urss ha formulato le proprie rimostranze. Era il meno che Mosca potesse fare, secondo l'opinione degli esperti, i quali sanno che in tutto il mondo la diplomazia segue sue regole ispirate a particolari sensibilità reattive, sicché non può lasciar cadere nemmeno allusioni indirette, sia pure non specificate. In buona o in mala fede deve ogni volta «chiamarsi fuori», come suol dirsi, respingendo i sospetti di chicchessia. E' la norma.

Ma dopo le interviste di Pertini alla tv francese e al Figaro, e mentre nel Parlamento italiano deputati e senatori presentavano interrogazioni e interpellanze, i nostri presidente del Consiglio e ministro degli Esteri sono rimasti chiusi in un silenzio un po' equivoco e timido: «Forse — ha giustamente osservato Fanfani l'altro giorno in Senato — se il governo avesse detto subito che rispondeva, avrebbe prevenuto qualche intervento straniero». Ha mancato di farlo, ha preferito rinviare, nell'illusione tutta italiana che i problemi alla fine si risolvano da soli, e ancora martedì si è preso il lusso di concedersi un'altra settimana prima di pronunciarsi.

Di tutta la bimillenaria tradizione politica del nostro Paese il personaggio che gli statisti italiani di oggi prediligono è il temporeggiatore Quinto Fabio Massimo, il quale è fama che «cunctando servavit rem». In questo modo si comportano difatti in politica interna (coi risultati che vediamo) e questa volta hanno immaginato di poter estendere la pratica anche agli affari internazionali, facendosi invece battere sul tempo dal viceministro sovietico degli Esteri, Rijov, il quale del resto ci conosce bene essendo stato per molti anni ambasciatore in Italia.

Resta a vedere se a lui siano chiare le nostre sottigliezze costituzionali che definiscono «irresponsabile» il Presidente della Repubblica e che pertanto esigono una controfirma governativa per ciascuno dei suoi atti e pronunciamenti. Esiste d'altra parte un suo potere di «esternazione» del pensiero che nessun giurista gli contesta, e finalmente c'è in Pertini una genuina vocazione a farsi il grande Ombudsman, interprete della pubblica opinione che in lui si riconosce. Si potrà dire che il nostro ordine costituzionale è qualcosa di ibrido, ma i primi a saperlo devono essere i nostri governanti e regolarsi in conseguenza anche in cospetto degli stranieri.

Si ha invece l'impressione che tutto sempre si risolva in funzione degli interessi e dei pretesti di politica interna. Le segreterie di partito travalicano arrogandosi oggi competenze normative anche in materia di politica estera per battersi in concorrenza tra socialisti, socialdemocratici e repubblicani, o per mettere alle corde l'opposizione comunista e liberale. E il governo che fa? Secondo la philosophy democristiana decide di rinviare. Ha più paura dei nostrani segretari di partito che del terribile orso russo.

Vittorio Gorresio

De Michelis su siderurgia e chimica

«Per Montedison meno personale»

Intervista con il ministro - Alle Partecipazioni statali occorrono 13 mila 500 miliardi

ROMA — Le Partecipazioni Statali sono diventate un ministero che batte cassa ogni giorno. E' vero — chiediamo al ministro Gianni De Michelis — che il governatore della Banca d'Italia in una delle numerose riunioni per il salvataggio di questa o quella azienda ad un certo punto abbia chiesto di scegliere a chi si debbano dare i soldi: alla siderurgia, ai telefoni o al terremoto?

«La frase mi sembra non sia di Ciampi bensì di Andreatta. Ma era una battuta paradossale ispirata dal carattere ludico del personaggio, non un ragionamento economico. Un Paese moderno non può certo scegliere tra telecomunicazioni e siderurgia, o rinunciare alla ricostruzione delle zone terremotate. Dobbiamo affrontare tutti i problemi assieme, fissando i fabbisogni minimi».

Insomma quanto occorre per avviare a risanamento il sistema in crisi delle Partecipazioni Statali?

«Da qui all'83 dobbiamo concentrare in una massiccia operazione circa 13.500 miliardi».

Ma i ministri del Bilancio e del Tesoro sono d'accordo?

«La discussione è solo sugli ordini di grandezza tra la cifra dei 13.500 e quella di 11.000 miliardi, ma tutti sono convinti che un intervento ci vuole».

Il senatore Visentini afferma che i bilanci delle società a partecipazione mascherano le perdite reali, e che queste andrebbero moltiplicate per due o per tre.

«Le perdite sono quelle iscritte in bilancio e solo a quelle io potevo riferirmi. E' preoccupante che le accuse ai bilanci Iri vengano ora da chi è stato per tanto tempo vice presidente del gruppo. Comunque ho dato ordine che i bilanci di tutte le società siano sottoposti a certificazione».

Per il salvataggio Finsider vuole una legge ad hoc come propone il ministro del Tesoro, Andreatta?

«Penso che dobbiamo varare una legge speciale per tutta la siderurgia, compresa quella privata. In questo ambito si situa un prestito obbligazionario dell'Iri tra i 2 e i 3000 miliardi, destinato alla Finsider e garantito dallo Stato, che dovrebbe accollarsi per alcuni anni l'onere degli interessi. Il settore ha impianti industrialmente competitivi ma costruiti a prestito. Oggi con 1000 miliardi di oneri finanziari non può reggere e lo Stato deve dare i soldi che non ha dato ieri se non vuol rinunciare ad avere un'industria siderurgica».

Ma La Malfa vi accusa di voler dare dei soldi ad aziende

Mario Pirani

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

La «Dichiarazione della Mecca» chiude il vertice

I Paesi islamici tiepidi su Kabul Sfida al mondo per Gerusalemme

Delusione dei ribelli afghani per la generica condanna dell'invasione sovietica «Guerra santa» (politica ed economica) contro Israele, del quale si chiede l'espulsione dall'Onu - Una commissione per comporre il conflitto del Golfo

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

TAIF — «*La Nazione islamica è in pericolo*»: così, drammaticamente, apre la «Dichiarazione della Mecca» (tremila parole) dedicata agli islamici, diffusa in tutto il mondo, ieri notte a Taif a conclusione del *Terzo vertice islamico*. E' un vero e proprio grido d'allarme che lanciano i rappresentanti della *Ummah* (la nazione musulmana) con questa dichiarazione approvata, ovviamente, all'unanimità in un tumulto di applausi, tra scambio di abbracci e grondar di lacrime.

«*Una grave sfida è rivolta contro la nazione islamica, contro la sua indipendenza, la sua sicurezza, la sua dignità* — è detto ancora — *l'appartenenza all'Islam chiama tutti i figli della Ummah a liberare i luoghi santi e a recuperare i propri diritti. L'annessione di Gerusalemme e le violazioni israeliane dei luoghi santi dell'Islam impongono alla nazione islamica di assumere un'attitudine quanto mai ferma e decisa. Occorre, dunque, impegnarsi, con tutti i mezzi possibili, nella Jihad per liberare Al-Kuds (Gerusalemme)*» dichiarano i 38 Paesi e l'Olp protagonisti di un vertice condotto sotto la regia abile e inflessibile dell'Arabia Saudita.

Diciamo subito che, a dispetto delle apparenze, questa dichiarazione non è un proclama di guerra. La parola *Jihad* andrebbe intesa, infatti, come «mobilitazione generale», giusta una delle tante varianti che alla parola stessa assegna il profeta. Rimane comunque un documento forte e enfatico. «*Siamo decisi alla resistenza totale contro l'aggressione sionista e denunciamo il complotto internazionale che ha favorito e favorisce codesta aggressione. Giuriamo di condurre la jihad con tutti i mezzi di cui disponiamo per liberare Gerusalemme. Giuriamo di fare di questa lotta la "più grande causa islamica*».

I 38 capi di Stato denunciano duramente l'invasione dell'Afghanistan, ma senza nominare l'Urss. Questo per non intralciare i tentativi del Pakistan di avviare un «dialogo» con Kabul, magari nel contesto della Conferenza sull'Afghanistan proposta da Giscard. Epperò nella dichiarazione è detto che la nazione islamica è decisa «*a sostenere il popolo afghano nella sua lotta fino al ritiro dell'aggressore*».

Superfluo dire come l'ambiguità del tanto atteso paragrafo sull'Afghanistan abbia deluso se non addirittura indignato i patrioti afghani presenti al vertice. E' vero che la «Dichiarazione della Mecca» si rifà a quella di Islamabad (Secondo vertice islamico), dove l'Urss veniva chiamata in causa apertamente e con asprezza; è vero che si richiama anche alla risoluzione di condanna dell'Onu, ma evidentemente i patrioti si aspettavano di più.

Al contrario, i palestinesi esultano. Hanno avuto più di quel che si aspettassero, poiché il famoso «documento strategico» su Gerusalemme, del quale abbiamo anticipato i punti salienti martedì scorso

Igor Man

(Continua a pagina 2 in settima colonna)

Gli aumenti a partire dal 1° febbraio

Autostrade più care (15%)

ROMA — Le tariffe autostradali sono state aumentate, in media del 15%, dal consiglio di amministrazione dell'Anas riunitosi ieri sera.

I rincari, ha dichiarato il direttore generale dell'Anas, Massimo Perotti «decorreranno dal primo febbraio, interesseranno tutte le categorie di autoveicoli e saranno applicati sia sulle autostrade della rete Iri che su quelle private. Gli aumenti serviranno per coprire i crescenti costi di gestione».

Perotti ha aggiunto che «per il momento è stata rinviata la decisione su un eventuale cambiamento del sistema di pagamento delle autostrade dall'attuale criterio in base alla cilindrata al nuovo che dovrebbe fare riferimento alla distanza assiale».

Neve sul Partenone

Atene. Alcuni ragazzi giocano a palle di neve. Sullo sfondo l'Acropoli con il Partenone. Tutto il Paese è investito da un'ondata di maltempo senza precedenti, che ha provocato la morte di oltre trenta persone. Tredici pastori sono dispersi. Branchi di lupi hanno sbranato decine di pecore. Continua il maltempo anche sull'Italia centro-meridionale. In Sila la neve ha superato i 2 metri. Alcuni paesi sono isolati (Serv. a pag. 6)

«Con me c'era Marco Donat-Cattin»

«Così uccidemmo il magistrato Alessandrini»

DALLA REDAZIONE MILANESE

MILANO — Ventisei anni, sposato e padre di un bambino, portalettere, incensurato; è l'identikit di Umberto Mazzola, terrorista pentito, già membro dell'«Organizzazione comunista combattente Prima linea», che ha indirizzato una lettera ai giudici di Torino impegnati nell'inchiesta per fare luce sull'uccisione del loro collega milanese Emilio Alessandrini.

Proprio nel quadro di questa indagine Mazzola è stato arrestato. Egli stesso, ora, ricostruisce l'agguato mortale al giovane sostituto procuratore e fa i nomi di battaglia dei complici, del resto già noti. Ma precisa anche altri dettagli della sua esperienza di terrorista, come quando partecipò nel 1978 a un campo di addestramento paramilitare sui Pirenei assieme a elementi dei gruppi baschi «Eta» e «Napap». Inoltre, l'anno seguente, quelli del «Napap» procurarono a «Prima linea» uno stock di patenti false.

Mazzola ha anche spiegato come non si sia mai arrivati (al contrario di quanto afferma l'altro terrorista pentito Marco Barbone) a un comando unificato tra «Prima linea» e le «Formazioni comuniste combattenti» di Corrado Alunni anche se due attentati furono rivendicati con sigle congiunte.

Raccontando dell'agguato ad Alessandrini, Mazzola scrive: «*Abbiamo preso parte all'omicidio in cinque. I nostri nomi di battaglia erano "Ivan", il mio e poi "Sirio", "Alberto", "Daniele", e "Romeo"*». Questi nomi, secondo le indagini, corrisponderebbero a Sergio Segio, Marco Donat-Cattin, Michele Miscardi e Russo Palombi. «*Avevamo* — aggiunge — *due armi ciascuno, un giubbotto antiproiettile e un candelotto fumogeno da usare per la fuga. Quando abbiamo visto arrivare Alessandrini, due di noi si sono messi in mezzo alla strada, altri due hanno atteso che la macchina svoltasse e si fermasse al semaforo, quindi hanno sparato. La fuga avvenne prima su una "128" poi con mezzi del trasporto pubblico. Sul posto lasciammo cinque biciclette. Tornammo due giorni dopo e non c'erano*

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

Vicino a 1000

Il dollaro crede in Reagan l'oro no

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Come i giorni precedenti, così ieri il dollaro ha registrato altri aumenti su quasi tutti i mercati monetari. La divisa americana, debolissima nella gestione Carter, è vicina al primato storico nei confronti di numerose valute, tra cui quella italiana. La sua ascesa, incominciata alla vittoria di Reagan alle elezioni dello scorso novembre, non dà segno di fermarsi. Semmai si accelera e generalizza, spingendo in basso il prezzo dell'oro, e rincuorando una Borsa resa anemica dagli alti tassi d'interesse delle banche. Essa è la causa principale della caduta del prezioso metallo all'inizio di questa settimana, caduta che nella previsione degli esperti dovrebbe proseguire, sia pure tra alti e bassi.

Il «boom» del dollaro è stato favorito da avvenimenti esteri, innanzitutto il rilascio degli ostaggi a Teheran. La soluzione della crisi dopo un anno e due mesi e mezzo, la prospettiva che l'Iran, per pagare la guerra contro l'Iraq, immetta sul mercato il miliardo e 2 milioni di dollari in lingotti d'oro ricevuti da Fort Knox, l'accenno a una stabilizzazione nel Medio Oriente e del Golfo Persico hanno giovato alla divisa americana e nuociuto all'oro.

Il dollaro inoltre ha tratto beneficio dall'indebolimento delle divise «forti», quali il marco tedesco, la cui salute è stata compromessa da un'incerta economia, e ultimamente anche la sterlina. Ma la ragione vera della scalata della moneta Usa è l'aspettativa che Reagan compia un autentico «miracolo economico».

Ieri, mentre il dollaro saliva sulle piazze più importanti, il presidente metteva a punto il suo programma alla Casa Bianca, insieme col ministro del Tesoro, Regan, e quello del Bilancio, Stockman. Egli ha annunciato che lo esporrà alla nazione in un discorso alla tv la settimana prossima. Ma intanto ne ha indicato gli obiettivi principali: ridurre l'inflazione e rilanciare la produzione industriale: e ha reso pubblica la primissima misura, la liberalizzazione totale dei prezzi del petrolio interno, finora controllati. Di fatto, l'esplosione del dollaro si basa dunque sulla scom-

Ennio Caretto

(Continua a pagina 2 in sesta colonna)

A PAGINA 11

Alle Casse di Risparmio nominati 20 presidenti e 30 vice

Parla Tuccio, il giudice che ha ordinato la grande retata

«La mafia ha i suoi appoggi politici la confisca dei beni può stroncarla»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

REGGIO CALABRIA — Ora si è messo in testa di guardare nei portafogli di tutti i «boss». Il rapporto dei carabinieri (duemila pagine raccolte in quattro volumi, un lavoro che ha richiesto circa un anno) non gli è sufficiente. E così ha sguinzagliato in tutti gli istituti di credito del Reggino interi plotoni della Guardia di Finanza.

Ormai la lotta ingaggiata contro la mafia è per Giuseppe Tuccio, da sei mesi procuratore della Repubblica a Palmi, un punto d'onore. Non ha esitato nemmeno un attimo, dicono i suoi collaboratori, a firmare nella settimana scorsa i 260 provvedimenti contro esponenti della vecchia e nuova mafia. I 232 ordini di cattura e i 28 ordini di comparizione (tutti a carico, questi ultimi, di noti padrini della «'ndrangheta» calabrese) sono stati affidati poi ai carabinieri del tenente colonnello Franco Morelli, che ha coordinato il superblitz scattato contemporaneamente in Calabria e in altre regioni del Centro e del Nord d'Italia.

L'operazione «terra bruciata» è riuscita in pieno, proprio alla vigilia di importanti scadenze come la costruzione della diga sul fiume Medrano e quella della trasversale aspromontana, che dalla costa ionica dovrebbe condurre sul versante tirrenico. Si tratta di opere per centinaia di miliardi.

— Una coincidenza voluta?

— *Il rapporto dei carabinieri* — dice Tuccio — *andava avanti da mesi. Certo la coincidenza con questo grosso impegno politico-finanziario in Calabria da parte del governo ci ha fatto accelerare i tempi. Per due motivi: una generale opera di prevenzione e un ammonimento per chi era già pronto a svolgere questo tipo di attività delittuose. Voglio però precisare che non abbiamo voluto fare un processo alle intenzioni. Gli ordini di cattura sono stati emessi nei confronti di persone sulle quali esistono gravi indizi di colpevolezza in ordine al reato di associazione per delinquere. Abbiamo solo anticipato un po' i tempi anche per far capire che non siamo disposti a consentire ulteriori innesti inquinanti e dannosi rispetto ad un giusto processo industriale.*

Quarantasette anni (anche se non li dimostra), da venti in magistratura, sempre nelle zone «calde» della mafia: quattro anni ad Agrigento, uno a Messina, quindici a Reggio Calabria, prima come pretore, poi come sostituto procuratore della Repubblica ed infine con funzioni di presidente della sezione penale presso il tribunale di Reggio Calabria. Giuseppe Tuccio non ha peli sulla lingua. Parla apertamente di «classe politica mafiosa».

— Si parla di lei come d'un magistrato in passato vicino a partiti di centro. Anzi ad un partito di centro. Ora, dicono, lei ha cambiato idea.

— *Anch'io* — ammette apertamente — *se non le mie crisi ho i miei motivi di profonda riflessione. Non ho difficoltà a confessare di avere una formazione culturale cattolica e nel progredire della mia maturazione politico-culturale ho anche registrato delle grandi delusioni circa la serietà dell'impegno di certi uomini politici che gravitano attorno a questa area. Ho avuto invece occasione sul piano sperimentale e su quello storico di registrare, nello svolgimento della mia attività professionale, l'onestà, la serietà e l'impegno svolto da altre forze politiche, chiaramente le forze di sinistra, che assieme a me hanno scelto anche rischi in questa battaglia anti-mafia.*

— Non è la prima volta che un magistrato si scopre nei confronti della mafia. Lei, però, in un colpo solo, ne ha mandati in galera tanti. Non ha un po' di paura?

— *Cosa vuole: il senso della responsabilità nei confronti della mia famiglia mi porta ad essere cauto e diligente. Ad assumere le giuste cautele in tutti i miei movimenti. La giustezza del mio comportamento però mi induce a ritenere che nulla debba succedermi in questa battaglia anti-mafia.*

Ruggero Conteduca

(Continua a pagina 2 in seconda colonna)

A PAGINA 7

INCENDIO

Devastato dal fuoco nella notte il Poligrafico dello Stato. L'incendio forse è doloso

A PAGINA 7

NAPOLI

Le polemiche sul terremoto minacciano la giunta Valenzi

di Adriano Luise

Sordi in cattedra a Roma alla Facoltà di Lettere fitta di giovani

Università: ore 11 lezione di comico

ROMA — «Allora, miei cari professori, miei cari studenti universitari, mi avete invitato in questo tempio della cultura, e io credevo che fosse uno scherzo. Adesso, teoricamente, non saprei cosa dire».

Non è vero. All'Università di Roma, davanti a una fittissima folla di settecento ragazzi anche in piedi o seduti sul pavimento, tra grandi applausi e molte risate, senza ombra di contestazione né di polemica, Alberto Sordi partecipa al Seminario scenico compreso nella sperimentazione didattica su «L'attore: tradizione e ricerca», promosso dall'Istituto del Teatro e dello Spettacolo della facoltà di lettere.

Previsto per tre giorni, il suo corso universitario rimarrà invece una lezione unica: parte per Parigi, dove un suo vecchio film viene presentato con il successo d'una nuova scoperta francese dell'attore.

Tra gli studenti e il gran comico sessantunenne (faccia distesa, aspetto di prospero commendatore, Principe di Galles, cachemire, bellissime scarpe inglesi, sinfonia di marroni), l'incontro è stato senz'altro felice: soltanto un poco noioso.

Non certo per colpa di Sordi: lui ha fatto di tutto, e così dopo la politica-spettacolo e la chiesa-spettacolo s'è vista pure l'università-spettacolo.

Ha rifatto benissimo la voce di Oliver Hardy, con la quale debuttò come doppiatore. Ha riprodotto le antiche difficoltà di dizione («non ce la facevo a dire ferro, carrozza, guerra; alla romana, pronunciavo fero, garozza, guera»), *per cui gli consigliavano di cambiare mestiere.*

Ha rifatto il geniale numero di imitazioni ironicamente pessime del muggito bovino, dello starnazzare di gallina e del rombo d'aereo, a suo tempo accolto in teatro a Roma da gelido incomprensione e sconcerto. Ha recitato la strofetta scema ideata per lui, boy del varietà, da un celebre autore d'epoca: «Pigliala allegramente / arrabbiarsi cosa vale / al fegato può far male / e poi devi chiamare il dottor». *Ha illustrato la proiezione di brani del suo primo film,* Mamma mia, che impressione. *Ha raccontato barzellette.*

Ha ricordato aneddoti incantevoli della sua vita d'attore, di «questo mio genere di neorealismo satirico che poi è diventato la commedia all'italiana». *Ha citato i dati del pubblico, interrompendo ogni tanto i discorsi con battute di finta insicurezza:* «Adesso però non vi deludete», «Ho parlato bene?», «Ho detto giusto?». *Ha pure sospirato con affettata complicità, vedendo in platea un amico di sempre, il regista Luigi Filippo D'Amico:* «Eh, Pippo mio...».

Un poco noiose, invece, le domande degli studenti, dapprima poste collettivamente attraverso il professor Mariotti (barba e capelli neri ricciuti, zoccoli olandesi ai piedi). Niente più che gli eterni interrogativi per decenni ripetuti dai più sciatti intervistatori di rotocalco, o riesumati da Pippo Baudo in «Domenica in»: come si è svolta la sua carriera, come costruisce i suoi personaggi, qual è il segreto della sua comicità...

Le risposte hanno dato a Sordi l'occasione di esporre qualche piccola filosofia professionale: «Il pubblico mi ha sempre dato eccitazione: non emozione né panico, eccitazione»; «La vita per me è un teatro, una rappresentazione continua: tutto è comico, anche il rapporto sessuale, anzi soprattutto quello»; «Io volevo essere Gary Cooper, ma il fisico non m'aiutava: come un sacerdote, sentivo la vocazione all'esibizionismo»; «E' anche umiliante, questo attore: sai mestiere da serve, ma è al servizio di tutti».

Più vivaci le domande poste direttamente dagli studenti soggiogati dalla presenza del divo, e parte quelle inevitabili e lamentose degli aspiranti attori.

Mai avuto crisi d'identità? «Beh, no. I miei personaggi non mi rispecchiano: io sono un poeta, un eroe, un generoso, un innamorato».

E' arrivato al successo per via di raccomandazioni? «Ho ossessionato la gente, ho chiesto, cercato, insistito, colto tutte le occasioni, mi sono imposto con improntitudine: nessuno regala niente, cari studenti. Ci vuole costanza, dedizione, passione, fatica, resistenza».

Ha senso la comicità, in tempi così orribili? «La gente vuol avere qualche momento di distrazione. Se riesci a farla ridere in tempi orribili, è un contributo che dai alla società».

Ti senti realizzato? «Beh, sì. Non ho rinunciato a niente, tutto quello che volevo fare l'ho fatto». *E' bello, il successo?* «Arriva anche il momento che il pubblico te lo toglie, il successo. Allora è un colpo mortale e resta una strada sola: te ne devi andare».

Alla fine: cosa ti ha dato questo seminario qui all'Università? «Il piacere d'incontrare gente giovane, culturalmente così preparata. E anche educata: credevo peggio. M'aspettavo più casino, pardon, più caciara».

l. t.

Colloquio con il segretario psdi, Longo

«Il governo non deve abbandonare Pertini»

«Deve dire ciò che sa sui collegamenti internazionali del terrorismo» - «Pajetta sia più cauto in certi giudizi»

ROMA — I legami del terrorismo italiano con i Paesi stranieri esistono, e passano attraverso i servizi segreti di vari Paesi, e in particolare di Paesi dell'Est «sotto il controllo di Mosca». Anche dopo la protesta del Cremlino indirizzata contro Sandro Pertini, Pietro Longo insiste nella polemica con l'Unione Sovietica e nelle sue accuse, mentre chiede al governo, in questo colloquio con «La Stampa», di dire ciò che sa e di «non lasciar solo il presidente Pertini».

Onorevole Longo, ieri Giancarlo Pajetta ha criticato le sue dichiarazioni sulla nota di protesta dell'Urss, ha parlato, nei suoi confronti, di «incredibile irresponsabilità». Lei cosa risponde?

«Dico che Pajetta dovrebbe essere più prudente nel fare simili affermazioni. La storia del terrorismo italiano negli ultimi decenni ha dimostrato come noi socialisti democratici abbiamo sempre visto giusto al momento giusto, mentre i comunisti hanno sempre sbagliato, e quando hanno imbroccato un'analisi, l'hanno fatto in ritardo. All'inizio degli Anni Settanta, ad esempio, noi sostenevamo la tesi degli opposti estremismi; i comunisti, che vedevano rischi e pericoli solo a destra, hanno poi dovuto ricredersi. Oggi mi sembra che ripetano lo stesso, tragico errore anche nell'analisi degli elementi internazionali che si muovono attorno al terrorismo nostrano. E io, a dire queste cose non mi sento certo irresponsabile, comunque la pensi Pajetta. Ma il suo, è un giudizio dettato dall'emotività tipica del personaggio: siccome si tocca l'Urss e l'Est europeo, Pajetta diventa particolarmente nervoso».

Lei ha respinto la protesta sovietica per le dichiarazioni di Pertini, sostenendo che il Cremlino ha due politiche, una ufficiale di amicizia, e una sotterranea di destabilizzazione. Questo vale anche nei confronti del terrorismo italiano?

«Io ritengo che certi collegamenti esistano. Abbiamo più volte indicato, da Feltrinelli in poi, nomi e fatti che stanno a dimostrare come ci siano costanti relazioni tra alcuni settori del terrorismo italiano e i servizi segreti di vari Paesi, in particolare di Paesi dell'Est sotto il controllo di Mosca, come la Cecoslovacchia. Ormai queste persone e questi fatti non sono più un mistero. In quanto poi al problema della nota del Cremlino, in me non ha suscitato alcun stupore, perché sono convinto che Mosca ha una doppia politica. Del resto, basta riflettere sulla delusione dell'Urss per la liberazione degli ostaggi americani in Iran, per capire come determinati fatti eversivi non dispiacciano ai sovietici. Resta la speranza che in una situazione internazionale ricca di tensioni e di difficoltà, nel pci non abbia troppo l'ombra del congresso del partito comunista di Catalogna, dove la linea eurocomunista è stata sconfitta dalla linea filosovietica. Non vorrei, cioè, che la nota di Mosca fosse un'arma di pressione sul pci: io ho sempre sostenuto che il terrorismo rosso si rivolge anche contro i "revisionisti" di Berlinguer».

Lei chiama ancora in causa l'Urss. Pajetta sostiene, in proposito, che di fronte a una smentita ufficiale l'obbligo della prova sta a chi non la ritiene credibile. Lei ha prove per le sue accuse?

«Noi vogliamo che il governo dica quello che sa, con coraggio e senso di responsabilità. Sarebbe inammissibile un atteggiamento di latitanza del governo, che lasciasse solo il Capo dello Stato, dopo che ha mostrato coraggio morale e politico nell'assumere posizioni tanto precise. Il governo deve esporre il quadro delle sue conoscenze, in base al quale si possono poi formulare ipotesi e ragionamenti. Queste conoscenze, io credo che non manchino».

e. m.

«La mafia ha appoggi politici»

(Segue dalla 1ª pagina)

concreto. Ci sono stati, certo, dei vili attentati nei confronti di magistrati per molto meno, sempre che il mezzo e il più coincidano con la quantità degli ordini di cattura. Un'azione di viltà può essere compiuta in qualunque momento. Ma se io sono chiamato a fare il magistrato in Calabria e la comunità esige un certo tipo di intervento, anche a livello cautelativo, io ho il dovere, mi sembra, di esprimermi in termini conseguenti.

— L'ultima retata antimafia ha fatto registrare un dato allarmante: gli arrestati, per buona parte, sono in età giovanissima.

— Sì, è vero. E' un fenomeno che dovrebbe preoccupare enormemente la classe politica. La Calabria, come tutte le regioni del Mezzogiorno, sta vivendo un momento molto difficile per la gioventù. Emarginazione, sottocultura e disoccupazione sono fenomeni che assecondano la criminogenesi in genere. Buona parte delle nuove leve mafiose appartengono al ghetto del retroterra aspromontano. Basta farsi un giro dalle parti di Gioia Tauro per vedere decine di ragazzi buttati nei bar o girare in motorino per le campagne aspettando una chiamata di lavoro. Spesso però giunge prima la «chiamata della mafia», che non quella del mondo lavorativo. C'è poi un'altra fascia ancora più disponibile per la mafia: i rampolli delle «famiglie», che sin da bambini hanno identificato, in termini di falso prestigio, le possibilità di sviluppo di carriera mafiosa tenendo come punto di riferimento il padre o lo zio o qualcuno della «famiglia» stessa.

— Quali sono, allora, secondo lei, i rimedi?

— Fra gli obiettivi che deve porsi la classe politica calabrese vi è quello di collocare il problema della battaglia antimafia a livello di problema nazionale superando resistenze da parte di alcuni che ancora affermano che la mafia è un'invenzione dei settentrionali, che è un discorso razzistico, dimenticando che proprio dal Sud arrivano le più grosse richieste per sconfiggere la mafia. Il secondo provvedimento, sul terreno strategico, è il perfezionamento del processo per il confisco dei beni provenienti sicuramente da attività illecite. Al di là di qualsiasi discorso folcloristico, infatti, c'è da dire che la mafia vive di un solo obiettivo: l'arricchimento illecito attraverso un'opera parassitaria e di coartazione fisica e psichica nei confronti dei destinatari.

— Godono anche di appoggi?

— Certo. C'è una vasta fascia di favoreggiamento che coinvolge spesso le istituzioni pubbliche e, inutile nasconderlo, una certa parte del mondo politico. L'obiettivo principale, dunque, dell'attività giudiziaria potrebbe essere quello di colpire direttamente il patrimonio di queste persone. L'attuale legislazione ci fornisce solo strumenti ordinari contro un fenomeno che invece ordinario non è. Il controllo, cioè, è consentito sull'attività e la gestione patrimoniale dei soggetti escludendo però quei beni che servono per la produzione, per la vita aziendale, e per la vita familiare di queste persone. Siccome è abbastanza facile spostare in questo ambito di immunizzazione tutto ciò che costituisce il risultato dell'attività delinquenziale, si potrà capire quanto diventa effimero questo accertamento. Terzo provvedimento: una migliore puntualizzazione della fattispecie normativa dell'associazione per delinquere.

— Quali sono, infine, secondo lei, le cose da cambiare?

— Occorre un riesame globale e radicale delle misure di prevenzione. Non servono più contro la mafia né la diffida, né la sorveglianza speciale, né il soggiorno obbligato. Quest'ultimo, anzi, ha creato dei guasti. Queste forme di diaspora, di trasmigrazione, si sono rivelate un danno finendo con il creare nuclei per ulteriori sviluppi della fenomenologia mafiosa in altre zone d'Italia. Come ha detto giustamente il prof. Conso su «La Stampa»: tante «cellule» della delinquenza organizzata.

Ruggero Conteduca

De Michelis e Montedison

(Segue dalla 1ª pagina)

de che non hanno piani di risanamento.

«E' proprio il contrario. I piani ci sono, ma in una situazione di bancarotta finanziaria non si possono certo attuare».

Allora perché l'amministratore delegato dell'Italsider, Puri, ha dato polemicamente le dimissioni? E' vero che lei non ha voluto riceverlo dopo un mese che chiedeva di parlarle?

«Non riesco proprio a capire perché lo abbia fatto. Aveva tutta la mia stima e non ho mai pensato che i problemi della siderurgia fossero legati ad una persona. Quanto al mancato incontro, se tutti i presidenti di società che me lo hanno chiesto e che non ho ancora trovato il tempo di vedere dovessero dimettersi, vi sarebbe una ecatombe. Poi Puri prima di scrivere quella lettera poteva farmi una telefonata e dirmi che se non riusciva a parlare con me si sarebbe dimesso».

Lei è peraltro accusato di seguire le orme dei suoi predecessori e di interferire con criteri di lottizzazione politica nelle nomine.

«Vengo accusato, ad un tempo, di interferire o di interferire troppo poco. Io ho nominato, secondo le competenze che spettano al ministro e al governo, solo Grandi e Di Donna, alla presidenza e alla vicepresidenza dell'Eni, e Armani alla vicepresidenza dell'Iri. Tutte nomine tecnicamente difendibili, anche se colorate politicamente. Le altre nomine spettano agli enti di gestione e alle finanziarie di settore. E' difficile trovare nella mia gestione un solo caso di lottizzazione. Credo piuttosto che il management pubblico vada arricchito con tecnici provenienti anche da quello privato».

Ma questi ultimi sono pagati assai meglio. Come pensa di poterli attrarre?

«E' ora di finirla con questo ipocrita e scandaloso principio secondo cui nelle Partecipazioni gli stipendi debbano essere tutti inferiori ai 120 milioni lordi annui che prende il presidente dell'Iri, Sette. Il mercato del management deve diventare unico. Per quelli pubblici ci vogliono migliori stipendi e meno potere da bojardi».

E il capitale privato come pensa di farlo partecipare?

«Una volta attuato il risanamento con operazioni produttive non c'è ragione perché il capitale, soprattutto delle multinazionali, non debba trovare la sua convenienza ad investire in Italia. Ad esempio la parte pubblica della chimica (Anic, ex Sir, ex Liquichimica) ha perso nell'80 ben mille miliardi. Si tratta di risuscitare rapidamente un morto perché l'Eni e lo Stato non possono certo sopportare a lungo un simile peso. Ora l'Eni sta studiando una completa riorganizzazione del settore che unifichi, ad esempio, tutto il comparto che va dall'etilene alle plastiche. Lo stesso per quanto riguarda gli impianti di normal paraffina di Augusta (ex Liquichimica), tecnicamente all'avanguardia, ma che hanno un problema di rifornimento di greggi speciali. Ebbene nell'uno come nell'altro caso è possibile cercare delle partecipazioni con grandi società americane produttrici di greggio. Sono operazioni difficili ma attuabili che porterebbero queste aziende in attivo».

E per Montedison?

«Entro il 15 febbraio presenteremo un progetto d'intervento per la chimica che, attraverso leggi già esistenti, permetta un intervento finanziario».

Resta il problema dell'esuberanza di personale.

«Non nella chimica pubblica. Per la Montedison è invece inevitabile un alleggerimento. Non prenderne atto vuol dire avviarsi fra qualche tempo ad un crollo totale. Bisogna però approntare gli strumenti, più volte annunciati, per il riciclaggio e la mobilità della manodopera».

Nel libro bianco lei parla di un cambiamento profondo dei rapporti con i sindacati. Cosa intende per democrazia industriale?

«L'operazione che stiamo delineando per ridare al sistema pubblico la capacità di creare ricchezza, non si può svolgere senza il consenso delle parti sociali. Crediamo che questo possa avvenire senza traumi sociali troppo forti. Pensiamo sia possibile evitare la scelta inglese dei licenziamenti massicci, a condizione che il sindacato accetti la via del risanamento economico, dando però il suo consenso per maggiore produttività, mobilità all'interno delle partecipazioni, migliore utilizzo della manodopera. Come ministro socialista affermo che se questa è una necessità oggettiva, bisogna fare del sistema industriale pubblico un terreno sperimentale di cogestione e di partecipazione».

Mario Pirani

A PAGINA 9

MONTEDISON

Foschi promuoverà la prossima settimana un incontro tra azienda e sindacati. Pandolfi e De Michelis invitati a riferire in Parlamento

Commissione Moro non può sentire presidente Pertini

ROMA — Il presidente della «Commissione Moro» sen. Dante Schietroma, interrogato dai giornalisti sulla proposta fatta dall'on. Biondi di un'audizione del Presidente della Repubblica davanti alla Commissione di inchiesta, ha detto: «*Il Parlamento dialoga con il governo. Quando verrà il momento, la "Commissione Moro" stabilirà — collegialmente, come sempre del resto — di riascoltare il governo per avere le sue notizie aggiornate sul problema dei collegamenti internazionale del terrorismo*».

Sia nella Carta Costituzionale sia nei regolamenti parlamentari delle due Camere non c'è spazio per un'ipotesi di audizione del Capo dello Stato davanti a Commissioni parlamentari, ordinarie o di inchiesta che siano.

Secondo l'articolo 90 della Costituzione, il Presidente della Repubblica non risponde degli atti compiuti nell'esercizio delle sue funzioni.

Kabul

(Segue dalla 1ª pagina)

è stato arricchito, e vigorosamente. Il *summit* ha deciso, infatti, di operare perché si realizzi «*un equilibrio militare con Israele*». Coordinamento bellico, dunque, tra i Paesi di prima linea (Siria, Giordania, Olp) e i Paesi musulmani per «*accrescere lo sforzo militare contro Israele*». In particolare, aiuti in gran copia (denaro e armi) andranno all'Olp.

C'è di più: il vertice domanda all'Onu di espellere Israele dalle Nazioni Unite per avere ostinatamente negletto nel tempo le sue risoluzioni. Waldheim viene sollecitato a precisare la formula giuridica che consenta l'espulsione. I 38 capi di Stato definiscono la politica mediorientale degli Stati Uniti una «*sfida al mondo musulmano*» e, per conseguenza, invitano l'amministrazione Reagan ad assumere «*un atteggiamento comprensivo circa il problema palestinese*». Auspicano inoltre consultazioni con il Vaticano «*per assicurare la sovranità araba su Gerusalemme*». Per por fine allo «scempio», si ritiene indispensabile un'azione comune di cristiani e musulmani.

La denuncia della risoluzione 242 dell'Onu; l'ufficio di boicottaggio islamico «*per colpire l'economia di Israele*»; la minaccia di impugnare l'arma del petrolio sia pure in maniera selettiva, sono gli impegni della nazione islamica ad impiegare «*tutto il suo potenziale per vanificare la decisione sionista di annettere Gerusalemme la santa*».

Comprensibile, a questo punto, l'euforia di Arafat, che pure rilascia dichiarazioni piuttosto controllate. Dichiara sì che Israele è retto da una giunta fascista militare tesa alla liquidazione dei palestinesi, che Begin e Peres si equivalgono, che la *Jihad* proclamata a Taif «*darà impulso alla lotta dei palestinesi*», epperò nega di avere mai voluto o pensato di distruggere Israele.

Poiché l'«opzione giordana» è saltata per volontà dello stesso re Hussein, conclude Arafat, l'unica valida rimane l'opzione palestinese. Sicché «*Io spero che Reagan riconosca l'Olp*». Anche Arafat, che si dice «*scettico*» sulle iniziative dell'Europa, è dunque convinto che le chiavi della pace sono gli americani a tenerle? Di questo avviso, in ogni caso, sembra essere l'Arabia Saudita, certa di riuscire a comporre, prima o poi, il conflitto tra Iran e Iraq (il vertice ha insediato una commissione di cinque capi di Stato che faranno la spola tra Teheran e Baghdad).

Igor Man

Persone

di *Lietta Tornabuoni*

Con fare sospetto

Documento fantastico. Per dimostrare l'«uso accorto» fatto durante un anno d'esperienza del fermo preventivo di polizia e per chiederne quindi al Parlamento la proroga, il ministro dell'Interno ha fornito ai senatori la documentazione di motivi e circostanze di tutti i fermi del genere operati in Italia tra il 16 agosto e il 15 ottobre 1980.

Molto interessanti le ragioni per cui le persone risultano essere state fermate: «*Si aggiravano di notte con atteggiamento sospetto nei pressi della casa parrocchiale*»; «*Si allontanavano con fare sospetto dal luogo dove era avvenuta una rissa*»; «*A tarda sera si aggiravano con atteggiamento sospetto nei pressi di uno stabile*»; «*Si aggirava con atteggiamento sospetto nei pressi di un istituto scolastico*»; «*Si aggiravano con fare sospetto allontanandosi poi di corsa dal teatro "Sloveno"*»; «*Si aggiravano con atteggiamento sospetto a bordo di un'autovettura in una zona nella quale sono ubicate le sedi Rai e Sip*». Quasi tutti «*venivano sorpresi in atteggiamento sospetto*», e piacerebbe saperne di più su questo atteggiamento: chissà com'erano, cosa facevano, come stavano messi, cos'è che in loro insospettiva.

Quasi tutti risultano fermati dai carabinieri. Nessuno a Roma, Torino, Napoli o Milano, nelle grandi città sedi del terrorismo: invece a Buzzo di Riva Valdobbia, Cuneo, Stradella, Monza, Rivanazzano, Brescia, Valdagno, Pachino, Casalmaggiore. Frequentissimi risultano gli antichi avversari delle tenenze paesane, jugoslavi non in regola con i documenti di soggiorno, ragazzi vagabondi rispediti a casa col foglio di via e soprattutto zingari, subito fermati per i più vari motivi: «*Nomadi offrivano in vendita merce di provenienza sospetta*», «*Controllo in relazione al decesso di un nomade*», «*Appartenenti a un gruppo di nomadi di cui alcuni sospettati di aver commesso una rapina, avevano concluso l'acquisto di due auto di grossa cilindrata*». Tutti i fermati risultano poi appartenere alla razza nemica dei giovani: la loro età media è ventidue anni, ma ce ne son molti di quindici, sedici, diciassette anni.

Documento fantastico, se è anche vero qualcosa dimostrerebbe: richiesto dal governo come temporanea indispensabile arma nella lotta contro il terrorismo, riconosciuto come poco pertinente a un ordinamento democratico, votato dai parlamentari per «*dolorosa necessità*», il fermo preventivo di polizia si rivela qui del tutto inutile al suo scopo, al massimo usato invece dagli agenti per semplificare la routine del piccolo ordine pubblico. Qualcosa sembra dimostrare, se è vera, la documentazione offerta dal ministro ai senatori: se si vuole prorogare questa norma non dev'essere tanto per urgenza antiterrorista, quanto per conservare uno strumento disponibile. O magari per ottenere quell'«effetto psicologico» che ci si illude possa agghindare o sostituire la concreta realtà.

Lusso

Lo stile nuovo (ma copiato dagli americani, come sempre) dei nuovi periodici dell'avanguardia elegante o culturale è il lusso, lo spreco, il gigantismo ostentati persino con oltranza: mentre tutti i settimanali più diffusi hanno ridotto il proprio formato perché la carta è troppo cara, e mentre un quotidiano come *Lotta continua*, voce esemplare del *mood* giovanile politico-esistenziale, è costretto a sospendere per un po' le pubblicazioni perché coi soldi non ci arriva più. Ma lo snobismo va sempre controcorrente, e allora: formato immenso, ricca carta pesante, grande sciato di spazi bianchi inutilizzati o d'intere pagine con un'unica fotografia, colori brillanti, enormi illustrazioni. A volte moltissima pubblicità: però offerta come oggetto di contemplazione estetica, segno del costume e motivo di divertimento. Sempre, prezzi terribili: duemila, duemilacinquecento, quattromila lire per ogni numero di poche pagine, e non paiono troppe dato che programmaticamente ci si rivolge a un'*élite*, a una setta, a una categoria, alla folta minoranza che può.

I nuovi periodici, per lo più mensili, non sono tutti uguali tra loro. Ci sono quelli di Moda & Stravaganze come *Ritz*, quelli di musica pop, quelli dediti come *Pagina* all'idolatria dell'immagine fotografica. C'è *Grattacielo*, «*occhi di donna sul mondo*», che si propone d'essere «*una verità parziale*», in cui «*sono gli occhi a contare*»: e gli occhi vedono ad esempio nel numero zero la famosa fotografia di Newton, un cieco seduto che abbraccia una ragazza nuda. C'è *Frigidaire*, bellissime storie atroci a fumetti disegnate da Sparagna e Scozzari, *collages* dementi, e il *reportage* d'attualità intitolato «Varsavia losca». C'è *Unaltracosa*, la cultura della politica e, come emblema, una caramella Baratti tutta colorata.

Malaugurata caratteristica dei periodici *new style* è la precarietà: nascono, vivacchiano, muoiono, risorgono con altra testata. I due più stabili e fortunati, soltanto disegnati a colori, informazioni e anticipazioni industriali e merceologiche, sembrano i vastissimi *Gap/Moda* e *Gap/Casa*, ma si capisce: sono dedicati ai lettori più ricchi, i negozianti.

Giudice Alessandrini

(Segue dalla 1ª pagina)

più. I volantini di rivendicazione furono stampati a Firenze e portati a Milano. L'auto di Alessandrini fu individuata attraverso il contrassegno del posteggio interno del Palazzo di Giustizia, esposto sul parabrezza».

Mazzola spiega che il delitto era stato fissato per il 26 gennaio '79, ma quel giorno il giudice non si vide e si decise di ritentare tre giorni dopo, il 29, riuscendo nell'intento. «*Si voleva colpire la magistratura — dice Mazzola — ma nella scelta di Alessandrini, per quanto mi riguarda, non giocò alcun ruolo la sua specifica attività in quel periodo e neppure la sua attività del passato. Si sapeva che si era occupato delle indagini per la strage di Piazza Fontana, ma al di là di quanto si era sentito e letto alla radio e sui giornali non avevamo altre informazioni specifiche. Sapevamo che era un magistrato democratico, ma questo non toglieva che fosse pur sempre un magistrato*».

Mazzola aggiunge di non saper dire chi per primo ebbe l'idea di uccidere Alessandrini. «*Di lui — precisa — avevamo una foto ritagliata da un giornale e conoscevamo l'indirizzo per averlo letto sulla guida del telefono. Non so se effettivamente ci fu una prima indicazione con riferimento alla persona di Alessandrini da parte di persona estranea all'organizzazione ma vicina alla lotta armata*».

Nella lettera ai giudici torinesi Umberto Mazzola spiega anche i motivi della sua «conversione». «*Tengo a precisare — scrive — che la mia dissociazione da qualsiasi organizzazione armata risale all'autunno del 1979, quando troncai la mia esperienza in "Prima linea"*». Il «pentito» vuole chiarire anche la sua posizione umana e politica «*offrendo — dice — il proprio contributo di verità non solo all'accertamento del grave assassinio politico, ma anche alla problematica più generale sui mezzi di lotta politica*». «*Fu in quel periodo* — aggiunge Mazzola — *che mi resi conto che la nostra lotta e soprattutto il modo con cui la stavamo portando avanti non aveva fatto altro che togliere quello spazio umano e politico che c'era prima e che in quegli anni aveva fatto solamente dei morti*».

«*Tali morti* — prosegue — *non sono certamente serviti a migliorare le condizioni degli operai e degli emarginati, ma al contrario hanno portato il Paese indietro di anni*».

Terroristi pentiti proposta di grazia

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Collegamenti internazionali del terrorismo e nuove misure per facilitare ancora il «pentimento» di esponenti del partito armato: sono stati questi ieri, in una lunga riunione, i temi principali di cui si sono occupati 28 magistrati giunti a Roma da varie città italiane. Il «vertice» si è tenuto nel palazzo di via Adriana che è divenuto da alcuni mesi sede delle più importanti indagini sull'eversione: vi hanno preso parte per l'intera giornata giudici istruttori e pubblici ministeri di Milano, Torino, Padova, Firenze, Bologna, Viterbo, Venezia, Genova, Bari, Trapani e altre città.

Sull'opportunità di offrire a chi vuole abbandonare la lotta armata altre occasioni di «pentirsi», i magistrati si sono trovati tutti d'accordo: è stata sostenuta la necessità di suddividere quanti decidono di collaborare con la giustizia in due gruppi: quelli che devono rispondere solo di partecipazione a banda armata, e quelli invece che si sono resi responsabili anche di reati più gravi partecipando direttamente ad attentati oppure organizzandoli.

Per i primi, affermano gli inquirenti, dev'essere attribuita, con un rapido provvedimento legislativo, una più ampia facoltà ai tribunali di concedere la libertà provvisoria. Provvedimento, questo, che da solo potrebbe far tornare liberi qualche centinaio di «fiancheggiatori» attualmente in carcere.

Per gli altri, invece, si pensa ancora di ricorrere all'istituto della grazia: in questo caso, però, le misure proposte dai giudici dovrebbero passare attraverso un iter legislativo ben più complesso. In questa categoria di «pentiti» rientrerebbero detenuti come Patrizio Peci, Carlo Fioroni, Marco Barbone.

Il dollaro e Reagan

(Segue dalla 1ª pagina)

messa che Reagan trionferà là dove è caduto Carter.

La liberalizzazione del petrolio «made in Usa» avrà in sé un effetto inflazionistico. Il governo medesimo ritiene che farà salire la benzina di 50 lire circa al litro. Ma incentiverà la produzione nazionale, limitando le importazioni petrolifere dall'Opec, e riducendo il deficit della bilancia commerciale. Il dollaro dovrebbe uscirne rafforzato. Qualcosa di analogo il presidente lo contempla per il settore industriale maggiormente in crisi, l'automobile. Egli ha già affidato al negoziatore internazionale Brock, l'ex segretario del partito, il compito di concordare col Giappone la riduzione dell'import di vetture che causa un disavanzo annuo di quasi 10 miliardi.

E' toccato al ministro del Tesoro, Regan, e a quello del Bilancio, Stockman, illustrare al Congresso, l'altro ieri, le direttive del programma di governo. «*L'inflazione — ha dichiarato Regan — è un fenomeno essenzialmente monetario. Spetta alla riserva federale porvi fine, a nostro parere con una politica di restrizione della liquidità più che con una di alti tassi d'interesse. Se la crescita della massa circolante supera quella dei beni e dei servizi* — ha ammonito — *è impossibile la ripresa dell'economia*». Il ministro ha assicurato che «*il governatore della riserva federale, Volcker, garantisce la massima collaborazione*».

Sulle fondamenta di una liquidità limitata, Regan e Stockman si propongono di basare l'espansione tramite il pareggio del bilancio dello Stato, ingenti sgravi fiscali e l'abolizione dei regolamenti restrittivi che accrescono i costi dell'industria. Del bilancio dello Stato, i due ministri hanno detto che «*i tagli saranno assai più vasti e profondi di quanto si supponga*», e che il disavanzo, attualmente di oltre 60 miliardi di dollari, scomparirà nel 1983. Hanno anticipato una riduzione delle tasse del 30 per cento nel prossimo triennio, con massicci investimenti nelle tecnologie da parte delle imprese e risparmi da parte dei consumatori. Quanto ai regolamenti, la loro revoca sarebbe questione di giorni, al massimo di settimane.

Il presidente e i suoi collaboratori sono persuasi che, con il ritorno della produttività a livelli di primato e il rilancio della produzione industriale, le pressioni inflazionistiche si allenteranno automaticamente. Provvederà il mercato, essi sostengono, a ridimensionare gli alti tassi d'interesse. Non ritengono pertanto di dover attendere né il risanamento del bilancio dello Stato, né gli effetti del giro di vite della riserva federale sulla massa circolante. Il governatore Volcker non è di questo avviso. Egli si è proclamato d'accordo con la strategia, ma non coi tempi di attuazione. Vorrebbe rinviare lo sviluppo a una fase successiva.

Questa polemica sui tempi è destinata a condizionare il dibattito economico al Congresso, e la tenuta del dollaro, tutto il mese prossimo.

In un colloquio privato, il presidente Reagan e Volcker hanno stabilito di cercare anche gli strumenti per abbassare il prezzo dell'oro. Idealmente, ha asserito Reagan, esso potrebbe assestarsi sui 250 dollari l'oncia di fino: il governatore della riserva federale volentieri gli ha fatto eco, ma indicando che è un sogno praticamente irraggiungibile. Il punto è cruciale: se il governo americano riuscisse a contenere le scosse del prezioso metallo, forse anche attraverso negoziati internazionali, l'Occidente ritroverebbe almeno parte della stabilità monetaria già perduta.

La riuscita del programma e un andamento positivo del dibattito a febbraio sono quindi indispensabili per la salute del dollaro e il ritorno di condizioni di sviluppo nelle economie occidentali. Così come si configura oggi la primavera della divisa Usa è ancora effimera, frutto più dell'entusiasmo di un rinnovamento che è nelle previsioni universali, ma non si è ancora realizzato. I motivi di ottimismo tuttavia non mancano. L'America dell'81 è assai diversa da quella rassegnata e amorfa dell'80 e del '79: all'offensiva e non più in ritirata, ansiosa di rivincite dopo troppe sconfitte.

Ennio Caretto

RIVEDENDO I SUOI FILM ALLA TV

I fotogrammi crudeli di Stroheim l'eversivo

Erich von Stroheim in «Alibi», uno dei molti film cui prese parte solo come attore

C'è in *Femmine folli* (Foolish Wives) di Eric von Stroheim una sequenza esemplare che, data la copia non perfetta del film, forse è sfuggita al pubblico del breve ma interessante ciclo televisivo a lui dedicato, curato da Nedo Ivaldi, che si conclude sabato. E' una sequenza che, se bene intesa, può aprire uno spiraglio interpretativo sull'opera complessa e composita del grande regista austriaco-statunitense, fornirne una chiave di lettura inconsueta. Quando il protagonista del film, il falso conte russo Ladislaus Sergius Karamzin, cerca di abbordare, sulla terrazza dell'Hôtel Palace di Montecarlo, la moglie del diplomatico americano signora Helen Hughes, quest'ultima sta leggendo, mollemente adagiata su una poltrona, un romanzo. Il titolo è *Foolish Wives*, l'autore Erich von Stroheim.

* *

Può sembrare un vezzo registico, il gratuito e gustoso gioco dell'autocitazione che molti anni più tardi Jean-Luc Godard e altri giovani registi delle varie *nouvelles vagues* faranno proprio. Ma è invece un sintomo, un'indicazione contenutistica e formale di come il film si svolgerà sul piano narrativo — a continui incastri e rispecchiamenti — e sul piano ideologico — verso l'orrore e la follia del sesso e del denaro. Quasi che Stroheim, con quella sequenza rivelatrice, volesse dirci che la storia di *Femmine folli*, trasferita dalle scialbe pagine d'un romanzo alla moda nelle immagini violente d'un film aggressivo, si ritorceva contro il suo autore, raggiungendo al tempo stesso il massimo di realismo e il massimo di finzione.

Con quel film eccezionale, e con gli altri che seguiranno, al di là delle traversie censorie che ciascuno subì sino a venirne snaturato, Stroheim contrapponeva alla parola l'immagine, faceva del cinema — del cinema muto — il nuovo «romanzo» del Ventesimo Secolo, recuperando la tradizione naturalistica dell'Ottocento in un diverso e più coinvolgente contesto linguistico. Così facendo riaffermava la realtà contro la finzione, la narratività contro la sperimentazione, il personaggio contro l'ambiente, in un processo estetico inverso a quello che in quei medesimi anni stava attraversando il romanzo contemporaneo, da Proust a Joyce.

Si trattava di «far vedere» il reale in tutte le sue manifestazioni, in tutti i suoi aspetti, anche i più sordidi e repellenti; di usare la macchina da presa non per descrivere, ma per mostrare. D'altronde già Conrad, un romanziere che non subì la crisi del romanzo, alla fine del secolo scorso scrisse che il suo compito era quello di «*far vedere la realtà con la forza della parola scritta*», e quindici anni dopo il maestro di Stroheim, David Wark Griffith, disse: «*Il compito che mi propongo è soprattutto di farvi vedere*».

Il cinema di Stroheim, più di quello di Griffith, è la dimostrazione esemplare di questa nuova visualità: del fatto, cioè, che l'occhio della macchina da presa, se usato correttamente, può effettivamente sostituire la parola, almeno nell'ambito di quella rivelazione del reale quotidiano, fenomenico, che fu la caratteristica peculiare del romanzo ottocentesco.

Mediocre scrittore di romanzi d'appendice, come *Paprika* e *Poto-Poto*, Stroheim riuscì a dare a una materia volgare e inespressiva, quale quella di *Greed*, tratto dal romanzo naturalista *McTeague* di Frank Norris, la forza rappresentativa del realismo integrale, mescolando realtà e simboli in un contesto spettacolare tutto dominato dalla «presenza» degli uomini e delle cose. Le sue immagini hanno la concretezza dei fatti realmente accaduti, delle azioni realmente compiute, pur essendo collegate le une alle altre in una struttura narrativa che non disdegna la forzatura melodrammatica o grottesca, anzi pare quasi la ricerchi. Una forzatura che si carica di significati a mano a mano che si va integrando formalmente con la natura e il carattere dei personaggi.

Cinema di personaggi quant'altri mai — e quindi di attori, di gesti, di volti, di sguardi —, quello di Stroheim è tutto costruito sui particolari. Per questo può essere smembrato, come lo furono i suoi film nelle mani dei produttori, senza perdere l'aspetto fondamentale della sua visione critica della realtà. Smozzicate in frammenti narrativi, collegate da didascalie sostitutive, le immagini dei suoi film parlano con la forza stessa dell'evidenza, si impongono alla vista dello spettatore senza infingimenti, come brandelli altamente significativi del reale vissuto.

Si pensi soltanto alla grande sequenza introduttiva di *Sinfonia nuziale*, all'accumulo dei particolari che consentono di caratterizzare i personaggi del dramma e il loro ambiente sociale: l'etica e l'estetica d'una società al tramonto, tratteggiata da Stroheim con sguardo lucido e cattivo, sotteso da una ironia, più ancora da un sarcasmo, che toglie la pelle di dosso a questi rappresentanti d'una aristocrazia fradicia. E si pensi all'altra sequenza di quel film maestoso — la solenne cerimonia del Corpus Domini davanti alla cattedrale di Santo Stefano a Vienna —, in cui l'inizio della storia, e del dramma, nasce dalla somma di una serie di elementi realistici isolati dal contesto spettacolare per essere posti al centro di una rappresentazione parcellizzata della realtà.

* *

E' come se il frammento acquistasse il valore e la funzione dell'insieme, e in questa nuova dimensione simbolica si andasse caricando di significati drammatici inconsueti. Non già quindi cinema naturalistico quello di Stroheim, come superficialmente si potrebbe definire, ma cinema autenticamente realistico, e come tale critico nei confronti d'una società osservata e descritta impietosamente.

Certo non mancano nei suoi film gli aspetti melodrammatici, da romanzo d'appendice, o i risvolti sentimentali, da letteratura rosa: ma questi e quelli fanno da contraltare allo spettacolo crudele d'una umanità corrosa dal male; anzi ne sottolineano, per contrapposizione, la corruzione. In questa contrapposizione fra bene e male, ingenuità e spregiudicatezza, purezza e degradazione, i personaggi di Stroheim si muovono nel chiuso d'un mondo «bloccato» dal suo sguardo implacabile; ed è questo sguardo a farne i segni e i simboli d'una realtà umana e sociale che ancor oggi ci turba.

A distanza di oltre mezzo secolo, in una prospettiva ideologica e culturale differente, quei personaggi continuano a interessarci — e a coinvolgerci — proprio perché sono costruiti con i frammenti d'una realtà colta nella sua essenza. La tenacia stessa con cui Stroheim si sofferma a tratteggiarli ci consente di coglierne ogni aspetto, anche il più impercettibile. Non si può rimanere indifferenti; siamo anzi quasi costretti a osservarli con il medesimo occhio crudele del regista.

Poiché i particolari, i frammenti realistici, proiettati sul grande schermo cinematografico o trasmessi sul piccolo schermo televisivo, non perdono i loro contorni incisivi né la loro funzione drammatica, i film di Stroheim — anche rinchiusi nella scatola luminosa del televisore — continuano a sprigionare la loro carica eversiva. Anche in ciò risiede la loro modernità.

Gianni Rondolino

IN POLONIA LA CHIESA-FORTEZZA NON SEMBRA PIU' IN PRIMA LINEA

I consiglieri laici di Solidarietà

Gli intellettuali polacchi, per anni demoralizzati e dispersi, ora sono autorevolmente schierati a fianco della classe operaia - Nelle fasi più acute della crisi, il loro parere prevale talvolta su quello dell'episcopato - Il regime tenta di rompere il movimento per realizzare un blocco moderato Chiesa-partito: che cosa accadrà nel caso di un completo fallimento?

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CRACOVIA — *Le ginocchia dei fedeli martellano il pavimento della chiesa della Nostra Signora (Mariascki) di Cracovia. I blue jeans attillati dei giovani, che non mancano davanti all'altar maggiore neppure nel primo pomeriggio di un giorno feriale, si tendono a ogni genuflessione come nello slancio profano di un ballo. Gli atti di devozione sono compiuti con impegno: genuflessioni profonde, segni della croce ben tracciati, braccia incrociate sul petto con geometrica compunzione, mani congiunte all'altezza delle labbra. Sono gesti catacombali.*

Una nevicata, quasi una bufera, li spinge nella chiesa che troneggia con eleganza nella medievale Piazza del Mercato (Rynek Glówny): davanti a un celebre polittico in legno scolpito, con santi in splendide pose liriche, drammatiche, e una madonna incantatrice, sono inginocchiate un centinaio di persone. Alcune sono prostrate o lo sembrano nella penombra. La luce di cento candele lacrimanti cera — cera nera, più bianca del latte — è un po' fosca nella navata centrale, e rende ancora più antiche le sagome in preghiera, in un'ora che tanto poco si addice alla cura dell'anima. Eppure l'atmosfera non è contemplativa: al contrario è stranamente vitale, sensuale, quasi aggressiva.

Si ha spesso questa impressione nelle chiese polacche, dove si incontrano preti che paiono usciti da una palestra e non da un seminario, e fedeli ventenni, studenti e operai, uomini e donne (di frequente anche giovani coppie che flirtano nei banchi più appartati), in un numero tale da sbalordire chi è abituato alle chiese deserte dell'Europa occidentale e consumista. La fiera religiosità dei polacchi è già stata raccontata, analizzata e spiegata: sarebbe in buona parte il risultato di un nazionalismo che nelle frequenti tragedie della storia di questo Paese si esprime davanti ai tabernacoli, e che nel clero trova tenaci cultori.

Senza questa Chiesa d'assalto, nel passato vandeana e ora attenta agli umori di una società industriale, ma non del tutto disposta a rinunciare al misticismo spettacolare di tipo spagnolesco, senza questa Chiesa rinvigorita dalla milizia quotidiana, le masse non sarebbero sfuggite alla morsa del sistema, si sarebbero trovate senza retroterra, senza rifugio: i preti, un tempo estranei alle inquietudini culturali, sono diventati difensori e organizzatori degli impulsi liberali contro il regime.

Ma ora la Chiesa non sembra più in prima linea. Sino all'estate scorsa era il solo blocco oppositionale organizzato non solo in Polonia ma nell'Europa dell'Est, con una sua politica e una linea di resistenza e di attacco. Con la nascita di Solidarietà ha perduto il monopolio. L'influenza dei vescovi sul sindacato indipendente è grande e ha un effetto moderatore. Gli intellettuali laici, spesso religiosi ma non clericali, hanno acquistato tuttavia una autorevolezza tale presso la classe operaia, che, talvolta, nelle fasi acute della crisi, il loro parere prevale su quello dell'episcopato.

Semplificando al massimo, si può dire che la forza della insubordinata società polacca del 1981 nasce da una triplice alleanza: operai, clero e intellettuali. Senza questa intesa, che ha radici recenti, non sarebbero state strappate le riforme democratiche di cui oggi il Paese usufruisce. Ma non si tratta di una forza compatta, soltanto lo stato di emergenza la rende tale: varie correnti si esprimono all'interno di Solidarietà. Gli obiettivi sono identici, non le tattiche per raggiungerli.

Nella equazione religione-nazionalismo (meglio ancora patriottismo) è annidata un'incognita che uno scrittore laico, in gioventù marxista e ora agnostico nei confronti del partito e della Chiesa, e un prete militante nell'opposizione, prudentemente privato di ogni incarico dalla curia, mi hanno forse svelato. Stando al primo, lo scrittore (di romanzi storici), i polacchi non sarebbero individualmente più religiosi degli altri europei. «Vanno per lo più in chiesa perché sono contro il potere ufficiale, come erano contro tutti gli altri poteri direttamente o indirettamente esercitati dagli stranieri, nel corso della storia. Adempiono ai doveri del buon cattolico, perché così si distinguono dal regime, che impone un'altra morale». *E' un giudizio sbrigativo, privo delle sfumature necessarie, ma che serve a interpretare, e a ridimensionare, lo spettacolo delle chiese affollate.*

Il sacerdote merita prima un breve ritratto. Ha fatto scioperi della fame in chiesa per chiedere la liberazione dei prigionieri politici e quando, nell'agosto scorso, cominciarono gli scioperi nei cantieri Lenin di Danzica, si presentò ai cancelli con il calice e i paramenti per celebrare la messa. Senza parrocchia, fa adesso il prete volante. Vive con la madre, in un appartamento zeppo di manifesti e di giornali, un tempo diffusi clandestinamente.

Questo prete dal volto spiritato conferma indirettamente il giudizio dello scrittore agnostico, riconoscendo a malincuore che nel caso di un referendum sull'aborto, probabilmente i voti in favore sarebbero più numerosi, nonostante l'ovvio parere contrario della Chiesa. Mantenuto entro i confini della morale, la consultazione popolare confermerebbe la legge abortista e darebbe un gran dispiacere ai vescovi. Trasformato invece in un voto politico, di approvazione o sconfessione del regime, il referendum si concluderebbe con ben altri risultati.

Ogni anno, secondo i ginecologi, verrebbero interrotte in Polonia più di un milione di gravidanze (per alcuni due milioni), di cui soltanto un'infima percentuale (300 mila) negli ospedali. Non voglio sconfinare nel complesso e insidioso discorso della moralità individuale e della religiosità collettiva, mi limito a questo esempio per tentare una valutazione dell'influenza del clero. E qui mi fermo, consapevole di quanto sia approssimativa l'analisi.

La Chiesa è oggi una fortezza che continua a servire da base alla società e a infondere forza: ma punte avanzate si sono lanciate in un attacco senz'altro audace e forse avventato, senza tener conto degli inviti alla prudenza solennemente pronunciati dai vescovi, in questa fase difficile della vicenda polacca. Queste punte avanzate della società sono tutt'altro che inconsistenti: rappresentano la quasi totalità della classe operaia, o per lo meno la parte più giovane di essa, non condizionata dai ricordi della guerra e dello stalinismo, spesso religiosa ma non per questo obbediente ai confessori, come lo è ad esempio Lech Walesa.

Il ruolo degli intellettuali laici è adesso più incisivo. Nelle precedenti crisi del regime, intellettuali e operai avevano agito separati. Nel '68, durante i pogrom culturali contro le università (contro professori e studenti), le fabbriche restarono indifferenti. Nel '70, quando si mossero gli operai, gli intellettuali erano talmente demoralizzati e dispersi, per i colpi ricevuti due anni prima, che non riuscirono neppure a esprimere una protesta concertata per le sanguinose repressioni di Danzica e di Gdynia.

Soltanto a partire dal '72 essi cominciarono a organizzarsi. Le tre principali famiglie di pensiero gettarono le basi per un'intesa, al fine di opporsi ai metodi di governo del regime: i marxisti, o gli ex marxisti, eredi della corrente revisionista favorevole a una svolta eurocomunista «alla polacca», i cattolici difensori dei diritti dell'uomo e pronti a una esperienza socialista di ispirazione cristiana, e, infine, gli anticomunisti delle varie tendenze, da quella nazionalista a quella socialdemocratica, cercarono di vincere le reciproche diffidenze e trovarono un denominatore comune: la volontà di creare una Polonia democratica e il più libera possibile.

La prima pubblica manifestazione di questa opposizione politica clandestina fu promossa nel '75, per condannare il progetto di riforma costituzionale, in cui gli intellettuali vedevano un tentativo di formalizzare l'ubbidienza dello Stato polacco all'Unione Sovietica. Fu diffusa una lettera di protesta (la lettera dei 59), che raccolse più di quarantamila firme. In quell'occasione affiorò la tattica degli oppositori: non criticare il sistema socialista nel suo insieme, in quanto tale, ma denunciare via via pubblicamente le illegalità commesse dal regime.

E' tuttavia nel '76, durante gli scioperi a Radom e nella fabbrica Ursus (trattori agricoli) di Varsavia, che nasce e si consolida il rapporto con gli operai. Nasce infatti allora il Kor (Comitato di difesa degli operai) che aiuta, soprattutto fornendo avvocati e con pubbliche denunce, i lavoratori licenziati, imprigionati e in certi casi sottoposti a tortura.

Gli intellettuali del Kor, in particolare Jacek Kuron e Adam Michnik, danno vita a pubblicazioni clandestine da diffondere nelle fabbriche: Robotnik *(L'Operaio) raggiunge una diffusione di ventimila copie. Non a caso Kuron e Michnik sono adesso puntualmente attaccati come elementi antisocialisti, non solo dalla stampa di partito di Varsavia, ma anche da quella di Mosca, Praga e Berlino Est.*

Questi intellettuali di tendenze varie sono, oggi, consiglieri e collaboratori di Solidarietà. Il dibattito all'interno del sindacato è talvolta acceso, rivela chiaramente due linee, se ci si limita alle principali. La prima, che definirò «clericale», perché influenzata dalla gerarchia ecclesiastica, punta a un rapporto dialettico ma di cooperazione col regime. E' una linea che riflette il pensiero del cardinale Wyszynski: i regimi comunisti nell'Europa orientale si sono trasformati a una velocità che nessuno avrebbe immaginato un quarto di secolo fa. Forzando questo ritmo si corre il rischio di tornare indietro di vent'anni.

La seconda linea, quella «laica», è più radicale o, se si vuole, più realista: si deve incalzare il regime, costringerlo a cedere via via quel che ha promesso, e che in definitiva è scritto nella Costituzione (dove sono riconosciuti i diritti costantemente violati). Una collaborazione significherebbe coinvolgere il sindacato in responsabilità che non gli competono, significherebbe un ritorno al passato. Questa linea di condotta sottintende un atteggiamento preciso: i dirigenti del partito rappresentano una potenza straniera, e devono essere considerati come tali.

Le punte avanzate della classe operaia spingono in questa direzione, vanno spesso al di là delle posizioni degli intellettuali, accusati da Mosca di essere «elementi antisocialisti». Questi ultimi sono paradossalmente costretti a predicare la moderazione nelle fabbriche. Il regime punta sulle contraddizioni esistenti nel sindacato con la speranza di spaccare il movimento e realizzare un blocco moderato Chiesa-partito, che gli consentirebbe un po' di respiro, come è accaduto più volte nel passato. Ma nel 1981 l'operazione recupero non riesce e nessuno sa quel che può accadere, nel caso di un fallimento definitivo.

Bernardo Valli

La bambola regina

Londra. Kristen gioca con una bambola del primo Novecento, che raffigura la Regina Vittoria, venduta in questi giorni in un'asta per appassionati a [illegible] sterline (470 mila lire) (Tel.)

I MASS MEDIA DEGLI STATI UNITI DI FRONTE AL CASO ITALIANO

Esploratori dei nostri guai

Brancoli racconta come venti giornali hanno seguito gli eventi degli ultimi cinque anni

Un anno fa, di questi tempi, trascorsi quindici giorni negli Stati Uniti, tra Washington e New York, redazioni di grandi giornali, istituti di ricerca politica e uffici dalla moquette ocra al Dipartimento di Stato. Lessi con scrupolosa attenzione, ogni giorno, due tra i maggiori quotidiani, il *New York Times* e la *Washington Post*: in due settimane trovai due notizie di dieci righe sull'Italia, più un lungo necrologio di Nenni nelle pagine degli *obituaries*. Incontrai un editorialista specializzato nell'Europa mediterranea: confessò che ignorava l'esistenza di due tra i principali giornali italiani, che uscivano ormai da quattro anni. Ogni sera guardavo le *news* televisive della *Cbs*, della *Nbc* e dell'*Abc*. Sentii menzionare l'Italia una sola volta, il 31 dicembre 1979, tra la Thailandia e il Kenya, come uno dei Paesi nel mondo dove, nell'anno, c'erano stati cambiamenti di governo.

Ripartii con la domanda con la quale ero arrivato, senza risposta (e non era il mio primo viaggio americano). Qual è, quantitativamente e soprattutto qualitativamente, l'attenzione dei *mass media* americani alla situazione italiana? E in quale misura politici, studiosi, giornalisti, «operatori» diplomatici riescono a comprenderla nella sua complessità?

Ho finalmente trovato la risposta — anzi le risposte, esaurienti e articolate — in un libro di Rodolfo Brancoli, *Spettatori interessati* (ed. Garzanti), che acquista tra l'altro attualità di documento in questo momento in cui un nuovo presidente è appena arrivato alla Casa Bianca e la nomina del suo ambasciatore di fiducia a Roma fa fiorire una serie di speculazioni e di nomi, che — cada poi la scelta sull'uno o sull'altro — indicano comunque, per il loro prestigio esperienza e professionalità, l'importanza che la nuova amministrazione attribuisce all'Italia: da Robert Barbour a George Vest, da John Scali a Walter Stoessels (e speriamo che poi Reagan non smentisca e deluda inviando, per saldare debiti elettorali, un'ex stella del cinema o un miliardario dei surgelatori).

Dal libro di Brancoli (come egli stesso lo definisce «*una cronaca americana degli eventi che l'Italia ha vissuto tra il 1975 e il 1980*» attraverso una attenta, certosina ricerca compiuta su nove quotidiani e undici periodici americani) emergono due essenziali indicazioni.

La prima è che c'è un netto divario tra la conoscenza e l'analisi dell'Italia dei maggiori organi di informazione e le valutazioni approfondite degli specialisti. La riunione, descritta nel primo capitolo, del 25 giugno 1979 nella sede del Washington Center of Foreign Policy Research, dedicata ai risultati delle elezioni svoltesi all'inizio del mese, insegna come il caso italiano sia studiato dai politologi con l'approfondita attenzione che si può riservare a un interessantissimo modello da laboratorio. Mentre i giornali americani tendono a scoprire l'Italia soprattutto quando il pci sembra vicino al clamoroso sorpasso e allora la stampa americana si produce in quello che Brancoli definisce un «*ammirevole sforzo per colmare un gap conoscitivo di alcuni lustri*».

Dopo le avvisaglie delle «amministrative» del '75, per le elezioni del '76 gli inviati americani calano a frotte su Roma in attesa della notizia-bomba del «sorpasso». E se qualcuno, come Jo Kraft, vecchio navigatore del mondo e dell'Europa, dimostra notevoli sensibilità e preveggenza, altri denotano una preoccupante superficialità d'analisi: come quell'inviato della *Washington Post*, che, visitando il palazzo di via delle Botteghe Oscure, «*non trova affatto rassicurante che, dopo il 20 giugno, l'Alleanza occidentale possa avere a che fare con persone che "tengono il ritratto di Lenin alla parete"*».

La seconda indicazione, che Brancoli ci offre, è che ogniqualvolta il pci si avvicina troppo pericolosamente all'area di governo, che la stampa americana se ne «innamora» come di un nuovo giocattolo, e che gli specialisti dei «serbatoi di pensiero» prendono a discutere se convenga aiutare l'occidentalizzazione del pci con una «linea morbida» o se invece un pci più «duro e leninista» non serva meglio gli interessi americani, il governo degli Stati Uniti interviene in modo molto netto per chiarire il suo pensiero.

Accadde nel settembre 1976, con l'intervista dell'allora ambasciatore John Volpe a *Epoca* (autorizzata dal Dipartimento di Stato). E accadde nel gennaio del 1978, con la famosa e tanto discussa dichiarazione del Dipartimento di Stato, sollecitata secondo Brancoli dall'ambasciatore Gardner e messa a punto dopo lunghe discussioni tra Vance e Brzezinski, nella quale si ammoniva che gli Stati Uniti non sono «*favorevoli*» alla partecipazione del pci al governo e, anzi, vorrebbero «*vedere diminuire l'influenza comunista nei Paesi dell'Europa occidentale*».

C'è, dunque, una definita politica americana sul «caso Italia»? Anche se il cambio della guardia alla Casa Bianca suggerisce prudenza e attesa, c'è, nel libro di Brancoli, una risposta che mi pare buona per tutte le stagioni. E' quella del professor Serfaty: «*La politica americana è condizionata dalla percezione delle difficoltà aggiuntive che una politica estera italiana, in parte elaborata dal pci, indipendentemente dal grado della sua evoluzione, comporterebbe per gli interessi americani. Per questo qualsiasi amministrazione continuerà a esprimere una preferenza per il mantenimento dello status quo politico in Italia (...). Ma francamente non è mai stato chiaro "chi usa chi" e cioè se gli Stati Uniti usano la dc per impedire al pci di entrare al governo, o se è la dc che ha usato gli Stati Uniti per restare al potere*».

Paolo Garimberti

PRONTO AL CONSIGLIO D'EUROPA

Un trattato che vieta l'abuso dei computer

STRASBURGO — Il primo trattato internazionale che protegge le persone contro un uso improprio dei *computers* è pronto. Lo ha preparato il Consiglio d'Europa con la partecipazione degli Stati Uniti, del Canada e del Giappone ed è ora a disposizione dei diversi Paesi per la firma.

Francia, Repubblica Federale Tedesca, Norvegia, Danimarca, Svezia, Turchia e Lussemburgo lo hanno già fatto. L'Italia, con Belgio, Olanda, Spagna, Svizzera e Gran Bretagna, attende ancora la ratifica da parte del Parlamento.

Il trattato impone un uso riservato dei dati relativi alla razza, alle opinioni politiche, alla salute, alla religione, alla vita sessuale delle persone, nonché di quelli relativi a eventuali precedenti penali.

Consente inoltre a ciascuna persona di conoscere ciò che la riguarda fra i dati che un *computer* ha immagazzinato nella sua memoria e di fare le correzioni se si rivelino necessarie. Vengono eccettuati solo i casi che hanno attinenza con la sicurezza nazionale.

Per rallentare il flusso dei dati attraverso le frontiere, il trattato prevede infine che non sia consentito il trasferimento di informazioni a Paesi che non offrano le stesse garanzie giuridiche.

Perché Giscard delude le donne

PARIGI — *Nel corso dei suoi sette anni di presidenza, Valéry Giscard d'Estaing non ha fatto molto per le donne. E' questa l'opinione delle interessate, secondo un sondaggio del mensile femminile F Magazine.*

Se infatti il 65 per cento delle francesi interrogate pensa che la condizione femminile sia migliorata dal 1974 a oggi, solo il 14 per cento è del parere che il miglioramento sia dovuto all'azione personale di Giscard.

OSSERVATORIO

Buongiorno nemico Olp

Begin: chiusura ad un dialogo ormai necessario

Quattro moniti, giunti contemporaneamente in Israele da diverse parti, costituiscono una chiara indicazione della necessità di un'iniziativa verso i palestinesi. Primo: il portavoce del Dipartimento di Stato Usa, William Dyess, in una dichiarazione nella quale ha condannato i nuovi insediamenti israeliani, ma anche il documento di Taif su Gerusalemme, ha detto che occorrono dei *distinguo* in seno all'Olp, dove vi sono elementi moderati. Accennando a un discorso di Reagan che definiva l'Olp un'«*organizzazione terroristica*», ha inoltre precisato che «*si deve tener conto di tutti gli avvenimenti e le notizie, giunti nel frattempo*».

Secondo: il ministro degli Esteri egiziano, Kamal Hassan Ali, in una conferenza stampa ha invitato l'Olp a ricorrere a mezzi pacifici per risolvere il contenzioso e ottenere i diritti legittimi del popolo palestinese, e ha esortato Israele e l'Olp a riconoscersi reciprocamente, affermando che un primo passo in questa direzione potrebbe essere un dialogo tra l'Organizzazione palestinese e l'amministrazione americana. Una tesi, quest'ultima, sostenuta anche da John West, ex ambasciatore Usa a Riad.

Terzo: il vertice islamico di Taif ha promesso all'Olp appoggio e aiuti, sostenendo che senza di essa non può esservi soluzione del problema palestinese, ma sottolineando il carattere «morale» della *jihad* (guerra santa) contro Israele. Infine, il viaggio in Europa del capo dell'opposizione, Peres, ha confermato che tutti chiedono a Israele di mostrarsi pronta a trattare coi palestinesi. A Parigi, Londra, Amsterdam, Vienna e Bonn, esponenti del governo e dell'opposizione hanno ribadito la necessità di cercare una soluzione. Non è vero che Kreisky abbia fatto incontrare Peres con una personalità palestinese, ma è vero che ha dichiarato di avere «*insormontabili divergenze*» con lui sui compiti dell'Organizzazione per la liberazione della Palestina in un accordo di pace nel Medio Oriente.

A queste voci esterne si può aggiungere quella dell'Olp stessa. Abdel Jawad Salam, delegato dell'organizzazione alla Conferenza parlamentare del Benelux, ha rivolto, a nome di Arafat, un appello agli arabi israeliani perché nelle prossime elezioni votino a favore del Dfpe (Partito democratico per la pace e l'uguaglianza) filocomunista. E' la prima volta che l'Olp appoggia pubblicamente un partito di Israele, riconoscendo in modo diretto l'esistenza dello Stato e in modo indiretto la necessità di trattare con esso.

Finora, le reazioni israeliane sono state fredde. Un portavoce del ministero degli Esteri ha respinto, pur cercando di minimizzarla, la dichiarazione del Dipartimento di Stato, ma ha condannato le parole di Waldheim a Taif. La posizione dei politici è in generale negativa, con qualche sfumatura. Begin è assolutamente intransigente, Shamir e Burg sono più morbidi. Dayan si è sempre dichiarato possibilista, e ha avuto anche contatti con arabi cisgiordani molto vicini all'Olp. I partiti della estrema sinistra sono molto aperti, e hanno avuto incontri all'estero con membri dell'Organizzazione.

Cauto l'atteggiamento dei laboristi. Alcuni (Eban, Yariv, Hillel) sostengono la necessità di trattare con tutti coloro che riconoscono Israele e abbandonino il terrorismo. La posizione ufficiale del partito, riassunta nella sua piattaforma elettorale, nega all'Olp la posizione di interlocutrice, punta sul compromesso territoriale e sull'opzione giordana, riafferma la volontà di trattare coi palestinesi che riconoscono lo Stato di Israele e si impegnino a non combatterlo.

Giorgio Romano

Dichiarazioni del ministro della Difesa e del capo di S. M.

L'America di Reagan annuncia il riarmo Forse ritorsioni contro l'Iran «barbaro»

Gli alleati europei esortati ad unirsi agli Stati Uniti per contenere l'Urss - Forniture militari al Marocco - Aiuti economici alla Giamaica, uscita dalla sfera cubana - Attesa conferenza stampa del segretario di Stato Haig

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — *In contrasto con le iniziative di distensione di Giscard d'Estaing nel Golfo Persico, e con un implicito monito all'Urss a non intervenire in Polonia, il ministro della Difesa, Weinberger, ha annunciato ieri «il riarmo dell'America». Testimoniando al Congresso, nel corso del dibattito sul bilancio della Difesa dell'ex presidente Carter, da lui definito «inadeguato», Weinberger ha affermato che gli Usa «devono colmare il divario negli armamenti» che li separa dai sovietici.* «Quello attuale — *ha detto* — è un decennio pericoloso: non possiamo escludere che dovremo ricorrere alla forza per salvaguardare i nostri interessi e quelli degli alleati».

Il contrasto con le preoccupazioni europee è stato accentuato da un rapporto parallelo del capo di Stato Maggiore, generale Jones. «I sovietici — *ha scritto Jones* — devono trovarsi sempre di fronte alla prospettiva certa di un conflitto geograficamente più vasto e qualitativamente più violento di quello che sono preparati a sostenere». «In particolare — *ha aggiunto* — devono essere persuasi che una violazione degli interessi nostri o degli alleati nel Golfo Persico scatenerebbe un confronto con gli Stati Uniti non limitabile a quella regione». *Il generale Jones ha indicato in un nuovo bombardiere atomico, il B-1, che sarebbe «invisibile», cioè capace di sottrarsi ai radar, la prima arma da adottare.*

Sia Weinberger che il capo di Stato Maggiore hanno insistito sul fatto che il «riarmo dell'America» non può procedere separatamente da quello dell'Europa. Il generale ha sostenuto che la superpotenza «non può e non deve sopportare da sola l'onere di una strategia globale» *di contenimento dell'Urss.* «Dovunque la sicurezza fosse minacciata — *ha precisato* — gli alleati dovrebbero unirsi a noi». *Il generale ha lamentato che né la Cee, né il Giappone condividono il parere del nuovo governo americano, secondo il quale il principale pericolo per la pace nel mondo è costituito oggi dall'espansionismo sovietico. Weinberger ha esortato gli alleati a fare sacrifici se necessario, annunciando riduzioni nei servizi pubblici e nelle spese sociali in Usa per dare spazio agli investimenti militari.*

Contemporaneamente agli annunci di Weinberger e al rapporto di Jones, il Dipartimento di Stato ha reso noto che «dure ritorsioni» potrebbero essere adottate contro l'Iran per i maltrattamenti inflitti agli ostaggi di Teheran. Un portavoce ha dichiarato che il presidente Reagan intende rispettare in linea di principio gli accordi conclusi da Carter, ma non esclude di penalizzare a breve scadenza il regime di Khomeini «per la sua barbarie». Tra le misure allo studio vi sono l'imposizione di un nuovo blocco dei commerci, il congelamento dei fondi residui iraniani, e la denuncia dell'Iran come «Stato santuario del terrorismo». In base a una legge di tre anni fa, uno Stato del genere non può ricevere aiuti economici, né militari. Significativamente, il Dipartimento di Stato ha chiesto agli americani di «non recarsi in Iran per alcun motivo».

L'irrigidimento dell'America nei confronti sia dell'Urss sia dell'Iran, e la sua volontà di riarmo si inquadrano in una concezione e in una strategia radicalmente diverse da quelle di Carter. Reagan vuole riaffermare il prestigio e la forza Usa in tutto il mondo. Pur senza fare «il pompiere, né il gendarme», come ha sottolineato il ministro della Difesa, gli Stati Uniti si propongono di garantire l'equilibrio internazionale con una politica estera e di difesa attive, non passive, di attacco e non di ritirata. Il Presidente stesso ne ha dato i primi segni, decidendo ieri forniture militari al Marocco, l'avversario del Paese che ha mediato nella crisi degli ostaggi, l'Algeria, come la settimana scorsa aveva deciso gli aiuti al Salvador.

Questa presa di posizione è in sintonia con l'umore del Paese, uscito dalla presidenza Carter con l'ansia della rivincita. Il ritorno degli ostaggi ha generato un'ondata di patriottismo che Reagan cavalca con estrema abilità. Come ha dato il via al rinnovamento economico, così il presidente sta per dare a quello degli affari internazionali. Reagan ha autorizzato ieri la prima conferenza stampa del segretario di Stato Haig, e ne terrà una personalmente stasera. Si prevede che ribadirà il suo tema preferito: negoziati con l'Urss solo in condizioni di parità o superiorità, non inferiorità; opposizione a Mosca dovunque estenda la sua influenza.

Reagan ha già indicato che la sua concezione non conosce limiti geografici. Al Marocco, minacciato dai guerriglieri nel Sahara, darà soprattutto carri armati. Alla Giamaica, il cui premier Seaga si è recato ieri da lui, darà principalmente aiuti economici. Con il presidente sudcoreano Chun Doo Hwan, che lo incontrerà lunedì, discuterà la stabilità nell'Estremo Oriente. Non teme di non avere mezzi sufficienti per l'impegno globale. Ha accolto in pieno il suggerimento di Haig, che una presenza va istituzionalizzata nelle «aree calde», e che una forza di pronto intervento deve essere messa a punto per le altre zone.

Con molto interesse è studiata la linea che il presidente viene elaborando verso i Caraibi e il Centro America. Seaga è il primo leader straniero a visitare la Casa Bianca dall'insediamento. Sino alla sua elezione, lo scorso novembre, la Giamaica era nell'orbita cubana. Adesso se ne è staccata: è possibile che Reagan chieda che l'isola diventa un bastione americano. Qualcosa del genere potrebbe maturare nel Salvador, dove però la guerra civile rischia di costringere la superpotenza a esercitare forti pressioni.

Su questo sfondo inquietante si chiude il capitolo degli ostaggi. Ieri, dopo la «celebrazione della libertà» alla Casa Bianca, i più hanno fatto ritorno alle loro case.

Ennio Caretto

Urss «soddisfatta» per la liberazione degli ostaggi

MOSCA — L'Unione Sovietica ha espresso ieri la propria «soddisfazione» per la liberazione degli ostaggi americani e ha detto di «non aver mai riconosciuto come legale» il loro arresto.

Contemporaneamente la «Literaturnaya Gazieta» ha scritto che quello degli ostaggi «è soltanto un episodio» nella storia delle relazioni tra Washington e Teheran, «mentre non si può dire che sia episodico un quarto di secolo di violenza americana nei confronti dell'Iran».

Nella conferenza di martedì ha rilanciato di fatto il direttorio

Per Giscard, anche in politica estera l'Europa deve marciare «a 2 velocità»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — Per ora Mosca non ha reagito ufficialmente alla proposta francese di convocare una conferenza internazionale per far cessare «le ingerenze» in Afghanistan. L'agenzia *Tass*, citando alcuni passi dell'intervento in tv di Giscard d'Estaing, passa sotto silenzio questo invito mentre sottolinea la volontà del presidente francese di mantenere aperto il dialogo con l'Urss.

In attesa delle reazioni dei *partners* occidentali e degli altri Paesi candidati alla conferenza, gli ambienti politici e diplomatici di Parigi rilevano che questa proposta pare perseguire più un disegno a uso interno che avere reali probabilità di realizzazione. Secondo questa interpretazione, a tre mesi dalle elezioni presidenziali Giscard d'Estaing ha inteso dimostrare così l'attivismo della sua politica estera, dopo le incertezze affiorate in occasione dell'intervento russo a Kabul e il vano incontro con Breznev a Varsavia, e dopo lo smacco subito nel Ciad a opera della Libia.

Ma oltre lo scetticismo che circonda, anche secondo *Le Monde*, l'ultima proposta giscardiana, l'intervento del presidente francese ha messo in evidenza almeno un paio di spunti interessanti sulla politica di Parigi verso gli alleati e sui rapporti con l'Est. Sul primo tema, Giscard ha detto di essere ben disposto verso Reagan, fautore di «*una America forte e tale da esercitare pienamente le sue responsabilità internazionali*». Ma enunciato questo «gradimento», il presidente francese si è soffermato a lungo sulla necessità per l'Europa di assumere il suo ruolo sulla scena mondiale e sulla necessità di migliorare la «concertazione» fra i *partners* occidentali.

Giscard è così tornato sull'idea dei *summit*, accettabili soltanto sui temi economici, come il prossimo in Canada al quale parteciperà anche l'Italia. Ma quando ci sono decisioni da adottare in campo politico bisogna «*definire un meccanismo di consultazione*» più adatto, ha specificato il presidente francese, il quale ha aggiunto che è necessario perciò «*migliorare la cooperazione politica*» fra i Paesi europei, evitando che «*l'Europa si allinei sull'atteggiamento più debole, sul movimento più lento*».

Questo che cosa significa? Giscard ha detto d'avere trovato in Germania, in Inghilterra e in Italia «*la volontà di intervenire utilmente*» sulla scena internazionale, ma si è chiesto anche se questa volontà è comune ai Dieci della Cee o se, a causa del principio di unanimità delle decisioni, l'Europa non rischia di parlare con «*voce troppo timida e debole*». Evidenziando il «*nucleo centrale e motore*» della Comunità europea rappresentato dal tandem Parigi-Bonn, Giscard ha rimesso quindi a fuoco se non l'immagine del «direttorio» di certo quella di un'Europa «a due velocità» anche in campo politico, dove chi non ha la «voce forte» (come la Francia e la Germania) rimarrebbe forzatamente escluso.

Il secondo punto emerso dall'intervento televisivo di Giscard riguarda infine i rapporti Est-Ovest. Non più d'attualità la nozione di «distensione», il presidente francese propone di sostituirla con il termine «*stabilizzazione*» nelle rispettive zone di influenza. Parigi rivendica quindi la salvaguardia della sua presenza nell'Africa francofona (invitando alla «*prudenza*» Mosca e criticando l'espansionismo libico) e riconosce quella dell'Urss nell'Europa orientale, e in particolare in Polonia. Davanti agli avvenimenti di Varsavia, Giscard invita a ricordare «*gli obiettivi dati geografici e strategici*» e adotta una visione difensiva che s'aggrappa alla spartizione di Yalta, reclamando soltanto un po' più d'attenzione per l'Europa diretta in condominio da Parigi e Bonn. Questo può andar bene all'Urss, ma basterà anche all'America di Reagan?

Paolo Patruno

Mosca: processati in Cina Mao e l'attuale leadership

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — I veri colpevoli al processo di Pechino erano Mao e il maoismo, oltre all'attuale *leadership* cinese, responsabili della rovina della Cina, più che i «controrivoluzionari» condannati: il giudizio, che sostanzialmente ricalca quelli espressi a varie riprese negli ultimi tre mesi, è della *Pravda*, ed è il primo bilancio politico che l'Urss traccia dopo la condanna di Jiang Qing e della sua «banda».

Il processo, afferma l'organo del pcus, dimostra «*l'atmosfera di instabilità e mancanza di fiducia nel futuro*», causata dal «*fallimento dei dirigenti*» e dalla «*lotta per il potere*» che si è accesa in Cina alla vigilia del 12° congresso. «*Nonostante un'attenta preparazione* — scrive il giornale — *il processo è stato un atto d'accusa contro il maoismo, contro la politica interna ed estera dell'attuale* leadership, *che prosegue su una linea dannosa per il Paese e per il popolo*».

I documenti presentati durante il processo hanno mostrato, secondo la *Pravda*, «*le terribili calamità causate dal maoismo al popolo cinese*»: la riduzione dello sviluppo economico e del livello di vita, purghe, repressioni, sterilità scientifica, culturale e artistica, nonché l'affermarsi di «*un brutale regime di dittatura militar-burocratica*».

f. gal.

Per l'applicazione degli accordi

Martedì in Polonia sciopero generale

Un giornale di Varsavia sollecita il riconoscimento di Solidarietà rurale - Walesa a Rzeszow

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

VARSAVIA — Walesa ha discusso con i rappresentanti di Solidarietà a Rzeszow, dove da ieri è cominciata una serie di scioperi in importanti industrie, la situazione e la verifica dell'attuazione degli accordi con le autorità. In precedenza il leader del sindacato libero si era recato a Ustrzyki Dolen, cittadina a 15 km dal confine con l'Urss, dove cominciò alla fine dello scorso anno la protesta dei contadini. In questa città si è verificato ieri il secondo intervento della polizia (dopo quello di Nowy Sacz) che ha sgomberato la sede del Comune, da giorni occupata dai contadini.

A parte questo incidente e gli scioperi di Rzeszow, la giornata di ieri è trascorsa in Polonia in quella relativa calma che dall'estate scorsa non riesce ad uscire da una preoccupante tensione latente. Anche se proprio ieri, da Danzica è venuta la notizia di uno sciopero generale di un'ora per martedì prossimo. Sciopero proclamato per l'insoddisfacente applicazione degli accordi con il governo e che potrebbe avere gravi conseguenze se i termini concordati a settembre non dovessero realizzarsi entro febbraio.

In questa pressione del sindacato libero rientra anche l'azione che gli operai esercitano per premere sulle autorità affinché riconoscano l'organizzazione dei contadini «Solidarietà rurale». Le rivendicazioni dei contadini stanno estendendosi con vigore in tutto il Paese e rischiano di trascinare le autorità in una nuova difficile prova di forza.

Partito e governo per il momento non hanno preso posizione, ma ieri è apparso un articolo sul più diffuso quotidiano della capitale, «*Zycie Warszawy*», che, con l'autorevole firma del presidente dei giornalisti polacchi Stefan Bratkowski, sembra lasciare aperto lo spiraglio a un'apertura. «*Non abbiamo paura di Lenin* — scrive Bratkowski — *non abbiamo paura degli stupidi. Se vogliamo mangiare, diamo la democrazia ai contadini*».

Dedicando molto spazio al problema del movimento contadino, l'articolista afferma: «*L'autogestione rurale, cioè la democrazia contadina, è il socialismo ed è ciò che voleva Lenin. Se i contadini vogliono avere una propria organizzazione (ciò che è fonte di conflitti nel Sud della Polonia) è perché ne hanno abbastanza della burocrazia rurale*».

Passando al problema dei sabati liberi, Bratkowski afferma, nello stesso articolo, la necessità di riforme affinché sia restituito al governo «*non solo il ruolo di parte in causa, ma di arbitro*». Conclude dicendo che il governo deve diventare un «*socio credibile*». «*Gli dei possono non mantenere la parola, i governi devono*».

Concludendo il panorama polacco, c'è da registrare che lo sciopero degli studenti di Lodz si è allargato a quelli della facoltà di Medicina. Ormai la maggioranza degli studenti di Lodz, il più grande centro tessile della Polonia, chiedono che vengano ripresi i negoziati, interrotti, sulla richiesta che siano considerate materie facoltative e non obbligatorie filosofia marxista e sociologia marxista.

e. st.

Vertice di pace sul Sud-Est Asia

BANGKOK — La riunione dei ministri degli Esteri del Vietnam, Laos e Cambogia, svoltasi a Città Ho Chi Minh (Saigon), è terminata con un appello ai Paesi dell'Asean per convocare congiuntamente entro marzo una conferenza internazionale sulla pace e la sicurezza nell'Asia sudorientale.

La proposta giunge in un momento di particolare tensione lungo le frontiere thailandese-cambogiana e thailandese-laotiana, con la Thailandia e il Vietnam.

Il documento finale della riunione, di cui ha dato notizia la radio vietnamita, suggerisce che l'ordine del giorno, il luogo e la data della conferenza debbano essere discussi fra i tre Paesi indocinesi e i cinque Paesi che fanno parte dell'alleanza asiatica filo-occidentale, Indonesia, Malaysia, Filippine, Singapore e Thailandia.

Nuova dottrina del Cairo verso i palestinesi

In Egitto il nome di Arafat esce da 2 anni di quarantena

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

IL CAIRO — La sigla Olp, che, eccettuate alcune sporadiche dichiarazioni del ministro di Stato per gli Affari Esteri, Butros Ghali, era scomparsa dal vocabolario politico egiziano dopo la condanna della pace fra Israele e Egitto da parte dell'Organizzazione per la liberazione della Palestina, ha nuovamente pieno diritto di cittadinanza al Cairo.

Come se l'azione fosse concertata, il Rafss, in un discorso tenuto recentemente ad Assuan, ha posto fine alla quarantena semantica nella quale l'Olp era stata posta da due anni, proprio mentre veniva annunciato che il leader di questa organizzazione, Arafat, aveva avuto un colloquio di sei ore a Beirut con un esponente politico egiziano.

La persona in questione è Abderrahman Sherkaui, segretario generale dell'Organizzazione per la solidarietà afroasiatica, scrittore e giornalista, che fino al marzo del '77 aveva diretto la rivista cairota filonasseriana *Roz el-Yussef*. Sherkaui, uomo indipendente, ma che non ha mai contestato le grandi scelte del regime di Sadat, è stato nominato l'anno scorso membro del Consiglio consultivo (il Senato) creato dal Rafss.

Il presidente dell'Olp ha dichiarato al principale giornale dell'opposizione legale egiziana, *Ash-Shaab*, che la sua organizzazione è disposta ad accettare «*qualsiasi soluzione al problema palestinese che venga avanzata dalle Nazioni Unite*».

L'idea, già ammessa dall'Olp, e ora ripresa da Arafat, di «*istituire lo Stato* (palestinese) *indipendente su ogni porzione liberata delle terre occupate*» si inquadra nella stessa direzione di una certa concezione egiziana del problema palestinese, ora che sembrano quanto mai avulse dalla realtà sia il concetto di autonomia formulato negli accordi di Camp David sia l'eventuale partecipazione della Giordania alla soluzione del problema palestinese.

Il vicepresidente del Consiglio egiziano incaricato della Difesa e degli Affari Esteri, generale Ali, spiegando quello che potrebbe costituire l'embrione di una nuova dottrina egiziana verso l'Olp ha affermato martedì scorso che l'organizzazione palestinese dovrebbe «*avviare con l'amministrazione americana un dialogo... che potrebbe portare al reciproco riconoscimento dell'Olp e di Israele*».

J.-P. Peroncel-Hugoz

Messi a tacere 24 deputati «pacifisti» (ma il contrasto resta)

Il partito di Schmidt stronca l'opposizione della sinistra contro le spese per la difesa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — Con un'operazione lampo il direttivo del partito socialdemocratico tedesco ha sventato i minacciosi attacchi di un gruppo di 24 deputati dell'ala sinistra che si oppongono ad alcuni fondamenti della politica estera e di difesa (stazionamento di missili nucleari in Europa, aumento delle spese militari, fornitura di armi a Paesi fuori della Nato), e mettono in tal modo in pericolo l'attività del governo di coalizione Schmidt-Genscher. L'occasione è stata offerta da un incauto articolo di uno dei «pacifisti», Karl Heinz Hansen, il quale ha scritto tra l'altro che il Cancelliere «*agisce continuamente contro gli obiettivi dichiarati del partito*», tanto da suscitare l'impressione che la sua attività (la frase è testuale) «*si sia tradotta in pure maialate politiche*».

Conoscendo l'aria di malcontento e di protesta che tira nell'ala sinistra del partito, tra i cosiddetti «pacifisti» (la parola per gli avversari di tale linea è diventata un insulto), Herbert Wehner, capo del gruppo parlamentare socialdemocratico, ha azionato il segnale di allarme, convocando d'urgenza i deputati della Spd per mettere sotto accusa l'uomo che aveva usato il termine «*maialate politiche*» per l'attività del Cancelliere. Erano presenti anche alcuni dei 24 deputati che avversano lo stanziamento di missili nucleari deciso dalla Nato.

I «pacifisti» avevano esposto le loro idee in una mozione — definita da un giornale «di nobili intenti ma poco politica» — nella quale si faceva presente che «*con le spese militari mondiali di un solo giorno (circa 950 miliardi di lire) si potrebbero sconfiggere tutte le malattie e le epidemie del Terzo Mondo e con il denaro per un solo carro armato Leopard 2 si potrebbero costruire mille aule per 30 mila scolari*». La loro mozione era stata messa in minoranza, soltanto 27 su oltre 200 presenti l'avevano approvata, e la vicenda sembrava chiusa, in maniera democratica.

L'attacco personale contro Helmut Schmidt è stato trattato con metodi meno democratici, all'autore di esso non è stato permesso di prendere la parola, con la spiegazione ufficiale che «*ha già esposto le sue opinioni per iscritto*». Hanno parlato Brandt e Wehner, accusando Hansen di avere abusato dei limiti della critica e di mancare di solidarietà con il proprio partito. Una mozione di censura contro Hansen, sul cui capo incombe la minaccia di espulsione dal partito, è stata approvata a stragrande maggioranza, con 155 voti contro uno, quello dell'«accusato». Dei suoi 23 compagni di protesta ne erano presenti solo 11, ma il loro fronte di è sfaldato, hanno votato scheda bianca.

Il pericolo costituito dalla fronda di sinistra non è tuttavia bandito, la crisi all'interno della socialdemocrazia è più profonda di quanto non si veda. Durante una conferenza stampa, tre dei dissidenti pacifisti hanno nuovamente messo in dubbio la «*capacità di Schmidt non solo di governare ma anche di guidare l'opposizione*».

Tito Sansa

Timori Nato sulla possibilità di forniture d'uranio cinese a Iraq e Pakistan

Bomba islamica e rischio nucleare nel M.O.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES — *L'«arco della crisi» che, nella definizione di Brzezinski, va dal Vicino Oriente al Pakistan, sta per diventare una zona nucleare. E' uno dei principali problemi mondiali, un salto terrificante nella prospettiva di conflitto atomico, anche se raramente se ne parla e se le notizie che circolano negli ambienti della Nato e sulle pubblicazioni specializzate non trovano mai una conferma ufficiale. In questi giorni, si parla di due sviluppi: l'appoggio finanziario dell'Arabia Saudita alla produzione di un ordigno termonucleare pakistano (la «bomba islamica») e l'impegno di Pechino di vendere all'Iraq circa 50 chilogrammi di uranio arricchito, con cui sarà possibile fabbricare due bombe nucleari.*

Sia l'uno che l'altro accordo alterano gli equilibri strategici nella regione e in un certo senso anche quelli internazionali, poiché sarebbe la prima volta che il governo cinese vende materiale atomico ad un Paese straniero, per lo più in guerra. Mentre Jimmy Carter faceva della non-proliferazione nucleare un punto di riferimento della sua politica verso il mondo in via di sviluppo, assieme a quello dei diritti umani, le nazioni islamiche che si sentono minacciate dai vicini, come l'Arabia Saudita e il Pakistan, o che ambiscono ad un ruolo egemone nella loro regione, come l'Iraq, cercano attivamente di dotarsi di una minuscola forza d'urto nucleare, poco cosa per difendersi realmente ma moltissimo per innescare una reazione a catena di portata apocalittica nel peggiore dei casi.

Il fatto più sorprendente è che la Cina, sfruttando le difficoltà sorte nei rapporti tra Baghdad e Mosca, sia disposta a rinunciare alla sua tradizionale cautela in politica estera e in materia nucleare. Pechino, si commenta, vuole avere un ruolo nel Medio Oriente, dopo gli Usa e l'Urss, e la fornitura agli iracheni di uranio arricchito per fabbricare due bombe atomiche deve sembrargli il metodo più diretto ed efficace. L'accordo finale non è stato ancora firmato, ma si sa che 50 chilogrammi di uranio sono destinati al reattore che è in via di costruzione nei pressi di Baghdad.

Anche il progetto di bomba nucleare del Pakistan sarà realizzato con i proventi dell'alto prezzo del petrolio: l'Arabia Saudita è pronta a spendere 800 miliardi di lire perché l'Islam abbia la sua «bomba», a patto che il leader libico Gheddafi, che è stato il primo fautore di quest'arma in mano ai pakistani ai tempi di Ali Butto, e il capo iracheno Saddam Hussein siano esclusi dal progetto. Un accordo preliminare sarebbe stato già firmato tra Yamani per l'Arabia Saudita e il ministro degli Esteri pakistano Agha Shahi.

Quando anche l'Iraq e il Pakistan avranno ordigni atomici, pochi, ma micidiali, ci sarà, in effetti, una superiorità strategica di certe nazioni in via di sviluppo sui Paesi singoli del fianco Sud della Nato. La risposta non è il riarmo atomico dell'Italia, o della Grecia o della Turchia, tuttavia verranno a cristallizzarsi nuovi blocchi di potere, anche economico-petrolifero, nei confronti dei quali le nazioni europee che si affacciano sul Mediterraneo avranno scarsa influenza. Il gioco si farà più ristretto e pericoloso anche per l'America e la Russia. Ma non è stato Israele ad aprire la corsa all'atomica «casalinga»? L'effetto politico potrebbe — nella migliore delle ipotesi — essere quello di congelare le dispute (come è avvenuto tra le grandi potenze) poiché l'alternativa è eccessivamente penalizzante. Ma l'Associazione degli scienziati atomici occidentali ha spostato proprio la settimana scorsa la lancetta dell'«orologio nucleare» a quattro minuti a mezzanotte.

Renato Proni

Dopo lunga e cristiana vita è mancata all'affetto dei suoi cari

Vittoria Chiosso ved. Provenzale

Ne danno il doloroso annuncio il figlio Andrea e nipoti Enrica, Roberta, Andrea e Filippo, la nuora Armanda Beccon e l'affezionatissima Giannina. Dopo la benedizione che avrà luogo venerdì 30 alle ore 9, all'abitazione di corso A. Picco 54/4, la cara salma proseguirà per Moncalvo ove alle ore 11 avranno luogo i funerali nella Chiesa di Sant'Antonio.
— Torino, 28 gennaio 1981.

Lorenza Malfa partecipa al dolore per la perdita della cara NONNA.

Armida, Graziella e Guido Riviera, Flora Madai partecipano al lutto della famiglia Provenzale.

Alberto e Gianni Pavesi con le rispettive famiglie esprimono la propria partecipazione al dolore della famiglia Provenzale per la dipartita della signora

Vittoria Chiosso ved. Provenzale
— Torino, 29 gennaio 1981.

La Direzione delle Officine Meccaniche Pavesi partecipa al dolore dell'ing. Andrea Provenzale per la dipartita della mamma

Vittoria Chiosso ved. Provenzale
— Torino, 29 gennaio 1981.

Adelia e Renzo Grattapaglia partecipano al dolore della famiglia Provenzale per la perdita della signora

Vittoria Provenzale
— Torino, 29 gennaio 1981.

I Dipendenti della Meccanica Torinese Srl partecipano al lutto dell'ing. Andrea Provenzale per la scomparsa della madre signora

Vittoria Chiosso Provenzale
— Torino, 28 gennaio 1981.

Cesare Nolli, Maria Genovesio, si uniscono al dolore della famiglia.

La famiglia Levis, Prever partecipano affettuosamente.

Guido, Armida, Graziella Riviera piangono la scomparsa [illegible] VITTORIA.

Luciano Marchisio partecipa al lutto della famiglia Provenzale.

Silvia, Irma e Sergio Pozzan con Paola ed Emanuela, sono vicini ad Andrea ed ai nipoti per la scomparsa della signora VITTORIA.

Carla e Diego Florio affettuosamente partecipano al dolore del caro Andreino.

Il Presidente, il Consiglio direttivo, i Soci della Società torinese per la caccia a cavallo prendono parte al dolore dell'ing. Andrea Provenzale master della Società per la scomparsa della madre signora

Vittoria Chiosso ved. Provenzale
— Torino, 28 gennaio 1981.

Prendono parte al lutto dell'ing. Andrea Provenzale gli amici:
Carla e Gianni Facioni
Nucci e Giorgio Oliva
Vittoria Maria e Stella Cassano
Emilio Corporandi D'Auvare
Virginia e Giulio Paronelli

Cartangela Benedetto e Carlo Vicario ed i nipoti Joyce, Gladys e David Vicario, annunciano a chi le ha a cuore l'improvvisa scomparsa del papà, suocero e nonno affettuoso e buono

Giacomo Benedetto
Cav. di Vittorio Veneto, Anziano Fiat

Funerali oggi 29 ore 13,30 da c. Belgio 152.
— Torino, 27 gennaio 1981.

La famiglia Cusimano Pellicino partecipano al dolore dei familiari della signora

Leonilda Giacchero
— Palermo, 29 gennaio 1981.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Luciano Allilaud

Ne danno il triste annuncio la moglie Ada, la figlia Daniela e il genero Carlo Gallo.
— Torino, 28 gennaio 1981.

La Società Signorer Italia S.p.A. partecipa al lutto che ha colpito il vicepresidente signor Carlo Gallo per la perdita del SUOCERO.

Caterina e Vittorio Penaro, Gabriella e Adolfo Almondo, Romano e Giovanni Bondon, partecipano al dolore di Daniela e Carlo per la perdita del PAPÀ.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Margherita Barrerl ved. Ferrero
anni 92

Con grande dolore lo annunciano: figli, nuore, nipoti, pronipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 30 c.m. ore 14,15 partendo dall'Ospedale Mauriziano per la parrocchia Madonna degli Angeli. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 28 gennaio 1981.

Cristianamente ha concluso la sua vita, densa di molti dolori e poche gioie

Clementina Massucco ved. Allberti

Lo annunciano le figlie Teresina, Giuseppina con Enrico, Carla con Mario, i nipoti Vittorio, Giovanni, Delia, Giuliana. Funerali in Magliano Alfieri (Cuneo) oggi ore 15,15.
— Magliano Alfieri, 29 gennaio 1981.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Teresa Beretta

Addolorati lo annunciano a funerali avvenuti: il fratello Ferdinando con la moglie Gina Colombo e le nipoti Laura e Grada. I parenti tutti.
— Torino, 28 gennaio 1981.

Cristianamente è mancato il

rag. Remo Masciangelo
Maresciallo Capo dei Carabinieri

Angosciati lo annunciano la moglie Carla, i figli Adriano, Anna, Pietro, nuore, genero, nipoti. Funerali venerdì 30 ore 8,45 corso Duca degli Abruzzi 40.
— Torino, 28 gennaio 1981.

E' mancato

Santo Circo
anni 72

L'annunciano la moglie, la figlia col marito e figli, sorelle, zii, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali in Malni giovedì 29 ore 15.
— Malni, 28 gennaio 1981.

Le Cartiere di Toirano e Prasigiliane prendono viva parte al dolore del loro dirigente Mario Godio per la morte del padre

Felice Godio
— Intra, 29 gennaio 1981.

Partecipano al lutto:
Mario Diomede
Sergio Serra
Domenico Dall'Orto
Claudio Tosoni
Giovanni Marchi
Emanuele Petrone
Mario Finzi
Alfredo Vellcogna
Terenzio Ghezzi
Giorgio Bracaloni
Fausto Bissoli
G. Vittorio Valenti
Ottavio Toppano

La Spa Carrino partecipa al lutto del dottor Alessandro Braja e famiglia per la perdita del suocero

DOTTOR INGEGNER **Alberto Barberis**
— Torino, 28 gennaio 1981.

Luigi, Maria Crovella e figli prendono viva parte al dolore del dottor Alessandro Braja per la perdita del suocero.

Piero e Giovanni Trebaldo Togna partecipano al lutto del dottor Alessandro Braja.

(Continua a pag. 5)

Aniasi convoca i rappresentanti delle Regioni e dei sanitari

Richiamo di Benvenuto al governo «Non ceda al ricatto dei medici»

«Se accoglierà le richieste, non ci venga a dire che non si possono modificare le aliquote Irpef» - Confermato per la prossima settimana lo sciopero generale, mentre i malati continuano a pagare le visite - Aperte due inchieste giudiziarie

ROMA — Un «vertice» tra il ministro della Sanità Aniasi e i sei assessori alla Sanità che costituiscono il «coordinamento regionale» ha avviato ieri ufficialmente un tentativo di soluzione della difficile vertenza degli 80.000 medici di famiglia, che da lunedì non assicurano più l'assistenza sanitaria gratuita, ma chiedono ai malati il pagamento delle visite in ambulatorio e a domicilio sulla base delle tariffe minime professionali. Oggi il ministro si incontra con i sei rappresentanti dell'associazione nazionale dei Comuni, domani consulterà il presidente della Federazione nazionale degli ordini dei medici Parodi e deciderà la convocazione della delegazione pubblica e dei medici per giungere ad un accordo.

La mediazione di Aniasi è partita in una atmosfera di notevole tensione. Da ogni parte giungono segnalazioni di inconvenienti e disagi, mentre divampa la polemica tra le confederazioni dei lavoratori e le organizzazioni dei sanitari, si intensificano le contestazioni al governo e alle regioni per la «leggerezza» con cui hanno sottoscritto l'intesa del 31 dicembre, ed in più la Procura della Repubblica di Bologna ha aperto due inchieste sulla situazione creatasi a seguito dell'azione di protesta dei medici.

Ulteriori motivi di preoccupazione e di allarme derivano dalla conferma dello sciopero generale dei 40.000 medici ospedalieri per lunedì e martedì, proclamato dal «comitato unitario di lotta», di cui fanno parte l'Associazione nazionale dei primari ospedalieri, la Confederazione italiana dei medici ospedalieri. L'azione di protesta è diretta ad ottenere *«la giusta rivalutazione della retribuzione di tutti i medici negli ospedali»*, oltre che a manifestare solidarietà ai medici generici.

Il ministro della Sanità vuole bruciare i tempi, ma le difficoltà non sono poche, e di vario genere, a cominciare dalla forte pressione negativa della federazione Cgil-Cisl-Uil. *«Il governo* — sostiene il segretario generale della Uil, Benvenuto — *non deve cedere al ricatto dei medici. Se dovesse cedere, non ci venga a dire che non si possono modificare le aliquote Irpef per i lavoratori dipendenti, che non si possono accogliere le pur giuste richieste di altri lavoratori. Se si cede al ricatto, saltano tutte le certezze»*. Benvenuto aggiunge: *«Si è deciso di dare gli aumenti ai medici con molta leggerezza. Dissento dal comportamento tenuto dal governo»*. Una nota della Uil insiste ulteriormente. *«I termini economici e normativi dell'intesa raggiunta e poi rimessa in discussione* — afferma la nota — *non sono accettabili rispetto alla situazione generale del Paese e dei lavoratori»*. Ed ancora, in altra sede, Benvenuto lancia l'ipotesi di precettare i medici, *«anche se giuridicamente la precettazione è quasi impossibile»*.

In polemica con la Uil, la Cisl considera *«inadeguato allo scopo, pericoloso e impraticabile il messaggio reiterato rivolto ai lavoratori a non pagare»*. *«Così* — rileva la Cisl — *si finisce con lo scaricare sul singolo cittadino tensioni e problemi che invece debbono essere risolti a livello politico e dalle istituzioni del servizio sanitario nazionale. E' invece necessario che le Regioni considerino il passaggio all'assistenza indiretta come una disdetta unilaterale della convenzione nazionale e procedano senz'altro all'azzeramento delle scelte e al ricorso ai medici giovani»*.

Ed è proprio da una organizzazione, alla quale aderiscono molti giovani medici (la confederazione unitaria medici italiani), che giunge una netta condanna dell'agitazione promossa dalla Federazione italiana dei medici di medicina generale. La Cumi critica *«le inutili e dannose concessioni»* ed invita ministro della Sanità e parte pubblica a migliorare la parte normativa della convenzione (medicina di gruppo, formazione, aggiornamento, ma soprattutto servizi di prevenzione, guardia medica e altri rapporti convenzionali, orari).

A tutti replica il vice segretario della federazione dei medici di medicina generale, Boni, dichiarando: *«I lavoratori stanno dalla parte dei medici. Ancora una volta la Uil rischia di essere scavalcata dalla base e di fare una brutta figura»*.

Gian Carlo Fossi

Milano: congresso internazionale di psicanalisi

MILANO — E' in corso da ieri e si protrarrà fino a sabato il quarto Congresso internazionale di psicanalisi, promosso e organizzato dal movimento freudiano internazionale e dal gruppo Spirali, che fanno capo allo psicanalista Armando Verdiglione. Dopo «Sessualità e politica» (1975), «La follia» (1976), «L'inconscio» (1979), il tema di questo quarto congresso, è «Il sembiante e la peste».

Sarà molto più confortevole per i giovani il periodo di leva

Caserma come un «residence»

Da anni lo Stato Maggiore lavora per offrire migliori condizioni di vita ai soldati - Nel modello tipo delle nuove caserme le camerate saranno sostituite da camere a sei letti con comodini, armadi, angolo di lettura e un vano per i servizi - Una vacanza breve al mese

CHIAVARI — In Italia esistono oltre 500 caserme, ma almeno 250 sono vecchie. Moltissime hanno più di 50 anni, parecchie hanno superato il secolo. Alcune hanno quasi 200 anni. In queste caserme vivono i nostri soldati. Camerate enormi, squallide, fredde. Servizi insufficienti, mancanza di comforts. Dodici mesi, la durata del servizio di leva, non sono molti ma vissuti in queste condizioni diventano tragicamente lunghi.

Da anni lo Stato Maggiore della Difesa lavora per cambiare l'immagine della caserma ghetto e offrire migliori condizioni di vita ai soldati. Un lavoro lungo, lento, paziente, fatto di continui ritocchi, rifacimenti, riadattamenti degli edifici esistenti, nel tentativo — quasi sempre frustrato dall'impossibilità «fisica» di trasformare edifici secolari in costruzioni moderne — di creare più confortevoli ambienti per le reclute.

Nella caserma della scuola di telecomunicazioni di Chiavari — una di quelle meno vetuste — il gen. Luigi Poli, sottocapo di Stato Maggiore della Difesa, ha presentato ai giornalisti il modello tipo delle nuove caserme: le Forze Armate stanno per dare l'addio alle camerate che verranno sostituite con camere a sei letti, comodini e luci individuali, con un ingresso-disimpegno con l'angolo per la lettura e un vano per i servizi: una doccia, due gabinetti alla turca, quattro lavabi. Di queste «cellule-tipo» è in corso la realizzazione nelle caserme di Solbiate Olona (Milano) e di Chiusaforte (Udine) e sono previste nella caserma degli alpini di Venzone (in Friuli) che dev'essere ricostruita perché distrutta dal terremoto. Il programma dei lavori prevede anche la ricostruzione «entro breve tempo» di altre 17 caserme (scelte fra le più vecchie e malandate) e l'adattamento di quelle che possono essere trasformate.

«La voglia di fare c'è, le idee pure — ha detto il gen. Poli — *purtroppo la burocrazia ci impastoia, siamo vincolati a leggi e regolamenti non più al passo con i tempi e i lavori subiscono ritardi prima ancora di incominciare, nella fase di approvazione»*. La maggior parte delle caserme ammalate di vetustà sorgono nei centri urbani, su aree soffocate da altre costruzioni che si sono aggiunte nel corso degli anni. *«Aree* — ha detto il sottocapo di Stato Maggiore — *che fanno gola alle amministrazioni comunali che potrebbero utilizzarle a vantaggio della comunità. Per noi, invece, sarebbe molto più pratico e funzionale poter trasferire le caserme al di fuori dei centri urbani. Purtroppo non è possibile fare permute di aree e beni con le autorità comunali. Manca lo strumento legislativo che lo consenta»*.

Anche dove l'accordo è già stato raggiunto: è il caso di Torino dove, fra Comune e Comando militare, è già stato deciso da circa un anno la cessione di due vecchie caserme che sorgono nel centro della città in cambio della costruzione di circa 70 alloggi per sottufficiali in un'area della cintura. Tutti d'accordo, ma la permuta non può essere fatta perché manca la legge che l'autorizza. *«Una legge* — ha detto il gen. Poli — *che dovrebbe essere discussa nei prossimi mesi in Parlamento. Speriamo che non si verifichino altri ritardi: siamo costretti a restare fermi, con le mani in mano, sprecando milioni di lavori di rifacimento e riadattamento di ambienti vetusti perché non possiamo costruire nuove caserme»*.

L'ambizioso progetto delle caserme del Duemila sembra destinato, almeno per ora, ad invecchiare nei cassetti. Il gen. Martinotti, del Genio Difesa, l'ufficio che presiede tutti i lavori di manutenzione e di edilizia delle Forze Armate, afferma mestamente di non essere in grado di dire, neppure con approssimazione, quando potranno essere pronte le prime caserme. *«Noi possiamo incominciare anche subito. I progetti ci sono e sono già stati collaudati con eccellenti risultati. Ma se non ci danno le aree per costruire i nuovi edifici, se non ci autorizzano a permutare i vecchi stabili dei centri storici delle grandi città con aree periferiche molto più funzionali, non possiamo fare nulla»*.

Nella scuola delle telecomunicazioni di Chiavari, dove si addestrano sottufficiali delle tre armi, esercito, aviazione e aeronautica, alcune delle camerette sono già state modificate. Il contrasto con le vecchie camerate, ancora in uso in qualcuno degli edifici, è stridente. La «cellula-tipo» ha una superficie di 62,5 metri quadri, dei quali 48 per la camera vera e propria e il resto per i disimpegni. Letti e armadi sono di colori differenti, *«per rompere la monotonia del vecchio colore grigioverde»*, spiega il gen. Poli. Le camerette sono luminose, ben arieggiate da grandi finestre. Un modo di fare il militare, di trascorrere il periodo di ferma, in maniera più allegra, confortevole.

«La condizione del soldato deve migliorare e deve scomparire quella frattura assurda che ha sempre diviso i civili da chi indossa l'uniforme — ha concluso il gen. Poli — *I militari non sono cittadini di serie B»*.

Per rendere meno traumatico e disagevole il servizio di leva si attua, dove è possibile, l'arruolamento regionale. *«Per le regioni del Sud questo è problematico* — ha detto il sottocapo di Stato Maggiore — *perché la maggior parte delle nostre unità è dislocata nel Nord. Ma per questi giovani sono allo studio provvedimenti per rendere più confortevole il periodo della ferma. Fra gli altri, una vacanza breve ogni mese, con viaggio pagato in aereo per quelli che abitano lontano»*.

f. for.

Guardato a vista un br «pentito» in cella a Pescara

PESCARA — Misure di sicurezza raddoppiate nel carcere di Pescara, in cui si trova da alcuni giorni il terrorista «pentito» Enrico Paghera, di 33 anni, di Azione rivoluzionaria.

Il giovane è considerato un «traditore» sia dalle Brigate rosse sia da Azione rivoluzionaria, che lo hanno «condannato a morte». Per proteggere la vita del detenuto viene impiegata una dozzina di agenti che lo sorvegliano a vista in una cella speciale.

Il rincaro sarà del 17,3 per cento a partire dal 1° febbraio 1981

Assicurazione-auto: proteste per gli aumenti (728 mila lire, con il furto, per una «2000»)

«Vi sarà un maggior costo nei trasporti» - «Colpo mortale per l'autotrasporto»: questi alcuni commenti - Come saranno applicati i premi maggiorati e gli sconti «bonus-malus» - Le «posizioni» in base agli incidenti avvenuti

Auto e potenza fiscale	Bg-Bo-Bz-Bs Mi-To-Na	Ao-Fi-Ge-Im Sp-Pd-Pr-Mn Po-Re-Roma-Vr	Al-At-Bl-Co Cr-Cn-Gr-Pv Va-Ts-Vc	Ag-Ct-En-Le Pa-Si-Tr-Vt
Fino a 10 cv (Fiat 500, 126, Dyane, Panda/30, ecc.)	L. 93.600 (109.600)	L. 82.400 (96.700)	L. 70.200 (82.300)	L. 52.400 (61.400)
Da 10 a 12 cv (A/112, 127, Panda/45, Fiesta/900, ecc.)	L. 139.500 (163.600)	L. 122.800 (144.100)	L. 104.600 (122.700)	L. 78.100 (91.600)
Da 12 a 14 cv (Alfasud, Ritmo/60, 128, ecc.)	L. 147.900 (173.500)	L. 130.200 (152.700)	L. 111.000 (130.200)	L. 82.900 (97.200)
Da 14 a 18 cv (Giulietta, Ritmo/65, ecc.)	L. 195.700 (229.600)	L. 172.200 (202.000)	L. 146.800 (172.200)	L. 109.600 (128.500)
Oltre 18 cv (Tutte le Mercedes, Porsche, ecc.)	L. 249.100 (292.200)	L. 219.200 (257.100)	L. 185.900 (218.100)	L. 139.500 (163.600)

I «premi» indicati nella tabella si riferiscono a «massimali» minimi di legge, esclusi tasse, furto, incendio, quota per nuova polizza. Le cifre fra parentesi sono quelle maggiorate del 17,3 per cento. Naturalmente i «premi» possono variare, sia per spostamento di province, sia per gli ultimi dati che sono in corso di elaborazione presso il «conto consortile».

ROMA — Come era previsto da più parti il conteggio alternativo a quello eseguito a suo tempo dalle compagnie assicuratrici (che chiedevano un aumento del 24,4 per cento) si è attestato su una cifra pari al 17,3%; sarà questo il rincaro effettivo delle polizze auto per il 1981. L'aumento, comunque, ha provocato non pochi dissensi: hanno protestato i sindacati definendo la decisione *«regalo per le assicurazioni»*. *«La riduzione della percentuale dei caricamenti* — sostiene il sindacato agenti — *aggrava notevolmente la situazione della categoria, con particolare riferimento al contratto dei lavoratori dipendenti la cui integrale applicazione è stata appunto collegata alla risoluzione anche di questa questione»*; il presidente della Cispel (Confederazione italiana servizi pubblici enti locali) Sarti, sostiene che *«il ritocco dei "premi" condurrà ad un maggiore onere del servizio trasporti»*.

Anche la Confetra (Confederazione generale italiana del traffico dei trasporti) denuncia *«viva preoccupazione»* per l'aumento dell'«Rc auto»: si deplorano tali aumenti sia per il merito sia per il metodo usato. Nel merito perché politicamente inopportuni, visto che i nuovi rincari vanno ad assommarsi alla raffica di aumenti che si è abbattuta sull'autotrasporto, nel metodo perché è ormai divenuta indispensabile l'istituzione di un organo di controllo che prima di concedere aumenti verifichi se le tariffe praticate, ma soprattutto i servizi offerti, possano considerarsi in linea con quanto avviene nei Paesi Cee.

«Colpo mortale per l'autotrasporto» sostiene l'Anita (Associazione nazionale imprese trasporti automobilistici): *«Siamo di fronte a un attacco alla categoria degli autotrasportatori»*. Non si è fatta attendere la nota dell'Unione Consumatori: *«Le speculazioni sui risarcimenti richiesti alle compagnie d'assicurazione rappresentano una quota minima della massa monetaria di oltre 3 mila miliardi di lire incassati per la sola "Rc auto": le compagnie* — prosegue la nota — *si rivalgono poi con il malcostume di lucrare sui ritardi nei pagamenti dei danni e sulle decurtazioni arbitrarie»*.

Ma, come avviene ormai dal 1971 (anno in cui è scattata l'assicurazione obbligatoria «Rc auto»), l'automobilista dovrà, per essere in regola con la legge, pagare quanto le viene richiesto senza, peraltro, ottenere una contropartita soddisfacente per quanto riguarda la gestione del servizio incidenti.

Il Cip (Comitato interministeriale prezzi) si è occupato anche degli altri mezzi: per autobus, autocarri, ecc. l'aumento dei «premi» va da un minimo del 2,6 a un massimo del 39,9 per cento. Nell'insieme, quindi, la spesa in più da sostenere per la «Rc auto» da parte degli italiani si avvicinerà ai 500 miliardi di lire.

Non dovrebbero esserci da pagare conguagli per coloro che hanno rinnovato (o stipulato a nuovo) la polizza nel mese di gennaio. L'anno tariffario sarà dal 1° febbraio al 31 gennaio. Per quanto riguarda i ritocchi dei costi delle polizze, questi penalizzeranno indistintamente ogni motorizzato, sia che (ed è la maggior parte) disponga di polizza col sistema «bonus-malus», sia che abbia scelto il meccanismo della «franchigia». Chi, ad esempio, si trova nel 1981 nella «classe di merito 2ª», avrà sì uno sconto del 25% ma sulle tariffe maggiorate del 17,3%, cioè quelle del 1981. Il che comporterà una riduzione di appena il 7,7 per cento. Se però l'automobilista rinnova la polizza nella «classe di merito 7ª» per aver avuto incidenti, pagherà un «premio» maggiorato del 17,3 più il 15% in relazione della penalizzazione.

L'assicurato che l'anno scorso si trovava nella «classe» 6ª, quest'anno, se non ha denunciato sinistri, passa nella 5ª posizione con uno sconto dell'8% ma, come nel caso precedente, anziché pagare di meno dovrà versare il 9,3% in più. Coloro che si troveranno rispettivamente nella 3ª e 4ª posizione si vedranno i «premi» così formulati: riduzione del 2,7% nel primo caso e aumento del 2,3% nel secondo. Sono, però, conti pressoché teorici poiché, tenuto conto delle varie situazioni, le percentuali possono variare.

Facciamo un esempio che interessa coloro che dovranno assicurare a nuovo un'auto, poniamo una «2000», con le tariffe in vigore dal prossimo febbraio: «premio» per la «Rc» (massimale 100 milioni di lire blocco, immatricolata a Torino o Milano) L. 334.000; costo della garanzia furto e incendio L. 350.000; tasse 44.000, totale, 728 mila lire. Qualche cosa come il 7% del costo di un'auto.

Giuseppe Alberti

Comunicazioni giudiziarie a collaboratori di radio privata

REGGIO EMILIA — Diciannove comunicazioni giudiziarie sono state inviate dal giudice istruttore del tribunale ad altrettanti collaboratori dell'emittente reggiana di estrema sinistra «Radio tupac». I reati addebitati vanno dall'apologia di reato alla istigazione a delinquere e alla diffusione di notizie false e tendenziose.

Gli avvisi si riferiscono a trasmissioni effettuate tra la fine dell'anno 1979 ed i primi giorni del 1981 e sono posti in relazione anche agli arresti di Walmar Burani e Carlo Castellani, accusati dalla magistratura bolognese di appartenere alla organizzazione eversiva «Prima linea».

La emittente reggiana, in un comunicato, mette in relazione l'azione giudiziaria in corso con gli *«attacchi dei giorni scorsi al Consiglio provinciale di Reggio Emilia, del consigliere comunista Otello Montanari e del presidente della provincia, il socialista Guglielmo Cusi»*.

Invito di padre Sorge a mutare anche il nome

«O la dc cambia o i cattolici creeranno un altro partito»

ROMA — Un richiamo alla dc perché si rinnovi, cominciando dal nome, è stato rivolto ieri da padre Bartolomeo Sorge, direttore di *Civiltà Cattolica*, nella relazione introduttiva di un seminario della sezione italiana dell'Istituto internazionale «Jacques Maritain», che si concluderà stasera alla «Domus Mariae».

Il gesuita, che è tra i più vicini consiglieri di Papa Wojtyla per le vicende italiane, dopo una analisi dei mutamenti nella Chiesa e nella società del nostro Paese, ha detto esplicitamente: *«O la dc ha la capacità di rinnovarsi, forse anche cambiando il nome, e di meritarsi il consenso su un progetto valido, concordato attraverso il dialogo con tutte le altre culture, nessuna esclusa, o va incontro a un declino inarrestabile che potrebbe far sentire il bisogno di altre forme di presenza politica dei cattolici italiani»*. Cioè, ha prospettato la creazione di un altro partito di ispirazione cristiana.

L'affermazione è stata fatta dinanzi al vice segretario della dc, Vittorino Colombo, all'on. Paolo Cabras, responsabile della sezione cultura e formazione del partito, ad esponenti di quasi tutte le organizzazioni cattoliche.

L'invito, o «sfida», di padre Sorge giunge mentre si prepara l'assemblea nazionale della dc che si aprirà il 3 aprile. E' implicito, quindi, il peso anche politico del monito di padre Sorge che ha insistito sul fatto che la *«ricomposizione dell'area cattolica»* non significa affatto ritorno all'unità politica dei cattolici attorno alla dc o ritorno all'integrismo degli Anni Cinquanta, ma reclama, invece, il *«dialogo leale e sincero con tutti di fronte alle gravissime difficoltà del Paese, al pericolo mortale del terrorismo, per giungere a uno sforzo congiunto di progettazione»*.

Tutto ciò è reso necessario dai mutamenti introdotti dal Concilio nella Chiesa anche italiana, dalla maggior autonomia dei laici, dalla fine del collateralismo alla dc, dall'esigenza di superare la sfiducia verso la politica che si va diffondendo. Sorge ha distinto, ovviamente, i piani ecclesiale, «prepolitico» e politico, pur rilevando che essi non possono essere separati. Altra novità importante è la conferma che Giovanni Paolo II chiede con insistenza ai vescovi italiani non solo una *«scelta religiosa»*, ma anche di essere una *«forza sociale»* sganciata dalle *«collusioni»* che garantivano un tempo l'appoggio politico.

I cattolici hanno un *«legittimo pluralismo nelle scelte politiche»*, pur dovendo attenersi alla coerenza con la loro fede e al magistero della Chiesa, che è *«richiamo e verifica delle loro opzioni temporali»*. L'unità dei cattolici, dunque, non è più *«la norma ordinaria, ma una necessità eccezionale»*.

L'on. Vittorino Colombo, ha commentato: *«L'esigenza avvertita da padre Sorge è certamente giusta. Occorre infatti una trasformazione della dc o c'è il rischio che essa venga tagliata fuori»*.

Lamberto Furno

CENTO ANNI FA

GAZZETTA PIEMONTESE

(Sabato 29 gennaio 1881)

Un infelice

BERLINO — Un fatto disgraziatissimo ha ieri commosso l'intera città. Mentre un giovane ufficiale della Guardia, di nobile casata, tentava di attraversare la Sprea, giunto in mezzo al fiume il ghiaccio si ruppe, e l'infelice vi lasciò miseramente la vita.

Per Donat Cattin un altro rinvio

PARIGI — L'estradizione di Marco Donat-Cattin, accusato di essere un membro di Prima Linea, verrà discussa dalla sezione istruttoria della Corte d'Appello di Parigi l'11 febbraio prossimo. Nel corso di una brevissima udienza la «Chambre d'accusation» si è infatti limitata oggi a notificare un nuovo mandato di cattura a Donat-Cattin e a rinviare di 15 giorni il dibattimento.

Nel corso di precedenti udienze, la sezione istruttoria della Corte di Appello di Parigi aveva notificato al giovane 21 mandati di cattura, per tutta una serie di reati che vanno dall'omicidio alla detenzione di armi.

Relazione all'assemblea dei deputati dc

Bianco: «Alcuni servizi segreti aiutano le azioni dei terroristi»

ROMA — I deputati democristiani sono allineati con le dichiarazioni di Pertini circa i sospetti su collegamenti internazionali del terrorismo italiano. La «copertura» al Presidente della Repubblica vuole naturalmente dire anche appoggio al democristiano Forlani, Presidente del Consiglio, messo sotto accusa da Fanfani per la lentezza con la quale il governo ha affrontato il delicato caso, rinviando a martedì prossimo il dibattito parlamentare.

«Se è da scartare, a livelli istituzionali, ogni ipotesi di contatto o di diretto rapporto tra gruppi terroristici e governi stranieri — è stata l'opinione espressa ieri sera dal capogruppo della dc Gerardo Bianco alla riunione dei suoi deputati — *è anche da tener ben presente la convinzione comune a tutti gli studiosi del fenomeno, che i servizi segreti di alcuni paesi svolgono un'azione di sovversione e di destabilizzazione»*.

Bianco ha in questo modo scartato eventuali responsabilità dirette del governo dell'Unione Sovietica nell'aiuto ai terroristi italiani, ma non ha escluso attività fiancheggiatrici dei servizi segreti di quel paese. Il riferimento all'Urss è emerso indirettamente quando Bianco ha ricordato come nell'impresa terroristica di Vienna nel 1975, il capo del commando fu Carlos *«un venezuelano addestrato a Mosca, in contatto con i servizi segreti a Parigi»*.

Il riferimento a Parigi non è casuale. E' diffusa convinzione che i terroristi italiani trovino troppo facilmente riparo in Francia. A questo proposito Bianco ha detto che è necessaria *«una accorta ma decisa azione diplomatica per indurre governi teneri con il terrorismo internazionale a comportamenti più guardinghi e rispettosi delle relazioni tra gli Stati»*.

Nove arresti e milioni recuperati nel blitz dei carabinieri

Studenti e impiegati facevano rapine per finanziare Prima linea toscana?

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

FIRENZE — L'Autonomia più o meno organizzata una volta ancora è passata al setaccio con arresti e sospetti di terrorismo, accuse di associazione per delinquere e di rapina. In sostanza un blitz portato dai carabinieri del gruppo di Firenze e dai reparti speciali antiguerriglia: la città, dicono, è ancora santuario della lotta armata. Ma i personaggi finiti nella rete gettata all'alba dell'altro giorno non sarebbero molto importanti: la loro attività si sarebbe limitata ad un «fiancheggiamento attivo» dell'organizzazione comunista combattente Prima linea: irruzioni in banca e diffusione di documenti.

Sui nomi gli inquirenti hanno deciso di mantenere un riserbo geloso, almeno per ora. Di certo si tratta di insospettabili o, come sottolineano alcuni, di *«pesci che nuotavano tranquillamente nell'acqua»*. Anonimi studenti, impiegati, qualche artigiano, tutti di Firenze o della provincia. Li sospettano di essere gli autori di una serie cospicua di *«espropri»*, cioè di irruzioni in banca (*«almeno una decina»*). Nelle mani dei carabinieri son finiti circa 30 milioni; molte banconote erano ancora ordinate in fascette, soprattutto del Monte dei Paschi di Siena.

Non è chiaro ancora se si tratti di un'appendice di Prima linea oppure se l'organizzazione aveva con il gruppo contatti saltuari o casuali. Negano gli inquirenti che l'operazione sia lo sviluppo dell'altra assai più clamorosa che nei primi giorni di dicembre portò all'arresto di otto militanti di «Pl» e, fra questi, di un «capo»: Susanna Ronconi.

Un'indagine autonoma questa, assicurano, che inizia a settembre. I carabinieri frugano in quella che viene definita l'«area di reclutamento», cioè mettono a fuoco alcuni personaggi che fanno parte del «movimento». Nomi passati in esame e fra tutti uno incuriosisce: si tratterebbe di un ex studente di lettere, dicono con un certo «passato politico» molto vicino a Potere operaio. Lo sospettano di aver fatto parte di quello che ora chiamano il «livello occulto» di Potop.

E' un'indagine tradizionale con pedinamenti, controlli telefonici e appostamenti. Nelle mani dei carabinieri all'inizio tracce assai sfumate, tracce che tuttavia portano attraverso la Toscana ma anche a Roma e nel Veneto in provincia di Treviso.

Dopo circa quattro mesi di controlli i tempi sono parsi maturi, forse anche perché gli indizi non parevano condurre oltre. Così l'altra mattina alle 5 scatta l'operazione in contemporanea a Firenze, a Roma, a S. Giovanni Valdarno, nel Trevigiano. Sono le 5 passate da pochi minuti, i carabinieri fanno irruzione in numerosi alloggi: in mano hanno gli ordini di perquisizione firmati dai sostituti procuratori fiorentini Gabriele Chelazzi e Piero Luigi Vigna. Cercano armi, documenti e denaro. Le perquisizioni a Firenze sono a tappeto, trentacinque case vengono controllate, quattordici persone fermate. A Siena viene bloccata e poi rilasciata dopo poche ore un'impiegata del centro elettronico del Monte dei Paschi.

Non per tutti i sospetti prendono corpo, gli indizi reggono. In cinque sono rilasciati dopo un primo interrogatorio, ma per altre nove persone ci sono le manette. Per l'ex studente che adesso lavora nel campo editoriale l'accusa è precisa: partecipazione a banda armata denominata Prima linea e rapina. Il sospetto di terrorismo però riguarderebbe il periodo più attivo di Prima linea che qui a Firenze ha subito notevoli rovesci, tanto che un solo processo comprende il nome di quasi 100 presunti militanti. Vengono fatti controlli e ricognizioni di persona, gli arrestati accettano l'interrogatorio, si difendono e negano. Tutti sono accusati di associazione per delinquere e rapina.

Dal canto loro i carabinieri proseguono le indagini. Si parla di una rapina avvenuta di recente a Castelfiorentino e attribuita a «politici»: accusano, del colpo, l'ex di «Potop» e sperano di arrivare, attraverso questo anello, alla rete di sussistenza sulla quale, secondo l'accusa, Prima linea può contare ancora qui in Toscana.

Vincenzo Tessandori

Il pci: rivelare i dati sulle armi prese a terroristi

ROMA — I senatori Ugo Pecchioli, Giglia Tedesco Tatò e Sergio Flamigni, del pci, hanno chiesto al ministro dell'Interno di *«fornire urgentemente al Senato i dati concernenti le armi sequestrate negli ultimi anni in Italia alle organizzazioni terroristiche»*.

I tre parlamentari, *«considerando che le notizie sinora fornite dagli organi competenti indicano che tali armi sono nella stragrande maggioranza di produzione italiana, ma valutando anche che su tale questione di straordinario interesse è doveroso fornire dati certi e aggiornati»*, chiedono *«che i dati sopra richiesti precisino anno per anno le quantità, i tipi e la nazionalità delle industrie produttrici di dette armi»*.

Stato civile di Torino

23 GENNAIO 1981

NATI — Moretore Ilaria; Francipane Davide; Pecchi Massimiliano; Nitolo Tiziana; Vecchi Ilaria; Cantamessa Chiara; Trombin Alessandro; Savo Emanuel; De Biasi Massimo; Rondelli Enrico; Bologna Alba; D'Alessandro Barbara; Schiripa Christian; Corigliano Federica; Di Mauro Alfonso; Bueno Francesca; Pinna Davide; Dolio Laura; Alberti Davide; Prieri Alberto; Sette Raffaele; Placido Alessandro; Castaldi Lucia; Scarcina Elisa; Tevella Luca; Serrentino Salvatore; Penna Davide; Tonietti Elisa; Ferrero Alessia; Marino Giovanna; Succi Antonia; D'Apollo Barbara; Giudice Salvatore; Sprocati Michele; Veggo Francesca; Lazzarone Gabriele; Moncalvo Eva; Ferraris Nicolò; Bertasso Valentina; Sammarco Antonella; Dalmazzone Andrea; Di Bari Stefania; Mazzone Sara; Papandrea Barbara; Fesi Agostino; Barbone Bruno; Amoroso Carlo; Raverino Ambra; Pierantoni Elisa; Conti Francesco; Romeo Lia; Cocivera Cristian; Fratesi Simone; Natale Marcella; Trazio Claudio; Coretta Caterina; Fregoglia Sergio; Volpin Daniele; Sertoni Giulia; Capuano Serena; Ferrucca Francesca; Leone Elena; Rinaudo Simona; Cristiano Tommaso; Rolasso Silvio; Di Terlizzi Patrizia; D'Avanzo Stefano; Crismas Daniele; Russo Valentina; La Verde Luisa; Caruso Angelo; Risso Sara; Virgolini Alex.

(Segue da pagina 4)

Ci ha prematuramente lasciati il COLONNELLO DEI CARABINIERI

Nicolò Picciotto

Ne danno il triste annuncio la moglie Lucia, i figli: Maria, Giuseppe, Adele, Giovanna e Franco, i generi, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 30 ore 8,45 parrocchia S. Barbara, via Assarotti 14, Torino. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 29 gennaio 1981.

Partecipano al dolore di Giovanna gli amici Sergio Milena Roberto Valentina Enrico Renato Luigi Ombretta Pierpaolo Donata Arrigo Tiziana Carla Loredana Anna Rodolfo Lidia Mauro Ottavio Patrizia Massimo Enrica.

Anna Fiumefreddo, Gianni ed Aline, Annamaria e Domenico partecipano commossi al dolore della famiglia.

La famiglia Brigandì partecipa al lutto per la scomparsa del caro amico

col. Nicolò Picciotto

— Torino, 29 gennaio 1981.

Giovanni Margarino e famiglia partecipano al dolore per la prematura scomparsa del caro SUOCERO.

Le famiglie Moro e Caponi affettuosamente vicine alla famiglia esprimono profondo cordoglio per la scomparsa del loro caro

col. Nicolò Picciotto

— Torino, 29 gennaio 1981.

Condomini e inquilini di via Juvarra 1 partecipano commossi al grande dolore della famiglia Picciotto.

Si associano al lutto delle Famiglie Picciotto e Margarino
Fausto Radaelli
Giuseppe Canavese

Irene e Francesca Schiavi partecipano al grande dolore.

Silvana papà e mamma si uniscono al dolore.

La famiglia Neri addolorata piange la perdita dell'amico fraterno

col. Nicolò Picciotto

— Torino, 28 gennaio 1981.

La famiglia Ridella partecipa al dolore per la scomparsa del

col. Nicolò Picciotto

— Torino, 28 gennaio 1981.

Gino Grilanzoli e familiari partecipano commossi alla scomparsa dell'amico carissimo

Nicolò Picciotto

— Torino, 29 gennaio 1981.

I colleghi e il personale tutto del Servizio di medicina nucleare dell'ospedale Molinette partecipano vivamente al dolore del dott. Giuseppe per la perdita del padre

col. Nicolò Picciotto

— Torino, 28 gennaio 1981.

Angela Rebagliati e Carmelo Sorace partecipano al dolore di Giuseppe e famiglia per la perdita del padre

col. Nicolò Picciotto

— Torino, 29 gennaio 1981.

Le famiglie Ferrari, Bossi, Tagliabue partecipano al dolore per la scomparsa del

col. Nicolò Picciotto

— Torino, 29 gennaio 1981.

A Nairobi, il 26 gennaio 1981, mentre svolgeva con l'impegno generoso di sempre la sua opera di evangelizzazione e promozione umana, Dio ha chiamato a Sé

Piero Pasolini

Focolarino

Il Movimento dei Focolari, che lo ebbe tra i suoi primi fin dal 1949 lo ricorda con immenso affetto e riconoscenza per la testimonianza fedele del comune ideale e la scelta quotidiana del sì a Dio per l'attuazione dell'unità tra gli uomini. Le esequie si svolgeranno presso il Centro Mariapoli di Rocca di Papa, via di Frascati 302, venerdì 30 gennaio alle ore 15.
— Roma, 29 gennaio 1981.

I Componenti del Complesso Editoriale «Città Nuova» ed in particolare i Redattori del Periodico, annunciano che il 26 gennaio u.s. a Nairobi, nell'adempimento fino all'ultimo della volontà di Dio, si è spento il

dott. Piero Pasolini

al quale rimangono legati da fraterno affetto, e di cui ricordano la preziosa collaborazione i redattori della Materia scientifiche.
— Roma, 29 gennaio 1981.

E' mancato all'affetto dei suoi caro il

cav. Andrea Nappi

Addolorati lo annunciano: moglie, fratelli, sorelle, cognata, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 29 c. ore 14,30 partendo dall'abitazione, via Gottardo 265. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 27 gennaio 1981.

Augusta e Guido Secreto prendono parte al lutto della famiglia Nappi per la morte del caro ANDREA.

Si associano al lutto della famiglia Nappi gli amici e i compagni del padre
Baldassarre Furnari
Germano Sandi
Rodolfo Capponcello
Matilde Di Pietrantonio
Lorris Ricolotti
Mauro Natale
Giovanni Panetti
Ugo Sacchiola
Fernando Vera

E' mancato

Secondo Scarafiotti

anni 77

Lo annunciano: la moglie Anna Andretta, i figli Gino, Giuseppe con le famiglie, fratello, sorella, cognata, nipoti, parenti tutti. Funerali venerdì ore 10,15 parrocchia S. Giacomo. E' partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 27 gennaio 1981.

Alberto Donatello e Massimo Guarnieri partecipano commossi al lutto della famiglia per il decesso del

DOTT. ING.

Vittorio Tarizzo

— Torino, 29 gennaio 1981.

I Condomini di Via Genovesi 19 si uniscono al dolore della famiglia per la scomparsa della sig.ra

Marianna Piacenza ved. Cairola

— Torino, 26 gennaio 1981.

A funerali avvenuti le famiglie Tuninetti e Lambertini ringraziano tutti coloro che hanno preso parte al loro dolore per la scomparsa del compianto

Umberto Tuninetti

— Torino, 29 gennaio 1981.

(Continua a pag. 6)

Rivelazioni sulla colossale organizzazione truffaldina scoperta dalla polizia

Yachts e miliardi dei croupiers arrestati Oggi a Sanremo il Casinò riapre le sale

Due commissioni di esperti (arrivate da Saint-Vincent e da Parigi) hanno accertato che le roulettes sono in perfetto ordine e i gettoni non erano stati contraffatti - La difficile inchiesta era partita nell'agosto scorso, quando un ispettore capo della casa da gioco era stato misteriosamente «gambizzato»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

SANREMO — Per il Casinò *«I giochi sono fatti»*: chiuso l'altra mattina in seguito al blitz che ha portato in carcere 30 croupiers e 18 giocatori accusati di peculato ed associazione per delinquere, riaprirà oggi alle 14 i suoi saloni a chi vuole tentare la fortuna. La notizia è data da un cartello affisso all'ingresso principale su cui la parola *"riapertura"*, scritta in rosso, contrasta con l'avvertimento posto l'altro giorno dove, in nero, con vago sapore di annuncio funebre, si proclamava la chiusura a tempo indeterminato.

Da oggi torna a girare la «ruota» rossonera, riprendono le partite di *chemin de fer* e di *black jack*, di nuovo rotoleranno i dadi sul tappeto verde. Il «placet» che ha sbloccato la situazione è venuto da due ditte specializzate, invitate rispettivamente dalla direzione del Casinò e dal Comune, ad ispezionare i meccanismi delle roulettes: l'*équipe* di Saint-Vincent e gli esperti della «Caro» di Parigi, hanno accertato che piatti e cilindri sono in perfetto ordine e i gettoni non contraffatti.

Nessun trucco meccanico, dunque, nella truffa che ha causato l'altro giorno una raffica di arresti e comunicazioni giudiziarie: soltanto l'abilità di croupiers e giocatori disonesti che, in base ad un accordo probabilmente annoso, si spartivano cifre da favola. Qui si parla di un «giro» di 15-20 miliardi all'anno e la gente dice: *«La legge prescrive che i dipendenti della casa da gioco abbiano le tasche della giacca cucite per evitare che possano infilarvi fiches o denaro. Evidentemente non bastano poche gugliate di filo a dissuadere chi vuole rubare»*.

Com'è stato possibile arrivare a questa clamorosa retata che ha smantellato un'organizzazione ramificata e complessa? Magistratura e polizia non parlano, ma sembra che, alla radice di tutto, ci sia una sorta di Watergate con intere bobine di registrazioni telefoniche. Tutto sarebbe incominciato nell'agosto scorso quando un ispettore dei controllori comunali all'interno del Casinò, Luigi Garfi, fu ferito alle gambe da colpi di pistola poco dopo essere uscito dalla casa da gioco.

Ci si domandò che cosa vi fosse alla radice di questo attentato e qualcuno parlò, allora, di una «punizione» inflitta all'ispettore da qualche croupier disonesto colto sul fatto e minacciato di denuncia. Ma l'ipotesi rimase tale: non ci furono fatti per suffragarla. Pare, invece, che da questa supposizione abbia preso consistenza un castello di prove.

Da qualche telefonata registrata tra croupiers, gli inquirenti avrebbero captato mezze frasi ed alcuni nomi. E queste persone, interrogate, avrebbero poi ammesso la truffa e indicato altri complici. Una «rosa» che s'è allargata a poco a poco mentre una squadra speciale di poliziotti in borghese frequentava costantemente le sale da gioco tenendo d'occhio lo svolgimento delle puntate e dei pagamenti.

L'operazione è esplosa come un fulmine a ciel sereno e ha mobilitato duecento uomini tra agenti di polizia e Guardie di Finanza: nelle abitazioni dei 18 dipendenti del Casinò arrestati, è stato recuperato denaro contante per cento milioni e, da un'analisi delle matrici dei loro libretti d'assegni, risulterebbe che, tra tutti, in pochi mesi avrebbero speso circa un miliardo. *«E' stato come pescare in una cesta di ciliegie* — diceva ieri pomeriggio la gente davanti al bianco palazzo di viale Imperatrice — *ne prendi una e ne tiri una catena»*.

«Dietro le chiacchiere che si fanno da anni sulle cause del deficit del nostro Casinò — osservano altri — *tutti sapevamo che c'era del vero. Finalmente ci si può spiegare come mai certe persone viaggiassero con auto da miliardari e avessero in porto yacht da dodici metri»*. Anche il sindaco di Sanremo, Osvaldo Vento, parla con la voce di chi s'è liberato di un grosso peso: *«Ringrazio pubblicamente la polizia e la magistratura per quanto sono riuscite a fare. Il Casinò è un'azienda che maneggia denaro pubblico e deve essere al di sopra di ogni sospetto»*.

Ma tra la gente che sosta davanti all'ingresso ancora sbarrato, c'è chi è arrivato da lontano non sapendo del provvedimento di chiusura e non si preoccupa se il Casinò diventerà o no un «palazzo di vetro»: *«Sì, d'accordo, hanno fatto bene a cacciar via chi si comportava scorrettamente* — dice un tale dall'accento romanesco —, *adesso, però, basta: si decidano ad aprire. Ho in tasca quattro soldi che tra poche ore potrebbero essere otto»*.

Renato Rizzo

Come il croupier può indirizzare la pallina sul «tableau»

Roulette: se la mano disonesta è più veloce dell'occhio onesto

La pallina d'avorio nella roulette si ferma su uno dei trentasette numeri (dallo 0 al 36) dopo aver corso un girotondo — contrario al movimento della ruota girevole — e dopo esser rimbalzata *imprevedibilmente* prima d'incasellarsi. Dovrebbe essere proprio così, *imprevedibilmente*. Ma si vedrà mai in un'aula di tribunale un giudice che faccia un esperimento — con regolare roulette, però manovrata da un esperto croupier pentito — per stabilire se un sapiente lancio della pallina può vanificare l'imprevedibilità del gioco? E' una domanda che si pongono i «clienti» accaniti, quelli che hanno fatto i capelli bianchi attorno al diabolico *tableau* delle sale da gioco.

Insomma, i malati cronici del tavolo verde hanno maturato una convinzione: il croupier che faccia quel mestiere da dieci-venti anni e abbia al suo attivo un milioncino di lanci, riesce a far cadere la sferetta dove vuole, sei volte su dieci. Questione d'allenamento, d'abitudine, di sensibilità manuale acquisita oltre che innata. Ingmar J. Larsen, giocatore-scrittore danese, dedica a quest'argomento un capitolo intero del suo libro *Le infinite vie di mamma roulette*.

Qui tuttavia può sorgere l'incredulità del profano: possibile che un croupier, fatta la scelta di «privilegiare», poniamo, il numero 18, riesca veramente a farlo uscire? E' vero, spiega Larsen; ottenere un'uscita determinata è difficilissimo anche per un super esperto di lanci: esistono sulla ruota girevole — al di sopra delle trentasette caselle — parecchie lamelle messe lì apposta a «scoordinare» la corsa della pallina d'avorio. *«Ma se invece che di un numero ci si accontenta di un "settore" di numeri, il discorso cambia: sei volte su dieci, il settore della ruota prescelto può essere abilmente azzeccato dal croupier. E se quest'ultimo ha dei compari giocatori, è uno scherzetto favorirli»*.

La questione torna d'attualità dopo i massicci arresti di croupier e giocatori avvenuti a Sanremo. Non sono note nei dettagli le accuse mosse alle persone finite in carcere, soltanto a grandi linee si conoscono trucchi e imbrogli praticati. Ma a parte le banconote di grosso taglio trovate nella tasca di un croupier-prestigiatore in servizio; a parte la banale «poussette», ossia la repentina spinta d'una *fiche* sul numero vincente, un attimo prima che esca; a parte le manipolazioni di destrezza durante i cambi di denaro al tavolo (con passaggi ai compari di somme superiori al dovuto), altri sistemi dovevano essere escogitati per spillar centinaia di milioni al casinò.

Quello del settore in cui far cadere la pallina, sostiene l'esperto danese, è tra i più praticati. Per capirne il meccanismo, vale la pena di descrivere brevemente le basi delle puntate. I trentasette numeri della roulette, mentre sul tappeto sono segnati in ordine progressivo, sulla ruota sono posti arbitrariamente, mescolati. Tuttavia anche sulla ruota i numeri sono «legati» assieme, in settori appunto: i «vicini dello zero» (17 caselle una dopo l'altra); la «serie 5-8» (12 caselle in successione) e gli «orfanelli» che costituiscono un sottosettore, con otto numeri legati a cinque e a tre per volta sulla ruota.

Le puntate cumulative sui «vicini», sulla «serie» e sugli «orfanelli» sono possibili e frequentissime in ogni casinò. Ed ecco che se c'è un abile croupier disonesto — spiega Larsen — il giocatore-compare può essere favorito, con un accordo preventivo sulla sequenza dei lanci di pallina.

Un esempio? Fare una puntata di novecentomila lire sui «vicini» significa incassare — se esce uno dei diciassette numeri di quel settore — un milione e settecentomila lire. Stesso incasso se si scelgono i settori della «serie» e degli «orfanelli». **f. gil.**

Interruzioni su strade e autostrade

Bufere di neve al Sud Ancora paesi bloccati

Eccezionale ondata di freddo su Abruzzo e Calabria - Mare a forza 9 in Puglia - Sepolti sotto due metri di neve i villaggi della Sila

Un'eccezionale ondata di freddo, accompagnata da nevicate sparse, ha nuovamente colpito le regioni centro meridionali. La circolazione, già problematica nei giorni scorsi, ha subito ulteriori rallentamenti; strade e autostrade sono transitabili con catene o pneumatici chiodati.

Punte di —10 in Abruzzo, dove il cielo resta sereno, ma vengono segnalati parecchi incidenti automobilistici, fortunatamente di lieve entità.

Comuni e frazioni isolate dalla tormenta nell'Alto Molisano. Interrotta per neve la statale «Istonia». Nei pressi di Isernia, un pullman di 29 persone è sbandato sull'asfalto, reso sdrucciolevole dal ghiaccio, uscendo di strada. Elia Bonavita, 50 anni, è morta; gli altri passeggeri risultano feriti, alcuni in modo grave. Bufera sulla costa: le onde hanno invaso gli arenili di Capomarino e Termoli. Notevoli i danni per gli stabilimenti balneari. Nel capoluogo, scuole e uffici deserti per il freddo (—6 gradi).

Ancora maltempo in Irpinia. Nevica sull'Arianese e sulla valle dell'Ufita, nevischia ad Avellino. La temperatura rimane di vari gradi sotto zero per quasi tutta la regione. A rendere ulteriormente disagevole la situazione, è arrivato un forte maestrale, che ha sradicato alcuni alberi nella zona del capoluogo.

Bufere anche in Puglia. Nelle ultime ore, il quadro meteorologico è andato progressivamente peggiorando, dopo la relativa calma dei giorni scorsi. Continua a nevicare sui rilievi del subappennino dauno e sul promontorio del Gargano, mentre una gelida tramontana batte senza posa la fascia costiera. L'Adriatico è ormai da varie ore in piena tempesta: i marosi, che raggiungono forza 9, hanno costretto in porto le flottiglie di pescherecci.

Lucania imbiancata. Nella zona di Metaponto, non si avevano precipitazioni nevose da oltre dieci anni. Sui valichi, il traffico procede con esasperante lentezza. Ingorghi e ripetuti intasamenti anche in pianura, dove gli autoservizi pubblici regionali funzionano a ritmo ridotto.

I mezzi Anas non sono ancora riusciti a sgomberare la statale «Appia», ostruita in vari punti da slavine.

In Calabria, mobilitati vigili del fuoco, esercito e volontari per raggiungere villaggi silani ancora bloccati dalla tormenta. A Lorica, il manto raggiunge i due metri e mezzo. Giulio Falcone, 32 anni, non vedendo arrivare i soccorsi ha tentato il suicidio: è fuori pericolo all'ospedale di Cosenza.

Pioggia battente sulla costa, neve all'interno: la situazione atmosferica della Sicilia non accenna a normalizzarsi. Un ingorgo di autotreni sulla Catania-Palermo, dovuto al gelo, ha bloccato per ore la circolazione. Ancora isolate Ustica e Pantelleria.

Scuola: autonomi minacciano sciopero per i «precari»

ROMA — L'emanazione di un provvedimento legislativo che recepisca il contenuto degli accordi per la sistemazione definitiva dei centomila docenti precari della scuola è stata l'oggetto di un incontro tra i quadri provinciali e regionali del sindacato autonomo Snals e i membri della segreteria Snals. In proposito è stato sottolineato l'impegno di operare una forte pressione sui partiti e sul Parlamento.

Lo Snals ha minacciato di adottare forme di protesta che potrebbero provocare anche *«una giornata nazionale di lotta»*.

Parallelamente, lo Snals ha deciso di riprendere il discorso sulla riforma della scuola secondaria superiore e degli organi collegiali: su quest'ultimo argomento lo Snals ha sottolineato *«la logica perversa e sovvertitrice»* delle modifiche alla normativa degli organi di partecipazione democratica che, se fossero accolte, comprometterebbero *«la professionalità dei docenti e la libertà d'insegnamento contribuendo in questo modo* — afferma il segretario Gallotta — *a un'ulteriore degradazione del servizio scolastico»*.

(Segue da pagina 5)

E' cristianamente mancato

Giovanni Vaciago

Lo piangono con immenso dolore il figlio **Mino** con la moglie **Elena Nazzi** e il piccolo **Giovanni**, la figlia **Mariely** con il marito **Fabrizio Ruffo di Calabria** e figli **Fulco, Augusto, Imara, Umberto e Alessandro**, la sorella **Giulia Robecchi** e figli, gli affezionati **Aquilino e Gina Moccori** che per tanti anni gli sono stati amorevolmente vicino. I funerali avranno luogo venerdì 30 corr. nella parrocchia della Crocetta alle ore 10,15.
— Torino, 28 gennaio 1981.

Francesca e Vinicio Nazzi con **Gina e Claudio** prendono viva parte al grande dolore di Mino per la perdita del **PAPA'**.

Comm. **Giovanni Montaldo** e famiglia prendono viva parte al dolore dei familiari per la scomparsa del

RAG. COMM.

Giovanni Vaciago

— Torino, 28 gennaio 1981.

La **Ditta G. R. Mequetta** prende parte al lutto della famiglia per la dolorosa scomparsa del

Comm. Giovanni Vaciago

— Torino, 28 gennaio 1981.

Condomini, inquilini ed amministratore del Condominio di **Via Solero 15, Torino**, partecipano al dolore della famiglia.

Giorgio e Maurizio Colombo sentitamente commossi per la scomparsa del

Comm. Giovanni Vaciago

partecipano al dolore dei familiari.
— Milano, 28 gennaio 1981.

Bergamasco e Raimondo partecipano al dolore dell'amico Mino.

La sorella **Giulia Robecchi** e figli, la cognata **Gigetta** e figli annunciano addolorate la morte di

Giovanni Vaciago

— Torino, 29 gennaio 1981.

La **Filatura di Luserna S.p.A.** partecipa al lutto dell'amministratore unico sig. Mino Vaciago per la scomparsa del papà

Giovanni Vaciago

— Luserna S. Giovanni, 29 gennaio 1981.

Partecipano al lutto:
Angelo Milani
Francesco Innocenti
Liliana Griotto
Giovanni Giorgini.
— Luserna S. Giovanni, 29 gennaio 1981.

Cesare Sironi e Giovanni Milani partecipano al grave lutto di Mino Vaciago per la scomparsa del papà sig.

Giovanni Vaciago

— Gallarate, 29 gennaio 1981.

Pino Nini Folta partecipano affettuosamente al dolore di Giulia Robecchi per la morte del **FRATELLO**.

Mirella e Franco Forleo partecipano commossi al dolore dei famigliari per la dipartita del

comm. Giovanni Vaciago

— Torino, 28 gennaio 1981.

Peppino Sironi e Carlo Milani partecipano al grave lutto dell'amico Mino e dei famigliari per la scomparsa del caro

Giovanni Vaciago

— Gallarate, 29 gennaio 1981.

Ha cessato di battere il grande cuore di

Luciano Savi

ed ha raggiunto i suoi cari che tanto amava. Straziati lo annunciano la sorella **Elena**, il fratello **Guido** con la moglie **Mariuccia**, la zia, cugini e parenti tutti. Funerali venerdì 30, ore 14,30, nella cappella dell'ospedale San Giovanni antica sede (via S. Massimo). La presenza è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 28 gennaio 1981.

Gli **ex Dipendenti** sono vicini nel dolore alla famiglia per la perdita del caro **LUCIANO**, esempio di rettitudine e bontà.

Direzione e Personale della Cassa di Risparmio di Torino partecipano al dolore del rag. Augusto Pettigiani per la perdita del papà

Modesto Pettigiani

— Torino, 28 gennaio 1981.

I **Colleghi della Dip. di Rivoli** partecipano al dolore del rag. Augusto Pettigiani per la scomparsa del **PAPA'**.
— Torino, 28 gennaio 1981.

E' mancata

Carolina Bersano ved. Bergia (Marin-a)

Addolorati lo annunciano: la sorella, cognata, nipoti e pronipoti. I funerali venerdì 30 alle ore 10,15 da via Monterosa 80. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 28 gennaio 1981.

La **Cancelleria dell'Ordine Civile di Savoia** partecipa con profondo cordoglio la dipartita del

PROFESSORE EMERITO

Faride Stefanini

Cavaliere dell'Ordine Civile di Savoia

che ha onorato la Patria.
— Cascais, 28 gennaio 1981.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Margherita Caffri ved. Scagliotti

L'annunciano: le figlie **Giovanna, Maria** con il marito **Franco Ganora** e l'adorata **Germana**, fratello **Guido** con la cognata **Bettina** e nipoti, cognati **Angelo e Natalina**, nipote **Fiorina**, parenti ed amici tutti. Funerali oggi 29, ore 10,30, nella cappella della Nuova Astanteria, largo Gottardo. La presenza è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 29 gennaio 1981.

Il fratello **Guido** con la moglie **Elisabetta Frecchia** piangono con Maria e Giovanna la sorella

Margherita Caffri ved. Scagliotti

— Torino, 27 gennaio 1981.

Il figlioccio **Luciano** e famiglia, la nipote **Annamaria** e famiglia sono vicini a Maria e Giovanna in questo immenso dolore.

I cugini
Letizia Bianco Cigni
Carlo ed Alice Bianco
Carlo Valerio e famiglia
partecipano al dolore.

La famiglia **Moccari e Sedra** partecipano al dolore di Giovanna e Maria.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Anna Miola ved. Rolle

Con profondo dolore lo annunciano le figlie **Isabella e Gina**, nipoti, pronipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo il giorno 29 c. m., ore 15,30, partendo dall'ospedale Martini di Largo Gottardo, indi la cara salma proseguirà per il cimitero di La Cassa. La presenza è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 27 gennaio 1981.

Gina Savoini partecipa al dolore dell'amica Gina per la perdita della **MAMMA**.

E' mancato

Camillo Bollito

Cavaliere di Vittorio Veneto

Lo annunciano la moglie, figli, nuore, generi e parenti. Funerali oggi ore 10,15 Ospedale Nuova Astanteria (Largo Gottardo).
— Torino, 28 gennaio 1981.

Direzione, Soci tutti della Bome si uniscono al dolore di Gianni per la perdita del caro **PAPA'**. Particolarmente sono vicini **Beppe, Pio, Bartolomeo, Matteo, Aldo**.

Il **Gruppo Anziani Municipio di Torino** annuncia la scomparsa del socio

Camillo Bollito

— Torino, 29 gennaio 1981.

Gli **amici e compagni del pedi** sono vicini fraternamente a Lerro Ricciotti per la scomparsa del cognato

Angelo Arundine

Pier Luigi Romita
Baldassarre Pumari
Germano Bensi
Carmine Berardelli
Michele Camera
Rodolfo Caponnetto
Carlo Ceramellico
Antonio Luigi Carta
Giovanni Cipresso
Domenico Currò
Gianfranco Galli
Raffaele Giangrande
Mario Guarielli
Guglielmo Leonetti
Maurizio Lupo
Mauro Nebiolo
Ersilia e Vincenzo Ricelli
Anna Rocci
Margherita Sabatini
Ugo Serafini
Fernando Vera
— Torino, 27 gennaio 1981.

ANNIVERSARI

Sabato, 31 gennaio, ore 10, nella Chiesa di S. Antonio da Padova, in Torino, la Croce Verde farà celebrare una messa in memoria dell'

Ing. Francesco Barbero

per trent'anni Presidente dell'Associazione, ancora e sempre rimpianto.
— Torino, 29 gennaio 1981.

1972 Santiago 1981

Ersilio Gamba

1960 1981

Lina Ottino Gamba

Con affetto vi ricordiamo.

Gessica ricorda la sua mamma

Maria Ivaldi-Guidazio

a cui deve tutto quanto di nobile e di dolce aiuta e conforta la sua vita.
— Torino, 29 gennaio 1981.

1971 1981

Luciano Minetri

Sempre nel nostro cuore

1978 1981

Davide Rosso

Infinitamente ricordato.

1980 1981

dott. Carlo Baravalle

ricordandoci.
— Roccaforte Mondovì, 29-1-1981.

1979 1981

cav. Aldo Di Mingo

eternamente nel mio cuore tua Elena.

Editoria Giovannini incontra Longo e Zanone

ROMA — Il segretario del psdi, on. Pietro Longo, e il segretario del pli, Valerio Zanone, hanno ricevuto ieri il presidente della Federazione italiana editori giornali (Fieg) Giovanni Giovannini.

Durante i colloqui è stato compiuto un esame dei problemi dell'editoria, alla luce anche dell'iter parlamentare della legge di riforma.

Da parte liberale è stata confermata la volontà di arrivare, dopo troppi ritardi, all'approvazione della legge su un testo migliorato secondo gli emendamenti presentati dal pli.

Il segretario Zanone ha confermato al presidente Giovannini che ad avviso del suo partito occorre uscire dallo stato di incertezza in cui versa l'attività editoriale anche per evitare manovre politiche contrastanti con l'effettiva indipendenza dell'informazione.

Genova: lavori per 700 milioni nel porto

GENOVA — Lavori per oltre 675 milioni sono stati deliberati dal «Comitato sezione opere portuali e gestione» del Consorzio Autonomo del porto di Genova.

Le principali spese riguardano maggiori lavori nel settore delle riparazioni navali, in particolare la costruzione di travate e la palificazione per i binari delle gru dei bacini di carenaggio.

Rapinato oro per 310 milioni a due portavalute

ROMA — Due portavalori sono stati rapinati di valige contenenti 18 chili di oro lavorato, per un valore di 310 milioni.

Carlo Amati, 38 anni e Pasquale Virtuosi, di 42, rappresentanti della «Soa» (Arezzo), si erano recati alla ditta Migliori, in via delle Conce, per ritirare il prezioso metallo. Appena usciti dal laboratorio, sono stati affrontati da tre giovani col volto mascherato e armati di pistole che si sono impossessati delle valige. I malviventi sono poi saliti su due moto di grossa cilindrata, guidata da complici, che si sono allontanate a forte velocità.

Da un'India fantastica all'Egitto di Cecil B. De Mille

Una gran voglia di sfarzoso Oriente negli spettacolari modelli di Parigi

PARIGI — E' come con l'influenza, arrivi dall'Asia o dallo spazio. C'è chi l'ha avuta e chi sta per averla. L'attacco del nuovo folklore Indie, sontuosa Thailandia o Egitto alla Cecil B. De Mille, sembra rendere felici i sarti della haute couture, scatenandoli in un lusso da anni dimenticato. Ieri, erano i maraja di Scherrer o i lancieri del Bengala di Nina Ricci, donne in bianco immacolato, nobili del luogo e mansahib inglesi, tuniche scultoree e pantaloni drappeggiati, senza contare l'immancabile turbante. Poi, Balmain ha reso omaggio all'avorio e al suo lattescente colore, ambientando in Thailandia altri pantaloni jedpurs sotto tuniche scarlatte e insieme a giacche con lo sprone ricamato in argento, e Torrente ha risalito il Nilo, stilizzando per un'ideale Nefertiti, o forse per Cleopatra, i suoi abiti plissé, le sue tuniche con drappeggio. Quando, infine, da Lanvin si sono annunciati, in fantasmagorici colori, abiti o pantaloni all'indiana e qualche acconciatura da Ungaro ha richiamato un Oriente da teatro, quest'estate 1981 in India ha cominciato a tingersi di mania.

Parigi. Modello di Saint-Laurent in lamé oro e nero (Upi)

Cosa c'è dietro questo rinnovato folklore? Un sospiro verso il più bel gioiello dell'impero britannico perduto, una nostalgia del colonialismo o, addirittura, la loro promozione in una proposta di moda, capace di far assurgere il lavoro artigianale ai fasti d'una volta? Certo si mescola al tutto il desiderio, il piacere di convertire la donna in idolo, situata, con proibizione di discesa, su un piedistallo, perché femminilità ed avventura siano tutt'uno, complice l'Oriente che fu. In questo senso bisognerà dare atto a Jules François Crahay di aver riservato per Lanvin alle ore della piccola e della grande sera i favolosi idoleggiamenti degli abiti drappeggiati sul corpo come un sari indiano, dei pantaloni sbuffanti alla derviscio e delle sete autenticamente indù fatte tessere, con laminato oro e argento, dalla casa francese.

Il romanticismo neo-coloniale delle grandi gonne e del corsetto minuscolo, ma con le maniche a palloncino, mescolando chiffon e pizzo indiano, arancio rosso e arancio giallo, oro e verde giada, è dedicato a sere specialissime. Per le altre ci sono abiti in leggeri tessuti bianchi e neri, che nell'accordo appaiono grigi piombo, ma aggiungono a questa tinta, povera all'apparenza, la freschezza bianca dell'organdis, delle gonne con la gala, delle camicette con scollo quadro e maniche giganti. Così l'India è appena un'evocazione nelle tuniche annodate al ginocchio, nei tailleur a giacca lunga, nei turbanti ben ideati per uscire nella strada, rossi sull'insieme bianco. E invece trionfano certi tailleur che hanno la giacca o la gonna in flanella color crudo, in lino bianco o avana, e si accompagnano a camicette in seta tagliate come una maglia canottiera.

Nella monomania indiana e al di là di qualche simile intemperanza, Ungaro si è fatto notare piacevolmente per l'intrinseca bellezza delle sete, quasi tutte italiane, e per la consueta maestria nell'accostarle in uno stesso modello, uno sguardo al Settecento e uno al liberty. Forse gli accenti sono meno esaltanti, quanto più ampie si rivelano le zone di rigati e di fiorellini, di corolle e di scozzesi nelle giacche allacciate lateralmente su gonne mosse o rialzate da un volant oblique, negli spencers appuntiti e nei blazers con fine plastron baladera su conclusi giardini.

Ma c'è un cappello-oggetto che offre il privilegio dell'immaginazione, in lacca nera brillante, ora quadro, ora a disco immenso. Più simbolo che cappello, lascia subito spazio ad acconciature con lo chignon tutto finto e lucidissimo come la rafia, quando appaiono di Ungaro le cose più belle: i tailleur di seta, gonna plissé in crêpe, camicetta uguale, ma in crêpe jacquard, con la giacca bordata in passamaneria di seta, le giacche rigate su abiti a vita lunga, scollo quadro e collarette di pizzo. Tutto bianco, ma teneramente fiorito.

Lucia Sollazzo

Messina: donna ritrova dopo 42 anni la madre che l'abbandonò appena nata

MESSINA — Una donna di 42 anni, Irene Di Robinia, ha ritrovato la madre dalla quale era stata abbandonata un mese dopo la nascita. Il commovente incontro è stato reso possibile dalle personali ricerche compiute da una signora che, casualmente, aveva incontrato in autobus, Irene Di Robinia.

La madre ritrovata si chiama Adele Curcuruto, ha 76 anni ed abita a Mongiuffi Melia, minuscolo paese a una quarantina di chilometri da Messina. Nel 1938 la Curcuruto diede alla luce una bambina avuta da un uomo che l'abbandonò prima del lieto evento senza sposarla. Non sapendo come fare, la ragazza-madre affidò la piccina a un orfanotrofio di Messina e per un mese l'allattò; poi sia pure a malincuore, non la cercò più per non sentirsi «disonorata».

Qualche tempo dopo Adele Curcuruto incontrò un uomo e accettò di sposarlo. Nessuno seppe mai che aveva una figlia nè lei stessa lo rivelò per non mettere in pericolo il matrimonio.

Ancora ragazza Irene Di Robinia venne affidata dalle suore a una famiglia. Poi conobbe un giovane, si sposò.

Qualche settimana fa, mentre viaggiava in autobus, Irene Di Robinia conosceva una donna (che poi non ha voluto rivelare la propria identità) alla quale finiva per raccontare la sua storia. *«Vorrei tanto poter incontrare mia madre*, concludeva la Di Robinia. *Ma temo che ciò non avverrà mai»*.

La donna dell'autobus si è recata all'anagrafe del Comune di Mongiuffi svolgendo ricerche sulle nascite di bambine senza padre registrate in paese nel 1938. Alla fine ha trovato il nominativo che cercava. A quel punto fare rintracciare la madre e farle incontrare la figlia non è stato difficile.

f. s.

Il tempo oggi

situazione: l'alta pressione consolidatasi in Italia subisce una temporanea flessione. Aria fredda proveniente dalle regioni balcaniche con correnti da Nord-Est mantiene attiva una circolazione di aria instabile sulle regioni centrali adriatiche e sulle meridionali in genere.

tempo previsto: sulle regioni settentrionali, su quelle centrali tirreniche e sulla Sardegna sereno o poco nuvoloso, tranne addensamenti sul settore orientale della Sardegna. Nebbia in banchi in Pianura Padana.

temperatura: stazionaria al Nord e al Centro in lieve flessione al Sud.

venti: sulle regioni settentrionali deboli da Nord-Est, su quelle centrali moderati da Est Nord-Est con rinforzi sulle adriatiche; su quelle meridionali da Est forti.

mari: agitati l'Adriatico centrale e i mari meridionali, con mareggiate sulle coste adriatiche centro-meridionali, su quelle joniche e su quelle della Sicilia settentrionale; mossi o molto mossi i restanti mari.

città italiane

Bolzano	—10	4	Pescara	2	5
Verona	—5	5	L'Aquila	—2	n.p.
Trieste	—1	5	Roma	—3	8
Venezia	—5	3	Campobasso	—6	—5
Milano	—4	3	Bari	4	5
Torino	—3	6	Napoli	—1	5
Cuneo	—4	0	Potenza	—5	—3
Genova	4	10	Reggio Calabria	3	7
Bologna	—12	—1	Messina	4	7
Firenze	—4	7	Palermo	6	8
Ancona	—3	6	Catania	4	10
Perugia	—1	1	Cagliari	1	13

città estere

Amsterdam	5	6	nebbia	Londra	7	11	nuvoloso
Atene	—3	1	neve	Madrid	—3	15	sereno
Bangkok	24	34	sereno	C. del Messico	6	16	sereno
Beirut	5	14	nuvoloso	Montreal	3	3	nuvoloso
Belgrado	—8	—2	sereno	Mosca	—11	—4	nuvoloso
Bruxelles	3	9	pioggia	Nuova Delhi	10	20	nuvoloso
Buenos Aires	22	29	pioggia	New York	5	6	nuvoloso
Il Cairo	10	19	sereno	Nicosia	7	16	pioggia
Copenaghen	1	3	nuvoloso	Parigi	7	8	nuvoloso
Francoforte	0	5	nuvoloso	S. Francisco	11	15	pioggia
Ginevra	—3	3	nebbia	Stoccolma	—1	0	sereno
Helsinki	—6	—1	nuvoloso	Sydney	22	28	nuvoloso
Honolulu	19	28	nuvoloso	Tel Aviv	6	14	sereno
Johannesburg	14	24	nuvoloso	Tokyo	1	8	nuvoloso
Lisbona	8	17	nuvoloso	Vienna	—4	3	nuvoloso

Intervento del pretore a Torino su un rapporto medico

Noti farmaci sotto inchiesta

Fra loro vi sarebbero il «Saridon» e il «Coricidin» - Il magistrato ha inviato una richiesta urgente di delucidazioni all'Istituto Superiore della Sanità

TORINO — Il volume, trecento pagine, copertina rossa, è il ventiquattresimo edito dall'Agenzia internazionale per la ricerca sul cancro (Iarc) che fa parte dell'Organizzazione mondiale della Sanità. Un pretore di Torino, il dottor Raffaele Guariniello, che si occupa da tempo dei problemi collegati alla salvaguardia della salute dei lavoratori in fabbrica, dopo aver letto la monografia è rimasto allibito: ha scoperto che alcuni fra i farmaci più noti in commercio, e comunemente prescritti dai medici, sono sospetti cancerogeni. Tra questi il «Coricidin» e il «Saridon», analgesici, il «Rifadin», antibiotico, il «Bactrim», antibatterico.

Secondo lo Iarc, il massimo organismo mondiale in materia, queste sostanze hanno «indizi limitati» di cancerogenicità. Ciò significa che, se gli esperimenti in laboratorio su animali non hanno fornito prove certe sul rapporto causa-effetto, non hanno neppure escluso che le sostanze possano ritenersi sospette. In definitiva, permane il dubbio.

In materia così delicata anche il dubbio va coltivato e le precauzioni non sono mai troppe. Ecco perché il giudice Guariniello, appena letto il volume, ha inviato una richiesta urgente all'Istituto superiore della Sanità e all'assessorato regionale alla Sanità del Piemonte per sapere se sono a conoscenza dei risultati dello Iarc e quali iniziative intendano prendere a salvaguardia della salute pubblica.

Nello stesso tempo, il pretore ha aperto un'inchiesta per accertare se nel territorio di competenza si producono o si lavorano le sostanze «sospette» e come vengono tutelate le maestranze. In particolare il magistrato intende avere l'elenco delle aziende che producono o trattano il «methoxalene» molto usato nella cosmesi e per i prodotti abbronzanti. Questa sostanza lo Iarc l'ha classificata tra quelle con «indizi sufficienti» di procurare tumori maligni.

Al di là degli sviluppi giudiziari, è inquietante apprendere che nel nostro Paese sono in vendita senza particolari cautele prodotti classificati come possibili cancerogeni dall'organismo più aggiornato in materia.

Dice il prof. Benedetto Terracini, dell'Istituto di epidemiologia dei tumori a Torino: *«L'unico modo corretto per affrontare il problema è che le notizie sui pericoli di alcuni farmaci circolino in maniera adeguata, in termini tali che sia possibile valutare il rapporto rischio-beneficio. Poi ognuno è libero di scegliere, ma con cognizione di causa. Ora invece la stragrande maggioranza dei medici, farmacisti e utenti è disinformata»*.

In Italia non c'è uno strumento che informi gli operatori sanitari?

«Sì, il "Bollettino d'informazioni sui farmaci", un periodico del ministero della Sanità. Ma è un veicolo lento, insufficiente».

Dello stesso parere il prof. Romano Zito, direttore del laboratorio biochimico dell'Istituto del cancro a Roma: *«In presenza di alcuni farmaci pericolosi per la salute, verrebbe naturale chiederne il ritiro dal commercio soprattutto se ne esistono altri, di pari efficacia, non nocivi. Ma se sono insostituibili? In tal caso ognuno deve assumersi la propria responsabilità, a patto che si sia a conoscenza dei rischi. Un esempio. Credo che il 99,9 dei medici e farmacisti non abbia letto l'ultima monografia della Iarc che segnala molti farmaci sospetti cancerogeni»*.

Nelle istruzioni allegate ad ogni confezione di medicinali la case farmaceutiche non dovrebbero informare gli utenti su eventuali pericoli di cancerogenicità?

«Certo, ma non c'è in Italia una legge che glielo imponga. Le ditte si regolano come vogliono».

E le case farmaceutiche come si difendono? La loro posizione non si discosta da quella presa in occasione di precedenti casi analoghi: *«Noi siamo a posto. I nostri prodotti vengono messi in commercio dopo l'autorizzazione del ministero della Sanità. Se sopravvengono fatti nuovi è il ministero che ce li deve far presenti»*.

Invano, ad esempio, gli acquirenti dei quattro medicinali sopra elencati (Bactrim, Coricidin, Saridon, Rifadin) cercheranno, all'interno delle confezioni, avvertimenti sulla loro possibile cancerogenicità. La ditta produttrice del Bactrim (un antibatterico a larga diffusione) si limita a dare la seguente precauzione: *«La somministrazione del prodotto è controindicata, durante l'allattamento, nei prematuri, nei neonati e nelle prime settimane di vita»*.

Oltre ai consumatori, corrono rischi anche le maestranze addette al trattamento delle sostanze oncogene. Recenti studi hanno accertato che il 80-90 per cento dei tumori ha origine ambientale. Di qui l'esigenza di un'adeguata prevenzione primaria per sopprimere più che ridurre il contatto con l'uomo. Anche se non è un suo compito specifico, la magistratura spesso interviene per suonare campanelli d'allarme in difesa della salute pubblica. E le istituzioni?

Guido J. Paglia

«Il male» ha cessato le pubblicazioni

ROMA — Con un numero speciale uscito ieri e con una copertina nera con scritto «Il male è morto», il settimanale satirico «Il male» ha annunciato la chiusura delle pubblicazioni.

I motivi vengono spiegati in un editoriale in terza pagina dal titolo «Per chi suona la campana». L'editoriale, che non è privo dell'ironia e del sarcasmo pungente che hanno fatto la fortuna del settimanale, precisa che la notizia della chiusura è autentica.

«D'altra parte — si legge ancora — gli scopi della nostra impresa sono stati raggiunti: la parola "male" è entrata nell'uso comune e ora la si può trovare in tutti i vocabolari.

Tornano omogeneizzati di vitello

MILANO — Qualcosa in più di dieci miliardi di lire. E' questa la stima di massima che la «Plasmon», la maggiore industria produttrice di omogeneizzati (65 per cento di un fatturato che, soltanto per quelli di carne, è stato nel '79 di 35 miliardi), ha fatto del costo della vicenda estrogeni che ha provocato il sequestro o il ritiro dal mercato di circa venti milioni di suoi vasetti.

Queste cifre sono state ieri fatte nel corso di una conferenza-stampa dei dirigenti della società, i quali hanno annunciato che, nelle prossime settimane, riprenderà la distribuzione degli omogeneizzati di vitello.

Inizialmente disponibili nelle farmacie, poi nei normali punti di vendita.

Pelé versione «disco»

New York. Pelé, il grande campione del calcio internazionale, sorride in compagnia di alcune sue ammiratrici che fanno parte delle «supporters» del Cosmos. Le ragazze sono riuscite a «catturare» il giocatore allo Xenon, il celebre locale «disco»

La Spezia: 38 industriali sono accusati di truffa per le fatture «gonfiate»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LA SPEZIA — Lo scandalo sulle evasioni fiscali, attraverso bollette gonfiate e fasulle, ha coinvolto anche il settore cantieristico della Spezia: il sostituto procuratore della Repubblica, dottor Massimo Scirocco, ha emesso trentotto comunicazioni giudiziarie nei confronti di grossi, medi e piccoli industriali che operano (o hanno operato) nella navalmeccanica.

E' il risultato di una grossa operazione iniziata la scorsa estate dal nucleo di polizia tributaria della Finanza diretto dal capitano Domenico Minervini. Il provvedimento del magistrato fa riferimento ai reati di concorso in truffa aggravata e continuata, associazione a delinquere ed emissione di fatture relative a operazioni commerciali inesistenti. Non è ancora nota la cifra che sarebbe stata evasa; comunque dovrebbe oscillare attorno ai 5-6 miliardi.

Le comunicazioni giudiziarie hanno raggiunto Lanfranco Sgorbini e Luciano Antonini, amministratori di un grosso cantiere di riparazione e costruzione di viale S. Bartolomeo; Francesco Lombardo titolare della Navalcarena, società che peraltro, assieme a quella olandese, ha vinto l'appalto per il recupero dell'ex ammiraglia Leonardo da Vinci affondata nel golfo di La Spezia; Giovanni Bommino, Mario Bruni, Michelangelo Rosso, Mario Masti, Enrico Pistone, Renato Fortunato, Luigi Caruso, Silvio Galeotti, Adamo Giannini, Giorgio Balestracci, Maura Fresco, Carlo Galli, Marco Gelli.

Tutte queste persone avrebbero (secondo le indagini) acquistato le ricevute fasulle dando in cambio il 2 o 3 per cento del valore e rimborsando l'Iva. I titolari (o soci) delle piccole ditte che avrebbero fornito questa documentazione, e raggiunti dallo stesso provvedimento, sono: Mario Cristallini, Giancarlo Pevitti, Fabrizio Mondini, Pietro Bala, Giovanni Ferrari, Giorgio Callas, Angelo Bella, Elio Balzano, Giordano Ghiretti, Giovanni e Luigi Lupi, Lucio Malnaldi, Umberto Mainoldi, Oranto Tabone, Emilio Rebizzo, Marco Zonza, Carlo Croci, Carlo Balsamotti, Nicolò Rirusi, Vincenzo Coragi, Salvatore Viola e Salvatore Finocchio.

Si tratta, com'è stato possibile accertare, di nomi di primo piano, mentre talune società risultano già sparite o fallite o addirittura messe in piedi soltanto con la funzione di rilasciare bollette risultate poi inesistenti.

Gli accertamenti della Finanza continuano e non è escluso che altre persone vengano coinvolte nell'affare. Il capitano Minervini e i suoi uomini hanno compiuto una serie di verifiche incrociate e di controlli simultanei tra una ditta e l'altra e hanno accertato che la tecnica usata era sempre la stessa: le piccole ditte rilasciavano alle grosse società fatture per lavori che non avevano mai compiuto; a loro volta gli amministratori responsabili delle società che ricevevano le bollette «gonfiate» le detraevano dal loro reddito e il giro d'affari veniva dimezzato di gran lunga. E' questa la prima grande operazione della Guardia di finanza in materia d'evasione fiscale che viene condotta a termine a La Spezia.

f. c.

Scandalo petroli Morelli scarcerato

TREVISO — Giuseppe Morelli, il petroliere parmense arrestato il 3 novembre scorso e da allora in carcere a Treviso perché ritenuto implicato nel contrabbando di prodotti petroliferi, è uscito ieri di prigione. La sezione istruttoria della Corte d'appello di Venezia ha infatti accolto il ricorso presentato dai suoi avvocati difensori, che giudicavano eccessiva la cauzione di 50 milioni richiesta dal giudice istruttore trevigiano per la libertà provvisoria.

Il dibattito a Napoli sulla scelta delle aree per i prefabbricati

Le polemiche sul terremoto rischiano di far tramontare la giunta di Valenzi

Dopo un confronto aspro e serrato, con lunghe discussioni, la maggioranza è stata costretta a ritirare la delibera con la quale indicava i luoghi prescelti per dare un tetto ai sinistrati

NAPOLI — L'amministrazione Valenzi è stata messa a dura prova martedì notte in Consiglio comunale nel corso del dibattito per la localizzazione delle aree su cui insediare i prefabbricati pesanti e leggeri. Ha rischiato di essere messa in crisi e per evitare il voto contrario dell'opposizione si è vista costretta a ritirare la delibera con la quale indicava i suoli prescelti per dar un tetto temporaneo e provvisorio ai 100.000 terremotati napoletani.

E' stato un confronto aspro, punteggiato spesso da polemici interventi. Invano per ore si è cercato di comporre i contrasti negli incontri tra esponenti dei grossi schieramenti politici di conciliare gli opposti interessi per giungere ad una mediazione soddisfacente. Gli orientamenti della giunta Valenzi sono stati contestati sia sul piano urbanistico che politico e neppure la scappatoia degli emendamenti ha risolto i dissensi di fondo.

«Possiamo accettare alcuni emendamenti — sosteneva il vicesindaco De Donato, socialista — *ma non lo sconvolgimento della delibera...»*.

«Non è un problema di cambiare il documento — replicava il capogruppo democristiano Roberto Pepe — *ma di cambiarlo totalmente...»*.

Malgrado la scadenza dei termini, imposti dall'ordinanza del commissario Zamberletti per l'individuazione da parte dei Comuni delle aree su cui trasferire i senzatetto, fissato per oggi, i consiglieri de non se la sono sentita di cedere «al ricatto dell'urgenza» dal momento che è in gioco il futuro della città.

Che cosa accadrà ora? Il sindaco Valenzi ha informato ieri il commissario straordinario Zamberletti, che ha concesso una proroga fino a sabato. In questo periodo di pausa, il tema sarà oggetto di approfondimenti e confronti da parte delle segreterie dei partiti dell'arco democratico per ricercare un'intesa.

Comunque, nelle ultime ore si è fatta strada la convinzione che la soluzione è anche di natura squisitamente politica. *«Occorre creare subito le condizioni per una collaborazione proficua tra tutte le forze democratiche* — sostiene l'assessore alle Finanze, il comunista prof. Antonio Scippa — *in grado di portare frutti concreti al futuro della città, che sia premessa anche per nuovi schieramenti nella direzione della vita cittadina...»*.

La delibera della giunta Valenzi sulle aree prescelte, ad eccezione dei partiti che condividono le responsabilità di governo — comunisti, socialisti e socialdemocratici — non ha incontrato altri consensi. Lo storico prof. Giuseppe Galasso, a nome del partito repubblicano, ha espresso riserve sul contenuto del documento, a suo avviso inadempiente sul piano tecnico ed urbanistico, ed ha annunciato il voto a favore per non essere coinvolto nelle responsabilità di una crisi amministrativa, in un momento particolarmente difficile per Napoli. Analoga la posizione del rappresentante liberale prof. Francesco De Lorenzo.

I consiglieri democristiani con una serie di argomentazioni hanno motivato la loro netta opposizione. Dopo aver definito il provvedimento della giunta un *«aborto avulso da ogni discorso urbanistico politico e sociale»*, hanno espresso il convincimento che esso venga a stravolgere il piano regolatore generale, contribuisca alla deportazione di migliaia di famiglie napoletane.

Hanno contestato sul piano tecnico l'insediamento localizzato in aree già urbanisticamente congestionate, e carenti di servizi e di infrastrutture, criticato la giunta per non aver chiesto in precedenza i pareri dei consigli di quartiere, né consultato in sede di commissione le altre forze politiche. Si sono dichiarati contrari al proposito di trasformare Napoli, con la realizzazione di cinquemila case mobili, in un'immensa baraccopoli, e hanno proposto quali soluzioni alternative l'utilizzazione dei suoli della 167 destinati all'edilizia economica e sovvenzionata per 34 mila vani, e il sollecito recupero degli edifici dichiarati inagibili con opere di bonifica e di consolidamento.

Adriaco Luise

Cinquanta arresti

Truffata Iva per 10 miliardi

ROMA — Una cinquantina di persone sono state arrestate nell'ambito di una nuova fase dell'inchiesta giudiziaria sugli illeciti rimborsi dell'Iva.

I provvedimenti, affidati per l'esecuzione alla Guardia di Finanza, sono stati firmati dal sostituto procuratore della Repubblica Luigi Ciampoli.

Sugli sviluppi dell'inchiesta viene mantenuto per il momento il riserbo. Si è saputo soltanto che alle persone arrestate vengono contestate le accuse di associazione a delinquere, truffa ai danni dello Stato, falso e violazioni delle norme di legge sull'Iva. Attraverso documentazioni illecite le persone coinvolte nell'inchiesta avrebbero ottenuto rimborsi per una decina di miliardi.

In questa fase dell'inchiesta, che secondo le indiscrezioni ha portato in carcere professionisti, prestanome e imprenditori, si sta cercando di stabilire se costoro abbiano goduto di complicità all'interno degli uffici delegati al rimborso dell'Iva.

Gli attentati di martedì sera contro due uffici elvetici

«Le bombe di Milano non collegate alla scarcerazione di un armeno»

Si tratta di un terrorista completamente invalido - La Croce Rossa aveva chiesto che fosse rimesso, provvisoriamente, in libertà

GINEVRA — Gli attentati di martedì sera a due uffici svizzeri di Milano non avrebbero nulla a che vedere con il rapporto con il quale martedì la Croce rossa chiedeva alle autorità svizzere di liberare provvisoriamente un terrorista armeno ferito in un attentato dell'ottobre scorso.

Un portavoce del ministero degli Esteri elvetico a Berna ha detto infatti di dubitare che ci sia una relazione fra i due avvenimenti. *«Credo che si tratti solo di una coincidenza* — ha aggiunto — *ho qualche dubbio che possano metter bombe con questa rapidità.»*

Sempre martedì il procuratore di Ginevra, Raymond Foex, aveva reso pubblico un rapporto della Croce rossa in cui Ara Alexandre Yenikomishian, il cui processo è stato fissato per il 9 febbraio, viene descritto come *«una persona invalida completamente dipendente da altri. La sua rieducazione e il suo adattamento ad un modo di vita completamente differente potrebbero essere molto facilitati dalla libertà provvisoria»*, aggiungeva il documento.

Yenikomishian, durante il fallito attentato il 3 ottobre scorso, aveva perso quasi completamente la vista e la mano sinistra.

Gli attentati agli uffici milanesi della compagnia aerea Swissair e dell'ufficio del turismo elvetico sono stati rivendicati da una fantomatica «Organizzazione 3 ottobre», che le autorità ritengono abbia dei legami molto stretti con il cosiddetto «esercito di liberazione armeno per la liberazione dell'Armenia».

Condannato per detenzione di armi

MILANO — Otto anni e quattro mesi di reclusione, oltre a quattro mesi d'arresto, sono stati inflitti dalla Terza Corte d'assise di Milano al presunto brigatista Domenico Gioia, ritenuto responsabile di detenzione di armi e ricettazione.

Il Gioia, che era ragioniere negli uffici amministrativi del Policlinico di Milano, è stato invece assolto dall'accusa di falso per insufficienza di prove. E' stato inoltre dichiarato perpetuamente interdetto dai pubblici uffici e inoltre, a pena detentiva espiata, dovrà sottostare a un anno di libertà vigilata.

Domenico Gioia era l'intestatario dell'appartamento di via Monte Nevoso a Milano nel quale, nell'ottobre di due anni fa, furono arrestati Lauro Azzolini, Nadia Mantovani e Francesco Bonisoli. Gioia fu anche inquisito per il caso Moro — nel suo appartamento vennero trovate copie di alcune lettere dell'ex presidente della democrazia cristiana — ma fu assolto in istruttoria.

Erboristi contrari a circolare Aniasi

ROMA — *«Un aggiornamento delle disposizioni di legge sul commercio delle piante medicinali, una migliore tutela dei diritti etici e deontologici della categoria degli erboristi e diversi criteri di scelta delle erbe "tossiche" e con "attività" farmacologica»*. Queste le controdeduzioni alla circolare Aniasi sulle piante medicinali che l'Associazione nazionale erboristi piante officinali (Anepo) ha presentato al prof. Duilio Poggiolini, direttore generale del servizio farmaceutico del Ministero della Sanità.

«Gli elenchi delle erbe medicinali ammesse al commercio degli erboristi e di quelle che devono essere vendute solo in farmacia sono stati fatti con uno "stile insolitamente affrettato" per un ministero, specie in un momento in cui l'erboristeria è criticata in modo anomalo e scorretto». Lo ha dichiarato Simone Jozzi, segretario dell'Anepo.

L'Associazione, che raccoglie oltre 350 dei 1500 erboristi italiani, si è lamentata di non essere mai stata consultata dal ministero.

Spadolini presidente

Un comitato per il 4° centenario degli Uffizi

FIRENZE — Si è riunito a Firenze, presso la Sovraintendenza ai Beni culturali e storici, un comitato promotore per la celebrazione del quarto centenario della Galleria degli Uffizi (1581-1981), con la partecipazione dei sovraintendenti Baldini, Bemporad, Berti e degli assessori Tassinari, Abboni, Conti in rappresentanza della Regione, del Comune, della Provincia.

Nel programma sono previste iniziative museografiche concernenti gli Uffizi e il complesso dei musei statali fiorentini, e una serie di altre iniziative e manifestazioni da realizzarsi nella città, nel territorio e nella regione.

Presidente del comitato è stato eletto il senatore prof. Giovanni Spadolini.

Morto vescovo di Foggia

FOGGIA — Monsignor Giuseppe Lenotti, vescovo di Foggia, Troja e Bovino, è morto per crisi cardiaca negli «Ospedali riuniti» di Foggia. Il vescovo aveva 74 anni ed era stato ricoverato in ospedale alcuni giorni fa.

Identificati i feritori dei due tecnici del terremoto

NAPOLI — Tre giovani sono stati identificati dagli agenti di polizia del commissariato Montecalvario, quali presunti autori del ferimento dei due tecnici, geometri Ardesio Panerai e Francesco Paolo Inglese, inviati, rispettivamente, dagli uffici tecnici erariali di Terni e Padova. Il ferimento avvenne la sera del 12 gennaio scorso.

Uno dei tre presunti feritori, Giuseppe Lubrano, di 18 anni, è stato arrestato, mentre gli altri due, Luigi Adamo, di 19 e Ciro Economico, di 18, sono ricercati. Secondo l'accusa i tre avrebbero sparato ai tecnici per vendicarsi del fatto che le loro abitazioni erano state dichiarate inagibili.

A quanto pare i giovani avrebbero temuto che, dietro la dichiarazione di inagibilità, vi fosse un tentativo di speculazione da parte dei tecnici. La sera del 12 gennaio scorso i tre avrebbero atteso un gruppo di tecnici davanti al portone della sede municipale di Montecalvario, sparando contro di loro numerosi colpi di pistola, senza avere, in particolare, l'intenzione di colpire Panerai ed Inglese. Questi sarebbero stati feriti per caso.

Sgominati alcuni clan del racket dei negozi

Napoli: 28 in carcere - Sono accusati di ricatto, furto e associazione per delinquere

NAPOLI — Lotta alla criminalità. Giovanissimi elementi associati in pericolose bande dedite alle estorsioni, alle rapine e ad attentati dinamitardi sono stati individuati ed arrestati dalle forze dell'ordine che hanno inferto un duro colpo alla escalation della delinquenza organizzata. Ventotto le persone finite in carcere sotto l'accusa di associazione per delinquere, ricatti, furti ed altri gravi reati. Sono state sgominate soprattutto temibili clan che con la loro attività criminosa avevano instaurato un clima di terrore e violenza.

Non è stato un compito facile quello degli investigatori che non sempre sono riusciti ad infrangere il muro dell'omertà costituito dalle reticenze delle stesse vittime. I commercianti, costretti a sborsare esose tangenti, preferivano tacere i soprusi subiti per timore di incorrere in pesanti ritorsioni. In città la Squadra Mobile, dopo mesi di pazienti indagini, è riuscita a mettere a fuoco una pericolosa banda che operava nella zona di Mergellina, nella riviera di Chiaia, alla Torretta.

Aveva preso di mira in modo particolare i negozianti ed altri operatori economici della zona che di fronte al rischio di rappresaglie avevano preferito sottostare alle intimidazioni dei criminali guidati dal clan Frizierio composto da una decina di giovani tra cui padre figli e nipoti del boss. Gli arrestati malgrado la giovane età erano già incappati nelle maglie della giustizia: il capo Alvino Rizierio, 37 anni, era ricercato per essersi allontanato dal soggiorno obbligato di Porta Maggiore a Ferrara, dove era stato inviato per misure di prevenzione antimafia fin dal 1976.

I carabinieri hanno sgominato con 17 arresti una banda che aveva scelto come teatro d'azione i comuni dell'entroterra napoletano Qualiano, Giuliano, Melito, Villaricca, Chiaiano. Giovani compresi tra i 15 e 21 anni, uniti nel fosco disegno di taglieggiare negozianti, farmacisti, ricevitorie del Lotto e alimentari. L'entità delle estorsioni variavano da commerciante a commerciante e secondo i primi accertamenti la gang aveva incassato centinaia di milioni sperperati poi in feste e nei ritrovi notturni.

a. l.

Salerno: ferito con la pistola da un coetaneo

SALERNO — Un tredicenne, Armando Iannopolo, è stato gravemente ferito con un colpo di pistola alla testa da un coetaneo, R. U., nel corso di un litigio tra i due per il possesso dell'arma, trovata poco prima in un campo.

Rimini, sotto choc la «vedova»

Risposato in Germania un «caduto» di guerra

RIMINI — Considerato morto nell'ultima guerra mondiale, alla moglie tuttora «vedova» in Italia ha preferito nuove nozze in Germania. Protagonista della vicenda, Mario Frattini, nato a S. Agata Feltria, in provincia di Pesaro, il 25 maggio 1917 e rimasto casualmente ferito nell'attentato dello scorso anno alla Oktoberfest di Monaco.

L'uomo, che si sposò a Rimini il primo giugno 1941 con Maria Corbelli, ora di 71 anni e ufficialmente vedova, venne ricoverato ma, dopo un solo giorno di permanenza in ospedale, si eclissò senza lasciare traccia.

La polizia tedesca, secondo quanto si è ora saputo, si rivolse all'Interpol per cercare di rintracciare lo scomparso. Dato che in passato Frattini aveva risieduto a Rimini, sono state chieste informazioni alla procura della città romagnola. Qui le ricerche sono proseguite all'Ufficio anagrafe dove l'uomo risultava deceduto. Frattini, nel 1943, fu catturato dai tedeschi e deportato in Germania. Da allora la moglie, rimasta a Rimini con due figli, non seppe più nulla di lui e il 27 luglio 1946 ebbe la comunicazione ufficiale che il marito risultava disperso.

Il decreto definitivo di morte presunta è del 10 luglio 1952: da quel giorno, per lo stato civile, Maria Corbelli divenne vedova. Nel 1958, il 21 ottobre, all'ufficiale di stato civile di Rimini, arrivò da parte del ministero degli Esteri, una richiesta di trascrizione dell'atto di nascita di Pietro Romano Frattini, nato a Monaco di Baviera il 16 aprile 1949 da Mario Frattini, cuoco e da Giuseppa Block, cittadina tedesca. Pietro Romano Frattini, figlio dell'ex disperso, giunto al 18° anno d'età, necessitava del certificato per ottenere la cittadinanza tedesca. In Italia, nessuno si accorse che il padre era «redivivo», anche perché l'anagrafe del Comune di S. Agata Feltria era andato distrutto.

A Rimini, la «vedova» e i figli dell'ex disperso solo ora hanno saputo la verità. Mario Frattini, deportato in Germania, non tornò più in Italia e si ricostruì una vita con Giuseppa Block. Maria Corbelli è sotto choc.

Violò equo canone 2 anni di carcere

PESCARA — Il tribunale ha condannato per estorsione a 2 anni e 170.000 lire di multa, il proprietario di un piccolo appartamento, denunciato dall'inquilino.

Antonio Pallotta, 65 anni, di Montesilvano, chiese al suo affittuario, il pasticcere Andrea Della Vecchia, la riconsegna dell'alloggio, per necessità di famiglia. L'affittuario offrì 100 mila lire in più dell'equo canone. L'altro accettò, ma venne denunciato.

Accade da mesi a Ribera, nell'Agrigentino

Cagnolino bastardo segue tutti i funerali del paese

AGRIGENTO — Il primo a notarlo nei cortei è stato Gerlando Sedita, autista del furgone funebre del Comune di Ribera. Poi si sono accorti della sua presenza a tutti i funerali Salvatore Caramazza, direttore della banda municipale, don Vittorio La Grega, parroco di San Giovanni Bosco, e Michele Crapanzano, impresario di pompe funebri.

L'assiduo frequentatore dei funerali di Ribera ha cinque o sei anni, ha il mantello nocciola ed è di taglia media. E' un cane bastardo, un miscuglio indefinibile di razze che da un anno è comparso improvvisamente per le strade del paese.

Quando trova una porta semichiusa, segno certo di un imminente funerale, si accuccia a poca distanza, attende con pazienza. Poi, quando la bara viene collocata sul furgone, la segue fino alla chiesa, ascolta con compunzione le musiche suonate dalla banda; quindi riprende la sua marcia, mescolato fra i parenti e gli amici del morto, e si ferma tra le tombe del cimitero.

A seppellimento concluso esce, scompare, per tornare di nuovo in paese al prossimo funerale. *«Se qualche automobilista non si ferma quando passa un corteo* — dice padre La Grega — *il cane si mette davanti all'auto, abbaia, e costringe il guidatore a fermarsi. Come se capisse che un funerale non va disturbato»*.

UNA LUNGA RIUNIONE CON IL MINISTRO DEL LAVORO DI LAMA, CARNITI E BENVENUTO

Montedison: Foschi mediatore

Azienda e sindacati dovrebbero incontrarsi la prossima settimana - Tema dei colloqui i licenziamenti decisi da Foro Bonaparte, il piano chimico e gli investimenti nel settore - Presto gli interventi per l'Itavia

È pronta l'imposta pro terremoto

ROMA — Il provvedimento che introduce l'addizionale straordinaria su tutte le imposte sul reddito 1980 (nella misura, probabilmente, del 5 per cento) potrebbe figurare all'ordine del giorno del Consiglio dei ministri di domani. Il ministro delle Finanze, Reviglio, ha infatti definito lo schema di decreto legge sul «contributo pro-terremotati». Dal ministero si precisa comunque che i cittadini residenti nei comuni colpiti dal sisma saranno esclusi dall'applicazione del nuovo onere tributario.

Stando poi alle promesse di Reviglio, con l'addizionale dovrebbe anche scattare l'annunciata riduzione delle tasse per i lavoratori dipendenti. Queste due misure, se applicate contemporaneamente, finiranno in pratica con l'annullarsi, salvo qualche lieve beneficio per i nuclei familiari più consistenti.

Detto ciò, vale la pena ricordare che l'una tantum fiscale non colpirà soltanto i redditi delle persone fisiche, ma anche l'Ilor, l'imposta locale sui redditi, e l'Irpeg, l'imposta sui redditi delle persone giuridiche. Secondo stime approssimative, l'Ilor dovrebbe salire dal 15 al 15,75 per cento e l'Irpeg dal 25 al 26,5.

Sud e piano medio termine

ROMA — Capria e La Malfa hanno illustrato ieri il piano a medio termine al Comitato delle regioni del Mezzogiorno. E' stato questo — ha detto il ministro del Bilancio — al termine della riunione, un primo confronto. Le regioni si sono impegnate ad elaborare un documento comune, nel più breve tempo possibile, che dovrebbe servire da piattaforma per una verifica. La Malfa ha aggiunto che «il governo si è limitato ad illustrare il piano per avviare una discussione che si presenta molto importante soprattutto in considerazione del vincolo meridionalista».

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Un giro d'orizzonte «al vertice» sui temi più delicati e scottanti del panorama sindacale del paese: ne sono stati protagonisti il ministro del Lavoro, Foschi, e i massimi dirigenti della federazione Cgil-Cisl-Uil. La delegazione era composta da Lama, Carniti e Benvenuto (segretari generali), accompagnati dai segretari confederali Marianetti (Cgil) Crea (Cisl) e Della Croce (Uil): insomma tutto lo stato maggiore sindacale: dalla parte «ministeriale» del tavolo sedeva, oltre a Foschi, anche il sottosegretario Zito.

Montedison e vertenza dei piloti hanno costituito i due temi più scottanti dell'incontro, che si è protratto per oltre quattro ore, e che ha toccato, oltre a quelli citati, altri argomenti, sia pure in forma più marginale. Foschi ha annunciato alla delegazione Cgil Cisl Uil la sua decisione di convocare nella prossima settimana, separatamente, al ministero del Lavoro, le rappresentanze confederali dei piloti e quelle autonome (Anpac) nel tentativo di trovare uno sbocco alla vertenza che ha di recente semiparalizzato il traffico aereo nazionale.

Più articolato e complesso il discorso sulla Montedison. L'ipotesi di una mediazione del ministro del Lavoro nel «caso» dei licenziamenti annunciati dalla grande industria chimica era stata avanzata nei giorni scorsi, e accolta con una certa diffidenza da parte dei sindacati. Dall'incontro di ieri pomeriggio è scaturita la possibilità (e le fonti del ministero hanno insistito su questo termine) che la prossima settimana azienda e sindacati diano inizio, in sede ministeriale, ad una fase di trattativa. Che però non dovrebbe riguardare il semplice problema occupazionale.

Si tratterà sì dei licenziamenti, e (si spera al ministero), in modo da evitarli, dal momento che Foschi ha espresso un suo preciso impegno in questo senso; ma verrà anche affrontato il discorso più generale del «piano della chimica», degli investimenti nel settore, e della riconversione, «di concerto» con gli altri ministri interessati. E' stato grazie a questo collegamento — licenziamenti da una parte; sviluppo, investimenti e riconversione del settore dall'altra — che i sindacati hanno accettato l'ipotesi di un intervento ministeriale in questa fase della discussione. E d'altronde da tempo le organizzazioni dei lavoratori accusano le aziende, Montedison in particolare, e le forze politiche e di governo, di aver permesso che la crisi della chimica si accelerasse in maniera abnorme, proprio a causa della carenza di investimenti, di una politica della ricerca e di uno sviluppo «diverso» della produzione. Elementi che dovrebbero — secondo i sindacati — mettere in grado l'industria nazionale di reggere la concorrenza con l'estero.

Esauriti questi due argomenti centrali, la discussione si è poi allargata ad altri temi: il collocamento, in relazione al disegno di legge 760, e sul quale era in corso una minipolemica fra ministero e sindacati, e il caso Itavia. Anche la vicenda della compagnia aerea, però, è stata toccata piuttosto di striscio, nel rispetto della maggiore competenza attribuita al ministero dei Trasporti. Foschi e la delegazione sindacale hanno esaminato la situazione dei dipendenti dell'Itavia, che non hanno ancora ricevuto i contributi della cassa integrazione perché nessuno ne ha fatto richiesta. Il presidente della società, Davanzali, sostiene il suo diritto a ricevere dallo Stato un certo numero di miliardi; questi soldi consentirebbero all'Itavia di rimettersi economicamente in sesto, e di proseguire l'attività. Davanzali ha chiesto un arbitrato. Il ministro dei Trasporti ha risposto in maniera negativa alla sua richiesta; ne fanno le spese, in questo momento, i dipendenti, che non possono ricevere la «copertura» prevista per le aziende in crisi. Infine, ma sempre piuttosto marginalmente si è trattato anche degli scioperi nei servizi pubblici. Marginalmente, perché fra pochi giorni la federazione Cgil-Cisl-Uil dovrebbe ricevere dalle confederazioni interessate le proposte, da elaborare poi in un «codice» più generale di autoregolamentazione.

Falck e Italsider il Cipi decide sul finanziamento di 1000 miliardi

ROMA — L'ammissione dell'Italsider e della Falck ai benefici previsti per gli investimenti industriali nel settore siderurgico dalla legge 675, per un importo di circa 1000 miliardi è uno dei punti all'ordine del giorno del Cipi (Comitato interministeriale per la politica industriale) che si tiene oggi al ministero del Bilancio.

Il Cipi si occuperà anche della determinazione di nuovi interventi della Gepi, dell'approvazione dei piani di risanamento di alcune grosse aziende commissariate e della determinazione delle dimensioni minime e massime per gli interventi della Gepi nelle aziende con attività industriali.

Prima del Cipi si terrà il Cipe (Comitato interministeriale per la programmazione economica).

Oggi l'azienda notifica i licenziamenti al sindacato

La questione Montedison in Parlamento Si pensa a uno sciopero dell'Industria

MILANO — Oggi a Milano, secondo la prassi prevista per le procedure di licenziamento, cominceranno i primi incontri tra i sindacati provinciali di categoria (Filcea-Cgil, Federchimici-Cisl e Uilcid-Uil) e le varie società milanesi del gruppo Montedison; si tratta di incontri puramente formali nel corso dei quali le società notificheranno ai rappresentanti dei lavoratori le loro richieste di licenziamento. I sindacati — come si è appreso — opporranno il loro rifiuto e quindi sarà redatto il verbale di «mancato accordo». A questi primi incontri, che avranno luogo nella sede dell'Assolombarda, dovrebbero partecipare nove società milanesi del gruppo Montedison che complessivamente hanno chiesto il licenziamento di 1343 persone.

Questi atti formali, che debbono essere compiuti entro 25 giorni dall'invio da parte delle aziende delle richieste di licenziamento si svolgono nelle province in cui operano le aziende.

Ieri la Fulc lombarda ha confermato lo sciopero regionale di tutti i chimici lombardi per venerdì «persistendo la posizione intransigente della Montedison sui licenziamenti e sul confronto delle politiche produttive».

«La necessità di dare in Lombardia una risposta di lotta significativa alla Montedison mantenendo lo sciopero regionale dei chimici anche a fronte della dichiarazione dello sciopero nazionale del 13 febbraio trova le sue ragioni fondamentali — si legge in una nota della Fulc lombarda — nel fatto che in Lombardia l'attacco della Montedison è particolarmente pesante sia all'occupazione, sia alla struttura produttiva e di ricerca e che proprio in Lombardia scadranno le prime procedure di licenziamento la cui data ultima è appunto il 13 febbraio».

Durante lo sciopero di venerdì si svolgeranno manifestazioni a Milano, davanti alla sede del gruppo di Foro Bonaparte, a Mantova, dove lo sciopero interessa tutte le categorie dell'industria, e a Busto per la zona di Castellanza. Alle manifestazioni di Milano e di Busto Arsizio parteciperanno anche i lavoratori di tutte le aziende in lotta.

All'assemblea nazionale dei chimici, che si svolgerà a Firenze, lunedì e martedì, la federazione lombarda Cgil-Cisl-Uil proporrà che lo sciopero del settore previsto per il 13 febbraio sia esteso a tutte le categorie dell'industria.

Il caso-Montedison sarà discusso al Parlamento; il presidente della Commissione Industria della Camera ha detto che intende invitare nuovamente il ministro Pandolfi davanti alla commissione stessa «per discutere la questione Montedison in relazione al progetto di risanamento finanziario delle imprese attraverso la modifica della legge sui consorzi e con il varo del fondo per la ricerca». Una simile esigenza è stata espressa alla commissione Bilancio di Montecitorio dal deputato comunista Peggio.

Peggio, in particolare, ha chiesto che il governo illustri all'apposito comitato per le Partecipazioni Statali della commissione Bilancio di Montecitorio, i criteri seguiti nella gestione della Sogam, la finanziaria che detiene i pacchetti azionari pubblici della Montedison. Sulla questione dovrà dunque intervenire, in una seduta che non è stata ancora fissata, il ministro De Michelis. Alle comunicazioni sulla Sogam ne faranno seguito altre riguardanti settori diversi delle Partecipazioni Statali: cantieristica, chimica, metallurgia; il comitato per le Partecipazioni statali dovrebbe poi occuparsi anche della questione Alitalia-Itavia.

Il fronte aereo si sta surriscaldando slitta l'incontro, 15 giorni di scioperi?

La convocazione dei sindacati rinviata alla prossima settimana - Le navi bloccate per 72 ore - Avviata a soluzione la vertenza degli elettrici - In fermento gli assicuratori

ROMA — *Slitta alla prossima settimana l'attesa convocazione dei sindacati confederali e dell'associazione autonoma Anpac per la vertenza contrattuale dei piloti, mentre si intensifica la pressione della maggioranza della categoria per uno sciopero di quindici giorni nel mese di febbraio. In un incontro al ministero del Lavoro fra il ministro Foschi e una delegazione della Federazione Cgil-Cisl-Uil, guidata da Lama, Carniti e Benvenuto, si è ravvisata la necessità di un maggior tempo a disposizione (si era parlato di un incontro per oggi o al massimo per domani) per accertare la possibilità di superare il «tetto» dei tre milioni e mezzo indicato dall'Intersind come aumento medio annuo pro-capite.*

Si tratta, infatti, di sondare non solo l'Intersind, ma anche il ministro delle Partecipazioni Statali De Michelis e forse lo stesso governo in sede collegiale su una scelta che, in un senso o nell'altro, può avere ripercussioni di vario genere e reazioni a catena. «Per superare il "tetto" — ha detto il presidente dell'Intersind, Massacesi — *io debbo essere specificamente autorizzato dal governo».* Altre difficoltà potrebbero derivare al trasporto aereo dalla controversia contrattuale del personale di terra che ha subito nelle ultime ore una battuta d'arresto: l'ipotesi di accordo, già siglata in varie città, è stata ieri respinta dall'assemblea dei lavoratori del primo turno di Fiumicino.

Gli scioperi dei marittimi per il contratto di lavoro continuano a provocare disagi e danni economici all'armamento pubblico e privato. Il programma, che prevede tre giorni di sospensione nel periodo dal 26 gennaio al 16 febbraio, è stato confermato in seguito al risultato negativo dell'ultimo incontro con la delegazione degli armatori, nonostante un concreto impegno del ministro della Marina Mercantile Compagna per determinare un avvicinamento delle rispettive posizioni. La Federazione Marinara Cgil-Cisl-Uil ha giudicato inadeguate le proposte sulla parte salariale, mentre è stata riscontrata una totale chiusura per quanto riguarda il mutamento del rapporto di lavoro della categoria.

La vertenza degli elettrici sembra avviata a soluzione, sia pure tra incertezze e difficoltà. Gli scioperi sono stati sospesi per non aggravare i «black-out» energetici che colpiscono il Paese, ma solo la Cgil si è riservata di riprenderli dopo il 6 febbraio. La Cisl e la Uil hanno, infatti, giudicato positivamente una proposta avanzata dall'Enel per l'aumento del premio di produzione, mentre la Cgil si è riservata di dare una risposta entro breve tempo. La proposta dell'ente prevede una maggiorazione di 15.000 mensili legate al premio di produzione, 19.000 mensili legate alla presenza, più 6.000 giornaliere per i giorni successivi al ventesimo giorno di presenza. La Cisl e la Uil hanno contro-proposto che, a partire da marzo, venga introdotto un diverso meccanismo per le 19.000 in modo da penalizzare le assenze brevi, ma la Cgil ha assunto una posizione nettamente contraria.

Gli agenti di assicurazione e il personale delle agenzie continuano ad essere in fermento. Dopo l'approvazione delle nuove tariffe Rc-auto, il Sindacato nazionale agenti conferma lo stato di «viva insoddisfazione» per la inadeguata soluzione del problema dei «caricamenti», cioè dei margini assegnati agli agenti per lo svolgimento di questa forma di assicurazione obbligatoria. «La riduzione della percentuale di caricamento — *sottolinea lo Sna* — aggrava notevolmente la situazione generale, con particolare riferimento al contratto dei lavoratori dipendenti, la cui integrale applicazione è stata appunto collegata alla positiva definizione di alcune questioni, fra le quali quella dei caricamenti e il recupero dei maggiori "spazi economici"».

Il comitato centrale dello Sna si riunirà prossimamente per assumere una posizione sia sul contratto economico dei dipendenti delle agenzie, sia sull'accordo nazionale fra le imprese e gli agenti. I sindacati dei dipendenti attendono le decisioni dello Sna per le «conseguenti decisioni».

g.e.f.

Il Sud esporta un terzo della produzione

ROMA — Circa un terzo della produzione delle aziende del Mezzogiorno viene fatturato all'estero, con «punte» massime nel Lazio e nella Campania, regioni in cui la quota di prodotto esportato supera il 40 per cento. E' quanto risulta dai dati elaborati dallo Isam.

Ad una svolta la vertenza Flm-Intersind

Accordo all'Alfa Romeo su aumenti di produzione

MILANO — Una importante svolta nella vertenza Alfa è stata registrata nell'incontro presso l'Intersind tra la Flm e la delegazione aziendale. L'intesa raggiunta tra le parti — informa una nota Alfa Romeo — riguarda gli obiettivi di recupero produttivo ritenuti condizione indispensabile per l'esame di merito delle rivendicazioni contenute nella piattaforma presentata dalle organizzazioni sindacali.

Le parti hanno convenuto di assicurare dal 1° settembre 1981 un regime di cadenze fisse negli stabilimenti automobilistici Alfa Romeo attestato su 620 vetture al giorno (dalle attuali 550) negli stabilimenti di Arese-Portello e su 680 vetture al giorno (dalle attuali 550) nello stabilimento di Pomigliano D'Arco. Tali traguardi produttivi — che per quanto riguarda la ex Alfa Sud segnano un incremento di produttività di quasi il 25% — saranno ottenuti, a parità di manodopera occupata, attraverso la «riattivazione di processi di mobilità interna, l'attuazione dei gruppi di produzione sulle linee di montaggio e nelle lavorazioni meccaniche e la riequilibratura delle saturazioni».

Le intese raggiunte, ha dichiarato il dr. Medusa, che guidava la delegazione aziendale, consentono — se puntualmente osservate nella fase applicativa — di «risolvere nei prossimi mesi il problema di fondo delle nostre produzioni automobilistiche: un consistente recupero di produttività come condizione inderogabile per evitare una ulteriore irreversibile perdita delle nostre quote di mercato».

«Il sindacato — ha proseguito — ha mostrato di condividere l'urgenza di una progressiva attenuazione della forbice costi-ricavi come condizione indispensabile per il mantenimento degli attuali livelli di occupazione ed il consolidamento della nostra presenza sul mercato. Siamo perciò in grado di proseguire il confronto sulle altre richieste avanzate dal sindacato correlando le stesse (soprattutto in tema salariale) al conseguimento degli obiettivi produttivi definiti».

Confindustria e sindacati danno giudizi favorevoli al nuovo sistema

Come sarà il prepensionamento

Il provvedimento potrà essere applicato per un anno solo alle aziende riconosciute in stato di crisi - Secondo valutazioni sindacali di massima la normativa riguarderebbe 80-90 mila lavoratori dei tre principali settori industriali: 50-60 mila metalmeccanici; 10 mila chimici e 20 mila tessili - Dichiarazioni di Paolo Annibaldi (Confindustria), Franco Bentivogli (Flm), Fausto Vigevani (Cgil), Rino Caviglioli (Cisl)

ROMA — Qual è il giudizio che imprenditori e sindacalisti esprimono sul sistema di prepensionamento che sta per essere adottato? Lo scopo principale, è noto, è di ridurre gli organici delle aziende in difficoltà, evitando il più possibile la misura traumatica dei licenziamenti.

Il prepensionamento dovrebbe essere in linea di massima volontario ma sarebbe ingenuo credere che le aziende che hanno bisogno di ridurre il personale non trovino dei mezzi per esercitare delle pressioni. L'accesso alla pensione con un anticipo di 5 anni comporta un onere a carico della collettività. Perciò bisognerà evitare che lo stato di crisi aziendale sia riconosciuto con eccessiva facilità. Infine c'è il pericolo rappresentato dal collocamento a riposo di persone con 50-55 anni di età, che possono alimentare il mercato del «lavoro nero».

Quanti saranno i prepensionati. La Confindustria non ha ritenuto di poter fare delle valutazioni. I sindacalisti hanno indicato cifre di larghissima massima: i prepensionati potrebbero essere 50-60 mila tra i metalmeccanici; meno di 10 mila in tutta la chimica; non oltre 20 mila tra i tessili. In totale nelle tre maggiori categorie dell'industria oscillerebbero tra 80 e 90 mila.

Abbiamo interpellato sul tema prepensionamento il vice direttore generale della Confindustria Paolo Annibaldi; il segretario generale dei metalmeccanici della Cisl, Franco Bentivogli; il segretario generale dei chimici della Cgil Fausto Vigevani; il segretario generale dei tessili della Cisl Rino Caviglioli. Ecco le risposte.

Paolo Annibaldi, vice direttore generale della Confindustria: *«Si tratta di un provvedimento che presenta novità rispetto al passato e che dimostra una presa di coscienza dei politici sull'esistenza del problema dello sfoltimento degli organici in alcune aziende. Però non si può pensare di risolvere la questione degli organici delle aziende in crisi soltanto con il prepensionamento. Va visto come provvedimento di carattere straordinario ed eccezionale ed in questo senso la nostra valutazione è positiva. Quanti saranno i prepensionamenti? Ogni valutazione è prematura. Se l'incidenza sui fondi della Cassa integrazione fosse elevata si potrebbe prospettare il rischio, da evitare, di una revisione delle aliquote a carico delle aziende».*

Franco Bentivogli, segretario generale dei metalmeccanici della Cisl: *«Il provvedimento è positivo perché fondato, desidero sottolinearlo, sulla libera adesione dei lavoratori interessati. Noi riteniamo che il lavoratore a 55 anni di età se uomo e 50 se donna abbia a sufficienza il desiderio di un mutamento significativo della propria posizione. Il prepensionamento è positivo anche sotto un altro aspetto: consente l'alleggerimento delle aziende in crisi in tempi brevi. Il ricorso alla Cassa integrazione e al blocco prolungato del turnover significano, invece, chiudere la strada alle possibilità di lavoro per le giovani leve. E' difficile fare cifre. Poiché lei insiste credo che si possa ipotizzare che nel settore meccanico usufruiranno del prepensionamento da 50 a 60 mila persone».*

Fausto Vigevani, segretario generale dei chimici della Cgil. Il settore chimico comprende la grande chimica (Montedison, Anic, Sir, Liquichimica, Solvay, ecc.); la chimica minore; le fibre sintetiche; la gomma; il vetro; la ceramica ed altri. *«Il provvedimento — ci ha detto Vigevani — ha la sua utilità. L'importante è che esista un meccanismo certo per evitare abusi. Il vincolo del Cipi non è sufficiente: occorrono dei criteri di base certi per evitare che qualsiasi azienda che desidera svecchiare il personale approfitti di un trimestre di difficoltà per ottenere la dichiarazione di stato di crisi e procedere al prepensionamento. Se così fosse assisteremmo, in poco tempo, all'abbassamento quasi generalizzato dell'età pensionabile. Per rispondere alla sua domanda ritengo che tra i chimici i prepensionabili non raggiungeranno i 10 mila. Nelle grandi aziende chimiche, nel settore delle fibre e nelle industrie della gomma, non ci sono grandi margini di prepensionamento perché sono già state adottate forme di incentivo per l'uscita. La Montedison, per esempio, è da anni che non assume. Nel settore farmaceutico, che in questi anni non ha avuto crisi evidenti, potrà esserci qualche prepensionamento».*

Rino Caviglioli, segretario generale dei tessili della Cisl (nel settore, oltre ai tessili, sono comprese le confezioni, le maglierie, le calzature, le pelli ed i guanti, eccetera). *«Siamo completamente favorevoli al prepensionamento. Nel nostro settore esisteva già una normativa che consentiva il prepensionamento con tre anni di anticipo. Nel periodo in cui era in vigore diede risultati positivi. Nelle tesi congressuali della Cisl tessili, che stiamo elaborando, proponiamo la generalizzazione del prepensionamento legandolo a forme di lavoro a part-time per le persone che escono dal ciclo produttivo. Da noi i prepensionati non dovrebbero essere molti perché avevamo già una norma simile, sia pure meno favorevole. Lei mi sollecita ad azzardare una stima, azzardo per azzardo, posso ipotizzare che tra i tessili i prepensionati non raggiungeranno le 20 mila unità».*

Sergio Devecchi

Donne a riposo a 50 anni per gli uomini l'età è 55

Le norme per il prepensionamento, valide fino al 31 dicembre 1981, dovrebbero divenire rapidamente operanti. Il progetto di legge è già stato approvato dal Senato ed attende ora il parere favorevole della Camera. I punti essenziali del provvedimento possono essere così sintetizzati:

— Il prepensionamento può essere applicato da aziende alle quali sia stato riconosciuto lo stato di crisi con delibera del Cipi (Comitato interministeriale politica industriale). In pratica riguarda le aziende per le quali viene riconosciuto l'intervento della Cassa integrazione straordinaria. E' esclusa l'edilizia.

— Per usufruire del prepensionamento i lavoratori devono avere almeno 15 anni di contributi versati.

— Possono usufruire della pensione anticipata gli uomini che hanno 55 anni compiuti e le donne che hanno compiuto i 50 anni.

—I cinque anni di contributi mancanti (per arrivare a 60 anni gli uomini ed a 55 le donne) vengono erogati dall'Inps, a spese della Cassa integrazione straordinaria. Su una retribuzione media di 10 milioni all'anno i cinque anni di contributi mancanti rappresentano un onere di 10-11 milioni.

— Per finanziare la maggiore spesa è previsto un aumento dei contributi a carico delle aziende. Le aziende oggi contribuiscono al fondo pensioni Inps con il 16,25 per cento sul monte complessivo delle retribuzioni erogate. Il contributo verrà aumentato dello 0,15 per cento. Salirà cioè al 16,40 per cento su tutte le retribuzioni.

Cee-Giappone incontri sull'export

TOKYO — La prima giornata di consultazioni Cee-Europa, sul massiccio disavanzo nell'interscambio fra i due gruppi, ha avuto carattere «interlocutorio». Sono stati discussi alcuni dei problemi che determinano il grave squilibrio negli scambi commerciali Giappone-Europa: 8,8 miliardi di dollari a favore del Giappone nel 1980, rispetto ai 5,2 miliardi del 1979.

Ieri si è parlato delle esportazioni europee di farmaceutici, cosmetici, ed un aumento nelle importazioni, in Giappone, di tabacco e di prodotti agricoli. Oggi verranno affrontati i temi più complessi dell'«export» nipponico di automobili e di televisioni a colori, causa di fondo — secondo la delegazione europea — dei 7 milioni e novecentomila disoccupati nei dieci Paesi della Comunità.

Intanto il Giappone, che nel 1980 ha esportato 5 milioni 960 mila 961 autoveicoli, prevede di esportare 6,03 milioni di unità nel 1981, l'1,1% in più rispetto al 1980. Il lieve aumento, dopo l'impennata del 30,8% realizzata nel 1980, riflette il deterioramento del clima commerciale tra il Giappone, gli Usa e la Cee. Le esportazioni negli Stati Uniti e in Europa resteranno invariate o diminuiranno mentre aumenteranno invece quelle in America Latina e nel Medio Oriente.

Reviglio difende il decreto sulla benzina

ROMA — Il ministro delle Finanze, Reviglio, è brevemente intervenuto ieri sera alla Camera per respingere le obiezioni da più parti formulate sul decreto petrolifero. Reviglio ha colto l'occasione per fare un'analisi del prezzo della benzina e delle sue componenti: il carico fiscale e il prezzo che effettivamente si paga per l'acquisto del petrolio greggio

In particolare il ministro delle Finanze ha sostenuto che, in termini reali, oggi il prezzo della benzina non è così esorbitante come può apparire a prima vista. Il massimo storico nel carico fiscale sulla benzina — secondo Reviglio — è stato raggiunto nell'agosto del 1970 quando la percentuale incassata dall'erario era del 78,8%. Oggi il carico fiscale è inferiore rispetto a quella data nella misura dell'11,4 per cento.

Inoltre, il carico fiscale — secondo Reviglio — è oggi del 9,5% inferiore a quello del '73 e del 6,5% inferiore a quello del '79.

Meno acciaio prodotto dalla Cee

BRUXELLES — La produzione di acciaio grezzo nei nove Paesi Cee è stata lo scorso anno di 127,3 milioni di tonnellate, con un regresso dell'8,9 per cento rispetto all'anno precedente. In Italia, tuttavia, è stato registrato un progresso del 9 per cento, che ha portato il totale prodotto a 26,4 milioni di tonnellate. Per il solo mese di dicembre, la produzione dei «nove» è scesa del 21 per cento (8,6 milioni di tonnellate) rispetto all'ultimo mese del 1979. In Italia la riduzione è stata solo dello 0,8 per cento.

«Visentini-bis» prossimo il varo

ROMA — Il ministro delle Finanze Reviglio si accinge a varare la «Visentini-bis»: si tratta del provvedimento che consentirà alle imprese di rivalutare una serie di cespiti patrimoniali esponendo le plusvalenze in bilancio senza incorrere in un aggravio di tassazione.

Il nuovo provvedimento — particolarmente atteso negli ambienti finanziari e industriali — potrebbe essere presentato già in occasione della prossima riunione del consiglio dei ministri o in quella successiva.

Timori per le dichiarazioni di Andreatta

Agricoltura senza fondi

Confagricoltura: «Il cavallo non può bere se la fontana è asciutta»

ROMA — *Le dichiarazioni del ministro del Tesoro Andreatta* («E' più utile, per l'economia, investire in agricoltura o nelle partecipazioni statali?») *hanno destato vive preoccupazioni negli ambienti agricoli, suscitando accese polemiche.*

E' intervenuto lo stesso ministro dell'Agricoltura, pur con il tatto imposto dalla comune appartenenza alla compagine governativa. Bartolomei ha affermato «che il pericoloso fenomeno del disinvestimento è già in atto, nel settore agricolo», *ricordando come uno dei* «nodi cruciali e storici della nostra economia sia stato l'eccessivo privilegio concesso, in uno sviluppo non coordinato, ai settori industriali».

Il presidente della Coldiretti, Arcangelo Lobianco, ha fatto osservare che l'agricoltura viene relegata «ad una visione residuale e utilizzata quale strumento meramente passivo della lotta all'inflazione». *Diminuendo ancora gli investimenti in agricoltura — ha aggiunto Lobianco —* «è difficile poter affermare che il settore agricolo sia ancora considerato dal governo un settore produttivo».

Nella disputa accesa dalle dichiarazioni di Andreatta è intervenuta anche la Confagricoltura, sia pure indirettamente, cioè criticando la proroga della legge 403/77, che comporta il trasferimento di risorse finanziarie alle Regioni.

La Confagricoltura ha invece sollecitato l'iter del disegno di legge Bartolomei sul credito, che potrebbe essere messo in forse dalle economie necessarie per gli interventi straordinari nelle zone terremotate.

Poiché il piano economico a medio termine impone di combattere l'inflazione con l'aumento della produttività, la Confagricoltura vorrebbe che fossero destinati a questo scopo i pochi stanziamenti disponibili. «E' inammissibile — *dicono alla Confederazione degli agricoltori* — far credere che l'agricoltura non beve *(il riferimento è ad Andreatta, n.d.r.)*, quando la si porta davanti a una fontana asciutta».

b. p.

Sul contratto cooperative Cisl polemica con il pci

ROMA — L'ipotesi di un contratto di lavoro autonomo per i dipendenti delle cooperative, diverso da quello delle aziende private, avanzata recentemente dal comunista Rino Petralia nel corso della conferenza nazionale delle cooperative, è stata respinta da Nino Pagani, segretario confederale della Cisl.

Il sindacalista sostiene che queste «strane idee» provocherebbero «un'ulteriore frantumazione del mercato del lavoro e la creazione di sistemi di "serie B" per i giovani e gli autogestiti. Il pci prenderebbe un'altra cantonata e troverebbe la ferma opposizione del sindacato unitario che da tempo ha in atto il suo impegno per portare in luce il lavoro comunque sommerso, a cominciare da quei troppi comparti, cosiddetti artigiani, che viceversa, sembrano stare tanto a cuore al partito di massa».

Proposta di Rondelli (Credito Italiano) per favorire i conti vincolati

Niente interessi sui conti correnti

MILANO — Le grandi banche dovrebbero mettersi d'accordo per non pagare più in futuro interessi sui normali conti correnti pagando, invece, interessi più alti degli attuali sui conti vincolati a scadenza predeterminata. Questo il succo di una conferenza tenuta ieri all'Università Cattolica dall'amministratore delegato del Credito Italiano, Lucio Rondelli, dal titolo «Alcune osservazioni sulla formazione dei tassi di interesse bancari».

L'innovazione, ha sostenuto Rondelli, sarebbe *«nel complesso certamente positiva perché arricchendo l'efficacia complessiva del sistema, non richiederebbe che al vantaggio di un operatore corrispondesse lo svantaggio di un altro».*

Il vantaggio di un operatore, di cui parla Rondelli, che in questo caso sono le banche, si riassume in una cifra: 7500 miliardi di costi in meno sulla raccolta.

A perderci sarebbero quei depositanti che mettono i soldi in banca solo per periodi molto brevi sui quali non percepirebbero più interessi. In cambio avrebbero però, sostiene Rondelli, un servizio più efficiente da parte della banca che non avrebbe altro mezzo per trattenere questo tipo di clientela. I risparmiatori, invece, lasciando i conti in banca per periodi di mesi o anni, potrebbero ottenere con questo nuovo sistema tassi di interesse più alti di quelli attuali senza doverli contrattare, come avviene ora, singolarmente e in base alla consistenza dei propri depositi, ma potendo far riferimento ad un vero e proprio mercato su cui si formerebbero i tassi a seconda delle scadenze.

Un esempio: se oggi un depositante che ha dieci milioni sul conto corrente ottiene un tasso variante dal 10 al 12 per cento a seconda della sua capacità di contrattazione e indipendentemente dal tempo di giacenza del deposito (un anno o un mese è lo stesso) domani lo stesso depositante saprebbe che se vincola i fondi a tre mesi ha un 10,5%, a sei mesi un 11%, a un anno un 12,50% e così via. Sia che lasci tutti i dieci milioni o che ne vincoli solo cinque.

Questo sistema avrebbe anche, ha spiegato Rondelli, considerevoli vantaggi dal punto di vista del finanziamento delle imprese. Le banche, infatti, potendo disporre di una raccolta ben ordinata per scadenze potrebbero programmare meglio i prestiti mentre le imprese, dall'altra parte, sarebbero incentivate a pianificare con cura il ricorso al credito.

«Infatti l'impresa» — ha detto Rondelli — *«che sappia stabilire e prevedere con cura la distribuzione temporale delle sue esigenze finanziarie potrà approfittare di una successione ben organizzata di "loans" (particolari prestiti a tempo collegabili ai depositi vincolati) a un costo senz'altro inferiore a quello che sostiene nella forma attuale dello scoperto di conto corrente con il quale si assicura la disponibilità di un fido senza precisarne il grado di utilizzazione».*

Ultimo vantaggio, ma non meno importante, una politica monetaria più efficace e flessibile dell'attuale. *«Un passivo bancario più distribuito per scadenze»* — ha spiegato Rondelli — *«corrisponderebbe, a parità di altre condizioni, a minore quantità di moneta in circolazione e, se si vuole, di liquidità, il che evidentemente agevolerebbe la conduzione della politica monetaria».*

La proposta di Rondelli, sia pure proveniente da fonte autorevole, non è ancora per il momento che una idea. Un'idea, però, seminata in un momento in cui il sistema bancario italiano ha urgente bisogno di innovarsi se vuole vincere la sfida dei Bot che stanno assorbendo depositi bancari al ritmo di migliaia di miliardi al mese lasciando gli istituti di credito spiazzati nella loro funzione tradizionale di passivi intermediari del passivo, di inutili trasportatori cioè delle disponibilità liquide delle famiglie verso il Tesoro. Per ritrovare una efficace funzione di intermediazione le banche sono costrette a innovare e Rondelli propone che si cominci dalla struttura dei tassi su cui basterebbe avviare un nuovo processo sul mercato ad opera delle grandi banche senza bisogno (vantaggio di non poco conto) di leggi e regolamenti, degli interventi del governo, del Parlamento o della Banca d'Italia.

Marco Borsa

Rialzi soprattutto [illegible] lira [illegible], mentre la sterlina si porta [illegible] 2380

Il dollaro sale ancora (988,25) i petrolieri chiedono adeguamenti

ROMA — Il dollaro continua la sua marcia di avvicinamento a «quota mille»: ieri la quotazione media ufficiale in Italia è stata di 988,25 lire [illegible] una incremento di dieci [illegible] (cioè dell'uno per [illegible] circa) rispetto alla quotazione di martedì (978 lire).

Il rafforzamento del dollaro in Italia è in linea con una [illegible] ripresa della valuta americana [illegible] principali mercati europei: a Zurigo sono stati toccati i massimi di due anni fa e anche a Francoforte il rialzo [illegible] dollaro è [illegible] sensibile. Sulla piazza tedesca ha quotato 2,0845 marchi al fixing, con uno scatto di quasi due pfennige e mezzo in più rispetto a martedì. La Bundesbank, a diversità dei due giorni precedenti, non è intervenuta al momento del fixing.

Le quotazioni sono oscillate da un minimo di 2,0673 ad un massimo di 2,0845 e nemmeno un assestamento dei tassi sugli eurodollari è servito a frenare l'ascesa della valuta americana.

Anche la sterlina continua nella sua instancabile ascesa e ieri ha chiuso in Italia alla quota record di 2380,075 contro [illegible] lire di martedì. Stazionarie le quotazioni delle altre valute: marco tedesco 474,175 (contro 474,675 di martedì); franco francese [illegible] (contro 205,09); franco svizzero 524,985 contro 525,70 di martedì).

L'oro sembra aver frenato abbastanza la fase di caduta. Ieri ha ceduto di solo mezzo dollaro a Londra (523,50) e di 3 dollari a Zurigo (522,50), ma è salito a Francoforte, [illegible] un rialzo di 4,68 dollari (522,54). Il metallo è salito anche in Italia, dove [illegible] grammo ha avuto ieri la quotazione [illegible] 16.870 lire [illegible] aumento di 410 lire su martedì.

Il forte rialzo del dollaro ha indotto l'Unione petrolifera a chiedere solleciti adeguamenti [illegible] prezzo. *«L'attesa di urgenti interventi [illegible] Cip per la revisione dei prezzi dei pro[illegible] petroliferi amministrati cresce»* [illegible] la nota *«in relazione al forte rialzo del dollaro»*, valuta con la quale si deve pagare il petrolio greggio.

La nota dell'Unione, che raggruppa le Compagnie petrolifere private, rileva che *«l'ultimo provvedimento del 13 gennaio [illegible] ha tenuto conto dell'aumento del costo in dollari del petrolio greggio che, a partire dal 1° gennaio, [illegible] conseguenza delle decisioni dei [illegible] produttori Opec di Bali, è valutabile, oggi, all'attuale cambio lira-dollaro, in oltre 26.000 lire a tonnellata».*

«Poiché nel contempo è anche cresciuto il divario [illegible] i prezzi italiani e la media dei ricavi che per gli stessi prodotti petroliferi sono assicurati ai produttori negli [illegible] principali Paesi della Cee — prosegue la nota — *[illegible] sono ampiamente verificate le condizioni previste dal metodo ufficiale in vigore per la determinazione dei prezzi perché si debba procedere al conseguente adeguamento dei prezzi interni amministrati».*

Si fa notare da parte dell'Unione Petrolifera che *«il recu[illegible] dei maggiori costi del greggio, sollecitato dalle imprese, trova riscontro in precisi impegni e disposizioni stabiliti nella normativa in vigore, impegni che si ispirano all'obiettivo di non creare intralci [illegible] normale andamento degli approvvigionamenti di energia, essenziali al paese».*

Contemporaneamente le scorte obbligatorie di petrolio [illegible] far fronte [illegible] una prolungata emergenza energetica, passano da 90 [illegible] giorni (due milioni [illegible] tonnellate [illegible] più): lo stabilisce un provvedimento definitivamente approvato in sede legislativa dalla commissione industria della Camera che ha ratificato il testo varato dal Senato nel dicembre [illegible].

Entro un anno dall'entrata in vigore della legge, saranno obbligati ad aumentare le scorte tutti gli operatori del settore (titolari di concessione per impianti di raffinazione e deposito, depositi-satelliti, eccetera), mentre un obbligo aggiuntivo è stato imposto all'Eni: costituire e amministrare nell'interesse dello Stato, una ulteriore scorta (detta «strategica», ossia di emergenza per momentanee carenze di prodotto sul mercato nazionale). [illegible] un milione di tonnellate [illegible] petrolio greggio e di prodotti petroliferi (poco più dell'uno per cento dei consumi nazionali annui).

Le spese che l'Eni dovrà sostenere per costituire e conservare [illegible] scorta strategica saranno rimborsate dallo Stato: trecento miliardi [illegible] lire sono stanziati dalla stessa legge per gli anni 1981-1982. Il provvedimento è stato approvato a maggioranza, con l'astensione del pci che [illegible] ha giudicato «inadeguato».

Altra banca Usa porta a 19,50% il «prime rate»

NEW YORK — Continua il lento movimento al [illegible] dei tassi di interesse negli Stati Uniti: la Marine Midland, una banca di medie dimensioni, ha ridotto il tasso primario di mezzo punto, portandolo dal 20% al 19,50%.

«Grafitalia» in programma a Milano in primavera

Macchine grafiche in mostra

MILANO — La terza edizione di Grafitalia '81, la più importante mostra italiana di macchine e materiali per l'industria grafica, si svolgerà nel quartiere fieristico di Milano dal 16 al 23 maggio prossimi e vi parteciperanno 450 aziende, tra le più qualificate del settore.

La mostra che ospiterà su un fronte espositivo di 40.000 metri quadrati macchine e materiale per la composizione, preparazione delle for[illegible], stampa, tipografia, offset, rotocalco, serigrafia, legatoria, confezionamento e spedizio[illegible], è promossa dall'Acimga (Associazione costruttori italiani macchine grafiche, cartotecniche, cartarie e affini) e dalla Assografici (Associazione nazionale italiana industrie grafiche, cartotecniche e trasformatrici).

Presidente di Grafitalia è Giovanni Giovannini, presidente della Fieg, la federazione italiana editori giornali e dell'Editrice «La S[illegible]pa». La decisione di affidargli questa carica è un fatto di per sé significativo. Giovanni Giovannini con la sua quotidiana azione nell'ambito della Fieg e come esponente di primo piano [illegible] italiana, porta avanti da anni un lavoro di stimolo affinché si creino più stretti rapporti tra editori e costruttori di impianti e trovino spazio adeguato i prodotti delle aziende nazionali anche nella prospettiva dell'auspicata legge di riforma dell'editoria.

Nell'accettare la presidenza di Gr[illegible], Giovannini ha sottolineato che rispondere positivamente a questa incombenza ha un significato [illegible] trae origine «dalla consapevolezza maturata dagli editori sull'esistenza [illegible] un numero crescente di problemi comuni all'editoria e alle industrie grafiche in generale: dalle tecnologie agli approvvigionamenti di materie prime, dalla formazione professionale all'esigenza di ricerca e sperimentazione, ai rapporti con il mondo sindacale».

Accordo notturno al Comitato del Credito presieduto [illegible] Andreatta

Casse Risparmio, nuova fumata bianca nominati venti presidenti (e 30 vice)

ROMA — *Dopo alcuni slittamenti dovuti più che a motivi reali ai contrasti tra i partiti della maggioranza, si è riunito ieri a tarda sera il Comitato del credito che ha varato il pacchetto decisivo delle nomine in una cinquantina di Casse di Risparmio e Monti di Pegno. Nel giro di un'ora, cioè in tempi estremamente contenuti è arrivata la fumata bianca con nomi e cognomi (20 presidenti e 30 vicepresidenti) distribuiti su fogli dattiloscritti. Sembra infatti [illegible] questa volta un'accesa discussione [illegible] sia svolta martedì quando le terne della Banca d'Italia sarebbero state opportunamente modificate per non creare fratture nella maggioranza di governo e per accontentare un po' tutti.*

Una convocazione sofferta che il ministro del Tesoro Andreatta [illegible] dovuto aggiornare a più riprese visto le insistenze con le quali alcuni partiti (dc, pri e psdi) hanno tentato di ribaltare il criterio tecni[illegible] messo a punto dalla Banca d'Italia. Un criterio appoggiato da alcuni ministri del Comitato, l'organo chiamato alla scelta dei nomi, che nella felice tornata precedente (quella di fine [illegible] in cui si riuscì a concordare molte nomine tra cui quella della contesissima Cariplo) venne rispettato quasi in pieno: allora soltanto sette nomi furono pescati fuori dalle terne, ma con il consenso del governatore Ciampi.

Sono trascorsi pochi giorni e il problema [illegible] riproposto con maggiore clamore. I partiti che contavano di mettere propri uomini in posti chiave (il segretario del psdi Longo, appoggiato da alcuni ministri socialdemocratici, era uscito allo scoperto in favore delle lottizzazioni) [illegible] tornati alla carica. Per le Casse del Veneto i socialisti si sono battuti fino all'ultimo per rompere l'egemonia dorotea in quella regione tanto che più volte si era parlato [illegible] braccio di ferro tra l'ex ministro dell'Industria, il democristiano Bisaglia, e il socialista De Michelis, evidentemente preoccupati del proprio collegio elettorale. E pare che l'abbia spuntata il pri piazzando candidati di partito, magari sotto la targa indipendenti, aggiudicandosi alcune vicepresidenze (per esempio a Venezia). La dc, ancora una volta, [illegible] fatto la parte [illegible] leone in poltrone importanti, vale per tutti Genova, riproponendo uomini di corrente.

Non è caso la riunione del Comitato è stata convocata a tarda sera, una cattiva abitudine che [illegible] rende certo facile la complessità dell'informazione per la pubblica opinione.

[illegible] nomine alla direzione generale della Banca Nazionale del Lavoro e del Banco [illegible] Napoli, sulle quali il Comitato [illegible] direttamente [illegible] indirettamente influenza decisiva, si parlerà più in là permanendo i contrasti tra le forze politiche. Se tutto dovesse filare liscio il ministro del Tesoro potrebbe illustrare già questa settimana [illegible] competenti commissioni parlamentari i criteri seguiti per l'effettuazione delle nomine.

Eugenio Palmieri

Uno per uno i nuovi vertici

ROMA — Il Comitato del credito e risparmio riunito sotto la presidenza del ministro del Tesoro Andreatta ha nominato ieri sera 20 presidenti e 30 vicepresidenti delle Casse [illegible] Risparmio. Tutti i presidenti rientrano nelle terne proposte dalla Banca d'Italia.

[illegible] - Vigevano: presidente Ezio C[illegible]; Monte di [illegible]: presidente Giuseppe Bartolla.

PIEMONTE - Bra: presidente Pietro Leoni; vicepresidente Cesare Sarlori; Saluzzo: presidente Giovanni Richard (confermato), vice Francesco Galvagno; Savigliano: presidente Bernardo Trossarello (confermato), vice Giuseppe Del Zanno; Vercelli: presidente Roberto Scheda: vice Dario Casalini; Cuneo: vicepresidente Antonio Viglione.

LIGURIA - Genova e Imperia: presidente Gianni Dagnino, vice Franco Bovio; Savona: presidente Pietro Ivaldi, vice Lorenzo Ivaldo.

VENETO - Venezia: presidente, Alfredo [illegible]ni; vice, Giuliano Segre. Marca Trivigiana: presidente, Bruno Marion; vice Paolo Biffis. Padova e Rovigo: presidente, Leopoldo Mazzarolli; vice, Orazio Rossi e Giuseppe [illegible]ffanin. Verona, Vicenza e Belluno: presidente, Gino Barbieri; vice, Alfredo [illegible] Guerra e Neri Pozza.

[illegible] Carpi: vice, [illegible] Emilia: presidente, [illegible] Barilli; vice, Franco Tedeschi. Cento: presidente, Eugenio [illegible] vice, Remo Malagudi. Parma: vice, Roberto Cavazzini.

TOSCANA - Volterra: vice, Gioiello Orsini; Pisa: vice, Fabio Mermal.

MARCHE - Fermo: presidente, Todisco Grande; vice, Giampietro Valentini. Pesaro: vice, Bruscioli. Macerata: presidente, Dante Cecchi; vice, Mario Bolini.

UMBRIA - Città di Castello: presidente, Francesco Vincenti; vice, Luigi Angelini. Terni: presidente, Carlo Amati; vice, Antonio Cassetta. Orvieto: presidente, Carlo Antonelli; vice, Angelo Rossini. Narni: vice, Adiberto Pavilli.

ABRUZZO - Teramo: presidente, Lino Nisi; vice, Giovanni Ragnoli.

LAZIO - Civitavecchia: vice, Vittorio Bellini.

PUGLIA - C.R. Puglia: vice, Vitandrea Sorino.

CALABR[illegible] - C.R. Calabria e [illegible]: vice, Gino Lolax.

Per completare il pacchetto delle nomine restano da designare ancora quattro presidenti e 15 vice presidenti.

L'indice ha ceduto lo 0,03%

Borsa variabile

Ampi assestamenti - Bene Rinascente - Le Fiat in recupero: 2350 lire ord. e 1400 priv.

MILANO — Prevalenti flessioni nei prezzi con scambi vivaci. L'alternarsi di correnti di vendite, tendenti a monetizzare i recenti guadagni, a isolati spunti della domanda hanno imposto al mercato un [illegible]amento contrastato.

Dopo un esordio selettivamente migliore, la quota è stata interessata da realizzi peraltro assorbiti agevolmente. Successivamente rinnovati spunti del denaro sulle Rinascente, Banco Lariano e su alcuni valori del gruppo Centrale hanno conferito una maggior vivacità agli scambi consentendo selettivi recuperi [illegible] prezzi.

Nelle ultime battute l'offerta è tornata però a prevalere provocando ampie flessioni su alcuni valori quali Saffa —7,9%. Italcementi —3,[illegible]. Pirelli e C —2,7%. Ras —2,1%. In assestamento anche le Interbanca (—3,9%) dopo la notizia che l'istituto si appresta ad un aumento misto del capitale.

Su basi cedenti sono terminate le Falck ord. —4,4%. Lepetit priv. —7,4%. Gemina —4,3%. Olivetti priv. e Standa —3,4%. Bii priv. e De Angeli —3%. C. Erba, Cantoni e Cementir —2,6%. Gilardini, Agricola, Cucirini e Trenno —2,3%. calme anche le Generali, Viscosa e Montedison, mentre le Fiat hanno conseguito frazionali recuperi (il titolo ordinario è stato quotato 2350 lire, il privilegiato 1400).

Richieste invece le Rinascente (+5,8% con il titolo ordinario e +4,1% con quello priv.) e le Centrale (+5,3%). In ripresa le Pacchetti +12,3%, Fondiaria e Burgo +4,1%, Comit +2,8%, Tecnomasio +2,4.

L'indice Comit è p[illegible] da 209,37 a 209,31 (—0,03%), quello de «Il Sole-24 Ore» da 83 a 82,93 (—0,08%).

MONETE E METALLI

Sterline n.c.	176.000-185.000
Sterline v.c.	170.000-180.000
Marengo sv.	110.000-125.000
Marengo fr.	140.000-150.000
Marengo it.	110.000-125.000
Marengo bel.	120.000-130.000
20 Doll. oro	650.000-720.000
50 Pesos mess.	680.000-750.000
Krugerrand	580.000-610.000
Argento (*)	431-438
Platino (*)	15.200

(*) Per grammo, [illegible]

«Ristretto» a Milano

MILANO — Il mercato ristretto ha mantenuto un'intonazione sostenuta anche se caratterizzata da una maggiore selettività, conseguenza di alcune correnti di realizzi tendenti a monetizzare gli ampi guadagni delle scorse settimane. L'indice Ibi è terminato a 563,04, con un progresso del 3,17%.

Titoli	Prezzi		Quantità
Terme di Bognanco	840	(824)	93.000
Italiana Incendio	49.000	(49.000)	100
Italiana Vita	28.000	(28.000)	1.100
La Previdente	33.500	(33.500)	400
B. Briantea	43.500	(42.050)	1.500
B. Cattolica Veneto	15.790	(14.600)	7.000
Cr. Agr. Bresciano	16.001	(15.200)	—
B. Legnano	8.489	(8.250)	44.000
B. Ind. Gallaratese	40.000	(39.000)	1.200
B. Naz. Agricoltura	20.880	(20.000)	23.500
B. Pop. Com. Industria	43.000	(43.020)	5.200
B. Pop. Bergamo	45.510	(44.020)	17.500
B. Pop. Crema	55.900	(55.000)	3.200
B. Pop. Intra	34.000	(35.005)	7.300
B. Prov. Lombarda	70.000	(71.000)	7.350
B. Pop. Lecco	23.900	(24.000)	5.800
B. Pop. Luino/Varese	30.000	(35.900)	5.500
B. Pop. Milano	44.470	(44.500)	6.200
B. Pop. [illegible]	99.500	(94.970)	8.400
B. Pop. Palazzolo	20.999	(20.000)	45.300
B. Ambrosiano	48.500	(47.000)	6.900
Cr. Bergamasco	50.010	(46.000)	11.900
Cr. Commerciale	45.020	(45.000)	2.600
Creditwest	3.150	(2.999)	—
Finance ord.	12.900	(13.000)	—
Finance priv.	10.000	(10.000)	—
Bioffe	4.300	(4.255)	—
Frette	4.450	(4.490)	—
Rai	3.360	(3.340)	—
Un. Subalpina Ass.	56.000	(—)	—
B. Cr. Pop. Si[illegible]	20.500	(17.200)	—

REDDITO FISSO A TORINO

Titoli	28-1	Variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	53 50	—
Edil. Scol. 5,50% 66	84	—
» » 5,50% 68	[illegible]	—
» » 6% 70	75	—
» » 6% 71	75	—
» » 6% 72	72	—
» » 9% 75/90	76	—
» » 9% 76/91	75	—
» » 10% 77/97	82	—
C. Cr. Tes. 1/7/81	99 85	[illegible] 0 10
» » » 1/3/82	98 10	— [illegible]
» » » 1/5/82 I	95 20	—
» » » 1/5/82 II	97 70	— 0 30
» » » 1/7/82	98 50	—
» » » 1/10/82	97 80	—
» » » 1/1/83	98 80	—
B.T.N. 5,50% 1982	90 50	+ 1 50
B.T.O. 12% 1982 I	97	+ [illegible]
» 12% 1982 II	95 80	— 0 25
» 12% 1983	91 70	[illegible] 0 20
» 12% 1984 I	91	— 0 30
» 12% 1984 II	91 40	—
» 12% 1984 III	91 05	— [illegible]
» 12% 1987	89 30	—
OBBLIGAZIONI		
Enel 6% '66 II	76 20	—
» » '68 II	86 60	—
» 7% '73	82 75	—
Enel '74 indicizz.	136	—
» 10% '75 II	92 90	+ 0 15
» '77 ind. II	116 90	—
» 12% '79/86	90 90	—
» 12% '80/87	91	—
Enel '80/87 indicizz.	97 20	—
I.R.I. 6% '64	83 80	—
I.R.I. 6% '65	83 80	—
Autostrade 6% '66 I	70	—
» 6% '[illegible]	66	— 0 50
» 7% '72	72 50	—
OO.PP. 6%	54 40	+ [illegible]
» 7%	53 40	+ 0 10
» 6% Auto '75	65	—
» Int. Si. 6% IV	67	—
» Int. Si. 7% IV	63	—
» Anas 6% 66	51 75	—
» » 7% 72 I	[illegible]	—
» Autostr. 7% II	[illegible]	—

Titoli	28-1	Variaz.
FF.SS. 6% '66 I	75 50	—
» 6% '67	71 80	— 0 20
» 7% '72 II	80	—
A.F.S. 7% '70	64 50	—
» 10% '75 II	92 50	—
P.S.Agr. 6% Sp VIII	64 70	— 1 80
» 7% II	67	—
ICIPU vent. 6%	73	+ 0 50
» » 7% I	61	—
» » 7% II	59	—
» » 7% III	56	—
Imi XXVI 6%	73 40	—
» XXIX 7%	71 45	— 1 05
» XXXIII 7%	72	—
» XXXVIII 7%	66 50	—
» XLII 6%	63 25	—
» IL 10%	74 20	—
Isveimer 7% '71 XIX	73 50	— 1 30
» 6% XIII	90	—
Torino Aem 5,50% 60	83 20	+ 0 20
» » 5,50% 62	83 20	+ [illegible]
S. Paolo 5%	66	—
» » 6% conv.	[illegible]	—
S. Paolo 6%	88 50	—
» » 7%	79 50	—
» » 9%	84 50	—
» O.P. 6% ex 5%	[illegible]	—
» » 6%	[illegible]	—
» » 7%	65	—
» » 9%	78	—
Banco Napoli 6%	84 [illegible]	—
Cr. F. Sicilia 6%	95	—
Cr. I. Sar. 5% '68	78	—
» » 7% '70	80	—
C. R. PP.LL. 6%	58	—
M. Paschi 6%	95	—
F. Piem. Val. AO. 6%	59 50	—
Olivetti 5,50 '62 B	92	—
Viscosa 6% '64	68	—
Città Milano 10% '75	85 [illegible]	+ 0 10
RIV 5,50%	72	—
OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI		
M. Olivetti 12%	435	—
M. Sip 7%	79	—
M. Spirito 7%	229	—
M. Viscosa 7%	69	—
Iri Stet 7% 73/88	[illegible]	— 1 80
S. Paolo It. 12%	200	—

I CAMBI DELLE VALUTE

VALUTE ESTERE	[illegible] (Milano) 27-1	[illegible] (Milano) 28-1	Esportazione (Milano) 27-1	Esportazione (Milano) 28-1	Ufficiale Uic (Milano-Roma) 27-1	Ufficiale Uic (Milano-Roma) 28-1
Dollaro Usa	977	988	978,05	988,[illegible]	978	988,25
Dollaro Usa t.p.	900	930	—	—	—	—
Dollaro canadese	805	810	822,40	829	822,225	828,62
Dollaro canadese t.p.	—	—	—	—	—	—
Marco [illegible]	474	470	474,70	474,20	474,675	474,17
Fiorino olandese	434	[illegible]	437,74	436,85	437,716	436,75
Franco belga	29,30	[illegible]	29,609	29,564	29,596	29,566
Franco francese	[illegible]	205,50	205,09	205,90	205,09	205,85
Sterlina	2350	[illegible]	2384,75	2379,4	2384,875	2380
Lira irlandese	1730	1730	1776,90	1776,7	1775,75	1776,8
Corona danese	150	[illegible]	154,43	154,13	154,415	154,16
Corona norvegese	170	170	162,41	163,15	162,53	163,20
Corona svedese	210	210	216,40	217	216,385	217,01
Franco svizzero	520	523,75	525,90	525,07	525,70	524,98
Scellino austriaco	65	[illegible]	[illegible]	67,05	67,035	67,045
Escudo portoghese	15	15	15	15	15,10	15
Peseta spagnola	11,30	11,30	11,885	12,075	11,881	12,077
Yen giapponese	4,30	4,30	[illegible]	4,065	4,032	4,065
Dinaro taglio gr.	28,50	28,80	—	—	—	—
Dracma taglio gr.	17	17	—	—	—	—
Dollaro [illegible]	[illegible]	1050	—	—	—	—

QUOTAZIONE BOT

	Giorni	Prezzo	Tasso
28/2/81		non rilevato	
31/3/81		non rilevato	
30/4/81	90	96,273	15,70
29/5/81		non rilevato	
30/6/81		non rilevato	
30/7/81	181	92,643	16,26
29/8/81		non rilevato	
30/9/81		non rilevato	
31/10/81		non rilevato	
29/11/81		non rilevato	
31/12/81		non rilevato	
31/1/82	365	85,937	16,50

FONDI D'INVESTIMENTO

Quotazioni 28-1		[illegible].	Emiss.
Amitalia	doll.	—	—
Capital Italia	»	15,60	—
Fonditalia	»	23,41	—
Interfund	»	14,73	—
Int. S. Fund	»	11,10	—
Multinvest	»	19,01	19,58
Italfortune	»	12,87	13,43
Italunion	»	12,03	12,10
Mediol. Sel.	»	18,87	19,38
Rominvest	»	16,88	17,60
Tre R	lire	10.[illegible]	—
Eur '89	fr. sv.	170,15	—

ORO: CHIUSURE INTERNAZIONALI

(prezzi dei venditori in $ per oncia)

Mercati	27-1	28-1
Londra	517,00	524,50
Zurigo	525,00	525,00
Parigi	540,58	543,58
New York	524,00	523,50
Milano (lire al grammo)	16.350	16.850
Hong Kong	517,00	520,00

Un'oncia troy uguale a gr. 31,1035

LIRA INTERBANCARIA

Periodo	Denaro	Lettera
[illegible] ore	17	17,500
7 gg	16,125	16,625
15 gg	16,250	16,750
1 mese	17	17,500
2 mesi	17,125	17,625
3 mesi	17,250	17,750
6 mesi	17,375	17,875

A cura dell'Ist. Bancario S. Paolo

VALUTE	Zurigo (in fr. sv.) 27-1	Zurigo 28-1	Francoforte (in marchi) 27-1	Francoforte 28-1	Londra (per sterlina) 27-1	Londra 28-1	Parigi (in fr. fr.) 27-1	Parigi 28-1
Dollaro	1,8620-1,8640	1,8810-1,8825	2,0620-2,0640	2,0820-2,0835	2,4015-2,4035	2,4065-2,4080	4,7415-4,7525	4,8010-4,8120
Franco svizzero	—	—	110,73-110,94*	110,49-110,64*	4,4030-4,4085	4,5250-4,5325	254,55-255,30*	254,55-255,19*
Franco francese	39,117-39,242*	39,223-39,279*	43,30-43,40*	43,38-43,43*	11,446-11,465	11,526-11,559	—	—
Marco	90,125-90,310*	90,406-90,525*	—	—	4,9890-4,9950	5,0120-5,0180	230,41-230,95*	230,54-230,82*
Sterlina	—	4,5270-4,5320	4,984-4,992	5,010-5,015	—	—	11,473-11,495	11,545-11,567
Yen	0,9200-0,9219*	0,9225-0,9241*	1,0182-1,0183*	1,0225-1,0241*	488,75-488,10	480,95-482,54	2,3394-2,3450*	2,3581-2,3637*
Lira	0,1903-0,1908*	0,1902-0,1905*	2,116-2,120**	2,108-2,113**	2348,8-2350,0	2378-2381,7	4,8435-4,8565**	4,8515-4,8645**

* per cento   ** per mille unità

LE AZIONI A MILANO

Elaborazione [illegible] dati a cura [illegible] Istituto Bancario San Paolo di Torino

Titoli	28-1	[illegible]	Quantità Trattate
ALIMENTARI			
Alivar	4810	+ 10	4000
Bonifiche Ferr.	26700	— 290	1200
Chiari & Forti	8350	— 50	2500
Eridania	[illegible]	— 150	77500
Imm. Vittoria	[illegible]	— 320	1300
Ind. Buitoni P.	6200	— 150	8500
Buitoni risp.	5180	— 15	1500
Sermide ord.	164	+ 2	110000
Sermide priv.	160	+ 2	30000
Sermide risp.	218	— 2	10000
ASSICURATIVI			
Alleanza Ass.	42600	— 500	18250
Assicur. Ital.	—	—	—
Ausonia	2950	— 49	4000
C. Ass. Mi ord.	38000	— 300	28100
C. Ass. Mi priv.	—	—	—
C. Latina ord.	999	— [illegible]	25000
C. Latina priv.	885	+ 5	17000
FIRS	2800	— 55	13500
FIRS risp.	1950	+ 170	49000
Generali	144490	— 1510	47200
Italia Ass.	32950	+ [illegible]	10600
L'Abeille Ital.	48000	— 1799	2600
La Fondiaria	51000	+ 3100	22450
RAS	143900	— 3200	10925
SAI	63900	— [illegible]	[illegible]
Toro Ass. ord.	31000	+ [illegible]	38500
Toro Ass. pr.	[illegible]	+ 10	[illegible]
BANCARI			
B. Comm. Ital.	64390	+ 1790	17000
Banco Roma	66000	—	12900
Banco Lariano	6050	+ 91	153000
Cred. Italiano	7400	+ 20	258000
Cred. Varesino	18000	— 1	42000
Interbanca pr.	42500	— 1720	27600
Mediobanca	81480	+ 180	8175
CARTARI - EDITOR.			
Sinda	1650	+ 80	18500
Burgo ord.	12500	+ 500	30000
Burgo priv.	8300	— 100	4800
[illegible]	660	+ 7	[illegible]
Mondadori pr.	5230	— 20	12500
CEMENTI - CERAMICHE			
[illegible]	4050	— 110	21000
Pozzi-Ginori	135	+ 3	20000
Pozzi-Ginori r.	118	—	20000
Eternit	951	—	9800
Eternit pref.	768	— 12	—
Italcementi	[illegible]535	—	[illegible]
Italcementi r.	[illegible]	— 400	290
Unicem	20210	[illegible] 10	7280
CHIMICI			
Anic	[illegible]	+ 1 10	[illegible]
Caffaro	845	+ [illegible]	[illegible]
Caffaro r.	[illegible]	+ 1	35000
Fermit. Erba o.	8305	— 175	32800

Titoli		Variaz.	Quantità Trattate
Italgas	1740	—	78000
Lepetit	44050	— 10	3800
Lepetit priv.	42500	— 3400	1150
Mira Lanza	15000	—	3350
Montedison	175	— 2	2590000
Perlier	5310	— 80	6000
Pierrel	1270	—	52000
Saffa	8350	— 805	15000
Saffa risp.	9430	—	3400
Siossigeno	15000	+ 50	9100
COMMERCIO			
La Rinasc. ord.	[illegible]	+ 25	[illegible]
La Rinasc. p.	[illegible]	+ 15	2590000
Silos	5689	— 1	11000
Standa	3090	— 110	[illegible]
COMUNICAZIONI			
Alitalia priv.	[illegible]	+ 20	1000
Ausiliare	[illegible]	— [illegible]	[illegible]
Autostr. To-Mi	[illegible]	— [illegible]	21000
Italcable	12690	— 146	[illegible]
NAI	224	— 1	[illegible]
Nord Milano	n. r.	—	—
SIP	1160	+ 15	[illegible]
ELETTROTEC.			
Magneti M. o.	630	— 15	29000
Magneti M. risp.	[illegible]	— 2	5000
E. Marelli	360	+ 10	[illegible]
Tecnomasio	465	+ 11	65000
[illegible]			
Acqua Marcia	1681	— 19	[illegible]
Agricola	33500	— 800	10500
Bastogi IRBS	904	+ 5	1135000
Boml. Siele	40930	+ 60	13200
Borgosesia o.	7100	+ [illegible]	2400
Borgosesia r.	4491	—	900
Brioschi	[illegible]	— 56	6500
Buton	8065	+ 15	3800
La Centrale	33600	+ 1720	109400
Fin. E. Breda	2485	— 30	16000
Finmare	85	— 3	40000
Finsider	84	—	180000
Fiscambi	3600	— 30	1000
Generalfin	650	— 14	33000
GIM	6400	— 99	3000
IFI priv.	5200	— 5	130000
IFIL	7050	+ 180	14700
Invest	4150	— 70	100500
Italmobiliare	144810	— [illegible]	8660
Mittel	2000	+ [illegible]	23000
Partec. Finanz.	650	— 40	2000
Pirelli & C.	4700	— 130	[illegible]
Pirelli SpA	2080	— [illegible]	[illegible]
Rejna	11000	—	—
Rejna risp.	10805	—	—
Riva Finanz.	9950	— [illegible]	4000
[illegible]	1780	+ 15	45000
[illegible]	2770	—	[illegible]
SMI	5850	+ [illegible]	27500
Stet	[illegible]	— [illegible]	[illegible]
Terme Acqui	1580	— 1	1000

Titoli	28-1	Variaz.	Quantità Trattate
IMMOBILIARI			
Aedes	7805	+ [illegible]	9000
B.I.I. ord.	1040	— [illegible]	133000
B.I.I. risp.	1030	— 34	7000
COGE	2900	— [illegible]	[illegible]
Cond. Acqua	275	—	150000
De Angeli Frua	25200	— 800	2300
Finrex	1580	+ 40	20600
G. Imm. Sogene	2520	— 8	119000
Iniziative Ed.	22200	— [illegible]	[illegible]
ISVIM	20500	— 1000	1500
Milano Centr.	32980	+ 250	13850
Risanamento	19100	— 330	5000
[illegible]	1016	— 1	[illegible]
MECCANICI - AUTOM.			
FIAT ord.	2350	[illegible]	2004500
FIAT priv.	1400	+ [illegible]	378000
Franco Tosi	38000	— [illegible]	4100
Gilardini	4000	— [illegible]	4500
Olivetti ord.	[illegible]	— 20	277000
Olivetti (1-7-80)	4400	— [illegible]	342000
Olivetti priv.	4151	— [illegible]	122000
Westinghouse	22900	+ 900	1200
Worthington	3400	— 60	16500
[illegible] ED ESTRATTIVI			
Broggi-Izar	6800	+ 510	[illegible]
Dalmine	130	— 8	[illegible]
Falck ord.	4[illegible]	— 300	4000
Falck risp.	4290	+ 10	[illegible]
Ilssa-Viola	2100	— 60	500
Italsider	[illegible]	— 0 25	35000
La Magona	3340	+ 20	2600
Portuscla	1354	— 46	1500
Trafilerie	2130	— 20	17000
TESSILI			
Cant. e Zinelli	31	+ 1	[illegible]
Cantoni	14500	— 400	3500
Cucirini	4300	— 100	[illegible]
Cascami Seta	6130	— 200	200
FISAC	8700	+ 180	[illegible]
Linif. e Can. o.	1642	+ 17	9000
Linif. e Can. r.	1629	+ 10	22000
Marzotto priv.	2570	+ 20	[illegible]
Olcese Venez.	74 75	— 1 75	[illegible]
Rotondi	20000	— 2700	[illegible]
Snia Visc. o.	1530	— 10	[illegible]
Snia Visc. p.	1070	—	13000
Unione Man.	29650	— 350	[illegible]
[illegible]			
Acq. De Ferrari	[illegible]	— 10	13600
Acq. De Ferr. r.	[illegible]	+ 300	2000
Acque Potabili	[illegible]	+ 80	4000
Calcest. Varese	[illegible]	— 20	—
CIGA Hotels	[illegible]	[illegible] 65	[illegible]
CIR	15900	— 180	[illegible]
CIR (1-7-80)	15250	— 150	[illegible]
CIR risp.	15500	—	[illegible]
CIR r. (1-7-80)	[illegible]	[illegible] 15	[illegible]
Pacchetti	127	+ 14	180000
Trenno	[illegible]	— 146	10560

LE AZIONI A TORINO

Titoli	28-1	Variaz.
ALIMENTARI		
Alivar	4900	—
Eridania	20000	+ 1800
Florio	1900	+ 70
Agricola Vittoria	[illegible]	—
ASSICURATIVI		
C. Ass. Milano [illegible]	[illegible]	— 800
C. Ass. Milano priv.	—	—
Comp. Latina ord.	1010	—
Comp. Latina priv.	870	—
Generali	145000	+ 100
RAS	147000	— [illegible]
SAI	[illegible]	+ [illegible]
Toro Ass. ord.	[illegible]	+ 600
T[illegible] Ass. priv.	24800	— 300
BANCARI		
B. Comm. Italiana	[illegible]	— [illegible]
Banco di Roma	[illegible]	— 2700
Credito Italiano	[illegible]	+ 70
Interbanca priv.	44000	[illegible] 3000
[illegible]	[illegible]	+ 500
CARTARI - EDITOR.		
Burgo ord.	[illegible]	—
Burgo priv.	8700	—
Cart. Ital. Riunite	285	— 10
CEMENTI - CERAMICHE		
Pozzi Ginori ord.	140	— 8
Pozzi Ginori risp.	120	— [illegible]
Eternit ord.	960	— 15
Eternit privil.	780	+ 10
Unicem	[illegible]	+ 400
CHIMICI		
Anic	8	— 0 25
Italgas	1740	—
Mira Lanza	[illegible]	—
Montedison	175	— 1
Paramatti	1480	— 70
Pierrel	1280	— [illegible]
Rumianca	—	—
Saffa ord.	10250	—

Titoli	28-1	Variaz.
Saffa risp.	9800	—
SAIAG	1555	—
Schiapparelli	[illegible]	+ 10
COMMERCIO		
Rinascente ord.	460	+ 32
Rinascente priv.	325	+ 5
Silos Genova	[illegible]	+ 500
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	1300	—
Autostr. To-Mi	[illegible]	[illegible] 100
Italcable	[illegible]	— 125
NAI	[illegible]	— [illegible]
SIP	1195	+ 15
Torino Nord	76 50	— 0 50
ELETTROTEC.		
M. Marelli	815	—
M. Marelli r.	420	—
E. Marelli	390	—
FINANZIARI		
Bastogi IRBS	900	+ 14
Borgosesia ord.	[illegible]	+ 500
Borgosesia risp.	[illegible]	[illegible] 450
Centrale	33000	+ 2100
Finsider	85	— 1
GIM	6500	— 200
IFI priv.	5[illegible]	— 2
IFIL	7000	— 100
Invest	4150	— 60
Mittel	2000	— 150
Fiscambi	3700	—
Pirelli & C.	4730	+ 30
Pirelli S.p.A.	2100	— 70
SAROM	1770	—
SME	2760	—
SMI	[illegible]	— 400
SIFA	[illegible]	—
STET	[illegible]	— 20
IMMOBILIARI		
B.I.I. ord.	[illegible]	— 30
B.I.I. risp.	1080	—
Condotte Acqua	262	—

Titoli	28-1	Variaz.
Fer-Co	393	— 3
Gen. Imm. Sogene	2585	— [illegible]
I.P.I.	3600	[illegible] 50
ISVIM	21500	+ 1[illegible]
[illegible]. Napoli	19700	—
MECCANICI - AUTOM.		
Castagnetti	[illegible]	— 20
FIAT ord.	2350	+ [illegible]
FIAT priv.	1405	+ 5
Gilardini	4070	— 30
Graziano	1600	+ 50
Olivetti ord.	4575	— [illegible]
Olivetti priv.	4135	— 1[illegible]
Olivetti (1/7/80)	4430	—
Westinghouse	21500	—
MINERARI ED ESTRATTIVI		
Dalmine	140	— 10
Fornara	450	+ 25
Italsider	[illegible]	—
Talco Grafite	[illegible]	—
TESSILI		
Cantoni	14800	— [illegible]
Fisac	8850	+ [illegible]
Snia Viscosa ord.	1540	—
Snia Viscosa priv.	1075	—
DIVERSI		
Acque Potabili	1960	—
CIGA	12100	+ 100
CIR	16850	— 150
CIR (1/7/80)	15900	—
CIR risp.	15700	—
CIR risp. (1/7/80)	15700	—
Pacchetti	128	+ 6
OBBLIG. CONVERTIBILI		
M.C. Erba 7% 73/88	145	—
M.S. Vis. 7% 73/88	[illegible]	—
M.S. Spir. 7% 73/88	226	—
M. Mont. 7% 73/88	77	—
M. Oliv. 12% 79/89	433	— 5
Mira L. 12% 77/82	192	—
[illegible] 7% 73/88	[illegible]	—

Moderno edificio in corso Allamano con pareti coibentate

Novanta famiglie negli alloggi che fanno risparmiare il calore

Il trasloco, previsto per [illegible] prossima primavera, rientra nel quadro [illegible] iniziative per il risanamento del centro storico - Vindigni: «Non sono case parcheggio»

Graniglia [illegible] fiume sulla facciata esterna, ogni parete [illegible] pannello coibentato su modello svedese, che [illegible] te un risparmio sul riscaldamento — secondo alcuni — fi[illegible] al 20 per cento; per bagni e cucine pannelli nei quali sono già inserite le tubazioni; doppi vetri alle finestre: sono alcuni requisiti [illegible] casa che il Comune sta costruendo all'inizio di corso Allamano, dieci piani, novanta alloggi fra i 70 e i 95 metri quadri [illegible] superficie. Sarà pronta entro aprile-maggio.

E' prevista dal vasto piano di risanamento e ristrutturazione [illegible] centro storico torinese, di abitazioni fatiscenti e antiigieniche, nelle quali vivono centinaia di famiglie. «*Per procedere [illegible] lavori indispensabili* — osserva l'assessore alla Casa, Marcello Vindigni — *occorre trovare per le famiglie coinvolte un'altra abitazione, favorire, in certo senso, [illegible] mobilità della popolazione in case nuove o in [illegible] già risanate*». In pratica, sono indispensabili case-parcheggio, nelle quali spostare gli inquilini, in attesa, magari, di rientrare [illegible] proprio edificio ristrutturato. La casa di [illegible] Allamano è un esempio.

Ma all'assessore il termine case-parcheggio non piace. «*E' evidente* — spiega — *che occorrono alloggi nuovi o comunque risanati per spostare la popolazione e dare il via ai lavori. Ma alle famiglie interessate si offrono scelte e alternative secondo [illegible] loro esigenze. Una [illegible], non un parcheggio*».

Fa un elenco: l'isolato compreso fra via Barbaroux, via Stampatori, via S. [illegible]ria e via S. Dalmazzo (per tre quarti già acquisito dal Comune); la casa dell'Antonelli in corso Matteotti [illegible] vicolo Santa M[illegible] 2; via Vanchiglia 4 e 6; via Cuneo 6 bis; corso Vittorio Emanuele 119; corso Giulio Cesare 83. «*Sono tutte case da risanare, progetti già approvati con inizio dei lavori entro l'81*».

L'assessore Vindigni (al centro) visita il nuovo edificio

Vi abitano circa trecento famiglie: dove andranno? «*Novanta potranno scegliere la [illegible] di corso Allamano* — risponde l'assessore — *ma non è questa l'unica possibilità. La casa [illegible] via Giolitti angolo via San Massimo, ex Immocentro, ha già 70 alloggi abitati, entro [illegible] o due mesi [illegible] saranno pronti un'altra ventina; tutti, cioè circa altri 60, saranno ultimati entro [illegible] primavera dell'82. Per il resto chiederemo [illegible] riserve, previsto [illegible] legge, [illegible] complessi dell'Istituto autonomo case popolari*». [illegible] tratta cioè degli stabili [illegible] e ristrutturati che l'Istituto sta completando in via Ivrea, [illegible] Racconigi, via Mondovì.

Il primo spostamento di famiglie [illegible] cinquantina, provenienti soprattutto da via Bellezia, via Cottolengo e piazza Carlina, sono entrate tra agosto e dicembre [illegible] nelle [illegible] costruite alla Barca in via Damiano Chiesa. «[illegible] *tratta* [illegible] *famiglie tipo come si ritrovano negli alloggi malsani del centro storico* — chiarisce l'assessore — *lavoratori dipendenti* [illegible] *pensionati, redditi che per il 30 per cento pagano l'equo canone e per il 70 per cento usufruiscono del canone sociale*».

Corso Allamano sarà la prossima e più immediata tappa in quest'operazione che mira soprattutto a ridare [illegible] volto alla città, a riqualificarne il patrimonio edilizio, troppo a lungo abbandonato agli insulti del tempo e della fatiscenza. Il complesso dei 90 alloggi sarà ultimato a tempo-record: otto mesi e mezzo.

L'impresa di prefabbricati, la Coimpre, che si è assicurata l'appalto è in grado [illegible] procedere al ritmo [illegible] «*due alloggi al giorno con superficie di calpestio di 100 metri quadri*».

«*Il vantaggio dei tempi* [illegible] *costruzione* [illegible] *confronto con l'edilizia tradizionale* — assicura il contitolare, geom. Dante Bonvicino — *garantisce un risparmio finale sui costi tra il 10 e il 15 per cento*». Per questo tipo di costruzione prefabbricata, in media circa 400-450 mila li[illegible] il [illegible]q di superficie netta.

E gli alloggi? Li abbiamo visitati con [illegible] direttore dei lavori arch. Germana Volante. Le dimensioni [illegible] diverse, adatte ai diversi tipi [illegible] famiglia che dovranno ospitare: due camere, cucina e bagno; due camere, cucina con an[illegible] camera pranzo e bagno; tre camere cucina con pranzo e bagno dotato di antibagno con lavabo e attacchi per lavatrice: «*In questo modo anche le famiglie numerose, cinque-sei persone, potranno trovare un ambiente confortevole con una specie di doppio servizio*». Per circa 400 persone la fine della primavera significherà un trasloco verso la nuova casa.

Simonetta Conti

Ieri all'alba nei pressi [illegible] Bricherasio: regolamento [illegible] conti tra bande rivali?

Due giovani inseguiti da killers in auto che li feriscono con cinque colpi di pistola

Uno è stato raggiunto al torace, l'altro ha [illegible] pallottola sotto [illegible] cuore - Tutti [illegible] hanno precedenti penali - Il loro racconto ai carabinieri: «Abbiamo tamponato una 126 e l'autista ci [illegible] sparato» - Ma non è credibile

Misteriosa sparatoria ieri mattina all'alba alla periferia di Bricherasio: due giovani torinesi sono stati feriti a colpi di pistola da *killers* rimasti sconosciuti e [illegible] ora ricoverati in gravi condizioni all'ospedale [illegible] Pinerolo.

Oscuro [illegible] movente dell'aggressione che, nell'intenzione degli sparatori, voleva essere mortale. Uno [illegible] due feriti, Matteo Apruzzese, 24 anni, [illegible] Verona, è stato [illegible]giunto da quattro proiettili al torace. Sottoposto a un delicato intervento chirurgico, [illegible] è stato asportato parte del polmone sinistro.

L'altro, Luigi Antonio Mastromatteo, via [illegible] 119, ha una pallottola sotto il cuore. Entrambi originari di Peschici, in provincia di Foggia, hanno precedenti con la giustizia per furti e rapine.

Ai carabinieri, Mastromatteo e Apruzzese hanno raccontato di essere stati affrontati dall'autista [illegible] una «126» che avevano tamponato. Secondo la loro versione, lo [illegible]nosciuto avrebbe incominciato a urlare e quindi a sparare con [illegible] rivoltella presa dal cruscotto. Un racconto [illegible] confermato dagli scarni elementi in mano agli investigatori.

L'allarme scatta alle 5.20 quando, [illegible] frazione Cappella Moreri, arriva una telefonata alla stazione carabinieri di Bricherasio: «*Venite subito* — urla Bruna Ghigo, 38 anni — *ci sono due ragazzi feriti sotto casa. Gli hanno sparato*».

A raccontare quei drammatici [illegible] momenti è il marito della Ghigo, Benito Beux, 40 anni, custode e operaio alla ditta «Civib» dove abita in un alloggio a fianco gli uffici. «*Io e mia moglie* [illegible] *a letto. Abbiamo sentito delle urla, poi più volte il campanello. Sono uscito in cortile, non riuscivo a capire* [illegible] *stesse succedendo, sentivo solo alcune persone che urlavano di aprire, che c'erano dei feriti*».

Erano operai che stavano recandosi alla fermata dell'autobus per [illegible] a lavorare; notati i due ragazzi per terra, hanno cominciato a suonare ai campanelli di tutte le case che [illegible] affacciano sulla piazza di Moreri.

«*Quando ho aperto il cancello, quei due erano lì, per terra, che urlavano* — continua Benito Beux — *Volevano* [illegible] *li facessi entrare in casa, ma non mi sono fidato e mi sono fatto portare da mia moglie una coperta. Urlavano che gli avevano sparato, uno aveva un buco enorme proprio vicino al cu*[illegible] [illegible] *riuscivo a capire come potessero parlare in quelle condizioni*».

Matteo Apruzzese e Luigi Antonio Mastromatteo, ferito Benito Beux ha dato l'allarme

A un centinaio di metri dal luogo [illegible] sono i feriti, sulla statale che [illegible] Torre Pellice porta a Pinerolo, i carabinieri trovano una «128» [illegible] [illegible] nella scarpata [illegible] [illegible] [illegible] feriti, il proprietario [illegible] un amico di Mastromatteo). Ha un foro [illegible] lunotto e le targhe coperte da stracci.

Poco distante [illegible] guard-rail [illegible] ammaccato e sull'asfalto ci [illegible] segni [illegible] una frenata. La spiegazione potrebbe essere questa: la «128» era inseguita, molto probabilmente proveniva da Torre Pellice e si dirigeva verso Pinerolo. All'altezza di Bricherasio [illegible] sbandato in curva ed è andata a finire contro il guard-rail.

[illegible] inseguitori le sono piombati addosso, hanno sparato un colpo e infranto il lunotto. Con la forza della disperazione i due giovani sono riusciti a rimettersi in carreggiata e a fuggire [illegible] subito dopo, hanno nuovamente perso il controllo dell'auto.

La «128» ha urtato un paracarro ed [illegible] scivolata nella scarpata senza ribaltarsi. Forse l'Apruzzese e il Mastromatteo sono riusciti ad uscire ma i *killers* dalla strada hanno continuato a sparare. Gli aggressori hanno desistito solo quando hanno visto le [illegible] delle [illegible] della frazione accendersi e i cani abbaiare. I due feriti [illegible] hanno approfittato per trascinarsi fino a Moreri.

Se molti dubbi comunque rimangono sulla dinamica dell'aggressione, il mov[illegible] è completamente oscuro.

Esposto in procura contro un educatore di Casa Benefica

[illegible] giorni scorsi, uno dei 15 educatori che operano all'istitu[illegible] assistenziale per giovani di via Pianezza (Casa Benefica), ha rilasciato al tribunale dei minorenni una dichiarazione dalla quale risulta che «*i ragazzi* [illegible]*no bisogno di* [illegible] *sanitarie, in particolare odontoiatriche, non vi è continuità educativa, gli enti pubblici che ricoverano i bambini si disinteressano, a volte per anni, dei loro assistiti*».

Queste cose sono state dette ieri mattina all'Associazione nazionale famiglie adottive e affidatarie. L'associazione e l'Unione per la lotta contro l'emargi[illegible] sociale presenteranno stamane in procura un esposto dal quale risulta che «*un educatore ha tentato atti di libidine nei confronti di alcuni dei trenta ragazzi ospiti dell'istituto di via Pianezza*». Sono solo alcuni aspetti di un problema [illegible] soluzione difficile.

«*I bambini* — ha detto un'assistente — *che in Piemonte aspettano una famiglia ma* [illegible] *stano in vari istituti sono 5500. Chiudendo un ragazzo in ricovero, si archivia facilmente (anche se costa 8 milioni annui al Comune)* [illegible] *pratica. E' molto più semplice* [illegible] *aprire* [illegible] *pratica di affidamento o adozione*».

Influenze [illegible] raffreddori invadono la città mentre [illegible] mutuati continuano a pagare le visite

Il bel tempo porta febbre alta mal di gola e tosse insistente

Finora [illegible] è stato isolato alcun virus - Molte le [illegible] nelle scuole e negli uffici - «Non abbattere la temperatura con troppe medicine»

[illegible] semivuoti, scuole a ranghi ridotti: anche quest'anno l'influenza, o quella che molti definiscono tale, sta mietendo «vittime». In alcune scuole, soprattutto elementari e medie, le assenze sfiorano il 50 per cento degli alunni; in altre la percentuale è meno alta, ma i banchi vuoti, comunque, sono tanti.

Affermare che [illegible] malattia colpisce in particolare bambini e ragazzi è però un e[illegible]: basta entrare in uffici e fabbriche per scoprire che nessuna fascia di età è immune.

Malgrado i medici siano stati sottoposti a un super lavoro e visitino [illegible] giorno decine [illegible] pazienti, non si può però parlare [illegible] epidemia influenzale particolarmente virulenta.

Anche quest'anno, [illegible] [illegible] tutti gli altri inverni torinesi, la popolazione viene colpita da una serie di disturbi delle vie respiratorie legate al freddo. Anche se l'inverno [illegible] corso non è tra i più rigidi, anzi, è costellato da una serie di strane giornate di sole smagliante [illegible] [illegible] terso, il freddo non è assente. E chi più chi meno ne risente scontando i soliti due-tre giorni [illegible] [illegible]al di gola, raffreddore, dolori diffusi per il corpo.

Per il momento, infatti, non si può parlare di epidemia influenzale: il prof. Turietti, medico capo dell'Ufficio d'Igiene, spiega [illegible] chiarezza: «*Ci* [illegible]*o forme febbrili molto diffuse i cui sintomi sono sovrapponibili a quelli influenzali,* [illegible] *che influenze non sono*».

Finora in città non è stato, infatti, isolato alcun virus influenzale specifico; prosegue il prof. Turietti: «*Siamo nel campo delle malattie da raffreddamento dovute al freddo e al clima particolarmente secco che hanno irritato le vie respiratorie; non abbiamo segnalazioni di virus particolari classificabili*».

Dello stesso avviso anche il prof. Minetto, specialista in malattie bronchiali e polmonari. «*Da altre città arriva la voce che quest'anno sia ricomparsa la famosa influenza asiatica, a Torino però non è stato isolato quel virus particolare. La situazione attuale, malgrado l'alto numero* [illegible] *persone colpite, è un* [illegible] [illegible] *virus di vario tipo che sfociano quasi sempre in malattie da raffreddamento classiche*».

«*I sintomi sono febbre alta, riniti, faringite; in alcuni* [illegible]*si, soprattutto se la malattia viene trascurata, rimangono strascichi* [illegible] *tosse fastidiosa e prolungata. Il 90 per cento dei casi, comunque, non ha origine influenzale*».

Quali le precauzioni da adottare? «*Per i soggetti a rischio* — prosegue il prof. Minetto — *Quali gli asmatici, i diabetici, i cardiopatici è consigliabile molta cautela, esporsi poco in ambienti mal*[illegible] *frequentati. Per gli altri vale il discorso* [illegible] *sempre: evitare* [illegible] *abbattere* [illegible] *febbre con dosi massicce di medicine; la febbre è* [illegible] *sintomo* [illegible] *lotta dell'organismo colpito dal male e come tale va affrontata. Ovviamente è bene evitare di sottovalutare* [illegible] *malattia: due-tre giorni* [illegible] *cura in casa sono consigliabili per scongiurare gravi e lunghe complicazioni*».

Confortati dal parere degli esperti non resta, quindi, che mettersi il cuore in pace: sperare di non prendersi [illegible] raffreddore e, una volta ammalati, curarsi quel tanto necessario per essere di [illegible] in piedi in pochi giorni.

Oggi congresso poligrafici Uil

Oggi si apre il Congresso Provinciale dei Poligrafici e Cartai della Uil presso la sala riunioni della Azienda Elettrica Municipale, via Bertola 48. Oltre 100 delegati dibatteranno i problemi generali e della categoria alla presenza del Segretario generale Alfredo Giampietro.

Con questo congresso lascia l'attività si[illegible]le il rag. Emanuele Federici che per lunghi anni è stato segretario responsabile della Federazione Provinciale ed ha svolto la sua attività nella Segreteria Nazionale di Categoria, nella Camera Sindacale [illegible] Torino e nel Comitato Centrale [illegible] Confederazione Uil.

Scende il numero dei malati negli ambulatori dei medici

Si temeva una maggiore affluenza ai pronti soccorsi ospedalieri, ma [illegible] c'è stata - La Guardia medica ha deciso: non si pagano le visite

Continua l'agitazione dei medici mutualisti, che applicano l'assistenza indiretta, facendo pagare [illegible] visite [illegible]bulatoriali e domiciliari. Dopo tre giorni si sta verificando [illegible] notevole calo di malati che [illegible] recano nei loro ambulatori; contemporaneamente non c'è afflusso di ripiego [illegible] pronto soccorso degli ospedali.

Al pronto soccorso di medicina delle Molinette tutto normale, come nei giorni precedenti. «*Per il momento non c'è stato alcun aumento dei pazienti* — ha precisato la caposala — *la nostra dichiarazione, come giustificativo per gli assenti dal lavoro, vale solo per il giorno della visita. Altrimenti bisogna ricorrere al proprio medico*».

All'ambulatorio di neurologia — sempre alle Molinette — ieri e l'altro ieri è diminuito l'afflusso di malati, che lunedì era stato molto intenso.

«*Comunque, anche senza il documento Saub* — ha precisato un medico — *i pazienti li visitiamo lo stesso*». Ma [illegible] segretaria degli ambulatori un'impiegata ribatte: «*Senza prenotazione, nessuna visita*».

Situazione analoga al pronto soccorso di medicina del Mauriziano, dove il lavoro è identico alle settimane scorse. «*No,* — precisa il dott. Saragna, medico a Settimo — *nell'ambulatorio di un collega ci è stato un calo dei pazienti dell'80 per cento*». Nell'ambulatorio specialistico di cardiologia [illegible] spiegano che per il momento non vi è alcuna diminuzione di visite: «*Questo perché le prenotazioni erano già state fatte dalle* [illegible] *settimane. Se ci sarà qualcosa lo costateremo nei prossimi giorni*».

Al pronto soccorso unificato del Maria Vittoria invece — da quando è iniziata l'agitazione [illegible] medici — [illegible] [illegible]tato [illegible] numero dei pazienti. «*Qualcosa in più* [illegible] *solito* — ha precisato un sanitario —, *ce ne siamo accorti* [illegible] *visite eseguite, leggermente superio*[illegible] *alle 100 giornaliere con*[illegible]*suete*».

Lo sciopero [illegible] sanitari ha ad [illegible] modo provocato una notevole riduzione delle code davanti ai loro ambulatori. Nonostante l'influenza si sono registrati molti cali nelle visite: dal 50 al 75 per cento.

La vertenza in corso è stata esaminata dal procuratore capo, dott. [illegible] il quale ha parlato con il segretario dell'Ordine dei medici, dott. Olivetti, e con il presidente della Regione, Enrietti. Il magistrato ha voluto verificare la liceità del comportamento dei medici, per un'eventuale omissione di atti dovuti. Il colloquio tra il dott. Caccia, l'assessore regionale alla [illegible] Bajardi, e il presidente dell'Ordine, dott. Poggiolini, è stato rinviato forse a oggi.

Dopo un incontro in Regione, all'assessorato alla Sanità, la situazione della guardia medica domiciliare è stata risolta. I medici non partecipano all'agitazione e quindi le visite notturne, prefestive e festive saranno eseguite [illegible]tuitamente come al solito.

Il pretore Giuseppe Casalbore ha aperto un'inchiesta sullo sciopero [illegible] medici per accertare le modalità dell'agitazione. L'indagine, come ha riferito lo stesso dott. Casalbore, è ai primi passi e tende a verificare se, nelle forme di attuazione della protesta, i medici abbiano compiuto qualche reato.

Il pretore è impegnato per il momento nella individuazione dei sanitari che aderiscono allo sciopero.

Carrara e Motta: «La cassa serve a ridurre le scorte»

La difficile ma temporanea situazione della Carrara e Matta «*non prelude a qualcosa di più*» come «*dicono di temere fonti sindacali*». Lo precisa un comunicato diffuso ieri dall'azienda che puntualizza: «*Il provvedimento di Cassa integrazione per tre mesi non interessa 477 dipendenti come erroneamente detto, bensì 337 (219 a Torino e 118 a Poirino)*».

L'azienda «*deplora che le fonti sindacali, prima ancora di un* [illegible] *con la direzione, diffondano "timori" ingiustificati che possono dare una visione distorta della realtà, tale da danneggiare l'immagine dell'azienda stessa e i suoi rapporti con gli enti esterni*».

Conclude il comunicato: «*La Cassa è stata chiesta per evitare l'insorgere di situazioni difficili. Il calo generale dei mercati induce ad adeguare le scorte all'attuale ritmo di vendita, che presenta una congiuntura sfavorevole anche a causa del rifiuto dei grossisti nel mantenere gli stoccaggi. Si ritiene tuttavia che l'andamento negativo di alcuni mercati possa essere transitorio*».

GIMAC — Domani parte per Roma una delegazione Flm. Chiederà al curatore fallimentare di revocare le lettere di licenziamento inviate ai 280 dipendenti. «*Soprattutto perché* — afferma una delegata del consiglio di fabbrica — *il periodo di Cassa integrazione scade il 22 marzo*». La decisione, rilevano ancora i sindacati, arriva nel momento in cui forze sociali e politiche stanno compiendo «*notevoli sforzi per costituire un consorzio di aziende che rileverebbe l'attività produttiva della Gimac*».

MANIFATTURA LANE — Otto ore di sciopero oggi: quattro al mattino con manifestazione sulla piazza principale di Carignano e quattro nel pomeriggio dinanzi alla Rai.

E' stato ucciso da due [illegible] incappucciati

Uno spacciatore [illegible] l'uomo freddato nel bar

Questa è l'ipotesi fatta dagli agenti della squadra mobile - Ha pagato con la vita un presunto sgarro ai danni della sua banda

E' stato eliminato per un «bidone» [illegible] poche migliaia di lire l'ambulante Riccardo Rosalia 27 anni, ammazzato da quattro proiettili l'altra sera nel bar «Accademia» di Largo Montebello? E' a questa domanda che il capo della squadra mobile, dott. Fersini, e il commissario Longo, della sezione narcotici, stanno cercando di dare una risposta per risalire se non agli assassini (erano incappucciati) quanto meno al movente che ha scatenato i due killer del bar del biliardo.

A ventiquattr'ore dall'omicidio sono pochi i dati certi in mano agli inquirenti. «*Tra questi* — dicono in Questura — *il convincimento che il ragazzo fosse diventato una pedina del traffico di stupefacenti che gravita nella zona e in particolare proprio nei giardini* [illegible] *Largo Montebello*».

[illegible] la polizia, Riccardo Rosalia ha pagato con la vita uno sgarro. Come [illegible] successo, in tutt'altro ambiente, quello delle bische, il 3 gennaio scorso, a Marino Provvisionato, 33 anni, assassinato davanti a un bar di via Filadelfia. Le due vittime degli spietati regolamenti di conti si conoscevano. Ma il legame tra Rosalia e Provvisionato [illegible] fermerebbe, per ora, a una pura e semplice coincidenza. Entrambi uccisi davanti o dentro un locale pubblico, entrambi giustiziati da un commando di killer professionisti.

[illegible] armare gli assassini di Rosalia potrebbe essere stato — sempre secondo le prime indagini della squadra mobile — il mancato pagamento di qualche bustina di droga. «*Pare che* — sostengono in Questura — *il Rosalia negli ultimi tempi sia riuscito a entrare nel giro degli spacciatori* [illegible] *cocaina, lo stupefacente più richiesto attualmente sul mercato torinese. E che per poche lire qualcuno si sia sentito di dover ammazzare non ci coglie increduli e impreparati*».

Torna alla mente il mancato omicidio [illegible] Savino Cancellara, il giovane che meno di un mese fa fu ferito dopo una furiosa lite, sui gradini di Palazzo Carignano. A scatenare il suo feritore, tutt'ora rimasto misterioso, fu probabilmente [illegible] banale disguido sulla «competenza territoriale» dei due piccoli spacciatori.

«*Comunque* — ricordano gli inquirenti — *in ogni caso Rosalia era ancora abbastanza in ombra. Aveva un banco a Porta Palazzo dove vendeva maglieria insieme alla moglie Giovanna Mikacar, 28 anni. Sabato scorso era con altre 60 persone nel bar Accademia*». Quella sera la polizia controllò tutti gli avventori e il giovane, con altri 10 individui, fu accompagnato in Questura. Ma a suo carico non emerse nulla. Stamane alle 9, a Medicina legale, il prof. Balma Bollone eseguirà la perizia necroscopica.

Era già sfuggito alla morte

Riccardo Rosalia, conosciuto dalla polizia come un «duro», era già sfuggito una volta alla morte il 2 dicembre 1972. Alcuni sconosciuti gli avevano sparato alle gambe in un night di via Amendola. Allora era poco più di un ragazzo ma fin da quella occasione si era rifiutato di rispondere [illegible] domande degli agenti ed era finito in carcere per favoreggiamento.

Banditi assaltano a Porta Palazzo una gioielleria: bottino 40 milioni

Nel negozio c'era soltanto un commesso - Altro fatto [illegible] via Belfiore: una donna è sfregiata dai vicini di casa durante [illegible] lite

Oltre quaranta milioni in gioielli [illegible] stati rapinati ieri mattina a Porta [illegible] da una banda [illegible] giovani [illegible] pistole [illegible] pugno hanno fatto irruzione nell'oreficeria di corso Regina Margherita 148 del commerciante Emanuele Demeglio, [illegible] anni, corso Giulio Cesare [illegible].

I banditi erano in due e sono entrati [illegible] le 10: dietro il banco c'era [illegible] [illegible] commesso, il proprietario era uscito per commissioni. Spianando [illegible] armi hanno costretto l'uomo a mettersi contro il muro e poi hanno cominciato a [illegible]cogliere gli oggetti preziosi che erano a portata di mano, [illegible] curarsi di altri che erano custoditi nella cassaforte o nei cassetti. Sono scappati pochi istanti prima che arrivasse il commerciante.

[illegible] Una banale [illegible] tra vicini ha portato ieri pomeriggio una donna di 21 anni, incinta, alle [illegible]. La giovane, Antonina Manitta, è stata colpita in testa con un vaso di fiori. Il responsabile è stato denunciato a piede [illegible]. [illegible] medicata al pronto soccorso, è [illegible] dimessa e giudicata guaribile in pochi giorni.

E' successo nel condominio [illegible] via Belfiore 15. Il marito della donna, [illegible] marocchino Abrahim Ghail, suo [illegible] sarebbe stato [illegible] [illegible] uno dei vicini. La moglie ha preso le sue parti, è [illegible] una discussione generale e alla fine la Manitta [illegible] stata colpita dal vaso.

temperatura [illegible] ieri	
massima	+ 6,5
minima	— 2,8
media	+ 1,6

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore [illegible]: pressione a livello del mare 1037 mb; umidità 80%. Temperatura: massima +4,6; minima —6,1; media —0,9. Previsioni: cielo sereno o poco nuvoloso. Visibilità buona salvo riduzioni per foschie dense nel primo mattino. Venti deboli. Temperatura senza notevoli variazioni. Sole: sorge 7,52; tramonta 17,32. Temperature dello scorso anno a Torino: max +5,6; min. —1,9.

Ubriaco accoltellò [illegible] operai: perizia

Perizia psichiatrica per Renzo Cossari, l'operaio [illegible] [illegible] anni che la sera del 10 marzo 1979 ferì a coltellate due giovani in un dancing di Chivasso. Lo ha deciso ieri la seconda corte d'assise (pres. Padovani, giudice a latere Giordano, p.m. De Crescienzo) accogliendo la [illegible] [illegible] difensore dell'imputato, avv. Longhetto.

Cossari deve rispondere [illegible] tentato omicidio e lesioni. Per uno stupido litigio, quella sera colpì [illegible] un coltello a serramanico [illegible] Rindone e Gaetano Toscano, entrambi di 22 anni, operai Fiat. I due si sono co[illegible] parte civile [illegible] gli avvocati Oliviero Dal Fiume e Cuneo. «*Ero ubriaco, avevo bevuto qualche bicchierino* [illegible] *sono stati gli altri ad aggredirmi*» ha detto in aula, il Cossari.

Movimento Fed[illegible] E[illegible]peo — Oggi alle 17.30 avrà luogo in via Schina 26, l'assemblea degli iscritti.

Un lettore ci scrive

Ho appena spento il televisore al termine delle commoventi scene del rientro degli ex ostaggi americani. In modo particolare mi ha commosso l'espressione della madre di uno di loro, che intravede, sia pure ancora solamente attraverso il teleschermo, l'immagine del figlio.

«Il commentatore televisivo dice: "Queste im[illegible] ci facciano riflettere, ed augurare che mai più debbano verificarsi situazioni come queste, che sono contrarie ad ogni logica di diritto civile".

«E' giusto, ma vorrei dire a tutti gli americani, e specialmente all'uomo di strada americano fino a quando inviterete armi, aiuti in denaro e istruttori a giunte dittatoriali, militari e criminali come nel caso attuale del San Salvador, non ergetevi poi a paladini della libertà dei popoli oppressi».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive.

«Sono [illegible] [illegible] mamma di un giovane [illegible] che, purtroppo, malgrado le continue cure, non desiste da questa orribile e catastrofica strada. Ho letto su; *La Stampa* il resoconto di due processi per droga.

«Invece di vedere confermate le pene inflitte nel primo processo, e sarebbero servite di buona lezione, hanno pensato di ridurle di parecchio in special modo per i "boss", quelli che maggiormente infliggono torture e pene a tante giovani vite.

«Se quel giudice avesse intorno a sé un figlio come purtroppo è il mio e con lui tanti altri, [illegible] [illegible] più saggezza nel giudicare».

Segue la firma

Specchio dei tempi

Non diamo colpe all'uomo della strada - Quando davanti al giudice c'è un drogato - Energia non fa rima con ecologia? - Ripassi l'anno prossimo - Le studiano tutte! - Antico, caro e senza ricevuta - Ing. e arch.

Un lettore ci scrive da Viù:

«Leggo su [illegible] *Stampa* (4 gennaio '81) l'articolo "Strade in montagna, guerra Wwf ed Enel". Conosco bene la montagna in questione per essermi guadagnato parte della mia vita in quelle zone.

«I signori [illegible] Wwf, di cui ho il massimo rispetto, purtroppo le cose le vedono dal basso in alto, o, tutt'al più, a quota 0,82 (quota tavolino)! Proprio non riesco a concepire cosa possa rovinare una pista in quelle pietraie al confronto [illegible] vantaggi che [illegible] quei begl'impianti fatti dai nostri padri a suon di vitacce. Oggi la manutenzione non può essere appesa ad un filo e la diga della Rossa, con qualche accorgimento aggiornato secondo le nuove tecniche, può accogliere quasi 30 milioni di mc d'acqua a quota 2718 m. Vi par poco? Energia da sfruttare in pieno inverno che va fino al Po.

«Certo, 3 miliardi son tanti, [illegible] in rapporto [illegible] KW che ha prodotto in [illegible] [illegible] e [illegible] può continuare a produrre, se si ripara. Diversamente può rappresentare un pericolo grave per l'intera vallata. E poi, con ecologi, dove non ci sono piste o trattorabili, tutto cade: alpeggi, "miande", boschi che bruciano. [illegible] perché [illegible] [illegible] [illegible] pista che va dentro e [illegible] questo abbiamo avuto un grave esempio qui in [illegible]. L'ecologia della montagna non si salva [illegible] seminando falchi per distruggere le vipere! Quelli fanno scempio delle poche galline di quei vecchi montanari rimasti.

«Venite con me a vedere come son ridotte le malghe dove non arriva la pista. E così sarà degli impianti dell'Enel. Scusate, ma io le vedo così tutti i giorni».

Ignazio Guglielmino

Una lettrice ci scrive:

«Il 22 gennaio ho telefonato all'ospedale delle Molinette, Centro di dialetologia per una visita specialistica.

«La persona che mi ha risposto al telefono con molta cortesia mi ha detto che le prenotazioni sono chiuse già da giorni e per tutto il 1981. Quindi in ospedale, per un anno, non c'è possibilità di essere visitati dallo specialista.

«Questa è la riforma? Sarei veramente molto grata per una risposta da chi è preposto a questo servizio che avrebbe dovuto migliorare le prestazioni. O forse è solo migliorato il comportamento del personale nei confronti del mutuato?!»

Lina Ricci

Un lettore ci scrive:

«Ci [illegible] due individui, apparentemente a modo (uno dei due è di statura piuttosto bassa), che evidentemente sostano nelle banche in prossimità della [illegible], spiano le persone che ritirano denaro contante, seguono la vittima designata e se questa persona entra in un negozio, entrano pure loro, creano confusione, uno dei due sporca abilmente nella schiena, con una sostanza simile al gelato, l'abito di chi è preso di mira e poi gentilmente glielo fa notare e l'aiuta a pulirsi.

«Intanto il complice sfila dall'eventuale borsa lasciata momentaneamente incustodita il denaro che la vittima poco prima aveva ritirato dalla banca. In seguito con la scusa della fretta e con la promessa al negoziante di ritornare più tardi i due lestofanti se ne vanno.

«Questo [illegible] capitato a [illegible] e in seguito mi è [illegible] riferito [illegible] [illegible] capitato anche ad altri.

«Quindi lo scopo della mia lettera è di mettere in guardia coloro che potrebbero essere le nuove vittime».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Trovandomi a Torino ho voluto gustare una buona cioccolata nei famosi antichi caffè, vanto di questa città e simbolo di un'epoca lontana, ma che fa tanto "style".

«In piazza S. Carlo sono entrata in uno di questi "santuari" (l'altro era chiuso). Con [illegible] cioccolate con panna, il cameriere [illegible] portato un piattino di mini-pa[illegible] di fre[illegible] [illegible] [illegible] risorgimentale.

«Conclusione, per due cioccolate con panna e tre pastine 5600 lire! Conto fatto a voce dal cameriere. Reviglio, dove sei?».

Chiara Pasini

Un lettore ci [illegible] da Savona:

«Su un importante quotidiano ho letto un'interessante, colta ed elaborata disquisizione sul rapporto che intercorre tra l'ingegnere e l'architetto. Dalla quale emerge che taluno, [illegible] tagliare corto, assegnerebbe all'ingegnere il calcolo delle strutture e all'architetto il disegno della forma.

«Io non [illegible] parte in causa e neppure sono in grado di esprimere una valida opinione al [illegible]guardo e, perciò, ricorro alla saggezza dei nostri vecchi che è sempre prodiga di apprezzabili insegnamenti. I quali vecchi, in modo tanto semplice quanto eloquente, paragonavano l'ingegnere al "cappello da uomo" (di facile e saldo assestamento in testa, disadorno, di forma poco variabile) e l'architetto al "cappello [illegible] donna" (di laborioso assestamento in testa e di forme estremamente variabile e con adornamenti eclettici ed eccentrici).

«Concludo, peraltro, con l'amara constatazione nel senso che il rapporto odierno non è più quello concepito dai nostri padri, poiché, da una decina d'anni in qua, la politi[illegible] unico ha stravolto negativamente l'estro dell'insegnamento».

dott. Piero Lava

Sei miliardi ■ 420 milioni

Ancora offerte per il villaggio

A sottoscrizione chiusa i lettori ■tinuano ad inviare generosi contributi

Pubblichiamo un altro elenco ■ offerte inviate ■ lettori a «Specchio ■ tempi» per i paesi terremotati:

Gruppo Coral di Leinì per la consociata Coral Industrie di ■ ■ ■ (direzione ■ dipendenti) 3.600.000; Coral Engineering - ■ ■ 1.500.000; Sipest-To 1.600.000; Ims 1.310.000; Ferrapir 590.000; Concessionari: Effebi Impianti - Torino 1.500.000; Conipiast - Bologna 100.000; Bortoletti - Palermo 50.000; Manno Ferdinando - Alba 50.000; Clienti: Aspiritecnica - Torino 100.000; Solitoostraldo - Asti 30.000; Montavoci - Milano 30.000; Tecno-Arc - Bologna ■ Totale lire ■

Dipendenti Ditta «Gervais ■ Danone» Magazzino Centrale Torino 1.195.000.

■ Ditta Sebo ■

Dipendenti Valeo Stabilimento di Mondovì ■

Cral Provveditorato agli Studi di Torino 800.000.

Dipendenti Bohr Thomson Italia Cambiano 702.384.

A.C.T.I. Associazione Campeggiatori Turistici ■ 635.000.

A.H.S. 200.000.

Dipendenti ■ Cari ■ 854.371.

N.N. 250.000.

Circolo Ricreativo dell'Amicizia Chivasso 130.000.

Luigi Dompé 100.000; S.D. 100.000; Valeria Dompé 60.000; Dr. ■ Innocente ■; Battisto Salvatore e ■ Teresa 55.000; N.N. ■; A.U. ■ B. Renato ■ O.G. 50.000; Operai e impiegati Bo-Fim 48.000.

Sabrina, ■ e Massimo ■; in memoria del nonno Francesco 30.000; Gemma 25.000; O.G. 20.000; Ognibene Gino Ferrara 20.000; Classe V B Scuola elementare «Coppino» 20.000; L. e C.B. 20.000; Gian Luca 20.000; Nonna Rina 10.000; E.F.L. ■ ■ ■; Comimacini Ugo 10.000; R.R.S. ■.

N.N. ■ Masuzzo Franca ■ - Borgosesia 60.000; Lina Calvi ■ Mont. ■ Cantone Francesco - Borgosesia ■

berto N. 100.000; A.A. Paglieri ■ Gatti Domenico 100.000; Gonnet Giulio ■; N.N. ■ M. T. e A. M. 100.000; ■ 100.000; Giacomo Galter corso Tassoni 21 Torino 100.000; N.N. ■ P.T. 100.000.

■ ■ Elena 75.000; Manuela 50.000; un aiuto di Carola ai bimbi 50.000; Maria 50.000; R. N. ■ Paola ■ ■ 50.000; N.N. 50.000.

Acconciature Marianna ■; M. V. 50.000; in memoria ■ figlio Diego 50.000; Angelone Domenico e Licia 50.000; Coppo ■ e ■ 30.000; Irma ■ Luigi Miglietti 50.000; N.N. 60.000; F. S. 30.000; A.P.A.A.V. Miglione Viaggi 25.000; N.N. 25.000; in onore ■ Papa Giovanni 25.000; Fabio Giurleo per i bimbi terremotati ■00; S.L.D. 20.000; due pensionati 20.000.

Famiglia Stella 20.000; Luccitelli 20.000; Michele 20.000; Pangia 30.000; Gallo Carmelo 20.000; ■ Varianti 20.000; N.N. ■; Viale 20.000; B. O. 20.000; Molinaro Franco ■; Pino e Rita 20.000; in memoria di ■ ■ Pasquale ■ fratello Gerardo 20.000.

Pagliani Viarengo Ermelinda, Moncalieri 45.000; F.lli Cotterchio, Susa 30.000; Morigai Mar■ 30.000; Elsa e ■ 20.000; Moglia Laura 20.000; Coniugi pensionati 20.000; N.N. ■ Jeanne Gutchot 10.000; N.N. 10.000; Sergio 10.000

(continua)

■ 50.000; Pellini Pina - Domodossola; Pellerey Cecilia Mosso S. Maria 30.000; N.N. 30.000; Casalino dott. Salvatore - Saluzzo 50.000.

N.N. 10.000; Barbara V. Whitman, Newbury N.H. ■; Ralph L. Dodge ■ ■; Rene L. Garneau, Barbara ■ ■, Bradford 9325; Susan West ■, Bradford 23.305; Leonard E. Doris ■ Sargent, Bradford 4650.

Emilio Femminò 150.000; ETO 10.000; N.N. 15.000; Famiglia Muccillo - La Loggia 10.000; Masella Emma in Muccillo - Casalbore, 5000; Bar Sport ■ via ■ 206 L. 133.500; Cracas Foggia ■ Quaglia Brutto - Bolzano ■; N.N. (Vercelli) 10.000; L'insegnate Borio Silvia e gli alunni della III ■ elementare - Scuola Renato Sclarani 45.000.

■ Giuseppina, Amico Filippa e Donatella Pasqualotto 35.000; P.M. 35.000; Capaldo Silvio ■ Per grazia ricevuta 30.000; N.N. 20.000; N.N. 20.000; ■ Luisa ■ Irma e Paolo 10.■; ■ und ■ rianna Ddr 10.000; ■ nonna 10.000; Genovese Vincenzo 10.000; ■ ■ N.N. 10.000; Elena e Davide ■00; N.N. 5000; N.N. ■; Paola e Federico 5000.

Scuola materna V. Damiano Chiesa, Torino 160.000; N.N. 100.000; Maria Teresa Castagnini ■ Genova 100.000; Rao S.n.c. ■; Starnick Sas ■.000; Classe II B Liceo scientifico Nizza Monferrato 50.000; Brunodet Faustina, Antey St-André ■; A.N.G.E.T. A■ Naz. Genieri e Trasmettitori ■ Tortona 50.000; ■ memoria di mio figlio Giovanni e mia sorella Teresa, Palmina 50.000; Sartirana Giovanni, Loano 50.000; Ing. Armando ■na, Vercelli 50.000; Cutrona Vincenzo, Venaria 50.000; N.N. Piossasco 30.000; Dal Lago Olinto, Ivrea 50.000.

Roggeroni Giuseppe, Cervo ■ Comino Filippi Giovanna ■ Parrocchia di Robassomero 25.000; ■ III E «Erich Giachino» ■; Goldberg National Tronics 23.125; Classe III A «Erich Giachino» 23.000; Castagnera Antonio, Aosta 20.000; Angelo e Rina 20.000; N.N. 20.000; Monferino Sergio, Collegno 20.000; B.M. A.L. ■ Mangano Felice: Trofarello 15.000; Villa Giovanna, Trecate 15.000.

Zanotti Vianis, Loano 10.000; Lupini, Nichelino ■; ■botti Emilia, Saluzzo 10.000; ■ Giacomo, Galliate ■; Tutisco Savino 10.000; Teodoro Porlini, Borgosesia ■ N.N. ■; N.N. ■; Rosalba Benni 5000; Ragone Pasquale, Sanremo 5000; Russo Lina ■ ■ del marito Donato 4000; Accatino Giuseppina, Livorno Ferraris 926.

Fornelli ■ ■; ■

Un gran gala della magia

Anche i maghi piemontesi hanno deciso ■ dare il loro contributo alla sottoscrizione de «La Stampa» ■ i terremotati. Domenica e venerdì alle 21 nel «Teatro» di via Juvarra 15 si terranno due spettacoli organizzati dal Circolo Amici ■ magia, ■ i prestigiatori Chun-Chin-Fu, Devil, Poker, ■ Milton, Victor Balli. L'ingresso è libero, nel ■ della serata si raccoglieranno ■ ■

Proteste contro la circolare ministeriale sulle piante medicinali

«Non siamo mica degli stregoni»

Gli erboristi torinesi difendono la loro professionalità: «Lavoriamo con scrupolo, la gente ha fiducia in noi» - Disorientamento fra i clienti; molti telefonano: «Non abbandonateci»

«Voglio curarmi come un tempo; ■ hanno riempito di medicine con nessun risultato e ora provo anche con le erbe: questo è quello che mi dicono i miei tanti clienti, che non vengono da me ■ si ■ drebbe ■ uno stregone, ma perché mi conoscono e sanno che lavoro seriamente». Nell'antica bottega di erboristeria ■ centro si respira un'aria mista ■ aromi ■ profumi. Stordisce appena, avvolgendo i locali di un'atmosfera lontana e dimenticata.

Il proprietario, che spiega con vanto: *«Facciamo questo lavoro da duecento anni»*, ha l'aria del farmacista dell'800, bonario e comprensivo, ma rigoroso ■ pignolo. Racconta con reticenza ■ sua professione, ■ ■ capo: *«La circolare del ministero ■ vuol far scomparire, eppure ■, quelli seri, quelli veri, abbiamo sempre lavorato con scrupolo ■ onestà».*

■ un colloquio difficile. ■ telefono ■ di continuo: ■no i clienti che, preoccupati dalla lettura dei giornali, si informano: *«Ma è vero: dovete chiudere? E noi, dove andiamo a comprare le erbe?».*

L'anziano erborista: *«Vede? La gente ha fiducia in noi perché ■ ■ sempre trovati bene, ■ ■ mai stati ingannati. Già stamane molti hanno telefonato dicendo: ■ gliamo firme, spieghiamo al ministro che non siete impostori, ma che ci date una mano con i rimedi di un tempo».*

Prosegue, mettendo mano a un trattato sulle ■: *«In natura esistono tutti i rimedi ai mali dell'uomo; io penso sempre che ■ ■ contadino si reca ■ farmacia calpesta nei campi almeno la metà di quelle sostanze che sta andando ■ comprare. Però è chiaro che ■ erbe si devono saper usare; ognuna ha sue proprietà, le sue controindicazioni, i suoi pericoli. E ■ non abbiamo mai sostituito farmacisti o medici».*

■ cosa hanno fatto ■ gli erboristi che, in questi ultimi anni, sono stati riscoperti da ■ fetta sempre crescente di clienti?

«E' tutto semplice; anzi, era tutto semplice. Veniva un cliente, ci raccontava i suoi malesseri, ■ gli parlavamo a lungo, cercando di capire ■ che origine fossero. Poi, in base ■ sua età ■ al suo peso, gli consigliavamo un'erba ■ soprattutto gli spiegavamo come usarla. Ora, tutto ciò non è più possibile. Non possiamo più consigliare la clientela e neppure spiegare l'utilizzo della pianta perché altrimenti cadiamo nell'esercizio abusivo della professione del farmacista».

Aggiunge con una nota di amarezza: *«Il nostro è un la■ faticoso: le erbe, che ■quistiamo da grossisti-importatori, devono essere conservate con particolari precauzioni; abbiamo bisogno ■ grandi spazi, poi dobbiamo dividerle, miscelarle; una polvere ■ e facciamo tutto ■ con cura. Poi si pesano con estrema attenzione. Tutto questo ■ facciamo grazie alla nostra esperienza e agli studi. Ma d'ora ■ poi ■ verrà un cliente a chiederci un etto di malva non potremo neppure dirgli come utilizzarla».*

Tra le erbe che ■ potranno vendere in erboristeria ■ ne sono alcune di uso comune come malva, mais, ginepro, anice, camomilla, lavanda, salvia, menta, sambuco, tiglio, timo, finocchio.

«Certamente: potremo ■tinuare a lavorare, ma è ■ no■ professionalità a uscirne avvilita». Intanto nell'antico negozio è ■ via vai continuo di clienti, chiedono consigli, spiegazioni, chiacchierano, e l'erborista commenta: *«Vede, hanno fiducia, ma io non posso più rispondere alle loro domande».*

Marina Cassi

Adulti a scuola, sì ■ come?

Adulti sui banchi ■ scuola? A dire ■ vero ci ■ da sempre. Anche se ■ tratta solo di ■ quarto d'ora (a pagamento) per ■ spiegare come compilare ■ dichiarazione dei redditi o solo ■ rivolgersi a un amico per ■ come fare per farsi visitare da uno specialista, l'adulto, e ■ particolare l'anziano, hanno sempre bisogno ■ imparare qualcosa di nuovo. Se poi consideriamo che — come ■ spiega il prof. Lucio Pagnoncelli, titolare ■ «Educazione degli adulti» all'Università della Calabria — *«sono adulti tutti coloro che hanno superato l'età della scuola dell'obbligo e si trovano quindi inseriti nel mondo del lavoro»*, ■ ■ allora si può parlare ■ che dei corsi delle 150 ore; ma anche ■ quelli ■ formazione professionale, ■ riqualificazione e via dicendo.

■ comincia ■ parlare adesso di queste cose, soprattutto dopo che il decreto 616 del 1977 ha ■ ■ Regioni compiti di *«promozione educativa e culturale»*; ma all'estero sono cosa comune. *«In Svezia* — spiega il prof. Fiorini di Magistero, ex assessore regionale alla cultura — *le spese per l'educazione dei giovani e per quella degli anziani hanno stanziamenti analoghi nel bilancio statale».*

■ pretendere troppo, ma poiché educazione dell'adulto significa anche non gettare ■ ■ nella strada, non fumare dove è proibito, rispettare, negli ospedali, l'orario di visita e le norme igieniche e quelle della civile convivenza, diciamo che l'esigenza è sentita.

■ sono molte cose da fare in questo campo ■ poiché la Regione ha deciso di ■ ■ pratica le attribuzioni del decreto ■ c'è da augurarsi che non ■ limiti a un aiuto a quella rivista che ■ Lega delle autonomie ha deciso ■ pubblicare presentando ieri ■ numero di prova.

Le indagini dopo l'irruzione della polizia in ■ alloggio ■ via Cigna

Avevano la base a Torino i truffatori che sbancavano il Casinò sanremese?

Sequestrati mazzi ■ carte e fiches in casa dell'uomo finito in carcere - E' solo un appassionato del gioco ■ la mente dell'organizzazione? - Controlli sui molti nomi di una agenda

Italo Sepede - La moglie: «Le carte erano per i nostri giochi»

Secondo la polizia di Sanremo, in via Cigna 64, nella casa ■ Italo Sepede (uno dei 48 arrestati per la colossale truffa al Casinò), avrebbe avuto ■ ■ una vera e propria «scuola per bari». In quell'alloggio, cioè, al quinto piano di un recente stabile, si sarebbero incontrati di notte giocatori piemontesi ■ liguri per apprendere, di fronte ■ tavoli verdi ■ roulettes clandestine, mille trucchi da usare poi ■ Casinò.

Italo Sepede ■ stato ■ stato martedì mattina. Alle sei in punto gli agenti hanno bussato. E' andata ■ aprire la moglie, Liliana: *«Dov'è suo marito?»* Italo Sepede ■ riposando. In altre due stanze ■ dormivano i figli, Stefano di 13 ■ Silvia di ■ anni. *«Sono entrati due o tre agenti, hanno rovistato in tutto l'appartamento»*. Quattro ■re, cucina, un ingresso a budello.

Nel salotto gli agenti hanno sequestrato mazzi ■ carte ■ gioco, nuove e usate, fiches, ■, assegni, un'agenda ■ nomi, numeri di telefono, indirizzi che certamente si riveleranno importanti per le indagini. Tutto il materiale, raccolto in due scatoloni, ■ stato trasportato ■ Sanremo, a disposizione della magistratura. ■ Sepede verrà interrogato forse già domani dal giudice che coordina l'inchiesta.

Stupore tra i vicini. *«Sì, qualche volta, alla domenica sera, ricevevano visite, due, ■ persone. ■ quasi sempre le ■: ■ coppia, una signora anziana»*. *«Lui sempre gentile, servizievole. Se ■ incontravi mentre rientravi dalla spesa si offriva di portarti la sporta»* *«Pensi, una volta ■ ha invitata in Liguria, per prendere ■ po' d'aria buona»*.

La moglie: *«Siamo sposati ■ ■ anni. Lui non parla mai del lavoro. Mi ■ i soldi per la spesa, per tirare avanti. Io non faccio tante domande»*. Poche parole in casa, ma molte galanterie e molto garbo fuori.

Tutti lo ricordano *«sempre gentile, garbato»*. Doti che gli erano rimasti ■ quando, ■me venditore, lavorava per una nota ditta di confezioni torinese. ■ '68 aprì un bar in corso Emilia ■ che cedette alcuni anni dopo. Poi, ufficialmente, non ha più avuto un lavoro stabile.

I parenti: *«Recentemente con altri soci aveva comperato un Motel nel Milanese. Viveva di rendita. Almeno pensavamo»*. Ma — secondo l'accusa — le rendite gli venivano dalla sua attività poco corretta tra i tavoli verdi ■ Sanremo.

Passione, quella del gioco, che pare abbia sempre avuto. Una ■ ■ rapporti, denunce, segnalazioni ■ gioco d'azzardo, perché sorpreso in questa o quella bisca clandestina. Nel '74, addirittura, si era sospettato tenesse lui stesso una ■ da gioco.

La moglie si trincera: *«Io non sapevo, in casa non parlava mai»*. Ma quelle carte, quei mazzi sequestrati ■ casa? *«Li usavamo noi, in famiglia. Qualche volta, dopo cena»*.

«Abbiamo prove concrete — ribattono gli investigatori a Sanremo —. *Non è escluso che Sepede ■ un ruolo importante nell'organizzazione. Secondo ■ ■ occupava dell'addestramento ■ quanti avrebbero ■ poi fatto ■ spalla ■ croupiers nei furti sui tavoli da gioco»*.

L'ambulanza tarda, ■ ■ ■

Anche i responsabili della Croce Bianca del Canavese dovranno rispondere al magistrato per il ritardo con cui, il 14 marzo dell'anno scorso ■ ■ ■ e trasportata all'ospedale d'Ivrea, Annunziata Genesi, 75 anni, colpita ■ ■ ictus cerebrale e morta il 22 giugno in ■ clinica di San ■.

■ figlia della donna, Gabriella Avenati, ■ anni, ■ presentato un esposto-denuncia ■ pretore ■ Rivarolo ■ cui accusava apertamente la Croce Rossa di Rivarolo: *«Abbiamo atteso per quasi ■ ■ insieme ■ medico, subito ■ corso* — ha detto — *prima che giungesse un'autolettiga. Inizialmente ■ ■ Rossa ci è stato detto di attendere, poi ci siamo rivolti alla Croce Bianca. ■ quando mia madre si è sentita male, ■ ricovero in ospedale, ■ trascorse altre due ore»*.

L'inchiesta del pretore di Rivarolo, Fornace, ha portato ieri mattina sul banco degli imputati, accusato di omissione in atti d'ufficio, Arturo Rastel Bogin, 50 anni, autonoleggiatore, dal 1969 responsabile dei mezzi per il trasporto ur■ ■ locale sottocomitato ■ Croce Rossa.

«Mio figlio ha ricevuto ■ chiamata ■ medico dell'Avenati — ha detto Rastel Bogin —. *In quel ■ il ■ di soccorso non era disponibile: lo ■ lo stavo riparando perché doveva ■ utilizzato alle 14 per il trasporto ■ ■ ammalato»*. La deposizione del medico curante, il dott. Sandro Morino, ha segnato a questo punto la ■ nel dibattimento: *«Vista l'indisponibilità della Croce Rossa* — ha detto Morino —, *■ sono rivolto immediatamente alla Croce Bianca, con tre chiamate telefoniche. Da Cuorgnè ci era stato assicurato che l'autoambu■ era partita e successivamente ■ a sapere che una telefonata l'aveva dirottata ■ ■ falso incidente»*.

Il pretore Fornace ■ aggiornato l'udienza trasmettendo gli atti processuali al pubblico ministero per accertare le eventuali responsabilità della Croce Bianca. Il responsabile dell'associazione ■ pubblica assistenza di Cuorgnè ha pre■: *«L'invio dell'ambulanza è stato immediato; la telefonata di qualche sciacallo ci ■ segnalato ■ presenza ■ un ■ mortale nei pressi ■ Salassa: di qui la ragione del ritardo»*.

Saper spendere

Dietro lo sfratto

È un dramma sia per l'inquilino senza più casa sia per il proprietario che la rivuole

La procedura ■ sfratto è ■ dramma ■ molti inquilini: trovare un alloggio in affitto di questi tempi è come ■ il tradizionale ago nel pagliaio; ovunque porte sbarrate, gli alloggi sono già occupati o sono in vendita, per quelle rare eccezioni disponibili, di equo canone neanche si parla e magari si ■ nuovo ■ un contratto di locazione «■ ufficio» anche se la famiglia ■ i locali a propria dimora.

Eppure ■ ■ il piccolo proprietario ■ vuole ■ in possesso ■ suo alloggio, ■ gari per motivi validi, la procedura ■ ■ sfratto ■ tutt'altro che piacevole. ■ intoppi se ■ incontrano ■ ■.

Scrive un lettore, piccolo proprietario, pensionato: *«L'inquilino del mio unico alloggio di proprietà ■ ■ dirigente industriale, reddito certamente superiore agli otto milioni. Oltre tre anni fa, ■ rientrare in possesso ■ alloggio, per mia necessità, visto che pago ■ affitto ■. Diedi lo sfratto. ■ non ■ ■. Nulla di buono, anche qualcosa ■ capitato: ■ quel momento non ho più visto né affitto né spese di sua competenza pagate per intero. E la cosiddetta «giustizia» continua a rinviare la ■ per sfratto ed io a subirne le spese e le beffe».*

Conclude il lettore: *«Vorrei sapere come ■ possibile e che cosa succede. Soprattutto ■ capire perché ■ giudizio ■ ■ ■ poco ai nostri problemi e ■ di risolverli rinviando tutto "sine die". ■ infine che posso ■ Sapete dirmelo almeno voi?».*

■ ■ Dall'una e dall'altra parte dell'ipotetica barricata che ■ para proprietari ed inquilini l'arrivo allo sfratto segna l'inizio di una tortura. Per chi ha nec■ ■ rientrare in possesso del suo alloggio, ■ può essere costretto a pagare ■ affitto magari ■riore alle sue possibilità, ■ giorno che passa son dolori. Ma io sono altrettanto, e forse ancor di più, per coloro che dovrebbero trovarsi un nuovo tetto e ovunque si rivolgono sbattono il capo contro la montagna.

Un ■ al lettore lo porge l'avv. Lorenzo Profeta, ■ legale dell'Unione Piccoli Proprietari: «Dalla lettera del lettore pare di comprendere che la causa per ottenere, per necessità, il rilascio dell'alloggio sia stata intrapresa quando ancora non era entrata in vigore la legge sull'equo canone e quindi sia regolata da norme che comportano ■ maggiori rispetto ■ ■.

«Per ■ serenità dobbiamo dire che possono essere mille i motivi per i quali lo sfratto non ■ ■ ■ dal lettore. ■ dipendentemente dal giudice: può trattarsi di testimoni mancanti, di ■ impostazione della difesa, ecc., motivi su quali non posso evidentemente pronunciarmi anche a causa della laconicità della lettera. Una cosa è però chiarissima: se nel frattempo l'inquilino — come ■ risce il lettore — ■ avesse pagato né ■ né ■ ■ pendenza ■ causa per ■ cessità ■ impedisce l'instaurazione di ■ procedimento ■ sfratto per morosità».

«Quali ■ ■ ■ comuni ■ del «croton?» ■ Rosella R. «con la ■ di salvare le mie piante».

★★ Risponde ■ dott. ■ Accati dell'Istituto ■ Scienza delle Coltivazioni: «Gli acari sono i parassiti più comuni: s'attaccano alla parte inferiore delle foglie giovani, le foglie perdono la normale colorazione e cadono. Sono consigliabili, in questo ■ irrorazioni ■ni due settimane ■ acaridi specifici quali ■ e il Chlidion che possono mantenere le piante ■ ■ questi animali. Non ■ ■ gliabile invece l'uso del Plictran e del Thimet che in alcuni casi si ■ dimostrati fitotossici. Se i ■ sono coltivati in ambiente molto ■ ■ frequenti spruzzature, ■ ■ ■ acari sono più rari.

«In quanto alle cocciniglie ■ ■mente provocano danni rilevanti: contro di esse si interviene con irrorazioni di oli bianchi. Anche gli afidi non costituiscono un vero problema in quanto i loro attacchi ■ sporadici. Tra le crittogame può ■ segnalata la «glomerella cingulata»: ■ ■ fungo, produce la comparsa ■ macchie tondeggianti ■ sulle foglie, non danni gravi. Si combatte ■ ■ ■ periodici con prodotti ■ ■ di ■ ftalimmidici (Caplan-Captatol) e ■ glio con l'impiego di benomyl».

★ Per la minestra di orzo ■ Angelo Sorrro a colmare le nostre lacune culinarie: *«L'orzo scrive — per il suo elevato contenuto di sostanze nutritive è adatto come alimento invernale. La ricetta ■ quattro persone prevede 200 gr. di orzo perlato, ■ cipolla piccola, ■ carota, una costa di sedano, due patate, mezzo cucchiaio di prezzemolo tritato, 50 gr. di burro, sale e pepe. Pulire e lavare le verdure, quindi tagliarle tutte a dadini. Nella pentola a pressione mettere l'orzo, le verdure, sale e pepe, bagnare ■ poco più di un litro d'acqua e dado oppure con brodo. Chiudere la pentola, metterla su fuoco ■ e al sibilo ridurre ■ fiamma ■ ■ cuocere per ■ ■. Trascorso il tempo, aprire ■ pentola ed ■ere il prezzemolo tritato, il burro a fiocchetti e ■re. ■ potrà anche aggiungere ■ una cucchiaiata ■ parmigiano grattugiato.*

Simonetta

■ ■ cronaca

Perforatrici-registratrici corsi di preparazione
Sono aperte le iscrizioni. CEDAT, ■ Correnti 58. Tel. ■.

■z Enrico tappeti
Il 1980 è il centenario della ditta Perez Enrico, tappeti persiani e caucasici antichi e moderni. Via Principe Amedeo 29, Torino, tel. 832.612. Fa presente alla Sua affezionata clientela di■ l'attività

Tv riparazioni ■ Teleexpress tel. 585.005
Servizio immediato domicilio città dintorni Tv color-bn 8-22 anche festivi

Cambio dei vecchi mobili con giusta valutazione
acquistandone dei nuovi da Bettuzzi Mobili, via Stradella 30. Espos. Str. del Fortino 34, Torino. Vaste ambientale, camere letto matrimoniali e per ragazzi, cucine componibili, soggiorni, ecc. Facilitaz. di pagamento

Montoneros Via Torricelli 38, Torino
Giubbotti vera pelle da L. 66.000, giacche vera pelle da L. 110.000, soprabiti pelle da L. 130.000, piumoni in vera pelle da L. 120.000, pantaloni vera pelle L. 36.000, montoni uomo-donna. Tel. 596.990.

Agenzia matrimoniale
«per costruire insieme» una famiglia sana. Competenza, esperienza, serietà riservatezza assoluta. Torino tel. 556.307

TV soccorso TV 472.510 Videocolor 486.289
Interventi immediati per ogni marca anche festivi ore 8-22

Noleggio camper
Per qualsiasi durata e percorso. Grande parco mezzi. Massima assistenza. Alpine Sport, via Principessa Clotilde 45, tel. 472.702

Doppi vetri?
C'è di meglio, le lastre di plastica trasparente SARPE vi difendono dal freddo e dai rumori. Telef. 631.396 Sarpe via Vela Dion 5 To

Tv Videosoccorso Tv Assistenza Tv t. 732.981
758.966. Tecnici qualificati operano qualsiasi Tv colore bianconero, 8-22.

Tappezzerie stoffe moquettes della fabbrica
Venite e confrontare i nostri prezzi. Occasioni eccezionali e numerosi scampoli fino ad esaurimento. Via Duchessa Jolanda 3

Volete sposarvi?
Possiamo risolvere la vostra solitudine con una dodecimila «proposte matrimoniali», ogni età, condizione economica, residenza. Troverete sicuramente vostro sposa «Il Focolare» via Eustachi 45, Milano, tel. 02-222.360

Costumi ■ Carnevale
Vestitekso assortimento per bimbi da 2 a 13 anni al Baby Club. Centro Abbigliamento Bimbi, via Nizza 43, Torino, telefono 568.564.

Fa riflettere la morte del barbone ucciso in via Nizza

Se, sotto gli stracci, c'è un uomo

Si era sdraiato sulla strada coprendosi di vecchi giornali - Un'auto l'ha schiacciato - Un appello per una migliore assistenza a questa umanità superemarginata

Come coperte aveva fogli di giornale, [illegible] materasso l'asfalto, il cielo come tetto. Un uomo [illegible] travolto dalle ruote [illegible] un'auto in via Nizza. Dirà il conducente: *«Non mi [illegible] immaginato che sotto quegli stracci ci fosse un [illegible]»*. Per la polizia il [illegible] verrà rubricato [illegible] gli incidenti stradali, uno dei tanti. [illegible] per [illegible] città «l'incidente» dovrebbe essere un pugno allo stomaco.

Come tale l'ha avvertito la [illegible] Vincenzo che, all'indomani dell'ennesimo «barbone» ammazzato anche dall'indifferenza generale, s'è interrogata e ha lanciato l'ennesimo campanello d'allarme. E' in grado questa società [illegible] garantire il diritto all'esistenza per questa fetta di umanità superemarginata?

Negli ultimi mesi, 4 rappresentanti di questa umanità dolente ha trovato una morte violenta nella [illegible] città, al[illegible] li hanno ripescati in [illegible]. Almeno [illegible] dai [illegible] 70 anni, girano tutti i giorni per le [illegible], accanto a noi. Qualcuno magari storce il naso, perché odorano di vino, i vestiti [illegible] sono in ordine, [illegible] un linguaggio «da matti». E [illegible] tali vengono trattati, chi se la sente di dargli una mano? Vegetano così ai margini della società; senza un lavoro, un ricovero, un pasto caldo, un letto pulito. Loro ricettacoli abituali gli androni delle stazioni ferroviarie o i vagoni o i sottoportici. Il loro affetto lo rivolgono a qualche cane randagio, od un gatto. I [illegible] veri amici.

Gustavo Bologna, 55 anni, senza fissa dimora, era uno di questi. Un «barbone» con tanti anni di manicomio e, una volta chiusi [illegible] ospedali psichiatrici, s'è trovato solo, povero, emarginato, abbandonato. *«Veniva da [illegible] a farsi lavare i vestiti* — ricorda una suora della San Vincenzo —, *gli davamo a volte anche un pasto. Poi non lo vedevamo più. Dove andava? Chissà...»*. Certo, Gustavo Bologna, ammazzato da un'auto in via Nizza, non poteva permettersi di pagare [illegible] mila lire il mese per vivere in una comunità-alloggio che i privati stan[illegible] creando come funghi anche nella nostra città. Centri raccolta pubblici, dormitori pubblici o [illegible] esistono e sono carenti di servizi anche [illegible] sulla carta sono previsti, gli [illegible] ministratori l'hanno promesso.

Ma all'indomani di ogni «disgrazia» con vittima un «barbone» [illegible] l'amara realtà, le denunce pubbliche, il facile pietismo e il giorno dopo tutto come prima. C'è altro cui pen[illegible]. E a guardare bene [illegible] quei fogli di giornale diventati [illegible] bara per Gustavo Bologna, si scopre che tante famiglie si «liberano» dell'handicappato, del non autosufficiente rinchiudendolo in qualche istituto.

«Meglio per lui, meglio per [illegible] società» [illegible] l'alibi che fa tranquillizzare le coscienze. Senza che a certuni passi per il cervello, ad esempio, che anche un «barbone» possa [illegible] [illegible] libertà [illegible] la diversità non dovrebbe comportare necessariamente l'emarginazione.

Certo, riflessioni scomode [illegible] possono ronzare per [illegible] testa come mosche noiose. Quanti preferiscono scacciarle con una manata?

g. j. p.

Hanno rubato alcuni calcolatori

Furto alla Olivetti Sette in tribunale

Cinque operai e due professionisti - Condannati a pene variabili da 18 a 16 mesi

Quattro anni e due [illegible] [illegible] reclusione (pena sospesa per cinque anni) [illegible] inflitti complessivamente [illegible] tribunale [illegible] Ivrea ai responsabili del furto avvenuto [illegible] settembre [illegible] '79 ai danni della Olivetti di Scarmagno. Gli imputati — cinque [illegible] dipen[illegible] Olivetti e due professionisti — sono: Egidio Bergantino, 29 anni, di Cossato, via Torino; Mario Gillone, 44 anni, di Caluso; Vincenzo Rey Rosa, 32 [illegible] di Samone, via Rovagnone; Nicolino Calisi, 38 anni, Ivrea, viale Kennedy; Domenico Alberti, 36 anni, Ivrea, viale Papa Giovanni; Alfredo Sasso, [illegible] anni, commercialista e Mario Baviero, 38 anni, tecnico, entrambi di Conegliano Veneto.

Secondo l'accusa, i cinque ex dipendenti Olivetti sottrassero dallo stabilimento quattro mini-computers P-6060 adatti per calcoli [illegible]nico-scientifici per [illegible] valore di circa 50 milioni. I responsabili vennero individuati [illegible] carabinieri di Ivrea: il gruppo era organizzato e lavorava su commissione.

Per far uscire i calcolatori, si era creata [illegible] organizzazione interna. Calisi, Rey Rosa, Gillone, Alberti, all'epoca tutti dipendenti dell'azienda di Ivrea, avevano il compito di addetti all'imballaggio e al trasporto della [illegible] [illegible]interno dello stabilimento. Quando la merce usciva toc[illegible] al Bergantino — anche [illegible] lavorava nel reparto — piazzare la refurtiva a destinazione e prendere i contatti con quelli di Conegliano Veneto.

I giudici hanno condannato Bergantino e Calisi a un anno e [illegible] mesi di reclusione ciascuno; Rey Rosa, Alberti e Gillone a un anno e due mesi; Sasso e Baviero a un [illegible] e quattro mesi.

Rubano in Comune cassaforte con 60 carte d'identità ma non sfuggono ai carabinieri: presi con la refurtiva

I carabinieri [illegible] Chivasso hanno arrestato tre giovani sospettati d'aver rubato, nel municipio di Robella d'Asti, una cassaforte contenente sessanta carte d'identità. I ladri hanno operato nella [illegible] tra il 22 e il 23 gennaio. La cassaforte è [illegible] ritrovata aperta e vuota sulle rive del Po [illegible] territorio del comune [illegible] San Sebastiano Po.

Il comandante della compagnia carabinieri di Chivasso disponeva nella zona posti di [illegible]. Le indagini si sono spostate a Robella: in seguito alla raccolta [illegible] alcuni dati, i carabinieri appuntavano i sospetti sul proprietario [illegible] una Giulia blu che figurava tra quelle controllate ai posti [illegible] blocco.

Mario Careggio e Antonio Frola arrestati

L'auto risultava di proprietà dell'operaio Mario Careggio, 29 anni, residente a [illegible]zana Murtigllone. Sull'auto i militi riscontravano tracce di calcinacci uguali a quelli che ancora contornavano la cassaforte rubata. In [illegible] del Careggio i militi rinvenivano anche una pistola calibro 9 in perfetta efficienza e numerosi proiettili.

Di fronte all'evidenza degli indizi, il Careggio finiva con il confessare e fornire i nomi dei presunti complici, Paolo Graziano, 22 anni, e Antonio Frola, [illegible] anni, entrambi di Verolengo. Le carte d'identità che erano state nascoste in aperta campagna nei pressi della frazione Betlemme di Chivasso, sono state recuperate.

I tre devono ora rispondere di furto aggravato e associazione per delinquere.

[illegible] Libertà per mancanza [illegible] indizi al commerciante Vito Fichera, [illegible] anni, via Buozzi 9, Venaria, fatto arrestare il [illegible] gennaio dal sostituto procuratore [illegible] Crescenzio per i falsi bonifici con cui venivano truffate le banche. Durante l'interrogatorio (difensore Lo Greco) il Fichera avrebbe dato una versione che ha [illegible] vinto il magistrato a concedergli la scarcerazione per mancanza di indizi.

Tassa sulla pioggia da quando c'è [illegible] piove più

[illegible] con questo [illegible] sulla pioggia. [illegible] non vedete che da quando se ne parla, [illegible] piove più!». [illegible] [illegible] (pli), uno dei decani [illegible] Consiglio comunale di Ciriè, [illegible] — da sempre — ad ogni insediamento [illegible], è noto per [illegible] [illegible] battute di spirito. L'invettiva meteorologica del consigliere [illegible] minoranza ha su[illegible]ilarità, ma il problema della siccità è divenuto serio a Ciriè come [illegible] tutta la zona. L'acqua potabile scarseggia soprattutto nelle ore e nei giorni di punta (a fine [illegible] quando tutti sono a casa).

Quanto al balzello ecologico, l'ordine del giorno, recitava così: *«Servizio di raccolta, allontanamento, depurazione e scarico delle acque - Canone o diritto relativo a carico degli utenti - Modalità di applicazione - Modifiche ed integrazioni»*. Ma [illegible] onta dell'esortazione di Bosio, [illegible] [illegible] riusciti a concludere poiché l'intricata materia è stata ulteriormente complicata dal nuovo decreto legge 901, e l'argomento è stato rinviato.

Pinerolo: processo per lesioni

Botte al pensionato Condannati a 2 anni

La vittima presa a calci perché aveva invitato un automobilista a moderare la velocità

Oltre sei ore di udienza, colpi di scena con due testimoni ammanettati per falsa testimonianza, [illegible] severa condanna del tribunale [illegible] la conclusione [illegible] un processo che si è [illegible] ieri a Pinerolo.

[illegible] comparsi davanti ai giudici, per rispondere di lesioni [illegible] gravate ai danni di un pensionato, giudicate guaribili in 30 giorni, tre giovani di Perosa Argentina: i fratelli Mauro e [illegible] Laggiard, di 25 e 21 anni, residenti in via Bella Pineta [illegible], e [illegible] Ghigo, di 37 anni, via 25 Aprile 15.

I fatti accaddero la sera del 21 giugno 1978 a Pomaretto quando il pensionato, Ruggero Vanucci, [illegible] anni, via Balaglia 48, seduto su una panchina, aveva visto [illegible] sulla strada che conduce all'ospedale e che impone un limite di velocità di 30 [illegible] orari, un'auto con un giov[illegible] che la percorreva ad andatura sostenuta.

Il pensionato, che alcuni giorni prima era stato testimone di un incidente stradale in cui erano state investite otto persone davanti al convitto valdese di Pomaretto, a[illegible] impressionato dal ricordo di quell'episodio, aveva fatto un cenno all'automobilista invitandolo a ridurre la velocità. La macchina si era fermata e ne era sceso un [illegible] il quale, insultato il Vanucci, era ripartito.

Poco dopo, mentre il pensionato si trovava ancora nello stesso posto, arrivava un'altra macchina [illegible] tre uomini, tra i quali l'automobilista di prima, che si scagliavano sul poveretto e lo colpivano con [illegible] mazza da hockey ed [illegible] [illegible] di gomma. Cercando di sottrarsi alla furia dei [illegible] aggressori, il Vanucci fuggiva, ma cadeva a terra, dove ancora una volta veniva raggiunto e percosso.

Le indagini dei carabinieri avevano consentito di identificare i responsabili e rinviarli a giudizio.

Ieri, in udienza, il colpo di scena. [illegible] giovani di Perosa Argen[illegible], Mario Valentino e Piero Marino, mai prima di allora indicati quali testimoni a favore degli imputati, si sono presentati ai giudici affermando che quella [illegible], nell'ora in cui il Vanucci veniva percosso, i fratelli Laggiard e il Ghigo erano [illegible] loro e guardavano [illegible] televisione l'incontro di calcio Italia-Olanda: e che più tardi tutti insieme erano andati in un bar per [illegible]re l'incontro.

La deposizione non ha convinto il tribunale [illegible] il p.m. li ha dichiarati in arresto per falsa testimonianza. Condotti in carcere, sono tornati nel pomeriggio in tribunale, hanno ritrattato le precedenti dichiarazioni e [illegible] stati rimessi in libertà.

Ma i colpi di [illegible] non erano ancora esauriti: Mauro Laggiard e [illegible] Ghigo, che si erano sempre dichiarati estranei ai fatti, hanno riconosciuto la loro responsabilità e scagionato Dino Laggiard che invece era stato identificato dal Vanucci fra i suoi [illegible]. Il tribunale (presidente Eula, giudici Ruffino e Balla, p.m. Larosa, [illegible] Granata) non ha creduto a questa ammissione di colpa, e ha condannato Dino Laggiard e Walter Ghigo a due anni e un mese di reclusione, senza i benefici di legge. Mauro Laggiard è stato assolto per non [illegible] [illegible] il fatto.

Tragica morte di un muratore a Orbassano

Resta sepolto da una frana mentre controlla uno scavo

Era in una trincea profonda un paio di metri - Inutile l'intervento del figlio e di altri operai accorsi al rumore del crollo

Vincenzo Di Cuonzo, [illegible] anni

Incidente mortale ieri, alle 11, in un cantiere edile di Orbassano: un muratore di [illegible] anni ha perso la [illegible] in una fossa, schiacciato da alcuni metri cubi di terriccio cadutigli addosso, mentre poco distante, stava lavorando un figlio del medesimo. Il giovane nulla ha potuto [illegible] per salvare la vita al padre.

La vittima, Vincenzo Di Cuonzo, originario di Barletta, abitava a Torino, via Ceva 45. L'uomo era dipendente della Ascom. L'impresa sta facendo lavori di scavo per le fognature del Centro mensa interaziendale in zona che sta sorgendo nei pressi della provinciale Orbassano-Torino.

Il muratore stava controllando la tenuta dei pali [illegible] [illegible] sostegno di una trincea profonda due metri, al cui interno avrebbe dovuto [illegible] sistemata parte dell'impianto fognario. Per cause non [illegible] accertate, d'improvviso è av[illegible] uno smottamento di notevoli dimensioni. Il [illegible] Cuonzo è [illegible] investito [illegible] terriccio con violenza tale da [illegible] ucciso all'istante.

I compagni di lavoro, tra i quali il figlio dell'uomo, Michele, che stava manovrando un'escavatrice ad alcuni metri dalla fossa, hanno avvertito un rumore sordo accompagnato da uno scricchiolio. Sono subito accorsi sul posto. Dalla [illegible] di terra franata emergeva [illegible] la testa del muratore.

Il figlio [illegible] altri compagni di lavoro hanno tentato in ogni modo e il più in fretta possibile, di liberare dalla morsa il [illegible] Cuonzo. Ma, nonostante i loro disperati sforzi, purtroppo non c'era più nulla da fare.

[illegible] Misteriosa aggressione a Cavour: Dario Gerlero, [illegible] anni, dirigente dell'Azienda Ca[illegible] Carni, è stato assalito alle spalle da due individui [illegible] scherati che lo hanno colpito alla nuca con un oggetto contundente.

Alle invocazioni d'aiuto, gli aggressori fuggivano facendo perdere le [illegible] tracce. Secondo i carabinieri potrebbe [illegible]sere una tentata rapina: il dirigente, rincasando andava in banca per versare alla «cassa continua» l'incasso della giornata.

I programmi delle televisioni private

CANALE 5 TELE TORINO (33-41-50-61 Uhf) — [illegible] - 14,30 - 17,30 Okay; 15 Salto mortale; [illegible] «Corrispondente [illegible]» [illegible] Clark Gable e Hedy Lamarr; [illegible] Pop [illegible]; 19 Lancer: «Addio Lizzy»; 20 L'uomo di Atlantide; 20,30 Lou Grant: «Atterraggio di fortuna»; 21,30 «Il [illegible] astuto» con Robert Morse, Jonathan Winters e James Coburn; 23,45 «La città è sconvolta: caccia spietata ai rapitori» con Luc Merenda e James Mason.

QUARTA RETE (32-33-21-49 Uhf) — 13 Richard Diamond detective: «Il segreto di Budda»; 13,45 «Il clan della rapina»; 15,30 «L'amante perduta» con Anouk Aimée; 17 Mixage; 18,30 «La classe dirigente» con Peter O'Toole; 20,45 «Commissariato di notturna» con Gastone Moschin e Rosanna Schiaffino; 22,30 «La ragazza dal pigiama giallo» con Mel Ferrer e Dalila Di Lazzaro; 24 Strip tease; 0,15 «Carne cruda».

[illegible] STUDIO TORINO (34-45-47 Uhf) — 10 Parliamone insieme; 11 «Due gringos nel Texas»; 13 Film: [illegible] D come donna; 16,15 [illegible] uomo chiamato Sloane; 17,15 Marameo; 17,45 Hurrycane polimar; 18,10 Josie e le pussycat; 18,45 Caccia al 13; 19,45 Buonanotte bambini; 20,30 Film; 22,30 Charlie's Angels: «Un brutto affare»; 23,30 e 1,15 Film.

TELE [illegible] [illegible] Uhf) — 16 «Io sono Bruce Lee tigre ruggente»; 17,30 «Inchiodate l'armata sul ponte»; 19 «Black killer»; 20,30 «Tecnica di una spia»; 22 «Implacabile caccia».

STUDIO [illegible] (26-39-43-51-50 Uhf) — 11 «La spaccanaia»; 12,45-22,30 Canavese oggi; [illegible] e [illegible] Casper and the angels; 13,30 «Ciao America»; 16,30 «Onyricon»; 18 Filmati musicali; 19,30 «Fuoco»; 21 «Guerriero [illegible]»; [illegible] «Calde notti di [illegible] [illegible] Giovanni».

TELE VOX (28,5 Uhf) — 16 Università [illegible] [illegible] età: Letteratura inglese; 17 «Stelle spezzate»; 18 Dialogo con i telespettatori; 19 La nostra salute; 20 «I sette dell'Orsa maggiore»; 21,30 Piano della collina, dibattito comunale.

RTA (35 Uhf) — 12 La nuova terra; 13,30 [illegible] valley; 14,30 e [illegible] Top cat; 15 «Il principe del circo»; 16,30 Agente speciale; [illegible] The good life, telefilm; 19 Sport; 20,30 Matt Helm; 21,30 «I filibustieri della finanza»; 23,30 Scacco [illegible]

GIORNALE RADIO PIEMONTE (42-60-68 Uhf) — 8 «Il rischio di vivere, il rischio di morire»; 9,30 e 2 «L'ultimo bambino»; 11 «L'isola dei sensi»; 12,30 - 17 - 19,15 - 0,15 Grp flash; 13 e 17,45 Daitarn III; 13,30 Peline story: «Una casa come un castello»; 14,30 e 20 Giorno per giorno; 16,55 Non è sempre caviale; 18,45 Dottori agli antipodi; 19,35 Sportobello; 20,40 Taxi; 21,15 Gli errori giudiziari: «Un caso di avvelenamento»; 21,45 I gioielli del 7° Continente: demoni e meraviglie; 23,35 «E' arrivato l'accordatore» con Nino Taranto e Alberto Sordi; 0,30 «Ultime lettere da Stalingrado»; 3,30 «Tutti i peccati di questo mondo»; 5 «Valery».

RETE MANILA 1 (44 Uhf) — 9,35 «C'era una volta un piccolo naviglio»; 11,30 «Pugni, pirati e karatè»; 13,30 Telegiornale; 13,40 [illegible] bocca di tutti; 16 «Le bellissime gambe di mia moglie»; 18 Tarallucci e vino; 19,30 Sulla [illegible] di tutti; [illegible] «Pugni pupe e marinai» con Tognazzi e Vianello; 21,45 La spina nel fianco; 23,30 «Le ultime ore di una vergine» con Don Backy.

[illegible] (46 Uhf) — 18 Tra l'orto e il giardino; 18,30 Astroganga; [illegible] Chiesa e missione e [illegible] di Gianfranco Testa; [illegible] Chi fa [illegible] [illegible] fa per tre; 20,20 «Cinque per l'inferno» con J. Garko e K. Kinski; 23 Cristianesimo [illegible] a cura di Piero Ottaviano; 23,45 [illegible] Piemonte.

TELE MALTA [illegible] (49-60 Uhf) — 13 «L'ultimo mercenario»; 14,45 «Il mostro della strada di campagna»; 16,30 «Metti che il tempo [illegible]»; 18,15 «Il mondo»; [illegible] «Festa selvaggia»; 21,45 «Saranda»; 23,30 «L'orma del leopardo».

VIDEOGRUPPO (52-54-57 Uhf) — 10,30 «La terra che scotta»; 12 Telefilm; 13 «Altrimenti ci ammucchiamo»; 15,20 e 18,30 Monkey; 16 Petrocelli; 17 e 19 Tex Willer; 17,30 Gundam; 18 Ufo; 19,35 e 23,35 Prima pagina; 19,45 e 23,45 Videonotizie; [illegible] Alle soglie dell'incredibile; 20,30 Angie; 21 «L'amica»; 22,30 Ironside: «Tiratore scelto»; 24 Bold ones: «Il verdetto».

TELE PINEROLO (56 Uhf) — 12,45 e 19,40 Notizie; 13,55 «I tre soldati»; 17,15 La terza base; 18,20 Parliamone [illegible]ra; 19,15 Il giorno della luce; [illegible] Servizi speciali; 21 Ric e Gian show.

TELE EUROPA 3 (55-25 Uhf) — 12 Un uomo e una città; 13 e 19,30 Giorno per giorno; 13,30 L'incredibile Hulk: «Operazione Agd 4»; 14,30 Panic: «Incendio nel bosco»; 16,30 «Promessa all'alba»; 17 [illegible]: «La [illegible] persona»; 18 Gundam; 19 La principessa Zaffiro; [illegible] Judo boy; 20,30 Panic: «Missione compiuta»; 21 Agenzia Rockford; 22 «Due magnifici fracconi»; 23,30 Star Trek: «Il computer che uccide».

TELE [illegible] CITY (63-47-54 Uhf) — 8,30 e [illegible] Dipartimento S; 9,30 Ape Magà; 10 Mattinata [illegible] studio 2; 12 e [illegible] Sky boy; 12,45 «In cerca della [illegible] America»; 14,30 Fantasilandia; 16 Anni verdi; 16,35 e 19,30 I Zemborg; 17 Videoshow; 17,45 Battaglia spaziale; 21 The [illegible]kies; 22 «Missione pericolosa»; 23,20 Thriller: 0,25 «Spogliati, protesta, uccidi».

[illegible] MONTOSO (65 Uhf) — 16 Telefilm; 17 Cucchiaio d'argento; 17,30 Collegamento con Capodistria: [illegible] Telefilm.

Fa riflettere la morte del barbone ucciso in via Nizza

Se, sotto [illegible] stracci, [illegible]

Si era sdraiato sulla strada coprendosi di vecchi giornali - Un'auto l'ha schiacciato - Un appello per una migliore assistenza a questa umanità superemarginata

Come coperte aveva fogli di giornale, come materasso l'asfalto, [illegible] cielo come tetto. Un [illegible] è morto travolto [illegible] ruote di un'auto in via Nizza. Dirà il conducente: «*Non [illegible] mai immaginato che sotto quegli stracci ci fosse [illegible] uomo*». Per la polizia il caso verrà rubricato tra gli incidenti stradali, uno dei tanti. Ma per la città «l'incidente» dovrebbe [illegible] un pugno allo stomaco.

Come tale l'ha avvertito [illegible] San Vincenzo che, all'indo[illegible] dell'ennesimo «barbone» ammazzato anche dall'indifferenza generale, s'è interrogata e ha lanciato l'ennesi[illegible] campanello d'allarme. E' in grado questa società di garantire il diritto all'esistenza per questa fetta [illegible] umanità superemarginata?

Negli ultimi mesi, [illegible] rappre[illegible] [illegible] questa umanità dolente ha trovato [illegible] morte violenta nella nostra città, altri li hanno ripescati in Po. Almeno [illegible], dai 18 ai 70 anni, girano tutti i giorni per le vie, accanto a noi. Qualcuno magari storce il naso, perché odorano di vino. I vestiti non sono in ordine, usano un linguaggio «da matti». E [illegible] tali vengono trattati, chi se [illegible] sente di dargli una mano? Vegetano così ai margini [illegible] società; senza un lavoro, [illegible] ricovero, un pasto caldo, un letto pulito. Loro ricettacoli abituali gli androni delle stazioni ferroviarie [illegible] i vagoni o i sottoportici. Il loro affetto lo rivolgono a qualche [illegible] randagio, ad un gatto. I soli veri amici.

Gustavo Bologna, 55 anni, senza fissa dimora, era uno di questi. Un «barbone» con tanti [illegible] di manicomio [illegible] una volta chiusi gli ospedali psichiatrici, s'è trovato solo, povero, emarginato, abbandonato. «*Veniva da noi a farsi levare i vestiti* — ricorda una suora della San Vincenzo —, *gli* [illegible] *a volte anche un pasto. Poi non lo vedevamo più. Dove andava? Chissà...*». Certo, Gustavo Bologna, ammazzato da un'auto [illegible] via Nizza, non poteva permettersi di pagare 900 mila lire il mese per vivere [illegible] una comunità-alloggio che i privati stanno creando [illegible] funghi anche nella nostra città. Centri raccolta pubblici, dormitori pubblici o non esistono [illegible] sono carenti di servizi anche se sulla carta sono previsti, gli amministratori l'hanno promesso.

Ma all'indomani di ogni «disgrazia» [illegible] vittima un «barbone» ecco l'amara realtà, le denunce pubbliche, il facile pietismo e il giorno dopo tutto come prima. C'è altro cui pensare. E a guardare bene sotto quei fogli di giornale diventati [illegible] bara per [illegible] Bologna, si scopre che tante famiglie si «*liberano*» dell'handicappato, [illegible] non autosufficiente rinchiudendolo in qualche istituto.

«*Meglio per lui, meglio per la società*» è l'alibi [illegible] fa tranquillizzare [illegible] coscienze. Senza che a certuni passi per il cervello, [illegible] esempio, che anche un «barbone» possa amare la libertà e che la diversità non dovrebbe comportare necessariamente l'emarginazione.

Certo, riflessioni scomode che possono [illegible] per la testa [illegible] mosche noiose. Quanti preferiscono scacciarle con una manata?

g. j. p.

Rubano [illegible] cassaforte [illegible] 60 [illegible] ai carabinieri: presi [illegible] refurtiva

I carabinieri di Chivasso hanno arrestato tre giovani sospettati d'aver rubato, nel municipio di Robella d'Asti, una cassaforte contenente sessanta carte d'identità. I ladri hanno operato nella notte tra il 22 e il 23 gennaio. La cassaforte è stata ritrovata aperta [illegible] vuota sulle rive del Po in territorio del comune di San Sebastiano Po.

Il comandante della compagnia carabinieri di Chivasso disponeva nella [illegible] posti di blocco. Le indagini si [illegible] spostate a Robella; in seguito [illegible] raccolta di alcuni dati, i carabinieri appuntavano i sospetti sul proprietario di [illegible] Giulia blu che figurava tra quelle controllate ai posti [illegible] blocco.

L'auto risultava di proprietà dell'operaio Mario Careggio, 20 anni, residente a Mezzana Mortigliengo. Sull'auto i militi riscontravano [illegible] di calcinacci uguali a quelli che [illegible] contornavano la cassaforte rubata. In casa del Careggio i militi rinvenivano anche una pistola calibro 9 in perfetta efficienza e numerosi proiettili.

Di fronte all'evidenza degli indizi, il Careggio finiva [illegible] il confessare e fornire i nomi [illegible] presunti complici, Paolo Graziano, 23 anni, e Antonio Frola, 20 anni, entrambi [illegible] Verolengo. Le carte d'identità, che erano state nascoste in aperta campagna nei pressi della frazione Bellemme di Chivasso, sono state recuperate.

I tre devono [illegible] rispondere di furto aggravato e associazione per delinquere.

[illegible] Libertà per mancanza [illegible] indizi [illegible] commerciante Vito Fichera, 53 anni, via Buozzi 9, Venaria, fatto arrestare il [illegible] gennaio dal sostituto procuratore De Crescenzio [illegible] i falsi bonifici con [illegible] venivano truffate le banche. Durante l'interrogatorio (difensore [illegible] Greco) il Fichera avrebbe dato una versione che ha convinto il magistrato a concedergli la scarcerazione per mancanza di indizi.

Mario Careggio e Antonio Frola arrestati

Uso pubblico della collina

I giovani unanimi «Vogliamo il parco»

Un comitato per chiarire gli equivoci dopo le voci d'esproprio - Marcia ecologica

I giovani comunisti, le Acli, il pdup, la Lega-Ambiente [illegible] l'Arci, Pro-Natura, gli obiettori di coscienza, il Wwf piemontese e [illegible] Movimento dei lavoratori per il socialismo entrano in campo [illegible] difesa del parco naturale in collina. «E' una questione — dicono — che riguarda direttamente migliaia di cittadini, che deve essere discussa, ma senza polveroni, senza lo spauracchio di espropri che probabilmente non ci saranno».

Per questo hanno presentato una petizione intitolata, «Per l'uso pubblico della collina: per [illegible] città [illegible] misura d'uomo», *che verrà proposta* [illegible] *torinesi. Chi vorrà, potrà firmare; già sabato nelle vie del centro compariranno i primi banchi per raccogliere adesioni,* «affinché i tremila ettari che [illegible] Superga vanno a Moncalieri, tornino ad essere un bene di tutti».

In che modo? L'hanno spiegato ieri i promotori dell'iniziativa, riuniti nella sede [illegible] *l'Arci in piazza Carlina. C'erano esponenti del pdup,* [illegible] *movimento lavoratori per il socialismo, Giulio Muttoni per l'Arci, Sergio Contini della Fgci, l'arch. Marco Parenti per Pro Natura e il presidente torinese della Lega-Ambiente, prof. Luigi Stradella.*

«Innanzi tutto — *hanno spiegato* — occorre salvare tutto il verde che [illegible] fermando la speculazione e bloccando il degrado, le frane, gli smottamenti. Bisogna, inoltre, rendere accessibile il futuro parco, costruendo — anche con forme di lavoro volontario — aree attrezzate per il tempo libero».

Il responsabile [illegible] *Pro Natura ha ricordato i tempi dell'immediato dopoguerra, quando la parte alta dell'Oltrepò era fornita di una fitta rete di sentieri, poi scomparsi* [illegible] costruzioni abusive» e per incuria. «Ora — [illegible] *aggiunto* — [illegible] necessario ricostituire questo tessuto, proprio per restituirlo a tutti i cittadini».

La Lega-Ambiente ha precisato che l'iniziativa di questo nuovo comitato (anche se il termine è improprio) [illegible] *vuole essere di supporto all'operato della giunta (*«Siamo [illegible] contrari — come Lega — alle ovovie»*), desidera piuttosto diradare* «[illegible] polverone determinato da [illegible] del problema collina [illegible] da interessi di parte».

[illegible] *qui l'esigenza* [illegible] «promuovere [illegible] intenso programma culturale [illegible] sociale che riconquisti in termini corretti l'attenzione della città per un patrimonio, anche storico, che diversamente rischia di andare perduto».

«A tal fine — *ha concluso Muttoni* — stiamo pensando ad altre iniziative, da realizzare entro la metà di febbraio: 1) una marcia in collina; [illegible] camminata [illegible] percorso ecologico

g. san.

Pinerolo: processo per lesioni

[illegible] pensionato [illegible] a 2 [illegible]

La vittima presa [illegible] calci perché aveva invitato un automobilista [illegible] moderare [illegible] velocità

Oltre sei ore di udienza, colpi di scena con due testimoni ammanettati per falsa testimonianza, una severa condanna del tribunale sono la conclusione di un [illegible] che si è svolto [illegible] a Pinerolo.

Sono comparsi davanti ai giudici, per rispondere di lesioni aggravate ai danni di un pensionato, giudicate guaribili in 30 giorni, tre giovani di Perosa Argentina: i fratelli Mauro e Dino Laggiard, di [illegible] e [illegible] anni, residenti [illegible] via della Pineta 48, e Walter Ghigo, di 27 anni, via 28 Aprile 15.

I fatti accaddero la sera del 21 giugno 1978 a Pomaretto quando il pensionato, Ruggero Vanucci, 56 anni, via Balziglia 48, seduto su [illegible] panchina, aveva visto passare sulla strada che conduce all'ospedale e che impone un limite di velocità di 20 km orari, un'auto con un giovane che la percorreva ad andatura sostenuta.

Il pensionato, che alcuni giorni prima era stato testimone di un incidente stradale in cui erano state investite otto persone davanti al convitto valdese di Pomaretto, [illegible] impressionato dal ricordo di quell'episodio, aveva fatto un cenno all'automobilista invitandolo a ridurre la velocità. La macchina si era fermata e ne era sceso un giovane il quale, insultato il Vanucci, era ripartito.

Poco dopo, mentre il pensionato si trovava ancora nello stesso posto, arrivava un'altra macchina con tre uomini, tra i quali l'automobilista di prima, che si scagliavano sul poveretto e lo colpivano [illegible] una mazza da hockey ed un tubo [illegible] gomma. Cercando [illegible] sottrarsi alla furia dei suoi aggressori, il Vanucci fuggiva, ma cadeva a terra, dove ancora una volta veniva raggiunto e percosso.

Le indagini dei carabinieri avevano consentito di identificare i responsabili e rinviarli a giudizio.

Ieri, in udienza, il [illegible]po di scena. Due giovani di Perosa Argentina, Mario Valentino e [illegible] Marino, mai prima di allora indicati quali testimoni a favore degli imputati, si sono presentati ai giudici affermando che quella sera, nell'ora in cui il Vanucci veniva percosso, i fratelli Laggiard e il Ghigo erano con loro e guardavano alla televisione l'incontro di calcio Italia-Olanda; e che più tardi tutti insieme erano andati [illegible] un bar per commentare l'incontro.

La deposizione non ha convinto il tribunale ed il p.m. li ha dichiarati in arresto per falsa testimonianza. Condotti in carcere, sono tornati nel pomeriggio in tribunale, hanno ritrattato le precedenti dichiarazioni e sono stati rimessi in libertà.

Ma i colpi di scena non erano ancora esauriti: Mauro Laggiard e Walter Ghigo, che si erano sempre dichiarati estranei ai fatti, hanno riconosciuto la loro responsabilità e scagionato Dino Laggiard che invece era stato identificato dal Vanucci fra i suoi aggressori. Il tribunale (presidente Eula, giudici Ruffino e Bella, p.m. Larosa, canc. Granata) non ha creduto a questa ammissione di colpa, e ha condannato Dino Laggiard e Walter Ghigo a due anni e un mese di reclusione, senza i benefici di legge. Mauro Laggiard è stato assolto per non aver commesso il fatto.

Tragica morte di un muratore [illegible] Orbassano

Resta sepolto [illegible] mentre controlla [illegible]

Era in una trincea profonda un paio di metri - Inutile l'intervento del figlio e [illegible] altri operai accorsi al rumore del crollo

Vincenzo Di Cuonzo, [illegible] anni

Incidente mortale ieri, alle 11, [illegible] un cantiere [illegible] Orbassano: un muratore di [illegible] anni ha perso la vita in [illegible] fossa, schiacciato da alcuni metri cubi di terriccio cadutigli addosso, mentre poco distante, stava lavorando un figlio del medesimo. Il giovane nulla ha potuto fare per salvare la vita al padre.

La vittima, Vincenzo Di Cuonzo, originario [illegible] Barletta, abitava a Torino, via Ceva 46. L'uomo [illegible] dipendente della Ascom. L'impresa sta facendo lavori [illegible] per [illegible] fognature del Centro mensa interaziendale di zona che sta sorgendo nei pressi della provinciale Orbassano-Torino.

[illegible] muratore stava controllando la tenuta dei pali di sostegno [illegible] una trincea profonda [illegible] metri, [illegible] cui interno avrebbe dovuto [illegible] sistemata parte dell'impianto fognario. Per cause [illegible] ancora accertate, d'improvviso è avvenuto uno smottamento [illegible] notevoli dimensioni. Il Di Cuonzo [illegible] stato investito dal terriccio con violenza tale [illegible] esserne ucciso all'istante.

[illegible] compagni di lavoro, tra i quali il figlio dell'uomo, [illegible]chele, che stava manovrando un'escavatrice ad alcuni metri dalla fossa, hanno avvertito un rumore sordo accompagnato [illegible] uno scricchiolio. Sono subito accorsi [illegible] posto. Dalla massa di terra franata, emergeva solo la testa del muratore.

Il figlio ed altri compagni di lavoro hanno tentato in ogni modo e il più in fretta possibile, di liberare [illegible] morsa il Di Cuonzo. Ma, nonostante i loro disperati sforzi, purtroppo non c'era più nulla da fare.

[illegible] Misteriosa aggressione a Cavour: Dario Geriero, [illegible] anni, dirigente dell'Azienda Cavour Carni, è [illegible] assalito [illegible] le spalle da [illegible] individui mascherati che [illegible] hanno colpito alla nuca con un oggetto contundente.

Alle invocazioni d'aiuto, gli aggressori fuggivano facendo perdere le loro tracce. Secon[illegible] i carabinieri potrebbe essere una tentata rapina: il dirigente, rincasando andava in banca per versare alla «continua» l'incasso della giornata.

I programmi [illegible] private

CANALE [illegible] TELE TORINO (32-48-50-61 Uhf) — 12,30 - 14,30 - 17,30 Okay; 15 Salto mortale; 16 «Corrispondente X» con Clark Gable e Hedy Lamarr; 18 Pop corn; 19 Lancer: «Addio Lizzy»; 20 L'uomo di Atlantide; 20,30 Lou Grant: «Atterraggio di fortuna»; 21,30 «Il caro estinto» [illegible] Robert Morse, Jonathan Winters [illegible] James Coburn; 23,45 «La città è sconvolta: caccia spietata [illegible] rapitori» con Luc Merenda e James Mason.

QUARTA RETE (22-23-31-49 Uhf) — [illegible] Richard Diamond detective; «Il segreto di Budda»; 13,45 «Il [illegible] rapina»; 15,30 «L'amante perduta» con Anouk Aimée; 17 Mirage; [illegible],30 «La classe dirigente» con Peter O' Toole; 20,45 «Commissariato di notturna» con Gastone Moschin e Rosanna Schiaffino; 22,30 «La ragazza dal pigiama giallo» con Mel Ferrer e Dalila Di Lazzaro; 24 Strip tease; 0,15 «Carne cruda».

TELE STUDIO TORINO (24-45-47 Uhf) — 10 Parliamone insieme; 11 «Due gringos nel Texas»; 13 Film; 15 D come donna; 16,15 Un uomo chiamato Sloane; 17,15 Maramao; 17,45 Hurrycane polimar; 18,10 Josie e le pussycat; 18,45 Caccia al 13; 19,45 Buonanotte bambini; 20,30 Film; 22,30 Charlies Angels: «Un brutto affare»; 23,30 e 1,15 Film.

TELE VENARIA (26 Uhf) — 15 «Io sono Bruce Lee tigre ruggente»; 17,30 «Inchiodate l'armata [illegible] ponte»; [illegible] «Black killer»; 20,30 «Tecnica di una spia»; 22 «Implacabile caccia».

STUDIO NORD (28-39-43-51-58 Uhf) — 11 «La spacconata»; 12,45-20,30 Canavese oggi; 13 e 18,30 Gasper and the angels; 13,30 «Ciao America»; 16,30 «Capricorno»; 18 Filmati musicali; 19,30 «Fuoco»; 21 «Guerriero [illegible]»; 23 «Calde notti di un don Giovanni».

TELE VOX (28,5 Uhf) — 16 Università della [illegible] età; Letteratura inglese; 17 «Stella spezzata»; 18 Dialogo con i telespettatori; 19 La nostra salute; 20 «I sette dell'Orsa maggiore»; 21,30 Piano della collina, dibattito comunale.

RTA (35 Uhf) — 12 La nuova terra; 13,30 Big valley; 14,30 e 18 Top cat; [illegible] «Il principe del circo»; 16,30 Agente speciale; 18,30 The good life telefilm; 19 Sport; 20,30 Matt Helm; 21,30 «I filibustieri della finanza»; 23,30 Scacco matto.

GIORNALE RADIO PIEMONTE (43-60-66 Uhf) — 8 «Il rischio di vivere, il rischio di morire»; 9,30 e 2 «L'ultimo bambino»; 11 «L'isola dei sensi»; 13,50 - 17 - 19,15 - 0,15 Orp flash; 13 e 17,45 Cartoni 01; 13,30 Feline story: «Una casa come un castello»; 14,20 e 20 Giorno per giorno; 15,55 Non è sempre caviale; 18,45 Dottori agli antipodi; 19,35 Sportobello; 20,40 Taxi; 21,15 Gli errori giudiziari: «Un caso di avvelenamento»; 21,45 I gioielli del 7° Continente; demoni e meraviglie; 22,35 «E' arrivato l'accordatore» con Nino Taranto e Alberto Sordi; 0,30 «Ultime lettere da Stalingrado»; 3,30 «Tutti i peccati di questo mon[illegible]»; 5 «Valery».

[illegible] MANILA 1 (44 Uhf) — 9,[illegible] «C'era una volta un piccolo [illegible] naviglio»; 11,30 «Pugni, pirati e karatè»; 13,30 Telegiornale; 13,40 Sulla bocca di tutti; 18 «Le bellissime gambe [illegible] mia moglie»; 18 Tarallucci e vino; 19,30 Sulla bocca di tutti; 20 «Pugni pupe e marinai» con Tognazzi [illegible] Vianello; 21,45 La spina nel fianco; 23,30 «Le ultime [illegible] di una vergine» [illegible] Don Backy.

TELESUBALPINA (46 Uhf) — 18 Tra l'orto e il giardino; 18,30 Astrogange; 19 [illegible] e missione a cura di Gianfranco Testa; 20 Chi fa da sé fa per tre; 20,30 «Cinque per l'inferno» con J. Garko e K. Kinski; 22 Cristianesimo oggi a cura di Piero Ottaviano; 22,45 Qui Piemonte.

TELE MALTA '80 (49-80 Uhf) — 13 «L'ultimo mercenario»; 14,45 «Il mostro della strada di campagna»; 16,30 «Metti che ti rompo il muso»; 18,15 «Hi mom»; 20 «Festa selvaggia»; 21,45 «Sarande»; 23,30 «L'orma del leopardo».

VIDEOGRUPPO (53-64-37 Uhf) — 10,30 «La [illegible] che scotta»; 12 Telefilm; 13 «Altrimenti [illegible] ammucchiamo»; 15,30 e 18,30 Monkey; [illegible] Petrocelli; 17 e 19 Tex Willer; 17,30 Gundam; 18 Uau; [illegible] e [illegible] pagina; 19,45 e 23,45 Videonotizie; 20 [illegible] soglie dell'incredibile; 20,30 Angie; 21 «L'amica»; 22,30 Ironside: «Tiratore scelto»; 24 Bold ones: «Il verdetto».

TELE PINEROLO (58 Uhf) — 12,45 e 19,40 Notizie; 12,55 «I tre soldati»; 17,15 La terza base; 18,30 Parliamone stasera; 19,15 Il giorno della luce; [illegible] speciali; 21 Ric e Gian show.

TELE EUROPA 3 (59-25 Uhf) — 12 [illegible] uomo e una città; 13 e 19,30 Giorno per giorno; 13,30 L'incredibile Hulk: «Operazione Agi 4»; 14,30 Panic: «Incendio nel bosco»; 15,30 «Promessa all'alba»; 17 Nakia: «La non persona»; 18 Gundam; 19 La principessa Zaffiro; 20 Judo boy; 20,30 Panic: «Missione compiuta»; 21 Agenzia Rockford; 22 «Due magnifici fresconi»; 23,30 Star Trek: «Il computer che [illegible]».

TELE RADIO CITY (63-47-[illegible] Uhf) — 8,30 e 20 Dipartimento S; 9,30 Ape Maga; 10 Mattinata allo studio 2; 12 e 19 Sky boy; 12,45 «In cerca della nuova America»; 14,30 Fantasilandia; 16 Anni verdi; 16,35 e 19,30 I Zemborg; 17 Videoshow; 17,45 Battaglia spaziale; 21 The Rookies; 22 «Missione pericolosa»; 23,30 Thriller; 0,25 «Spogliati, protesta, uccidi».

TELE [illegible] (66 Uhf) — 16 Telefilm; 17 Occhiale d'argento; 17,30 Collegamento con Capodistria; 23,40 Telefilm.

CITTA' DI TORINO
2ª Circoscrizione - Quartiere San Salvario - Valentino

Consiglio aperto Stasera alle 20,30

Il Consiglio di Circoscrizione è convocato in seduta aperta al pubblico questa sera alle ore 20,30 nella sede di via Campana 28 per le consultazioni sul **«Programma amministrativo della Giunta Comunale per [illegible] 1980-1985».**

Saranno presenti con gli amministratori comunali, i consiglieri eletti nella circoscrizione:

[illegible] Anna in Vivanti
FENOGLIO Carlo
RONCAGLIA Carlo
GANDOLFO Giuliana in Pascal
ZAPPI Giuseppe
MAZZELLA Walter
[illegible] Emma in Terracini
VITERBO Davide
GUIDI Mario
[illegible] Gerardo
[illegible] **BIRESSI** Catterina
DELLA PORTA Guglielmo
[illegible] **DI VILLAROSA** Francesco
VACCARI Alessandro
VENDOLA Francesco
[illegible] Emilio
[illegible] **GIORGIO** Umberto
SPAGNUOLO Vincenzo
AMEDURI Giuseppe
OLDANO Serafino
COPPO Alberto
CAVALLERO Agostino
PEDACI Italo
GIOLITO Carla
CARITA' Enrico
ANTONIOLI Maria
[illegible] Giuseppe
MARIANI Cesare
D'APONTE Gian Luciano
[illegible] Luigi
BERTOLA Carlo
CANE Claudina in Rizzolo

I cittadini [illegible] invitati a partecipare.

Il segretario generale	Il presidente della circoscrizione	Il sindaco
GUIDO FERRERI	EMILIO DELMASTRO	DIEGO [illegible]

OGGI al DORIA

WALTER MATTHAU e TONY CURTIS messi alle corde da una donna intraprendente e da una figlia riciclata

DIVERTENTISSIMO!!

WALTER MATTHAU JULIE ANDREWS

E IO MI GIOCO LA BAMBINA

TONY CURTIS · BOB NEWHART LEE GRANT · SARA STIMSON

Orario spettacoli 15,30 - 18 - 20,15 - 22,30

ASTOR: SENSAZIONALE

VIETATO MINORI DI ANNI 14

Ambrosio

Il idolo del cinema americano

JACKIE CHAN in

CHI TOCCA IL GIALLO MUORE

Il film più applaudito e ovazionato all'ultimo Festival di Venezia

Se al cinema chiedete divertimento, ironia, delicatezza e umorismo, questo è un film che non dovete perdere

Centrale

4ª SETTIMANA

VIVERE ALLA GRANDE

All'ARISTON

IL MEGLIO DELLA THE BEST

OGGI IN PRIMA al PRINCIPE

ORFEO *PORNOLESBO*

CINERIZ ★ IL MARCHIO VERDE DEI GRANDI SUCCESSI

da OGGI all'OLIMPIA

TORNA RICKY SCHRODER

l'indimenticabile piccolo grande interprete di «IL CAMPIONE», film di straordinaria bellezza

Il grande cacciatore gli insegnò a sopravvivere nella foresta, il bambino gli insegnò ad

Orario spettacoli: 15 - 17 - 18,50 - 20,40 - 22,30

IDEAL 2° MESE

CELENTANO-MUTI Un match irresistibile sulla distanza delle mille risate

ADRIANO CELENTANO ORNELLA MUTI

Il Bisbetico Domato

con CASTELLANO e PIPOLO

Inizio film: 16,10 - 18,20 - 20,20 - 22,30

CINERIZ

REPOSI

VENITE A PASSARE UNA BELLA VACANZA AL MARE CON NOI! VI ASSICURIAMO TA SIME RISATE

LAURA ANTONELLI JOHNNY DORELLI

MI FACCIO LA BARCA

un film di SERGIO CORBUCCI

Inizio film: 15 - 16,55 - 18,45 - 20,35 - 22,30

CINERIZ

La Perla

Un triangolo che procura scroscianti risate: LEI, LUI e... UNA SCOPA

RENATO POZZETTO ELEONORA

MIA MOGLIE E' UNA STREGA

CINERIZ

OGGI al CAPITOL

S CROSS • 1981: SPEED DRIVER

Se sai prendere una a 200 all'ora in Formula 1, se sai saltare con una moto un ostacolo lungo 30 metri,

NON SEI NESSUNO!

Per diventare «Speed driver» ci vuole molto più...

7ª SETTIMANA

Arlecchino

Risate a crepapelle

da al nuovo VIP

a grande richiesta DUSTIN HOFFMAN nella sua migliore interpretazione

Orario spett. 20 - 22,30

Se i giovani si infiammano a Torino in America... forse non bastano nemmeno cinema

OGGI

Gioiello e Nazionale

Il regista di "Grease" Randal Kleiser, porta sugli schermi la storia di un amore innocente e sensuale. Due bambini, sperduti, crescono vigorosi e in un'isola dei tropici. L'amore che nasce tra loro è potente e naturale come il mare che li circonda.

LAGUNA BLU

"LAGUNA BLU" con BROOKE SHIELDS · CHRISTOPHER ATKINS LEO McKERN · WILLIAM DANIELS

GRANDE CONCORSO

11 indimenticabili giorni nel Mar dei Caraibi

In una crociera offerta da Costa Armatori s.p.a.

L'annunciato «proibito» più scandaloso di tutti i tempi — PROIBITISSIMO — «AVANPRIMA ASSOLUTA» AL METROPOL

PRIME VISIONI

ALCIONE (corso Regina Margherita 134, tel. 287.400): **Le mogli supersexy.** V.O. Col. Viet. 18. (Commedia erotica). Ap. 14,30, ult. 22,30. Ingresso 3000.

AMBROSIO (c. Vittorio Emanuele 52, tel. 547.007): **Chi tocca il giallo muore,** Jackie Chan, technicolor. Or.: 15,10; 16,55; 18,40; 20,25; 22,30. Ingr. L. 3500.

ARISTON (via Lagrange 21, tel. 548.147): **Biancaneve e i sette nani,** lungometraggio a cart. anim., a colori, di W. Disney. Or.: 15,30; 20,15; 22,30. Ingr. L. 3500.

(c. , tel. 587.190). Il , Ugo Tognazzi, Serrault, . Non viet. Or.: 16; 18,20; 22,30. Ingresso L. 3500.

ARTISTI EROTIC CENTER (via Giulia di Barolo ang. via Artisti, tel. 831.374): **Clarissa,** V.O. Colori. Vietato 18 (Commedia erotica). Ap. 15. Ult. ore 22,30. Ingresso L. 3000.

ASTOR (via 8, tel. 519.515): **Shining,** di Stanley Kubrick con Jack Nicholson. V. 14 (thrilling). Or.: 15,30; 17,55; 20; 22,30. Ingresso L. 3500.

AUGUSTUS (piazza C.L.N. 248, tel. 530.714): **Fantozzi contro tutti,** Paolo Villaggio, Gigi Reder, Milena Vukotic. Colori. Orario 15,10; 17; 18,40; 20,30; 22,30. Ingresso L. 3500.

CAPITOL (via San Dalmazzo 24, tel. 540.605): **Speed-Driver,** Fabio Testi, Senta Berger (avventuroso). 15,30; 18,10; 20,20; 22,30. Ingresso 3500.

CENTRALE d'Essai (via C. Alberto 27, tel. 540.110): **Vivere alla grande** di M. Brest con G. Burns, A. Carney, L. Strasberg, col. (commedia comica). Or.: 15,30; 17,15; 19; 20,45; 22,30. Ingresso 3000.

CRISTALLO (via Goito 5, tel. 650.7100): **I seduttori della domenica,** U. Tognazzi, R. Moore, L. Ventura, G. Wilder, di D. Risi e E. Molinaro. Col. Non viet. Or.: 15,30; 18; 20,05; 22,30. Ingr. 3500.

DORIA (via Gramsci 9, tel. 542.420): **E io mi gioco la bambina,** Walter Matthau, Julie Andrews, Tony Curtis (divertente). Or.: 15,30; 18; 20,15; 22,30. Ingresso L. 3500.

GIOIELLO (via Cristoforo 31, 500.760): blu (Brooke Shields, C. Atkins. Viet. 14. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. L. 3500.

KELLER (viale Madonna di Campagna 1, tel. 215.613): **Professione... piccoletto,** opera prima di Francis Veber (Commedia satirica). Unica proiezione ore 21,15. Ingr. 2500.

IDEAL (corso Beccaria 4, tel. 541.523): **Il bisbetico domato,** A. Celentano; O. Muti. Non viet. Colori (Commedia). Or.: 16,10; 18,20; 20,20; 22,30. Ingresso 3500.

LILLIPUT (via XX Settembre 15 bis, tel. 537.100): **Il pap'occhio,** di Renzo Arbore, con Roberto Benigni e Renzo Arbore. Col. Non viet. (Comico). Or.: 15; 16,55; 18,45; 20,35; 22,30. Ingr. 3500.

LUX (Galleria Federico, tel. 541.283): **Io e Caterina**, A. Sordi, E. Fenech, C. Spaak (divertente). Or.: 15,30; 18; 20,10; 22,30. Ingresso L.

MAFFEI (via Principe Tommaso 5, tel. 663.354): **Le piccole collegiali,** V.O. col. Viet. (commedia erotica). Ap. 14,30, ultimo 22,30. Ingresso L.

METROPOL (via Principe Tommaso 5, tel. 882.470): **Proibitissimo,** Gene Lee. Colori. Viet. (Commedia erotica). Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,20; 22,30. Ingresso L. 3000.

NAZIONALE (via Pomba 7, tel. 518.860): **Laguna blu,** di Randal Kleiser con Brooke Shields, C. Atkins. Techn. Or.: 15; 16,45; 18,30; 20,30; 22,30. Ingresso L. 3500.

OLIMPIA (via Arsenale 31, tel. 532.448): **Il bambino e il grande cacciatore,** William Holden, Ricky Schroder (l'indimenticabile interprete de «Il campione»). Techn. (avventura). Or.: 15; 17; 18,50; 20,40; 22,30. Ingr. L. 3500.

PRINCIPE (via Principi d'Acaja 46, tel. 760.931): **Sensual eruption.** Colori. Vietato 18 (commedia erotica). Apertura ore 15. Ultimo 22,30. Ingresso L.

REGINA (corso Regina Margherita 123, tel. 530.285): **Eva Man,** colori, Vietato 18 (Commedia erotica). Ap. 14; ult. 22,30. Ingresso L. 3000.

REPOSI (via XX Settembre 15, tel. 531.400): **Mi faccio la barca.** Laura Antonelli, Johnny Dorelli, di Corbucci. (Commedia brillante). Ap.: 14,30. film: 15; 16,55; 18,45; 20,35; 22,30. L. 3500.

ROMANO (Galleria Subalpina, tel. 510.145): **Atlantic City** di Louis Malle, con Burt Lancaster, Susan Sarandon. Leone d'oro Venezia. Non viet. Ap. 15 inizio film 16,15; 18,20; 20,25; 22,30. Ingresso 3500.

STUDIO RITZ (via Acqui 2, tel. 830.321): **Kagemusha l'ombra del guerriero** di Akira Kurosawa (Palma d'oro Cannes 1980) col. Non viet. Orario 16 - 19 - 22. Ingresso 3000 Aiace 1800.

(via 6, tel. 830.353). **Accoppiate in calore.** V.O. . Vietato (erotica). Ap. ore 14,30; ult. 22,30. Ingresso L. 3000.

VITTORIA (via 336, tel. 511.788) di , Eli Wallach (poliziesco). Viet. 14. Or.: 16,30; 18; 20,15; 22,30. Ingresso L.

V. VENETO (p. Veneto 8 - 871.842): **Eva Man,** Eva e Ajita Wilson, colori. Viet. 18. (Commedia erotica). Ap. 14,30. Ult. 22,30. Ingresso 3000.

ARCO-INC.

ARCO-INC. (c. P. Oddone 31, tel. 404.821): **Nosferatu,** di W. Erzog con K. Kinski, I. Adjani, col. Viet. 14. Ore 20 - 22,25. Ingresso 2000.

ELISEO (piazza Sabotino, tel. 335.9815): **Blitz nell'Oceano,** J. Roberts, A. Guinness. Viet. Techn. Ore 20,30; 22,30.

FARO (via Po 30, tel. 832.214): **Fico d'India,** R. Pozzetto, G. Gu, A. Macciome. Non viet. Ap. 15. Film: 16 - 17,40 - 19,15 - 20,50 - 22,20.

FIAMMA (c. Trapani 57, tel. 372.057): **Gigolò** Richard Gere vietato ore 20 Ultimo 22,20.

LA PERLA (corso De Gasperi 26, tel. 584.791): **Mia moglie è una strega,** R. Pozzetto, E. Giorgi. Non viet. 16 - 17,50 - 19,20 - 20,45 - 22,30.

(piazza Massaua 9, tel. 796.603): **L'uomo più pazzo del mondo,** J. Hagerty, Robert Hays. Or.: 20,45 - 22,30. L. 2000.

(via Monteboio 8, 876.061): **I giganti del West,** Charlton Heston (avventuroso). Orario: 15,30 - 18,15 - 20,30 - 22,30.

-DOPPIA LUCE ROSSA (via Milano 6, tel. 530.255): **La locanda della maladolescenza** colori viet. 18 (commedia erotica). Ap. 15 ult. 22,30. Ingresso

(p. Carina, tel. 519.116): **Porno lesbo** colori vietato 18 (commedia erotica) ap. 15 ult. 22,30. Ingresso 2800.

PUNTOQUE d'Essai (via Garibaldi , tel. 545.245): **Oltre il giardino** (Being There) di Hal Ashby. Premio Oscar 1980 con P. Sellers, S. MacLaine ecc. Non viet. Orario 15,30; 17,45; 20; 22,30.

ROMA-PORNO IN BLUE (v. S. Donato 40, tel. 487.785): **Exibition 80,** Claudine Beccarie. Viet. 18 (commedia erotica). Ap. 15, ult. 22,30. L. 2000.

SEXY MOVIE ONE (c. Belgio 53, tel. 874.171): **Helga e le calde compagne** V.O. Col. Vietato 18 (commedia erotica). Ap. 15; ult. 22,30. Ingresso L. 2500.

STATUTO (via Cibrario 487.061) di colonnello, N. Cassini, L. Banfi, A. Vitali viet. Or.: 16; 16,50; 18,40; 20,30; 22,30.

NUOVO VIP (c. Casale 106, tel. 832.985): **Il piccolo grande uomo,** di A. con Hoffman. Non viet. 22,30. L. 2500, ridotti

SECONDE VISIONI

ALEXANDRA (v. Sacchi 18, tel. 511.293): **Ultrapornosexymania,** Brigitte Lindstrom. Viet. 18 Techn. Or.: 14,05; 15,45; 17,25; 19,05; 20,45; 22,30.

CONTINENTAL (v. Nizza 346, tel. 697.680): **Un tranquillo weekend di paura,** J. Voigt, B. Reynolds. Viet. 18.

FORTINO (v. Cigna 47, tel. 485.560): **Qua la mano,** E. Montesano, A. Celentano, R. Montagnani, L. . Non viet. Ingresso

LUPI (v. (S. Teresa 5, tel. 530.238) vedi Teatri.

HOLLYWOOD (c. Regina Margherita 106, tel. 851.004): **La settimana bianca,** A. M. Rizzoli. Non viet.

JOLLY (v. Verolengo 130, t. 290.151): **Le ragazze del porno show.** Viet. 18. Sul palcoscenico Katia. Ap. 20,15. Ingresso 3000.

NUOVO (v. Venezia 8, tel. 749.2362): Spettacoli Circ. Parade ore 16; 21,15.

ZONA CENTRO

ASSOCIAZIONE MOVIE (v. Principe Amedeo 5/L): **Il Vangelo secondo Matteo** di P. P. Pasolini ore 18,30, 22,30; **La ricotta** di P. P. Pasolini con . Cipriani, Orson Welles, Laura Betti ore 21; **La terra vista dalla luna** di P. P. Pasolini con Totò, N. , L. Betti ore 21,40.

CABARET (v. Cavour 1, tel. 518.046): dalle 16 alle 20 Hot cabaret. Le amiche della notte. Ingr. soci.

CINECLUB (v. Calandra 15, tel. 447.2582): Questa sera in anteprima hard-core edizione francese Millernachts Reber. Spettacolo continuato inizio ore 20,30. Ingresso ai soci.

PO: Il re degli zingari, S. Hayden. Non viet.

ZONA CROCETTA - S. RITA MIRAFIORI

ADRIANO (v. Sacchi 65, tel. 587.715): **Ultimo domicilio**, Lino Ventura Ult. 22,20. L.

GIARDINO (v. Monfalcone 62, tel. 328.873): **Il laureato,** di M. Nichols. D. Hoffman; ore Ingresso 1200.

ARCI SMERALDO (v. Tunisi 59, tel. 390.711): **Harold e Maude,** Ruth Gordon, Bud Cort ore 20,30; 22,30.

VINZAGLIO (c. Duca Abruzzi 102, tel. 25): **Lo spaventapasseri,** Al Pacino, Gene Hackman (a grande richiesta). Viet. 14. Ore 20,10-22,30. L. 1200.

S. PAOLO

AMERICA (v. Frejus 27, t. 448.764): oggi chiuso. Domani riapertura con **I 2 superpiedi quasi piatti.**

SAN PAOLO (v. Casana 80, tel. 372.587): **La locandiera,** A. Celentano, C. Mori, techn. (per tutti) ore 20,30; 22,30.

ORIGINALE

NUOVO VIP (corso Casale 106, tel. 832.085) film in inglese: **A man for all seasons** di F. Zinnemann. (solo ore 20; 22. Ingresso 2500 ridotti 1000.

CABIRIA CLUB (p. Bengasi, tel. 6060553): di M. Scorsese. Ingr. L. ore 21.

PRIME VISIONI

ACAPULCO (via Donizetti 6 - p. Nizza, tel. 651.264): **American Gigolò,** Richard Gere. Viet. Or.: 20,20; 22,30. Ingresso 2000.

AMBRA (via Chiesa della Salute 77, tel. 297.197): **Dora, delirio** . Colori vietato 18 (commedia erotica) ore 20,30 - 22,30.

APOLLO (largo Giachino 91, tel. 215.685): **Odio le bionde,** Enrico Montesano, Corinne Clery. Non viet. Or. 20,30; 22,30. Ingresso 2000.

ZONA

BERNINI (c. Tassoni 3, t. 749.3843): **Ciao Pussycat,** P. Sellers, P. O'Toole. Viet. 18. L. 1200.

ZETA d'Essai (v. Cibrario 68, tel. 74.92.907): **Moses Wine detective,** di J.P. , con R. Dreyfuss. Ap. Ult. 22,30. Ultimo giorno.

MAIOR (c. G. Cesare 105, tel. 287.974): **Sexy bizarre,** col. Vietato (commedia erotica). Ap. 15, ult. 22,30.

ZONA NIZZA - LINGOTTO

d'Essai (p. Bengasi, tel.): **The rose** con Bette Midler ore 20,15; 22,30. L. 1200.

CUORE* (v. Nizza 56, t. 687.868): **Pippo Olimpionico,** techn. Cartoni animati di Walt Disney. Ore 19,45; 22,15.

SPEZIA (v. Nizza 170, tel. 696.36.17): **Cicciolina amore mio.** Viet. 18. Ap. 15. Ingresso 1000.

* Cinema a carattere parrocchiale.

Riduzioni ai soci delle associazioni convenzionate con l'Agis: Cinema: Adriano, America, Arco, Bernini, Milano, Odeon, Orfeo, Po, Erba, Regina, Studio Ritz, , Zeta.

FUORI CITTA'

ALMESE
SADA: L'ultima isola del piacere.

AVIGLIANA
CORSO: Femmine infernali. Viet. 18.

BORGARO
ROYAL: Bocca di fuoco.

CARIGNANO
PETER: Tornando a casa.

CARMAGNOLA
LUX: Superseductions love, V. 18.
SPLENDOR: Vacanze per un massacro. Viet. 14.

CHIERI
NUOVO CHIERESE: Il bisbetico domato.

CHIUSA SAN MICHELE
GLORIA: Banana Republic.

CHIVASSO
NUOVO MODERNO: Il bisbetico domato.

CIRIE'
CATALANO: L'isola.
ITALIA: Io e Caterina, Sordi, Fenech, Spaak. Tech. Non viet.
NUOVO: Laguna blu, B. Shields, C. Atkins Techn. Viet. 14.

CUORGNE'
PERONA: Fico d'India.
MARGHERITA: Shining. V. 18.

LANZO
CATALANO: La locanda dell'allegra maliziella. V. 18.

MONCALIERI
ITALIA: Mia moglie erotichissima, Brigitte Lahaie. Viet. 18.

NICHELINO
SUPERGA: Quella è Porta Romana.

ORBASSANO
MODERNO: Qualcuno volò sul nido del cuculo.

PINEROLO
HOLLYWOOD: La moglie della porta.
ITALIA: Il bisbetico domato.
NUOVO: Odio le bionde.
PRIMAVERA: Squadra speciale 44 Magnum.
RITZ: Brubaker.

PIOSSASCO
S. GIORGIO: I guerrieri del terrore.

RIVAROLO
CRISTALLO: Il matrimonio di Braun.

SETTIMO
BECCARIA: Biancaneve e i 7 nani.
GARIBALDI: Blue sensation.

SUSA
CENISIO: Porno coppia. V. 18.

VALPERGA
AMBRA: Caldo desiderio erotico.

VENARIA
SUPERCINEMA: L'amante ingorda.

TEATRI - CONCERTI

PICCOLO REGIO: ore 17,30 Libri Vergini: incontro con gli autori, a cura di Giorgio Pestelli. Ingresso libero.

REGIO: ore 20,30 Turno fam. 2 Sylvia di Léo Delibes.

PICCOLO REGIO: ore 10,30 (riserv. scuole) Fra Diavolo, di D. F. Auber. Teatro dell'Angolo di Torino.

ALFIERI - TEATRO STABILE: ore 20,30 il Teatro Stabile di Bolzano in Romeo e Giulietta di W. Shakespeare. Regia di Marco Bernardi. Spettacolo in abbonamento. Telef. 544 - 556.246 - 635.440. Ultima recita.

CABARET VOLTAIRE: Rassegna Frontiere del Teatro (Cabaret Voltaire - Teatro Stabile Torino) ore 21,15 Le Pays d'Onk's di Will Spoor. Compagnia Onk di Amsterdam. Ingresso soci.

CARIGNANO - TEATRO STABILE: ore 20,30 il Gruppo Teatro Libero RV diretto da Giorgio De Lullo presenta Tre sorelle di A. Cechov (traduzione di Gerardo Guerrieri). Regia di Giorgio De Lullo. Scene e costumi di Pier Luigi Pizzi. Spettacolo in abbonamento. 544.562 - 556.246.

CENTRALINO (v. delle Rosine 16, tel. 837.500): questa sera recital di Felice Andreasi, e La loria di

P. - S. MAURO: ore 21 Concerto rock del Street Band.

ore 21 Accademia Milano Temple. Concerto del chitarrista Guglielmo Fierens. In programma musiche di: Castelnuovo-Tedesco, Walton, Villa-Lobos, Bor, Bach.

21,30 Incontri con il Dance Moderno, a cura di Carla , tel. 690.487.

GIANDUJA MARIONETTE LUPI: Spettacoli per le Scuole.

GOBETTI: ore 21 Carlo Campanini - Franco Barbero in I tre tellini. Grande successo comico. Tel. 544.562 - 556.246.

INFERNOTTI - TEATRO «U» (C. Belgio 4/B, tel. 511.778): 21 I Masnadieri di Schiller. Regia V. Giuli - Teatro «U».

ITALIA: stasera ore 21,15 Gipo in 4 maneggi per maritare una ragazza. Pren. v. Nizza 138, tel. 698.40.21.

MACARIO (v. S. Teresa 10): stasera ore 21,15 Concerto jazz: Didier Lockwood quartetto.

NUOVO - SALA VALENTINO: ore 21,15 il «Teatro delle Dieci» in Spettacolo Giorni felici - Fallimento - L'ultimo nastro di Krapp. Tel. 663.552.

- TEATRO STABILE: ore 20,30 il Piccolo Teatro di Milano in La vita è sogno di P. Calderón de la Barca. Regia di Enrico D'Amato. Spettacolo in abbonamento. Tel. 562 - 556.246 - . Ultimi 4

POLITECNICO DI TORINO - AULA 1 (c.so Duca Abruzzi 24): ore 18,30 Concerto della Studio Orchestra. Ingresso L. 1000. Gratis per Studenti Politecnico.

TEATRO D'UOMO (p. S. Giovanni): ore 21,15 Coop. Teatrale Anna Bolena presenta Medea, da Seneca. Regia Anna Bolena, Antonio Tosco.

TEATRO STABILE - SETTORE SCUOLA-RAGAZZI: alla Scuola Materna di via Lanzo 88: ore 10 il Teatro del Coccodrillo in La mano dispettosa.

TEATRO STABILE - SETTORE SCUOLA-RAGAZZI: al Teatro Piccolo Valdocco (v. Salerno 12): ore 10 e ore 14,30 Una lunga cinghia di Barbariccia dentro Bonaventura di Sergio Tofano. Regia di Franco Passatore.

PALAGHIACCIO - TORINO Orario: 15-17,15; 20,30-22,45.

Il PATTINAUTA - ROLLERTECA (v. Genova 268, tel. 606.9901): ore 15 e ore 21,30.

AL BAGATELLE (str. Cavoretto, 2): 21
BELLE ARTI: 15,30-21 liscio.
CLUB 84: ore 21 danze.
DU PARC: ore 21 Rommy.
EDEN: ore 21 Boccaccio 71.
LA PERLA: ore 15,30-21 danze.
LE ROI - BAL MUSETTE: ore 21.
M. PRINCIPE: ore 15,30 Roby.
ODEON: 15,30-21 P B O Sound.
TROCADERO: ore 21 Escalation.

MILLELUCI (p. Guala 147): Music Tutte le sere attrazioni internaz.
MINI CABARET (tel. 613.860)
SAN GIORGIO - Valentino - Ristorante - Danze: orch. Pino Show.
SHAKER-PIANO BAR (C. Belfiore 3 - tel. 592.492): Bernard - Memo - Tourie.

JIMMY'Z (Moncalieri 85 - t. 659.658).
SHAKER DISCOTECA (C. Bettino 3).
VILLA GAY (t. 651).

GALLERIE - MUSEI

ARTE CLUB (Broffario 3): incisori del XIX e XX Secolo in Piemonte.
L'ARIETE (v. Bava 4, tel. 832.075): Pittori contemporanei.
LA ROCCA: originali.
3 A (M. Vittoria 18): Ceramiche d'autore.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

A.I.C.: Orfeo Tamburi «Roma-Parigi».
APPRODO (Bogino 17).
BERMAN: Elio Pagurin.
DAVICO: Valeriano Trubbiani.
DOCUMENTA: Peter Blake.
(Mazzini 9): L. Richiardi.
Solferino : G. Casero, or 10-13, 16-20 (lunedì chiuso).
IL DAVIDE (Gerlasca 68/E, t. 325.058): personale di Chocca-Paroli.
LA FORNACE - Adb Vittorio Sodo.
BUSSOLA Po : Mosca, scultore.
LA GIOSTRA: Carlo Torlolo.
LA PARISINA: Cravo Neto, fotografie.
LE IMMAGINI: Maestri contemporanei.
NARCISO: acquaforte di Federica .
PIRRA (c. Cairoli 32 - tel. 877.344): I disegni di André Wamod.
(889.476): Il Gruppo Torino e il paesaggio invernale. Or. 15,30-19,30.
STUFIDRE: Personale di Primo Martini Il tatuaggio come arte.
VIOTTI: Vincenzo Monti.

MARIONETTE - TEATRO GIANDUJA (S. Teresa 5): ore 10-12, 15-18.
MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): alle 16 e 21,15 Ossessione di Luchino Visconti con C. Calamai, M. Girotti (Italia 1942 minuti).

TEATRO ITALIA — questa sera ore 21,15 — GIPO

ALFIERI — DA 21 — PER SOLI 3 GIORNI

TEATRO ALFIERI — LUNEDI' ORE 21,15

Tra un film e l'altro scegli Titanus

Titanus — Lilliput — *UN POCCHIO DI RISATE* con ROBERTO BENIGNI — il Pap'occhio — La rivelazione comica cinema italiano

Titanus — Eliseo — uno spettacolo sbalo — BLITZ — effetti speciali in Futursound la sensazione di vivere tremenda avventura!

STABILE — Al Carignano, ore 20,30 — GRUPPO TEATRO LIBERO RV diretto da Giorgio De Lullo in TRE SORELLE di Anton Cechov (traduz. di Gerardo Guerrieri) con: Roberto Alpi - Anita Bartolucci - Vanni Corbellini - Elvira Cortese - Giovanni Crippa - Francovich - Sergio Fantoni - Gianna Giachetti - Paolo Graziosi - Ezio Marano - Andrea Matteuzzi - Carla Romanelli - Caterina Sylos Labini - Alessia Terenzi - Gabriella Tozzi. Regia di Giorgio De Lullo. Scene e costumi di Pier Luigi Pizzi

MACARIO — Via Santa Teresa, 10 — questa sera ore 21,15 — CONCERTO JAZZ — LOCKWOOD QUARTETTO

Tel. — Da 31 a domenica — «IL DIVO» — di Vittorio — regia di Gabriele

nei travolgenti comicissimi I TRE FELICI — grande successo — Tel. 544.562-556.246 — 2ª repliche

POLITECNICO DI — Aula 1 - C.so Duca degli — Oggi, ore 18,30 — Concerto della STUDIO ORCHESTRA — Ingr. 1000 - Gratis stud. Politecnico

POLITECNICO DI TORINO — Aula 11 - Castello Valentino (Viale Mattioli 39) — Domani, ore 18,30 — Il gruppo «Magog» di Alba in ZENZERO E IL LUNARCA — Spettacolo musical teatrale — Ingr. L. 1000 - Gratis stud. Polit.

TEATRO D'UOMO — Piazza San Giovanni — MEDEA — Cooperativa Anna Bolena — ULTIMI 4 GIORNI

RADIOFLASH 97,7 presenta al — 2 febbraio ore 21,15 — BATTIATO — INGRESSO 4000 — Prevendite: Teatro Alfieri-Campus - Giappichelli-Signetti-Arci

TEATRO CABARET CENTRALINO — ore 21,30 — ANDREASI

danze la perla — ore 15,30 matinée — ore 21 BALLO LISCIO con CARLO PIERANGELI

Nuovo PRINCIPE — ore 15,30 — INGRESSO LIBERO — ORCHESTRA ROBY

LIDO CLUB — presenta stasera e domani — LE SORELLE BANDIERA — Corso Moncalieri 427 - Tel. 697.016

LE CUPOLE — Cavallermaggiore (Cuneo) — QUESTA SERA MAXICONCERTO — ADRIANO PAPPALARDO — INGRESSO UNICO L.

DU PONT — il vero salotto di Torino

Sul ruolo dell'emittente di Stato

Confronto Di Giesi-Rai Argomento le tv private

ROMA — L'incontro, il primo fra il ministro delle Poste e lo «stato maggiore» della Rai, è riuscito soltanto in parte, com'era [illegible] resto prevedibile [illegible] la complessità [illegible] problemi sul tappeto. [illegible] Di Giesi i responsabili del servizio pubblico hanno chiesto ieri alcune garanzie precise. La più importante riguarda il varo di [illegible] normativa che regoli l'emittenza privata. In cambio [illegible] hanno ottenuto [illegible] promessa che l'apposito disegno di legge verrà presentato il 31 marzo.

Ammesso che [illegible] scadenza venga rispettata, occorreranno, nella migliore delle ipotesi, alcuni mesi prima che il provvedimento venga convertito in legge dalle Camere. Nel frattempo il ministero dovrà provvedere al rinnovo della convenzione esistente tra [illegible] Poste e la concessionaria Rai.

«Non [illegible] tratterà di [illegible] semplice proroga — ha sottolineato Di Giesi —, ma [illegible] un rinnovo che tenga conto, sotto gli aspetti tecnici e giuridici, delle novità determinatesi negli ultimi anni».

Ciò significa che il rinnovo potrebbe in qualche misura avallare situazioni [illegible] vantaggio delle emittenti private.

A sollevare l'osservazione è stato il vertice dell'azienda. Nel solo mese di gennaio, «Canale 5» [illegible] Berlusconi ha ottenuto tre autorizzazioni [illegible] ministero per collegarsi con gli [illegible] Uniti attraverso il satellite di «Telespazio» e «non sempre, sostengono alla Rai, per ragioni di [illegible]lità e d'urgenza», come prevede la convenzione tra il dicastero e «Telespazio».

Ma [illegible] di [illegible] dell'uso del satellite, secondo [illegible] il problema più serio è quello dei ponti radio. Se la loro utilizzazione non viene controllata, le «private» possono di [illegible] trasmettere i loro programmi in tutto il paese. [illegible] aperta violazione della legge che stabilisce l'ambito locale. Si tratta di un chiaro richiamo al rispetto della centralità [illegible] servizio pubblico, usando come [illegible] giuridica di lavoro la «riforma [illegible]».

Oltre a questioni tecniche e giuridiche, l'«assalto» della concorrenza comporta per la Rai anche problemi di carattere economico. «L'inserimento sempre più massiccio dei privati [illegible] questo campo — [illegible] rilevato il consigliere Adamo Vecchi — provoca aumenti nell'acquisto dei prodotti».

Quello [illegible] ieri, informa una nota del ministero riferendosi al rinnovo della convenzione, [illegible] stato il primo [illegible] una serie [illegible] incontri. I prossimi avranno lo scopo di «confrontare i vari punti di vista sui problemi [illegible] affrontare». Una conferma, sia pure indiretta, delle divergenze fra l'azienda e Di Giesi.

Giuseppe Fedi

«Vedova allegra» apre Spoleto

ROMA — Primi titoli degli spettacoli [illegible] il [illegible] Festival di Spoleto: si aprirà il 25 giugno [illegible] «La vedova allegra» di Lehar in versione originale.

[illegible] appuntamenti importanti della manifestazione che durerà [illegible] al 12 luglio [illegible] «La loca» [illegible] Gian Carlo Menotti, in prima europea a Spoleto, e le [illegible] opere buffe «L'ivrogne corrigé» [illegible] Gluck e «Choufleuri» [illegible] Offenbach.

Con la regia di Zeffirelli e le grandi voci di Domingo e Pons

Serata di passione alla Scala con «Cavalleria» e «Pagliacci»

[illegible] — Serata di passione alla Scala [illegible] l'atteso ritorno di Cavalleria rusticana e Pagliacci; [illegible] prima dell'ora designata, torme [illegible] appassionati stringevano d'assedio il teatro esaurito sperando [illegible] varco per delibare le due opere di Mascagni e Leoncavallo dopo un digiuno, qui a Milano, durato dieci anni e altrove anche di più.

L'abbinamento di Cavalleria e Pagliacci, non [illegible] stato sostituito [illegible] formule più fortunate (nel [illegible] a Torino [illegible] tentò, [illegible] scarso successo, Cavalleria e Pinotta dello stesso Mascagni). I due atti unici, nati di getto [illegible] anni contigui, testimoniano alla perfezione un momento della nostra storia [illegible] gusto e del teatro musicale: a parte la riuscita innegabile di «Mamma, quel vino è generoso» e [illegible] «Vesti la giubba», l'invenzione musicale (specie nei Pagliacci) è subordinata all'effetto e al calcolo teatrale; non [illegible] spunti [illegible] autentica poesia, ma sempre insidiati dalla spacconaggine vocale; [illegible] melodramma più «melodrammatico» che ci sia.

Per la ripresa, la Scala non [illegible] tentato artificiosi ammodernamenti: [illegible] regia e le scene di Franco Zeffirelli aderiscono [illegible] anzi toto corde al codice sentimentale melodrammatico, marcandone gesti e inflessioni. Certo, la mitologia del nostro Mezzogiorno sarà ineschivabile, ma Zeffirelli nella Cavalleria rusticana ha proprio ammassato di tutto: il cicalare dai balconi, gli asinelli, i carretti dipinti, [illegible] processioni, la furiosa devozione, i chierichetti, i carabinieri, le cor[illegible] il malocchio, [illegible] recitazione sovrabbondante; chi scrive si riconosce impari a formula[illegible] giudizio, tanto si sente estraneo a quanto vedeva; lontano come davanti [illegible] teatro kabuki giapponese, ma a giudicare dagli applausi delle turbe deve essersi trattato di [illegible] spettacolo, nel suo genere, perfetto.

I Pagliacci [illegible] stati presentati nella edizione critica curata [illegible] Giacomo Zani che riconduce particolari di dinamica, fraseggio e testo musicale alle intenzioni dell'autore. Zeffirelli li ha ambientati negli Anni Quaranta vedendoli, [illegible] a torto, [illegible] antecedenti del neorealismo cinematografico e [illegible] Strada felliniana in particolare: l'impianto scenico in cui si sviluppa [illegible] deprecabile vicenda [illegible] assai efficace e funzionale allo svolgimento e all'intelligenza [illegible] caratteri.

Zeffirelli e Juan Pons durante le prove [illegible] «Pagliacci»

Georges Prêtre, l'altro nome illustre chiamato alla guida dello spettacolo, non [illegible] diretto con molta convinzione; forse al generoso realismo del regista sarebbe stato meglio accoppiare un direttore più congeniale; [illegible] rarissimo, si sono persino notate alcune imprecisioni, alcuni attacchi esitanti nell'orchestra scaligera.

[illegible] Domingo ha troneggiato sia [illegible] Turiddu sia come Canio; Elena Obraztsova canta la parte [illegible] Santuzza a testa bassa, con temperamento vulcanico, che sa di Etna più che di [illegible] russa; ma la sua voce ci è parsa più volte affaticata, sfibrata dall'eccesso verista. Ricordiamo fra gli altri interpreti [illegible] forte personalità [illegible] Elena Mauti Nunziata (Nedda), l'incisiva e fiera Lola di Laura Bocca e l'ottimo Juan Pons (Tonio), rivelatosi nell'ultimo Falstaff. L'adesione del pubblico [illegible] stata totale ed è molto probabile che [illegible] celebre coppia di Cavalleria e Pagliacci verrà riproposta anche da altri teatri: servirà [illegible] non altro a farci provare più simpatia per [illegible] nostro tempo; per male che se ne dica, sarà sempre meglio di siffatti scatenamenti.

Giorgio Pestelli

Pavlova e la [illegible] danza Grande mostra a Mosca e poi arriva un film

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Con una grande mostra al Museo centrale di arti teatrali, Mosca celebra i cent'anni della nascita di Anna Pavlova, la più grande ballerina di qui e forse del mondo, il cui ricordo non ha mai abbandonato la tradizione del balletto sovietico.

E' una melodia di vecchie foto sbiadite, di statuette, [illegible] disegni che [illegible] ritraggono nei ruoli più celebri: in quello [illegible] Giselle, inghirlandata dopo uno dei suoi numerosi trionfi, [illegible] dedica ad «Aleksej Alekseevich Bachrushin, per commemorare il mio esordio a Mosca» (aprile 1908), o in quello della Chopiniana, in [illegible] dipinto di Valentin Serov in occasione della «prima» parigina del balletto [illegible] nel 1909.

Attraverso le immagini si ripercorre la folgorante carriera di quella che i contemporanei definirono «una ballerina di natura»: solista ad appena 22 anni al teatro Mariinskij di San Pietroburgo (meglio noto oggi con il nome post-rivoluzionario, è il Kirov di Leningrado), prima ballerina tre anni dopo.

Di grande interesse per gli appassionati di balletto, che sono folte schiere nell'Unione Sovietica, sono tre statuette di bronzo che ritraggono la Pavlova in Giselle, Lago dei cigni e Cigno morente: furono [illegible] nel 1930 da Georgij Lavrov, uno [illegible] grandi nomi dell'arte sovietica, durante una tournée della Pavlova a Parigi.

«Dall'una del pomeriggio e fino a quando lo spettacolo finiva — ricorda Lavrov in una memoria autografa esposta alla mostra — rimanevo nel teatro, disegnavo e facevo modelli. Anna Pavlova non poteva posare [illegible] una normale modella, anche perché è impossibile rimanere immobili durante i movimenti di danza. Questi possono apparire per un solo istante, e la Pavlova li ripeteva volentieri per [illegible]».

I cimeli della mostra, inaugurata dal direttore artistico del Bolshoi, Jurij Grigorovich, e dalla prima ballerina Natalia Bessmertnova (l'erede semi-ufficiale della grande Maja Plisetskaja), vengono da ogni parte d'Europa, dal museo di Saint-Denis a Parigi come [illegible] dal British Museum di Londra.

Una delle tre più importanti case editrici di Mosca, la «Planeta», ha pubblicato nella ricorrenza una serie di cartoline, mentre la Mosfilm ha in programma una co-produzione sulla vita della ballerina. Le cartoline della «Planeta» [illegible]raggono una Pavlova in luce di leggenda, ed è significativa l'introduzione di un celebre coreografo del passato, Michail Fokin, il quale ne decanta la bravura.

E' una serie che ritrae la Pavlova in un Lago dei cigni del 1905, in coppia con Vatslav Nishinskij nel «Padiglione di Armida», o con il grande maestro italiano Enrico Cecchetti (una nota autografa della Pavlova afferma: «La bellezza non tollera i dilettanti. Servire la bellezza significa dedicarsi [illegible] oltre ogni limite»). Foto da New York, Londra, Parigi, Buenos Aires e Mosca. [illegible] tutto il mondo Pavlova voleva [illegible] arte eccelsa.

f. gal.

Il capolavoro di Calderón de la Barca nel funzionale allestimento del Piccolo

La vita è sogno, dentro e fuori le sbarre

TORINO — *Che capolavoro questo* La vita è sogno *(1635) di [illegible] Calderón [illegible] la Barca, che dall'altra [illegible] una delle tre formazioni in servizio al Piccolo di Milano, regia e traduzione di Enrico D'Amato, propone al teatro Nuovo [illegible] pubblico torinese! Che testa-cardine, che pietra miliare del teatro moderno!*

Provate, per qualche istante, a chiudere gli occhi, abbandonatevi al flusso solenne [illegible] parola: e vi parrà d'essere col Freud del Disagio della civiltà, là dove parla della potenza liberatoria degli istinti e della forza repressiva della cultura; con Pirandello e il [illegible] dilemma tra sogno e realtà, verità e illusione; con Brecht, quando [illegible] ammonisce sulla «prigione» e la «tortura» del potere!

In una immaginaria Polonia, Sigismondo [illegible] segregato dalla nascita in una torre, ridotto allo stato ferino, relegatovi [illegible] padre, il re Basilio, [illegible] nome [illegible] un [illegible] presagio di violenza e maledizione. Messo alla prova dal genitore, liberato sotto un narcotico e portato a corte, qui riverito [illegible] re, Sigismondo scatena [illegible] sua (malvagia?) naturalità e regalità, uccide, aggredisce, violenta.

Reincatenato nella torre, gli viene fatto credere dal suo pedagogo-carceriere Clotaldo che quanto ha vissuto non è che [illegible]. Sgomento, incerto, Sigismondo non fa a tempo a comprendere quando un altro sogno-realtà lo strappa a quel tugurio.

E' [illegible] rivolta di popolo che lo incorona re, per [illegible] seconda volta, e [illegible] più ritorno. [illegible] ora qualcosa [illegible] lui, una sorta [illegible] fantasma di consapevolezza, gli lascia intuire che il terreno sogno (se così vogliamo, con lui, intestarci a chiamarlo) dovrà viverlo non più nella furia ebbra [illegible] proprio animale egotismo, ma al riparo degli istinti, sotto il ben protetto codice delle civili istituzioni.

Sarà il monarca «generoso» e crudele che ripara i torti, si obbliga ad un matrimonio [illegible] convenienza, relega nella torre gli uomini che lo hanno, ingenuamente, liberato. Un nuovo, più terribile Basilio, insomma.

[illegible] questo dramma imperioso, [illegible] esaltante e, ad un tempo, scoraggiante ambiguità (l'ambiguità [illegible] capolavori, appunto) il regista D'Amato ci offre una lettura non certo inquietante, [illegible] sobria, corretta, funzionale. Non solo non gliene vogliamo, ma gliene siamo, moderatamente, grati, in giorni di giovanile, sconsiderato sperpero dei classici.

Un grande telaio vuoto a parallelepipedo dorato, ideato da Lorenzo Ghiglia, fa da torre, palazzo, foresta e suggerisce, pudicamente, [illegible] labile confine tra realtà e illusione.

Il palazzo, poi, e lo spazio ideologico della corte che [illegible] intrude, è simboleggiato [illegible] alle pareti nere, in cui occhieggiano bianche feritoie: vi [illegible] stampano, sagome immobili e mute, i verdastri profili dei cortigiani, mutuati, con non peregrino, [illegible] corretto richiamo figurativo, dal celebre quadro Las [illegible] di Velazquez.

Le musiche, insinuanti e lugubri, nel loro tremebondo rincorrersi, di Fiorenzo Carpi, aggiungono una ventata di labilità a quell'universo chiuso della simulazione e dell'ossequio.

Coerente al registro della medietà cui la regia si ispira è [illegible] recitazione degli interpreti, che — rispetto alla prima edizione milanese dell'anno scorso, cui non potemmo assistere — deve aver tratto profitto [illegible] lungo, quotidiano affinamento.

Permangono, [illegible] innegabile, certe diseguaglianze: e ci sembra corretto verso chi ci legge, darne conto. Piero Sammataro [illegible] un Sigismondo attonito e vibratile: non eccede, giustamente, né sulla animalità proterva del personaggio (abbiamo visto peccare, in questo senso, altri interpreti) né sul suo (troppo rapido) machiavellismo; si tiene, con molta finezza, [illegible] equilibrio, fa un antieroe della incertezza, rifatto nuovo e verginale [illegible] un incongruo destino.

[illegible] Giusti è un Basilio cerimoniale, misuratamente [illegible] mosso, padre senza affettività: [illegible] tirannide. A Mezzèra-Clotaldo avrei chiesto forse un poco più [illegible] suo invidiabile impeto rubesto e [illegible] tocco, almeno, di contraddizione tra il maestro di vita e l'aguzzino.

La Sala, invece, che ha un bellissimo temperamento [illegible] contralto, [illegible] è, proprio, Rosaura, la cortigiana cattolico-moralista del testo: né hanno la proterva dissimulazione di Stella e Astolfo, Stefano Tamburini e Giuliana Soldani.

Clarino, infine: l'impegno [illegible] cui Mirton Vaiani fa il «corsuto» Clarino non è in discussione: ma qui ha sbagliato di grosso [illegible] regista, questo [illegible] è un fool, è semplicemente un intruso, e dovrebbe mostrarcene l'imbarazzo e [illegible] malinconia.

Guido Davico Bonino

Domani a Magistero

Film inedito di Moholy-Nagy

TORINO — «Nero bianco [illegible] grigio» è il titolo [illegible] film di Laszló Moholy-Nagy, inedito in Italia, che sarà presentato domani alle 10,30 dall'Istituto [illegible] del cinema e dello spettacolo (aula II di Magistero, via S. Ottavio 20) in occasione della venuta a Torino del professor Robert Edmonds, [illegible] Columbia College di Chicago.

Flash: [illegible] agli [illegible] [illegible] «Promessi sposi»

MILANO — A «Flash» [illegible] questa [illegible] il campione in carica, Giorgio Taddei, che [illegible] tutto sugli ittiti, sarà sfidato da una giornalista pilota e [illegible] tecnico. Le rispettive materie: «Storia dell'aviazione italiana, nel periodo sportivo [illegible] al 1930» e «I promessi sposi».

L'esperta in aerei si chiama [illegible] Moscato, ha 54 anni, è laureata in matematica e giurisprudenza; scrive articoli per alcuni giornali, insegna e [illegible] il tempo libero guidando aerei. E' nata [illegible] Agrigento, dove vive. Da [illegible] di Monterotondo, in provincia [illegible] Grosseto, arriva invece l'appassionato del Manzoni. E' [illegible]nico Vagnozzi, di 34 anni.

[illegible] ha finora raggiunto un montepremi di [illegible] milioni e 520.000 lire; [illegible] nelle [illegible] puntate precedenti, sceglierà «la terna di cultura».

I FILM DI STASERA ALLE TV

Hollywood Anni 30 e Londra Anni 60

La televisione svizzera, sulla scia di quella italiana, ha realizzato [illegible] questi ultimi anni alcuni interessanti cicli di film: ne ricordiamo uno [illegible] cinema italiano degli Anni Trenta, e un altro recente sul film svizzeri [illegible] passato. Lodevole è l'iniziativa attuale [illegible] portare sul teleschermo un'ampia scelta di opere [illegible] Frank Capra, ben dodici, a cominciare dalle prime, lontane esperienze. [illegible] film di stasera [illegible] **Femmine di lusso**, girato nel '30, che segna l'incontro fra il regista e Barbara Stanwyck, [illegible] incontro che produsse negli anni seguenti una [illegible] di pellicole psicologico-sentimentali di [illegible] imperniate sul tema ricorrente dell'amore contrastato e impossibile. La Stanwyck, già in arte [illegible] alcuni anni (ballerina di cabaret, attrice di prosa a [illegible]way e infine a Hollywood ma senza troppa fortuna), trovò con «Femmine di lusso» il grande lancio: impersona una ragazza delicata e sensibile alle prese [illegible] il complicato amore di un estroso pittore. Protagonista maschile è Ralph Graves, un attore che aveva già lavorato con Capra nei film di ambiente militare, e che si è visto la settimana [illegible] «I diavoli volanti» accanto a Jack Holt.

Canale 5, da segnalare **Il caro estinto** (1965) ispirato [illegible] noto romanzo satirico-nero [illegible] Evelyn Waugh; [illegible] regia è di Tony Richardson, uno degli iniziatori del free cinema inglese («Sapore di miele», «Gioventù, amore e rabbia»). E' [illegible] feroce attacco all'affari[illegible] sfrenato comunque e dovunque: in primo piano [illegible] società di pompe funebri «Sentieri melodiosi» [illegible] ha persino l'estetista per i defunti [illegible] ha a [illegible] reverendo che prepara un lancio pubblicitario [illegible] salme nello spazio. Nel cast Roberte Morse, John Gielgud, James Coburn, [illegible] Steiger.

A Capodistria **Assalto al treno Glasgow-Londra** (1966) di [illegible] e Witt: ricostruito dai tedeschi [illegible] per [illegible] il famoso colpo eseguito con tecnica militare nell'agosto del 1963, un convoglio della Royal [illegible] rapinato da un gruppo di sedici banditi [illegible] un malloppo del valore [illegible] quattro miliardi di lire.

Guillermo Fierens al Conservatorio

TORINO — Al Conservatorio, stasera alle [illegible], per l'Accademia Stefano Tempia [illegible]certo del chitarrista Guillermo Fierens. In programma musiche di Castelnuovo-Tedesco, Bach, Sor, Walton e Villa-Lobos.

«Libri [illegible] incontro con gli autori» — [illegible] Piccolo Regio, [illegible] alle 17,30, per la [illegible] della morte di Verdi, presentazione di libri dedicati [illegible] maestro a cura di Giorgio [illegible].

«Tre [illegible] al Carignano — Al Carignano, stasera alle [illegible], il Gruppo Teatro Libero Rv diretto da Giorgio Da Lullo [illegible] «Tre sorelle» [illegible] Cechov. Interpreti principali: [illegible] Fantoni, [illegible] Francovich, G. Giachetti, A. Matteuzzi, A. Bertolucci.

Parte dalla tenda a Roma il [illegible] «Tutto Benigni»

ROMA — Questa [illegible] Roberto Benigni debutta al Teatro Tenda di piazza Mancini con il suo *Tutto Benigni* che successivamente porterà in giro per l'Italia: la tournée prevede anche una tappa a Torino. Lo spettacolo non ha un copione preciso per cui risulterà diverso ogni sera. «*Recito* — precisa il comico toscano — *su un canovaccio, come i cantori latini che avevano [illegible] che ripetevano per prendere fiato, ed ho dei brani che recito a memoria per poter improvvisare il finale. E' un rischio, quello di recitare senza un copione, ma è anche motivo di grande soddisfazione: altrimenti mi sentirei [illegible] un Iglesias qualsiasi che arriva, canta sette canzoni, e se [illegible] invece un mio spettacolo è un continuo di creatività che rinnova ogni [illegible] il rapporto d'amore che ho con il pubblico*».

Sempre a Roma, al Teatro Argentina, va in [illegible] questa sera il terzo spettacolo della stagione firmato [illegible] Memé Perlini. Dopo [illegible] uccelli di Aristofane e il *Mercante [illegible] Venezia* di Shakespeare, [illegible] adesso la volta di *John Gabriel Borkman* di Ibsen, allestito [illegible] regista per conto del Teatro di Roma.

[illegible] interpreti sono Ilaria Occhini, Massimo Foschi, Magda Mercatali, Fiammetta Baralla, Vittorio Congia, Walter Mramor, Marianella Laszlo e Maria Elena Viani. Sebbene sia considerato uno dei capolavori di Ibsen, questo testo, scritto nel 1896, è stato raramente rappresentato in Italia: l'ultima volta fu proposto [illegible] compagnia delle sorelle Gramatica mezzo secolo fa. La vicenda è incentrata [illegible] struggente tragedia della megalomania [illegible] banchiere Borkman.

Una lezione di jazz agli Infernotti

Centazzo alla batteria

TORINO — *Quando s'ascolta Andrea Centazzo, il di[illegible] comincia sempre con «c'era [illegible] volta la batteria...». Il grande merito del giovane percussionista friulano è stato di aprire gli spazi ridotti della strumentazione ritmica, prima tenuta dentro i limiti della tradizione jazzistica americana e d'un ruolo [illegible] solo sostegno all'esposizione tematica e all'improvvisazione, per recuperare invece alla batteria un'identità originale, autonoma, di elaborazione linguistica.*

Certo, Centazzo [illegible] questo lavoro non s'è mosso da solo, ma si è trovato inserito all'interno del grande movimento «liberatorio» che negli anni 60 e 70 si aprì in Europa lungo le linee [illegible] cosiddetta musica creativa e improvvisata.

Dalla batteria, il lavoro di Centazzo si è mosso gradualmente a tentare nuovi itinerari alla ricerca di sonorità più originali, dal materiale povero alle affascinanti tentazioni delle percussioni tipiche dell'area orientale. E' un lavoro che, sull'improvvisazione, privilegia la composizione, puntando soprattutto all'accorpamento e alla giustapposizione tra contributi acustici ed elettrici, variando la misura geometrica degli intervalli.

L'esemplificazione che [illegible] n'è avuta l'altra sera al teatro degl'Infernotti ha trovato finalmente, dopo due anni, l'attenzione calorosa dei jazzisti.

m. c.

Il violino-jazz di Didier Lockwood

TORINO — Una rondine non [illegible] primavera ma un violino può fare del jazz. Dopo Stéphane Grappelli, dopo Jean-Luc Ponty [illegible] apparire l'astro di Didier Lockwood, l'ultimo archetto del jazz europeo.

Stasera a Torino — per un unico concerto — Lockwood suonerà — ore 21,15 — nel teatro Macario.

Iran Graziani, Ron e Kuzminac in «Cronaca di un concerto», a tv tre, ore 20,40

Alla televisione

RETEUNO

Telegiornale: 13,30; 17,20; 23,05
- 12,30 **Giacimenti in fondo [illegible]** (c). Programma di Frank Windsor
- 13 — **Giorno per giorno** (c). Rubrica del Tg1 - **Che tempo [illegible]** (c)
- 14 — **Anna, giorno dopo giorno** (c) da D. [illegible] Alban, regia di B. Toublanc Michel (9)
- 14,30 **Oggi [illegible] Parlamento** (c) - **Una lingua per tutti** (c): Il russo (37)
- 15,10 **L'uomo dagli occhiali a specchio.** Giallo italiano, regia di Mario Foglietti (2) replica
- 16,10 **Pino Daniele in concerto** (c) a cura di [illegible]. Franco, regia [illegible]. Pierleoni
- 16,30 **Remi** (c). Le sue avventure: «Posso aiutare Josalte». Regia di Y. Fujioka (21)
- 17,05 **3, 2, 1... Contatto!** (c) - Capitan Futuro - Ma perché? - Musica, ragazzi!
- 18 — **Vita degli [illegible]** (c): «L'arcipelago incantato» (4)
- 18,30 **Musica musica** (c) di L. Gigante e [illegible]. Castellani
- 19 — **Cronache italiane** (c)
- 19,20 **Per tutto l'oro del Transvaal** (c). Regia [illegible] C. Boissol (6)
- 19,45 **Almanacco del giorno dopo** (c) - **Che tempo fa** (c)
- 20,40 **Flash** (c). Gioco a premi con Mike Bongiorno, regia di P. Turchetti
- 21,55 **Dolly** (c). Appuntamento quindicinale [illegible] il cinema, a [illegible] di Claudio G. Fava e Sandro Spina
- 22,10 **Speciale Tg1** (c) a cura di Arrigo Petacco

RETEDUE

Telegiornale: 13; 17; 19,45; 23,25
- 12,30 **Un soldo, [illegible] soldi** (c) a cura di [illegible]. Giacobino e [illegible]. Ghidini
- 13,30 **1° a 1** (c). «[illegible] paesi [illegible] paese l'Europa: l'Italia» [illegible]. Cattaneo (9)
- 14-18 **Il pomeriggio** (c). Rotocalco quotidiano [illegible] Enzo Balboni. In programma:
- 14,10 **... E le stelle stanno a guardare** di A. J. Cronin, regia di A. [illegible]. Majano (replica)
- 15,25 **Una lingua per tutti:** il francese (3). Replica
- 17,05 **Il pomeriggio** (c). Rotocalco quotidiano. Seconda parte
- 17,30 **L'Apemaia.** Disegno animato: «Tecla [illegible] male i conti»
- 18 — **Racconti popolari** (c). Presenta il Teatro povero [illegible] Monticchiello: «Le avventure di Ghino di Tacco». Regia di Toni De Gregorio
- 18,30 **[illegible] Parlamento** (c) - **Tg2 - Sportsera** (c)
- 18,50 **Buonasera con... Enrico Maria Salerno** (c) - Telefilm comico **L'eredità [illegible] papà buonanima** - **Previsioni [illegible] tempo** (c)
- 20,40 **[illegible]ky e Hutch** (c). Telefilm: «Gli eroi». Regia di G. [illegible]. Brown, con P. M. Glaser, D. Soul, B. Hamilton, A. Fargas
- 21,35 **Il sipario invisibile** (c) di Umberto [illegible]va: «Morte, immortalità» (2)
- [illegible] **Finito di stampare** (c). Quindicinale di informazione libraria a [illegible] di G. Davico Bonino e P. Bianucci. Regia di Graziella Riviera

RETETRE

Telegiornale: 19; 22,15
- 19,30 **Tv 3 Regioni** (c). Cultura, spettacolo, avvenimenti, costume
- 20 — **Al chiaro [illegible] luna** (c). Cartoni animati: «Gli animali dei boschi»
- 20,05 **I nuovi ragionieri** (c) [illegible] Nadio [illegible]: «Certificazione di bilancio»
- 20,35 **Al chiaro [illegible] luna** (c). Cartoni animati: «Le scimmie»
- 20,40 **Cronaca di un concerto:** [illegible] **Graziani, Ron, Goran Kuzminac** (c)
- 21,45 **Tg 3 - Settimanale** (c). Servizi, inchieste, dibattiti, interviste

LA TV — *di Ugo Buzzolan*

La discesa di Gramsci nelle carceri fasciste

La terza puntata, ieri sera, della *Vita di Antonio Gramsci* ha affrontato un periodo estremamente drammatico e teso: dall'arresto alla [illegible] a vent'anni inflitta dal tribunale speciale [illegible]ista.

Qualcuno potrebbe subito obiettare che la puntata [illegible] è stata adeguatamente drammatica e tesa, e per qualche sequenza — ad esempio il processo — ha ragione. Ma è certo che quella di Giuseppe Fiori e del regista Raffaele Maiello è stata una scelta: usare discrezione, non forzare i toni, non correre i rischi dell'enfatizzazione e della creazione di un'atmosfera celebrativa.

Il metodo seguito è stato quello opposto [illegible] qu[illegible] rischio anche qui, cioè di non dare — appunto — sufficiente risalto e nerbo a [illegible] essenziali. Che non si volesse «sfruttare» la materia lo si è capito sin dall'inizio quando gli sbirri fascisti vanno ad arrestare Gramsci. Non [illegible] niente di clamoroso in quel piccolo alloggio borghese; Gramsci è cortese con tutti, si scusa [illegible] i padroni di [illegible] e se ne va tra i poliziotti. [illegible] che la semplicità [illegible] — un uomo strappato da una casa con nessun'altra «colpa» che quella di [illegible] fatto politica contraria a [illegible] governo — contribuiva a sottolineare l'assurdità del sopruso.

Dall'arresto in poi prende consistenza la figura della cognata Tatiana che in questa puntata diventa una co-protagonista, interpretata con finezza e con appassionato, puntiglioso risentimento da Milena Vukotic. La vediamo correre subito dopo l'arresto per ottenere un colloquio con il cognato: e correrà sempre, su e giù per le [illegible] di questure e prefetture, a richiedere informazioni e permessi. Mostrato anche l'incontro nel parlatorio fra i due: Gramsci (cui dà volto scavato e gracile presenza corporea Mattia Sbragia, con partecipazione interiore e risultati di recitazione più che corretti) accenna alla moglie Giulia che non gli scrive dalla Russia. A questo punto era facile scivolare, o capitombolare, nel patetico e invece per merito del copione degli attori guidati dalla regia l'arduo passaggio è stato tenuto su un registro accettabile senza riserve.

Dove a mio avviso, fra [illegible], si poteva incidere assai più e procedere con taglio più vigoroso [illegible]. D'accordo che si [illegible] deciso in partenza di evitare ogni retorica, e ha fatto [illegible] Sbragia a dire la famosa battuta «Voi fascisti avete [illegible] l'Italia e toccherà a noi comunisti salvarla» quasi sommessamente. Però l'insieme del processo, compreso il coraggioso intervento di Terracini, è parso un po' molle, carente di respiro e di grinta. Mentre, al contrario, hanno avuto [illegible] notevole la scena con il giudice, in [illegible] si giocava sulle [illegible] di Gramsci e sull'ansia e sul disagio dell'inquisitore che tentava di accusarlo di [illegible] di atti terroristici e non aveva in mano una sola prova concreta, così chi era moralmente con le spalle al muro non era l'accusato ma il giudice portavoce e reggicoda del regime.

* *

Naturalmente anche su questa puntata gli appunti possono essere svariati.

Alla fine è stata fatale una certa insoddisfazione perché sono restate ai margini, o troppo poco approfondite, alcune cose importanti: la situazione generale in Italia con il dominio sempre più schiacciante di Mussolini appoggiato dalla monarchia e dai grossi [illegible]dustriali (si è rinunciato ai filmati e forse è stato un errore), e con la resa sempre più incondizionata delle altre forze politiche incerte e divise; i rapporti di Gramsci con la [illegible] e [illegible] i dirigenti del partito in Italia; la crisi, destinata a non ricomporsi più, con la [illegible] già lontana.

[illegible] parte politica è sembrata quella più limitata: rigorosa, [illegible] limitata. E' vero che questo vuole [illegible] un ritratto di Gramsci uomo, [illegible] qui — [illegible] appena il [illegible] di [illegible] — l'uomo e il politico sono inscindibili. Con tutto questo, ripeto, è un film da considerare e da criticare con rispetto. L'impresa era [illegible] una difficoltà tremenda, probabilmente mai [illegible]; la si è fatta, e bisogna riconoscere [illegible] in ogni caso si è lavorato con il massimo della serietà.

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: 7; 8; 10; 12; 13; 14; 15; 17; 19; 21; 23
- 6 — Risveglio musicale
- 6,30 All'alba con discrezione
- 7,15 G 1 lavoro
- 7,25 Ma che musica!
- 9 — Radioanch'io 81
- 11 — Quattro quarti
- 12,03 Voi ed io 81
- 13,25 La diligenza
- 13,30 Via Asiago tenda
- 14,03 Il Pazzariello
- 14,30 Ieri l'altro
- 15,03 Rally
- 15,30 Errepiuno
- 16,30 Passeggiate [illegible] Napoli di E. Lambertini
- 17,03 Patchwork
- 18,35 L'inconscio musicale
- 19,25 Ascolta, si [illegible]
- 19,30 La casa sull'acqua, di Ugo Betti
- 20,50 Intervallo musicale
- 21,03 Europa mus[illegible] '81
- 21,50 Viviamo nello sport
- 22,15 Piccola cronaca... futura
- 22,35 [illegible] ieri e domani

RADIODUE

Giornali radio: 6,05; 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30
- 6 — I giorni con G. Cierisetti
- 7,20 Momento dello spirito
- 8,05 La coppa d'oro
- 9,32 Radiodue 3131
- 10 — Speciale Gr2
- 11,32 Le mille canzoni
- 12,10 Trasmissioni regionali
- 12,45 Contatto radio
- 13,41 Sound Track: musica e cinema
- 15,32 Disco club
- 17,32 I promessi sposi, lettura del Gruppo MM diretto da Orazio Costa Giovangigli. Al [illegible]: Le [illegible] della musica, a cura di Laura Padellaro
- 18,[illegible] Da New Orleans a Broadway
- 19,50 Radioscuola
- 20,10 Spazio X
- 22 — Nottetempo

[illegible]

Giornali r[illegible]: 6,45; 7,45; 9,45; 11,45; 13,45; 15,15; 18,45; 20,45; 23,55
- 6 — Preludio
- 6,55 Concerto del mattino
- 7,28 Prima pagina
- 9,[illegible] Succede in Italia
- 10 — Noi, voi, loro donna
- 12 — Pomeriggio musicale
- 15,18 Gr3 cultura
- 15,30 Un certo discorso
- 17 — Cammina, cammina
- 17,30 Spaziotre
- 19,50 Idomeneo, di Mozart. Orchestra Filarmonica e Coro dell'Opera [illegible] di Vienna. Interpreti: P. Schreier, J. Varady, E. Mathis
- 23 — Il jazz
- 23,40 Il racconto di mezzanotte

MONTECARLO
- 12,03 A tavola
- 12,06 Il gioco del milione
- 12,45 [illegible] più belle canzoni di sempre
- 13 — L'avvenimento
- 14,05 Buon complesso
- 15,05 Il cuore ha [illegible] ragione?
- 16,15 La signora del giovedì
- 17,05 Il [illegible]
- 18,05 Tommy's

Tv estere

SVIZZERA

Telegiornale: 18,40; 20,15; 23,10
- 18 — **Per i più piccoli** (c)
- 18,05 **Per i ragazzi** (c)
- 18,50 **Un giorno al sole** (c)
- 19,20 **Tandem** (c)
- 19,50 **[illegible] Regionale** (c)
- 20,40 12 film [illegible] Frank Capra: **Femmine [illegible] lusso** (c) con Ralph Graves, Barbara Stanwick
- 22,10 [illegible] (c)

CAPODISTRIA

Telegiornale: 20,15; 22
- 19 — **Odprta Meja - Confine aperto** (c) in sloveno
- 19,30 **Cantanti jugoslavi**
- 20 — **Cartoni animati** (c)
- 20,30 **L'assalto [illegible] treno Glasgow-Londra.** Film [illegible] John Olden e Claus Peter Witt
- 22,10 [illegible]

MONTECARLO

Telegiornale: 19,45; 23,20
- [illegible] — **[illegible] degli affari** (c)
- 14,15 **Teleconomia '80** (c)
- 17,30 **Io, tu e la scimmia** (c)
- 18,20 **Shopping** (c)
- 18,35 [illegible]
- 19,05 **Telemenu** (c)
- 19,15 **Nanny e il professore**
- 20 — **Il buggzzum** (c), quiz
- 20,35 **Divorzio all'italiana.** Film di Pietro Germi, con Marcello Mastroianni e Daniela Rocca
- 22,15 **Bolle di sapone** (soap)
- 22,45 **Chrono** (c). Rassegna
- [illegible] **La polizia [illegible] aiuto.** Film [illegible] Massimo Dallamano

Domenica [illegible] Firenze [illegible] tre anni fa [illegible] Buenos Aires

Tra Bertoni e Cabrini è un revival mondiale

Il difensore è stato finora il solo bianconero ad aver marcato il pericoloso attaccante argentino. Ricordi della gara e suggerimenti ai compagni di squadra

Bertoni e Cabrini durante Italia-Argentina a Buenos Aires

TORINO — Sulla strada della Juventus, domenica a Firenze, ci saranno un messicano e un argentino. Il messicano (metaforico) è Giancarlo De Sisti, neo allenatore e titolare della formazione azzurra seconda ai mondiali di Città del Messico, l'argentino (reale) è Daniel Bertoni, punta spuntata della squadra viola e campione del mondo con la nazionale di Cesar Luis Menotti.

C'è un solo giocatore, nella Juventus, che ha marcato in passato il bizzoso Daniel: Antonio Cabrini. Accadde a Buenos Aires, il 10 giugno 1978, una serata fredda ed umida, lo stadio del River in delirio di tifo. Vinse l'Italia per 1-0, gol di Bettega, l'Argentina fu esiliata a Rosario lasciando agli azzurri il primo posto nel girone.

«Ricordo [illegible] quella partita — dice Cabrini —, doveva decidere la supremazia nel gruppo. Bearzot mi spiegò che avrei avuto Bertoni, con Bellugi su Kempes e Gentile su Ortiz. Poi si infortunò Bellugi, dopo 6 minuti, ed entrò Cuccureddu. Claudio andò a controllare Kempes, io invece restai incollato a Bertoni».

Sono episodi lontani, avvizziti dal tempo, però qualcosa è rimasto nella memoria di Cabrini. E la Fiorentina alle porte evoca immagini, dettagli, particolari: «L'avevo studiato alla tele[illegible]ione, mi era stato descritto come un giocatore abile nel dribbling. Appena in campo mi [illegible] accorto che era tutto vero. Finta di corpo, rapidità, visione del gioco. Rispetto a certi suoi compagni si muoveva con maggior intelligenza: giocava a calcio, insomma».

Provocava, in campo? Dicono abbia la lingua lunga: «Quel giorno [illegible] stato abbastanza corretto, anche se mi [illegible] parso un poco innervosito dalla marcatura stretta. Ma nessuna provocazione, nessun insulto. Almeno, io non mi ricordo». E le cadute in area? Dicono anche sia un buon cascatore: «Forse dipende dalle qualità dell'avversario diretto: in quella partita non ci fu[illegible] rigori. Lui però giocò bene, senza dubbio meglio che in Uruguay, nella Copa de Oro».

A Montevideo, [illegible] mese fa, Cabrini ha visto [illegible] diversa versione [illegible] Daniel Bertoni. Una versione sbiadita. L'attaccante della Fiorentina ha giocato due spezzoni di partita, contro Germania e Brasile. E' sempre stato sostituito [illegible] Luque, prima del gran finale con i tedeschi, dopo il pareggio di Edevaldo (avversario diretto). [illegible] i sudamericani. In entrambi gli incontri [illegible] deluso.

Dice Cabrini: «Non l'ho visto [illegible] meglio nè peggio che ai mondiali. Semplicemente gio[illegible] [illegible] modo diverso. Il soggior[illegible] in Spagna e Italia ha [illegible] fato le sue caratteristiche. Non è più sudamericano e [illegible] ancora europeo. Ora usa il cervello più [illegible] piedi, intendo dire che il suo calcio è diven[illegible] tattico. Per questo si tro[illegible] in difficoltà sia in Argentina, dove è troppo europeo, [illegible] nella Fiorentina, dove è troppo sudamericano. E' un [illegible]mento particolare, sono convinto che risolverà presto i [illegible] problemi».

Del resto, secondo Cabrini, non è solo Bertoni a trovarsi in certe condizioni: «Prendiamo Kempes. Va bene che [illegible] va qual fisici, però mi sembra che la sua permanenza al Valencia abbia lasciato il segno. E' così [illegible] Ardiles. Menotti, in Uruguay, aveva [illegible] uomini che non giocavano più il calcio degli altri otto. Ritengo [illegible] errore nel richiamare in patria i suoi [illegible]».

Tutto il discorso non significa che Bertoni sia finito, uno straccio [illegible] buttare. Anzi. Conclude Cabrini: «E' un giocatore sempre pericoloso [illegible] area, un cattivo cliente. Credo sia l'uomo guida della Fiorentina, quello che possiede qualcosa [illegible] più. Antognoni è il regista, Bertoni l'artista. Non dimentichiamo che due anni fa è diventato [illegible] pieno merito campione del mondo».

Se non toccherà a lei [illegible]carlo, cosa può suggerire ai compagni? «Di guardare sempre la palla e non lui, di non lasciarsi ingannare dalla finta, di non cadere [illegible] tranelli. Bertoni ha giocato [illegible] partite [illegible] nazionale: non bisogna scordarselo, nemmeno per un istante».

Carlo Coscia

Firenze, stadio esaurito

FIRENZE — In vista l'esaurito per Fiorentina-Juventus, che segnerà l'esordio sulla panchina viola di Giancarlo De Sisti. Il nuovo allenatore schiererà quasi sicuramente due punte, Desolati e Bertoni con Antognoni alle loro spalle.

[illegible] De Sisti, l'arrivo della Juventus, in [illegible] posizione di classifica con assoluta necessità di vittoria, fanno prevedere l'afflusso di un pubblico eccezionale: molti biglietti (numerati) sono esauriti. Gli spettatori saranno almeno 50 mila.

Oggi la Fiorentina andrà in ritiro a Reggello, una località di [illegible] montagna a circa 30 chilometri [illegible] Firenze.

[illegible] Lussemburgo nel 5° gruppo «pre-mondiali»

Grecia delusa, solo due gol

SALONICCO — Modesta prestazione della Grecia che ha superato soltanto per 2-0 il Lussemburgo, nell'incontro valido [illegible] Coppa del mondo di calcio, nel Gruppo 5 che comprende anche Italia, Danimarca e Jugoslavia.

Hanno segnato Kousis all'8' e Kostikos al 38', di fronte a uno scarso pubblico a causa della giornata rigida e della modesta [illegible] sq[illegible] lussemburghese. All'incontro [illegible]o assistito soltanto [illegible] mila fede[illegible] [illegible] stato del terreno, trasformato in una pista di [illegible]tinaggio a causa del gelo, non ha favorito la squadra [illegible] casa che aveva l'assillo di segnare il maggior numero di reti possibile.

Dopo il match, il c.t. Panagoulias era visibilmente contrariato; dai suoi uomini, ha lasciato capire, si aspettava qualcosa di più. La partita è stata piuttosto aspra e il bulgaro Doundin, che ha arbitrato l'incontro ha dovuto mostrare il cartellino giallo a tre giocatori lussemburghesi: Philipp, Di Domenico e Zuang.

Lussemburgo: Moes, Dax [illegible] [illegible] 31'), Philipp, Rohmann, Zuang, Girres, Dresch, Wagner, Langers, [illegible] (Hoscheid [illegible]), Di Domenico.

Grecia: Sarganis, Josifidis, Kirastas, Ravousis, Kapsis, Kousis, Koussoulakis (Delikaris dal 46'), Damanakis, Anastopoulos (Haralambides dal 71'), Galakos, Kostikos.

Questa la classifica del 5° Girone.

	G.	V.	N.	P.	F.	S.	P.
Italia	4	4	0	0	8	0	8
Jugoslavia	3	2	0	1	7	3	4
Grecia	3	2	0	1	3	2	4
Danimarca	4	1	0	3	5	5	2
Lussemb.	4	0	0	4	0	13	0

Inter, Milan, Juventus e Torino vincono di meno in casa

I campi «gloriosi» non fanno paura

Il Meazza ed il Comunale terre di conquista - Lontani i bottini del passato

[illegible] stadi di Milano e Torino, «Meazza» e «Comunale», terra di conquista per le squadre ospiti? Sembra proprio di sì. Nelle ultime due gare interne Inter e Milan hanno rimediato stentati pareggi; a Torino c'è stato il risveglio del granata a spese dell'Ascoli ma poi con la Juventus ecco [illegible] altro sofferto pareggio.

Tirando le somme, emerge che le formazioni torinesi al Comunale [illegible] erano mai state così generose come in questa stagione, perdendo nell'arco [illegible] quattor[illegible] partite ben 11 dei 28 punti a disposizione. [illegible] una percentuale negativa se rapportata alle gare giocate, piuttosto [illegible]. Come sembrano lontani i tempi in cui Juventus e Torino al Comunale concedevano complessivamente nell'intero campionato qualcosa come [illegible] punti, conseguenza di altrettanti pareggi (stagione '71-'72).

Il Milan ha vinto il titolo [illegible] campione d'inverno [illegible] Giacomini [illegible] già ammonito giocatori e tifosi: «Il pareggio ottenuto contro il Pescara non è il primo e non sarà neppure l'ultimo; i nostri sostenitori dovranno "digerirne" al Meazza molti altri».

Il fatto che le quattro società occupino posizioni di rilievo nei campionati di A e B (secondo, quarto quinto posto [illegible] massimo torneo, primato fra i cadetti) naturalmente è giustificato dal fatto che in trasferta le quattro «grandi» cercano di arrangiarsi e di riportare a casa i punti persi davanti al proprio pubblico: il Milan, ad esempio, ha ottenuto due vittorie consecutive a Pisa e Roma, il Torino è passato a Napoli mentre l'Inter ha rimediato alla sua classifica con gli exploit di Ascoli e Perugia.

Resta il fatto che lo scudetto, tradizionalmente, si vince in casa come confer[illegible] i «bottini» [illegible] passato: [illegible] torinesi in questo hanno rappresentato un'eccezione (nel [illegible] i bianconeri avevano perso [illegible] Comunale 7 punti contro i 8 [illegible] granata ma hanno vinto ugualmente il titolo) [illegible] al [illegible] opportuno quando, implacabilmente, facevano fuori tutti gli avversari, il traguardo tricolore veniva tagliato regolarmente. Il Torino [illegible] Radice conquistò addirittura il record per il minor [illegible] di punti persi in casa, soltanto uno, nella trionfale stagione 1975-76 quando nell'ultimo turno il Cesena strappò il pareggio.

Sarà difficile eguagliarlo, [illegible] quest'anno è già impossibile visto che la Roma, cioè la società più «avara» sul proprio campo, ha già concesso due punti, altrettanti pareggi. Cosa [illegible] successo in questa prima parte del campionato al poker d'assi di Milano e Torino, possibile che vogliano deludere proprio i loro sostenitori nel domenicale appuntamento casalingo?

Giorgio Gandolfi

Punti persi negli Anni 70

Stagione	al MEAZZA					al COMUNALE				
	So[illegible]				[illegible]	[illegible]				Tot.
1970-'71	INTER	4	Milan	7	11	Juve	7	Toro	11	18
1971-'72	Inter	8	Milan	8	16	JUVE	[illegible]	Toro	2	4
1972-'73	Inter	11	Milan	2	13	JUVE	7	Toro	6	13
1973-'74	Inter	9	[illegible]	[illegible]	[illegible]	Juve	5	Toro	11	16
1974-'75	Inter	13	[illegible]	8	21	JUVE	[illegible]	Toro	[illegible]	12
1975-'76	Inter	5	[illegible]	9	14	Juve	6	TORO	1	7
1976-'77	Inter	[illegible]	Milan	12	[illegible]	JUVE	[illegible]	Toro	2	5
1977-'78	Inter	10	Milan	12	[illegible]	JUVE	4	Toro	[illegible]	6
1978-'79	Inter	12	[illegible]	8	20	Juve	9	Toro	10	19
1979-'80	INTER	[illegible]	[illegible]	9	16	Juve	6	Toro	12	[illegible]
1980-'81	Inter	[illegible]	Milan	[illegible]	8	Juve	5	[illegible]	6	11

Le squadre in maiuscolo hanno vinto [illegible] scudetto. I punti persi si riferiscono alle quindici giornate di campionato in [illegible] (solo 14 per il torneo in corso).

Giacomini, Bersellini, Trapattoni [illegible] Rabitti spiegano il perché

Pochi spazi e portieri-miracolo

Bersellini, trainer dell'Inter

«Giocare in casa diventa difficile per tutti — afferma Rabitti —. Quando una squadra tagliata fuori dal pronostico si presenta al Comunale o al Meazza, inevitabilmente è portata a rinforzare la difesa, ad accentuare il lavoro del centrocampo. A volte si attacca anche per 70-80 minuti ma si finisce soltanto per rischiare il contropiede: al Torino è successo spesso».

Giacomini aggiunge: «Le nostre avversarie hanno imparato la lezione: ci lasciano l'iniziativa ma riducono gli spazi in modo tale che è quasi impossibile portare avanti [illegible] palla senza trovarsi due elementi pronti a chiudere il nostro giocatore e a spezzettare il gioco».

Secondo Bersellini «per l'Inter [illegible] soltanto questione di velocizzare maggiormente la sua azione e ritrovare il giusto ritmo; poi al Meazza "scapperanno" pochi punti. Naturalmente dipende anche dalle condizioni del nostro uomo di punta, cioè Altobelli. Se fosse stato a posto, contro l'Avellino non avrebbe sicuramente sbagliato le occasioni create dai suoi compagni e a questo punto il nostro bilancio interno, quello negativo, sarebbe ridotto soltanto [illegible] punti».

Trapattoni e [illegible] Juventus non hanno avuto ancora [illegible] conforto [illegible] cannoniere [illegible] anno, Bettega «ma il nostro cammino in[illegible] — rileva Trapattoni — non è stato lineare anche [illegible] delle prodezze [illegible] portieri che abbiamo affrontato. Non credo che altri ripeteranno i "miracoli" fatti da Conti, Zinetti e Castellini. Il mio giudizio sulla squadra anche al Comunale, nonostante i punti persi, è positivo: abbiamo saputo creare un valido volume di gioco anche se non sempre il nostro lavoro è stato confortato dalle reti».

Come rimediare? Rabitti con [illegible] sua esperienza, risponde: «E' difficile per tutti segnare [illegible] quando dall'altra parte erigono [illegible] barricate. E' [illegible] problema che ormai riguarda tutti: la Juventus ha Bettega, l'Inter ha Altobelli, noi Pulici e Graziani eppure [illegible] ogni turno interno le difficoltà aumentano. Non bastano i "bomber"».

Il calcio sta cambiando: i sintomi, si notano proprio da questa speciale classifica derivante dai punti persi sul proprio campo: contro le «provinciali» che hanno imparato la lezione, il fattore casalingo ha un'importanza relativa.

Le scusanti e le colpe

Alle cifre che denunciano un calo di rendimento nelle gare in casa, gli allenatori milanesi e torinesi replicano con spiegazioni senza dubbio valide (più debole, comunque, quella di Trapattoni che chiama in causa la [illegible] dei portieri avversari), [illegible] non tengono conto in generale [illegible] il poco rispetto delle squadre [illegible] arrivano al [illegible] ed [illegible] Comunale coincide con il calo dei «padroni di casa».

Le «provinciali» che arrivano a Mi[illegible] ed a Torino trovano il coraggio (anche il coraggio [illegible] difendersi) nelle manchevolezze degli [illegible]: il [illegible] ad esempio ha già fatto capire di smarrirsi una volta in vantaggio, di avere incer[illegible] se attaccato. La Juventus ha le sue pecche nella lentezza della manovra, nell'assenza di un cannoniere di ruolo. L'Inter ha perso in velocità, le punte si [illegible] come addormenta[illegible]; il Milan trova [illegible] anch'esso difficoltà ad andare in gol attraverso schemi offensivi sin troppo elaborati (e senza la frequenza [illegible] un tempo nei tiri da lontano di De Vecchi).

I tecnici hanno il diritto, persino il dovere, [illegible] giustificare il minor rendimento delle loro squadre, ma per arrivare alla spiegazione vera dovrebbero ammettere che la colpa principale è delle loro squadre, più che merito dei rivali che str[illegible]pano punti.

b. p.

Stagione '80-'81

Nei tornei in corso, [illegible] [illegible]lan ha assorbito meglio le battute d'arresto.

INTER	— 4 p.ti
Inter-Cagliari	1-1
Inter-Napoli	[illegible]
Inter-Roma	2-4
Inter-Pistoiese	2-0
Inter-Bologna	1-0
Inter-Torino	1-1
Inter-Avellino	0-0

JUVENTUS	— 5 p.ti
Juventus-Como	2-0
Juventus-Bologna	0-1
Juventus-Torino	1-2
Juventus-Inter	2-1
Juventus-Pistoiese	4-1
Juventus-Udinese	4-0
Juventus-Napoli	1-1

MILAN	— 4 p.ti
Milan-Bari	1-0
Milan-Genoa	[illegible]
[illegible]	2-1
Milan-Lecce	2-0
Milan-Palermo	[illegible]
Milan-Spal	[illegible]
Milan-Foggia	1-1
Milan-Cesena	1-1
Milan-Rimini	3-1
Milan-Pescara	0-0

TORINO	— 6 p.ti
Torino-Pistoiese	1-0
Torino-Avellino	2-0
Torino-Cagliari	1-2
Torino-Como	1-1
Torino-Fiorentina	1-1
Torino-Bologna	1-3
Torino-Ascoli	3-0

Infrazione allo zigomo per l'attaccante

Torino, Graziani un lieve allarme

TORINO — Lieve allarme al Torino per le condizioni di Graziani, uscito domenica scorsa in barella dal campo di Udine dopo uno scontro con Billia. Il centravanti, che nei giorni scorsi si era allenato regolarmente, è [illegible] sottoposto ieri ad una visita me[illegible] che ha riscontrato una leggera infrazione all'etmoide: in parole povere si tratta di [illegible] frattura sotto [illegible] zigomo sinistro.

Graziani ieri ad Orbassano si è allenato a parte, senza forzare, con l'occhio leggermente gonfio, ma domenica dovrebbe essere regolarmente [illegible] [illegible] posto [illegible] il Perugia. Anche Pecci ha svolto un lavoro differenziato. Il centrocampista accusa ancora i postumi di una lie[illegible] distorsione alla caviglia destra, mentre Volpati e Salvadori sono alle prese con problemi di natura muscolare.

I due difensori non hanno neppure preso parte alla seduta di allenamento ad Orbassano e sono rimasti al Filadelfia per i massaggi. Tutti, però, dovreb[illegible] essere recuperati per domenica.

[illegible] per i granata [illegible] doppio lavoro. In mattinata la squadra si allenerà ad Orbassano, nel pomeriggio è in programma una partitella al Fer[illegible] Aporti, [illegible] i giocatori che comporranno due formazioni miste con i giovani dotenuti.

Gli arbitri [illegible] domenica

La Commissione arbitri na[illegible] [illegible] designato, per la direzione delle gare di calcio [illegible] programma domenica, con inizio alle [illegible] 15, i seguenti arbitri:

Serie A - 15ª giornata di andata: Bologna - Como, Tergin; Brescia - Ascoli, [illegible]; Cagliari - Pistoiese, Ciulli; Fiorentina - Juventus, Michelotti; Inter - Ca[illegible] Bedini; Napoli - Udinese, Lattanzi; Roma - Avellino, Mattei; Torino - Perugia, Longhi.

Serie B - recupero: Rimini - Sampdoria, Facchin.

[illegible]di[illegible] due turni Turone [illegible]

MILANO — La Roma perde Turone proprio in vista del giro di boa: il giudice sportivo ha squalificato il difensore della capolista per una giornata. La punizione più pesante decisa ieri è però quella rimediata dal [illegible] Bedin[illegible], [illegible] per due turni. Altri giocatori squalificati sempre per una giornata: [illegible] (Catanzaro), Marchetti (Cagliari) e Rossi (Perugia).

NOTIZIE FLASH

● Riccardo Foppa, azzurro di 19 anni, ha vinto lo slalom gigante internazionale di Valle Aurina davanti a Carletti e Camozzi.

● L'australiana Michelle Ford, olimpionica degli 800 stile libero a Mosca si è fratturata il naso scontrandosi a Christchurch in gara con una nuotatrice neozelandese.

● Tennis a Filadelfia, primo turno: Connors-Feigl 7-5, 4-6, [illegible] Milton-Teltscher 6-4, 6-7, 7-5; Ramirez-Simpson 6-3, 6-4; Amaya-Riessen 3-6, 7-6, 7-6; Stockton-Dent 7-5, 7-6.

● Sospesi gli stipendi ai cestisti dell'Hurlingham Trieste per scarsa professionalità su decisione del consiglio direttivo del club. Il provvedimento non riguarda l'allenatore Lombardi.

● La Lega Calcio ha spostato a Roma la riunione del comitato esecutivo in programma sabato prossimo a Milano. L'appuntamento è importante in quanto sono sul tappeto la linea di «lotta» con la Rai-tv per il rinnovo dell'accordo per le trasmissioni e le richieste al Coni per una diversa ripartizione dei proventi del Totocalcio.

● L'atleta [illegible] Kratochvilova ha migliorato per la seconda volta il record mondiale dei 400 m indoor 49"64 (record precedente 51"2).

● La Carrera-basket affronta stasera a Venezia la Jugoplastica Spalato in Coppa Korac.

● A Zagabria, in Coppa Coppe di basket, la Squibb Cantù ha battuto il Cibona per 99-98, martedì sera.

Accorsi, 9 punti da difendere [illegible] Bucarest con la Politehnica

Oggi nella Coppa campioni femminile di basket - Le agitazioni a Fiumicino hanno bloccato la squadra - Solo in mattinata la partenza

DA[illegible] [illegible] SPECIALE

ROMA — Partenza travagliata per le ragazze dell'Accorsi che solo in mattinata potranno raggiungere Bucarest dove domani affronteranno il retour match contro la Politechnica Bucarest per la Coppa Campioni di basket femminile.

Le ragazze [illegible] giunte da Caselle [illegible] Roma, allo scalo [illegible] Fiumicino [illegible] state [illegible] volte nel vortice di scioperi ed agitazioni del personale dell'aerostazione che ha finito per provocare il guasto dell'aeromobile che avrebbe dovuto trasportare la squadra in Romania. Così, nella tarda [illegible]rata, costatata l'impossibilità di riparare il velivolo, i passeggeri sono stati sbarcati. Dopo il pernottamento a Roma, in mattinata la squad[illegible] [illegible] partita finalmente per Bucarest. La snervante attesa di ieri sarà un handicap in più per le ragazze torinesi nel difficile impegno.

Domenica i mille malanni che affliggono le cestiste torinesi hanno finito per produrre il crollo totale di Treviso. [illegible] 26 punti al passivo rimediati nelle seguenti condizioni: assenti per infortunio Faccin, Botta e Gaudenzio; presenti con febbre a 39° Daprà e Antonione, [illegible] caviglia in disordine Vigilucci, con pressione a terra Piancastelli, con tutti i suoi p[illegible]i di ripresa ag[illegible]nistica Guzzonato, [illegible] schiena dolente Gianusso; [illegible] inizialmente Vergnano e Palombarini, quest'ultima però messa fuori causa nella ripresa [illegible] una forte contusione ad una gamba. Alla fine è capitato che dovesse giocare perfino la giovane Valpiano, [illegible] ragazza che non si allena neppure con la prima squadra.

In condizioni appena migliori oggi (ore [illegible] italiane) l'Accorsi si appresta a tentare di difendere lo scarto attivo [illegible] proprio [illegible] sicurezza (9 punti), accumulato nella equilibrata partita d'andata in [illegible] Quaia. Le influenzate sono sfebbrate, Angela Piancastelli ha fatto ricorso anche a qualche bicchiere di Sangiovese per sollevarsi [illegible] [illegible] (pottensione, Sandra Palombarini Trucco s'è impomatata la tibia e non zoppica più. [illegible] [illegible]portante mancheranno soltanto i canestri di Bobby Faccin e uno smalto fisico generale [illegible] un po' più brillante.

Per il Politehnica sarebbe stato pressoché impossibile infliggere dieci punti [illegible] un'Accorsi completa e in salute: quella romena non è davvero [illegible] formazione irresistibile, ha ancora il [illegible] miglior elemento nell'anziana Szabados, non sfrutta granché la lunga (1,92) e bella Andreescu, elemento atipico, più dotata come tiratrice [illegible] cinque-sei metri che come pedina da [illegible]. [illegible] quello di Bucarest è [illegible] campo abbastanza caldo, coi tifosi a ridosso delle panchine (una volta capitò che le giocatrici [illegible] Geas venissero molestate per tutta la partita dai tifosi con pizzicotti [illegible] proprio garbati) e il Politehnica è una squadra che [illegible] fare contropiede, un'arma che po[illegible] infliggere [illegible] irreparabili a quest'Accorsi zoppicante.

Sarà [illegible] dunque che Gaspare Boriengo e le sue allieve badino soprattutto a [illegible] prenderle, puntando magari sulla difesa a zona e meditando la manovra d'attacco per [illegible] secondi ogni volta che [illegible] sarà possibile andare a canestro in contropiede: cercando insomma di «addormentare» la partita e tenere il punteggio basso.

Va ricordato che se l'Accorsi non riuscisse a contenere il probabile passivo sotto i [illegible] punti, [illegible] sarebbe automaticamente esclusa dalle semifinali. Per eliminare le campio[illegible] d'Europa, infatti, il Politehnica dovrebbe andare a vincere anche [illegible] settimana prossima a Budapest, contro un [illegible] già fuori gioco ma certamente [illegible] disposto a subire una nuova sconfitta davanti al suo pubblico.

Gianni Menichelli

Le interviste di Silvester

Si apprendono altri dettagli sul bellicoso atteggia[illegible] che i dirigenti [illegible] [illegible] statunitense [illegible] assumendo nei confronti della pallacanestro italiana. Bill Wall, ex direttore esecutivo della Associazione Allenatori Americani ed ora direttore della federazione statunitense (Abausa), conserva gelosamente una raccolta di ritagli delle interviste rilasciate da [illegible] Silvester, l'oriundo [illegible] [illegible] Olimpiadi di Mosca a numerose [illegible] Usa.

Le [illegible] di [illegible]vester sono di questo tipo: «Perc[illegible] io, cittadino americano, ho accettato di giocare a Mosca? Perché sono [illegible] professionista che svolge la [illegible] attività fra altri professionisti [illegible] è dunque giusto che condi[illegible] con loro anche questo impegno olimpico. [illegible] mi [illegible] richiesto. Inoltre, [illegible] professionista, non posso ignorare che qui posso guadagnare 4 mila dollari di premio per una medaglia di bronzo e 5 mila per una medaglia d'argento».

E' un po' la scoperta dell'acqua calda, ma la documentazione verrebbe utilizzata dall'Abausa per sollevare la questione del falso dilettantismo dei cestisti italiani in prospettiva Los Angeles '84, se i clubs del nostro campionato non si adegueranno a quelle che sono le vere richieste dell'Abausa (e indirettamente dei «pro» dell'Nba): garantirsi pieno controllo sulle trattative e sugli ingaggi italiani dei giocatori statunitensi.

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

(continua)

Nell'incontro d'atletica leggera fra Italia, Francia [illegible] Spagna

Brillano le stelle a Torino

Le stelle dell'atletica hanno subito brillato nella prima giornata dell'incontro fra Italia, Francia e Spagna ieri sera a Torino. Sara Simeoni (nella foto a sinistra) ha fatto il suo esordio stagionale vincendo l'alto con 1,90 e poi ha tentato senza fortuna a 1,95. Ottime prestazioni della velocista Marisa Masullo che ha vinto i 60 in 7"35 (foto a destra) e poi si è ripetuta sui 200 ottenendo 23"95, due centesimi [illegible] meno del suo limite nazionale indoor. Successi anche per il fuoriclasse francese Guy Drut (60 ostacoli in 7"70 [illegible]o nazionale eguagliato) e per lo spagnolo Corgos che si è imposto nel lungo (m 7,69) davanti a Veglia (7,52)

Chi è [illegible] vuol fare Omini, [illegible] presidente federale

Ciclismo che parla inglese

«Andrò in giro per i comitati regionali, ma cercherò anche di capire qualcosa dell'America. Vogliamo più soldi ed un posto nella giunta del Coni»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MILANO — Agostino Omini è da sabato scorso presidente della più difficile (forse) federazione sportiva italiana, quella ciclistica. [illegible] perché il ciclismo è sport che puzza, che sa di sudore, con tanta allergia nei suoi riguardi da parte della meglio gioventù. Difficile perché la tradizione è immane e il presente è gracile. Difficile perché per quarant'anni il presidente è stato Rodoni, un po' papa Doc un po' «coeur in man», un po' haitiano un po' milanese. Omini, milanese come Rodoni, cinquatraquattro anni, due figlie, deve essere il più possibile diverso da Rodoni, pur marciando nel [illegible] solco. Progresso nella continuità, uno slogan politico.

Hanno pubblicato le prime interviste a Omini, favorevole al ciclismo open, uomo di lotta e di governo, organizzatore di una Sei giorni, quella milanese, dove ad un certo punto due bellissime ribalde sulla pedana si spogliazzarono e cominciarono a frequentarsi: *«Io non sapevo che era un numero di lesbiche, e quanto al nudo c'è un codice penale. Comunque se Amanda Lear accetta il Palasport, io accetto Amanda Lear, pazienza per i rischi».*

Ha fatto la terza media, poi si è messo a lavorare, *«perché ero di famiglia modesta»*. Adesso con [illegible] fratelli e due sorelle manda avanti una fonderia a Novate Milanese. *«Una sorella però si è tolta dalla ditta di famiglia, è rimasta vedova presto, ha scelto [illegible] vita fuori del mondo, ma l'altra [illegible] è venuta alla cena che ho offerto per festeggiare la presidenza. Io sono il primogenito, non sarei presidente del ciclismo senza l'aiuto dei miei fratelli, anche adesso mi hanno detto di viaggiare, di lavorare per la bicicletta. Sono sportivi dentro, io ho cominciato facendo il direttore sportivo di uno di loro che pedalava. Ho pedalato anch'io, facevo i "trimac", sono gare lombarde fra amici, per esempio, si è a Milano e si scommette su chi arriva primo a Como, le bici sono lì fuori dell'osteria pronti-via, che bello»*. Quando parla di queste cose, sceglie il dialetto milanese.

Parla anche inglese. *«L'ho imparato nel 1970, andando a Leicester per il campionato mondiale avevo preso all'aeroporto un dizionarietto da cinquecento lire e mi ero subito affezionato a quella lingua. Adesso farò un lungo giro per i comitati regionali, voglio vedere tutto, anche le stanze, i mobili, le impiegate e gli impiegati, ma poi penso anche a un giro dell'America, lì c'è da fare per il ciclismo, vendendo bici, esportando gare»*.

Il continente-donna lo interessa, ciclisticamente parlando? *«Ci sono sport che basano sulla donna la loro espansione, diciamo nuoto, pallavolo, anche basket e tennis. Io no, io penso alla donna cicloturista, non alla donna campionessa. E' un problema la donna in bici, la sella è un simbolo fallico, difficile lanciare l'immagine della ciclistessa»*. E il cicloturismo? Non teme di diventare il presidente di una federazione piena di cicloturisti e vuota di campioni? *«Lo temo, e spero nel campione, il campione ci vuole. Però benedetti anche i cicloturisti: ogni cicloturista è un potenziale papà di un campione»*.

Il cicloturista, per lui, è anche [illegible] che cerca e produce cultura: *«Si sposta, guarda, ricorda, fa turismo ed ecologia»*. Altro tema, le sponsorizzazioni: è pronto a vendere il ciclismo in maniera nuova? *«Io intendo chiedere soldi alle industrie ciclistiche: sinora hanno dato poco, fuorché Campagnolo, giusto citarlo, ed hanno avuto molto. Vendono bici come [illegible] Se ci aiutano, le vendono come platino»*.

Il suo sport [illegible] un miliardo e settecento milioni l'anno, [illegible] torta [illegible] Totocalcio: *«Pochi, mi batterò. Voglio anche avere un posto nella giunta del Coni, il ciclismo ne ha diritto»*. [illegible] idee romantiche e moderne insieme: *«Preferisco una medaglia olimpica a un titolo mondiale professionistico, perché l'Olimpiade è una partenza, il professionismo è un arrivo, uno stop»*. Altre sue frasi: *«Il parastato uccide tanto sport, rischia di far fuori i piccoli dirigenti periferici, le colonne, disgustabili da Roma»*; *«Mi hanno chiesto se vorrei un Prohaska nel ciclismo, ho chiesto chi è Prohaska, mi hanno guardato come un matto. Ma chi è?»*; *«Rodoni mi ha dato e insegnato molto, è il gran vecchio [illegible] mia vita»*; *«Un presidente del calcio mi ha detto: macché perdere i miliardi dietro al pallone, nel calcio i miliardi si guadagnano, io passo per mecenate e mi faccio i miliardi»*; *«Ho visto un papà pedalare e dietro aveva i quattro figli, tutti felici, questo è il mio ciclismo: faccio il presidente per ambizione e per amore di quel ciclismo lì»*.

Gian Paolo Ormezzano

Da vent'anni nel ciclismo

Agostino Omini è nel ciclismo da vent'anni. Ha cominciato come d.s. della Morazzalese e del Primavera, squadre dell'hinterland milanese, e dal 1963 è nel comitato regionale lombardo, che presiede dal 1972. E' vicepresidente della Federazione internazionale professionisti e presiede la Lega dei velodromi europei.

Ha fondato il comitato organizzazioni della Federazione. Sono state organizzate da lui grosse manifestazioni: i «mondiali» di Ostuni e Montereni, nel 1976, e, ogni anno, la Sei Giorni di Milano e il Giro d'Italia dei dilettanti.

LA STAMPA
Direttore responsabile Giorgio Fattori
Vicedirettori Lorenzo Mondo, Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.
[illegible]idente Giovanni Giovannini
Amministratore [illegible] e Direttore Generale Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorino Chiusano, Luca Cordero di Montezemolo, Carlo Masseroni, Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.), Pierluigi Bertola, Secondino Riolfo

Registrazione Tribunale di Torino n. 25
Copie stampate in fac-simile presso: S.E.C. S.p.A. - via Tiburtina 1000, Roma

CERTIFICATO N. 183 DEL 19-3-1979

Il presidente del Cio a Roma

Samaranch oggi in visita al Papa

ROMA - Nel salone d'onore del [illegible] italico, presenti i massimi esponenti dello sport italiano, il presidente del Cio Samaranch, accompagnato dal direttore generale Monique Berlioux, si è incontrato con i giornalisti. Si è trattato di una lunga conferenza stampa durante la quale sono stati toccati importanti argomenti del movimento sportivo mondiale.

Tuttavia le diplomatiche risposte di Samaranch hanno svilito in parte la concretezza della discussione che ha dato l'impressione di rimanere nell'ambito di un carattere interlocutorio. Le decisioni importanti, ha lasciato intendere il presidente, saranno affrontate e discusse solo a settembre, quando si riunirà a Baden Baden il congresso [illegible] del Cio che discuterà in particolare la revisione del programma olimpico.

Il tema di maggior interesse ha riguardato la distinzione fra atleti professionisti e dilettanti. A tale proposito Samaranch ha detto che *«pur non chiudendo le porte a discipline come il baseball, il tennis, è necessario arrivare ad una più precisa definizione del vero professionista che verrebbe escluso dalle Olimpiadi»*.

[illegible] il futuro dei Giochi a Los Angeles. Il presidente del Cio si è dichiarato convinto che questi rappresenteranno la migliore edizione della storia delle Olimpiadi.

In serata, Samaranch accompagnato da Carraro, ha avuto un colloquio con il presidente del Consiglio Forlani. Oggi sarà ricevuto in udienza privata dal Papa.

Nella prima discesa di Mégeve

Vince la De Agostini

MEGEVE — La discesa libera femminile è un fatto in famiglia fra sciatrici svizzere: ieri ha vinto la bella Doris De Agostini, precedendo di mezzo secondo la connazionale Marie-Thérèse Nadig, ribaltando il risultato della gara di Crans Montana. Al terzo posto si è piazzata la norvegese Fjeldstad.

Classificandosi [illegible] in undicesima posizione, Hanni Wenzel del Liechtenstein ha conquistato punti preziosi grazie al successo nella combinata che raggruppava la gara di ieri e il gigante di Les Gets. Questa affermazione [illegible] detentrice della Coppa non ha impedito alla Nadig (seconda in discesa e terza in combinata) di avvantaggiarsi ulteriormente nella graduatoria generale nei confronti di Erika Hess e Christa Kinshofer. Oggi sulla [illegible] pista di Megève si disputa un'altra libera, in sostituzione di quella annullata a Pfronten.

Da stasera nell'ultima tappa del rally favoriti Therier, Ragnotti [illegible] Frequelin

Montecarlo, una sfida fra francesi

Con la Porsche, che è al comando, lottano la Renault 5 turbo e la Talbot Lotus - Problemi di gomme per le Fiat

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MONTECARLO — *Sembra di essere tornati indietro nel tempo. Al vertice del Rallye di Montecarlo, la cui fase centrale si è conclusa ieri pomeriggio dopo una cavalcata di 1600 km, c'è una vettura ideata quasi venti anni fa, la Porsche 911 di Jean-Luc Therier e Michel Vial.*

Una sorpresa? N[illegible] tanto, poiché era logico che questa macchina, affinata e migliorata sino ad avere oggi un sei cilindri tre litri di 300 cv e un peso di circa kg 1000, emergesse su strade dal fondo asfaltato o ghiacciato, fatte apposta per esaltare le doti velocistiche e strutturali di una «tutto dietro» (motore e [illegible] motrici posteriori) come la 911. Certo, se l'Audi Quattro di Hannu Mikkola non fosse finita martedì contro un ponte, [illegible] promettendo la sua corsa, il discorso avrebbe potuto essere diverso.

Le sorprese, in realtà, [illegible]tre: la valida ma non esaltante prova della nuovissima Renault 5 Turbo (seconda con Jean Ragnotti e quinta con Bruno Saby); l'eccellente gara della Talbot Lotus di Guy Frequelin (3° con un modello di impostazione classico e con 240 cv di potenza); la scarsa competitività, salvo rare eccezioni, messa in mostra dalla Fiat 131 Abarth (Markku Alen 7°), dominatrice nell'edizione 1980 del «Montecarlo», e dalla Lancia Stratos di Bernard Darniche (8°).

Un cambiamento incredibile, soprattutto per chi ricorda le imprese di Walther Rohrl l'anno scorso, un cambiamento che ha delle chiare spiegazioni tecniche. Lasciamo perdere la prova di Dario Cerrato, all'esordio con la 131 e per la prima volta impegnato in questa difficilissima gara, ma neppure Alen è riuscito a contrastare con efficacia i rivali. La sua vettura non aveva sufficiente trazione (o motricità) e la capacità frenante non bastava per permettere al pilota finlandese una guida veloce e sicura.

Ed eccoci al nodo del problema: gomme e chiodi. La Pirelli [illegible] portato al massimo sviluppo nel «Montecarlo '80» una raffinata tecnologia, che rendeva possibile utilizzare chiodi sporgenti per 5 mm. [illegible] batti-strada [illegible] pericolo di perderli. Una soluzione che aveva offerto alla [illegible] la possibilità di far valere le [illegible] qualità anche su fondi innevati o ghiacciati e di competere con modelli strutturalmente più adatti a questo tipo di strade.

Tale supporto è venuto a mancare quest'anno a c[illegible] del limitativo regolamento in materia varato per il «Montecarlo» appena tre mesi fa. In particolare, i chiodi non potevano fuoriuscire oltre 1 mm. «Come togliere le minigonne alla F. 1» è stato detto. La Pirelli ha dovuto in un tempo troppo breve cercare altre vie, trovare altre soluzioni mentre quelle Case di pneumatici che in passato avevano impostato il loro lavoro sulla combinazione «chiodo annegato nella gomma e poco sporgente» si [illegible] trovate in vantaggio.

La situazione, a quanto hanno riferito poi i responsabili Fiat e Pirelli, è stata aggravata da [illegible] partita di pneumatici avariati forse per un cattivo [illegible] di vulcanizzazione (cottura). «In alcune prove — ha spiegato Cesare Fiorio — le gomme si sono degradate e abbiamo [illegible] di[illegible] di 3-4 minuti assolutamente impensabili. E dire che avevamo lavorato con impegno soprattutto su quel tipo di [illegible] copertura, che dovevamo [illegible] asfalto e neve».

Anche per la Stratos di Darniche (e per la Ford Escort di Ari Vatanen) vale lo [illegible] discorso. Inoltre, la berlinetta era [illegible] preparata per un rally con neve fresca, quindi con un assetto rigido. E, invece, l'ideale sarebbero state sospensioni morbide.

Svantaggiate la 131 e la Stratos, precipitate nelle [illegible] basse della classifica l'Audi Quattro (Mikkola ha avuto guai con lo sterzo per tutta la notte, comunque il d.s. della squadra, Walter Treser, ha detto: «Non pensiamo proprio di ritirarci, anzi stiamo facendo una splendida esperienza»), la battaglia è rimasta circoscritta in campo francese. Therier, Ragnotti, Frequelin sono «vecchie glorie» del rally, amici-nemici da sempre. La loro è stata una sfida, con tante emozioni: scelte di pneumatici giuste e sbagliate, testa-coda, escursioni nei muretti di neve, sportellate a destra e a sinistra.

Therier, 36 anni, un pilota [illegible]o finito e «resuscitato» l'anno scorso con il successo nel Tour de Corse, sempre al volante della 911 SC dei fratelli Almeras, ha dato l'anima per stare davanti ai due connazionali. Ora alla vigilia del percorso finale del Rallye di Montecarlo, ha un vantaggio di 3'13" su Ragnotti e di 4'39" su Frequelin e margini assai più consistenti su Kleint (Opel Ascona 400), Saby e Kullang (Ascona).

Il francese ha in mano la gara. Deve sperare di non commettere errori alla Mikkola e di non essere tradito dalla sua Porsche. E, se tutto andrà bene, domani mattina potrà inscrivere per la prima volta il suo nome nell'albo d'oro del «Montecarlo», impresa che aveva vanamente tentato negli anni Settanta con le berlinette blu Alpine Renault.

Michele Fenu

Classifica (dopo 24 prove): *1. Porsche 911 Sc (Therier/Vial) 7 [illegible] 49'22"; 2. Renault 5 Turbo (Ragnotti/Andrié) a 3'13"; 3. Talbot Lotus (Frequelin/Todt) a 4'39"; 4. Opel Ascona 400 (Kleint/Wanger) a 7'11"; 5. Renault 5 Turbo (Saby/Le Saux) a 7'45"; 6. Opel Ascona 400 (Kullang/Berglund) a 13'23"; 7. Fiat 131 Abarth (Alen/Kivimaki) a 17'2"; 8. Lancia Stratos (Darniche/Mahé) a 20'29"; 9. Ford Escort Rs (Waldegaard/Thorszelius) a 25'35"; 10. Porsche 911 Sc (Almeras/«Tilber») a 26'5"; 16. Fiat 131 Abarth (Cerrato/Guizzardi) a 46'13"; 23. Audi Quattro (Mikkola/Hertz) a 59'39".*

Vincitori prove speciali: *8 Mikkola; 6 Ragnotti; 4 Therier; 2 Saby e Frequelin; 1 Darniche e Almeras.*

Il percorso finale del «Montecarlo» si spinge sino a Digne e non si svolge più, come in passato, nel solo entroterra del Principato o di Mentone. In programma km 801 con 8 prove speciali (km 168), di cui una sola (la prima) sul famoso Colle di Turini. La partenza avrà luogo alle ore 18 di oggi, l'arrivo è previsto domani mattina per le 9,45. Orari prove: 1ª alle 18,57, 2ª 20,20, 3ª 21,43, 4ª 23,09, 5ª 00,55, 6ª 4,27, 7ª 5,30, 8ª 6,34. Quasi tutte le prove [illegible] facilmente raggiungibili dalla Costa Azzurra.

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

20 Domande affitto

21 Offerte affitto

(continua)

ECONOMICI

21 Offerte affitto

22 Traslochi

23 Camere, pensioni

25 Artigiani, ecc.

30 Scuole e istituti

33 Matrimoniali

36 Nautica

37 Campeggio e sport

38 Animali e veterinaria

42 Antiquariato

43 Filatelia, collezioni

45 Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend.

46 Ville, app., camere per vacanze, affitto

47 Alberghi, pensioni

49 Informazioni

50 Smarrimenti

51 Occasioni

52 Varie

OSSERVATORIO

Buongiorno nemico Olp

Begin: chiusura ad un dialogo ormai necessario

Quattro moniti, giunti contemporaneamente [illegible] Israele da diverse parti, costituiscono una chiara indicazione della necessità di un'iniziativa verso i palestinesi. Primo: il portavoce [illegible] Dipartimento di Stato Usa, William Dyess, in una dichiarazione nella quale ha condannato i nuovi insediamenti israeliani, [illegible] anche il documento di Taif su Gerusalemme, [illegible] detto che occorrono dei *distinguo* in seno all'Olp, dove vi sono elementi moderati. Accennando a un discorso di Begin che definiva l'Olp un'«*organizzazione terroristica*», ha inoltre precisato che «*si deve tener conto di tutti gli avvenimenti e le notizie, giunti nel frattempo*».

Secondo: il ministro degli Esteri egiziano, Kamal Hassan Ali, in una conferenza stampa ha invitato l'Olp a ricorrere [illegible] mezzi pacifici per risolvere il contenzioso e ottenere i diritti legittimi del popolo palestinese, e ha esortato [illegible] l'Olp a riconoscersi reciprocamente, affermando che un primo passo in questa direzione potrebbe essere un dialogo tra l'Organizzazione palestinese e l'amministrazione americana. Una tesi, quest'ultima, sostenuta anche da John West, ex ambasciatore Usa a Riad.

Terzo: il vertice islamico di Taif ha promesso all'Olp appoggio e aiuti, sostenendo che senza di essa non può esservi soluzione del problema palestinese, ma sottolineando il carattere «morale» della *jihad* (guerra santa) contro Israele. Infine, il viaggio in Europa del capo dell'opposizione, Peres, ha confermato che tutti chiedono a Israele di mostrarsi pronta a trattare coi palestinesi. A Parigi, Londra, Amsterdam, Vienna e Bonn, esponenti del governo e dell'opposizione hanno ribadito la necessità [illegible] cercare una soluzione. Non è vero che Kreisky abbia fatto incontrare Peres con una personalità palestinese, ma è vero che ha dichiarato di [illegible] «insormontabili divergenze» con lui sui compiti dell'Organizzazione per [illegible] liberazione della Palestina in [illegible] accordo di pace nel Medio Oriente.

A queste [illegible] esterne si può aggiungere quella dell'Olp stessa. Abdel Jawad Salam, delegato dell'organizzazione alla Conferenza parlamentare del Benelux, ha rivolto, a nome di Arafat, un appello agli arabi israeliani perché nelle prossime elezioni votino a [illegible] del Dfpe (Partito democratico per la pace e l'uguaglianza) filocomunista. E' la prima volta che l'Olp appoggia pubblicamente un partito di Israele, riconoscendo in modo diretto l'esistenza dello Stato e in modo indiretto la necessità di trattare con esso.

Finora, le reazioni israeliane sono state fredde. Un portavoce del ministero degli Esteri ha respinto, pur cercando di minimizzarla, la dichiarazione del Dipartimento di Stato, [illegible] ha condannato le parole [illegible] Waldheim e Taif. La posizione dei politici è in generale negativa, con qualche sfumatura. Begin è assolutamente intransigente, Shamir e Burg sono più morbidi. Dayan si è sempre dichiarato possibilista, e ha avuto anche contatti con arabi cisgiordani molto vicini all'Olp. I partiti della estrema sinistra sono molto aperti, e hanno avuto incontri all'estero con membri dell'Organizzazione.

Cauto l'atteggiamento dei laboristi. Alcuni (Eban, Yariv, Hillel) sostengono la necessità di trattare con tutti coloro che riconoscono Israele e abbandonino il terrorismo. La posizione ufficiale del partito, riassunta nella sua piattaforma elettorale, nega all'Olp la posizione di interlocutrice, punta sul compromesso territoriale e sull'opzione giordana, riafferma la volontà di trattare coi palestinesi che riconoscono lo Stato di Israele e si impegnino a non combatterlo.

Giorgio Romano

Dichiarazioni del ministro della Difesa e del capo di S. M.

L'America di Reagan annuncia il riarmo Forse ritorsioni contro l'Iran «barbaro»

Gli alleati europei esortati a unirsi agli Stati Uniti per contenere l'Urss - Forniture militari al Marocco - Aiuti economici alla Giamaica, uscita dalla sfera cubana - Presenza nelle [illegible] calde, forza di pronto intervento

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — *In contrasto con le iniziative di distensione di Giscard d'Estaing nel Golfo Persico, e con un implicito monito all'Urss a non intervenire in Polonia, il ministro della Difesa, Weinberger, ha annunciato ieri «il riarmo dell'America». Testimoniando al Congresso, nel [illegible] dibattito sul bilancio [illegible] Difesa dell'ex presidente Carter, [illegible] lui definito «inadeguato»,* Weinberger *ha affermato che* gli Usa «devono colmare il divario negli armamenti» *che li separa [illegible] sovietici.* «Quello attuale — *ha detto* — è un decennio pericoloso: [illegible] possiamo escludere che dovremo ricorrere alla forza per salvaguardare i nostri interessi e quelli degli alleati».

Il contrasto con le preoccupazioni europee è stato accentuato da un rapporto parallelo del capo di Stato Maggiore, generale Jones. «I sovietici — *ha scritto Jones* — devono trovarsi sempre di fronte alla prospettiva certa [illegible] un conflitto geograficamente più vasto e qualitativamente più violento di quello che sono preparati a sostenere». «In particolare — *ha aggiunto* — devono essere persuasi che una violazione degli interessi nostri o degli alleati nel Golfo Persico scatenerebbe un confronto con gli Stati Uniti non limitabile a quella regione».

Sia Weinberger che il capo di Stato Maggiore hanno insistito sul fatto che il «riarmo dell'America» [illegible] *può procedere* [illegible] *separatamente* [illegible] *quello dell'Europa. Il generale ha sostenuto che la superpotenza* «non può e non deve sopportare da sola l'[illegible] di una strategia globale» *di contenimento dell'Urss.*

Contemporaneamente agli annunci di Weinberger e al rapporto di Jones, il Dipartimento di Stato ha reso noto che «dure ritorsioni» potrebbero venire adottate contro l'Iran per i maltrattamenti inflitti agli ostaggi di Teheran. Un portavoce ha dichiarato che il presidente Reagan intende rispettare in linea di principio gli accordi conclusi da Carter, ma non esclude di penalizzare a breve scadenza il regime di Khomeini «per la sua barbarie».

L'irrigidimento dell'America nei confronti sia dell'Urss sia dell'Iran, e la sua volontà di riarmo si inquadrano in una concezione e in una strategia radicalmente diverse da quelle di Carter. Reagan vuole riaffermare il prestigio e la forza Usa in tutto il mondo. Pur senza fare «il pompiere, né il gendarme», come ha sottolineato il ministro della Difesa, gli Stati Uniti si propongono di garantire l'equilibrio internazionale con una politica estera e di difesa attive, non passive, di attacco e non di ritirata. Il Presidente stesso ne ha dato i primi segni, decidendo ieri forniture militari al Marocco. Al Marocco, minacciato dai guerriglieri nel Sahara, darà soprattutto carri armati. Alla Giamaica, il cui premier Seaga si è recato ieri da lui, darà principalmente aiuti economici. Con il presidente sudcoreano Chun Doo Hwan, che lo incontrerà lunedì, discuterà la stabilità nell'Estremo Oriente. Non teme di non avere mezzi sufficienti per l'impegno globale. Ha [illegible] colto in pieno il suggerimento di Haig, che una presenza va istituzionalizzata nelle «[illegible] calde», e che una forza di pronto intervento deve essere messa a punto per le altre zone.

Con molto interesse è studiata la linea che il presidente viene elaborando verso i Caraibi e il Centro America. Seaga è il primo leader straniero a visitare [illegible] Casa Bianca dall'insediamento. Sino [illegible] sua elezione, lo scorso novembre, la Giamaica era nell'orbita cubana. Adesso se ne è staccata: [illegible] possibile che Reagan chieda che l'isola divenga un bastione americano.

Ennio Caretto

Haig: alt alla sovversione (russa)

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — [illegible] ha ammonito l'Unione Sovietica che un intervento militare in Polonia «*avrebbe gravissime conseguenze*». Nella sua prima conferenza stampa come segretario di Stato, ha detto che la crisi polacca «*deve essere risolta dai polacchi*». «*Noi non possiamo non valutare il comportamento dell'Urss in tutte le aree del mondo, discutendo della distensione* — ha affermato —. *Nessun accordo sul disarmo può essere firmato o ratificato indipendentemente da questo comportamento*».

Haig ha sottolineato la rigidità americana nei confronti dell'Urss [illegible] un durissimo attacco «*al terrorismo internazionale*» e a quella che ha chiamato «*la sovversione comunista*» dall'America Latina all'Africa. Accusando l'Urss di «*strumentalizzare*» le discordie regionali tramite «*il braccio armato di Cuba*», ha enunciato la dottrina della sostituzione della difesa dei diritti civili [illegible] la lotta al terrorismo. «*Il terrorismo* — ha dichiarato — *è la prima violazione dei diritti stessi, e la* [illegible] *fine avrà la precedenza nella nostra politica*».

L'unico accenno distensivo nei confronti di Mosca è stato fatto da Haig a proposito della lettera di Giscard d'Estaing a Breznev. [illegible] segretario di Stato ha spiegato che il presidente francese ne aveva discusso anticipatamente il contenuto con Reagan. «*Noi diamo il benvenuto* — ha detto — *a qualsiasi iniziativa che abbia in sostanza una comunità d'intenti occidentale, che porti al ritiro delle truppe sovietiche dall'Afghanistan, e che coinvolga i Paesi islamici confinanti*». Ha lasciato intendere però di [illegible] avere molta fiducia in una soluzione sollecita della crisi.

Haig ha anche affrontato il tema del riarmo, [illegible] trattato al Congresso da Weinberger e Jones. Ha però elogiato gli alleati europei, osservando che negli ultimi [illegible] anni hanno aumentato le spese [illegible] del [illegible] per cento, mentre gli Usa [illegible] ridotte [illegible] cento. «*Senza* [illegible] *loro contributo* — ha dichiarato — *dovremmo raddoppiare i nostri investimenti*».

Ha poi ribadito che gli Stati Uniti rispetteranno gli accordi firmati da Carter con l'Iran, ma non ha escluso successive ritorsioni. In ogni caso, Teheran non riceverà le armi acquistate [illegible] Scià. «*Non vi è nulla in proposito negli accordi* — ha concluso — *se l'Iran le rivendicasse, le venderemmo ad altri, e verseremmo a Teheran i guadagni*». La vendita a Paesi terzi sembra già in corso, la somma coinvolta toccherebbe il mezzo milione di dollari.

e. c.

Nella conferenza di martedì ha rilanciato di fatto il direttorio

Per Giscard, anche in politica estera l'Europa deve marciare «a 2 velocità»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — Per ora Mosca non ha reagito ufficialmente alla proposta francese di convocare una conferenza internazionale per far [illegible] «le ingerenze» in Afghanistan. L'agenzia *Tass*, citando alcuni passi dell'intervento in tv di Giscard d'Estaing, passa sotto silenzio questo invito mentre sottolinea la volontà del presidente francese [illegible] mantenere aperto il dialogo con l'Urss.

In attesa delle reazioni dei *partners* occidentali e degli altri Paesi candidati alla conferenza, [illegible] ambienti politici e diplomatici di Parigi rilevano che questa proposta pare perseguire più un disegno a uso interno che avere reali probabilità di realizzazione. Secondo questa interpretazione, a tre mesi dalle elezioni presidenziali Giscard d'Estaing ha inteso dimostrare così l'attivismo della sua politica estera, dopo le incertezze affiorate in occasione dell'intervento russo a Kabul e il [illegible] incontro con Breznev a Varsavia, e dopo lo smacco subito nel Ciad a opera della Libia.

Ma oltre lo scetticismo che circonda, anche secondo *Le Monde*, l'ultima proposta giscardiana, l'intervento del presidente francese ha messo in evidenza almeno un paio [illegible] spunti interessanti sulla politica di Parigi verso gli alleati e sui rapporti con l'Est. Sul primo tema, Giscard ha detto di essere ben disposto verso Reagan, fautore di «*una America forte e tale da esercitare pienamente le sue responsabilità internazionali*». Ma enunciato questo «gradimento», il presidente francese si è soffermato a lungo sulla necessità per l'Europa di assumere il suo ruolo sulla scena mondiale e sulla necessità di migliorare la «concertazione» fra i *partners* occidentali.

[illegible] è così tornato sull'idea del *summit*, accettabili soltanto sui temi economici, come il prossimo in Canada al quale parteciperà anche l'Italia. Ma quando ci sono decisioni [illegible] adottare in campo politico bisogna «*definire un meccanismo di consultazione*» più adatto, ha specificato il presidente francese, il quale ha aggiunto che è necessario perciò «*migliorare la cooperazione politica*» fra i Paesi europei, evitando che «*l'Europa si allinei sull'atteggiamento più debole, sul movimento più lento*».

Questo che cosa significa? Giscard ha detto d'avere trovato in Germania, in Inghilterra e in Italia «*la volontà di intervenire ultimente*» sulla scena internazionale, [illegible] si è chiesto anche se questa volontà è comune ai Dieci della Cee o se, a causa del principio di unanimità delle decisioni, l'Europa non rischia di parlare [illegible] «*troppo timida e debole*». Evidenziando il «*nucleo centrale e motore*» della Comunità europea rappresentato [illegible] tandem Parigi-Bonn, Giscard ha rimesso quindi a fuoco se non l'immagine del «direttorio» di certo quella di un'Europa «a due velocità» anche in campo politico, dove chi non ha la «voce forte» (come la Francia e [illegible] Germania) rimarrebbe forzatamente escluso.

Il secondo punto emerso dall'intervento televisivo di Giscard riguarda infine i rapporti Est-Ovest. Non più d'attualità la nozione di «distensione», il presidente francese propone di sostituirla con il termine «*stabilizzazione*» nelle rispettive zone di influenza. Parigi rivendica quindi la salvaguardia della sua presenza nell'Africa francofona (invitando alla «*prudenza*» Mosca e criticando l'espansionismo libico) e riconosce quella dell'Urss nell'Europa orientale, e in particolare in Polonia. Davanti agli avvenimenti di Varsavia, Giscard invita a ricordare «*gli obiettivi dati geografici e strategici*» [illegible] adotta una [illegible] difensiva che s'aggrappa alla spartizione di Yalta, reclamando [illegible] un po' più d'attenzione per l'Europa diretta in condominio [illegible] Parigi e Bonn. Questo può [illegible] bene all'Urss, ma basterà anche all'America di Reagan?

Paolo Patruno

Mosca: processati in Cina Mao e l'attuale leadership

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — I veri colpevoli al processo di Pechi[illegible] Mao e il maoismo, oltre all'attuale *leadership* cinese, responsabili della rovina della Cina, più che i «controrivoluzionari» condannati: il giudizio, che sostanzialmente ricalca quelli espressi a varie riprese negli ultimi tre mesi, è della *Pravda*, ed è il primo bilancio politico che l'Urss traccia dopo la condanna di Jiang Qing e della sua «banda».

Il processo, afferma l'organo del pcus, dimostra «*l'atmosfera di instabilità e mancanza di fiducia nel futuro*», causata dal «*fallimento dei dirigenti*» e dalla «*lotta per il potere*» che si è accesa in Cina alla vigilia del 12° congresso. «*Nonostante un'attenta preparazione* — scrive il giornale — *il processo è stato un atto d'accusa contro il maoismo, contro la politica interna ed estera dell'attuale leadership, che prosegue su una linea dannosa per il Paese e per il popolo*».

I documenti presentati durante il processo hanno mostrato, secondo [illegible] *Pravda*, «*le terribili calamità causate* [illegible] *maoismo al popolo cinese*»: la riduzione dello sviluppo economico e del livello di vita, purghe, repressioni, sterilità scientifica, culturale e artistica, nonché l'affermarsi di «*un brutale regime di dittatura militar-burocratica*».

f. gal.

Per l'applicazione degli accordi

Martedì in Polonia sciopero generale

Un giornale di Varsavia sollecita il riconoscimento di Solidarietà rurale - Walesa a Rzeszow

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

VARSAVIA — Walesa ha discusso con i rappresentanti di Solidarietà [illegible]ow, dove da ieri è cominciata una serie di scioperi in importanti industrie, la situazione e la verifica dell'attuazione degli accordi con le autorità. In precedenza il leader del sindacato libero [illegible] era recato a Ustrzyki Dolen, cittadina a 15 km dal confine con l'Urss, dove cominciò alla fine [illegible] scorso anno la protesta dei contadini. In questa città si è verificato ieri [illegible] secondo intervento della polizia (dopo quello di Nowy Sacz) che ha sgomberato la sede del Comune, da giorni occupata dai contadini.

[illegible] parte questo incidente e gli scioperi [illegible] Rzeszow, la giornata di ieri è trascorsa in Polonia in quella relativa calma che dall'estate scorsa non riesce ad uscire da una preoccupante tensione latente. Anche se proprio ieri, da Danzica è venuta la notizia [illegible] uno sciopero generale di un'ora per martedì prossimo. Sciopero proclamato per l'insoddisfacente applicazione degli accordi con il governo e che potrebbe avere gravi co[illegible]guenze se i termini concordati a settembre non dovessero realizzarsi entro febbraio.

In questa pressione del sindacato libero rientra anche l'azione che gli operai esercitano per premere sulle autorità affinché riconoscano l'organizzazione dei contadini «Solidarietà rurale». Le rivendicazioni dei contadini stanno estendendosi con vigore in tutto il Paese e rischiano di trascinare le autorità in una nuova difficile prova di forza.

Partito e governo per il momento non hanno preso posizione, [illegible] ieri è apparso un articolo sul più diffuso quotidiano della capitale, «*Zycie Warszawy*», che, con l'autorevole firma del presidente dei giornalisti polacchi Stefan Bratkowski, sembra lasciare aperto lo spiraglio a un'apertura. «*Non abbiamo paura* [illegible] *Lenin* — scrive Bratkowski — *non abbiamo paura degli stupidi. Se vogliamo mangiare, diamo la democrazia ai contadini*».

Dedicando molto spazio al problema del movimento contadino, l'articolista afferma: «*L'autogestione rurale, cioè la democrazia contadina, è il socialismo ed è ciò che voleva Lenin. Se i contadini vogliono avere una propria organizzazione (ciò che è fonte di conflitti nel Sud della Pol*[illegible]*) è perché* [illegible] *hanno abbastanza della burocrazia rurale*».

Passando al problema dei sabati liberi, Bratkowski afferma, nello stesso articolo, la necessità di riforme [illegible] restituito al governo [illegible] *solo il ruolo di parte in causa,* [illegible] *di arbitro*». L'articolista conclude dicendo che il governo deve diventare un «*socio credibile*»: «*Gli dei possono non mantenere la parola, i governi devono*».

Concludendo il panorama polacco, c'è da registrare che lo sciopero degli studenti di Lodz si è allargato [illegible] quelli della facoltà di Medicina. Ormai la maggioranza degli studenti [illegible] Lodz, il più grande centro tessile della Polonia, chiedono che vengano ripresi i negoziati, interrotti, sulla richiesta che siano considerate materie facoltative e non obbligatorie filosofia marxista e sociologia marxista.

e. st.

Vertice di pace sul Sud-Est Asia

BANGKOK — La riunione dei ministri degli Esteri del Vietnam, Laos e Cambogia, svoltasi a Città Ho Chi Minh (Saigon), è terminata con un appello ai Paesi dell'Asean per convocare congiuntamente entro marzo una conferenza internazionale sulla pace e la sicurezza nell'Asia sudorientale.

La proposta giunge in [illegible] momento di particolare tensione lungo le frontiere thailandese-[illegible]bogiana e thailandese-laotiana.

Il documento finale della riunione, di cui ha dato notizia la radio vietnamita, suggerisce che l'ordine del giorno, il luogo e la data della conferenza debbano essere [illegible] scelti fra i tre Paesi indocinesi e i cinque Paesi che fanno parte dell'alleanza asiatica filo-occidentale, Indonesia, Malaysia, Filippine, Singapore e Thailandia.

Nuova dottrina del Cairo [illegible] i palestinesi

In Egitto il nome di Arafat esce da 2 anni di quarantena

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

IL CAIRO — La sigla Olp, che, eccettuate alcune sporadiche dichiarazioni del ministro di [illegible] per gli [illegible] Esteri, Butros Ghali, [illegible] scomparsa dal vocabolario politico egiziano dopo la condanna della pace fra Israele e Egitto da parte dell'Organi[illegible] per la liberazione della Palestina, ha nuovamente pieno diritto di cittadinanza al Cairo.

Come se l'azione fosse concertata, il Rais, in un discor[illegible] tenuto recentemente [illegible] Assuan, ha posto fine alla quarantena semantica nella quale l'Olp era stata posta da due anni, proprio mentre veniva annunciato che il leader di questa organizzazione, Arafat, aveva avuto un colloquio di sei ore a Beirut con un esponente politico egiziano.

La persona [illegible] questione è Abderrahman Sherkaui, segretario generale dell'Organizzazione per la solidarietà afroasiatica, scrittore e giornalista, che fino al marzo del '77 aveva diretto la rivista cairota filonasseriana [illegible] el-Yussef. Sherkaui, uomo indipendente, ma che non ha mai contestato le grandi scelte del regime di Sadat, è stato nominato l'anno scorso membro del Consiglio consultivo (il Senato) creato dal Rais.

Il presidente dell'Olp ha dichiarato al principale giornale dell'opposizione legale egiziana, *Ash-Shaab*, che la sua organizzazione è disposta ad [illegible] «*qualsiasi soluzione al problema palestinese che venga avanzata dalle Nazioni Unite*».

L'idea, già ammessa dall'Olp, e ora ripresa da Arafat, di «*istituire lo Stato* (palestinese) [illegible] *ogni porzione liberata delle terre occupate*» si inquadra nella stessa direzione di una certa concezione egiziana del problema palestinese, ora che sembrano quanto mai [illegible] dalla realtà sia il concetto [illegible] autonomia formulato negli accordi di Camp David sia l'eventuale partecipazione della Giordania [illegible] soluzione del problema palestinese.

Il vicepresidente del Consiglio egiziano incaricato della Difesa e degli Affari Esteri, generale Ali, spiegando quello che potrebbe costituire l'embrione [illegible] una nuova dottrina egiziana verso l'Olp ha affermato martedì [illegible] che l'organizzazione palestinese dovrebbe «*avviare con l'amministrazione americana un dialogo... che potrebbe portare al reciproco riconoscimento dell'Olp e di Israele*».

J.-P. Peroncel-Hugoz

Messi a tacere 24 deputati «pacifisti» (ma il contrasto resta)

Il partito di Schmidt stronca l'opposizione della sinistra contro le spese per la difesa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — Con un'operazione lampo il direttivo del partito socialdemocratico tedesco ha sventato i minacciosi attacchi di un gruppo di 24 deputati dell'ala sinistra che si oppongono ad alcuni fondamenti della politica estera e di difesa (stazionamento di missili nucleari in Europa, aumento delle spese militari, fornitura di armi a Paesi fuori della Nato), e mettono in tal modo in pericolo l'attività del governo di coalizione Schmidt-Genscher. L'occasione è stata offerta da un incauto articolo di uno dei «pacifisti», Karl Heinz Hansen, il quale ha scritto tra l'altro che il Cancelliere «*agisce continuamente contro gli obiettivi dichiarati del partito*», tanto da suscitare l'impressione che la sua attività (la frase è testuale) «*si sia tradotta in pure maialate politiche*».

Conoscendo l'aria di malcontento e di protesta che tira nell'ala sinistra del partito, tra i cosiddetti «pacifisti» (la parola per gli avversari di tale linea è diventata un insulto), Herbert Wehner, capo del gruppo parlamentare socialdemocratico, ha azionato il segnale di allarme, convocando d'urgenza i deputati della Spd per mettere sotto accusa l'uomo che aveva usato il termine «*maialate politiche*» per l'attività del Cancelliere. Erano presenti anche alcuni dei 24 deputati che avversano lo stanziamento [illegible] missili nucleari deciso dalla Nato.

I «pacifisti» avevano esposto le loro idee in una mozione — definita da un giornale «*di* [illegible] *intenti* [illegible] *poco politica*» — nella quale si faceva presente che «*con le spese militari mondiali di un solo giorno (circa 850 miliardi di lire) si potrebbero sconfiggere tutte le malattie e le epidemie del Terzo Mondo e con il denaro* [illegible] *un solo* [illegible] *armato Leopard 2 si potrebbero costruire mille aule per 30 mila scolari*». La loro mozione era stata messa in minoranza, soltanto 37 su oltre 200 presenti l'avevano approvata, e la vicenda sembrava chiusa, in maniera democratica.

L'attacco personale contro Helmut Schmidt è stato trattato con metodi meno democratici, all'autore di esso non è stato permesso di prendere la parola, con la spiegazione ufficiale che «*ha più esposto le sue opinioni per iscritto*». Hanno parlato Brandt e Wehner, accusando Hansen di avere abusato dei limiti della critica e di mancare di solidarietà con il proprio partito. Una mozione di censura contro Hansen, sul cui [illegible] incombe la minaccia di espulsione dal partito, è stata approvata a stragrande maggioranza, con 155 voti contro uno, quello dell'«accusato». Dei suoi 23 compagni di protesta ne erano presenti solo 11, ma il loro fronte si è sfaldato, hanno votato scheda bianca.

Il pericolo costituito dalla fronda di sinistra non è tuttavia bandito, la crisi all'interno della socialdemocrazia è più profonda di quanto non si veda. Durante una conferenza stampa, tre dei dissidenti pacifisti hanno nuovamente messo in dubbio la «*capacità di Schmidt* [illegible] *solo di governare ma anche di guidare l'opposizione*».

Tito Sansa

Timori Nato sulla possibilità di forniture d'uranio [illegible] a Iraq e Pakistan

Bomba islamica e rischio nucleare nel M.O.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES — *L'«arco della crisi» che, nella definizione di Brzezinski, va dal Vicino Oriente al Pakistan,* [illegible] *per diventare* [illegible] *zona nucleare. E'* [illegible] *dei principali problemi mondiali, un salto terrificante nella prospettiva di conflitto atomico, anche se raramente se ne parla e se le notizie che circolano negli ambienti della Nato e sulle pubblicazioni specializzate non trovano mai una conferma ufficiale. In questi giorni, si parla di due sviluppi: l'appoggio finanziario dell'Arabia Saudita alla produzione di* [illegible] *ordigno termonucleare pakistano (la «bomba islamica») e l'impegno di Pechino di vendere all'Iraq circa 50 chilogrammi di uranio arricchito,* [illegible] *cui sarà possibile fabbricare due bombe nucleari.*

Sia l'uno che l'altro accordo alterano gli equilibri strategici nella regione e [illegible] *un certo senso anche quelli internazionali, poiché sarebbe la prima volta che il governo cinese vende materiale atomico ad un Paese straniero, per lo più in guerra. Mentre Jimmy Carter faceva della non-proliferazione nucleare un punto di riferimento della* [illegible] *politica verso il mondo in via di sviluppo, assieme a quello dei diritti umani, le nazioni islamiche che si sentono minacciate dai vicini, come l'Arabia Saudita e il Pakistan, o che ambiscono* [illegible] *un ruolo egemone nella loro regione, come l'Iraq, cercano attivamente di dotarsi di* [illegible] *minuscola forza d'urto nucleare, poca cosa per difendersi realmente ma moltissimo per innescare una reazione a catena di portata apocalittica nel peggiore dei casi.*

Il fatto più sorprendente è che la Cina, sfruttando [illegible] *difficoltà sorte nei rapporti tra Baghdad e Mosca, sia disposta a rinunciare alla sua tradizionale cautela in politica estera e in materia nucleare. Pechino, si commenta, vuole avere un ruolo nel Medio Oriente, dopo gli Usa e l'Urss, e la fornitura agli iracheni di uranio arricchito per fabbricare due bombe atomiche deve sembrargli il metodo più diretto* [illegible] *efficace. L'accordo finale non è stato ancora firmato, ma si sa che 50 chilogrammi di uranio* [illegible] *destinati al reattore che è in via di costruzione nei pressi di Baghdad.*

Anche il progetto di bomba nucleare del Pakistan sarà realizzato con i proventi dell'alto prezzo del petrolio: l'Arabia Saudita è pronta a spendere 800 miliardi di lire perché l'Islam abbia [illegible] *«bomba», a patto che il leader libico Gheddafi, che è stato il primo fautore di quest'arma in mano* [illegible] *pakistani ai tempi di Ali Bhutto, e il capo iracheno Saddam Hussein siano esclusi dal progetto. Un accordo preliminare sarebbe stato già firmato tra Yamani per l'Arabia Saudita e il ministro degli Esteri pakistano Agha Shahi.*

Quando anche l'Iraq e il Pakistan avranno ordigni atomici, pochi, rozzi ma micidiali, ci sarà, in effetti, una superiorità strategica [illegible] *certe nazioni in via di sviluppo sui Paesi singoli* [illegible] *fianco Sud della Nato. La risposta non è il riarmo atomico dell'Italia, o della Grecia o della Turchia, tuttavia verranno a cristallizzarsi nuovi blocchi di potere, anche economico-petrolifero, nei confronti dei quali le nazioni europee che si affacciano sul Mediterraneo avranno scarsa influenza. Il gioco* [illegible] *farà più ristretto, e pericoloso anche* [illegible] *l'America e la Russia. Ma non è stato Israele ad aprire la corsa all'atomica «casalinga»? L'effetto politico potrebbe — nella migliore delle ipotesi — essere quello di congelare le dispute (come è avvenuto tra le grandi potenze) poiché l'alternativa è eccessivamente penalizzante. Ma l'Associazione degli scienziati atomici occidentali ha spostato proprio la settimana scorsa la lancetta dell'«orologio nucleare» a quattro minuti a mezzanotte.*

Renato Proni

Dopo lunga e chiliana vita è mancata all'affetto dei suoi cari

Vittoria Chiosso ved. Provenzale

Ne danno il doloroso annuncio il figlio Andrea e nipoti Enrico, Roberto, Andrea e Filippo, la nuora Armanda Bacconi e l'affezionatissima Giuseppina. Dopo la benedizione che avrà luogo venerdì [illegible] [illegible] 9, all'abitazione di corso A. Picco 54/4, la cara salma proseguirà per Moncalvo ove alle ore 11 avranno luogo i funerali nella Chiesa di Sant'Antonio
— Torino, 28 gennaio 1981.

Lorenza Mafia partecipa al dolore per la [illegible] della cara NONNA.

Armida, Graziella e Guido Rivera, Flora Marini partecipano al lutto della famiglia Provenzale

Alberto e Gianni Pavesi con le rispettive famiglie esprimono la propria partecipazione al dolore della famiglia [illegible] per la dipartita della signora

Vittoria Chiosso ved. Provenzale

— Torino, 28 gennaio 1981

La Direzione della [illegible] Meccanica Pavesi partecipa al dolore dell'ing. Andrea Provenzale per la dipartita della [illegible]

Vittoria Chiosso ved. Provenzale

— [illegible], 28 gennaio 1981

Adelia e Renzo Graffagnoglio partecipano al dolore della famiglia Provenzale per la perdita della signora

Vittoria Provenzale

— Torino, 28 gennaio 1981.

I Dipendenti della Meccanica Torinese Srl partecipano al [illegible] dell'ing. Andrea Provenzale per la scomparsa della madre signora

Vittoria Chiosso Provenzale

— Torino, 28 gennaio 1981.

Cesare Noli, Mario Genovesio, si uniscono al dolore della famiglia.

La famiglia Levis, Prever partecipano affettuosamente

[illegible], Armida, Graziella Riviera piangono la scomparsa dell'amata VITTORIA.

Luciano Marchiale partecipa al lutto della famiglia Provenzale.

Silvia, Ines e Sergio Pozzan con Paola ed Emanuela, sono vicini ad Andrea ed ai nipoti per la scomparsa della signora VITTORIA.

Carlo e Diego Fiorio affettuosamente partecipano al dolore del caro Andreino

Il Presidente, il Consiglio direttivo, i Soci della Società torinese per le caccia e cavalli prendono parte al dolore dell'ing. Andrea Provenzale membro della Società per la scomparsa della madre signora

Vittoria Chiosso ved. Provenzale

— Torino, 28 gennaio 1980.

Prendono parte al lutto dell'ing. Andrea Provenzale gli amici:
Daria e Gianni Pastoni
Nucci e Giorgio Oliva
Vittoria Maria e Stella Cassone
Emilia Carpenedi D'Aurora
Virginia e Giulio Perottelli

Carlangelo Benedetto e Carla Vicario ed i nipoti Joyce, Gladys e David Vicario, annunciano a chi lo ha a cuore l'improvvisa scomparsa del papà, suocero e nonno dilettissimo e buono

Giacomo Benedetto

Cav. di Vittorio Veneto Anziano Fiat
Funerali oggi 29 ore 13,30 da c. Belgio 152.
— Torino, 27 gennaio 1981

La famiglia Cosimano Pellicino partecipano al dolore dei familiari della signora

Leonilda Giacchero

— Palermo, 29 gennaio 1981

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Luciano Allisiaud

Ne danno il triste annuncio la moglie Ada, la figlia Daniela e il genero Carlo Gallo.
— Torino, 28 gennaio 1981

La Società Signora Italia S.p.A. partecipa al lutto che ha colpito il vicepresidente signor Carlo Gallo per la perdita del SUOCERO

Caterina e Vittorio Panero, Gabriella e Adolfo Almondo, Rosanna e Giovanni Bandelo, partecipano al dolore di Daniela e Carlo per la perdita del PAPA'.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Margherita Berrieri ved. Ferrero

anni 87

Con grande dolore lo annunciano figli, nuore, nipoti, pronipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 30 c.m. alle 14,15 partendo dall'Ospedale Mauriziano per la parrocchia Madonna degli Angeli. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 28 gennaio 1981

Cristianamente ha concluso la sua vita, densa di molti dolori e poche gioie

Clementina [illegible] ved. Aliberti

Lo annunciano le figlie Teresina, Graziella con Enrico, Carla con Mario, i nipoti Vittorio, [illegible], Delia, Giuliana. Funerali a Magliano Alfieri (Cuneo) oggi ore 15,15.
— Magliano Alfieri, 28 gennaio 1981

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Teresa Beretta

Addolorati lo annunciano a funerali avvenuti il fratello Ferdinando con la moglie Gina Colombo e le nipoti Laura e Grazia, i parenti tutti
— Torino, 25 gennaio 1981

C[illegible] è mancato il

rag. [illegible] Masciangelo

Maresciallo Capo dei C[illegible]

Angosciati lo annunciano la moglie Carla, i figli Adriano, Anna, Pietro, nuora, genero, [illegible]. Funerali venerdì [illegible] ore 8,45 corso Duca degli Abruzzi 40
— Torino, 28 gennaio 1981

E' mancato

Santo Circo

anni 72

L'annunciano la moglie, le figlie coi mariti e figli, sorelle, ex cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali in Mathi giovedì 29 ore 15.
— Mathi, 28 gennaio 1981

Le Cartiere di Tolmezzo e Pratolina prendono viva parte al dolore del loro dirigente Mario Godio per la morte del padre

Felice Godio

— Ivrea, 28 gennaio 1981

Partecipano al lutto:
Mario Giovada
Sergio Sena
Domenico Dell'Orto
Claudio Tesoni
Giovanni Merchi
Emanuele Palvara
Mario Fiati
Alfredo Valsecchi
Teresio Graziano
Giorgio Braccioni
Fausto Bruni
G. Vittore Valeri
Oliviero Toppano

La Spa Cerrina partecipa al lutto del dottor Alessandro Braja e famiglia per la perdita del suocero

DOTTOR [illegible]

Alberto Barberis

— Torino, 28 gennaio 1981

Luigi, Maria Cravotto e figli prendono viva parte al dolore del dottor Alessandro Braja per la perdita del suocero

Pietro e Giovanni Trabaldo Togna partecipano al lutto del dottor Alessandro Braja.

(Continua a pag. 5)

Aniasi convoca i rappresentanti delle Regioni [illegible] dei sanitari

Richiamo di Benvenuto al governo «Non ceda al ricatto dei medici»

«Se accoglierà le richieste, non ci venga a dire che non si possono modificare le aliquote Irpef» - Confermato per la prossima settimana lo sciopero generale, mentre i malati continuano a pagare le visite - Aperte due inchieste giudiziarie

ROMA — Un «vertice» tra il ministro della Sanità Aniasi e i sei assessori alla Sanità che costituiscono il «coordinamento regionale» ha avviato ieri ufficialmente un tentativo [illegible] soluzione [illegible] difficile vertenza degli 80.000 medici [illegible] famiglia, che da [illegible] non assicurano più l'assistenza sanitaria gratuita, ma chiedono ai malati il pagamento delle visite in ambulatorio e a domicilio sulla base delle tariffe minime professionali. Oggi il ministro si incontra con i sei rappresentanti dell'associazione nazionale dei Comuni, domani consulterà il presidente della Federazione nazionale degli ordini dei medici Parodi e deciderà la convocazione della delegazione pubblica e dei medici per giungere ad un accordo.

La mediazione di Aniasi è partita in una atmosfera [illegible] notevole tensione. Da ogni parte giungono segnalazioni di inconvenienti e disagi, mentre divampa la polemica tra le confederazioni dei lavoratori e le organizzazioni dei sanitari. [illegible] intensificano le contestazioni al governo e alle regioni per [illegible] «leggerezza» con cui hanno sottoscritto l'intesa del 31 dicembre. [illegible] in più [illegible] Procura della Repubblica di Bologna ha aperto due inchieste sulla situazione creatasi a seguito dell'azione [illegible] protesta dei medici.

Ulteriori motivi di preoccupazione e di allarme derivano dalla conferma dello sciopero generale dei [illegible] medici ospedalieri per lunedì e martedì, proclamato dal «comitato unitario [illegible] lotta», di [illegible] fanno parte l'Associazione nazionale dei primari ospedalieri, la Confederazione italiana [illegible] medici ospedalieri. L'azione di protesta è diretta ad ottenere «la giusta rivalutazione della retribuzione di tutti i medici negli ospedali», oltre [illegible] a manifestare solidarietà [illegible] medici generici.

Il ministro della Sanità vuole bruciare i tempi, ma le difficoltà non sono poche, e di vario genere, a cominciare dalla forte pressione negativa della federazione Cgil-Cisl-Uil. «Il governo — sostiene il segretario generale della Uil, Benvenuto — non [illegible] cedere al ricatto dei medici. *Se dovesse cedere, non ci venga a dire che non si possono modificare* [illegible] *aliquote Irpef per i lavoratori dipendenti, che non* [illegible] *possono accogliere le pur giuste richieste di altri lavoratori. Se si cede al ricatto, saltano tutte le certezze*». Benvenuto aggiunge: «*Si è deciso di dare gli aumenti* [illegible] *medici con molta leggerezza. Dissento dal comportamento tenuto dal governo*». Una nota della Uil insiste ulteriormente. «*I termini economici e normativi dell'intesa raggiunta e poi ri*[illegible] *in discussione* — afferma la nota — [illegible] *sono accettabili rispetto alla situazione generale del Paese e* [illegible] *lavoratori*». Ed ancora, in altra sede, Benvenuto lancia l'ipotesi di precettare i medici, «*anche se giuridicamente la precettazione è quasi impossibile*».

In polemica [illegible] la Uil, la Cisl considera «*inadeguato allo scopo, pericoloso e impra*[illegible] *il messaggio reiterato rivolto* [illegible] *lavoratori a non pagare*».

«*Così* — rileva la Cisl — *si finisce con lo scaricare sul singolo cittadino tensioni e problemi che invece debbono essere* [illegible] *risolti a livello politico e dalle istituzioni del servizio sanitario nazionale. E' invece necessario che le Regioni considerino il passaggio all'assistenza indiretta come* [illegible] *disdetta unilaterale della convenzione nazionale e procedano senz'altro all'azzeramento delle scelte e al ricorso ai medici giovani*».

Ed è proprio da [illegible] organizzazione, alla quale aderiscono molti giovani medici (la confederazione unitaria me[illegible] italiani), che giunge una netta condanna dell'agitazione [illegible] promossa [illegible] Federazione italiana [illegible] medici di medicina generale. La [illegible] critica «*le inutili e dannose concessioni*» [illegible] invita ministro della Sanità e parte pubblica a migliorare la parte normativa della convenzione (medicina [illegible] gruppo, formazione, aggiornamento, ma soprattutto servizi [illegible] prevenzione, guardia medica e altri rapporti convenzionali, orari).

A tutti replica il vice segretario della federazione dei medici di medicina generale, Boni, dichiarando: «*I lavoratori stanno dalla parte dei medici. Ancora una volta la Uil rischia di essere scavalcata dalla base e di fare una brutta figura*».

Gian Carlo Fossi

Milano: congresso internazionale di psicanalisi

MILANO — [illegible] in corso da ieri e si protrarrà fino a [illegible]to il quarto Congresso internazionale di psicanalisi, promosso e organizzato dal movimento freudiano internazionale e [illegible] gruppo Spirali, che fanno [illegible] allo psicanalista Armando Verdiglione. Dopo «Sessualità e politica» (1975), «La follia» (1976), «L'inconscio» (1979), il tema di questo quarto congresso, è «Il sembiante e la peste».

Sarà molto più confortevole per i giovani il periodo di leva

Caserma come un «residence»

Da anni lo Stato Maggiore lavora per offrire migliori condizioni di vita ai soldati - Nel modello tipo delle nuove caserme le camerate saranno sostituite da camere a sei letti con comodini, armadi, angolo di lettura e un vano per i servizi - Una vacanza breve al mese

CHIAVARI — In Italia esistono oltre 500 caserme, [illegible] almeno 250 sono vecchie. Moltissime hanno più di 50 anni, parecchie hanno superato il secolo. Alcune hanno quasi [illegible] anni. In queste caserme vivono i nostri soldati. Camerate enormi, squallide, fredde. Servizi insufficienti, mancanza di comfort. Dodici mesi, la durata del servizio [illegible] leva, non sono molti ma vissuti in queste condizioni diventano tragicamente lunghi.

Da anni lo Stato Maggiore della Difesa lavora per cancellare l'immagine della [illegible]serma ghetto e offrire migliori condizioni di vita ai soldati. Un lavoro lungo, lento, paziente, fatto di continui ritocchi, rifacimenti, riadattamenti degli edifici esistenti, nel tentativo — quasi sempre frustrato dall'impossibilità «fisica» [illegible] trasformare edifici secolari in costruzioni moderne — di creare più confortevoli ambienti per le reclute.

Nella caserma della scuola di telecomunicazioni di Chiavari — una di quelle meno vetuste — il gen. Luigi Poli, sottocapo di Stato Maggiore della Difesa, ha presentato ai giornalisti il modello tipo delle nuove caserme: le Forze Armate stanno per dare l'ad[illegible] alle camerate che verranno sostituite con camere a sei letti, comodini e luci individuali, con un ingresso-disimpegno con l'angolo per la lettura e un vano per i servizi: una doccia, due gabinetti alla turca, quattro lavabi. Di queste «cellule-tipo» è in corso la realizzazione nelle caserme di Solbiate Olona (Milano) e [illegible] Chiusaforte (Udine) e sono previste nella caserma degli alpini di Venzone (in Friuli) che dev'essere ricostruita perché distrutta dal terremoto. Il programma dei lavori prevede anche la ricostruzione «entro breve tempo» di altre 17 caserme (scelte fra le più vecchie e malandate) e l'adattamento di quelle che possono essere trasformate.

«*La voglia di fare c'è, le idee pure* — ha [illegible] il gen. Poli — *purtroppo la burocrazia ci impastoia, siamo vincolati a leggi e regolamenti non più al passo con i tempi e i lavori subiscono ritardi prima* [illegible] *di incominciare, nella fase di approvazione*». La maggior parte delle caserme ammalate [illegible] vetustà sorgono nei centri urbani, [illegible] soffocate da altre costruzioni che si sono aggiunte nel corso degli anni. «*Aree* — ha detto il sottocapo di Stato Maggiore — *che fanno gola alle amministrazioni comunali che po*[illegible] *utilizzarle a vantaggio della comunità. Per noi, invece, sarebbe molto più pratico e funzionale poter trasferire le caserme al di fuori dei centri urbani. Purtroppo non è possibile fare permute di aree e beni con le autorità comunali. Manca lo strumento legislativo che lo consenta*».

Anche dove l'accordo è già stato raggiunto: [illegible] caso di Torino dove, fra Comune e Comando militare, è già stato deciso [illegible] circa un anno [illegible] vecchie caserme che sorgono nel centro della città in cambio della costruzione [illegible] circa [illegible] alloggi per sottufficiali in un'area della cintura. Tutti d'accordo, ma la permuta non può essere fatta perché manca la legge che l'autorizza. «*Una legge* — ha detto il gen. Poli — *che dovrebbe essere discussa* [illegible] *prossimi mesi in Parlamento. Speriamo che non si verifichino altri ritardi: siamo costretti a restare fermi,* [illegible] *le mani in mano, sprecando milioni di lavori di rifacimento e riadattamento di ambienti vetusti perché non possiamo costruire nuove caserme*».

L'ambizioso progetto delle caserme [illegible] Duemila sembra destinato, almeno per ora, [illegible] invecchiare nei cassetti. Il gen. Martinotti, del Genio Difesa, l'ufficio che presiede tutti i lavori di manutenzione e di edilizia delle Forze Armate, [illegible] afferma onestamente di [illegible] essere in grado di dire, neppure con approssimazione, quando potranno essere pronte le prime caserme. «*Noi possiamo incominciare anche subito. I progetti ci sono e sono già stati collaudati con eccellenti risultati. Ma se non ci danno le* [illegible] *per costruire i nuovi edifici, se non ci autorizzano a permutare i vecchi stabili* [illegible] *centri storici delle grandi città con aree periferiche molto più funzionali,* [illegible] *possiamo fare nulla*».

Nella scuola delle telecomunicazioni di Chiavari, dove si addestrano sottufficiali delle tre armi, esercito, aviazione e marina, alcune delle casermette sono già state modificate. Il [illegible] con le [illegible] chie camerate, [illegible] in [illegible] in qualcuno degli edifici, è stridente. La «cellula-tipo» ha una superficie di 62,5 metri quadri, dei quali 46 per la camera vera e propria e il resto per i disimpegni.

f. for.

Guardato a vista un br «pentito» in cella a Pescara

PESCARA — Misure [illegible] si[illegible] raddoppiate nel carcere di Pescara, in cui si trova [illegible] alcuni giorni il terrorista «pentito» Enrico Paghera, di 32 anni, di Azione rivoluzionaria.

Il giovane è considerato [illegible] «traditore» sia dalle Brigate rosse [illegible] Azione rivoluzionaria, che lo hanno «condannato a morte». Per proteggere la vita [illegible] detenuto viene impiegata una dozzina di agenti che lo sorvegliano a vista in una cella speciale.

Il rincaro sarà del 17,3 per cento a partire [illegible] 1° febbraio 1981

Assicurazione-auto: proteste per gli aumenti (728 mila lire, con il furto, per una «2000»)

«Vi sarà [illegible] maggior costo [illegible] trasporti» - «Colpo mortale per l'autotrasporto»: questi alcuni commenti - Come [illegible] applicati i premi maggiorati e [illegible] sconti «bonus-malus» - Le «posizioni» [illegible] base agli incidenti avvenuti

ROMA — Come era previ[illegible] da più parti il conteggio alternativo a quello eseguito a [illegible] tempo dalle compagnie assicuratrici (che chiedevano un aumento del 34,4 per cento) si è attestato [illegible] una cifra pari al 17,3%: sarà questo il rincaro effettivo delle polizze auto per [illegible]. L'aumento, comunque, ha provocato non pochi dissensi: hanno protestato i sindacati definendo la decisione «*regalo per le assicurazioni*». «*La riduzione della percentuale dei caricamenti* — sostiene il sindacato agenti — *aggrava notevolmente* [illegible] *situazione della categoria,* [illegible] *particolare riferimento al contratto dei lavoratori dipendenti la cui integrale applicazione è* [illegible] *appunto collegata alla risoluzione* [illegible] *questa questione*»; il presidente della Cispel (Confederazione italiana servizi pubblici enti locali) Sarti, [illegible] ritiene che «*il ritocco dei "premi" condurrà ad* [illegible] *maggiore onere del servizio trasporti*».

Anche la Confetra (Confederazione generale italiana del traffico dei trasporti) denuncia «*viva preoccupazione*» per l'aumento dell'«Rc auto»: si deplorano tali aumenti sia per il merito sia per il metodo usato. Nel merito perché politicamente inopportuni, visto che i nuovi rincari vanno ad assommarsi alla [illegible] aumenti che si è abbattuta sull'autotrasporto, nel metodo perché è ormai divenuta indispensabile l'istituzione di un organo [illegible] controllo che prima [illegible] concedere aumenti verifichi [illegible] le tariffe praticate, ma soprattutto i servizi offerti, possano considerarsi [illegible] linea con quanto avviene nei Paesi Cee.

«*Colpo mortale per l'autotrasporto*» sostiene l'Anita (Associazione nazionale imprese trasporti automobilistici): «*Siamo di fronte a un attacco alla categoria* [illegible] *autotrasportatori*». [illegible] fatta attendere la nota dell'Unione Consumatori: «*Le speculazioni sui risarcimenti richiesti alle compagnie d'assi*[illegible] *rappresentano una quota minima della* [illegible] *monetaria* [illegible] *oltre 3 mila miliardi di lire incassati per la sola "Rc auto": le compagnie* — prosegue la nota — *si rivolgono poi con il malcostume* [illegible] *lucrare sui ritardi nei pagamenti dei danni e sulle decurtazioni arbitrarie*».

Ma, come avviene ormai dal 1971 (anno in cui è scattata l'assicurazione obbligatoria «Rc auto»), l'automobilista dovrà, per [illegible] in regola con la legge, pagare quanto le viene richiesto senza, peraltro, ottenere una controparti[ta] soddisfacente per quanto riguarda la gestione del servizio incidenti.

Il Cip (Comitato interministeriale prezzi) si è occupato anche degli altri mezzi: per autobus, autocarri, ecc. l'aumento dei «premi» va da un minimo del 2,5 a un massimo del 39,9 per cento. Nell'insieme, quindi, la spesa in più da sostenere per la «Rc auto» [illegible] parte degli italiani si avvicinerà ai 500 miliardi di lire.

Non dovrebbero esserci [illegible] pagare conguagli per coloro che hanno rinnovato (o stipulato a nuovo) [illegible] polizza nel mese di gennaio. L'anno tariffario sarà dal 1° febbraio [illegible] gennaio. Per quanto riguarda i ritocchi dei costi delle polizze, questi penalizzeranno indistintamente ogni motorizzato, sia che (ed è [illegible] maggior parte) disponga di polizza col sistema «bonus-malus», [illegible] che abbia scelto il meccanismo della «franchigia». Chi, ad esempio, si trova nel [illegible] nella «classe di merito 7°», avrà sì uno sconto del [illegible] ma sulle tariffe maggiorate del 17,3%, cioè quelle [illegible] 1981. Il che comporterà una riduzione [illegible] appena il 7,7 per cento. Se però l'automobilista rinnova la polizza nella «classe di merito 7°» per aver avuto incidenti, pagherà un «premio» maggiorato del 17,3 più il 15% in relazione della penalizzazione.

L'assicurato che l'anno scorso si trovava nella «classe» 6°, quest'anno, se non ha denunciato sinistri, passa nella [illegible] posizione con uno sconto dell'8% ma [illegible] precedente, anziché pagare [illegible] meno dovrà versare il 9,3% in più. Coloro che si troveranno rispettivamente nella 3° e 4° posizione si vedranno i «premi» così formulati: riduzione del 2,7% nel primo caso e aumento del 2,3% nel secondo. Sono, però, conti pressoché teorici poiché, tenuto conto delle varie situazioni, le percentuali possono variare.

Facciamo [illegible] esempio che interessa coloro che dovranno assicurare a nuovo un'auto, poniamo una «2000», con [illegible] tariffe [illegible] vigore dal prossimo febbraio: «premio» per la «Rc» (massimale 100 milioni di lire blocco, immatricolata a Torino o Milano) L. 334.000; costo della garanzia furto e incendio L. 350.000; [illegible] 44.000, totale, 728 mila lire. Qualche cosa come il 7% [illegible] costo di un'auto.

Giuseppe Alberti

Auto a potenza fiscale	Bg-Bo-Bs-Bz Mi-To-Na	Ao-Fi-Ge-Im Sp-Pd-Pr-Mn Pe-Re-Roma-Vr	Al-At-Bi-Co Cr-Cn-Gr-Pr Va-Ta-Vr	Ag-Ct-En-Le Pa-Si-Tr-Vt
Fino a 10 cv (Fiat 500, 126, Dyane, Panda/30, ecc.)	L. 93.000 (109.000)	L. 82.400 (96.700)	L. 70.380 (82.100)	L. 58.000 (61.400)
Da 10 a 12 cv (A/112, 127, Panda/45, Fiesta/900, ecc.)	L. 130.800 (153.000)	L. 122.800 (144.100)	L. 104.600 (122.700)	L. 78.100 (91.000)
[illegible] 12 a 14 cv (Alfasud, Ritmo/60, 128, ecc.)	L. 147.900 (173.500)	L. 130.250 (152.700)	L. 111.000 (130.200)	L. 82.900 (97.300)
Da 14 a 16 cv (Giulietta, Ritmo/65, ecc.)	L. 195.700 (229.600)	L. 172.900 (202.900)	L. 146.800 (172.200)	L. 109.000 (128.500)
Oltre 16 cv (Tutte le Mercedes, Porsche, ecc.)	L. 249.100 (292.300)	L. 219.300 (257.100)	L. 186.900 (219.100)	L. 138.500 (162.600)

I «premi» indicati nella tabella si riferiscono a «massimali» minimi di legge, esclusi tasse, furto, incendio, quota per nuova polizza. Le cifre fra parentesi [illegible] quelle maggiorate del 17,3 per cento. Naturalmente i «premi» possono variare, sia per spostamento di province, sia per gli ultimi dati che sono in corso di elaborazione presso il «conto consortile».

Carli aiutò le [illegible] di Sindona «senza avere pressioni politiche»

ROMA — Nessuna pressione politica sarebbe stata esercitata sulla Banca d'Italia circa la vicenda Sindona: è quanto è emerso dall'audizione di Guido Carli, all'epoca governatore della Banca centrale, da parte [illegible] commissione parlamentare che indaga sul crack delle banche del finanziere siciliano.

Carli è stato ascoltato, ieri, a due riprese: dapprima l'ex governatore ha letto ai commissari una memoria scritta nella quale, in sostanza, egli ribadisce quanto già affermato [illegible] magistrati, ovvero che tutte le decisioni a loro tempo adottate in merito alle banche di Sindona non ebbero altro scopo che quello di evitare impatti dannosi sul sistema bancario, anche in considerazione della delicata situazione economica di allora, della debolezza della lira, dell'esiguità delle riserve in valuta.

In seguito Carli ha risposto, in un clima che è stato a tratti piuttosto teso, alle domande dei parlamentari. In questa fase, svoltasi nella parte pomeridiana della seduta, Carli — a quanto si è appreso — avrebbe tra l'altro negato d'essere direttamente [illegible] corrente dell'elenco [illegible] 500.

Carli ha anche ridimensionato le affermazioni di Ventriglia, secondo le quali [illegible] le decisioni [illegible] vertice del Banco di Roma in merito alla questione Sindona sarebbero [illegible] adottate dietro preciso impulso della Banca d'Italia. A questo proposito, Carli avrebbe fatto presente che il Banco di Roma conservò la propria autonomia pur [illegible] presenza di quella che egli ha definito la «*persuasione morale*» dell'Istituto d'emissione.

Invito di padre Sorge a mutare anche il [illegible]

«O la dc cambia o i cattolici creeranno un altro partito»

ROMA — Un richiamo alla [illegible] perché si rinnovi, cominciando dal nome, è stato rivolto ieri da padre Bartolomeo Sorge, direttore di *Civiltà Cattolica*, nella relazione introduttiva [illegible] un seminario della sezione italiana dell'Istituto internazionale «Jacques Maritain», che si concluderà stasera alla «Domus Mariae».

Il gesuita, che è [illegible] i più vicini consiglieri [illegible] Papa Woj[illegible] per le vicende italiane, dopo una analisi [illegible] mutamenti nella Chiesa e nella società del nostro Paese, ha detto esplicitamente: «*O la dc ha la capacità* [illegible] *rinnovarsi, forse anche cambiando il nome, e di meritarsi il consenso su* [illegible] *progetto valido, concordato attraverso il dialogo con tutte le altre culture, nessuna esclusa, o va incontro a un declino inarrestabile che potreb*[illegible] *far sentire il bisogno di altre forme di presenza politica* [illegible] *cattolici italiani*». Cioè, ha prospettato la creazione di [illegible] altro partito [illegible] ispirazione cristiana.

L'affermazione è stata fatta dinanzi al vice segretario della dc, Vittorino Colombo, all'on. Paolo Cabras, responsabile della sezione cultura e formazione del partito, ad esponenti [illegible] tutte le organizzazioni cattoliche.

L'invito, o «sfida», [illegible] padre Sorge giunge mentre si prepara l'assemblea nazionale della dc che si aprirà il 3 aprile. E' implicito, quindi, il peso anche politico del monito di padre Sorge che [illegible] insistito sul fatto che la «*ricomposizione dell'area cattolica*» non significa affatto ritorno all'unità politica dei cattolici attorno alla dc e ritorno all'integrismo degli Anni Cinquanta, ma [illegible], invece, il «*dialogo leale e sincero con tutti di fronte alle gravissime difficol*[tà] [illegible] *Paese, al pericolo mor*[illegible] *del terrorismo, per giungere a uno sforzo congiunto* [illegible] *progettazione*».

Tutto ciò è reso necessario [illegible] mutamenti introdotti [illegible] nella Chiesa anche italiana, dalla maggior autonomia dei laici, dalla fine del collateralismo alla dc, dall'esigenza di superare la sfiducia verso la politica che si va [illegible] fondendo. Sorge ha distinto, ovviamente, i piani ecclesiale, «prepolitico» e politico, pur rilevando che essi non possono [illegible] separati. Altra novità importante è la conferma che Giovanni Paolo II chiede con insistenza ai vescovi italiani non solo una «*scelta religiosa*», ma anche [illegible] essere una «*forza sociale*» sganciata dalle «*collusioni*» che garantiva[no] [illegible] tempo l'appoggio politico.

I cattolici hanno un «*legittimo pluralismo nelle scelte politiche*», pur dovendo attenersi [illegible] coerenza con la loro fede e al magistero della Chiesa, che è «*richiamo e verifica delle loro opzioni temporali*». L'unità [illegible] cattolici, dunque, non è più «*la norma ordinaria, ma* [illegible] *necessità eccezionale*».

L'on. Vittorino Colombo, ha commentato: «*L'esigenza avvertita da padre Sorge è certamente giusta. Occorre infatti* [illegible] *trasformazione della dc o c'è il rischio che* [illegible] *venga tagliata fuori*».

Lamberto Furno

CENTO ANNI FA

GAZZETTA PIEMONTESE

(Sabato [illegible] gennaio 1881)

Un infelice

BERLINO — Un fatto disgraziatissimo ha ieri commosso l'intera città. Mentre un giovane ufficiale della Guardia, [illegible] cascata, tentava di attraversare la Sprea, giunto in [illegible] fiume il ghiaccio si ruppe, e l'infelice vi lasciò miseramente [illegible] vita.

Per Donat Cattin un altro rinvio

PARIGI — L'estradizione di Marco Donat-Cattin, accusato di [illegible] un membro di Prima Linea, verrà discussa [illegible] istruttoria della Corte d'Appello di Parigi l'11 febbraio prossimo. Nel [illegible] una brevissima udienza la «Chambre d'accusation» [illegible] è infatti limitata oggi a notifi[illegible] un nuovo mandato di cattura a Donat-Cattin e a rinviare di 15 giorni il dibattimento.

[illegible] precedenti udienze, la sezione istruttoria della Corte di Appello [illegible] Parigi [illegible] notificato al giovane 21 mandati [illegible] cattura, per tutta [illegible] serie [illegible] reati che vanno dall'omicidio alla detenzione di armi.

Relazione all'assemblea dei deputati dc

Bianco: «Alcuni servizi segreti aiutano le azioni dei terroristi»

ROMA — I deputati democristiani sono allineati con le dichiarazioni di Pertini circa i sospetti su collegamenti internazionali del terrorismo italiano. La «copertura» [illegible] Presidente [illegible] Repubblica vuole naturalmente [illegible] anche appoggio al democristiano Forlani, Presidente [illegible] Consiglio, messo sotto [illegible] da Fanfani per la lentezza con la quale il governo ha affrontato il delicato caso, rinviando a martedì prossimo il dibattito parlamentare.

«*Se è* [illegible] *scartare, a livelli istituzionali, ogni ipotesi di contatto o di diretto rapporto tra gruppi terroristici e governi stranieri* — è stata l'opinione espressa ieri [illegible] del capogruppo della [illegible] Gerardo Bianco alla riunione [illegible] suoi deputati — è *anche da tener ben presente la convinzione comune a tutti gli studiosi del fenomeno, che i servizi segreti di alcuni paesi svolgano un'azione* [illegible] *sovversione e* [illegible] *destabilizzazione*».

Bianco ha in questo modo scartato eventuali responsabilità dirette [illegible] governo dell'Unione Sovietica nell'aiuto ai terroristi italiani, ma non ha escluso attività fiancheggiatrici dei servizi segreti [illegible] quel paese. Il riferimento all'Urss è emerso indirettamente [illegible] quando Bianco ha ricordato [illegible] nell'impresa terroristica di Vienna nel 1975, il capo del commando fu Carlos «*un venezuelano addestrato a Mosca, in contatto* [illegible] *i servizi segreti a Parigi*».

Il riferimento a Parigi non è casuale. E' diffusa convinzione che i terroristi italiani trovino troppo facilmente riparo in Francia. A questo proposito Bianco ha detto che è necessaria «*une accorta ma decisa azione diplomatica per indurre governi teneri* [illegible] *il terrorismo internazionale a comportamenti più guardinghi e rispettosi delle relazioni tra gli Stati*».

Nove arresti e milioni recuperati nel [illegible] dei carabinieri

Studenti e impiegati facevano rapine per finanziare Prima linea toscana?

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

FIRENZE — L'Autonomia più o meno organizzata una volta ancora è passata al setaccio con arresti e sospetti di terrorismo, [illegible] di associazione per delinquere e di rapi[illegible]. In sostanza [illegible] blitz portato dai carabinieri [illegible] gruppo di Firenze e dai reparti speciali antiguerriglia: la città, dicono, è ancora santuario della lotta armata. Ma i personaggi finiti nella rete gettata all'alba dell'altro giorno [illegible] sarebbero molto importanti: la loro attività si sarebbe limitata [illegible] un «fiancheggiamento attivo» dell'organizzazione comunista combattente Prima linea: irruzioni in banca e diffusione di documenti.

Sui nomi gli inquirenti hanno deciso di mantenere un riserbo geloso, almeno per ora. [illegible] certo si tratta di insospettabili o, come sottolineano alcuni, [illegible] «*pesci che nuotavano tranquillamente nell'acqua*». Anonimi studenti, impiegati, qualche artigiano, tutti di Firenze o della provincia. Li sospettano di essere [illegible] autori di [illegible] serie cospicua [illegible] «*espropri*», cioè di irruzioni in banca («*almeno una decina*»). Nelle mani dei carabinieri son finiti circa 30 milioni; molte banconote erano ancora ordinate in fascette, soprattutto del Monte dei Paschi di Siena.

Non è chiaro ancora se si tratti di un'appendice [illegible] Prima linea oppure se l'organizzazione aveva con il gruppo contatti saltuari o casuali. Negano gli inquirenti che l'operazione sia lo sviluppo dell'altra [illegible] più clamorosa che nei primi giorni di dicembre portò all'arresto di otto militanti di «Pl» e, fra questi, di un «capo»: Susanna Ronconi.

Un'indagine autonoma questa, assicurano, che inizia a settembre. I carabinieri frugano in quella che viene definita l'«area di reclutamento», cioè mettono a fuoco alcuni personaggi che fanno parte del «movimento». Nomi passati in esame e fra tutti uno incuriosisce: si tratterebbe di un ex studente [illegible] lettere, dicono [illegible] un certo «passato politico» molto vicino a Potere operaio. Lo sospettano [illegible] aver fatto parte di quello che ora chiamano il «livello occulto» [illegible] Potop.

E' un'indagine tradizionale con pedinamenti, controlli telefonici e appostamenti. Nelle [illegible] dei carabinieri all'inizio tracce assai sfumate, tracce che tuttavia portano attraverso la Toscana ma anche a Roma e nel Veneto [illegible] provincia [illegible] Treviso.

Dopo circa quattro mesi di controlli i tempi [illegible] parsi maturi, forse anche perché [illegible] indizi non parevano condurre oltre. Così l'altra mattina alle 5 scatta l'operazione in contemporanea a Firenze, a Roma, a S. Giovanni Valdarno, nel Trevigiano. Sono le 5 passate da pochi minuti, i carabinieri fanno irruzione in numerosi alloggi: in mano hanno gli ordini di perquisizione firmati dai sostituti procuratori fiorentini Gabriele Chelazzi e Piero Luigi Vigna. Cercano armi, documenti e denaro. Le perquisizioni a Firenze sono a tappeto, trentacinque case vengono controllate, quattordici persone fermate. A Siena viene bloccata e poi rilasciata dopo poche [illegible] un'impiegata del centro elettronico del Monte dei Paschi.

Non per tutti i sospetti prendono corpo, gli indizi reggono. [illegible] cinque sono rilasciati dopo [illegible] primo interrogatorio, ma per altre nove persone ci sono le manette. Per l'ex studente che adesso lavora nel campo editoriale l'accusa è precisa: partecipazione a banda [illegible] denominata Prima linea e rapina. Il sospetto [illegible] terrorismo però riguarderebbe il periodo più attivo di Prima linea che qui a Firenze ha subito notevoli rovesci, tanto che un solo processo comprende il nome di quasi [illegible] presunti militanti. Vengono fatti controlli e ricognizioni [illegible] persona, gli arrestati accettano l'interrogatorio, si difendono e negano. Tutti sono accusati di associazione per delinquere e rapina.

Dal canto loro i carabinieri proseguono le indagini. Si parla di una rapina avvenuta di recente a Castelfiorentino e attribuita a «politici»: accusano, del colpo, l'ex di «Potop» e sperano di arrivare, attraverso questo anello, alla rete di assistenza sulla quale, secondo l'accusa, Prima linea può contare [illegible] qui in Toscana.

Vincenzo Tessandori

Il pci: rivelare i dati sulle armi prese a terroristi

[illegible] — I senatori Ugo Pecchioli, Gigliа Tedesco Tatò e Sergio Flamigni, del pci, hanno chiesto al ministro dell'Interno di «*fornire urgentemente al Senato i dati concernenti le armi sequestrate negli ultimi anni in Italia alle organizzazioni terroristiche*».

I tre parlamentari, «*considerando che le notizie sinora fornite dagli organi competenti indicano che tali armi sono nella stragrande maggioranza di produzione italiana, ma valutando anche che* [illegible] *questione* [illegible] *straordinario interesse è doveroso fornire* [illegible] *dati certi e aggiornati*», chiedono «*che i dati sopra richiesti precisino anno per anno le quantità, i tipi e le nazionalità delle industrie produttrici di dette armi*».

Stato civile di Torino

23 GENNAIO 1981

NATI — Musolere Italo, Frangipane Davide, Puccio [illegible] Nicola Tiziana, Vaccari Ilaria, Cardamassa Chiara, Trombin Alessandro, Bavo Emanuel, De Stasi Massimo, Randelli Enrico, Bologna Alba, D'Alessandro Barbara, Schirripa Christian, Corigliano Federica, Di Mauro Antonio, Buono Francesca, Penna Gaudio; Dutto Laura, Alberti Davide, Priori Alberto; Betto Raffaele, Placido Alessandro, Campisi Luca, Scarcina Elisa, Torella Luca, Barrentina Salvatore, Penna Davide, Tamietti Elena, Ferrero Alessandro, Merino Giovanna, Bucci Antonio, D'Apolito Barbara, Giudice Salvatore, Sprocati Michela, Vespa Francesca, Lazzarone Gabriele, Mancaleni Eva, Ferrario Nicolò, Bertasso Valentina, Sammarco Antonella, Dalmazzone Andrea, Di Bari Stefano, Mezzano Sara, Papandrea Barbara, Paal Agostino, Bertone Bruno, Amateo Carlo, Revelino Ambra, Pieravioni Elisa, Conti Francesca, Ramos Luis, Costanti Cristian, Fratesi Simone, Natale Marcella, Trisalti Claudio, Comito Caterina, Fraguglia Sergio, Velpin Daniele, Buriani Giulia, Capuano Serena, Perrucco Francesca, Leone Elena, Ribaudo Simona, Cristiano Tommaso, Rivlezzo Bruno, Di Tuzi Patrizia, D'Amico Stefano, Cilumaa Daniele, Russo Valentina, La Verde Luisa, Casano Angelo, Russo Sara, Virgalito Alex.

(Segue [illegible] pagina 4)

(Continua a pag. 6)

Intervento del pretore a Torino [illegible] un rapporto medico

Noti farmaci sotto inchiesta

Fra loro vi sarebbero il «Saridon» e il «Coricidin» - Il magistrato ha inviato [illegible] richiesta urgente di delucidazioni all'Istituto Superiore della Sanità

TORINO — Il volume, trecento pagine, copertina rossa, è il ventiquattresimo edito dall'Agenzia internazionale per la ricerca [illegible] cancro (Iarc) che fa parte dell'Organizzazione mondiale [illegible] Sanità. [illegible] pretore di Torino, il dottor Raffaele Guariniello, che si occupa da tempo dei problemi collegati alla salvaguardia della salute dei lavoratori in fabbrica, dopo [illegible] letto la monografia è rimasto allibito: ha scoperto che alcuni fra i farmaci più noti in commercio, e comunemente prescritti dai medici, sono sospetti cancerogeni. Tra questi il «Coricidin» e il «Saridon», analgesici, il «Rifadin», antibiotico, il «Bactrim», antibatterico.

Secondo lo Iarc, il [illegible] organismo mondiale in materia, queste sostanze hanno «*indizi limitati*» di cancerogenicità. Ciò significa che, se gli esperimenti in laboratorio su [illegible] non hanno fornito prove certe sul rapporto causa-effetto, non hanno neppure escluso che [illegible] sostanze possano ritenersi sospette. [illegible] definitiva, permane il dubbio.

In materia così delicata anche il dubbio va coltivato e le precauzioni non sono mai troppe. Ecco perché il giudice Guariniello, appena letto il volume, ha inviato una richiesta urgente all'Istituto superiore della Sanità e all'assessorato regionale alla Sanità del Piemonte per sapere se sono a conoscenza [illegible] risultati dello Iarc e quali iniziative intendano prendere a salvaguardia della salute pubblica.

Nello stesso tempo, il pretore ha aperto un'inchiesta per accertare se nel territorio di competenza si producono o si lavorano le sostanze «*sospette*» e come vengono tutelate le maestranze. In particolare il magistrato intende [illegible] l'elenco delle aziende che producono o trattano il «methoxalene» molto [illegible] [illegible] [illegible] smeal e per i prodotti abbronzanti. Questa sostanza lo Iarc l'ha classificata tra quelle con «indizi sufficienti» di [illegible]urare tumori maligni.

Al di là degli sviluppi giudiziari, è inquietante apprendere che nel nostro Paese sono in vendita senza particolari cautele prodotti classificati come possibili cancerogeni dall'organismo più aggiornato in materia.

Dice il prof. Benedetto Terracini, dell'Istituto di epidemiologia [illegible] tumori a Torino: «*L'unico modo corretto per affrontare il problema è che le notizie sui pericoli di alcuni farmaci circolino in maniera adeguata, in termini tali che sia possibile valutare il rapporto rischio-beneficio. Poi ognuno è libero di scegliere, ma con cognizione di causa. Ora invece la stragrande maggioranza dei medici, farmacisti e utenti è disinformata*».

In Italia non c'è uno strumento che informi gli operatori sanitari?

«*Sì, il "Bollettino d'informazioni sui farmaci", un periodico del ministero della Sanità. Ma è un veicolo lento, insufficiente*».

Dello stesso parere il prof. Romano Zito, direttore del laboratorio biochimico dell'Istituto del cancro a Roma: «*In presenza di alcuni farmaci pericolosi per la salute, verrebbe naturale chiederne il ritiro dal commercio soprattutto se ne esistono altri, di pari efficacia,* [illegible] *nocivi. Ma se sono insostituibili? In tal caso ognuno deve assumersi la propria responsabilità, a patto che si sia a* [illegible]*cenza dei rischi.* [illegible] *esempio. Credo che il 88,9 dei medici e farmacisti* [illegible] [illegible] *letto l'ultima monografia dello Iarc che segnala molti farmaci sospetti cancerogeni*».

Nelle istruzioni allegate [illegible] ogni confezione di medicinali le case farmaceutiche [illegible] dovrebbero informare gli utenti su eventuali pericoli [illegible] cancerogenicità?

«*Certo, ma* [illegible] *c'è in Italia* [illegible] [illegible] *che gliela imponga. Le ditte si regolano come vogliono*».

E le [illegible] farmaceutiche come si difendono? La loro posizione non si discosta da quella presa in occasione di precedenti casi [illegible]: «*Noi siamo a posto. I nostri prodotti vengono messi in commercio dopo l'autorizzazione del ministero* [illegible] *Sanità. Se sopravvengono fatti nuovi è il ministero che ce li deve far presenti*».

Invano, [illegible] esempio, gli acquirenti dei quattro medicinali sopra elencati (Bactrim, Coricidin, Saridon, Rifadin) cercheranno, all'interno delle confezioni, avvertimenti sulla loro possibile cancerogenicità. La ditta produttrice del Bactrim (un antibatterico a larga diffusione) si limita a dare la seguente precauzione: «*La somministrazione del prodotto è controindicata, durante l'allattamento, nei prematuri, nei neonati e nelle prime settimane di vita*».

Oltre ai consumatori, corrono [illegible] anche le [illegible] estranee addette ai trattamento delle sostanze oncogene. Recenti studi hanno accertato che il 80-90 per cento dei tumori ha origine ambientale. Di qui l'esigenza di un'adeguata prevenzione primaria per sopprimere più che ridurre il contatto con l'uomo. Anche se non è [illegible] suo compito specifico, la magistratura spesso interviene per suonare campanelli d'allarme in difesa [illegible] [illegible] pubblica. E le istituzioni?

Guido J. Paglia

[illegible] male» ha cessato le pubblicazioni

[illegible] — Con un numero speciale uscito ieri e con una copertina nera con scritto «Il male è morto», il settimanale satirico «Il male» ha annunciato la chiusura delle pubblicazioni.

I motivi [illegible] spiegati in un editoriale in [illegible] pagina dal titolo «Per chi suona la [illegible]». L'editoriale, che non è privo dell'ironia e del sarcasmo pungente che hanno fatto la fortuna del settimanale, precisa che la notizia della chiusura è [illegible]tica.

«D'altra parte — si legge [illegible] — gli scopi della nostra impresa sono stati raggiunti: la parola "male" è entrata nell'uso comune e ora la si può trovare in tutti i vocabolari».

Tornano omogeneizzati di vitello

MILANO — Qualcosa in più di dieci miliardi di lire. E' questa la stima di massima che la «Plasmon», la maggiore industria produttrice di omogeneizzati (65 per cento di [illegible] fatturato che, soltanto per quelli di carne, è stato nel [illegible] di 35 miliardi), ha fatto del costo della vicenda estrogeni che ha provocato il sequestro o il ritiro [illegible] mercato di circa venti milioni di [illegible] vasetti.

Queste cifre [illegible] state ieri fatte nel corso di una conferenza-stampa dei dirigenti della società, i quali hanno annunciato che, nelle prossime settimane, riprenderà la distribuzione degli omogeneizzati di vitello.

Inizialmente disponibili nelle farmacie, poi nei normali punti di vendita.

Pelé versione «disco»

New York. Pelé, il grande campione del calcio internazionale, sorride [illegible] compagnia di alcune [illegible] ammiratrici che fanno parte delle «supporters» del Cosmos. Le ragazze sono riuscite a «catturare» il giocatore allo Xenon, il celebre locale «disco»

Le fiamme sviluppate contemporaneamente in diversi punti

[illegible] (doloso?) devasta il Poligrafico dello Stato

Per tutta la notte i vigili del fuoco hanno lottato contro le fiamme - Bruciati depositi di carta, numerosi macchinari distrutti

ROMA — Un incendio di notevoli proporzioni si è sviluppato nella tarda serata nello stabilimento del Poligrafico dello Stato in via Salaria, all'altezza del settimo chilometro. Il fuoco è divampato in almeno tre o quattro punti in un locale seminterrato di circa mille metri quadrati; questo elemento fa ritenere che si tratti di un incendio di natura dolosa, secondo quanto affermato dai [illegible] del fuoco accorsi sul posto in forze agli ordini del comandante ing. Pastorelli.

Le fiamme si [illegible] estese ad un piano [illegible] dell'edificio dove hanno sede uffici; nel seminterrato sono bruciati bobine di carta, inchiostri, acidi, una macchina di grandi proporzioni ed altre attrezzature per la stampa.

L'incendio, contro il quale hanno lottato una cinquantina di vigili del fuoco, ha bruciato un notevole quantitativo di materiale infiammabile, in particolare carta e materiali solventi. L'epicentro dell'incendio era situato nella parte posteriore [illegible] grande locale seminterrato adibito a deposito, che si trova nel grande complesso dello stabilimento.

[illegible] è stato dato da pattuglie di carabinieri e agenti in servizio nella zona. Dopo [illegible] primo tentativo di spegnere le [illegible] [illegible] parte di operai che avevano da poco cominciato il loro turno di lavoro, sono arrivati i vigili del fuoco [illegible] numerosi mezzi e altrezzi. Nel locale interessato all'incendio si trovano anche due grosse rotative di grande valore che i pompieri hanno cercato di salvare. La tipografia — dove si stampano moduli e stampati di vario genere — si trova al primo piano dell'edificio centrale; i locali [illegible] [illegible] circondati dai vigili del fuoco [illegible] una barriera protettiva.

Per accertare se l'incendio è di [illegible] dolosa, [illegible] i vigili del fuoco presumono, occorrerà che le fiamme siano completamente spente e i locali liberati dal fumo. Un precedente elemento che fa pensare ad un sabotaggio riguarda un altro incendio avvenuto la notte tra sabato e domenica scorsi sempre nei locali dello stabilimento. In quella occasione furono distrutti da un incendio di natura dolosa alcuni armadi metallici usati come spogliatoi dagli operai.

Slitta a lunedì [illegible] decisione per i referendum

ROMA — Soltanto lunedì la Corte Costituzionale deciderà sull'ammissibilità o meno [illegible] dieci referendum proposti dai radicali e dei due promossi [illegible] Movimento per la vita. [illegible] palazzo della Consulta, dove ieri si è svolta una riunione di camera di consiglio, l'esame sembra particolarmente laborioso.

La Corte comunque ha tempo, per emanare la [illegible]tenza sull'ammissibilità di un referendum abrogativo, fino al 10 febbraio

Il caso Gioia archiviato definitivamente

[illegible] — Il «caso Gioia» è definitivamente archiviato: ne ha dato notizia all'assemblea di Montecitorio il presidente di turno Fortuna, rendendo noto che non è stato raggiunto il numero prescritto di firme per mettere in stato [illegible] dinanzi al Parlamento in seduta comune il parlamentare democristiano per la vicenda [illegible] traghetti d'oro.

Il quorum prescritto era di 477 firme; ne sono [illegible] raggiunte 425.

Il dibattito [illegible] Napoli [illegible] scelta delle [illegible] per i prefabbricati

Le polemiche sul terremoto rischiano di far tramontare la giunta di Valenzi

Dopo un confronto aspro e serrato, [illegible] lunghe discussioni, la maggioranza è stata costretta a ritirare la delibera con la quale indicava i luoghi prescelti per dare un tetto ai sinistrati

NAPOLI — L'a[illegible]zione Valenzi è stata [illegible] dura prova martedì notte in Consiglio comunale nel [illegible] del dibattito per la localizzazione delle [illegible] su [illegible] insediare i prefabbricati pesanti e leggeri. Ha rischiato di essere [illegible] [illegible] [illegible] e per [illegible] il voto contrario dell'opposizione si è vista costretta a ritirare la delibera con la quale indicava i suoli prescelti per dar un tetto temporaneo e provvisorio ai [illegible] terremotati napoletani.

E' stato un confronto aspro, punteggiato spesso da polemici interventi. Invano per ore si è cercato di comporre i contrasti negli incontri tra esponenti dei grossi schieramenti politici di conciliare gli opposti indirizzi per giungere ad una mediazione soddisfacente. Gli orientamenti della giunta Valenzi sono stati contestati sia sul piano urbanistico che politico e neppure la scappatoia degli emendamenti ha risolto i dissensi di fondo.

«*Possiamo accettare alcuni emendamenti* — sosteneva il vicesindaco De Donato, socialista — *ma non lo sconvolgimento della delibera...*».

«*Non è un problema di cambiare il documento* — replicava il capogruppo democristiano Roberto Pepe — *ma di cambiarlo totalmente...*».

Malgrado la scadenza dei termini, imposti dall'ordinanza del commissario Zamberletti per l'individuazione da parte dei Comuni delle [illegible] su cui trasferire i senzatetto, fissato per oggi, i consiglieri dc non se la sono sentita di cedere «al ricatto dell'urgenza» dal momento che è in gioco il futuro della città.

Che [illegible] accadrà ora? Il sindaco Valenzi ha informato ieri il commissario straordinario Zamberletti, che ha [illegible] una [illegible] fino a sabato. In questo periodo di pausa, il tema sarà oggetto di approfondimenti e confronti da parte delle segreterie dei partiti dell'arco democratico per ricercare un'intesa.

Comunque, nelle ultime ore si è fatta strada la convinzione che la soluzione è anche di natura squisitamente politica. «*Occorre creare subito le condizioni per una collaborazione proficua* [illegible] *tutte le forze democratiche* — sostiene l'assessore alle Finanze, il comunista prof. Antonio Scippa — *in grado di portare frutti* [illegible]*ti al futuro della città che sia premessa anche per nuovi schieramenti nella direzione della vita cittadina...*».

La delibera della giunta Valenzi sulle [illegible] prescelte, [illegible] eccezione dei partiti che [illegible] dividono le responsabilità di governo — comunisti, socialisti e socialdemocratici — [illegible] ha incontrato altri consensi. Lo storico prof. Giuseppe Galasso, a [illegible] del partito repubblicano, ha espresso riserve sul contenuto del documento, a [illegible] avviso inadempiente [illegible] piano tecnico [illegible] urbanistico, ed ha annunciato il voto a favore per non essere coinvolto nelle [illegible]bilità di una crisi amministrativa, in un momento particolarmente difficile per Napoli. Analoga la posizione del rappresentante liberale prof. Francesco De Lorenzo.

I consiglieri democristiani con una serie di argomentazioni hanno motivato la loro netta opposizione. Dopo aver definito il provvedimento della giunta un «*aborto avulso* [illegible] *ogni discorso urbanistico politico e sociale*», hanno espresso il convincimento che [illegible] venga a stravolgere il piano regolatore generale, contribuisca alla deportazione di migliaia di famiglie napoletane.

[illegible] contestato [illegible] piano tecnico l'insediamento localizzato in [illegible] già urbanisticamente congestionate, e carenti di servizi e di infrastrutture, criticato la giunta per non aver chiesto in precedenza i pareri [illegible] consigli di quartiere, né consultato in sede di commissione le altre forze politiche. Si sono dichiarati contrari al proposito di tra[illegible] Napoli, [illegible] la realizzazione di cinquemila [illegible] mobili in un'immensa baraccopoli, e hanno proposto quali soluzioni alternative l'utilizzazione dei suoli della 167 destinati all'edilizia economica e sovvenzionata per 34 mila vani, e il sollecito recupero degli edifici dichiarati inagibili con opere di bonifica e di consolidamento.

Adriaco Luise

Cinquanta arresti

[illegible] per 10 miliardi

ROMA — Una cinquantina di persone [illegible] state arrestate nell'ambito di una nuova fase dell'inchiesta giudiziaria sugli illeciti rimborsi dell'Iva.

I provvedimenti, affidati per l'esecuzione alla Guardia di Finanza, sono stati [illegible] dal sostituto procuratore della Repubblica Luigi Ciampoli.

Sugli sviluppi dell'inchiesta viene mantenuto per il momento il riserbo. [illegible] è saputo soltanto che alle persone arrestate vengono contestate le accuse di associazione a delinquere, truffa ai [illegible] dello Stato, falso e violazioni [illegible] norme di legge sull'Iva. Attraverso documentazioni [illegible] le persone coinvolte nell'inchiesta avrebbero ottenuto rimborsi per una decina di miliardi.

[illegible] questa fase dell'inchiesta, che secondo le indiscrezioni ha portato in carcere professionisti, prestanome e imprenditori, si sta cercando di [illegible] [illegible] costoro abbiano goduto di complicità all'interno degli uffici delegati al rimborso dell'Iva.

Gli attentati di martedì [illegible] contro due uffici elvetici

«Le [illegible] di Milano non collegate [illegible]»

Si tratta di un terrorista completamente invalido - La Croce Rossa aveva chiesto che fosse rimesso, provvisoriamente, in libertà

GINEVRA — Gli attentati di martedì [illegible] a [illegible] uffici svizzeri di Milano non avrebbero nulla a che vedere con il rapporto [illegible] il quale martedì la Croce [illegible] chiedeva alle autorità svizzere di liberare provvisoriamente un terrorista armeno ferito in un attentato dell'ottobre scorso.

Un portavoce del ministero degli Esteri elvetico a Berna ha detto infatti di dubitare che ci [illegible] una relazione fra i due avvenimenti. «*Credo che si tratti solo di una coincidenza* — ha aggiunto — *ho qualche dubbio che possano metter bombe con questa rapidità.*»

Sempre martedì il procuratore di Ginevra, Raymond Foex, aveva reso pubblico [illegible] rapporto della Croce rossa in cui Ara Alexandre Yenikomishian, il cui processo è stato fissato per il 9 febbraio, viene descritto come «*una persona invalida completamente dipendente da altri. La sua rieducazione e il suo adattamento ad un modo di vita completamente differente potrebbero essere molto facilitati dalla libertà provvisoria*», aggiungeva il documento.

Yenikomishian, durante il fallito attentato il 3 ottobre scorso, aveva perso quasi completamente la vista e la mano sinistra.

Gli attentati agli uffici milanesi [illegible] compagnia [illegible] Swissair e dell'ufficio del turismo elvetico sono stati rivendicati da una fantomatica «Organizzazione [illegible] ottobre», che le autorità ritengono abbia dei legami molto stretti con il cosiddetto «esercito [illegible] liberazione armeno per la liberazione dell'Armenia».

Condannato per detenzione [illegible] armi

MILANO — Otto [illegible] e quattro mesi di reclusione, oltre a quattro mesi d'arresto, [illegible] stati inflitti dalla Terza Corte d'assise [illegible] Milano al presunto brigatista Domenico Gioia, ritenuto responsabile [illegible] detenzione di armi e ricettazione.

Il Gioia, che era ragioniere negli uffici amministrativi del Policlinico di Milano, è stato invece assolto dall'accusa di falso per insufficienza di prove. E' stato inoltre dichiarato perpetuamente interdetto dai pubblici uffici e inoltre, a pena detentiva espiata, dovrà sottostare a un anno di libertà vigilata.

Domenico Gioia era l'inte[illegible] dell'appartamento di via Monte Nevoso a Milano nel quale, nell'ottobre di due anni fa, furono arrestati Lauro Azzolini, Nadia Mantovani e Francesco Bonisoli. Gioia fu anche inquisito per il caso Moro — [illegible] suo appartamento vennero trovate copie di alcune lettere dell'ex presidente [illegible] democrazia cristiana — ma fu assolto in istruttoria.

Erboristi contrari a circolare Aniasi

ROMA — «*Un aggiornamento delle disposizioni* [illegible] *legge sul commercio delle piante medicinali, una migliore tutela* [illegible] *diritti etici e deontologici della categoria degli erboristi e diversi criteri* [illegible] *scelta* [illegible] *erbe "tossiche" e con "attività" farmacologi*[illegible]». Queste le controdeduzioni [illegible] [illegible] Aniasi sulle piante medicinali che l'Associazione nazionale erboristi piante officinali (Anepo) ha presentato al prof. [illegible] Poggiolini, direttore generale [illegible] servizio farmaceutico del Ministero della Sanità.

«*Gli* [illegible] *delle erbe medicinali ammesse* [illegible] *commercio degli erboristi e di quelle che devono essere vendute solo in farmacia sono stati fatti* [illegible] [illegible] *"stile insolitamente affrettato" per un ministero, specie in un momento in cui l'erboristeria* [illegible] [illegible] *in modo anomalo e scorretto*». Lo ha dichiarato Simone Jozzi, segretario dell'Anepo.

L'Associazione, che raccoglie oltre 350 dei 1500 erboristi italiani, si è lamentata di non [illegible] mai stata [illegible] [illegible] ministero.

Spadolini presidente

Un comitato per il 4° centenario degli Uffizi

FIRENZE — Si è riunito a Firenze, presso la Sovraintendenza ai Beni culturali e storici, un comitato promotore per la celebrazione del quarto centenario della Galleria degli Uffizi (1581-1981), con la partecipazione dei sovraintendenti Baldini, Bemporad, Berti e degli [illegible] Tassinari, Abboni, Conti [illegible] rappresentanza [illegible] Regione, del Comune, della Provincia.

Nel programma sono previste iniziative museografiche concernenti gli Uffizi e il complesso dei musei statali fiorentini, e una serie di altre iniziative e manifestazioni da realizzarsi nella città, nel territorio e nella regione.

Presidente [illegible] comitato è stato eletto il senatore prof. Giovanni Spadolini.

Morto [illegible] Foggia

FOGGIA — Monsignor Giuseppe Lenotti, vescovo di Foggia, Troja e Bovino, è morto per crisi cardiaca negli «Ospedali riuniti» di Foggia. Il vescovo aveva [illegible] anni ed era stato ricoverato in ospedale alcuni giorni fa.

Identificati i [illegible] dei due tecnici del terremoto

NAPOLI — Tre giovani sono stati identificati dagli agenti di polizia del commissariato Montecalvario, quali presunti autori del ferimento dei due tecnici, geometri Ardesio Panerai e Francesco Paolo Inglese, inviati, rispettivamente, dagli uffici tecnici erariali di Terni e Padova, il ferimento avvenne la sera del 12 gennaio scorso.

[illegible] [illegible] [illegible] presunti feritori, Giuseppe Lubrano, di [illegible] anni, è stato arrestato, mentre gli altri due, Luigi Adamo, di 18 e Ciro Economico, di 18, [illegible] ricercati. Secondo l'accusa i tre avrebbero sparato ai tecnici per vendicarsi del fatto che le loro abitazioni erano state [illegible] inagibili.

A [illegible] pare i giovani avrebbero [illegible] che, dietro la dichiarazione di inagibilità, vi fosse un tentativo di speculazione da parte dei tecnici. La sera del 12 gennaio scorso i tre avrebbero atteso un gruppo di tecnici davanti al portone della sede municipale di Montecalvario, sparando contro di loro numerosi colpi di pistola, [illegible] avere, in particolare, l'intenzione di colpire Panerai ed Inglese. Questi sarebbero stati feriti per caso.

Sgominati [illegible] clan [illegible]

Napoli: 28 in carcere - Sono accusati di ricatto, furto e associazione per delinquere

NAPOLI — Lotta [illegible] criminalità. Giovanissimi elementi associati in pericolose bande [illegible] alle estorsioni, alle rapine e ad attentati dinamitardi sono stati individuati ed arrestati dalle forze dell'ordine che hanno inferto un duro colpo alla escalation della delinquenza organizzata. Ventotto le persone finite in carcere sotto l'accusa di associazione per delinquere, ricatti, furti ed altri gravi reati. Sono [illegible] sgominate soprattutto temibili clan che con la loro attività criminosa avevano instaurato un clima di terrore e violenza.

Non è stato un compito facile quello degli investigatori che [illegible] sempre sono [illegible] infrangere il muro dell'omertà costituito dalle reticenze delle stesse vittime. I commercianti, costretti a sborsare esose tangenti, preferivano tacere i soprusi subiti per timore di incorrere in pesanti ritorsioni. In città la Squadra Mobile, dopo mesi di pazienti indagini, è riuscita a mettere a fuoco una pericolosa banda che operava nella [illegible] di Mergellina, [illegible] riviera di Chiaia, alla Torretta.

Aveva preso di mira in modo particolare i negozianti ed altri operatori economici della zona che di fronte al rischio di rappresaglie aveva[illegible] preferito sottostare alle intimidazioni dei criminali guidati [illegible] clan Prizierio composto da una decina di giovani tra cui padre figli e nipoti [illegible] boss. Gli arrestati malgrado la giovane età erano già incappati nelle maglie della giustizia; il capo Alvino Rizierio, 37 anni, [illegible] ricercato per essersi allontanato dal soggiorno obbligato di Porta Maggiore a Ferrara, dove era stato inviato per misure di prevenzione antimafia fin dal 1976.

I carabinieri hanno sgominato con 17 arresti una banda che aveva scelto come teatro d'azione i comuni dell'entroterra napoletano Qualiano, Giuliano, Melito, Villaricca, Chiaiano. Giovani compresi tra i 18 e 21 anni, uniti [illegible] fosco disegno di taglieggiare negozianti, farmacisti, ricevitorie del Lotto e alimentari. L'entità delle estorsioni va[illegible] da commerciante a commerciante e secondo i primi accertamenti la gang aveva incassato centinaia di milioni sperperati poi in feste e nei ritrovi notturni.

a. l.

Salerno: ferito con la pistola da un coetan[illegible]

SALERNO — Un tredicenne, Armando Iannopolo, è stato gravemente ferito con un colpo di pistola [illegible] testa da un coetaneo, R. U., nel corso di un litigio tra i due per il possesso dell'arma, [illegible] poco prima in un campo.

Rimini, sotto choc la «vedova»

[illegible] in Germania un «caduto» di guerra

[illegible] — Considerato morto nell'ultima guerra mondiale, alla moglie tuttora «vedova» in Italia ha preferito nuove [illegible] in Germania. Protagonista della vicenda, Mario Frattini, nato a S. Agata Feltria, in provincia di Pesaro, il 25 maggio 1917 e rima[illegible] casualmente ferito nell'attentato dello [illegible] anno alla Oktoberfest di Monaco.

L'uomo, [illegible] [illegible] sposò a Rimini il primo giugno 1941 con Maria Corbelli, ora di 71 anni e ufficialmente vedova, venne ricoverato ma, dopo un solo [illegible] di [illegible] in ospedale, si eclissò senza lasciare traccia.

La polizia tedesca, secondo quanto si è ora saputo, si rivolse all'Interpol per cercare di rintracciare lo scomparso. Dato che in passato Frattini aveva risieduto a Rimini, sono [illegible] chieste informazioni alla procura della città romagnola. [illegible] le ricerche sono proseguite all'Ufficio anagrafe dove l'uomo risultava deceduto. Frattini, nel 1943, fu catturato dai tedeschi e deportato in Germania. Da allora la moglie, rimasta a Rimini con due figli, non seppe più nulla di lui e il 27 luglio 1948 [illegible] [illegible] comunicazione ufficiale che il marito risultava disperso.

Il decreto definitivo [illegible] [illegible] le presunta [illegible] del [illegible] luglio 1952; da quel giorno, per lo stato civile, Maria Corbelli di[illegible] vedova. Nel 1958, il 21 ottobre, all'ufficiale di stato civile di Rimini, arrivò da parte del ministero degli Esteri, una richiesta di trascrizione dell'atto di nascita di Pietro Romano Frattini, nato a Monaco di Baviera il 16 aprile 1949 [illegible] [illegible] Frattini, cuoco e da Giuseppa Block, cittadina tedesca. Pietro Romano Frattini, figlio dell'ex disperso, giunto al 16° anno d'età, necessitava del certificato per ottenere la cittadinanza tedesca. In Italia, nessuno si accorse che il padre era «redivivo», anche perché l'anagrafe del Comune di S. Agata Feltria era andato distrutto.

A Rimini, la «vedova» e i figli dell'ex disperso solo ora hanno saputo la verità. Mario Frattini, deportato in Germania, non tornò più in Italia e si ricostruì una vita con Giuseppa Block. [illegible] Corbelli è sotto choc

Violò equ[illegible] canone 2 anni di carcere

PESCARA — Il tribunale [illegible] condannato per estorsione a 2 anni e [illegible] lire di multa, il proprietario di un piccolo appartamento, denunciato dall'inquilino.

Antonio Pallotta, 65 anni, di Montesilvano, chiese al suo affittuario, il pasticcere Andrea Della Vecchia, la riconsegna dell'alloggio, per necessità di famiglia. L'affittuario offrì 100 mila lire in più dell'equo canone. L'altro accettò, ma venne denunciato.

Accade da mesi a Ribera, nell'Agrigentino

Cagn[illegible] bastardo segue tutti i funerali del paese

AGRIGENTO — Il primo a notarlo nei cortei è stato Gerlando Sedita, autista del furgone funebre del Comune di Ribera. Poi si sono accorti della sua presenza a tutti i funerali Salvatore Caramazza, direttore della banda municipale, don Vittorio La Grega, parroco di San Giovanni Bosco, e Michele Crapanzano, impresario di pompe funebri.

L'assiduo frequentatore dei funerali di Ribera ha cinque o sei anni, ha il mantello nocciola ed è di taglia media. E' un cane bastardo, un miscuglio indefinibile di razze che da un anno è comparso improvvisamente per le strade del paese.

Quando trova una porta semichiusa, segno certo di un imminente funerale, si accuccia a poca distanza, attende con pazienza. Poi, quando la bara viene collocata sul furgone, la segue fino [illegible] chiesa, ascolta con compunzione le musiche suonate dalla banda; quindi riprende la sua marcia, mescolato fra i parenti e gli amici del morto, e si ferma tra le tombe del cimitero.

A seppellimento concluso esce, scompare, per tornare di nuovo in paese al prossimo funerale. «*Se qualche automobilista non si ferma quando passa un corteo* — dice padre La Grega — *il cane si mette davanti all'auto, abbaia, e costringe il guidatore a fermarsi. Come se capisse che un funerale non va disturbato*».

Domenica [illegible] Firenze come tre anni fa a Buenos Aires

Tra Bertoni e Cabrini è un revival mondiale

Il difensore è stato finora il solo bianconero ad aver marcato il pericoloso attaccante argentino. Ricordi della gara e suggerimenti ai compagni di squadra

Bertoni e Cabrini durante Italia-Argentina a Buenos Aires

TORINO — Sulla strada della Juventus, domenica a Firenze, ci saranno un messicano e un argentino. Il [illegible]icano (metaforico) è Giancarlo [illegible] Sisti, neo-allenatore e titolare della formazione azzurra seconda ai mondiali di Città del Messico, l'argentino (reale) è [illegible] Daniel Bertoni, punta spuntata della squadra viola e campione [illegible] mondo con la nazionale [illegible] Cesar Luis Menotti.

C'è un solo giocatore, nella Juventus, che ha marcato in passato il bizzoso Daniel: Antonio Cabrini. Accadde a [illegible] nos [illegible] il 10 giugno 1978, una serata fredda ed umida, lo stadio del River in delirio di tifo. [illegible] l'Italia per 1-0, gol di Bettega, l'Argentina fu esiliata a Rosario lasciando agli azzurri il primo posto [illegible] girone.

«Ricordo bene quella partita [illegible] — dice Cabrini —, doveva decidere [illegible] supremazia nel gruppo. Bearzot mi spiegò che avrei avuto Bertoni, [illegible] Bellugi su Kempes e Gentile su Ortiz. Poi si infortunò Bellugi, dopo [illegible] minuti, ed entrò Cuccureddu. Claudio andò a controllare Kempes, io invece restai incollato a Bertoni».

Sono episodi lontani, avvizziti [illegible] tempo, però qualcosa è [illegible] nella memoria di Cabrini. E la Fiorentina alle porte [illegible] immagini, dettagli, particolari: «L'avevo studiato [illegible] televisione, mi era stato descritto come un giocatore abile nel dribbling. Appena in campo mi [illegible] accorto che era tutto vero. Finta [illegible] corpo, rapidità, visione del gioco. Rispetto a certi suoi compagni si muoveva con maggior intelligenza: giocava a calcio, insomma».

Provocava, in campo? Dicono abbia [illegible] lingua lunga: «Quel giorno è [illegible] abbastanza corretto, anche se mi è parso un poco innervosito dalla marcatura stretta. [illegible] nessuna provocazione, nessun insulto. Almeno, io non mi ricordo». E le cadute in area? Dicono anche sia un buon [illegible]tore: «Forse dipende dalle qualità dell'avversario diretto: in quella partita non ci furono rigori. Lui però giocò bene, senza dubbio meglio che in Uruguay, nella Copa de Oro».

A Montevideo, un mese fa, [illegible] ha visto una diversa versione [illegible] Daniel Bertoni. Una versione sbiadita. L'attaccante della Fiorentina ha giocato due spezzoni di partita, contro Germania e Brasile. E' sempre stato sostituito da Luque, prima del gran finale con i tedeschi, dopo il pareggio di Edevaldo (avversario diretto) con i sudamericani. In entrambi gli incontri ha deluso.

Dice Cabrini: «Non l'ho visto [illegible] meglio né peggio che ai mondiali. Semplicemente gioca in modo diverso. Il soggiorno in Spagna e Italia ha mutato le sue caratteristiche. Non è più sudamericano e non ancora europeo. Ora usa [illegible] cervello più dei piedi, intendo dire che il suo calcio è diventato tattico. Per questo si trova in difficoltà sia in Argentina, dove è troppo europeo, sia nella Fiorentina, dove è troppo sudamericano. E' un momento particolare, sono convinto che risolverà presto i suoi problemi».

Del resto, [illegible] Cabrini, non è solo Bertoni a [illegible] in certe condizioni: «Prendiamo Kempes. Va bene che aveva guai fisici, però mi sembra che la sua permanenza al Valencia abbia lasciato il segno. [illegible] così è per Ardiles. Menotti, in Uruguay, aveva tre uomini che [illegible] giocavano più il calcio degli altri otto. Ritengo abbia [illegible] un errore nel richiamare in patria i suoi stranieri».

Tutto il discorso non significa che Bertoni sia finito, uno straccio da buttare. Anzi. Conclude Cabrini: «E' un giocatore sempre pericoloso in area, un cattivo cliente. Credo sia l'uomo guida della Fiorentina, quello che possiede qualcosa in più. Antognoni è il regista, Bertoni l'artista. Non dimentichiamo che due anni fa è diventato con noi [illegible] campione del mondo».

Se non toccherà a lui [illegible] carlo, [illegible] può suggerire al compagno? «Di guardare sempre [illegible] palla e non lui, di non lasciarsi ingannare dalla finta, [illegible] non cadere in tranelli. Bertoni ha giocato 44 partite [illegible] nazionale: non bisogna scordarselo, nemmeno per un istante».

Carlo Coscia

Firenze, stadio esaurito

FIRENZE — In vista l'esaurito per Fiorentina-Juventus, che segnerà l'esordio sulla panchina viola di Giancarlo [illegible] Sisti. [illegible] nuovo allenatore schiererà quasi sicuramente due punte, Desolati e Bertoni con Antognoni alle loro spalle.

L'esordio di De Sisti, l'arrivo della Juventus, la difficile posizione di classifica con assoluta necessità di vittoria, fanno prevedere l'afflusso di un pubblico eccezionale; molti biglietti (numerati) sono esauriti. Gli spettatori saranno almeno 50 mila.

Oggi la Fiorentina andrà in ritiro a Reggello, una località di mezza montagna a circa 30 chilometri da Firenze.

Al Lussemburgo nel 5° gruppo «pre-mondiali»

Grecia delusa, solo due gol

SALONICCO — Modesta prestazione della Grecia che ha superato soltanto per 2-0 il Lussemburgo, nell'incontro valido per le eliminatorie della Coppa del mondo di calcio, nel Gruppo 5 che comprende anche Italia, Danimarca e Jugoslavia.

Hanno segnato Kousis all'8' e Kostikos al 38', di fronte a uno scarso pubblico a causa della giornata rigida e della modesta caratura della squadra lussemburghese. All'incontro hanno assistito soltanto 14 mila fedelissimi. Lo stato del terreno, trasformato in una pista di pattinaggio a causa [illegible] gelo, non ha favorito la sq[illegible] di casa che aveva l'ambizione di segnare il maggior numero di reti possibile.

Dopo il match, il c.t. Panagulias era visibilmente contrariato; dai suoi uomini, ha lasciato capire, si aspettava qualcosa di più. La partita è stata piuttosto aspra e il bulgaro Doundin, che ha arbitrato l'incontro ha dovuto [illegible] mostrare il cartellino giallo a tre giocatori lussemburghesi: Philipp, Di Domenico e Zuang.

Lussemburgo: Moes, Dax (Bossi dal 31'), Philipp, Bohmann, [illegible], Girres, Dresch, Wagner, Langers, Reiter (Hoscheid dal 31'), Di Domenico.

Grecia: Sarganis, Iosifidis, Kirastas, Ravousis, Kapsis, Kousis, [illegible] [illegible] 46'), Damanakis, Anastopoulos (Haralambides dal 71'), Galakos, Kostikos.

Questa la classifica del 5° Girone.

	G.	V.	N.	P.	F.	S.	P.
Italia	4	4	0	0	[illegible]	0	8
Jugoslavia	3	2	0	1	7	3	4
Grecia	3	2	0	1	3	2	4
Danimarca	4	1	0	3	5	5	[illegible]
Lussemb.	4	0	0	4	0	13	0

Inter, Milan, Juventus e Torino vincono di meno in casa

I campi «gloriosi» non fanno paura

Il Meazza ed il Comunale terre di conquista - Lontani i bottini del passato

Gli stadi di Milano e Torino, «Meazza» e «Comunale», terra di conquista per le squadre ospiti? Sembra proprio [illegible] al [illegible] ultime due gare interne Inter e Milan hanno rimediato stentati pareggi; [illegible] Torino [illegible] il risveglio dei granata a spese dell'Ascoli [illegible] poi con la Juventus ecco [illegible] altro sofferto pareggio.

Tirando le somme, emerge che le formazioni torinesi [illegible] Comunale non erano mai state così generose come in questa stagione, perdendo nell'arco di quattordici partite ben 11 dei 28 punti a disposizione, [illegible] una percentuale negativa, se rapportata alle gare giocate, piuttosto alta. Come sembrano lontani i tempi in cui Juventus e Torino [illegible] Comunale concedevano complessivamente nell'intero campionato qualcosa [illegible] 4 punti, conseguenza di altrettanti pareggi (stagione '71-'72).

[illegible] Milan ha vinto il titolo [illegible] campione d'inverno ma Giacomini ha già ammonito giocatori e [illegible]: «Il pareggio ottenuto contro il Pescara non è il primo e non sarà neppure l'ultimo: i nostri sostenitori dovranno "digerirne" al Meazza molti altri».

[illegible] fatto che le quattro società occupino posizioni di rilievo nei campionati di A e [illegible] (secondo, quarto quinto posto nel massimo torneo, primato fra i cadetti) naturalmente è giustificato dal fatto che in trasferta, le quattro «grandi» cercano di arrangiarsi e di riportare a casa i punti persi davanti al proprio pubblico; il Milan, ad esempio, ha ottenuto due vittorie consecutive a [illegible] e Roma, il Torino [illegible] passato a Napoli mentre l'Inter ha rimediato alla sua classifica [illegible] gli exploit di Ascoli e Perugia.

Resta il fatto che lo scudetto, tradizionalmente, [illegible] vince in casa come confermano i «bottini» del passato; le torinesi in questo hanno rappresentato un'eccezione nel 1972-73 i bianconeri avevano perso al Comunale 7 punti contro i 6 del granata [illegible] hanno vinto ugualmente [illegible] titolo) ma si comportarono quando, implacabilmente, facevano fuori tutti gli avversari, il traguardo tricolore veniva tagliato regolarmente. Il Torino di Radice conquistò addirittura il record per il minor numero di punti persi in casa, soltanto uno, nella trionfale stagione 1975-76 quando nell'ultimo turno il Cesena strappò il pareggio.

Sarà difficile eguagliarlo, [illegible] quest'anno è già [illegible] possibile visto che la Roma, [illegible] [illegible] società più «avara» sul proprio campo, ha già concesso [illegible] punti, altrettanti pareggi. Cosa è [illegible] cesso in questa prima parte del campionato al poker d'assi di Milano e Torino, possibile [illegible] vogliano deludere proprio i loro sostenitori nel domenicale appuntamento casalingo?

Giorgio Gandolfi

Punti persi negli Anni 70

Stagione	al MEAZZA Società				Tot.	al COMUNALE Società				Tot.
1970-'71	[illegible]	4	Milan	7	11	Juve	7	Toro	11	18
1971-'72	Inter	8	Milan	8	16	JUVE	2	Toro	2	4
1972-'73	Inter	11	Milan	[illegible]	13	JUVE	7	Toro	6	13
1973-'74	Inter	9	Milan	10	19	Juve	5	Toro	11	[illegible]
1974-'75	Inter	13	Milan	8	21	JUVE	4	Toro	8	12
1975-'76	Inter	5	Milan	9	14	Juve	6	TORO	1	7
1976-'77	Inter	13	Milan	13	26	JUVE	3	Toro	2	5
1977-'78	Inter	10	Milan	12	22	JUVE	4	Toro	4	[illegible]
1978-'79	Inter	12	MILAN	[illegible]	[illegible]	Juve	9	Toro	10	[illegible]
1979-'80	INTER	7	Milan	9	16	Juve	[illegible]	Toro	[illegible]	[illegible]
1980-'81	Inter	4	Milan	[illegible]	8	Juve	[illegible]	Toro	6	11

Le squadre in maiuscolo hanno vinto lo scudetto. I punti persi si riferiscono alle quindici giornate di campionato in casa (solo [illegible] per il torneo in corso).

Giacomini, Bersellini, Trapattoni e Rabitti spiegano il perché

Pochi spazi e portieri-miracolo

Bersellini, trainer dell'Inter

«Giocare in casa diventa difficile per tutti — afferma R[illegible] —. Quando una squadra tagliata fuori dal pronostico si presenta al Comunale o al Meazza, inevitabilmente [illegible] portata a rinforzare la difesa, ad accentuare [illegible] lavoro del centrocampo. A volte si attacca anche per 70-80 minuti ma [illegible] finisce soltanto per rischiare il contropiede: al Torino è successo spesso».

Giacomini aggiunge: «Le nostre avversarie hanno imparato la lezione: ci lasciano l'iniziativa ma riducono gli spazi in modo tale che è quasi impossibile portare avanti la palla senza trovare due elementi pronti a chiudere il nostro giocatore e a spezzettare il gioco».

Secondo Bersellini «per l'Inter è soltanto questione di velocizzare maggiormente la sua azione e ritrovare il giusto ritmo; poi al Meazza "scapperanno" pochi punti. Naturalmente dipende anche dalle condizioni del nostro uomo di punta, cioè Altobelli. Se fosse stato a posto, contro l'Avellino [illegible] avrebbe sicuramente sbagliato le occasioni create dai [illegible] compagni e a questo punto il nostro bilancio interno, quello negativo, sarebbe ridotto soltanto a 3 punti».

Trapattoni e la Juventus non hanno avuto ancora il conforto [illegible] cannoniere dello scorso anno, Bettega «ma il nostro cammino interno — rileva Trapattoni — non è stato lineare anche a causa delle prodezze dei portieri che abbiamo affrontato. Non credo che altri ripeteranno i "miracoli" fatti da Corti, Zinetti e Castellini. Il mio giudizio sulla squadra anche al Comunale, nonostante i punti persi, è positivo: abbiamo saputo creare un valido volume di gioco anche se non sempre il nostro lavoro [illegible] stato confortato dalle reti».

Come rimediare? Rabitti [illegible] la sua esperienza, risponde: «E' difficile per tutti segnare in casa quando dall'altra parte erigono le barricate. E' un problema che ormai riguarda tutti: la Juventus ha Bettega, l'Inter ha Altobelli, noi Pulici e Graziani eppure ad ogni turno interno le difficoltà aumentano. Non bastano i "bomber"».

Il calcio sta cambiando; i sintomi, si notano proprio [illegible] questa speciale classifica derivante dai punti persi sul proprio campo; contro le «provinciali» che hanno imparato la lezione, il fattore casalingo ha un'importanza relativa.

Le scusanti [illegible] le colpe

Alle cifre che denunciano un [illegible] il rendimento nelle gare in casa, gli allenatori milanesi e torinesi replicano con spiegazioni senza dubbio valide (più debole, comunque, quella di Trapattoni che chiama in causa la b[illegible] dei por[illegible] avversari), ma non tengono conto in generale che il poco rispetto delle squadre che arrivano [illegible] Meazza ed al Comunale coincide con il calo dei «padroni di casa».

Le «provinciali» che arrivano a Milano ed a Torino trovano il coraggio (anche il coraggio di difendersi) nelle manchevolezze degli avversari: il Torino ad esempio ha già fatto capire di smarrirsi una volta in vantaggio, di avere incertezze se attaccato. La Juventus ha le [illegible] pecche nella lentezza della manovra, nell'assenza di un cannoniere di ruolo. L'I[illegible] ha perso in velocità, le punte si sono come addormentate; il Milan trova talvolta anch'esso difficoltà ad andare in gol attraverso schemi offensivi sin troppo elaborati (e senza la frequenza di un tempo nei tiri da lontano di De Vecchi).

I tecnici hanno il diritto, persino il dovere, di giustificare il minor rendimento [illegible] loro squadre, ma per arrivare [illegible] spiegazione [illegible] dovrebbero ammettere che la colpa principale è dei loro uomini, più che merito dei rivali che strappano punti.

b. p.

Stagione '80-'81

Nel tornei [illegible] corso, il Milan ha assorbito meglio le battute d'arresto.

INTER	— 4 p.ti
Inter-Cagliari	4-1
Inter-Napoli	[illegible]
Inter-Roma	2-4
Inter-Pistoiese	[illegible]
Inter-Bologna	1-0
Inter-Torino	1-1
Inter-Avellino	[illegible]

JUVENTUS	— 5 p.ti
Juventus-Como	2-0
Juventus-Bologna	0-1
Juventus-Torino	1-2
Juventus-Inter	2-1
Juventus-Pistoiese	4-1
Juventus-Udinese	4-0
Juventus-Napoli	1-1

MILAN	— 4 p.ti
Milan-Bari	1-0
Milan-Genoa	2-0
Milan-Verona	2-1
[illegible]	[illegible]
Milan-Palermo	0-0
Milan-Spal	2-1
Milan-Foggia	1-1
Milan-Cesena	1-1
Milan-Rimini	3-1
[illegible] Pescara	0-0

TORINO	— 6 p.ti
Torino-Pistoiese	1-0
Torino-Avellino	2-0
Torino-Cagliari	1-2
Torino-Como	1-1
Torino-Fiorentina	1-1
Torino-Bologna	1-0
Torino-Ascoli	2-0

Infrazione allo zigomo per l'attaccante

Torino, Graziani [illegible] lieve allarme

TORINO — Lieve allarme al Torino per le condizioni di Graziani, uscito domenica [illegible] in barella dal campo di U[illegible] dopo uno scontro con Billia. Il centravanti, che nei giorni scorsi si [illegible] allenato regolarmente, è stato sottoposto ieri ad una visita medica che ha riscontrato [illegible] leggera infrazione all'etmoide: in parole povere si tratta [illegible] una frattura sotto lo zigomo sinistro.

Graziani ieri [illegible] Orbassano si è [illegible] a parte, senza [illegible]re, [illegible] l'occhio leggermente gonfio, ma domenica dovrebbe [illegible] regolarmente al [illegible] [illegible]sio contro il Perugia. Anche Pecci [illegible] svolto un lavoro differenziato. Il centrocampista [illegible] cusa ancora i postumi di una lieve distorsione alla caviglia de[illegible] [illegible] Volpati e [illegible] sono alle prese con problemi di natura muscolare.

I [illegible] difensori non hanno neppure preso parte alla seduta di allenamento [illegible] Orbassano e sono [illegible] al Filadelfia per i massaggi. Tutti, però, dovrebbero essere recuperati [illegible] domenica.

[illegible] per i granata ci [illegible] doppio lavoro. In mattinata [illegible] squadra si allenerà ad Orbassano, [illegible] pomeriggio 2 in pro[illegible] una partitella al Ferrante Aporti, [illegible] i giocatori [illegible] comporranno due formazioni [illegible] con i giovani detenuti.

Gli arbitri di domenica

La Commissione arbitri nazionali ha [illegible] per la direzione [illegible] [illegible] di [illegible] [illegible] programma domenica, con inizio alle [illegible] 15, i seguenti arbitri:

Serie A - 15ª giornata di andata: Bologna - Como, Terpin; Brescia - Ascoli, Barbaresco; Cagliari - Pistoiese, Ciulli; Fiorentina - Juventus, Michelotti; Inter - Catanzaro, Redini; Napoli - Udinese, Lattanzi; Roma - Avellino, Mattei; Torino - Perugia, Longhi.

Serie B - [illegible]re: Rimini - Sampdoria, [illegible]

Badiani due turni Turone [illegible]

MILANO — La Roma perde Turone proprio in vista del giro di boa: il giudice sportivo ha squalificato il difensore della capolista per una giornata. La punizione più pesante decisa ieri è però quella rimediata dal pistoiese Badiani, bloccato per due turni. Altri giocatori squalificati sempre per una giornata: Menichini (Catanzaro), Marchetti (Cagliari) e [illegible] (Perugia).

NOTIZIE FLASH

• [illegible]do Foppa, [illegible] [illegible] 19 anni, ha vinto l[illegible] gigante internazionale di Valle Aurina davanti a Carletti e Camozzi.

• L'australiana Michelle Ford, olimpionica degli 800 stile libero a Mosca si è fratturata il [illegible] scontrandosi a Christchurch in gara con [illegible] nuotatrice neozelandese.

• Tennis a Filadelfia, primo turno: Connors-Feigl 7-5, 4-6, 6-4; Mitton-Teltscher 6-4, 6-7, 7-5; Ramirez-Simpson 6-3, 6-4; Amaya-Riessen 3-6, 7-6, 7-6; Stockton-Dent 7-6, 7-6.

• L'atleta cecoslovacca Kratochvilova ha migliorato per la seconda volta il record mondiale dei [illegible] m indoor: 49"64 (record precedente 51"2).

• [illegible] Lega Calcio ha spostato a [illegible] la riunione del comitato esecutivo in progr[illegible] sabato prossimo a Milano. L'appuntamento è importante in quanto sono sul tappeto la linea di «lotta» con la Rai-tv per il rinnovo dell'accordo per le trasmissioni e le richieste al Coni per una diversa ripartizione dei proventi [illegible] Totocalcio.

• Coppe di basket, ieri: Nashua Den Bosch-Sinudyne 86-85 (Campioni); Maccabi Tel Aviv-Taska Mosca 85-74 (Campioni, campo neutro di Bruxelles, oggi il match di ritorno); Turisanda Varese-Efes Istanbul 88-69 (Coppe); Ferrarelle Rieti-Stella Rossa Belgrado 98-92 (Korac).

• La Carrera [illegible] affronta stasera a Venezia la Jugoplastica Spalato in Coppa Korac.

Accorsi, 9 punti da difendere a Bucarest con la Politehnica

Oggi nella Coppa campioni femminile di basket - Le agitazioni a Fiumicino hanno bloccato la squadra - Solo in mattinata la partenza

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

[illegible] — Partenza travagliata per le ragazze dell'Accorsi che solo in mattinata potranno raggiungere Bucarest dove oggi affronteranno il retour match contro la Politehnica Bucarest per la Coppa Campioni di basket femminile.

Le ragazze torinesi giunte [illegible] Caselle a Roma, allo scalo di Fiumicino sono state coinvolte nel vortice [illegible] scioperi ed agitazioni [illegible] personale dell'aerostazione che ha finito per provocare il guasto dell'aeromobile che avrebbe dovuto trasportare la squadra in Romania. Così, nella tarda serata, costatata l'impossibilità di riparare il velivolo, i passeggeri [illegible] stati sbarcati. Dopo il pernottamento a Roma, in mattinata la squadra è partita finalmente per Bucarest. La snervante attesa di ieri sarà un handicap in più per le ragazze torinesi nel difficile impegno.

Domenica i mille malanni che affliggono le cestiste torinesi hanno finito per produrre il crollo totale di Treviso, con 26 punti al passivo rimediati nelle seguenti condizioni: assenti per infortunio Faccin, Botta e Gaudenzio; presenti con febbre a 39° Daprà e Antoniona, con caviglia in disordine Vigliucci, con pressione a terra Piancastelli, [illegible] tutti i suoi problemi [illegible] ripresa agonistica Guzzonato, con schiena dolente Gianusso; [illegible] inizialmente Vergnano e Palombarini, quest'ultima però messa fuori causa nella ripresa da [illegible] forte contusione ad una gamba. Alla fine è capitato che dovesse giocare perfino la giovane Volpiano, una ragazza che non si allena neppure con la prima squadra.

In condizioni appena migliori oggi fare [illegible] (italiane) l'Accorsi si appresta a tentare di difendere lo scarto attivo [illegible] proprio [illegible] sicurezza (9 punti), accumulato nella equilibrata partita d'andata in via Guala. Le influenzate sono sfebbrate, Angela Piancastelli ha fatto ricorso anche a qualche [illegible] bicchiere [illegible] Sangiovese per sollevarsi dalla sua ipotensione, Sandra Palombarini Trucco s'è impomatata la tibia e non zoppica più. Di importante mancheranno soltanto i canestri di Bobby Faccin e uno smalto fisico generale un po' più brillante.

Per il Politehnica sarebbe stato pressoché impossibile infliggere dieci punti ad un'Accorsi completa e in salute: quella romena [illegible] è d[illegible]vero una formazione irresistibile, ha ancora [illegible] suo miglior elemento nell'anziana Szabados, non sfrutta granché la lunga (1,92) e bella Andreescu, elemento atipico, più dotata come tiratrice [illegible] cinquesei metri che come pedina da area. Però quello di Bucarest è un campo abbastanza caldo, coi tifosi a ridosso [illegible]e panchine (una volta capitò che le giocatrici del Geas venissero molestate per tutta la partita dai tifosi con pizzicotti [illegible] proprio garbati) e il Politehnica è una squadra che sa fare contropiede, un'arma che potrebbe infliggere danni irreparabili a quest'Accorsi zoppicante.

Sarà necessario dunque che Gaspare Borlengo e le sue allieve badino soprattutto a non prenderle, puntando magari sulla difesa a zona e meditan[illegible] [illegible] manovra d'attacco per trenta [illegible] ogni volta [illegible] non sarà possibile andare a canestro in contropiede: cercando insomma [illegible] «addormentare» la partita e tenere [illegible] punteggio basso.

Va ricordato che se l'Accorsi non riuscisse a contenere il probabile passivo sotto i 9 punti, non sarebbe automaticamente escluso dalle semifinali. Per eliminare le campionesse d'Europa, infatti, [illegible] Politehnica dovrebbe andare a vincere anche la settimana prossima a Budapest, contro un [illegible] già fuori gioco ma certamente non disposto a subire una nuova sconfitta davanti al suo pubblico.

Gianni Menichelli

[illegible] e basket Usa

Le interviste [illegible] Silvester

Si apprendono altri dettagli sul bellicoso atteggiamento che i dirigenti del basket statunitense vanno assumendo nei confronti della pallacanestro italiana. Bill Wall, ex direttore esecutivo della Associazione Allenatori Americani ed ora direttore della federazione statunitense (Abaua), conserva gelosamente una raccolta di ritagli delle interviste rilasciate da Mike Silvester, l'oriundo azzurro, durante le Olimpiadi di Mosca a numerose testate Usa.

Le dichiarazioni [illegible] Silvester sono di questo tipo: «Perché io, cittadino [illegible]ricano, ho accettato [illegible] gioca[illegible]? Perché sono un professionista che svolgo la sua attività fra altri professionisti ed è dunque giusto che condivida con loro anche questo impegno olimpico, [illegible] mi è stato richiesto. Inoltre, come professionista, non [illegible] ignorare che qui guadagno 4 mila dollari per una medaglia di bronzo e 5 mila per una d'argento».

E' un po' la scoperta dell'acqua calda, ma la docu[illegible] verrebbe uti[illegible] dall'Abaua per sollevare la questione del falso dilettantismo dei cestisti italiani in prospettiva Los Angeles '84, se i clubs del nostro campionato non si adegueranno a quelle che sono le vere richieste dell'Abaua (e indirettamente dei «pro» dell'Nba): garantirsi pieno controllo sugli ingaggi italiani dei giocatori statunitensi.

Battute ieri sera nell'Indoor di Torino la Francia e la Spagna

L'atletica azzurra già in forma

Belle affermazioni [illegible] Sara Simeoni (con 1,90 nell'alto) e Marisa Masullo sui [illegible] e i 200 [illegible] primato italiano - Limite [illegible] anche per la Norello nel lungo - Il grande [illegible] Guy Drut

TORINO. — L'atletica indoor, finalmente approdata [illegible] Palazzo a Vela [illegible] primo appuntamento internazionale nel capoluogo piemon[illegible] dopo la finale [illegible] Coppa Europa [illegible] due anni fa. l'avvenimento [illegible] stato festeggiato nel modo più simpatico e consono: un buon pubblico superiore alle 4500 persone (con biglietti di gradinata esauriti) e delle buone gare con gli azzurri [illegible] battere (89-63) i tradizionali avversari francesi e naturalmente anche gli spagnoli (75-64) e schiacciare, a livello femminile, le transalpine (81-37). Il tutto condito con [illegible] paio di migliori prestazioni italiane, firmate da Marisa Masullo ([illegible] Barbara Norello (lungo), dalla buona prova [illegible] Sara Simeoni all'esordio stagionale, dalla classe di Guy Drut protagonista sugli ostacoli.

Al di là di ogni considerazione l'impresa più promettente è quella compiuta dalla Masullo che nel giro di cinquanta minuti ha vinto [illegible] gare, andando nella prima, sui 60, a due soli centesimi dal suo limite italiano con 7"35, e quindi migliorando quello dei 200 con 23"95. Una bella prova di efficienza confortata dall'impressione visiva [illegible] grande facilità nell'azione.

Promettente, alla stessa stregua anche se il riscontro è di minor levatura a livello internazionale, il risultato della Norello [illegible] lungo [illegible] metri 6,10, quattro centimetri meglio cioè di quanto questa stessa atleta aveva ottenuto sabato scorso, eguagliando il limite stabilito dalla Nini nel '78.

Sara Simeoni, dal canto suo, non è mancata all'attesa: il dolore al piede aggiunto ad un indurimento muscolare alla coscia destra non le hanno impedito di volare oltre gli [illegible] che — per un esordio — sono misura persino superiore [illegible] aspettative. L'olimpionica [illegible] entrata [illegible] gara a 1,75 superando poi in bella scioltezza 1,81, 1,84, 1,86 e 1,90 per poi arrendersi contro gli 1,95. Dietro di lei, ben stimolante, l'udinese Bulfoni con 1,86 alla seconda prova.

Purtroppo [illegible] invece mancata all'appuntamento Gabriella Dorio, vittima di un attacco influenzale che ha costretto [illegible] una frettolosa convocazione [illegible] romana Cruciata visto che anche la Porcelli era indisponibile. La vicentina è stata comunque ben sostituita [illegible] Possamai, [illegible] in testa [illegible] vincitrice in un buon [illegible].

Dal mezzofondo, d'altronde, sono venute buone conferme. Il settore, affidato da poco al prof. Gigliotti, specie in campo maschile aveva un difficile compito, quello [illegible] non cedere punti «importanti» ai francesi. Ci è riuscito nei 3000 grazie alla coppia Scartezzini-Fontanella (battuti però dallo spagnolo Martinez in 8'05"6), ci è andato vicinissimo negli 800 con Grippo buon primo in 1'51"99 e Corradini — sfortunatissimo — che è caduto quando mancavano una cinquantina di metri al traguardo e stava addirittura attaccando Grippo per il primo posto.

Meno convincenti i [illegible] invece, con [illegible] Truschi (3'47"63) a battersi in maniera decisa alle spalle del francese Bergouin vincitore in 3'45"78. Altamente deludente, invece, la prova di Costa che era atteso ad una verifica [illegible] una [illegible] certa dimensione ed ha fallito clamorosamente finendo ultimo.

Bella la doppietta di Tamberi e Bruni (rispettivamente 2,21 e 2,15) nell'alto, mentre Alessandro [illegible] ha coronato [illegible] buonissima gara di triplo con un balzo di [illegible] metri esatti che [illegible] hanno «arrotondato» un successo già ottenuto con [illegible] salto precedente di 15,96. Altre vittorie sono state firmate da un Caravani splendido [illegible] in partenza sui 60 (6"73) e da Montelatici nel peso (18,60) mentre Malinverni è [illegible] due volte battuto dai fratelli Barre, da Patrick sui 200 [illegible] da [illegible] sui 400.

I francesi in conclusione si sono tolti unicamente soddisfazioni spicciole: la più grossa con Guy Drut, intramontabile talento degli ostacoli, vincitore sui 60 [illegible] 7"70 tempo che eguaglia [illegible] limite transalpino da lui [illegible] stabilito nel '75, alla vigilia cioè del [illegible] trionfo olimpico. Ottimi anche i due astisti, Houvion e Bellot, [illegible] trambi oltre i 5,56 e quindi a regalar l'emozione di sei salti contro il «mondiale» (5,70) [illegible] loro connazionale Vigneron. [illegible] fallito ma per il pubblico sono stati buoni momenti di [illegible]

Giorgio Barbaris

Torino. Marisa Masullo nella vittoriosa gara sui 60 metri

Nella prima discesa di Megève

Vince la De [illegible]

MEGEVE — La discesa libera femminile è un fatto in famiglia fra sciatrici svi[illegible] [illegible] ha vinto la bella Doris De Agostini, precedendo di mezzo secondo la connazionale Marie-Thérèse Nadig, ribaltando il risultato della gara di Crans Montana. Al terzo posto si è piazzata la norvegese Fjeldstad.

Classificandosi invece [illegible] undicesima posizione, Hanni Wenzel del Liechtenstein ha conquistato punti preziosi grazie al successo nella combinata che raggruppava la gara di ieri e il gigante di Les Gets. Questa affermazione [illegible] detentrice della Coppa non ha impedito alla Nadig (seconda in discesa e terza in combinata) di avvantaggiarsi ulteriormente nella graduatoria generale nei confronti di Erika Hess e Christa Kinshofer. Oggi sulla stessa pista di Megève si disputa un'altra libera, in sostituzione di quella annullata a Pfronten.

[illegible] stasera nell'ultima tappa [illegible] rally favoriti Therier, Ragnotti [illegible] Frequelin

Montecarlo, [illegible] sfida fra francesi

Con la Porsche, che è [illegible] comando, lottano la [illegible] 5 turbo [illegible] la Talbot Lotus - Problemi di gomme per le Fiat

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MONTECARLO — *Sembra di [illegible] tornati indietro nel tempo. Al vertice del Rallye di Montecarlo, la cui fase centrale si [illegible] conclusa ieri pomeriggio dopo una [illegible] 1600 km, c'è [illegible] vettura ideata quasi venti anni fa, la Porsche 911 di Jean-Luc Therier e Michel Vial.*

Una sorpresa? Neanche tanto, poiché era logico che questa macchina, affinata e migliorata sino ad avere oggi un sei cilindri tre [illegible] di 300 [illegible] un peso di circa kg 100[illegible] emergesse su strade dal fondo asfaltato o ghiacciato, fatte apposta per esaltare le doti velocistiche e strutturali di una «tutto dietro» (motore [illegible] ruote motrici posteriori [illegible] 911. Certo, se [illegible] Quattro [illegible] Hannu Mikkola [illegible] fosse finita martedì contro un ponte, compromettendo la sua corsa, il discorso avrebbe potuto essere diverso.

Le sorprese, in realtà, [illegible] esaltante prova della nuovissima Renault 5 Turbo (seconda con Jean Ragnotti e quinta con Bruno Saby); l'eccellente gara della Talbot Lotus di Guy Frequelin (3° con un modello di impostazione classica e con 240 cv di potenza); la scarsa competitività, salvo rare eccezioni, messa in mostra dalla [illegible] 131 Abarth (Markku Alen 7°), dominatrice nell'edizione 1980 del «Montecarlo», e dalla Lancia Stratos di Bernard Darniche (8°).

[illegible] cambiamento incredibile, soprattutto per chi ricorda le imprese di Walther Rohrl l'anno scorso, un cambiamento che ha delle chiare spiegazioni tecniche. Lasciamo perdere la prova di Dario Cerrato, all'esordio con la 131 e per la prima volta impegnato in questa difficilissima gara, ma neppure Alen è riuscito a contrastare con efficacia i ri[illegible] [illegible] vettura non aveva sufficiente trazione (o motricità) e la capacità frenante non bastava per permettere al pilota finlandese una guida veloce e sicura.

Ed eccoci al nodo del problema [illegible] gomme [illegible] chiodi. La Pirelli aveva portato al massimo sviluppo nel «Montecarlo '80» una raffinata tecnologia, che rende[illegible] possibile utilizzare chiodi sporgenti per 5 mm [illegible] strada senza pericolo di perderli. Una soluzione che aveva offerto alla 131 la possibilità di far valere la sua qualità anche su fondi innevati o ghiacciati e di competere con modelli strutturalmente più adatti a questo tipo di strada.

Tale supporto è venuto a mancare quest'anno a causa del limitativo regolamento in materia varato per il «Montecarlo» appena tre mesi fa. In particolare, i chiodi non potevano fuoriuscire oltre i mm [illegible] Come togliere la minigonne alla «F. 1», è stato detto. La Pirelli ha dovuto in un tempo troppo breve cercare altre vie, trovare altre soluzioni mentre quelle Case di pneumatici che in passato avevano impostato il loro lavoro sulla [illegible] zione «chiodo annegato nella gomma a poco sporgente» si sono trovate in vantaggio.

La situazione, a quanto hanno riferito poi i responsabili [illegible] e Pirelli, è stata aggravata da una partita [illegible] pneumatici avariati forse per un cattivo processo [illegible] vulcanizzazione (cottura). «In [illegible] prove — ha spiegato [illegible] Fiorio — le gomme si sono [illegible]gradate [illegible] abbiamo preso distacchi di 3-4 minuti assolutamente impensabili. E dire che avevamo lavorato con impegno soprattutto su quel tipo [illegible] copertura, che dovevamo [illegible] su asfalto e neve».

Anche per la Stratos di Darniche se per la [illegible] Escort di Ari Vatanen vale lo stesso discorso. Inoltre, la berlinetta [illegible] stata preparata per un rally con neve fresca, quindi [illegible] un assetto rigido. E, invece, l'ideale sarebbero state sospensioni morbide.

Svantaggiate la 131 e la Stratos, precipitate nelle zone basse della classifica la Audi Quattro (Mikkola ha avuto guai con lo sterzo per tutta la notte, comunque [illegible] della squadra, Walter Treser, ha detto: «Non pensiamo proprio di ritirarci, anzi stiamo facendo una splendida esperienza»), la battaglia è rimasta circoscritta al campo francese. Therier, Ragnotti, Frequelin sono «vecchie glorie» del rally, [illegible]amici da sempre. La loro è stata una sfida, con tante emozioni: scelte di pneumatici giuste e sbagliate, testa-coda, escursioni nei muretti di neve, sportellate a destra e a sinistra.

Therier, [illegible] anni, [illegible] pilota considerato finito e «resuscitato» l'anno scorso con il successo nel Tour de Corse, sempre al volante della 911 SC dei fratelli Almeras, ha dato l'anima per stare davanti ai due connazionali. Ora alla vigilia del percorso finale del Rallye di Montecarlo, ha un vantaggio [illegible] su Ragnotti e di 4'39" su Frequelin e margini assai più consistenti su Kleint (Opel Ascona 400), Saby e Kullang (Ascona).

Il francese ha in mano la gara. Deve sperare di non commettere errori alla Mikkola e di non essere [illegible] sua Porsche. E, se tutto andrà bene, [illegible] mattina potrà inscrivere per la prima vo[illegible] il suo nome nell'albo d'oro del «Montecarlo», impresa che aveva vanamente tentato negli Anni Settanta con le berlinette blu Alpine Renault.

Michele Fenu

Classifica (dopo 24 prove): 1. [illegible] 911 Sc (Therier/Vial) 7 ore 49'22"; 2. Renault 5 Turbo (Ragnotti/Andrié) a 3'13"; 3. Talbot Lotus (Frequelin/Todt) a 4'39"; 4. Opel Ascona 400 (Kleint/Wanger) a 7'11"; 5. Renault 5 Turbo (Saby/Le Saux) a 7'45"; 6. Opel Ascona [illegible] (Kullang/Berglund) a 12'53"; 7. Fiat 131 Abarth (Alen/Kivimaki) a 17'2"; 8. Lancia Stratos (Darniche/Mahe) a 20'39"; 9. Ford Escort Rs (Waldegaard/Thorszelius) a 25'25"; 10. Porsche 911 Sc (Almeras/«Tilber») a 26'9"; [illegible] Fiat 131 Abarth (Cerrato/Guizzardi) a 46'13"; 23. Audi Quattro (Mikkola/Hertz) a 59'39".

Vincitori prove speciali: 8 Mikkola; 6 Ragnotti; 4 Therier; 2 Saby e Frequelin; 1 Darniche e Almeras.

Il percorso finale del «Montecarlo» si spinge sino a Digne e non si svolge più, come in passato, nel solo entroterra del Principato e di Mentone. In programma km 601 con 8 prove speciali (km 189), di cui una sola (la prima) sul famoso Colle di Turini. La partenza avrà luogo alle ore 18 di oggi, l'arrivo è previsto domani mattina per le 9,45. Orari prove: 1ª alle 18,57, 2ª 20,20, 3ª 21,41, 4ª 23,05, 5ª 00,55, 6ª 4,27, 7ª 5,50, 8ª 6,54. Quasi tutte le prove sono facilmente raggiungibili dalla Costa Azzurra.

Chi è [illegible] cosa vuol fare Omini, nuovo presidente federale

Ciclismo che parla inglese

«Andrò in giro per i comitati regionali, ma cercherò anche di capire qualcosa dell'America. Vogliamo più soldi ed [illegible] posto nella giunta del Coni»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MILANO — Agostino Omini è da sabato scorso presidente della più difficile (forse) federazione sportiva italiana, quella ciclistica. Difficile perché il ciclismo è sport che puzza, che sa di sudore, con tanta allergia nei suoi riguardi da parte [illegible] meglio gioventù. Difficile perché [illegible] tradizione è immane e il presente è gracile. Difficile perché per quarant'anni il presidente è stato Rodoni, [illegible] po' papà Doc un po' «coeur in man», [illegible] po' haitiano un po' milanese. Omini, milanese [illegible] Rodoni, cinquatraquattro anni, due figlie, deve essere il più possibile diverso da Rodoni, pur marciando nel [illegible] solco. Progresso nella continuità, uno slogan politico.

Hanno pubblicato le prime interviste [illegible] Omini, favorevole al ciclismo open, [illegible] lotta e [illegible] governo, organizzatore [illegible] una Sei giorni, quella milanese [illegible] dove [illegible] un certo punto due bellissime ribalde sulla pedana si spogliazzarono [illegible] cominciarono a frequentarsi: «*Io non sapevo che era un numero di lesbiche, e quanto al nudo c'è un [illegible] penale. Comunque se Amanda Lear accetta il Palasport, io accetto Amanda Lear, pazienza per i rischi*».

Ha fatto la terza media, poi si è messo a lavorare, «*perché ero di famiglia modesta*». Adesso con sei fratelli e due sorelle manda avanti una fonderia a Novate Milanese. «*Una sorella però si è tolta dalla ditta [illegible] famiglia, è rimasta vedova presto, ha scelto [illegible] vita fuori [illegible] mondo, ma l'altra sera è venuta alla cena che ho offerto per festeggiare la presidenza. [illegible] sono il primogenito, non sarei presidente [illegible] ciclismo senza l'aiuto [illegible] miei fratelli, anche adesso mi hanno detto di viaggiare, di lavorare per la [illegible] Sono sportivi dentro, io ho cominciato facendo il direttore sportivo di uno di loro che pedalava. Ho pedalato anch'io, facevo i "trimac", sono gare lombarde fra amici, per esempio, si [illegible] Milano e si scommette [illegible] chi arriva primo [illegible] Como, le bici [illegible] lì fuori dell'osteria, pronti-via, che bello*». Quando parla di queste cose, sceglie il dialetto milanese.

Parla anche inglese, «*l'ho imparato nel 1970, andando a Leicester per il campionato mondiale [illegible] all'aeroporto un dizionarietto da cinquecento lire e mi ero subito affezionato a quella lingua. Adesso farò un lungo giro per i comitati regionali, voglio [illegible] dare tutto, anche le stanze, i mobili, le impiegate [illegible] gli impiegati, [illegible] poi penso anche a un giro dell'America, [illegible] c'è [illegible] fare per il ciclismo, vendendo bici, esportando gare*».

Il continente-donna lo interessa, ciclisticamente parlando? «*Ci [illegible] sport che basano sulla donna la loro espansione, diciamo nuoto, pallavolo, anche basket e tennis. Io no, io penso alla donna cicloturista, non [illegible] donna campionessa. E' un problema la donna in bici, la sella è un simbolo fallico, difficile lanciare l'immagine della ciclistessa*». E il cicloturismo? Non teme di diventare il presidente [illegible] una federazione piena di cicloturisti e vuota di campioni? «*Lo temo, e spero nel campione, il campione ci vuole. [illegible] benedetti anche i cicloturisti: ogni cicloturista è un potenziale papà di un campione*».

[illegible] cicloturista, per lui, è [illegible] che uno che cerca e produce cultura: «*Si sposta, guarda, ricorda, fa turismo ed ecologia*». Altro tema, [illegible] sponsorizzazioni: [illegible] pronto a vendere [illegible] ciclismo in maniera nuova? «*Io intendo chiedere soldi alle industrie ciclistiche: sinora hanno [illegible] poco, fuorché Campagnolo, giusto citarlo, ed hanno avuto molto. Vendono bici come oro. Se ci aiutano, le vendono come platino*».

Il suo sport prende un miliardo [illegible] settecento milioni l'anno, dalla torta del Totocalcio: «*Pochi, mi batterò. Voglio anche avere un posto nella giunta del Coni, il ciclismo [illegible] ha diritto*». Ha idee romantiche e moderne [illegible] «*Preferisco una medaglia olimpica [illegible] titolo mondiale professionistico, perché l'Olimpiade è [illegible] partenza, il professionismo [illegible] un arrivo, uno stop*». Altre sue frasi: «*Il parastato uccide tanto sport, rischia [illegible] far fuori i piccoli dirigenti periferici, le colonne, disgustabili [illegible] Roma*»; «*Mi hanno [illegible] vorrei un Prohaska nel ciclismo, ho chiesto chi è Prohaska, mi hanno guardato come un matto. Ma chi è?*»; «*Rodoni mi ha [illegible] insegnato molto, è il gran vecchio della [illegible] vita*»; «*Un presidente del calcio mi ha detto: macché perdere i miliardi [illegible] al pallone, nel calcio i miliardi si guadagnano, io passo per mecenate e mi faccio i miliardi*»; «*Ho visto un papà pedalare e dietro avere i quattro figli, tutti felici, questo è il mio ciclismo: faccio il presidente per ambizione e per amore di quel ciclismo lì*».

Gian [illegible]

Da vent'anni nel ciclismo

Agostino Omini è nel ciclismo da vent'anni. Ha cominciato come d.s. della Morazzatese e del Primavera, squadre dell'hinterland milanese, e dal 1963 è nel comitato regionale lombardo, che presiede dal 1973. E' vicepresidente della Federazione internazionale professionisti e presiede la Lega dei velodromi europei.

Ha fondato il comitato organizzazioni della Federazione. Sono state organizzate da lui grosse manifestazioni: i «mondiali» di Ostuni e Montereni, nel 1976, e, ogni anno, la Sei Giorni di Milano e il Giro d'Italia dei dilettanti.

LA STAMPA
Direttore responsabile
Giorgio Fattori
Condirettori
Lorenzo Mondo
Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e [illegible] Generale Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorino Chiusano
Luca Cordero di Montezemolo
Carlo Masseroni
Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.)
Pierluigi Bertola
Secondino Riolfo
Stabilimento tipografico Editrice La Stampa S.p.A. - Via Marenco, 32 - 10126 Torino

Registrazione Tribunale di Torino n. 26

CERTIFICATO N. 163 DEL 19-2-1979

REDAZIONE: Via Cavour, 5 - Telefono 66.305 - Alessandria

ALESSANDRIA E PROVINCIA

Uffici di corrispondenza: Casale M. t. 21.30; Tortona t. 872.361 Valenza t. 442.778; Acqui t. 25.28; Novi L. t. 29.10; Ovada t. 86.343

Si aggrava la crisi economica nel Novese, altro colpo all'occupazione

Dellepiane: per 150 il posto in pericolo

Il tribunale di Alessandria ha accolto la richiesta della proprietà: concordato preventivo per l'industria tessile di Novi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

NOVI LIGURE — Altro colpo all'economia e all'occupazione del Novese, nel contesto della grave crisi che travaglia l'intera Valle Scrivia, con industrie che continuano a chiudere e centinaia di posti di lavoro andati perduti.

Il tribunale di Alessandria, accogliendo la richiesta della proprietà, ha ammesso al concordato preventivo, con la cessione dei beni personali del titolare, la Dellepiane spa, una delle maggiori industrie del settore tessile, con sede a Novi Ligure in via Girardengo.

Giudice delegato è stato nominato il dottor Mela, commissario giudiziale l'avvocato Giovanni Taverna. La prima assemblea dei creditori, che dovranno approvare o meno il concordato preventivo, è fissata al 24 marzo prossimo.

Per la Dellepiane il [illegible] al concordato preventivo significa praticamente la fine e per i 150 dipendenti che il 5 gennaio scorso, al rientro delle ferie, si erano trovati la sorpresa della cassa integrazione, la liquidazione in termini più o meno brevi. Unica soluzione sarebbe trovare un gruppo o un industriale disponibile a rilevare l'azienda e a continuare la produzione, ipotesi però poco probabile, tenuto conto, purtroppo, [illegible] esperienze passate.

La Dellepiane nel '75 aveva ottenuto l'amministrazione controllata. Fin allora l'avvocato Taverna era stato nominato curatore. In quel periodo ci fu il boom dei jeans, questo settore fu imboccato dall'industria tessile di Novi e quando, nell'aprile '76, finì l'amministrazione controllata, la situazione economica sembrava abbastanza risanata, con i debiti pagati ai creditori e un piano di rientro graduale verso le banche.

Ma, anche perché gli istituti bancari non concedevano alcun credito, la proprietà dovette ricorrere altrove per procurarsi il liquido necessario, pagando molto caro il denaro. Di qui nuove difficoltà, aumentate dalla crisi del mercato (gli altri paesi [illegible] correnti vendono a prezzi inferiori sul mercato italiano) e da un furto di materia prima per oltre duecento milioni di lire. Si è giunti, così, alla decisione di chiedere il concordato preventivo, con la cessione dei beni personali.

Di fronte a un attivo di quattro miliardi (il magazzino è valutato 750 milioni, i macchinari circa 600) vi sarebbe un passivo di tre miliardi e mezzo. Resta, però, da vedere quanto in pratica sarà possibile realizzare, comunque col concordato finisce certamente la Dellepiane. Un'altra unità produttiva scompare in Valle Scrivia, altri 150 lavoratori restano senza posto.

f. m.

Ancora sciopero alla I.B.L. di Coniolo

CASALE MONFERRATO — Continua l'agitazione dei 300 lavoratori della I.B.L. di Coniolo (l'azienda ha anche uno stabilimento a Popolo): dopo lo sciopero di 8 ore di venerdì scorso, l'astensione dal lavoro procede ad oltranza. Martedì mattina si è tenuta davanti ai cancelli dell'azienda un'assemblea con la presenza dei sindacalisti Arata e Scanzi.

Le maestranze hanno ribadito la loro volontà di non cedere e si sono riservate di decidere nuove forme di lotta e di sensibilizzazione dell'opinione pubblica. Si sono comunque dette disponibili al dialogo ed alla discussione.

Mille disoccupati a Novi Ligure (e quasi tutti giovani laureati)

I dati di metà gennaio della sezione collocamento dell'Ufficio provinciale del Lavoro Soluzioni? Poche: il rilancio produttivo per ora sembra lontano - Più prospettive per gli studenti che escono dal Centro di Formazione professionale della Regione Piemonte

NOVI LIGURE — A metà gennaio, secondo i dati della sezione collocamento dell'Ufficio provinciale del Lavoro, i disoccupati di Novi erano 936: 269 uomini e 667 donne. La maggioranza è costituita da giovani, in modo particolare da quelli in possesso di un titolo di studio conseguito da poco tempo.

In questo numero non sono compresi i molti giovani non iscritti nelle liste di collocamento come i laureati alla ricerca di poche settimane di supplenza scolastica, gli insegnanti con incarichi limitati, i diplomati addetti provvisoriamente a mansioni diverse e inferiori a quelle attinenti al titolo di studio.

Un rimedio avrebbe dovuto essere l'istituzione delle liste giovanili (la legge 285 scaduta il 31 dicembre scorso) per indirizzare i giovani al lavoro con particolari contratti di formazione.

«La legge speciale varata per l'occupazione giovanile nella nostra zona è stata un completo fallimento — afferma Aldo Tarozzi, dirigente la sezione di collocamento — *all'inizio erano circa 700 i giovani in cerca della prima occupazione, 70 per cento diplomati o laureati, quasi tutti appartenenti al ramo impiegatizio. Ne sono stati avviati al lavoro un continuo: cinque in aziende private, 30 assunti da enti pubblici, gli altri con contratto di formazione in aziende con meno di 10 dipendenti».*

Alla scadenza della legge speciale risultavano ancora iscritti 377 giovani: 117 maschi e 260 femmine; solo una parte è passata nelle liste ordinarie.

In questo momento di crisi per l'industria della zona, molte aziende del Novese cercano di ridurre il personale o fanno ricorso alla cassa integrazione, diventa quindi sempre più difficile l'inserimento dei giovani nel mondo del lavoro: le domande di assunzione rimangono praticamente [illegible] esito. Non rimane che la partecipazione ai concorsi degli enti statali e parastatali anche se i posti sono pochi e inferiori alla qualifica.

Soluzioni al grave problema non se ne intravedono. Sarebbe necessario un rilancio produttivo del Novese che purtroppo sembra assai lontano. Una sicura prospettiva invece hanno i giovani che escono dal Centro di formazione professionale della Regione Piemonte, ex Inapli.

La nuova sede di via Carducci ospita nei tre anni del corso circa 200 allievi. Tre i rami di specializzazione: meccanici generici, elettroimpiantisti industriali ed elettronici industriali.

«I 40-50 giovani che annualmente escono dalla nostra scuola — dice il direttore, dottor Carlo Bailo — *sono assorbiti nell'industria locale e della zona al massimo entro un anno. Un avvenire assicurato in un'occupazione qualificata. Sono in possesso di attestato rilasciato dalla Regione, che dà loro diritto di precedenza nell'assunzione».*

Gli imprenditori si rivolgono direttamente al centro perché [illegible] di trovare elementi preparati.

g. c.

Ovada — Prezzi delle verdure alle stalle, all'odierno mercato bisettimanale di merci e bestiame: lattuga lire [illegible] mila il chilo; cavolfiori mille; carciofi, seconda scelta, 300 lire l'uno; mandarini da lire 500 a lire 900 il chilo; aranci da 400 a 900. Conigli 1500 lire il chilo; maiali 2000, vitelli 4000. Formaggio grana 7000 lire il chilo. Vini di qualità dolcetto e barbera lire 55.000 l'ettolitro; bianchi cortesi, 60 mila lire l'ettolitro.

Polemica sulla raccolta rifiuti

Ma i cassonetti servono poco?

ALESSANDRIA — *«Sin dal 1976, al momento del nostro insediamento, prospettiamo la necessità della raccolta differenziata dei rifiuti, anche alla luce delle proposte Cee tendenti al recupero e al riciclaggio, e che fra non molto diverranno vere e proprie direttive».* La frase è di Mattia Ferraris e Alessandro Corsico, consiglieri di minoranza, per la dc, nel Consiglio di Amministrazione dell'Amiu, l'azienda municipalizzata di igiene urbana.

«Per questo — prosegue Mattia Ferraris — *già allora eravamo contrari ai cassonetti, che [illegible] poi rivelati antigienici, ingombranti ed abituano la popolazione a non selezionare i rifiuti, che dovrebbe invece essere l'intento primario della raccolta differenziata, come avviene ad [illegible] pio a Parma e Cambiano».*

L'Amiu afferma che con i cassonetti è stato possibile un risparmio di personale da adibire ad altri servizi. *«Sarà anche vero* — afferma Corsico — *ma quel poco che si può [illegible] risparmiato sul personale è stato ampiamente superato dalle spese connesse all'adozione di tale sistema di raccolta per l'acquisto dei macchinari da utilizzarsi per il servizio».*

Alessandria è [illegible] città pulita? *«Per certe zone* — è la risposta dei due consiglieri di minoranza — *il grado di pulizia può essere considerato sufficiente, ma in altre lascia certamente a desiderare, anche perché il personale è ridotto veramente ai minimi termini, addirittura, attualmente, inferiore all'organico previsto».*

E' ormai anacronistica l'immagine dello spazzino che gira per la città con la scopa ed il carretto ed il progresso impone nuovi sistemi.

«Siamo favorevoli alla spazzatrice automatica — spiega Corsico — *il cui servizio è però reso difficoltoso dalla presenza sulle strade degli stessi cassonetti, oltre che delle auto in sosta, ma il suo impiego in una stessa zona è troppo distanziato: con una oculata politica di risparmio sulle varie voci di bilancio si potrebbe acquistare una [illegible] macchina».*

Problema della discarica. *«Nella riunione di dicembre, dopo che era esplosa la grana di Castellazzo e San Giuliano* — dice Ferraris — *ho messo in evidenza che la competenza in materia spetta al Comune ed al Consorzio smaltimento rifiuti e sono loro che debbono indicarci un luogo idoneo; l'Amiu potrà offrire soltanto la propria consulenza tecnica».*

r. sc.

Spacciavano la droga? Accusati sette giovani

VOGHERA — Il sostituto procuratore della Repubblica di Voghera dottor Vallante ha formalizzato l'istruttoria per la detenzione e lo spaccio di sostanze stupefacenti di cui sono accusati sette giovani, tutti in stato di detenzione. Una ragazza è invece indiziata di favoreggiamento personale. Il magistrato ha trasmesso gli atti al giudice istruttore dottor Ozzi che proseguirà l'inchiesta la cui conclusione non è imminente.

Gli otto arrestati in attesa della decisione del giudice istruttore sono rinchiusi in carceri differenti. Alcuni si trovano a Pavia, altri a Piacenza e Vigevano. Sono stati separati per evitare che possano inquinare le prove a loro carico.

Gli arrestati per traffico di droga sono: Antonio Zaffuto, [illegible] anni, Giacinto Marino di 19, Gian Marco Giusta di 21, Pietro De Simone pure di 21, Giovanni Comite di 22, Michele Debenedetti di 23 e Vittorio Messina, 25 anni, tutti abitanti a Voghera. La ragazza accusata solo di favoreggiamento è l'assistente sociale Stefania Rolla di [illegible] anni, pure abitante a Voghera.

Lo Zaffuto era stato trovato in possesso di circa 3 grammi di eroina. Rinchiuso nelle locali carceri alcuni giorni dopo riceveva una cartolina con una dose di droga nascosta sotto il francobollo. In seguito a questa scoperta finivano in prigione Marino, Giusta, De Simone, Debenedetti e la Comite, per detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti e la Rolla perché avrebbe cercato di far sparire le prove a carico di uno degli arrestati.

e. g.

A meno di sorprese dell'ultima ora c'è già un accordo tripartito

Carlo Pelucco (psdi) oggi verrà eletto nuovo presidente del Comprensorio

ALESSANDRIA — *Il Consiglio comprensoriale di Alessandria eletto il 21 dicembre è convocato per le 15,30 di oggi, nella sede di piazza della Libertà. All'ordine del giorno l'elezione del presidente e della Giunta. A meno di sorprese dell'ultima ora sarà rispettato l'accordo pci-psi-psdi: presidente sarà un socialdemocratico (Carlo Pelucco, forse, attuale assessore provinciale ai Lavori pubblici), vice il socialista Angelo Rossa, mentre terzo componente la Giunta sarà il comunista Franco Trucco.*

Con l'elezione della nuova Giunta lascia la scena politico-amministrativa il presidente uscente, il comunista Enzo Notti che, «bruciato» dal pci, non è più stato candidato al Consiglio comunale di Alessandria e quindi non ha potuto essere rieletto nel Comprensorio.

Enzo Notti, impiegato dell'Istituto Bancario San Paolo, è in politica da una trentina d'anni e, dal '70, è stato prima assessore comunale di Alessandria e poi presidente del Comprensorio.

Come [illegible] la mancata riconferma della sua candidatura da parte del pci, al termine di polemiche, anche roventi, sulla tangenziale, sulla Spandonara, sulla politica urbanistica comunale, sulla programmazione? «C'è stato uno scontro, anche se nel pci non si ammettono queste cose — *dice Notti* — e alla fine la segreteria ha deciso la mia esclusione (e lascio agli elettori e ai compagni giudicare sulla mia attività come uomo politico, prima in Comune — urbanistica, viabilità, decentramento — e poi al Comprensorio)».

«Una decisione errata — *aggiunge* — non tanto per me, quanto per il contributo che il pci ha perso privandosi di uno [illegible] secondo a molti [illegible] pubblico amministratore, si giudica dai risultati e non dalle chiacchiere».

E, effettivamente, chiacchiere contro Notti, proprio dai suoi stessi compagni di partito, ne sono state fatte molte, anche, commenta l'interessato, con «falsi grossolani».

«Il pci — *continua Notti* — si è privato anche di altri uomini, e forse per questo errore nelle ultime elezioni il pci alessandrino ha avuto la più forte perdita di voti in tutto il Piemonte, con malumore della base verso la segreteria, poi rinnovata almeno per i quattro quinti; la speranza era che la nuova segreteria portasse un miglioramento nella direzione organizzativa e operativa del partito».

«Finora — *commenta* — non si è visto molto, anzi mi delude e mi stupisce l'iniziativa proposta dal responsabile del dipartimento economico-sociale Francesco Barbieri per la Valle Scrivia».

Si propone la creazione di un «polo» industriale tra Novi e Tortona che attiri tutti i nuovi, possibili, insediamenti non solo piemontesi ma in arrivo anche da Liguria e Lombardia.

«Così — *secondo Notti* — si capovolge la linea del pci che aveva sempre sostenuto la tesi del riequilibrio con insediamenti nell'Acquese e nell'Ovadese che ora andrebbero invece verso il nuovo "polo". Per la Valle Scrivia in crisi non si deve pensare a nuovi insediamenti, che vanno a danno del riequilibrio territoriale, ma piuttosto alla riconversione».

«Speriamo — *conclude Notti* — che con i prossimi congressi, anche alla luce [illegible] spinta innovativa del Comitato centrale, avvengano nella federazione alessandrina positivi passi in avanti».

Cosa significa dopo tanti anni lasciare tutto? «Dirò che non mi dispiace più di tanto (sarebbe falso dicessi che sono indifferente) perché considero sia stata un'esperienza utilissima e validissima. Sono convinto di [illegible] dato un contributo alla città e al Comprensorio, rimpiango quanto non ho potuto portare a termine nell'interesse della collettività. Non mi sono limitato a occupare una poltrona: ma sono sempre stato all'attacco per realizzare nuovi obiettivi».

La delusione per «momenti e gestioni contingenti della vita politica» *non hanno fatto cadere in Notti* «gli ideali di giustizia, democrazia, lotta per il miglioramento delle condizioni di vita e di progresso della collettività». *Intende in altre forme continuare questo suo impegno sociale e civile.* «Ho la sensazione — *afferma* — che il mio contributo sia stato apprezzato e di [illegible] ancora qualcosa da dire ed energie da esprimere».

Franco Marchiaro

Tre giovani processati ieri nel tribunale di Alessandria

Minacciarono e picchiarono un testimone «Se parli ti facciamo fuori»: condannati

Davanti ai giudici hanno negato: «Abbiamo fatto a botte, è vero, ma per altri motivi»

ALESSANDRIA — Tre giovani che più volte hanno minacciato di morte un conoscente (uno lo ha anche picchiato in modo brutale), per convincerlo a deporre il falso in un processo e quindi per indurlo a ritrattare una denuncia presentata nei loro confronti, sono stati processati e condannati ieri in tribunale.

[illegible] Cosimo Di Maio, [illegible] anni, via del Castello 13; Luigi Regaldo di 29, Torino, Santi Giovanni Passantino di 39, via Gandolfi 14, tutti accusati di minacce gravi e il Di Maio anche di lesioni. Quest'ultimo è stato condannato ad un anno e due mesi di reclusione, gli altri a un anno di reclusione ciascuno; arrestati nelle scorse settimane, restano tutti in carcere e ad uno di essi è stato anche revocato il condono ottenuto per precedenti condanne.

Il pubblico ministero Rapetti aveva chiesto due anni e due mesi per Di Maio, un anno e mezzo ciascuno per i complici.

Lo scorso settembre Paolo Passantino, fratello di Giovanni Santi, accoltellò [illegible] mente, davanti a un bar, Luigino Rangone, [illegible] anni, Lungo Tanaro San Martino (poi a sua volta finito in carcere per maltrattamenti e altri reati) dopo una vivace discussione per motivi di gelosia.

Passantino aveva avuto una relazione con la moglie di Rangone, Annamaria Piesnar, quando ancora i due non [illegible] sposati; prossimamente dovrà comparire in tribunale per lesioni a carico [illegible] accoltellatore.

A distanza di qualche tempo i tre minacciarono di *«buttare giù dalla finestra»* Luigino Rangone se al dibattimento non avesse ritrattato l'accusa di lesioni mossa a carico di Paolo Passantino che per quell'episodio era finito in carcere.

Il Rangone segnalò alla polizia il comportamento dei tre nei suoi confronti e il Di Maio, venutone a conoscenza, lo picchiò duramente, causandogli lesioni, per convincerlo a ritrattare le denuncie presentate nei confronti suoi e dei suoi amici.

I tre ottennero come unico risultato di finire in carcere. Ieri sono comparsi davanti ai giudici e hanno negato. *«Ci siamo picchiati, è vero* — ha detto Di Maio — *ma per altri motivi; litigammo, ci [illegible] biammo pugni e calci, non so chi cominciò per primo».*

«Non ho niente a che vedere con questa faccenda — ha asserito Regaldo — *ho problemi familiari miei e non mi occupo di quelli degli altri».*

«Non è vero niente», si è limitato a dire Passantino. Ma Luigino Rangone ha confermato parola per parola le sue accuse.

e. c.

Alessandria — Concerto questa sera, alle 21, nel salone del [illegible] musicale «Vivaldi», di Enzo e Alda Ferraris (contrabbasso e pianoforte).

Torneo di scacchi domani a Casale

CASALE — Si inizia domani alle [illegible] della [illegible] Canottieri in lungo Po Gramsci, un torneo di scacchi organizzato dal locale circolo scacchistico con la collaborazione della società ospitante.

Il torneo, che sarà disputato in cinque serate, con accoppiamenti a sistema svizzero, è, nelle intenzioni degli organizzatori, un'occasione per ricordare alcuni [illegible] circolo scacchi scomparsi negli ultimi anni.

(m. g.)

Agì da solo, ma consegnò il bottino a un complice

Per la rapina alle Poste di Novi un giovane militare ha confessato

[illegible] — Francesco Maiello, [illegible] anni, militare di leva al centocinquantasettesimo reggimento fanteria Liguria, di Novi Ligure, accusato di aver rapinato il 15 gennaio scorso l'ufficio postale di Novi (bottino 23 milioni e mezzo) e ferito un fattorino che tentava di bloccarlo e che a sua volta aveva fatto fuoco contro di lui ha confessato.

Rintracciato dai carabinieri all'ospedale di Vimercate, dove si era fatto ricoverare per lesioni alla coscia ed all'ascella destra, il giovane aveva negato. A suo [illegible] gli avevano sparato due sconosciuti mentre vicino a Monza faceva l'autostop.

I militari però avevano rintracciato nell'armadietto [illegible] camera d'ospedale una scarpa priva di un tacco [illegible] identico a quello recuperato nell'ufficio postale dopo la rapina. Così [illegible] denunciato per rapina, porto e detenzione abusivi d'arma, tentato omicidio, minaccia, tentata rapina, guida senza patente.

Ora ha confessato (agì da solo) [illegible] evidentemente allo scopo di salvare il bottino ha detto di non sapere dove sono finiti i soldi.

Dopo la rapina era fuggito sull'auto del fattorino Luciano Cartasegna, 25 anni, Novi, via Buozzi, che, raggiunto da un colpo di pistola sparatogli dal bandito, stava facendosi portare in ospedale. Il rapinatore si fece consegnare con minacce la «128», ma, mentre scappava, il Cartasegna, sebbene ferito, sparò contro di lui.

Giunto a Monza, in un lago di sangue, — e [illegible] abbia fatto a guidare così ferito è un mistero, abbandonò la vettura, consegnò il bottino ad un complice, quindi si fece ricoverare in ospedale. A suo dire, invece, arrivato nella città lombarda, perse i sensi, e si ritrovò poi, senza soldi, in ospedale.

Il sostituto procuratore della Repubblica di Alessandria, dottor Rapetti, che conduce l'istruttoria penale a suo carico ha deciso di far sottoporre a perizia psichiatrica il Maiello (è un drogato), contemporaneamente ha denunciato per detenzione abusiva d'arma e munizioni Lino Boccacci, 21 anni, Casale sul Sile (Treviso): a lui il giovane soldato affidò per qualche tempo un'arma, forse la stessa poi usata in occasione della rapina.

e. c.

Il primo cittadino risponde alle accuse della minoranza

Il sindaco di Pontecurone si difende Non ha sbagliato a voler la discarica

PONTECURONE — *Giancarlo Pradi, sindaco di Pontecurone, ha dato una spiegazione agli scarichi dei rifiuti solidi urbani di Rapallo e Santa Margherita nella ex Cava Azzi.* «Ogni responsabilità — *ha detto in Consiglio comunale* — è unicamente mia. Ho preso questa decisione in quanto ho ritenuto che il [illegible] cedere il permesso limitato nel tempo di scarico alla ditta "Matti" di Voghera fosse conveniente per l'Amministrazione comunale».

La ditta Matti, che ha scaricato rifiuti per 20 giorni, ha fornito al Comune un considerevole quantitativo di sale industriale per uso stradale e ancora ha coperto con ghiaia il tratto di strada sterrata che dalla ferrovia porta alla ex Cava Azzi. «Sono certo di aver agito nell'interesse della comunità — *ha ribadito Pradi* —, per cui respingo l'interrogazione della minoranza».

Il caso «discarica rifiuti» [illegible] richiamato a Palazzo civico molti pontecuronesi, preoccupati per quei maleodoranti scarichi urbani. Il permesso, secondo il contratto sottoscritto, ha avuto una durata di soli 20 giorni, sino al 3 gennaio scorso.

In questo periodo secondo le testimonianze di molti cittadini che hanno collaborato con il gruppo di minoranza (dc-psdi) a sollevare il caso, il movimento dei grossi mezzi era giornalmente notevole: si è calcolato che oltre 1200 metri cubi di rifiuti solidi siano stati depositati nella ex [illegible] di Pontecurone.

Dopo la seduta consiliare, nonostante le dichiarazioni del sindaco, che tra l'altro hanno lasciato perplessi molti dei presenti, il gruppo di minoranza pare deciso a non lasciare cadere il problema.

«Se oggi — *è stato detto* — grazie alla temperatura rigida, lo scarico di quei rifiuti [illegible] ha causato conseguenze inquinanti, non è escluso che il caldo non riservi spiacevoli sorprese. L'ex cava Azzi è situata in una zona [illegible] di acqua, nelle vicinanze vi [illegible] molti pozzi adibiti a [illegible] agricolo e non conosciamo il grado di permeabilità del terreno».

La minoranza, al di là della responsabilità assunta pubblicamente dal sindaco, sottolinea che il primo cittadino non ha osservato le norme della legge regionale per la tutela e [illegible] suolo pubblico che precisa: «La concessione del Comune per l'apertura di nuove discariche è subordinata all'accertamento che non esistano pericoli di inquinamento».

e. r.

Senza stipendio

Lavoratori Sitel dal sindaco

ALESSANDRIA — Con il passare dei giorni diventa sempre più difficile la situazione di un centinaio di lavoratori del cantiere alessandrino della Sitel, l'azienda che lavora per conto della Sip, da oltre tre mesi senza stipendio e sui quali incombe lo spettro della disoccupazione.

Ieri mattina i lavoratori Sitel hanno sostato a lungo davanti alla Prefettura, dopo che nei giorni scorsi già si erano incontrati con il Prefetto per sollecitare un intervento delle autorità; una delegazione si è poi recata in Comune dove è stata ricevuta dal sindaco Francesco Barrera, al quale ha illustrato il difficile momento che i lavoratori stanno attraversando.

«E' stato concordato — spiega Barrera — *che i lavoratori faranno pervenire al Comune una richiesta di contributi, che sarà poi esaminata dalla Giunta comunale».*

«Per tutti noi, ma specialmente per chi ha famiglia — affermano gli operai Sitel — *è impossibile andare avanti così perché anche quei pochi risparmi stanno finendo e se la situazione non sarà sbloccata non avremo più una lira; chiediamo solo di lavorare e di essere pagati».*

r. sc.

Guardie ecologiche Corso di 162 ore

ALESSANDRIA — Si è iniziato al consorzio provinciale per la formazione professionale il corso per guardie ecologiche volontarie richiesto dalla Federazione italiana pesca sportiva. [illegible] ore, articolate in interventi teorici e uscite in campo; ha cadenza settimanale fino ad aprile quando, mutate le condizioni atmosferiche, che consentiranno agevoli spostamenti, diverrà bisettimanale.

Infine il corso prevede una serie di interventi di botanica e zoologia e si concluderà con due incontri con delegati regionali.

(e. c.)

Spettacoli e taccuino

ALESSANDRIA

Alessandrino: Delitto a Porta Romana.
Ambra: Amore e guerra.
Comunale: Quando chiama uno sconosciuto.
Corso: Una vacanza bestiale.
Cristallo: Delirio carnale.
Galleria: L'orca selvaggia colpisce ancora.
Moderno: Mia moglie è una strega.

ACQUI TERME

Ariston: Caccia aperta.
Cristallo: Shining.
Garibaldi: riposo.
Italia: riposo.

CASALE MONFERRATO

Moderno: Il cacciatore di taglie.
Nuovo: Paris scandalo.
Politeama: Superman II.
Vittoria: Shining.

GAVI LIGURE

Il Forte: Obiettivo Brass.

NOVI LIGURE

Cristallo: Sexy nature.
Iris: Crazy Horse.
Italia: Il vizietto II.
Moderno: The Blues Brothers.

[illegible]

Lux: Mi faccio la barba.
odeon: Sette per l'infinito contro i mostri spaziali.
Torrielli: Due volte donna.

SAN SALVATORE MONFERRATO

Comunale: Assassinio sull'Eiger.

SERRAVALLE SCRIVIA

Lux: Un [illegible] una donna, una banca.

TORTONA

Moderno: Pornografia proibita.
Sociale: Il vizietto II.
Verdi: I giganti del West.

VALENZA PO

Nuovo [illegible]: Amori e vizi di Justine.
Sociale: non pervenuto.
Politeama: riposo.

VOGHERA

Arlecchino: I magnifici [illegible] dello spazio.
Galvani: Il bisbetico domato.
Roma: L'uomo ragno.

FARMACIE

Alessandria: Vittoria, via Mazzini. **Notturna:** Ferraris, corso Roma. **Acqui:** Cignoli, via Garibaldi. **Casale:** Valentino, [illegible] Valentino. **Novi Ligure:** Giara, via Girardengo. **Ovada:** Gardelli, via [illegible]. **Tortona:** Sidona, via Emilia. [illegible]: Viganò, via Cavour. **Voghera:** Comunale n. 2, viale Umberto I.

Temperatura ieri ad Alessandria

massima	7
minima	—1

Umidità media 55%. Temperature del 28 gennaio dell'anno scorso: 7; 3. Il sole sorge alle 7,38 e tramonta alle 17,18.

Le previsioni: cielo sereno su tutta la provincia; temperatura stazionaria, venti deboli.

Le temperature massime e minime ieri a: Acqui Terme (7; 1); Casale Monferrato (6; —1); Novi Ligure (6; 1); Ovada (6; —2); Tortona (7; —1); Valenza (6; —2).

ECONOMICI

VENDIAMO [illegible] Fara alloggio libero 4 camere cucina [illegible] servizi [illegible] recente [illegible] (0131) 443.041
ITALCASA [illegible] vendesi d[illegible] villette [illegible] (0131 443.041
LIBERA [illegible] telefonare ore 14-17 al 0131 65 477

ASTI E PROVINCIA

REDAZIONE: Via Massimo d'Azeglio 28 - Asti - Telefono 33.252 -
Uffici corrispondenza: Canelli, t. 726.756; Nizza Monf., t. 721.394; Moncalvo, t. 917.510

Nuove polemiche sul progetto della città «Anni Ottanta»

Tribune fisse in piazza del Palio? Galvagno d'accordo, pci contrario

ASTI — La città ha bisogno più urgente di un centro per manifestazioni o di alloggi per chi è senza casa? Intorno al progetto elaborato dall'assessore ai Lavori Pubblici, Giorgio Galvagno, di costruire in piazza del Palio una sede per rassegne economiche e mostre si sono accese subito polemiche. Le ha aperte il partito comunista che contesta la scelta dell'assessore socialista.

Una delle maggiori novità del piano di lavori pubblici per Asti negli Anni Ottanta, illustrato alla giunta, è costituita proprio dalla realizzazione nel più grande spazio aperto della città di un centro «polivalente» che occuperà l'area lasciata libera dal mercato del bestiame.

L'edificio si presenterà nel fronte verso la piazza come una lunga gradinata che verrà utilizzata come tribuna fissa per il Palio. Il grande spazio coperto sottostante verrà ricavata la sede per le manifestazioni.

«Asti è completamente sprovvista di impianti, attrezzature e servizi per esposizioni economiche e commerciali, spettacoli sportivi — spiega l'assessore —. *Oggi enti e privati sono costretti a muoversi ciascuno per proprio conto e la città che potrebbe aspirare a diventare un centro di servizi interregionale non può inserirsi in un circuito economico commerciale più vasto».*

Galvagno difende la scelta della piazza del Palio perché si trova in una zona centrale, è accanto alla stazione ferroviaria e delle corriere e dispone di un grande spazio che servirà da parcheggio in occasione della manifestazione; le gradinate dell'edificio dovrebbero poi consentire di risparmiare nelle spese.

«Il costo delle manifestazione continua a crescere soprattutto per la parte relativa alle tribune mobili — afferma l'assessore —. *E' più conveniente convertire la cifra ora impiegata a fondo perduto in una spesa unica per un impianto fisso».*

I primi ad opporsi al progetto sono stati i comunisti che hanno convocato una riunione degli iscritti e un convegno il 7 febbraio in cui verrà presentata una serie di proposte «alternative».

«Davanti all'amministrazione stanno problemi urgentissimi che impongono da sola la mobilitazione di tutte le risorse — afferma il capogruppo del pci, Luciano Nattino —; *la necessità principale è quella della casa dal momento che, dopo l'ultimazione dei lavori del nuovo quartiere di piazza Alba l'edilizia popolare si bloccherà. La legge finanziaria che prevede una espansione della spesa del Comune solo del dieci per cento, impone di selezionare con rigore gli interventi in programma».*

Al nuovo edificio proposto da Galvagno il pci oppone il rilancio del programma di risanamento del centro storico, soprattutto nelle due grandi «isole» in degradazione del Casermone e del Michelerio; il pci cerca di evitare però che la polemica metta in crisi i rapporti nella giunta. *«Il nostro è un contributo alle scelte che si dovranno fare* — dice Nattino —. *Siamo, ad esempio, d'accordo sullo spostare il mercato del bestiame in un'area più funzionale e attrezzata».* d. q.

Lavanderia a domicilio per gli anziani

CALAMANDRANA — Un nuovo servizio a favore degli anziani è stato istituito dall'amministrazione comunale. Si tratta di un servizio domiciliare di lavanderia. *«E' solo il primo passo del nostro programma di assistenza agli anziani* — spiega l'assessore Ottorino Pippione —. *Il problema della terza età a Calamandrana è abbastanza sentito; gli anziani sono molti ed il paese è diviso in frazioni il che rende difficile l'effettuazione del servizio».*

L'amministrazione comunale ha inteso seguire la strada dell'assistenza domiciliare: ci sono però grossi problemi per la realizzazione del programma in quanto l'entrata in funzione delle unità di servizi ha portato confusione soprattutto per quanto riguarda le competenze.

Per quanto concerne invece il servizio di lavanderia domiciliare l'amministrazione si è convenzionata con una ditta specializzata nel settore, la «Bora» di Calamandrana. Gli utenti sono stati distribuiti in fasce di reddito: per quelli che rientrano nella fascia sociale il servizio è gratuito, gli altri pagano proporzionalmente al reddito.

L'iniziativa, accolta dapprima con un certo scetticismo, ora è accettata con sempre più favore. *«Abbiamo anche intenzione* — conclude Pippione — *di assumere quanto prima una collaboratrice domestica che dovrà svolgere il proprio lavoro presso le famiglie di anziani».* (f. la.)

Ad Incisa popolazione in aumento

INCISA SCAPACCINO — Il centro della Valle Belbo, che nell'ultimo decennio ha avuto un più marcato sviluppo industriale è Incisa Scapaccino. Il processo di industrializzazione si è rivelato il toccasana per il contenimento del fenomeno dell'urbanesimo che anche ad Incisa aveva fatto sentire i suoi effetti negativi arrivando a dimezzare quasi la popolazione dell'anteguerra.

Negli ultimi anni la tendenza si è però riportata al rialzo, ed anche nel 1980 si è registrato un incremento di 34 unità, che ha portato i residenti da 2142 a 2176. Incremento che, come a Nizza, è dovuto all'eccedenza degli immigrati sugli emigrati, eccedenza che compensa il divario negativo tra nati (19) e morti (35).

«Se potessimo disporre di un maggior numero di alloggi — ha detto il sindaco, Walter Ravina —, *l'incremento sarebbe ancora più sensibile in quanto molti lavoratori provengono dai paesi vicini e, per comodità, desidererebbero una sistemazione ad Incisa».* (w. g.)

Nizza Monferrato — I pensionati nicesi potranno beneficiare gratuitamente del soggiorno marino invernale per anziani a Loano. Ne possono usufruire nel prossimo mese di febbraio donne o uomini dai 55 e 60 anni che abbiano redditi non superiori agli importi delle pensioni sociali. Le domande dovranno essere presentate in Comune entro il 30 gennaio prossimo.

Agricoltore cade dal tetto ferito grave

GRAZZANO BADOGLIO — Un agricoltore è rimasto gravemente ferito cadendo dal tetto della sua abitazione mentre stava eseguendo dei lavori di riparazione. Si chiama Fantino, anni, abitante nel centro del paese, in via Badoglio 28; è stato ricoverato all'ospedale di Asti per gravi ferite e lesioni multiple alle gambe. I medici si sono riservata la prognosi.

Secondo i primi accertamenti il Fantino ieri mattina saliva sul tetto della propria abitazione per riparare la grondaia. Per cause ancora imprecisate cadeva nel vuoto dall'altezza di otto metri. Subito soccorso con un'autolettiga veniva trasportato all'ospedale del capoluogo e sottoposto alle cure del caso. (g. pr.)

Arrestati tre giovani che avevano svaligiato il municipio di Robella

(Servizio in cronaca di Torino)

Asti — Ennesimo furto in un alloggio del centro. Franco Ghi, 29 anni, corso Dante 58, ha denunciato alla questura di essere stato derubato di alcuni oggetti d'oro e 350 mila lire in contanti. I ladri sono penetrati nell'alloggio attraverso una finestra della camera da letto.

Occorre esibire le ricevute

Saranno rimborsate le visite mediche

ASTI — *L'agitazione dei medici generici, passati all'assistenza indiretta, continua a provocare disagi. Negli ultimi tre giorni, i pazienti che hanno avuto bisogno di una visita medica hanno dovuto pagare. Per questi assistiti però c'è la notizia di ieri mattina: ci sarà infatti il rimborso dell'importo pagato al sanitario.*

Ieri mattina nella sede dell'Unità Sanitaria Locale numero 68 in via del Cavallino, riunione dei responsabili della sanità pubblica. Presiedeva il presidente dell'Usl, Piero D'Adda, che al termine della riunione ha detto: «In seguito all'agitazione dei medici generici gli assistiti che si trovassero nell'eventualità di pagare le prestazioni del proprio medico curante, dovranno esigere regolare ricevuta fiscale, per ottenere il rimborso sulla base delle tariffe che stabilirà la Regione».

La ricevuta fiscale dovrà essere presentata alla Saub di via Orfanotrofio (ex Inam).

Martedì si era sparsa la voce che alcuni farmacisti di Asti chiedevano agli assistiti il pagamento delle medicine. All'Usl hanno escluso che sia avvenuto, sostenendo che le prestazioni farmaceutiche vengono fornite secondo i criteri normativi vigenti dietro presentazione di ricetta del medico curante, anche se redatta sull'apposito modulo.

Per quanto riguarda le visite specialistiche, per il periodo dell'agitazione, potranno essere richieste presso il «Centro di prenotazioni» anche senza presentazione della richiesta del medico curante. Fanno eccezione le richieste di radiografie, esami di laboratorio, per cui è sempre necessaria la prescrizione del medico curante salvo casi di urgenza. Per questi ultimi casi gli assistiti potranno rivolgersi direttamente ai funzionari dell'Usl (sempre in via Orfanotrofio) nell'orario di servizio del «Centro prenotazioni».

C'è un'altra disposizione: i certificazioni di malattia per i lavoratori dipendenti possono essere rilasciate anche dai medici addetti al servizio medico-legale dell'Usl.

Intanto la Regione ha intanto dato disposizione a tutte le Unità Sanitarie Locali di liquidare i rimborsi agli assistiti degli importi relativi alle visite mediche durante l'agitazione dei sanitari del novembre scorso. v. ma.

Si preannuncia caldo il Consiglio comunale

Canelli: si dimetterà Branda? Le opposizioni contro il sindaco

È stato rinviato a giudizio per irregolarità amministrative con l'ex sindaco Testore e il segretario generale del Comune Rapetti

CANELLI — Questa sera riunione del consiglio comunale. Al primo punto dell'ordine del giorno, come di consueto, è l'approvazione dei verbali delle sedute precedenti; seguono poi altri 16 argomenti che riguardano la normale amministrazione: assunzione di mutui e applicazione delle addizionali sulle imposte comunali.

Con ogni probabilità però la seduta seguirà un diverso ordine. I tre partiti dell'opposizione, pci, psi, psdi, hanno infatti chiesto le dimissioni del sindaco democristiano, Renato Branda (guida una maggioranza dc-pli), rinviato a giudizio (il processo si terrà ad aprile) per irregolarità amministrative.

Il sindaco nei giorni scorsi aveva respinto ogni addebito, sostenendo di non essere mai stato rinviato a giudizio. Ora ha modificato il tiro: secondo quanto ha confidato ai colleghi di partito, Branda non ha nessuna intenzione di dimettersi, fino a quando non sarà emessa una sentenza definitiva. Il sindaco ha dichiarato: *«Se mi dimetto io si devono dimettere anche quei consiglieri socialisti e comunisti che sono stati coinvolti nel cosiddetto "caso Caffi" per illeciti nella gestione di un centro estivo».*

La vicenda Branda è l'ultimo strascico della precedente legislatura. I fatti contestatigli sono accaduti infatti nel 1975, quando Branda ricopriva la carica di sindaco. Nella stessa legislatura anche un altro «primo cittadino» fu costretto alle dimissioni: è Piero Testore, comunista, che nell'ultima seduta del consiglio comunale ha rassegnato le dimissioni anche da consigliere, carica che aveva ricoperto per più di 25 anni.

Testore aveva motivato questa sua decisione con *«la speranza di poter riacquisire la serenità d'animo, dopo le calunnie di cui sono oggetto, e permettere uno svolgimento dei lavori del consiglio più tranquillo».* f. la.

Il sindaco Branda (dc)

Il segretario Rapetti

Il processo è fissato per il 23 aprile ad Asti

ASTI — *E' stato fissato per il 23 aprile prossimo il processo a carico del sindaco di Canelli, Renato Branda, dell'ex consigliere comunale, Pierino Testore, del segretario generale, Luciano Rapetti, e del segretario della commissione edilizia comunale, Giuseppe Cecchini. Diverse sono le imputazioni per fatti avvenuti tra il 1975 e il 1976.*

Il Branda è accusato di interesse privato in atti d'ufficio per aver concesso a certo Roberto Marmo il nulla osta per lavori di riattamento e ristrutturazione di un fabbricato civile senza il rispetto delle norme previste dal regolamento edilizio; di aver rilasciato licenza edilizia, previo nulla osta della commissione edilizia, della quale egli faceva parte, per la sopraelevazione di un edificio di proprietà del Comune.

Lo stesso Branda deve inoltre rispondere del reato di falsità ideologica per avere in qualità di presidente della commissione edilizia «attestato falsamente sul nulla osta richieste per il rilascio della licenza edilizia della Casa di Riposo essere stato il progetto approvato in commissione».

Il sindaco Branda e il Rapetti sono imputati di peculato per avere, «in concorso tra loro nelle rispettive qualità di sindaco e di segretario comunale, distratto somme destinate, con delibera consiliare, al pagamento del canone di affitto per aule scolastiche destinandole invece al pagamento del canone di affitto dell'alloggio del segretario comunale».

Al Testore, ex sindaco ed ex consigliere (da quest'ultima carica si è dimesso tre settimane fa) viene addebitato il reato di peculato per aver fatto eseguire da operai dipendenti del Comune di Canelli (all'epoca in cui rivestiva la carica di sindaco e precisamente nel maggio del 1976) opere fognarie nel Comune di Cassinasco. A sua volta il Cecchini è accusato di «falsamente fatto atto nel verbale della commissione edilizia dell'avvenuta approvazione di un progetto presentato per la costruzione di un fabbricato da destinare alla Casa di Riposo canellese».

Sono trenta i testi citati: consiglieri comunali, impiegati e operai dipendenti del Comune canellese. Cinque i difensori: Porta di Canelli, Ubertone, Mirate, Pasta di Asti. v. ma.

Nuovi percorsi per l'interruzione del ponte di corso Savona

Sempre più difficile attraversare la città

LEGENDA
ITINERARIO DI SCORRIMENTO PRINCIPALE E DI ATTRAVERSAMENTO
ITINERARI ALTERNATIVI NORD

ASTI — L'amministrazione comunale sta predisponendo tutte le misure per alleviare il disagio degli automobilisti in vista della chiusura del ponte sul Tanaro in corso Savona. Mentre divampano le polemiche da parte dei commercianti, che temono conseguenze economiche per l'interruzione del traffico su quasi tutto il corso Savona, in seguito alla costruzione del nuovo ponte (i lavori inizieranno il 15 febbraio), l'ufficio tecnico e la polizia urbana stanno predisponendo gli itinerari alternativi che interessano la zona Nord della città: misure segnaletiche, cartelli stradali, e potenziamento del servizio da parte dei vigili urbani.

L'unica grande arteria che potrà smaltire la quasi totalità del traffico, che oggi transita sul ponte di corso Savona, è la tangenziale «Roana» che si snoda da San Marzanotto Piana fino in corso Alessandria e viceversa, nei pressi di Valleversa.

Nei prossimi giorni inizieranno i lavori per la trasformazione in passerella pedonale del ponte della ferrovia Asti-Castagnole Lanze, che è parallelo al ponte stradale.

Nella cartina: l'itinerario di scorrimento principale del traffico con la chiusura del ponte di corso Savona. Ancora una volta le strade del capoluogo dovranno assorbire buona parte del transito automobilistico pesante e leggero.

Previsto un grande deposito di elettrodomestici

La «Villanova spa» si amplia ma pone in Cassa 70 operai

VILLANOVA — E' stata inoltrata al Comune la richiesta di licenza edilizia, da parte della «Villanova Spa», per costruire capannoni su di una superficie di trentamila metri quadrati di terreno. La notizia, diffusasi contemporaneamente alla collocazione in cassa integrazione di settanta dipendenti della ditta spedizioniera, è stata giudicata come una palese contraddizione della politica aziendale.

La spiegazione è trapelata in questi giorni: la «Villanova Spa» avrebbe ottenuto da una grande azienda internazionale di elettrodomestici, della quale non si conosce al momento il nome, la richiesta di magazzinaggio di parte della sua produzione; in cambio provvederebbe alle spedizioni.

«Una superficie coperta di altri trentamila metri quadri — ha detto Luigi Fornaca, responsabile zonale della Cisl —, *sarebbe così giustificata da un'esigenza intrinseca alla ditta e non, come si era pensato in un primo tempo, come area dove impiantare altre lavorazioni produttive».*

Con questa richiesta di concessione edilizia (il Comune si sarebbe detto disposto a rilasciare la licenza) la ditta verrebbe a costruire su di una superficie totale pari al per cento della copertura massima concessa per legge, che è del 60 per cento.

Non sono attendibili comunque le ipotesi relative alla creazione di nuovi posti di lavoro: *«Se di elettrodomestici si tratterà in seno all'azienda* — ha precisato Fornaca — *non sarà certo in termini di lavorazione in loco; la "Villanova Spa" potrà unicamente servire da tramite fra la casa madre e il mercato dei rivenditori».* l. b.

Alla Maratona d'inverno

Record provinciale per Franco Cipolla

ASTI — Il 1981 si è iniziato all'insegna del successo per il forte maratoneta astigiano Franco Cipolla. Il portacolori della Way Assauto ha colto un brillante decimo posto alla «Maratona d'inverno» che si svolge ogni anno alla fine di gennaio a Monza. Ma soprattutto il piazzamento gli ha consentito di migliorare il record provinciale sulla classica distanza dei 42 chilometri e 195 metri su cui si corre appunto la maratona.

Il suo tempo è stato di 2 ore 28'14" e migliora il precedente record provinciale che apparteneva sempre a Cipolla di oltre un minuto. Il maratoneta lo aveva conquistato negli ultimi campionati provinciali, svoltisi in ottobre. A Monza Cipolla ha corso a fianco dei migliori podisti italiani ed è riuscito anche a prendersi la soddisfazione di migliorare nettamente il piazzamento finale. Nelle due ultime edizioni a Monza aveva preso parte infatti, il corridore astigiano aveva tagliato il traguardo entrambe le volte al sedicesimo posto.

Franco Cipolla che punta fra l'altro quest'anno alla conquista del titolo provinciale di corsa campestre, aveva già mostrato il suo eccellente stato di forma proprio nella prima prova dei campionati campestri svoltisi quindici giorni fa sull'anello dell'ippodromo «La Siesta» ad Asti, quando arrivò terzo al traguardo con il tempo di 29'39" sugli otto chilometri e ottocento metri del percorso. Meglio di lui avevano fatto solo Matteo Avataneo e Mario Malerba, rispettivamente primo e secondo. f. c.

Asti — Questa sera nei locali della «Douja», in piazza Alfieri, per la sagra invernale della gastronomia, si esibisce la Pro loco di Montemagno con un menù tipicamente astigiano. La serata sarà allietata da un complesso di ragazze del paese.

Asti — Inizia questa sera la rappresentazione in piazza del Palio del circo di Liana Orfei, con spettacolari esibizioni di acrobati, domatori.

L'Asti potrà recuperare Tonetto e Skoglund

I galletti sono al giro di boa Domenghini: «Ce la faremo»

ASTI — *Domenica prossima con la trasferta a Casale, inizia per l'Asti il girone di ritorno. I «galletti» si presentano al giro di boa con tredici punti in graduatoria, in terz'ultima posizione, ma a stretto contatto di gomito con un buon gruppo di squadre tutte impegnate nella lotta per non retrocedere.*

Quanti punti bisognerà fare nel ritorno per garantirsi la salvezza? «A quota trenta si può anche arrivare nelle prime sei — *spiega l'allenatore Domenghini* —. Quando la classifica è corta come quest'anno tutto è possibile».

Nell'andata l'Asti ha offerto buone prestazioni al Comunale, ma prove poco convincenti e produttive fuori. «E' dipeso da molti fattori — *prosegue il tecnico* —, ma in molte occasioni sono stati proprio i giocatori a non avere la giusta determinazione e loro stessi se ne sono resi conto. A Lodi poi abbiamo perso ma meritavamo di vincere, a Legnano e a Lecco ci siamo lasciati infilare in contropiede cercando di rimontare il primo gol».

«Nelle ultime gare comunque — *aggiunge "Domingo"* — pur senza mostrare un gran calcio, abbiamo raccolto punti, lottato, sofferto, i giocatori non si sono risparmiati. Segno che con la determinazione i risultati arrivano».

E i programmi nel girone di ritorno? «La squadra ha ancora un buon margine di miglioramento — *prosegue l'allenatore* —. Sono venuto ad Asti per conquistare la salvezza e continuo a ritenere che sia alla nostra portata. Recuperati gli infortunati avrò a disposizione ventun uomini. Dieci dovranno restare fuori e lo sanno benissimo. Quindi toccherà a me fare la migliore formazione, sempre, come nel passato senza fare preferenze, scegliendo i più in forma».

Nessuna tabella di marcia comunque per il girone che inizia domenica. «Vivremo alla giornata — *sottolinea il mister* —. Cominciamo a tornare da Casale con un risultato utile, poi potremo regolarci di conseguenza per le due gare casalinghe con Rhodense e Carrarese».

Note liete infine per quanto riguarda Tonetto, infortunatosi a Seregno. Forse sarà recuperabile già da domenica prossima. Non altrettanto Toselli e neppure Nicoloso, Dell'Anna e Feria. Il recupero di Skoglund e Porto riammalatisi dall'influenza, procede bene «e conto di poter disporre del primo — *precisa Domenghini* — magari anche per un solo tempo, già a Casale».

Franco Cavagnino

Spettacoli e taccuino

ASTI

Lux: La dottoressa ci sta col colonnello.
Politeama: Fantozzi contro tutti.
Salone: Blitz nell'Oceano.
Splendor: Sesso infuocato.
Vittoria: Superman n. 2.

CANELLI

Balbo: chiuso.
Regina d'Oro: Profondo rosso.

MONCALVO

Nuovo: Mako lo squalo che uccide.

NIZZA

Aurora: Porno market.
Lux: riposo.
Sociale: Compagnia Teatro Stabile Torino «L'albergo del libero scambio».
Verdi: Poliziotto d'acciaio.

SAN DAMIANO

Lux: Squali.
Splendor: riposo.
Cristallo: riposo.

TV PRIVATE

TeleRadioAsti: ore 19: Dalla Provincia; 19,30: TRA notizie; 20: Servizi e filmati sportivi; 21,30: Cocktail musicale. Collegamento con Tele Torino Canale 5.

FARMACIE DI TURNO

Asti: notturna, S. Caterina, corso Torino 21.
Canelli: Bielli, piazza XX Settembre 1.
Moncalvo: Ardizzone, via XX Settembre 1.
Nizza: Gai Cavallo, via Carlo Alberto.

GUARDIA MEDICA

Centralino telefonico: Asti 353.921, 353.922, Nizza 725.290, Canelli 82.966; Monastero Bormida 88.048; Rocca d'Arazzo 508.160; Calliano 928.444; Montechiaro 406.168, San Damiano 975.910; Costigliole 966.779; Villafranca 933

Astense Basket nella poule per restare in C1

ASTI — La Federazione italiana di pallacanestro ha comunicato la composizione del girone della poule salvezza per la permanenza in serie C1, in cui è stato inserito anche il quintetto astigiano dell'Astense.

Il girone è composto da otto formazioni che giocheranno un regolare torneo con andata e ritorno. Alla fine le prime quattro classificate giocheranno l'anno prossimo in serie C1, mentre le restanti retrocederanno in C2. La squadra astigiana incontrerà sul suo cammino il «Kwik Kold» di Torino e il Casale Basket già compagne di viaggio nella prima fase e lo Junior di Rapallo. Tutte queste formazioni provengono dalla serie C1. Le quattro rimanenti sono il Camaiora di La Spezia, il Loano, il Valenza e il Cus di Torino.

Eliminata dalla Coppa Italia

Riccadonna fuori ma a testa alta

L'allenatore Cuco

ASTI — L'Astiriccadonna esce a testa alta dalla Coppa Italia. Gli uomini di Cuco sono stati infatti sconfitti a Milano dalla Polenghi Gonzaga per 3-2 (15-6; 11-15; 10-15; 15-11; 15-10) al termine di un incontro combattutissimo come dimostrano i parziali. Gli astigiani sono scesi sul parquet milanese privi di Pier Paolo Peru, a letto con una forte polmonite e con Valcev in non buone condizioni per un attacco febbrile. Stesso discorso anche per Magnetto debilitato dall'influenza.

La sconfitta è costata quindi l'eliminazione dalla competizione, ma la Riccadonna ha comunque mostrato di essere in ottima salute. *«Il giudizio che posso trarre dalla gara di Milano* — spiega il presidente, Mauro Venturini —, *è estremamente positivo. Gli stessi avversari hanno riconosciuto che la squadra è molto migliorata rispetto a dicembre, quando li affrontarono ad Asti».*

L'incontro di Coppa Italia al Palalido di Milano è stata un'anteprima della partita di campionato che si giocherà fra un mese sempre a Milano, contro la Polenghi, che attualmente precede gli astigiani di due soli punti in classifica.

«Sono convinto — continua Venturini — *che quando torneremo in campionato a giocare contro la Polenghi, potremo conquistare senz'altro i due punti. D'altra parte rispetto alla Coppa Italia lo stimolo dei due punti sarà ben maggiore e inoltre avremo recuperato i giocatori che adesso non sono in buone condizioni fisiche. Non solo* — conclude il presidente — *ma dal modo in cui gira adesso la squadra, posso pronosticare che alla fine del campionato potremo avere in classifica 20 venti-ventidue punti. Il che significherà piazzarsi quinti o sesti».*

Sabato prossimo frattanto riprenderà il campionato con la prima partita del girone di ritorno. L'Astiriccadonna giocherà in trasferta a Modena contro la Panini. f. c.

CUNEO E PROVINCIA

REDAZIONE: Via XX Settembre, 39 - Telefono 67.048 - Cuneo

Uffici di corrispondenza: Alba, 0173-43.306; Bra, 0172-43.040; Savigliano, 0172-36.153; Mondovì, 0174-45.014; Ceva, 0174-71.986; Saluzzo, 0175-45.752; Fossano, 0172-62.003

Avanzate le richieste dei produttori

«Una tutela più severa per i vini dell'Albese»

Sollecitato un marchio d'origine specifico - Manca un organismo nazionale di coordinamento e controllo - Zuccheraggio: l'Italia sfavorita nella Comunità europea

ALBA — Ottenuta la denominazione di origine controllata garantita per il barolo e, si spera, presto per il barbaresco, un'altra importante iniziativa sta realizzando per una maggior tutela e difesa dei vini. Si tratta di una proposta di legge che dovrà aggiornare e modificare la cosiddetta 930 risalente al 1963 che regola la denominazione di origine. La bozza è stata discussa a lungo, l'altra sera, in municipio a Alba, su iniziativa dell'associazione consorzi barolo, barbaresco e vini d'Alba, presenza viticoltori e rappresentanti dei principali organismi che si occupano di questi problemi a livello provinciale (camera di commercio, ispettorato provinciale agricoltura, coldiretti, Confcoltivatori, Asprovit ecc.).

L'enotecnico Renato Ratti, direttore della federazione regionale dei consorzi di tutela, ha illustrato le numerose modifiche che si intendono richiedere. Le principali si possono così sintetizzare. Si vuole innanzitutto l'istituzione di un organismo a livello nazionale, tipo l'inao esistente in Francia (Institut national pour l'appellation d'origine) che coordini tutte le attività del settore viticolo oggi, portate avanti, da organismi diversi notevoli difficoltà.

Questo istituto dovrebbe occuparsi della programmazione, stabilire dove si possono impiantare nuovi vigneti, degli albi e catasti viticoli, ecc. Altra importante richiesta è che anche in Italia sia finalmente consentito lo zuccheraggio vini, naturalmente severo controllo che venga, in sostanza, riconosciuta questa pratica migliorativa e tradizionale, attualmente consentita in tutti i Paesi della Cee ad eccezione dell'Italia.

«Si richiedono poi «denominazioni origine» alternative e in aggiunta a quelle esistenti. Per la nostra zona le «Langhe» e «Piemonte». Lo scopo è di porre un freno alla sleale concorrenza dei vini provenienti da altre regioni e venduti per piemontesi.

«Attualmente — spiegano i dirigenti dell'associazione consorzi di tutela di Alba — *vi è, tanto per fare esempio, la docg per il barolo. I nebbioli da barolo che, in certe annate sfavorevoli o per selezione in vendemmia possono avere la docg, con la legge attuale si squalificano a vino da tavola. chiediamo invece che venga possibilità di chiamarli 'nebbioli delle Langhe doc' con maggior prestigio a livello commerciale.*

Infine l'ultima domanda riguarda una modifica alla classificazione delle zone vitivinicole parte della Comunità europea, stabilite base a vari criteri che tengono conto temperatura clima ecc. Il Piemonte attualmente è compreso nella zona viticola C2 nella quale sono incluse regioni come la Campania, Lazio e Abruzzo. Essendo il Piemonte in condizioni diverse chiede il suo passaggio zona viticola C1B che comprende già la Valle d'Aosta, Trento e Bolzano.

Tutte queste proposte, termine di serie pubbliche consultazioni, verranno inoltrate agli organi competenti per ottenere una modifica alla legge.

Gianfranco Fiori

Gravissimo incidente sul lavoro martedì

Schiacciata da una macchina una coltivatrice di Morozzo

Ha riportato fratture alle gambe e lesioni alla spina dorsale

MOROZZO — Grave incidente sul lavoro martedì sera in una cascina alla periferia del paese. Una donna di 40 è rimasta travolta pesante macchinario agricolo a lavorando, riportando la frattura delle gambe, lo schiacciamento dello stomaco e la sospetta lesione alla colonna vertebrale. Ricoverata S.Croce di Cuneo è in gravissime condizioni. I temono infatti lesioni interne.

Teresa Vinai, giugno, casalinga all'anagrafe, in coltivatrice. via Boetti con il marito Giovanni Ravera, di 45 anni, agricoltore. Non ha figli.

L'incidente è accaduto poco dopo le di martedì. La donna stava lavorando il marito per ancorare a terra un montacarichi di grosse dimensioni. «Volevo riempire il silo di granoturco prima che — spiega il marito —, e come sempre mi fatto aiutare da Teresa. Improvvisamente però il montacarichi si è mosso. Non l'ho fatta a trattenerlo. Ho gridato. Teresa è finita sotto le ruote».

Soccorsa dal marito, Teresa Vinai si è fatta trasportare in casa. Solo mezz'ora dopo, in auto, è stata accompagnata dal del paese, Galio, che ha ordinato l'immediato ricovero Croce di Cuneo. I sanitari le hanno riscontrato quattro fratture nelle gambe pericolosa, sospetta lesione alla colonna vertebrale.

I carabinieri di Morozzo stanno ora svolgendo indagini per accertare eventuali responsabilità. Nella famiglia Ravera è questo il secondo grave infortunio in meno di anno. Nell'estate '80 Giovanni Ravera, mentre lavorava sul motore un trattore, riportò gravi lesioni alla mano. Gli è stata riconosciuta una invalidità permanente. «Sono cose che capitano lavorando in campagna — spiega —; siamo continuamente intorno a motori e grossi macchinari. A volte basta una distrazione di pochi istanti ed è subito una tragedia».

g. m.

Minaccia la moglie con un fucile

ROCCAFORTE MONDOVI' — Giovanni Treve, 52 anni, abitante in frazione Bonada, agricoltore, è stato arrestato dai carabinieri di Villanova Mondovì per *«omessa denuncia di arma da fuoco e minacce gravi alla moglie»*. Su segnalazione di vicini di casa, i carabinieri hanno fatto irruzione nell'abitazione del Treve che, armato di un fucile, stava vivacemente discutendo con la moglie, Margherita Fulcheri, di 51 anni.

La donna ha dichiarato di essere stata minacciata di morte dal marito.

(g. m.)

È stato «reintegrato» al suo posto dal pretore

L'operaio don Greppi tornerà in fabbrica

FOSSANO — Don Livio Greppi, il prete-operaio licenziato dalla Fomb, ritornerà a lavorare in fabbrica: il pretore di Fossano dottor Perlo ha ritenuto *«insufficienti e irrilevanti»* gli elementi di prova forniti dall'azienda circa la *«giusta causa»* licenziamento dipendente, anche componente Consiglio di fabbrica e sindacalista della Fim-Cisl. Il pretore ordinato alle Fonderie officine meccaniche Bongioanni di *«reintegrare»* immediatamente il nel posto lavoro, nello stabilimento di Fossano.

don Livio Greppi

La causa avrà un seguito il 27 febbraio, quando verranno discusse le motivazioni che hanno indotto la Fomb a licenziare il lavoratore. Nell'ordinanza depositata ieri il pretore ha dapprima esaminato le eccezioni sollevate dall'avvocato Gian Franco Collidà, legale dell'azienda. Secondo il dottor Perlo la questione di incostituzionalità proposta dall'avvocato Collidà è da considerarsi infondata. Infatti lo statuto dei lavoratori prevede che il pretore possa disporre, come in effetti è avvenuto, la reintegrazione del lavoratore nell'azienda.

Ciò in quanto don Greppi componente del Consiglio di rappresentante della Cisl, l'organizzazione sindacale per effetto del licenziamento del suo rappresentante avrebbe potuto subire un pregiudizio più riparabile, consistente nella mancata attività e presenza nell'azienda del lavoratore. D'altra parte — è inoltre specificato nell'ordinanza pretore — non sono stati lesi i diritti della difesa della Fomb, in quanto il dibattito si è svolto con la comparizione testi e valutazione delle prove prodotte dalle parti.

L'azienda inoltre — secondo quanto affermato dal dottor Perlo — ha la possibilità di indicare prove quando il 27 febbraio verrà discussa la vera e propria causa di lavoro. Il pretore entra successivamente nel merito di quanto emerso dal dibattito, concludendo che l'ascolto dei testi e in particolare degli ispettori del lavoro ha permesso di accertare don Greppi aveva informato l'ispettorato provinciale della sua intenzione di sottoporsi a visite mediche specialistiche per accertare la correlazione fra i malesseri accusati e la nocività del posto di lavoro.

La decisione del magistrato è stata accolta positivamente lavoratori della Fomb e da don Greppi. *«Sono soddisfatto* — dice il sacerdote — *perché a me interessa soprattutto poter tornare fra i compagni di lavoro ai quali sono legato da stima ed affetto. Li ringrazio tutti per la solidarietà che hanno voluto dimostrare nei miei confronti, anche come loro rappresentante fabbrica».*

Andrea Cornaglia

Bra — Domani sera, giovedì, alle 21 nel convento dei frati cappuccini in via Craveri si terrà una riunione del «Comitato pro Santa Chiara» che coordina le iniziative a favore del restauro della chiesa barocca, capolavoro di Bernardo Vittone.

Domani la trasmissione quiz di Radio Montecarlo

La Carawana al Toselli

CUNEO — *La «troupe» radiofonica di Montecarlo, o, meglio, la «Carawana», del popolare presentatore Awana Ghana della radio monegasca, sarà domani mattina a Cuneo, al teatro Toselli, per la trasmissione in diretta, dalle 10 12, durante la quale il pubblico presente e gli ascoltatori possono partecipare a giochi a premi.*

Nella mezz'ora precedente «diretta» Awana Ghana organizzerà giochi o sorteggi la selezione di persone che avranno la possibilità richiedere via radio il loro disco preferito, eventualmente di dedicarlo. Tutta la parte musicale della trasmissione sarà a scelta degli ascoltatori presentatisi alla sede locale e selezionati con i giochi proposti dall'animatore.

Awana Ghana

La trasmissione si aprirà comunque con un gioco per tutti coloro che sono «in zona»: verrà chiesto (ad esempio) procurarsi oggetti inconsueti, oppure vestirsi in un certo modo, ecc. e di presentarsi nella sede locale entro le 11,30, in modo da poter poi premiare chi ha risposto «meglio» al dettato del gioco.

La trasmissione comprende inoltre alcuni suoi momenti «flash»: 1) in due orari a sorpresa si telefonerà ad altrettanti abitanti della chiedendo di ripetere una cifra annunciata in radio pochi istanti prima. Chi ascoltava è in grado di ripeterla e di vincere appunto questa cifra in lire, contenuta nella «cassaforte» che dà il nome al gioco.

2) alle 11,30 andrà in onda il gioco dei cognomi, cioè l'estrazione di un determinato numero di lettere dell'alfabeto che se coincidono con il cognome di un ascoltatore che è invitato a scrivere gli fa vincere 100.000 mila lire.

Questa sera canta alle Cupole

Adriano Pappalardo la voce aggressiva

CUNEO — Incominciò a cantare, con la voce potente, un po' roca, otto anni fa, «allevato» insieme con Mia Martini dalla casa discografica di Lucio Battisti, la «Numero Uno». Due dischi e subito due grossi successi di pubblico: «Una donna» e «Donna mia». Poi, improvviso, il silenzio, una prolungata e misteriosa assenza dalle scene, l'abbandono della casa discografica.

Per Adriano Pappalardo, che arriva questa sera nella «Granda» un atteso concerto alle «Cupole» di Cavallermaggiore, si tratta comunque di esperienza positiva, trampolino lancio per il suo ritorno alla ribalta per un nuovo successo.

La canzone ha un titolo abbastanza significativo «Ricominciamo» e va a ruba nei negozi di dischi. Poi, pochi mesi fa, un 33 giri, con un altro brano di successo, *«Non mi lasciare mai»*, una canzone presentata con il solito stile, arrabbiato e contemporaneamente romantico.

Questa sera non ripete la tradizionale accoppiata del giovedì con l'altra discoteca «Crazy Boy» di Centallo, che ha rimandato a giovedì prossimo l'atteso appuntamento con Alex Damiani, l'attore protagonista di centinaia fotoromanzi. tante

Damiani ha inciso finora una sola canzone, in occasione dello scorso «Festivalbar». Un discreto successo di vendita.

l. s.

Un'intervista televisiva

Il ministro Sarti al «Tormentone»

ALBA — Il ministro della Giustizia, Adolfo Sarti, è stato ospite martedì della trasmissione di Telecupole Piemonte «Il Tormentone». Il senatore, del collegio Alba-Bra-Savigliano, ha però parlato dei problemi politico-sociali del Cuneese. Ha risposto alle domande che l'intervistatore, Beppe Ghisolfi, gli posto su grandi temi di attualità, come la richiesta delle dimissioni da parte pci, la polemica radicale sulla vicenda del rapimento D'Urso.

Sarti ha ribadito che «non c'è stata alcuna trattativa con i radicali». *L'intervista toccato poi gli argomenti terrorismo, scandali, ministeri ricoperti dal senatore cuneese che, come egli stesso ha detto, rappresenta la nostra provincia in Parlamento ben 23 anni.*

Infine un accenno alla Cassa di Risparmio di Cuneo, di cui Sarti fu funzionario all'inizio della carriera politica. Tra l'altro, il ministro ha detto: «Non credo aver mai fatto perdere lira alla Cassa di Risparmio di Cuneo quando ero un dirigente», *e parlando di banche, l'intervistatore, pochi secondi termine, ha fatto un breve accenno alla nota vicenda della Cassa Risparmio Bra, precisando subito:* «Non entriamo nel merito perché abbiamo più il tempo». *Peccato, perché il discorso sarebbe stato sicuramente interessante.*

g. f.

NOTIZIE SPORTIVE

SERIE D - Zanelli abbastanza degli azzurri

L'Albese reagisce bene

La prova contro il Pietrasanta è stata positiva - Fasi emozionanti

ALBA — Contro il Pietrasanta nella partita che doveva segnare una svolta nella sua crisi, l'Albese non è riuscita a conquistare quella vittoria che si prefiggeva, ma l'impressione che ha nei tifosi non è stata negativa. I pochissimi spettatori che avevano sfidato il freddo sulle tribune del campo comunale di San Cassiano hanno potuto vedere all'opera una squadra che almeno sul piano dell'impegno e della determinazione non ha avuto nulla rimproverarsi.

Lo spettacolo offerto dalle due formazioni è stato infatti del tutto accettabile: la partita è stata veloce e con molte emozionanti il pareggio non è scaturito da una condotta di gara monotona e deludente.

L'Albese è anche riuscita a creare molte occasioni da gol (clamorosa quella fallita da Dogliani nella ripresa), ma secondo costume non è riuscita a concretizzare. Il portiere contribuito in misura notevole allo spettacolo alcuni interventi prodigiosi.

Alla ripresa degli allenamenti l'allenatore Zanelli appariva abbastanza soddisfatto anche se l'obiettivo della vittoria non stato centrato: *«I ragazzi hanno avuto la reazione che aspettavo da loro. Sono scesi in campo determinati ed hanno lottato per tutta la partita. Purtroppo non siamo riusciti a vincere ma sono ugualmente soddisfatto del comportamento che abbiamo tenuto. Non dimentichiamo che ci mancavano Borello e Fasano e che Borra rientrava dopo un di assenza e non aveva ancora nelle gambe il ritmo dei 90 minuti. Abbiamo però ritrovato un Manfredi super che ha fatto dimenticare l'episodio spiacevole di Borgomanero ed ha di-*

Per quanto riguarda la situazione degli infortunati, il più grave rimane Fasano, che è stato sottoposto ad un intervento chirurgico per una lesione ai legamenti della caviglia. L'intervento effettuato presso il reparto ortopedico dell'ospedale di Savigliano è perfettamente riuscito, ma il giocatore dovrà rimanere lontano dai campi di calcio per quasi due mesi.

a. s.

Rinuncia definitiva del Verzuolo

Cambia la classifica in Seconda Categoria

CUNEO — Dopo la definitiva rinuncia del Verzuolo, ufficializzata nei giorni scorsi dal comitato piemontese della Federcalcio, la classifica del campionato di Seconda Categoria, girone M, subisce un vero e proprio rivoluzionamento. La Lega ha infatti deciso di non tenere conto dei risultati conseguiti nel girone di andata dai verzuolesi.

In concreto, il Farigliano e lo Scarnafigi che avevano vinto contro gli «arancioni» si vedono privati di due punti. Una lunghezza in meno in graduatoria avranno Cavallermaggiore, Robilante, Sporting cuneese e Roretese, che avevano pareggiato. Le altre squadre, sconfitte dal Verzuolo, restano invece nella medesima posizione di classifica che avevano conseguito al termine del girone di andata.

Automatico, inoltre, lo svincolo di tutti i tesserati «arancioni» parecchi dei quali, come Mol, Correndo, Varra, Quaglia e Vienna sono passati nelle file del Saluzzo. «La decisione della Lega può essere discutibile — commenta l'allenatore del Farigliano, Ilio Viscusi —; dobbiamo però prenderne atto senza lasciarci andare a troppe recriminazioni. Certamente, se il Verzuolo non stato iscritto all'inizio del campionato, avrei impostato la mia squadra in modo diverso.

Nel girone di ritorno, che si inizierà l'otto febbraio, essendo stata annullata la gara del Verzuolo, le squadre a turno osserveranno una giornata di riposo.

Classifica al termine del girone di andata: Farigliano punti 19; Cavallermaggiore e Verzuolo 18; Acaja 17; Scarnafigi 16; Manta 15; Clavesanese 14; Robilante 12; Saetta 11; Sporting e Roretese 10; Olimpic Savigliano e Cameranese 9; Virtus Carassone 6.

Questa la nuova graduatoria: Acaja, Cavallermaggiore e Farigliano punti 17; Manta 15; Scarnafigi e Clavesanese 14; Robilante e Saetta 11; Roretese e Sporting 9; Olimpic Savigliano e Cameranese 8; Virtus Carassone 6.

b. s.

Squadre provinciali Ecco i convocati

Cento atleti per le rappresentative della Granda

CUNEO — *Sono oltre cento i giocatori convocati dal comitato provinciale della Figc per gli incontri delle rappresentative provinciali. Gli allenamenti di preparazione si svolgeranno martedì 3 febbraio, ore 20, a Caramagna, per la formazione dei giocatori di seconda e terza categoria allenata da Antonio Giordano; venerdì 30 gennaio, ore 19.45, per quella «allievi», preparata da Alberto Balla; domenica 1 febbraio, alle 9.15, sul terreno del Comunale di Fossano o per i «giovanissimi» (allenatore Giovanni Bonacossa) e gli esordienti (allenatore Mestriner).*

Questi i giocatori convocati: *Anania-Ghillardi (Acaja Fossano); Zanon (Ama Brenta Ceva); Giordana (Auxilium Saluzzo); Abrate (Caramagnese); Botto, Malezani, Rivetti P. (Cavallermaggiore); Cavallera, Manfredi (Donatello Cuneo); Barale A. (Faileetto); Musso (Farigliano); Fasio, Troiso, Zoppi G. (Garessio); Cussa, Dompé (Olympic Savigliano); Giraudo (Peveragno), Dalmasso, Olivero (Racconigi); Colombano, Gassera (Roretese); Supertino (Scarnafigi).*

Coppa Gallarrese *per rappresentative «allievi»: De Lio, Sidoli, Torre (Audax Savigliano); Levrone (Beinette); Bruno, (Dogliani Bra); Romagnoli (Busca); Curti (Carassonese), Borra, Sagliett M. (Cheraschese) Abbona (Doglianese); Giraudo, Ribo (Donatello Cuneo); Careddu, Castellino, Pirra (Fossanese); Alessandria, Ceaglio, Genova, Pitva (Saluzzo); Gentile, Mon- (Saviglianese); Matts (Sommarivese), oltre a giocatori dell'Albese.*

Coppa Barassi 1980/'81 per rappresentative «giovanissimi»: *Distefano O., Drago, Fogliati, Mascarello (Albese); Alocco, Ambrogio, Ruffa, Serra (Audax Savigliano); Baudena, Costa (Auxilium Saluzzo); Grosso (Beinette); Lanzetti, Salto (Boves), D'Agostino, Mirani, Pagliero (Bra); Biga (Cheraschese), Dalmasso, Fonesi, Marabotto, Primatesta (Cuneo calcio 80); Oberto (Pro Dronero); Fusolo (Fossanese); Milano (Pescatore Cuneo); Macagno, Miraglio (Pedona B.S.D.); Garro (Peveragno); Panero (Racconigi); Mainechini O., Rizzotto (Robilante); Tallone (Saetta Cuneo); Maestrelli, Sasia, Testa (Salice Fossano); Chiavassa, Fiauto (Saviglianese); Mozzone (Valeo Mondovì), Sciavo (Virtus Carassone Mondovì).*

Coppa Morando 1980-'81 per rappresentativa «esordienti»: *Boffo, Eirale, Parola, Pacesio, Stroppiana (Albese); Migliore (Auxilium Cuneo); (Auxilium Saluzzo); Giusiana (Busca); Agosto (Carassonese); Dolce (Donatello Cuneo); Chiaramello, Olivero, Perucca (Fossanese); Cavallo, Ramonda (Olympic Savigliano); Landra, Maragno (Pedona), Ilanda (Racconigi); Tosello, Viale (Robilante); Dotta, Tallone G. (Saetta Cuneo); Penno, Tirone (Salice Fossano), Mazzafera, Quaglia, Tortone (Saviglianese) oltre ai giocatori delle società Bra, Cheraschese, Saluzzo.*

gl. f.

BUSCA — E' morto a Carmagnola all'età di 78 anni, Mario Zanello, ex giocatore granata e allenatore del Busca. Mario Zanello, prima di giungere fra i grigi, aveva alle spalle una lunga carriera nel calcio. Nato a Vercelli nel 1903 giocò la Pro Vercelli, negli Anni 20, e il Torino nel 1933. Nel 1921 fu per due volte fra gli azzurri della Nazionale, in difesa, a fianco di Calligaris.

Spettacoli e taccuino

CUNEO
Corso: Salto nel vuoto.
Fiamma: Il bisbetico domato.
Italia: riposo.
Nazionale: riposo.

ALBA
Corino: Renato e Clara
Eden: Fantozzi contro tutti.

BEINETTE
Astra: Sexymania di mia moglie

BENE VAGIENNA
Alfieri: Febbre nella pelle.

BORGO SAN DALMAZZO
Moderno: Pericolo negli abissi.

BOVES
Nuovo: L'insegnante va in collegio

BRA
Impero: Un tocco di classe
Politeama: Voglia di donne
Vittoria: Il bisbetico domato.

CARAGLIO
Splendor: Oroscopiamoci.

CEVA
Doria: Il vichingo venuto dal Sud.

CORTEMILIA
Nuovo: La moglie in calore

COSTIGLIOLE SALUZZO
Nuovo Moderno: riposo

FOSSANO
Astra: Esperienze erotiche di femmine in calore
Iride: riposo

MONDOVI'
Corso: Porno ... di una vergine
: Zucchero, miele e peperoncino.

MONESIGLIO
Italia: riposo.

ORMEA
Ariston: Macabro

PIASCO
La Rosa: 00 tette missione Sighinger.

RACCONIGI
Sociale: Il caso di Caterina Blum.

ROBILANTE
Robilantese: In tre sul Lucky Lady

SALUZZO
Civico: Zucchero, miele e peperoncino.
Italia: Sesso infuocato
Splendor: Cruising

SAVIGLIANO
Aurora: riposo
Nazionale: Salto nel buio
Ritz: Belli, brutti ridono tutti

VERZUOLO
Corso: Bruce Lee il campione

VILLAFALLETTO
Moderno: I tre fantastici superman

FARMACIE
Cuneo: Ospedale, via Coppino
Alba: Piave, corso Piave
Bra: Dalmasso, via Molla di Liscio
Ceva: Boeri, via Marenco
Fossano: Berfocco, viale Regina Elena
Mondovì: Gasco, via Quadrone
Racconigi: Cuccu, via Morosini
Saluzzo: Rabo,
Savigliano: Bonelli, via Alfieri

REDAZIONI: Imperia, via Bonfante 1, tel. 273.371; Sanremo, [illegible] Roma 14, tel. 83.003; Savona, via Astengo 1/1, tel. 386.495

CRONACHE DELLA LIGURIA

UFFICI CORRISPONDENZA: Albenga, tel. 50.432; Bordighera, tel. 263.335; Finale Ligure, tel. 692.702; Ventimiglia, tel. [illegible]

Un altro caso clamoroso al Casinò mentre continuano le indagini

Li hanno arrestati ma li promuovono

Assurdo comportamento del consiglio comunale ieri sera a Sanremo

SANREMO — La polizia arresta e il consiglio comunale le promuove. Discussione [illegible] cesa l'altra sera in consiglio per la delibera di giunta [illegible] 30 dicembre (immediatamente esecutiva) per [illegible] promozione alla qualifica superiore di Aldo Gambin, Riccardo Gandolfi, Annibale Gilardoni, Bruno Morri, Paolo Trincheri e Mario Morandi, tutti ora arrestati. L'amministrazione ha deciso il licenziamento [illegible] i 16 dipendenti e la propria costituzione [illegible] parte civile al processo, ma l'altra sera il consiglio doveva ratificare «quella» delibera.

«La polizia [illegible] arresta e noi li promuoviamo» hanno detto due consiglieri di opposizione, Filiberto Viani (ind. di [illegible] Sanremo) e Vittorio De Tassis (comunista): «è [illegible] do». Votazione: e poi le promozioni sono state approvate: 22 voti favorevoli e 12 contrari. «Saranno licenziati con il grado superiore». [illegible] stato il commento [illegible] fine seduta di [illegible] consigliere di maggioranza.

Questa delle promozioni, anche di gente inquisita da almeno cinque mesi, è una storia da scoprire. Chi le ha proposte? Perché [illegible] state accettate? Una promozione [illegible] sempre un attestato [illegible] stima. Qualcuno dice che il proposto licenziamento in tronco del direttore dei giochi Stefano Carabalona e del direttore degli ispettori Angelo Semeria, sia da ricollegarsi anche alle promozioni.

I cinquanta arresti, considerando anche i due, Lupi e Carra, avvenuti in sala sabato scorso, hanno «falciato» soprattutto le organizzazioni sindacali della casa da gioco. La Cisl oggi ha diramato un comunicato: «*In seguito agli arresti è [illegible] decisa la [illegible] spensione cautelativa dal sindacato di Riccardo Gandolfi, Renzo Mascello, Giuseppe Melluso, Bruno Morri, Giuseppe Saccani (sospeso anche dal direttivo aziendale) Filiberto Solari e Danilo Zunino*».

Renato Olivieri

Preso ad Imperia [illegible] altro «cliente»

SANREMO — Il cerchio degli arresti per lo scandalo delle vincite truccate al Casinò continua ad allargarsi a macchia d'olio. Ieri alle 18,30, ad Imperia, il capo della squadra mobile Achille Dello Russo ha tratto in arresto un altro giocatore. Si tratta di Eugenio Tortello, 46 anni, autista, nato a Pietrabruna, residente ad Imperia in via Pola n. 19. Era colpito da ordine di cattura del sostituto procuratore, dott. Bialotta, per peculato ed associazione per delinquere. Non è stato arrestato stamattina insieme alle altre 48 persone perché non si trovava ad Imperia.

Sanremo. Il giudice istruttore e i commissari entrano nel Casinò per controll[illegible] le roulettes. I sospetti saranno fondati? (Gatti)

Sanremo: secondo le indagini qualcuno forse si preparava anche a truccare le roulettes

Dietro le quinte [illegible] grande operazione

Perquisiti anche alcuni yachts a Portosole - Squadre di esperti hanno controllato i tavoli da gioco

SANREMO — La doccia [illegible], dopo i 50 arresti [illegible] casinò, continua. La città è sbigottita. Ancora stenta a credere che «*finalmente siano stati messi in carcere, per peculato ed associazione per delinquere, [illegible] croupiers e 30 giocatori*».

[illegible] uomini [illegible] questore, Enzo Natale, stanno perquisendo abitazioni [illegible] altre persone sospette. Secondo indiscrezioni trapelate a palazzo di giustizia, gli organi di polizia avrebbero sequestrato, nel corso dell'arresto dei 16 croupiers, oltre 100 milioni in contanti. La Guardia di finanza ed il tenente Giampaoli hanno fatto controlli presso [illegible] banche [illegible] Sanremo e della provincia mettendo i sigilli ad una mezza dozzina di cassette [illegible] sicurezza appartenenti a croupiers e clienti del casinò, arrestati.

[illegible] «Portosole» [illegible] stati perquisiti anche diversi yachts. «*Tutto è coperto dal segreto istruttorio* — ha dichiarato il sostituto procuratore della Repubblica, dott. Bialotta — *per il momento non si possono rilasciare altre notizie ufficiali*».

A Sanremo, nelle ultime ore, soprattutto tre interrogativi aspettano una risposta: 1) quando il casinò riaprirà i battenti; 2) chi sono [illegible] 35 persone colpite [illegible] comunicazioni giudiziarie trasmesse ieri dal dott. Bialotta; 3) chi ha [illegible] roulettes del casinò.

Risposte precise, purtroppo, non [illegible] ne [illegible]. La [illegible] da gioco comunque, entro [illegible] giornate dovrebbe tornare a funzionare regolar[illegible]. Ieri mattina alle 9.30 squadre di esperti, giunti da Parigi e Saint-Vincent, [illegible] presenza dell'autorità giudiziaria, del presidente del casinò Antonio Semeria, del sindaco Osvaldo Vento e del vicequestori Natale e Simeoni, hanno cominciato a controllare tutti i meccanismi dei tavoli da gioco. Secondo indiscrezioni non ci sarebbero state manomissioni. Se non si trova nulla di irregolare, in pratica, viene a cadere l'ordinanza di chiusura del casinò [illegible] dal procuratore della Repubblica, dott. Testa ed i patiti dell'azzardo, dopo 48 ore di «astinenza» forzata, potranno risalire lo scalone di marmo e tentare la sorte ai tavoli verdi.

Ma perché [illegible] è parlato [illegible] roulettes truccate? Pare che in mano agli investigatori [illegible] siano elementi secondo cui uno dei 50 arrestati, Italo Sepede, di Torino, avrebbe avuto dei contatti con personale interno della casa da gioco per vedere se [illegible] possibile combinare qualche trucco ai meccanismi di gioco. Non è la prima volta che [illegible] tenta di truccare il cilindro delle roulettes.

Sulle 35 comunicazioni giudiziarie vige il più ferreo «top secret». Il dott. Bialotta è muto come un pesce. Anche in commissariato nessuno parla. In città, comunque, corrono diverse «voci». La più comune dice che nel mirino delle indagini ci sarebbero altri [illegible] croupiers e [illegible] giocatori. Non [illegible] fanno parole su possibili politici coinvolti. Qualcuno avanza l'ipotesi di qualche familiare di personaggi che frequentano Palazzo Bellevue.

Il procuratore della Repubblica, dott. Testa, ieri mattina nel corso di una conferenza stampa si è limitato a dire: «*Non possiamo escludere che nei prossimi giorni possa esserci qualche altro arresto. Le indagini continuano su ogni fronte*».

[illegible] dinamica dell'operazione e sulla personalità degli arrestati si sono sapute altre indiscrezioni. Gli arresti ad Imperia sono stati tutti eseguiti dalla squadra mobile del dott. Achille Dello Russo. A Sanremo il dott. Enzo Natale, per smascherare l'intera organizzazione, si è servito di una speciale «squadra talpa»: agenti perfettamente istruiti nel gioco d'azzardo che si sono poi infiltrati, spacciandosi come clienti, all'interno del casinò dei fiori.

Il sindaco, Osvaldo Vento, ieri mattina ha dichiarato che il Comune «*percorrerà tutte le strade possibili per [illegible] risarcito dei danni commessi dai croupiers*». Sono stati presi contatti con illustri avvocati, il prof. Cuccolo, di Genova, [illegible] dott. Dall'Ora, di Milano.

Roberto Basso

Blitz anti-droga tre in libertà

SAVONA — Tre dei 15 arrestati nel corso del «blitz» anti-droga dei carabinieri, lo scorso sabato, sono stati posti in libertà e scagionati dal procuratore della Repubblica Camillo Boccia. Si tratta di Donato Altamura, 20 anni, via Montenotte 27, Maricla Bodino, di 24, via Firenze 21 e Vincenzo Malatta, 20, via Comotto 2, tutti abitanti a Savona.

Il magistrato avrebbe accertato che non hanno nulla a che fare con il traffico di droga pesante. L'unico legame con gli spacciatori è dovuto alla loro tossicodipendenza.

Savona — Parere favorevole alla proposta governativa di nominare l'ing. Mario Siccardi a presidente dell'Ente autonomo del porto di Savona è st[illegible] espresso dalla commissione Lavori Pubblici del Senato.

Improvvisa reazione alle voci [illegible] speculazioni

Cemento su Imperia? Il Comune si difende

Il sindaco [illegible] «Non autorizzerò nuovi insediamenti [illegible] conformi al piano regolatore» - La situazione caso per caso

IMPERIA — Punzecchiata dalle voci sulle «colate di cemento», l'amministrazione comunale di Imperia esce allo scoperto, e prende posizione per difendere il proprio operato e respingere i [illegible] spetti.

«*Non si costruisce più [illegible] quindicina d'anni: come si fa a parlare [illegible] speculazione edilizia?*», afferma l'assessore all'urbanistica Sergio De Nicola. E assicura il [illegible] Re[illegible] Pilade: «*Non autorizzerò mai nuovi insediamenti sul territorio che non siano conformi [illegible] uno strumento urbanistico attuativo. Vogliamo agire con trasparenza*».

Per fare chiarezza sui casi segnalati da «La Stampa - Cronache della Liguria» Pila[illegible] ha chiesto alla segreteria del comune una dettagliata relazione e, in particolare, [illegible] disposto una immediata inchiesta sulla legittimità dei lavori di ristrutturazione [illegible] palazzo dei «Granatini».

«*Dall'indagine compiuta dall'architetto Silvano Busetto, Capo ripartizione urbanistica è risultato che non esiste alcuna irregolarità*», [illegible] De Nicola. Ma ecco una panoramica della situazione.

Granatini. [illegible] comune ha autorizzato, il 15 dicembre '80, lavori conformi alle prescrizioni del Piano Regolatore, e [illegible] ibili a opere di straordinaria manutenzione: ai [illegible] della legge n. 457/1978, per «*risanamento igienico-sanitario*». Consistono sostanzialmente nel trasferimento dei locali bagno dal piano inferiore a quello superiore di [illegible] alloggi duplex, [illegible] esistenti nel fabbricato [illegible] via Bossi e Borgo Foce. [illegible] progettista è il [illegible] Giuseppe Berio e non il geom. Giuseppe Ghiglione, consigliere comunale del pri, che precisa: «*Con [illegible] vicenda Pogliani ho avuto [illegible] solo rapporto: nel '70, ho redatto il primo progetto per il proprietario originario del terreno, Bruno Coroni*».

Villa Fanny. L'intera proprietà della [illegible] casa di riposo «Imperia» è attualmente compresa in zona destinata [illegible] piano regolatore a parco urbano. L'istituto, [illegible] passato, ha richiesto al comune di voler procedere a [illegible] variante che consentisse una rivalutazione del lascito, ma la pratica non è mai stata discussa in consiglio comunale. Aggiunge Bruno Boschi, presidente della Casa [illegible] Riposo: «*La proposta [illegible] destinare l'immobile ad una utilizzazione edificatoria è stato soltanto un espediente per vincere [illegible] causa con il mezzadro al quale era stato [illegible] in affitto il terreno*».

Villa Anselmi. Risulta che sia stata venduta per 610 milioni di lire. E' stata presentata, il 29 dicembre scorso, una richiesta di concessione per la ristrutturazione interna dell'edificio, da destinare successivamente a «Residence», ossia locazione, per brevi periodi, di piccoli appartamenti ricavati all'interno [illegible] fabbricato, mentre i servizi di lavanderia, salone e bar sono previsti in comune. Sull'area [illegible] giardino annesso alla villa sarà possibile soltanto realizzare attrezzature sportive e per il tempo libero (campo da tennis, solarium, piscina), come dispone il piano regolatore. «*Ma la domanda non è ancora stata presa in esame dall'ufficio urbanistico*», puntualizza De Nicola.

Renzetti. Nessun intervento di trasformazione dell'ex stabilimento Renzetti potrebbe essere attuato in carenza [illegible] conformi disposizioni [illegible] Piano Particolareggiato del Centro storico [illegible] Oneglia. Nessuna istanza per concessioni di alcun genere è stata sinora presentata [illegible] comune. Si sa però che [illegible] cooperativa, alla quale sono iscritti 150 soci, starebbe preparando un progetto per costruire [illegible] posto dell'ex-stabilimento litografico, [illegible] palazzo di 10 piani: i primi due sarebbero riservati a attività produttive, negli altri sarebbero ricavati 90 alloggi.

Villa Grock. «*Nessun intervento è previsto a carico delle aree esterne [illegible] pertinenza*», sostiene De Nicola. E' stata invece presentata, il 27 novembre '80, ed esaminata favorevolmente dalla commissione edilizia, un'istanza [illegible] la sistemazione igienica e funzionale del fabbricato.

s. d.

Rischiano [illegible] morire asfissiati [illegible] gas

[illegible] — Rischiano di morire asfissiati nel [illegible] accaduto la scorsa notte, in un alloggio del centro storico di Cairo, e tre muratori sardi, trasferitisi in Valbormida [illegible] tivi di lavoro. Sono Giorgio Niddi, 23 anni, [illegible] 25 anni e [illegible] 26 anni, tutti di Cagliari.

Si erano addormentati, nella loro camera ammobiliata di via Alfieri, con [illegible] stufetta a [illegible] alimentata da bombola, accesa. Ieri [illegible] mattina all'alba Giorgio Niddi si è risvegliato [illegible] capogiri, ha chiamato gli amici ma ha notato [illegible] rantolavano, allora [illegible] è tra[illegible] in strada, da un bar ha telefonato alla Croce Bianca.

Sono subito accorsi, [illegible] un'ambulanza, i militi Alfieri, Spotorno e Lagorio.

Uccise la prostituta per poi derubarla?

SAVONA — Bartolomeo Galliano, 22 anni, Savona, via Torino 33, l'omicida di Paolina Fedi, 28 anni, Genova, la prostituta massacrata a colpi di pietra su [illegible] piazzola dell'autostrada, [illegible] pressi di Celle, il 17 gennaio, avrebbe ucciso la donna a scopo di rapina.

L'aggravante, insieme a quella di avere agito con particolare crudeltà, [illegible] è stata contestata [illegible] procuratore della Repubblica, Camillo Boccia, [illegible] a nuovi elementi emersi dalle indagini. Gli inquirenti avrebbero accertato che Paolina Fedi, prima di salire sull'auto dell'omicida, [illegible] nella borse[illegible] buon gruzzolo.

(b. b.)

«C'è una bomba» allarme a Savona

SAVONA — Una telefonata anonima che annunciava lo scoppio di una bomba nelle scuole elementari di via Cava, a Savona, ha messo in allarme forze dell'ordine e insegnanti. La scuola è stata fatta sgomberare. Carabinieri e polizia hanno accuratamente ispezionato i locali, ma dell'ordigno nessuna traccia.

Cinque [illegible] di [illegible] per le [illegible] «Sar»

ALBENGA — Le autolinee dell'Albenganese sono in sciopero [illegible] per cinque ore dalle 9.30 alle 14.30. I dipendenti [illegible] deciso per la quarta volta in un mese [illegible] attuare [illegible] protesta per [illegible] trasformazione in consorzio [illegible] comuni della società di autolinee a capitale pubblico «in mancanza di risultati apprezzabili e di impegni sufficienti dall'incontro degli azionisti avvenuto [illegible] scorso».

Proprio oggi è in programma [illegible] la sede [illegible] ad Albenga un nuovo incontro degli azionisti promosso dall'amministrazione provinciale di Savona (che rappresenta anche i comuni più piccoli dell'entroterra): si valuteranno più [illegible] le possibilità di addivenire alla [illegible] del [illegible] per garantire al servizio di autotrasporto pubblico adeguati e tempestivi finanziamenti. g. m.

Savona: volevano farla prostituire

Picchiata e sequestrata condannati due giovani

SAVONA — Silvia Rialti, 23 anni, Savona, via Famagosta 3, l'ex commessa sequestrata per due giorni e portata sui marciapiedi di Mondovì, ha rischiato l'incriminazione per calunnia e per reticenza ed è uscita con le ossa rotte [illegible] che la vedeva in posizione [illegible] parte le[illegible].

Silvia Rialti è, per sua ammissione davanti al [illegible] del tribunale di Savona, una prostituta e tossicomane. Oltre all'hashish — è sempre lei che lo afferma — ricorreva all'«Lsd». Frutto di fantasia, quindi, le [illegible] accuse? Per il rappresentante della pubblica accusa, Giuseppe Stipo, la risposta è negativa. La diversa versione dei fatti resa ieri sarebbe [illegible] di minacce. Per i tre imputati, Giacomo Salla, 28 [illegible], Albissola Superiore, [illegible] Sisto IV, Aldo Basio, di 30, Savona, accusati di sequestro di persona, sfruttamento e induzione alla prostituzione, e Angela Narpelli, [illegible] 29, Albissola Mare, viale Faraggiana 23 ha chiesto la condanna: 4 anni di carcere per i due uomini e due [illegible] la donna, che deve rispondere soltanto di induzione alla prostituzione.

Giacomo Salla e [illegible] sono stati condannati a due anni e sei mesi di carcere, duecentomila lire [illegible] multa ciascuno, e all'interdizione dai pubblici uffici per due anni [illegible] sequestro di persona e favoreggiamento della prostituzione. Sono stati invece assolti dalle imputazioni di induzione, sfruttamento della prostituzione e lesioni volontarie. Angela Narpelli è stata prosciolta dall'accusa di favoreggiamento della prostituzione per non avere commesso il fatto.

b. b.

Alassio: [illegible] gruppo hanno atteso il sindaco in municipio

Famiglia [illegible] persone sfrattata [illegible] in [illegible] albergo [illegible] Comune

ALASSIO — Ieri pomeriggio, ad Alassio, un vecchio di 98 anni è stato messo in mezzo a una strada in esecuzione di uno sfratto. Con lui altre sei persone sono state fatte evacuare dall'abitazione che occupavano da alcuni anni.

Si tratta della famiglia di Francesco Eisi, 53 anni, cameriere, di origine sarda, che viveva in viale Hanbury 10/5 (Palazzo Valro) con la madre Silvia Agus, 89 anni, il suocero Giuseppe Dessi, 98 anni, la moglie Antonietta Dessi, 46 anni, i figli Massimo, 22 anni, Andrea, 19, Simona, 15.

Verso le [illegible] l'ufficiale giudiziario, [illegible] carabinieri [illegible] borghese controllavano la situazione, ha eseguito lo sfratto, la cui procedura [illegible] stata avviata da più di un a[illegible].

Francesco Eisi spiega: «Non me la sentivo più di vivere con la minaccia di [illegible] calcolato. Tanto valeva affrontare lo sfratto. Sono disposto a pagare l'equo canone, ma le richieste che ho avuto da qualcuno dei proprietari dei 2300 all[illegible] sfitti ad Alassio erano di circa mezzo milione di lire. Io guadagno 600 mila lire al mese: Diteml come potrei affrontare [illegible] spesa simile...».

La famiglia del cameriere si è recata da viale Hanbury alla vicina sede municipale, facendo sedere i due anziani in attesa dell'arrivo del sindaco Traiano Testa. L'anziano uomo chiedeva: «Che sarà di noi?».

Il primo cittadino ha deciso di far ospitare temporaneamente il quasi centenario Dessi e la Agus in una pensione, assistiti da un familiare, a spese del Comune. Sempre per conto del Comune si provvederà a ricoverare in un magazzino i mobili della famiglia Eisi.

Nel tardo pomeriggio, nel corso di un Consiglio comunale precedentemente convocato, su iniziativa del pci, si è dibattuto il problema degli sfratti.

F. S.

Vola dal terzo piano [illegible] rimane illeso

VENTIMIGLIA — Un bambino di tre anni, Mariano Colajanni, è rimasto illeso dopo essere caduto dal terzo piano di una casa di Ventimiglia Alta.

Il piccolo, che abita con i genitori in via Cianchette 2 nella città di frontiera, [illegible] ospite degli zii materni nel loro alloggio di Vico Battistero quando, sporgendosi dal davanzale di una finestra, è caduto sulla strada compiendo un volo di dodici metri.

(l. m.)

Volley: un buon momento per le squadre savonesi [illegible] imperiesi

[illegible] A [illegible] Maurina, strade diverse Chimor [illegible] passo di carica

In C2 femminile [illegible] sestetto di Nanni Basso guida a punteggio pieno

Serie B femminile — Niente da fare. Al palasport di Albissola il Piacenza, [illegible] der del campionato, ha fatto valere i diritti di anziane e di [illegible] stropazzando il sestetto [illegible] lenato da Angelo Basio. Tre a zero il risultato e non c'è bisogno [illegible] Basio dice che a questo punto dipende solo [illegible] Piacenza: soltanto [illegible] la capolista [illegible] in [illegible] la Due A potrà [illegible] sperare di tornare nel giro-primato.

[illegible] — La Due A ha vinto a Carrara, [illegible] Maurina a Cuneo. Meglio di così non [illegible] andare. I ragazzi di Lillo Concodi si sono imposti per tre a zero, quelli di Mauro Rossi per tre a uno. Due [illegible] convincenti, e importanti, anche se per motivi diversi.

«*E' [illegible] il girone di andata e siamo al secondo posto* — dice il dirigente della Due A Pagani —. *A Carrara mancavano Spirito, Buzio, Pontacolone e Montedoro, eppure abbiamo dominato*».

A Cuneo [illegible] presa due punti la Maurina che è salita a quota otto [illegible]

[illegible] no, tre squadre: Tigullio, Favero La Spezia e Lavagna. Al secondo [illegible] il Volley Sanremo è stato raggiunto dall'Old [illegible] Chiavari [illegible] ha pagato, senza tante felicità, i giovani della Due [illegible] Savona (3-0). Niente da fare anche [illegible] Pallavolo Sav[illegible] e La Spezia: con tanti giocatori [illegible] Marco Scipione ha dovuto schierare [illegible] formazione d'emergenza e il Favaro ne ha approfittato.

Serie C2 [illegible] — Soltanto [illegible] Riverolo resiste al ritmo [illegible] Chimor Comelsa [illegible]. I due sestetti guidano [illegible] classifica a punteggio dopo la terza giornata. Al [illegible] della Chimor nell'anti[illegible] il Varazze, l'Amatori ha risposto [illegible] un rotondo tre a zero sulla Mazzucchelli Sanremo. Al secondo posto c'è la Garibaldina La Spezia che ha battuto la Socorama.

L'Aquila di Laigueglia ha conquistato i primi due punti a Genova sul campo del Cus ed ha raggiunto [illegible] un colpo solo Varazze, Virtus, Socorama e Mazzucchelli. La Virtus Finale però ha [illegible] una sola partita (e l'[illegible] vinta): ad Arma di Taggia l'incontro è stato rinviato perché [illegible] l'arbitro. Cose che succedono.

p. p. c.

Si è conclusa (bene) la prima fase dei campionati di basket

Loano, [illegible] «C 1» [illegible] può scappare Sanremo e Agnesi sognano [illegible] «B»

In C femminile solo il Ventimiglia escluso - Poule salvezza in serie D

Basket Club Loano — *La [illegible] inizia domenica la poule decisi[illegible] la promozione. E' [illegible] girone a otto squadre, la serie C1 è prevista per le prime quattro classificate. I gialloros si di Enrico Basio esordiranno in casa contro il Kwik Kold Torino (ore 17).*

La scorsa stagione il confronto diretto con i piemontesi si era chiuso in parità: per i loanesi sconfitta in trasferta e vittoria al «Pallonido». Lardo e compagni si presentano all'appuntamento con le carte in regola: hanno chiuso al primo posto la prima fase, imbattuti sul campo di casa. Tutti i giocatori sono [illegible] sponibili, l'unico dubbio riguarda Ratta.

«Speriamo di recuperarlo al più presto — dice il presidente Gennaro Mazzitelli — *la sua esperienza è molto importante per il nostro gioco». La poule C1 [illegible] equilibrata, non esistono superfavorite. «Chi vincerà una gara esterna avrà in tasca mezza promozione* — pronostica il presidente Mazzitelli — *vogliamo partire subito con il piede giusto».*

Questo il cammino dei gialloros[illegible] (girone di andata): Loano-Kwik [illegible] Torino; Valenza-Loano; Loano-Camaiore Spezia; Astense-Loano; Loano-Cus Torino; Casale-[illegible] Loano; Loano-Alcione Rapallo.

La squadra femminile è stata esclusa per differenza canestri dalla «poule [illegible]» e si prepara a difendere la permanenza in B nel girone salvezza. Il calendario della seconda fase non è stato ancora pubblicato. [illegible] gialloros se hanno chiuso al terzo posto a quota 20, in coppia con l'Energia Torino, [illegible] polisia Lisson e il Valmadrera.

[illegible] piemontesi dell'Energia nei [illegible] scontri [illegible] le loanesi hanno accumulato un vantaggio di tre punti, un margine esiguo ma decisivo. Il Loano ha chiuso la prima fase superando al Pallonido la Pallacanestro Cuneo (62 a 55). Miglior realizzatrice Antonella Pralle (25 punti).

Serie D maschile — *Le tre liguri, escluse dalla poule promozione si preparano a lottare per la salvezza. Il girone, a sette squadre, inizierà domenica. Retrocederanno [illegible] ultime quattro. Questo il programma della prima giornata: Bra-Rari Nantes [illegible] Bordighera (sabato [illegible] 17,30); Pallacanestro Massa-Castellica Savona (domenica ore 17,30); Don Bosco La Spezia-Landini Lerici (domenica [illegible] 17); riposa l'Ivi Vasto.*

Serie C femminile — *Si è disputata domenica l'ultima giornata della prima fase. Il girone A è stato vinto [illegible] Michelin Torino con 26 punti. Tra le cinque qualificate alla poule B anche la matricola Agnesi Imperia e il B.V.C. Sanremo. Il bilancio delle liguri [illegible] essere migliore se il Ventimiglia avesse confermato gli ottimi risultati di inizio stagione.*

La squadra di confine, [illegible] alla Wührer e alla Libertas Torino parteciperà alla poule salvezza. La seconda fase dovrebbe iniziare [illegible] febbraio. [illegible] giornata [illegible] le liguri sono state battute.

m. T.

Celle, «operazione aggancio» riuscita

Girone A - La [illegible] Leca Albenga ha subito in [illegible] la prima sconfitta stagionale contro il Quiliano (3-1). La lotta primato [illegible] sempre più incerta. Gli albenganesi sono stati raggiunti in vetta dal Celle a quota 17. Lo primo della [illegible] seguito a un solo punto dal Nuraghe.

Questa piccola rivoluzione arriva proprio alla vigilia del super duello Celle-Leca Albenga. «*Qualsiasi risultato [illegible] sarà determinante* — dice Amoruccio, allenatore [illegible] — *ogni squadra [illegible] la possibilità di recuperare nelle prossime otto partite. Contro il Celle quasi certamente dovremo rinunciare a Vitali, Fecil e Siro, ammalati. Il nostro unico traguardo è impegnarci ogni domenica e arrivare alla fine del torneo con la coscienza tranquilla*».

Cos'è su[illegible] contro il Quiliano? «*A un quarto d'ora dalla fine [illegible] ancora [illegible] taggio* — spiega Amoruccio — *abbi[illegible] fallito clamorosamente l'occasione del 2-0 e sul capovolgimento di fronte è iniziata [illegible] rimonta degli avversari. Non avevo il dodicesimo, e il portiere Tamarindo [illegible] in campo nonostante l'infortunio*».

Il successo del Quiliano è firmato da Giannelli, Sovenda e Brondo. L'incontro Sanremo 60-Balestrinese è stato rinviato. **m. f.**

I risultati: Valleggia-San Michele 4-2, [illegible] chia Laigueglia-San Giorgio 1-[illegible], Celle-Toirano 2-0, Leca-Quiliano 1—3.

[illegible] Leca e Celle [illegible] 17, il Nuraghe 16, Quiliano 12, Balestrinese, Valleggia 10, San Giorgio, Toirano 9; Sanremo 8, Vecchia Laigueglia, San Michele 5.

Prossimo [illegible]: il Nuraghe-Balestrinese, Quiliano-Sanremo, San Giorgio-Valleggia, Toirano-San Michele, Celle-Leca, riposa la Vecchia Laigueglia.

Girone B — La ripresa del campionato di [illegible] valbormida [illegible] portato sorprese: [illegible] di testa, formata da Bragno e Pallare, continua a viaggiare col vento in poppa, e pare proprio che la sosta non abbia affatto arrugginito i meccanismi delle due «grandi». Il Pallare è passato (4-2) sul terreno [illegible] «[illegible] ventola» Altare '80, il Bragno ha addirittura affossato (7-1) il malcapitato Ferrania.

La coppia volante — «*Abbiamo vinto, e giocato bene* — afferma Viola, tecnico del Bragno — *e nel finale abbiamo dilagato, grazie anche a un Ferrania che mi è parso a [illegible] di fiato. La sosta non ci ha danneggiato, anche perché l'assenza [illegible] neve ci ha permesso di allenarci [illegible] sempre. Ottime [illegible] prove di Bazzano, Bonifacino e Giordano, [illegible] tutta la squadra ha [illegible] basi per [illegible] grande girone di ritorno*».

[illegible] sette titolari [illegible] — commenta il presidente del Pallare, Zanco — a[illegible]iamo dovuto [illegible] il massimo. *Per fortuna avevamo di fronte l'Altare '80, altrimenti rischiavamo una battuta d'arresto. Per domenica ad Albissola dovremmo recuperare molti elementi, e chiederemo l'anticipo a sabato, per non dover giocare alle 8,45 di domenica mattina. Speriamo vivamente che la Lega ci venga incontro*».

Cosseria Corsaro — Uno a zero alla Letimbro in trasferta, e [illegible] che [illegible] il proprio terzo posto, dopo il [illegible] col Cadibona nel recupero. Viglietti, «deus ex machina» del [illegible] forse [illegible] meglio Nepecchioli i valori in campo. «*Dopo il nostro gol, la Letimbro ha [illegible] il [illegible], ma l'assenza del bomber Maida ha fatto sì che i pericoli per noi siano [illegible] minori*». **r. bg.**

Risultati: Altare-Pallare 2-4; Bragno-Ferrania 7-1; Pianese-Alpicellese rinviata; Vispa-Cadibona 1-3 (giocata il 18-1); Letimbro-Cosseria 0-1; Cinque Stelle-Alba Docilia Albissola 0-1.

Classifica: Bragno e Pallare 19; Cosseria 15; Cadibona 15; Vispa e Pianese 12; Letimbro 10; Cinque Stelle e Ferrania 9; Alba Docilia 7; Altare '80 1.

Prossimo turno: Cosseria-Altare '80; Ferrania-Pianese; Alba Docilia-Pallare; Alpicellese-Vispa; Cadibona-Letimbro; Cinque Stelle-Bragno.

CINEMATOGRAFI & TEATRI

GENOVA

■ VISIONI

AMBASSADOR (Passo Antiochia 2b, tel 543.241): Febbre nella pelle. Erotico Viet. 18 L. 3500. Or 15.05; 16.50; 18.15; 19.40; 20.55; 22.40
AR■ (Vico San Matteo 16r, ■ 209.640): La più svedese. Erotico. ■ 18. L. 3500 ■ 16, 17, 18.50; ■ 22.40
ASTOR (Via XX Settembre 232r, tel 584.420): Atlantic City U.S.A., r. Malle; int. B. Lancaster, S. Sarandon. Avventuroso. L. ■ 17.15; 19, 20.45; 22.30
AUGUSTUS (C. Buenos Aires 7, tel 566.510): Xanadu, r. Robert Greenwald; ■ Newton-John, ■ Kelly. Commedia L. 3500 Or 16, 17, 18.50, 20.40, 22.30
DIORISO (Via Colombo 11, tel 565.868): L'altra vita di una porno moglie. Erotico. Viet. 18 L. 3500 Or 15.05; 17.10; 19.05; 20.40; 22.40
DIORELLO (Via Balla 101r, tel 295.801): Porno lesbos. Erotico Viet. 18 L. 3500 Or. 16; 16.45; 18.40; 20.15; 22
GRATTACIELO (Piazza Dante 43, tel 564.403): Chi tocca il giallo muore, con Jackie Chan, avventuroso L. 3500. Or 16.30; 17.25; 18; 20.35; 22.30.
LUX (Via XX Settembre 258r, tel 561.591): The Blues Brothers, r. J. Landis. Int. J. Belushi Commedia. L. 3500 Or. 15.30; 17.50; 20.10, 22.30
NUOVO PALAZZO (Salita S. Caterina 19, tel 565.512): Fantozzi contro tutti. Int. P. Villaggio. Colore. Comico. L. 3500 Or 16; 16.50; 18.40; 20.35; 22.30
ODEON (C. Buenos Aires 83r, tel 366.290): Bentornato Picchiatello di Jerry Lewis; comico L. 3500 Or 14.30, 16.25, 18.30; 20.26, 22.30
OLIMPIA (Via XX Settembre 274r, tel 581.415): Shining, r. S. Kubrick. Int. Jack Nicholson Colore Drammatico L. 3500 Or. 15.30; 18; 20.15, 22.30.
ORFEO (Via XX Settembre 131r, tel 564.849): Il vizietto II, r. E. Molinaro. Int. Ugo Tognazzi, Michel Serrault. Colore. Comico. L. 3500 Or 15; 17.05, 18.50 20.35; 22.30
LE PETIT CENTRALE (Via ■ 13r, tel. 580.340): Super Climax. Erotico. Viet. 18. Or 10; 12.05, 14.10; 16.15, 18.20; 20.25; 22.30
PLAZA (Piazza Tommaseo 17r, tel 368.652): Vivere alla grande, r. M. Brest. Int. J. Belushi, A. Carney Commedia. L. 3500. Or 15, 16.50, 18.40; 20.30, 22.30,
RIVOLI (Via XII Ottobre 15r, tel 589.512): ■ faccio la barca, r. S. Corbucci. Int. J. Dorelli, L. Antonelli Colore. Commedia. L. 3500. Or 15. 17.05; 18.50; 20.35; 22.40.
SMERALDO (Vico Carmagnola 7, tel 203.748): L'ultima porno moglie. Erotico. V 18. L. 3500 Or 10; 11.30, 13.20; 15.10; 17; 18.50; 20.40; 22.30.
SUPERSEXYMOVIES (Via Cagliari 8r, tel 593.738): Supersexsuper. Erotico. V 18. L. 3500. Or 14.20; 16; 17.40; 19.20; 20.50, 22.30.
UNIVERSALE (Via XX Settembre 210r, tel 542.212): Il bisbetico domato, r. Castellano e Pipolo; int. A. Celentano, Ornella Muti. Colore ■ L. 3500 Or 16, 16.50; 18.40; 20.35, 22.30

CHIABRERA (Via Chiabrera 1, tel ■.510): Nevada Smith, western.
CORALLO (Via Innocenzo IV 13r, tel 588.419): Io e Caterina. Int. ■ Sordi, G. Spaak. Commedia.
DIANA (Via San Fruttuoso 43 rosso, tel. 503.670): riposo.

SAMPIERDARENA
ASTORIA: Autostoppista in calore, erotico. V. m. 18.
ELDORADO: Porno Zombi, erotico V. m. 18.
MASSIMO: La locanda dell'allegra mutanda - Il toro e la vergine, erotici V. m. 18.
MODERNA: Sesso interpolo, erotico. V. m. 18.
SPLENDOR: La cugina del prete, erotico. V. m. 18.

SESTRI PONENTE
ROMA: Mia moglie è una strega, commedia.
VERDI: L'uomo più pazzo del mondo, comico.

PEGLI
EDEN: Moses Wine detective, avventuroso.

VOLTRI
LERA: Le quattro porno amiche, erotico. V. m. 18.

CERTOSA
COLOMBO: Città pobile del sesso, erotico. V. m. 18.

BOLZANETO
VERDI: Slow Jolo, erotico. V. m. 18.

QUINTO
FLORA: Macabro, orrore.

ARENZANO
ITALIA: Frenzy, giallo.

COGOLETO
VERDI: Il lenzuolo viola, giallo.

CAMPOMORONE
AMBRA: Chinatown, drammatico.

RECCO
ANNA: L'avventuriero degli abissi, avventuroso.

SANTA MARGHERITA
CENTRALE: Il cinico, l'infame, il violento, avventuroso.
MIGNON: Superpornomaniaki, erotico. V. m. 18.
LUX: riposo.

RAPALLO
AUGUSTUS: Bruce Lee super campione, karatè.
GRIFONE: Movimenti notturni, erotico V. m. 18.
ITALIA: Vizietto II, comico.

CHIAVARI
ASTOR: Io e Caterina, commedia.
CANTERO: Il Pap'occhio, ■.
MIGNON: Il piccione di piazza San Marco, commedia.
NUOVO: Exhibition 80, erotico. V. m. 18.
ODEON: riposo.

SESTRI LEVANTE
ARISTON: I cannoni di Navarone, guerra.

CINEMA D'ESSAI

DANTE (Via Carducci 1/a, tel. 590.767): Histoire d'amour, commedia. L. 2000. Or 1° 18; ult. 22.30
RITZ (C. A. Saffi 1, tel 540.575): Stardust memories, di W. Allen Or 16; 17.35, 19.10; 20.50, 22.30 L. 2000.

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

CRISTALLO (Largo della Zecca 11r, tel 290.967): Cosdominio erotico. Erotico. Viet. 18 L. 2500 Or 15.30; 22.30.
IDEAL (C. Montegrappa, tel. 893.380): Flash Gordon. Fantastico. L. 2500. Or 15.30; 22.30
LIDO (Via De Gasperi 21r, tel 380.490): Il pap'occhio; r. R. Arbore. Comico. L. 2500. Or. 15.30; 22.30
MANIN (C. Armellini 4, tel 891.002): Bentornato Picchiatello di Jerry Lewis. Comico.

SECONDE VISIONI

ALPA (Via Puggia 37, tel 380.661): Questo pazzo pazzo pazzo mondo, comico.
ARALDO (C. Fuenzo 70r, tel 221.325): Zombie, D. Argento, horror V. m. 18

TEATRI

POLITEAMA MARGHERITA (Via XX Settembre 20, tel. 589.329): sabato 31/1 ore 20.30 Stagione lirica 1980-'81. ■ Butterfly di Puccini. Soprano Miwako Matsumoto, tenore Aldo Filistad; maestro del coro Tullio Boni; direttore Francesco Molinari Pradelli; regia di Aldo Trionfo, scene di Emanuele Luzzati. Orchestra e Coro del Teatro Comunale dell'Opera di Genova.
POLITEAMA GENOVESE (Via Martin Piaggio, tel. 893.589): Re Nicolò di F. Wedekind, regia di Egisto Marcucci, con G. Albertazzi, O. Falchi, E. Pozzi, B. Raggi. Tagliando abbonamento n. 6. Ore 20.30.
SALA E. DUSE (Via N. Bacigalupo 6, tel. 871.420): Lupi e pecore di Ostrovskij. Regia di Marco Sciaccaluga. Compagnia dello Stabile di Genova con Ferruccio De Ceresa, Lina Volonghi, Camillo Milli. Tagliando abbonamento n. 5. Ore 20.30.
TEATRO NUOVO VERDI (Via XX Settembre 39, tel. 562.137): ore 21 I Giancattivi presentano Smalto per unghie. Al piano Dado Parisini.
SALA CARIGNANO (Viale Villa Glori 8 rosso, tel. 593.533): sabato 31/1 ore 21 Cin ci là, operetta di Carlo Lombardi; musiche di V. Ranzato e C. Lombardi; compagnia M. Cappello; regia di Luciano Caselli.
TEATRO ALCIONE (Via Canevari 47, tel. 813.338): Carnevale romano, di Miklos Hubay, regia di Aldo Trionfo. Compagnia Teatro della Tosse. Ore 21
TEATRO LABORATORIO (Salita Int. San Rocchino 6, tel. 892.239): ore 21 Non è affatto strano, da Harold Pinter; regia A. De Ferrari. Compagnia Il Tuono.
BALOTTO (Via Carzino 2, tel. 411.767 - Sampierdarena), sabato 31/1 ore 16 Gruppo Genovese di musica antica, musica vocale e strumentale dal Medioevo al Rinascimento.

RITROVI

■ (Piazza Matteotti ■ 20r): ■ 21.30 due concerti jazz: Duo ■ Lorda e ■ Street Swingers.
CLUB INSTABILE (Via Caccini 0/r, tel. 580.297): Rassegna «Terza metà del cielo» Dimenticare Venezia, ore 15.30, 17.15; 23. Ore 21 «Incontro con la musica irlandese» Antonio ■ Whisky Trail in Irish meet the blues.
■ (Piazza ■ Leopardi 2, ■ 368.631): piano bar

CINE VARIETA'

SUPERBA (Sal. S. Giovanni di Prè 26r, ■ 291.203): Claudio Pellegrini presenta Il vizietto dello strip, ore 16 e 21.30. V. m. 18. Sullo schermo Follia sessuale. V. m. 18.

SAVONA

PRIME VISIONI

ASTOR (Via Pia, tel 22.185): Speed driver, r. S. Massi; int. Fabio Testi, Orano Orlando, Senta Berger Giallo L. 3000 Or.: da 15.15 a 22.15.
OLIMPIA (Corso Italia 8, tel. 30.264): La Bossie al mare con l'amico di papà, ■. Orario: 1° 15.15; ult. 22.15. L. 3000.
DIANA (Via Brignone 1r, tel. 28.714): Zappatore, int. Mario Merola, R. Bianchi. Drammatico L. 2000. Or da 15.15 a 22.15.
ELDORADO (Via S. Teresa, tel. 20.583): Dentro di me, erotico. V. m. 18. Or 15.20; 17.05; 18.40; 20.20; 22.30. L. 3000.
ARS (Via Vegerio, tel. 20.845): riposo.
JOLLY (Via P. Boselli 5, tel. 21.170): Tamara il grande sesso, erotico. V. m. 18. L. 2000. Orario 15.15; 17.15; 20.15, 22.15.

■ VISIONI

FILMSTUDIO (P. Duaj 46r, tel. 38.53.22): Il caso del dottor Galliard, r. Jean-Louis ■; int. Anne Girardot, ■ -Pierre Cassel. Drammatico. Tessera quadr. L. 1500 + 1500 ingr. Or 15.15; 17.14; 20.15; 22.15
CINEMA D'Essai (Via Pieve 13, tel 21.142): Tornando a casa, r. M. Ashby; int. Jane Fonda. Drammatico.
LUX (Via Buscaglia, tel. 22.073): riposo.

ALASSIO
COLOMBO: Grascoplosnool, erotico. V. m. 18.
RITZ: Pollziotto solitudine e rabbia, poliziesco.

ALBENGA
AMBRA: Harlow, commedia.
CRISTALLO: La moglie in vacanza, l'amante in città, commedia.
ASTOR: Fantozzi contro tutti, comico.

ALBISSOLA MARE
MARCONI: Strategia erotica, erotico. V. m. 18.

ALBISSOLA CAPO
LEONE: riposo.

CAIRO MONTENOTTE
ABBA: Alfredo, Alfredo, commedia.
DELLA ROSA: riposo.
CRISTALLO: Gocks Man, avventuroso.

FINALE LIGURE
■: Josephine la viziosa, erotico V. m. 18.
VITTORIA: riposo.
IDEAL: La morte in agguato, drammatico.

LOANO
PERLA: Il campione, commedia.
LOANESE: Il testamento, drammatico.

MILLESIMO
ITALIA: non pervenuto.
LUX: riposo.

PIETRA LIGURE
COMUNALE: Il detective della faccia di Bogart, giallo.

VALLEGGIA
VALLEGGIA: riposo.

VARAZZE
TERRO: Taxi driver, drammatico.
VERDI: La signora del 4° piano, erotico V. m. 18.

SPOTORNO
MIGNON: Il dottor Zivago, drammatico.
■: Faccia a faccia, avventuroso.

TEATRI

TEATRO CHIABRERA: riposo.
ANTICO TEATRO COLOMBO: riposo

AT■ QUETTESSE (v. Garroni, 15 - tel. 28.090): ore 17, Scuola di Teatro. Totale diretta da Nel ■ ore 18, Corso di Canto diretto da Gloria Botta; ore 21, «Femminismo» — fate un film — diretto da Fabrizio Poggi.

IMPERIA

PRIME VISIONI

ROSSINI (Oneglia - Via Vieusseux 18, tel. 23.974): Delitto a Porta Romana, r. Corbucci; int. T. Milian, Giallo. Or 1° 16 - ult. 22.15.
CENTRALE (Porto Maurizio - Via G. Cascione 98, tel. 63.871): Generazione Proteus, int. Julie Christie. Fantascienza.
DANTE (Oneglia - Via S. Sonlanta, tel. 23.620): Il bisbetico domato. Int. A. Celentano, O. Muti, commedia. Or 1° 16 - 22.15.
IMPERIA (Oneglia - Piazza Unione 2, tel. 22.745): Speed Driver, r. S. Massi; int. Fabio Testi, S. Berger ■

■ ■

AMBRA (Porto Maurizio - Via L. ■ 8, tel. 61.135): Porno proibito, erotico. V. m. 18. Or 1° 14.30, ult. 22.15.
CAVOUR (Porto Maurizio - via Cascione 35 - tel. 61.075): non pervenuto

DIANO MARINA
DIANESE: riposo.

ARMA DI TAGGIA
CAPITOL: Hard core dispensa al piacere, erotico. V. m. 18.
CERRI: La luna, drammatico

TAGGIA
OLIMPIA: riposo.

BORDIGHERA
ZENI: riposo.
OLIMPIA: La locandiera, commedia.

RIVA LIGURE
CORALLO: Giochi erotici di una moglie perversa, erotico. V. m. 18.

VENTIMIGLIA
IMPERO: Il bisbetico domato, commedia.
EUROPA: riposo.

SANREMO

PRIME VISIONI

ARISTON (Via Matteotti 225, ■ 71.871): Il bisbetico ■, r. Castellano e Pipolo. Int. A. Celentano, O. Muti. Commedia
RITZ (Via Matteotti): E io mi faccio la bambina. Int. W. Matthau, B. Andrews. Commedia.
■ (Via Matteotti ■, tel. 68.810): Il cacciatore di taglie, avventuroso.
CENTRALE (Via Matteotti): Assassinio allo specchio, r. G. Hamilton; Int. Geraldine Chaplin, T. Curtis, R. Hudson. Giallo. L. 3000 Or 15; 17.20; 19.40; 22
SANREMESE (Via Matteotti): Carny, un corpo per due uomini, drammatico. L. 3000. Or.: 15, 16.50, 18.40, 20.30; 22.20.
SUPERCINEMA (Via Matteotti 175, tel. 80.855): L'oca selvaggia colpisce ■, Int. G. Peck, R. Moore, D. Niven. Spionaggio. L. ■ Or 15; 16.50; ■ 20.30; 22.30.

ALTRE VISIONI

MIGNON (Via Dani): Josephine la viziosa, erotico. V. m. 18.
LUX (Via Escoffier 3, tel. 883.390): Sexy movie, erotico. Viet. 18 L. 2500 Or 15; 17; 19; 21; 22.30.
ORFEO (Corso Mazzini): Grinzos, i prigionieri del sesso, erotico. V. m. 18. L. 3000. Or.: 15; 17.20; 19.40; 22

TEATRI

CASINO' MUNICIPALE (Corso Inglesi 18): venerdì 30-1 la Compagnia di prosa del Teatro Eliseo presenta: Servo di scena ■, G. ■, int. U. Orsini. Ore 21

Centro studi dedicato a G. ■ine

IMPERIA — Un «Centro Studi» dedicato a Giovanni Boine sta per essere creato ad Imperia, dove il grande scrittore, già bibliotecario di Porto Maurizio, esercitò più a lungo la sua attività intellettuale. L'ha deciso la Giunta

Viaggio nel mondo dell'arte e dei galleristi

Genova: al collezionista piace anche l'avanguardia

GENOVA — L'interesse del collezionista genovese per l'arte moderna può ■ testimoniato dall'esistenza di un gruppo ■ esiguo ■ per■ che seguono con attenzione ■ sviluppi della più al■ ricerca estetica. Frequentano le gallerie specializzate, ma hanno anche rapporti con ambienti artistici di altre città, ■ Milano e Torino; né i contatti si esauriscono sul piano commerciale.

Il momento più importante, ci diceva ■ ■ più «impegnati» collezionisti ■ queste avanguardie, «è forse quello del ripensamento ■ fronte all'opera e del confronto»: la gente si incontra fuori delle gallerie, ■ sapere e vedere ■ che fanno ■ altri per scambiarsi pareri ■ trarre, ■ possibile, una conferma, quasi ■ ■ alle proprie scelte.

In ■ modo l'arte diviene persino un momento importante di aggregazione socio-culturale. Non può forse esser estranea a questi fatti, a Genova, ■ presenza ■ uno ■ maggiori teorici di questo settore delle arti visive attuali, ■ Celant, di cui ■ v'è amatore d'arte moderna che ■ ■ scritti e attività; anche se la «conversione» del collezionismo genovese a tali forme ■ avanguardia ■ sempre si deve proprio ■ questi «evangelizzatori».

Tipico ci sembra l'esempio di un farmacista collezionista che da poco ha lasciato Genova ■ trasferirsi a Firenze. Verso la fine degli Anni Sessanta, non si interessava ancora d'arte, ma accompagna■ talora ■ fratello maggiore nei suoi acquisti di «maestri» del Novecento. «Lilloni» ■ preso. Egli si domandava però come mai quadri in fondo così tradizionali potessero esprimere una realtà tanto differente ■ quella dell'Ottocento.

Più sicuro fu dopo l'incontro con ■ pagine scritte a mano da Bernar Venet (di ■ proprio ■ questi giorni s'è aperta una mostra ■ opere recenti all'«Unimedia» in vico del Garibaldi 1», attraverso le quali scoprì il se■ della ricerca dei «concettuali».

All'inizio ■ questi interessi vi è dunque quasi sempre una «rivelazione» cui spesso fa ■ prezioso intermediario... un ■ d'arte particolarmente dotato: più che di fiuto commerciale, ■ intuizioni culturali ■ di passione; a volte ■ vera abnegazione ■ si pen■ all'opera di pioniere dell'*Informale* ■ del nuovo strutturalismo svolta a Milano ■ Guido Le Noci.

Nel caso della titolare dell'«Unimedia», Caterina Guai■ ■ trova, com'è naturale, un interesse magari generico per il mondo dell'arte. *«Mi ero sentita attratta dall'arte antica, posso ■ fin ■ ragazzi■. Frequentavo i musei dove però a mala pena era documentato l'Ottocento. Per l'arte contemporanea v'era poco o nulla: la si doveva trovare a fatica e forse per questo finii per attrarmi anche ■ più. Ol■ tutto per dedicarsi all'arte antica sarebbero stati necessari ingenti mezzi economici ■ possibilmente una quadreria cui attingere. L'arte contemporanea significa invece "ricerca", soprattutto oggi che sembra essersi conclusa anche l'epoca delle avanguardie storiche».*

L'«Unimedia» ha di recente quasi privilegiato certe manifestazioni che ■ direbbe rientrino più che nell'arte, nell'etnografia o nell'antropologia. ■ Caterina Gualco ne dà la più persuasiva spiegazione.

«Si tratta di artisti che han■ sentito il bisogno ■ ricercare le radici stesse dell'arte, individuando forme che hanno conservato una vitalità indubbiamente attuale». Come lo ■ sempre ciò che è rimasto vicino ■ natura, forme in genere semplici soltanto in apparenza, mentre sono ricche di simbologia e si devono fors'anche ad un pizzico di magia.

Angelo Dragone

Goggi a Sanremo ■ poi uno show per Berlusconi

ROMA — *«Ho deciso di partecipare, ■ gara, al festival ■ Sanremo perché mi interessa che il pubblico mi apprezzi nella misura dovuta anche come cantante e non più, soltanto, ■ imitatrice ■ showgirl. A Sanremo vado per cantare, scendo in competizione con tutti i miei colleghi, assumendomi tutte ■ responsabilità della ■.* ■ la confessione ■ Loretta Goggi, che il ■ febbraio esordirà ufficialmente come cantante «e ■» a San Remo, presentando *Maledetta primavera*.

Loretta Goggi ha poi ■ nunciato che ■ marzo inizierà ■ registrare a Milano per Canale 5, ■ tv di Berlusconi, uno show di quindici puntate.

Cabaret al Verdi di Genova

Ridere «toscano» con i Giancattivi

GENOVA — I Giancattivi hanno giocato sul sicuro presentando ■ loro «Smalto per unghie». Lo spettacolo, andato in ■ al teatro Verdi, ricalca, infatti, la falsariga dei numeri che hanno riscosso un ■ crescente in tv.

Athina Cenci, Alessandro Benvenuti ■ Francesco Nuti hanno dato vita ■ uno show fatto quasi di vignette (e canzoni) legate l'una all'altra dal filo ■ un continuo battibecco, che il fiorito lessico toscano ha reso anche più divertente.

La coppia al cinema, la maestra ■ i bambini terribili, il «capo» e l'amico-seguace un po' tardo, i tre fratelli affamati sono alcuni dei personaggi rappresentati da questo gruppo ormai inserito nel filone dei «nuovi comici».

Con ■ affiatamento dovuto a ■ anni ■ lavoro e una certa originalità di tempi, I Giancattivi offrono un cabaret pieno di comicità semplice e accessibile, di umorismo «a pronta presa» su un pubblico eterogeneo, formato anche ■ giovanissimi e bambini.

Pur violentemente laccate, insomma, ■ loro unghie sono tutt'altro che aguzze.

Gli spettatori, in maggioranza giovani attirati anche dal prezzo particolarmente favorevole (il teatro Verdi ha ribassato per l'occasione i biglietti da 9000 a ■ lire), hanno accolto ■ ■ show, dimostrando di gradire forse più ■ prima parte, rimanendo un po' perplessi di fronte all■ ■ di surrealismo di alcuni nuovi numeri presentati dopo l'intervallo.

I testi ■ «Smalto per unghie», canzoni comprese, sono degli stessi interpreti. Le musiche ■ Dado Parisini sono eseguite dal gruppo formato dall'autore (pianoforte), da Steve Head (batteria) e Nicola Contini (basso), che compaiono dietro un sipario di variopinte lenzuola stese ad asciugare.

Al di là ■ testi e contenuti (e spesso nonostante testi e contenuti) la maschera seria di clown di Francesco Nuti, l'esube■ di Alessandro Benvenuti ■ la particolare, quasi trasognata capacità espressiva di Athina Cenci hanno comunque scatenato risate ininterrotte.

Lo spettacolo si replica solo stasera.

a. p.

Successo della commedia ■ Alfieri in scena a Rapallo

Lavia alla scoperta del «divorzio»

Domani ■ Sanremo - Il regista lavora già all'allestimento de «Il pellicano» di Strindberg

Gabriele Lavia

DAL ■ INVIATO SPECIALE

■ — ■ Vittorio Alfieri, di solito, si conoscono ■ tragedie. Più ignorate, in■ sono le commedie. Ne ha scritte sei, quando, dopo molte esperienze, era ansioso di provarsi in una nuova forma d'arte.

«Il divorzio», iniziata dal poeta ■ ■ settembre del ■ fu terminata *«il 12 ottobre, la mattina ■ letto, ultimissimo parto della mia musa quinquagenaria»*, ■ Alfieri stesso ebbe ad annotare. Un'opera che ■ era più rappresentata in Italia da tempo immemorabile. A riesumarla, è stato Gabriele Lavia. Coraggiosa operazione di recupero, ■ sua, ma felice, e perfettamente riuscita.

Lo spettacolo, messo ■ scena ■ «Compagnia dell'Atto», ha fatto tappa anche ■ Liguria, ■ Teatro delle Clarisse di Rapallo. Un testo di ■ immediata accessibilità, ma che una regia attenta ■ puntigliosa, ricca di estro e fantasia, di trovate esilaranti, riesce subito a rendere divertente e digeribile.

Spiega Lavia, ■ quest'anno ha curato anche la regia di «Servo di scena» di Harwood (da venerdì a domenica ■ Casinò Municipale di Sanremo), e, adesso, già si dedica all'allestimento de «Il pellicano» di Strindberg: *«Con l'elemento comico e satirico, Alfieri voleva esporre al disprezzo i difetti degli uomini di governo. Ma, come già nelle satire, l'ironia diviene sarcasmo, il riso ■ è sereno ma acre, ■ lo sdegno sfoga nell'invettiva. La "vis" comica, qui, è già nel titolo "Il divorzio", che non racconta la storia di una separazione, ma quella di ■ unione».*

Unione ■ matrimonio in una società così corrotta e ipocrita, da far chiamare «divorzio» il matrimonio ■ la giovane e bella Lucrezia (impersonata ■ Luciana Negrini) ■ il vecchio e gottoso Stomaconi (l'eccellente Sebastiano Tringali). La regia di Lavia cerca di esaltare la deformazione ■ la violenza della commedia. I personaggi ■ visti come insetti ■ batraci, ■ abituati a muoversi nel fango della palude, che si agitano in una sorta di microcosmo dominato dal verde, il colore della ■ e ■ piante. Grottescamente ridicoli, ■ ■ viscidi, suscitano ribrezzo, ripugnanza.

Annetta Gherdalosi (Bian■ Toccafondi), più che una madre, è una «maîtresse», preoccupata soltanto di trovare presto ■ sistemazione alla figlia Lucrezina, per meglio ■ ai suoi corteggiatori. Pur ■ raggiungere lo scopo, l'avida ragazza non va tanto per ■ sottile, come del resto il padre Agostino, il cui unico pensiero ■ quello ■ non dover elargire una dote troppo cospicua. Attorno a questa famiglia ■ proprio esemplare, ruotano individui di pochi scrupoli, dal conte Ciuffini di Renato Campese al capitan Piantagual di Giorgio Del Bene.

Un «jeu ■ ■ ■ quale non si salva nessuno, una vicenda intrisa ■ pessimismo. Amara è la conclusione, quando, gettata la maschera, Agostino Gherdalosi (Pietro Biondi) ■ rivolge al pubblico: *«Fischiate ■ tutto andare l'autore, gli attori, e l'Italia e ■ stessi: questo è l'applauso debito ai nostri usi».*

Splendidi i costumi di Andrea Viotti, dietro ai quali ■ indovina, anche per ■ trucco, la mano di Lavia: con qualche citazione da «Alice nel paese delle meraviglie», trasforma■ gli attori in grilli, cavallette, ■ ramarri ■ calabroni. Le ridottissime dimensioni dell'Auditorium delle Clarisse hanno ■ po' sacrificato le scene di Giovanni Agostinucci ■ e i raffinati, come sempre accuratissimi, effetti di luce che sono ben 117.

La compagnia ■ collaudata, la recitazione fila via sciolta con momenti di sincera ilarità. Con i protagonisti già citati, bisogna ricordare il simpaticissimo don Tramezzino di Aldo Miranda, e poi Giuliano Esperati (Giorgio Warton), Marzio Margine (Prosperino Benintendi), Filippo Alessandro (avvocato Sparati), Luca Barbareschi (dottor Becchini).

Stefano Delfino

I programmi delle televisioni private e straniere

CANALE 5 A 1 G TELEVISION
UHF 43-■
12.30 Pop corn
13.30 Telefilm Lancer: «I Buscadero»
14.30 Okay: cartoni animati
15 — Telefilm Salto mortale
16 — Film Corrispondente X
17.30 Okay: cartoni animati
18 — Pop corn
19 — Telefilm Lancer
20 — T■ L'uomo ■ Atlan■
20.30 Telefilm Lou Grant
21.30 Film Il caro estinto
23.45 Film La città è sconvolta: caccia spietata ai rapitori

TIVUESSE
UHF 43-54-58-56-60
9.15 Qui TVS
9.20 Buongiorno Liguria
9.30 Un uomo chiamato Sloane, sceneggiato
10.30 Buongiorno Liguria
11 — Ai confini della realtà, tel.
11.30 Buongiorno Liguria
12.30 ■ principessa Zaffiro, cartoons
12.55 Notizie TVS
13 — Perry Mason, tel.
14 — Film: La pattuglia disperata ■
15.30 Pomeriggio in ■
15.55 Notizie TVS
16 — La principessa Zaffiro
16.30 Pomeriggio in casa
16.55 Notizie TVS
17 — Ciao Ciao, ■
17.45 Pomeriggio in casa
17.55 Notizie TVS
18 — Le avventure di Pinocchio, cartoons
18.30 Perry Mason, ■
19.30 Ultimissime
20 — Film I filibustieri della finanza
21.50 Domani sul Secolo XIX
22 — Charlie's Angels, tel.
22.45 L'ispettore Regan, tel.
23.45 Grand Prix, pista, strada, rally
0.45 Oroscopo

TELERADIOCITY
UHF 26-31-47-48
8.30 Dipartimento S
9.30 Ape Magà
10 — Mattinata allo Studio 2
12 — Sky Boy
12.30 TRC Flash
12.45 Film In cerca della nuova America
14.30 Fantasilandia
15.30 Sky Boy, tel
16 — Anni verdi
16.35 Izemborg, cartoons
17.05 Videoshow
17.15 Battaglia spaziale
18 — Sky Boy
19.30 Izemborg
20 — Dipartimento S
21 — Rookies, i nuovi poliziotti
22 — Film: Missione pericolosa
23 — Thriller
0.05 Film

TELENORD TN 4
UHF 24-28-41-44-46-■
11 — Cartoni animati
11.30 Cartoni animati
12 — ■ ■
12.30 ■ ■ dirigente, film drammatico
14.40 Telefilm
15.40 Get Smart, telefilm
16.10 Le Crociate, telefilm
■ Special
17 — Il fantastico mondo di Paul, cartoni ■
17.30 Maremeo, cartoni a■: «Rocket Robin Hood»
18 — Judo Boy, cartoni animati
18.30 15 minuti con padre R■ to Vasconi
18.45 Special
19.15 Spazio moda
19.45 Dove andiamo a sciare?
20 — Giorno per giorno, telefilm
20.30 ■ famiglia Bradford, telefilm
21.30 L'ultimo avventuriero, film avventuroso 1971
24.30 Telefilm
1 — Strip show

TELEBUONGIORNO
UHF 24-38-47-57
10 — Telefilm Immagini
10.30 Cartoni animati Charlotte
11 — Cartoni animati Il ■ ema bizzarro
11.30 Cartoni animati Dastardly e Muttley
12 — Cartoni animati Buford
12.30 Notizie flash
■ Play Back
13.10 Telefilm Agente speciale
14 — Cartoni animati Charlotte
14.30 Telefilm Immagini
16 — Film: A cavallo di una tigre
17 — Oggi Stello
17.05 Cartoni animati Il ■ ema bizzarro
17.35 Cartoni animati Dastardly e Muttley
17.55 Notizie flash
18.05 Cartoni a■ Birdman e Galaxi Trio
18.30 Scuola aperta
19 — Oggi Stello
19.05 Genoa e Samp giorno per giorno
■ Notizie flash
20 — Cartoni animati Charlotte
20.30 5 minuti con Cesare Lanza
20.35 Telefilm della serie ■ Helm
21.30 Film
24 — 5 minuti con Cesare Lanza

TELECITTA'
UHF 48-52-64
12.15 Uno sguardo ai giornali
12.35 Filo diretto
13 — Film
14.30 Uno sguardo ai giornali
19 — Erbe e salute
■ Oggi in Liguria
19.45 ■
20.30 Film
■ Oggi in Liguria
■.15 Rivediamoli insieme

TELELIGURIA
UHF 24-25-51-57
11 — Film
15.30 Film
17.30 Film
19 — Attualità riviera
19.30 Stampa Sera
19.40 Videogiornale
20 — Arte oggi
20.30 Ciao, come stai?, con W. Chian
24 — Film ■ notte

TELEGENOVA
UHF ■
10 — L'amica, film
11.30 Angie, telefilm
12 — Cartoni ■
13 — Le campane di S. Maria, film sent.
14.30 Cartoni: Il grande Mazinga
15 — Lucy, tel■
15.30 Tex, telefilm
16 — Cartoni animati
16.30 Auto italiana
17.30 Rio e Gian, film comm.
19 — Cartoni: Il grande Mazinga
19.30 Tex
19.55 Sport
20.15 L'amica, film
22 — Zena comme t'ei
22.20 Angie, telefilm
22.50 Genova notizie
23.10 Police, telefilm
23.40 L'uomo e la città, telefilm

■ LI■
UHF 25-28-33-63
11 — Film
12.30 Cartoni
13 — Film
14.30 Documentario
15.30 Film
17 — Cartoni
17.30 Film
19 — Documentario
19.40 ■
20 — Telefilm
20.45 Strano ma vero, spettacolo con Rik e Gian
24 — Film

2RTV-DUE RIVIERE TV
UHF 24 - 27 - 31 - 34 - 36 - 38 - 46 - 48 - 55 - 56 - 62 - 66
11 — Le nostre ricette
12 — La terza età
12.30 Lucy e gli altri
13 — La luce dei giusti
13.30 Black Beauty
17.30 Astrogar■, cartoons
18 — Cartoons
18.30 ■ beauty
19 — Shanghai
19.30 Reporter
20 — Pronto, con chi vinco?
20.30 Lucy e gli altri
21 — Liscio o con ghiaccio?
22 — La luce dei giusti
22.30 Reporter
22.50 L'oroscopo
23 — Lucy e gli altri

SAVONA TV
UHF 22-41
12.45 Film: Le avventure di Man■
14.30 Live in musica
16 — Film: Nemico pubblico
17.30 Cartoni animati
18.20 Su ■ dei giusti, ■ marzo
19 — Trailers e Movie
19.30 Notiziario
■ La nuova terra, telefilm
21 — Film Una ■ per Shut
22.30 Notiziario
■ Film: Oh Calcutta!

TELE T.R.I.L.
■1-44-48-53-66
11 — Film: Giamburrasca
12.30 Film: I figli del divorzio
14 — Film
15.30 Film
17 — ■
18 — ■
19 — Rubrica
20 — Oggi al cinema
20.20 Un po' d'arte
■ Film: Ho vissuto ■ solo ■
22.10 Film: In caso d'innocenza
23.40 Film

TELESANREMO
■
14 — Film ■ ■ ■ innocenza
18 — Film: Colpo rovente
18.30 Rubrica religiosa
19.50 Documentario
20.10 Annunci, dove andiamo, il tempo
20.25 Telegiornale
20.40 Strano ma vero, con Rio e ■

TELEARCOBALENO
UHF 49-51-65
12 — L'uomo e la città
12.50 Candy Candy
13.20 Zoom: TG Ponente
13.30 Colore casa
14.30 Film: Auguri e figli maschi
16 — Tombolata
17 — Ryu, ragazzo ■ caverne
17.25 ■
17.50 Scooby and ■ Scrappy Doo, cartoons
18.15 Lasciateli vivere
18.40 La famiglia Bradford
19.30 Sport
19.40 Zoom TG Ponente
19.55 Giragiorno
20 — Police Surgeon
20.30 Opinione diretta - Malediguria
21 — Film: Quei ■ giorni dell'odio
22.30 Dipartimento S - I pianeti
23.20 Zoom TG Ponente
■ Film: Il prezzo del potere

TELE TR■
UHF 23-28-37-46-51-57-63
10.30 Film ■ ■ del Drago Verde
12 — Il pisto ride
12.30 Scuola e cultura
13 — ■ Tris
13.30 Roberta e le stelle
16 — Film: Black ■
16.30 ■ Dar Valli, tel
17 — Snow time
18 — TG Tris
18.20 ■
18.30 Film: Sette pistole per Ringo
20 — TG Tris
20.30 Movie
21 — Telefilm
21.30 La nuova terra
22 — Film Il prato macchiato ■ rosso
23.00 Show della notte

LE TELEVISIONI FRANCESI

TF 1
12.10 Réponse à tout
12.30 Midi première
13 — TF1 actualités
13.35 Télévision régionale
13.50 Objectif santé
14 — Les émissions du jeudi
18 — TF quatre
18.20 L'île aux enfants
18.45 Avis de recherche
19.10 Une minute pour les femmes
19.20 Actualités régionales
19.40 Les Paris de TF1
20 — TF1 actualités
20.30 Blanc, bleu, rouge, feuilleton de Yannick Andréi
21.25 L'enjeu
22.40 Monet à Giverny
23 — TF1 actualités

A 2
12.05 Passez donc me voir
12.25 Les ■ des ■ ■, la messagère, ■ le■
12.45 A2 première
13.55 Ski: descente dames
13.50 Face à vous
14 — Aujourd'hui madame
15 — Les tambours de l'hiver
15.55 L'invité du jeudi
17.20 Fenêtre sur...
17.50 Récré A2
18.30 C'est la vie
18.50 Des chiffres et des lettres
19.20 Actualités régionales
19.45 Les grands partis politiques
20 — Journal de l'A2
20.35 Le grand échiquier, Tino Rossi: un demi-siècle de chansons
23.15 Journal de l'A2

FR 3
18.30 ■ jeunesse
18.55 Tribune libre
19.10 Soir 3
19.20 Actualités régionales
19.40 Télévision régionale
19.55 Dessin animé
20 — Les jeux de 20 h à Bateux
20.30 La chasse royale, film français
21.50 Soir 3

APPUNTAMENTI FLASH

Il teatro in dieci anni tavola rotonda a Genova

GENOVA — Attori, registi, docenti parteciperanno domani alle 16 nell'aula magna dell'Università, in via Balbi 5, ad una tavola rotonda su «Attore e regia nel teatro italiano dal 1945 al 1955».

Il dibattito è stato organizzato ■ «Museo ■ dell'attore» ■ Teatro Stabile di Genova, dall'assessorato alle Attività Culturali del comune e dalla cattedra di storia del teatro dell'Università in■ della mostra «Immagini del teatro italiano 1945-1955: ■ fotografie di Gastone Bosio».

«Carnevale romano», ultima replica

GENOVA — Ultima replica, domani alle 15,30, del «Carnevale romano», di Miklos Hubay. ■ spettacolo presentato dalla cooperativa «Teatro della Tosse» con la regia di Aldo Trionfo, che ha segnato ■ grosso successo personale ■ Myria Selva, l'attrice protagonista.

Al teatro Alcione, da questa settimana e per tutti i prossimi spettacoli, è ■ fissata una replica in più: appunto quella del venerdì pomeriggio. Martedì prossimo il Teatro della Tosse ospiterà «Ubu», presentato dalla cooperativa «Daggide».

Il cinema delle donne

GENOVA — Prosegue ■ ■ rassegna del cinema delle donne dedicata alle registe tedesche. Oggi alle ■ e alle 21, nell'aula magna del liceo Cassini, in via Galata, sarà proiettato il film «Ein ganz und gar verwahrlostes Mädchen» (Una ragazza del tutto trascurata) di Jutta Brückner. L'opera è del 1977.

Sullo schermo Rita interpreta se stessa e parla dei suoi problemi. E' una ragazza che si lascia andare completamente e vive ■ ambiguo rapporto tra denaro e libertà, fra amore e prostituzione.

Inascoltabile, frammenti sonori

GENOVA — Nuovo appuntamento ■ al teatro del Falcone con la ricerca sonora. Il ■ della manifestazione «Inascoltabile, frammenti sonori» prevede audiotapes di una nutrita serie di gruppi, alcuni genovesi, molti italiani e qualcuno stra■.

Sarà possibile ascoltare frammenti ■ audiotapes registrati in numero limitatissimo e rappresentativi di tutto il p■ dalla ricerca pura alla new wave rock.

Una giornata di protesta a Villadossola

Licenziamenti Montedison L'Alto Novarese si ferma

«Quella di domani sarà la nostra prima risposta, dicono i sindacati, al piano aziendale che prevede consistenti tagli nell'occupazione»

VILLADOSSOLA — Nell'ambito dello sciopero nazionale dei gruppi Montedison e Snia, i sindacati hanno indetto per domani a Villadossola una manifestazione dei lavoratori chimici di tutto l'Alto Novarese. Sono stati invitati a partecipare amministratori di tutta l'Ossola, esponenti dei partiti e delle forze democratiche, delegazioni studentesche; è stata richiesta l'adesione anche delle categorie commerciali.

«*Sarà la nostra prima risposta* — hanno annunciato ieri i sindacati in una conferenza-stampa — *al piano Montedison che prevede consistenti tagli occupazionali negli stabilimenti di Villadossola, Verbania e Domodossola*». Il programma prevede il raduno dei lavoratori nel piazzale della Montedison di Villadossola, un corteo per le vie del centro industriale che si concluderà in piazza Repubblica dove parlerà un rappresentante della Fulc (Federazione unitaria lavoratori chimici).

La manifestazione proseguirà nel pomeriggio a Novara con un incontro che Fulc regionale e delegazioni dei Consigli di fabbrica avranno con gli amministratori regionali e i parlamentari di tutto il Piemonte.

Quello di Villadossola è sicuramente in questo momento il punto più caldo della vertenza Montedison nell'alta provincia. La società ha infatti avviato la procedura per i licenziamenti di 214 dipendenti che sono già stati ufficialmente notificati alle organizzazioni sindacali tramite l'Unione Industriale di Verbania.

Trascorsi due giorni (ed è già passata quasi una settimana), la società potrà inviare le comunicazioni ai lavoratori interessati. La notifica della società fa esplicito riferimento alla cessazione della produzione del carburo di calcio nello stabilimento Montedison di Villadossola. Questo reparto occupa direttamente 136 dipendenti. La riduzione tocca però anche altri reparti i cui organici verrebbero ridimensionati.

I sindacati si oppongono sostenendo che la chiusura del reparto carburo di calcio, unico operante in Italia, appesantirebbe fra l'altro i costi di gestione dell'intero complesso chimico. E contestano in blocco i dati forniti dalla Montedison sui costi di produzione del carburo che sarebbero fittizi perché non tengono conto del prezzo effettivo dell'energia elettrica autoprodotta che è molto più basso di quello denunciato.

Le organizzazioni sindacali di fabbrica vogliono comunque evitare uno spezzettamento della vertenza che a loro giudizio deve avere una definizione in un quadro di riferimento nazionale.

Ai punti di crisi degli stabilimenti Montedison si sono aggiunte in questi giorni le apprensioni sulla sorte della «Rumianca» di Pieve Vergonte che occupa 453 dipendenti.

«*Il piano dell'Eni sul futuro dell'intero gruppo Sir liquida la questione dello stabilimento Rumianca di Pieve Vergonte in due brevi periodi in cui si lascia intravedere la possibilità di uno smantellamento* — ha detto Giuseppe Calandra del sindacato chimici —. *Facendo qualche conto, possiamo affermare che fra la Montedison di Villadossola e Domodossola, lo stabilimento di Pieve e il ridimensionamento della Montefibre di Pallanza sono minacciati circa millecinquecento posti di lavoro in tutto l'alto Novarese. Un colpo che questa zona, già duramente provata sul piano occupazionale dalla crisi siderurgica, non potrebbe sopportare*».

Si sta facendo strada la proposta di chiedere l'istituzione di un comitato interministeriale.

Adriano Velli

Omegna: sciopero alle acciaierie

OMEGNA — Alla acciaieria «Pietra» i dipendenti sono entrati in sciopero in seguito alla rottura delle trattative in corso a Brescia presso la direzione centrale del gruppo. In ogni reparto l'astensione dal lavoro sarà di quattro ore per turno. «*Ristrutturazione, salario, ambiente di lavoro, investimenti*», questi i punti base delle trattative che in questi giorni hanno segnato una battuta di arresto.

«*L'azienda* — dicono alla Fim — *chiede l'aumento del carico di lavoro, un turno in più settimanale (quello domenicale), la riduzione del personale. Noi siamo disponibili per quanto concerne il recupero della produzione, ma non per la richiesta di riduzione del personale*».

L'acciaieria omegnese occupa attualmente 280 dipendenti.

a. m.

Novara, eccezionali misure di sicurezza al Palazzo di Giustizia

Processo ai 2 br accusati d'aver ucciso il vicequestore di Biella: Peci fra i testi

Sono anche imputati di aver ferito un appuntato di pubblica sicurezza - Da oggi sono mobilitati un centinaio di agenti, «blocco» di strade durante il trasferimento dei detenuti, perquisizioni e controlli dall'alto con elicotteri

Patrizio Peci — Calogero Diana — Lauro Azzolini

NOVARA — *Eccezionali misure di sicurezza sono state prese a Novara da Polizia e Carabinieri per il processo fissato domani in corte d'Assise a carico di Lauro Azzolini, 37 anni, e Calogero Diana, 31 anni, due tra i più noti del gruppo storico delle Brigate rosse. Sono accusati dell'assassinio del vice questore Francesco Cusano, dirigente il commissariato di Biella, un delitto che risale al 1 settembre 1976.*

Quel giorno il dottor Cusano, assieme all'appuntato Primo Anceschi, stava effettuando un normale servizio di controllo quando si imbatté in una Fiat 131 sospetta. I due occupanti esibirono documenti intestati rispettivamente a Francesco Callipo e Paolo Sicca che il funzionario di polizia ritenne contraffatti.

Invitò i due a seguirli al vicino commissariato ma per tutta risposta il conducente gli esplose contro 3 colpi di pistola al petto e all'addome che l'uccisero sul colpo. L'appuntato Anceschi, che aveva accennato ad estrarre la pistola d'ordinanza, venne a sua volta fatto segno ad alcuni colpi che fortunatamente andarono a vuoto.

Gli assassini riuscirono a fuggire e la 131 fu più tardi ritrovata alla periferia di Biella. Era stata rubata un mese prima a Brescia; recava una targa falsa come pure contraffatto era il contrassegno dell'assicurazione. Fu proprio quest'ultimo (un tipo di contrassegno usato in precedenza dalle Br) a dare un certo indirizzo alle indagini.

Nelle mani degli inquirenti erano rimasti i due documenti falsi e non fu difficile, attraverso le fotografie, risalire ad un primo terrorista, Lauro Azzolini, che era schedato. Quando nell'ottobre 1978 venne arrestato in un covo di brigatisti insieme ad una decina di «clandestini» (tra i quali Nadia Mantovani e Antonio Savino) l'istruttoria a suo carico era in corso. Si era già arrivati al rinvio a giudizio allorché l'istruttoria fu riaperta. In un altro covo Br era stato infatti arrestato (febbraio 1979) anche il complice, Calogero Diana, colui che, dal documento rimasto nelle mani del vice questore ucciso, risultava chiamarsi Paolo Sicca.

Oltre che di omicidio, Azzolini e Diana debbono rispondere di tentato omicidio nei confronti dell'appuntato Anceschi, di furto, contraffazione di targhe e documenti nonché di detenzione e porto abusivo d'armi da fuoco. Gli indizi a loro carico, oltre che dalle fotografie sui documenti falsi, derivano dal riconoscimento effettuato dall'appuntato di p.s. Anceschi.

Ma sembra che entrambi gli imputati si proclamino innocenti. Staccandosi dal tradizionale cliché delle Br, pur dichiarandosi prigionieri politici, non rifiuteranno la difesa affidata ad avvocati di fiducia. Oltre che per la rilevanza del processo le misure di sicurezza derivano anche dal fatto che tra i testimoni figura anche Patrizio Peci, il brigatista pentito che in istruttoria, in una deposizione di 18 righe, avrebbe detto di avere saputo che proprio Azzolini e Diana erano gli assassini del vice questore di Biella.

Peci giungerà direttamente in Assise da un carcere piemontese (forse quello di Torino) senza fare sosta in quello di massima sicurezza di Novara. Diana è stato tradotto da Fossombrone a Novara mentre per Azzolini (detenuto a Trani dove pare abbia preso parte alla rivolta) è stata prevista una traduzione in aula.

Sulle eccezionali misure di sicurezza viene mantenuto il massimo riserbo: si parla di un centinaio di uomini impegnati al palazzo di giustizia; di «blocco» di alcune strade durante i trasferimenti dei detenuti e di un elicottero distaccato a Novara per tutta la durata del processo, di perquisizioni accurate per tutti quanti avranno accesso all'aula di Assise.

p.b.

Spettacoli e taccuino

NOVARA

Astra: Super climax.
Coccia: Io e Caterina.
Excelsior: Taverna Paradiso.
Faraggiana: Concerto «Trio Swetana» ore 21.
Vittoria: Mi faccio la barca.
S. Cuore: Taxi driver.

ARONA

Moderno: Count down, dimensione zero.
Lux: Chissà perchè capitano tutte a me.

BORGOMANERO

Moderno: Ho fatto splash.
Nuovo: Esce il drago entra la tigre.

DOMODOSSOLA

Corso: Arizona campo 4.

GALLIATE

Smeraldo: Il fiume del grande caimano.

OLEGGIO

Comunale: Si salvi chi vuole.
Moderno: Porno teen-ager.

OMEGNA

Sociale: Giustizia per tutti.

CAMERI

Oratorio: I nuovi barbari.

TRECATE

Comunale: Sbirri bastardi.
Vittoria: Erotic moment.

VERBANIA

Apollo: Io sto con gli ippopotami.
Ariston: Stardust memories.
Vip: Il cacciatore di taglie.
Sociale (Intra): Zucchero, miele e peperoncino.
Sociale (Pallanza): Il [illegible] domato.

CANNOBIO

Diana: Ciao Ni.

LOMELLINA

VIGEVANO

Arlecchino: Poliziotto superpiù.
Astoria: Cruising.
Cagnoni: Il casinista.
Marconi: Il cacciatore di taglie.
Colli Tibaldi: Ragazzine di buona famiglia.

FARMACIE

Novara: Gorla, largo Buscaglia; Comunale, Villaggio Dalmazia; Ospedale Maggiore, c. Mazzini.
Arona: Arrigotti, c. Cavour.
Stresa: Internazionale Giordano, c. Italia.
Castelletto Ticino: Gazzo Picchio, v. Marconi.
Sesto Calende: Abazia, via Piave.
Verbania: Rapp, via Bajettini 22.

Novara — Due nuovi commendatori a Novara: l'onorificenza al merito della Repubblica è stata concessa al direttore dell'ufficio distrettuale delle imposte, dottor Lauro Gualerzi e all'assessore alla cultura e sport del Comune di Novara, dottor Renzo Annichini aiuto primario all'ospedale Maggiore».

Proteste dei pendolari sulla Vercelli-Novara

In ritardo a scuola e in fabbrica per colpa del treno che si ferma

NOVARA — Ennesima polemica per le linee ferroviarie locali: dopo le innumerevoli rimostranze dei pendolari da e per Milano (stanchi dei continui ritardi i viaggiatori lo scorso ottobre inscenarono una clamorosa manifestazione di protesta, bloccando per una intera mattinata la stazione di Magenta) è la volta degli abbonati della Vercelli-Novara a denunciare l'inefficienza del servizio.

Oggetto delle loro lamentele è il treno «7077», in partenza da Vercelli alle ore 7,14 con arrivo previsto a Novara alle 7,38. «*Siamo un gruppo di studenti e lavoratori* — spiegano in una lettera indirizzata al capo compartimentale di Torino delle Ferrovie — *che ogni mattina utilizza il convoglio 7077. Quasi quotidianamente il treno, pur partendo e viaggiando in orario, giunge in ritardo alla stazione di fermata, poiché è bloccato al segnale posto alle porte di Novara. Anche solo cinque o dieci minuti di attesa ci causano notevoli disagi, perché il più delle volte non si riesce ad usufruire degli autobus delle 7,45 e così, ci si presenta in ritardo al lavoro o a scuola senza averne colpa.*

«*C'è gente* — commentano i firmatari dell'esposto di protesta — *che, a fine giornata, è costretta a recuperare il tempo perso in mattinata, per evitare detrazioni sulla busta paga.*

Alla base di questi ripetuti ritardi vi è una concomitanza di treni locali nello spazio di pochi minuti: alle 7,38 arriva, infatti, il Biella-Milano; alle 7,39 il Domodossola-Torino.

«*Non possiamo ricevere contemporaneamente tre convogli* — spiegava il capostazione di Novara — *e quindi inevitabilmente siamo costretti a far attendere qualche minuto, a rotazione, due dei tre treni. Per evitare disagi sarebbe sufficiente che il «Vercelli» anticipasse la sua partenza di cinque minuti; attorno alle 7,30 non sono previsti a Novara treni in arrivo e quindi il rispetto dell'orario sarebbe assicurato. Ma solo al direttore compartimentale di Torino spetta questa modifica*».

r. e.

Arona: diminuita la popolazione

ARONA — Diminuita la popolazione dopo che nel 1977 i residenti avevano superato quota 17 mila. Al 31 dicembre 1980 gli aronesi erano 16.381.

La parabola discendente è cominciata nel 1978 essendosi invertito il movimento migratorio; in questi due anni il fenomeno si è accentuato anche per la [illegible]: L'anno scorso contro 146 nati vi sono stati 190 morti, e contro 480 immigrati si sono avute 527 emigrazioni.

Diminuiti anche i nuclei familiari di 44 unità: al 1° gennaio di quest'anno essi erano 5789. Netta infine la prevalenza delle femmine sui maschi.

(m. b.)

Con il camion tampona auto e poi fugge: preso

BORGOMANERO — Tampona e distrugge una macchina, ma fugge per il timore di essere licenziato. la polizia lo riprende poco dopo. L'incidente è avvenuto ieri all'incrocio di viale Marconi con via Torrione e via Cureggio: un autocarro guidato da Giuseppe Mazzei, 30 anni, di Pavia, ha investito violentemente la Dyane di Emanuele Germanino, 22 anni, di Oleggio, che era ferma al semaforo.

Polemiche attorno allo schieramento di minoranza

Arona: il pci accusa la giunta «laica» Presto rimpasto con ingresso della dc?

ARONA — Offensiva del partito comunista aronese contro quella che definisce «giunta laica», formatasi la fine dello scorso ottobre con uno schieramento di minoranza e composta da psi-psdi e pri con l'appoggio esterno liberale.

Le premesse perché questo esecutivo potesse affrontare almeno i temi più urgenti, erano che i due partiti maggiori, dc e pci, restassero rigorosamente equidistanti. Ciò non sarebbe invece avvenuto secondo il pci il quale, in un comunicato stampa, dopo aver affermato che «*nessuna prospettiva di soluzione democratica è avvenuta in questi mesi*», conclude che «*molte cose fanno pensare che questa giunta tenda a muoversi verso altre soluzioni*».

Quali? Molto probabilmente, dicono i comunisti, verso una maggioranza alla quale partecipi anche la democrazia cristiana. Nel documento il pci denuncia «*una lottizzazione delle nomine più importanti, la delega del sindaco a un consigliere dc all'asilo nido, la rinuncia del psi del proprio rappresentante nella commissione edilizia a favore della dc, la ratifica puntuale ed acritica di tutte le delibere assunte dalla giunta passata, della quale la dc era componente determinante*».

In altre parole i comunisti aronesi sostengono che lo scambio di cortesie fra socialisti e democristiani, preluda ad un accordo politico per una maggioranza dalla quale essi saranno esclusi. Mentre la dc, con una lettera a tutti i partiti che risale al Natale scorso, aveva sollecitato da parte sua la necessità di incontri per avviare un chiarimento della situazione, i partiti che formano la giunta non si sono ancora espressi.

Soltanto il sindaco, il socialista Luigi Bellodi, in risposta al documento del pci ha affermato che «*gli impegni che ci eravamo presi sulle necessità urgenti li abbiamo mantenuti tutti. Ma sarebbe bene* — ha aggiunto — *che i comunisti ricordassero, oltre a quel che gli fa comodo, anche le cose positive che questa giunta ha realizzato e che loro stessi hanno votato*».

Come si vede si è ancora in una fase interlocutoria, anche se appare evidente che l'attacco comunista al psi abbia toni di rottura anche sul piano politico.

m. b.

Cannobio: tragica fine di un operaio padre di tre figli

Ricoverato in ospedale per esami scivola, batte la testa e muore

Dante Gobbo

CANNOBIO — E' morto all'ospedale di Varese Dante Gobbo, 46 anni, operaio, residente con moglie e tre figli a Traffiume, frazione di Cannobio.

L'uomo da qualche tempo viveva all'albergo Milano dato che la moglie è ricoverata per una grave forma di depressione psichica in una clinica di Locarno, un figlio è all'ospedale di Verbania per un intervento chirurgico e un altro sta facendo il servizio militare.

Sei giorni fa anche Dante Gobbo si è sentito male e per sottoporsi a delle analisi si è fatto ricoverare all'ospedale di Luino.

Domenica mattina mentre passeggiava in corridoio è scivolato e caduto a terra battendo il capo. L'operaio è entrato subito in coma, i medici gli hanno riscontrato trauma cranico e grave contusione alla parte sinistra della testa.

Trasferito al reparto rianimazione dell'ospedale di Varese è morto nonostante un disperato intervento chirurgico.

a. c.

Trasferito a Siena il provveditore

NOVARA — Il provveditore agli studi Giulio Accattatis è stato trasferito a Siena. La notizia è stata ufficializzata ieri dallo stesso interessato con una lettera di saluto a presidi, direttori didattici, insegnanti e allievi.

Dal primo febbraio, pertanto, la sede novarese rimarrà vacante.

Le indagini sul delitto di Novara

Ha ucciso per ottenere una manciata di soldi?

NOVARA — La notizia dell'arresto del presunto assassino di Tullia Cambiati, la gerente del bar Jolly di Sant'Agabio, se da un lato ha fatto tirare a molti un sospiro di sollievo, ha, dall'altro, suscitato qualche perplessità. Innanzi tutto per la figura del presunto omicida: un giovane al di sopra di ogni sospetto, incensurato, sposato e padre di 3 figli.

«*Cosa può avere indotto Salvatore De Carlo* — si domanda la gente — *a compiere la rapina mortale?*».

Forse — può essere la risposta — l'idea di un «colpo» facile per procurarsi un po' di denaro. Il giovane indiziato frequentava il locale, conosceva bene la Cambiati e il marito di lei, Giulio Nolli che gestivano da 5 anni il «Jolly»: sapeva, quindi, che dalla rapina non poteva ricavare che qualche centinaio di biglietti da mille.

Certo — ammesso sia proprio lui l'assassino — il De Carlo pensava a un «colpo» facile.

r. s.

La famiglia Testori profondamente commossa per la grande partecipazione al proprio dolore ringraziano di cuore tutti coloro che con scritti, fiori, di persona hanno manifestato la loro simpatia per la scomparsa della cara

Angela

— Gozzano, 28 gennaio 1981

Gli amici Andrea e Giuliana, Chicco e Liliana, Mario e Marilisa sono vicini ad Antonietta e Federico nel ricordo di

Luigi Montini

— Novara, 28 gennaio 1981.

Redaz.: Via F.lli Bandiera, 14 - Tel. 54.747 - 66.062 - Vercelli

VERCELLI E BIELLA

Redazione: Via Repubblica n. 29 - Telefono 26.191 - Biella

Il caso del maglificio Bona in tribunale

Amministrazione controllata? Tutti i creditori dicono di sì

BIELLA — Tutti i 54 creditori presenti all'assemblea indetta per ieri mattina, nell'aula delle udienze del tribunale, si sono dichiarati favorevoli alla concessione dell'amministrazione controllata alla società in accomandita semplice Maglierie Bona di Zumaglia. In totale, questi fornitori, o istituti bancari, hanno nei confronti dell'azienda dei crediti chirografari per 550.183.000 lire.

Il giudice delegato, dottor Vittone, ha preso atto dell'esito della votazione e ha nominato i tre componenti del comitato dei creditori: Roberto Bider e avvocato Guido Strona in rappresentanza dei fornitori e Mario Ciabattini, della Cassa di risparmio di Biella, per le banche.

Hanno assistito all'assemblea circa 60 dipendenti dell'azienda su oltre 90. Erano quasi tutte donne, in prevalenza già un po' avanti negli anni: la chiusura dell'azienda avrebbe costituito per loro un dramma. Alla loro età è infatti molto difficile trovare una nuova occupazione, anche quando il mercato del lavoro «tira», a differenza di quanto sta avvenendo attualmente nel settore tessile. I sindacati erano rappresentati da Walter Crestani e Mirko Fre.

I lavoratori hanno manifestato sommessamente il loro disappunto quando il commissario giudiziale, dottor Foglio Bonda, ha concluso la lettura della sua relazione esprimendo qualche riserva sulla opportunità di ammettere le Maglierie Bona all'amministrazione controllata. I creditori, come si è detto, sono stati di parere diverso.

I dubbi si fondavano sulla concreta possibilità, da parte dell'azienda, di superare la crisi in cui si dibatte per carenza di denaro liquido e di commesse. Le Maglierie Bona lavorano anche per conto terzi.

A questo proposito, il commissario ha riferito nella relazione che la Maglieria Ragno, attualmente in espansione, ha deciso di affidare all'azienda di Zumaglia un ordinativo per complessivi 240 milioni. Sul piano pratico, significa il lavoro assicurato per sei mesi a circa 50 operai.

La ditta Ragno aveva inviato due suoi delegati, uno dei quali, il dottor Tacci, a richiesta del giudice Vittone ha confermato il cospicuo ordinativo. Le Maglierie Bona continuano intanto a lavorare anche per proprio conto e vendono direttamente al pubblico i capi di maglieria intima o esterna, per versare ai dipendenti, in attesa che la situazione migliori concretamente, altri acconti sulle loro spettanze arretrate.

In sintesi, il commissario giudiziale ha valutato le attività dell'azienda in un miliardo 755 milioni 17.454 lire. Il valore dei terreni, fabbricati e impianti fissi è stimato in oltre un miliardo 772 milioni. Per quanto riguarda le passività, i crediti privilegiati assommano a un miliardo 560 milioni 394.793 lire, i chirografari a un miliardo 188 milioni 793.897 lire. Il «deficit» attuale supera il miliardo.

Il commissario ha pure indicato le perdite di esercizio registrate dall'azienda negli ultimi anni: 2.533.104 lire nel 1977 (un anno prima vi fu l'ultimo utile, di circa 5 milioni e mezzo); 379.177.389 nel 1978; 401.009.704 nel 1979 e oltre 600 milioni lo scorso anno. **p. m.**

Vercelli — Domenica 1° febbraio, alle 9,30, alla Sala Tizzoni, si terrà l'assemblea generale degli assegnatari della provincia. Sarà presente l'on. Pietro Amendola, presidente nazionale del Sunia, il sindacato unitario nazionale inquilini e assegnatari.

Sarebbero indiziati di violenza privata

Comunicazione giudiziaria per 25 dipendenti Lancia

BIELLA — *Sono venticinque i dipendenti dello stabilimento meccanico Lancia di Verrone ai quali il procuratore della Repubblica ha inviato una «comunicazione giudiziaria» per avvisarli che sono indiziati del reato di violenza privata e consentire loro la preparazione di un'efficace linea di difesa.*

I lavoratori verranno interrogati dal procuratore nella seconda decade di febbraio.

Non è da escludere che gli indizi a loro carico si dissolvano, anche perché in questi casi l'identificazione, effettuata nei momenti concitati di un «picchettaggio», o qualche giorno dopo, avviene generalmente in modo discutibile.

«I partecipanti agli episodi incriminati — è fatto osservare nell'ambiente sindacale — sono sempre molte decine, eppure sono formalmente coinvolti i soliti venti o venticinque sindacalisti più attivi. Frequentemente chi compila gli elenchi dei "reprobi" si basa sulle analogie dei fatti: "Questo c'è sempre", dice, e ne indica il nome».

Gli episodi che hanno determinato l'intervento del procuratore sono due e si verificarono fra il 19 e il 25 settembre e il 7 ottobre scorsi, durante i picchettaggi effettuati per protestare contro le riduzioni di mano d'opera decise dal gruppo Fiat per la crisi del settore automobilistico.

Quattro persone sono coinvolte in entrambi i fatti: Aldo Berto, 30 anni; Sergio Segala, 29; Alfiero Staffolani, 25 e Pier Luigi Soldo, 38.

Il presunto reato di violenza privata, connesso appunto all'azione di «picchettaggio» per impedire il movimento delle merci in entrata o in uscita dallo stabilimento di Verrone, sarebbe aggravato dal fatto che è stato commesso da più di dieci persone insieme.

Se vi sarà il processo, i due procedimenti verranno logicamente fusi in uno solo.

Avrebbero invece partecipato a un solo «picchettaggio» Ilvo Lanzone, 49 anni, esponente di primo piano della Flm; Piero Reis, 29; Antonio Mura, 28; Rita Vita Collica, 30; Arcadio Borghi, 35; Giuseppe Nicosia, 26; Giuseppe D'Amato, 26; Sergio Crota, 25; Renzo Aglietta, 29; Gilberto Persico, 25; Renato D'Ambrogio, 30; Mauro Passati, 27; Paolo Bacchi, 29; Mario Colombi, 31; Franco Magliola, 40; Ermanno Rocca, 35; Antonio Milani, 24; Massimo Sergi, 27; Franco Munerati, 35; Antonio Fassiola, 26 e Valeria Cosenza, 20. **p. m.**

«Affaristi» con assegni scoperti

VERCELLI — I carabinieri avrebbero scoperto un notevole giro di truffe commesse da un artigiano vercellese e da un agricoltore di Trino. Già qualche giorno fa i due, Carlo Raso, 48 anni, meglio conosciuto come «Balin», abitante in città in corso Italia 27, e Cornelio Gili, 48 anni, residente alla cascina Giarola di Trino, erano stati denunciati alla magistratura per uno di questi fatti.

La prima presunta truffa era venuta alla luce a causa della denuncia presentata ai carabinieri da un fornitore di macchinari vari di Valdengo, Pierino Bertaglia, 49 anni.

Secondo la denuncia del Bertaglia, Raso gli avrebbe presentato Gili il quale ha comprato un'idrosabbiatrice (una macchinetta che serve per scrostare i muri) pagando con un assegno scoperto di 4 milioni.

Raso e Gili avrebbero compiuto la stessa truffa ai danni di Alfredo Besso, 51 anni, via Duchessa Jolanda 27. *(e. d. m.)*

Compra sigarette con un assegno che era stato rubato

VERCELLI — Denunciato un giovane vercellese per truffa. Con un assegno rubato avrebbe pagato un tabaccaio incassando 365 mila lire di resto. Mauro Crepaldi, 24 anni, abitante in via Luigi Sereno 20, è entrato l'altra sera nella tabaccheria di Mario Vanzini, 47 anni, corso Mario Abbiate.

Ha comprato sigarette per 25 mila lire ed ha pagato con un assegno firmato Franco Colla e da lui girato. L'assegno, presentato per l'incasso, è risultato rubato. Da qui la denuncia per il giovane, che ha raccontato di aver trovato il blocchetto abbandonato sul ciglio della strada fra Tronzano e Cigliano. *(d. co.)*

Riunione dell'esecutivo psi dopo le dimissioni

Ma Bausano ha esagerato? I socialisti credono di sì

VERCELLI — Dopo le dimissioni a sorpresa presentate l'altro giorno, in Consiglio comunale, dall'assessore socialista alla Polizia urbana Vittorio Bausano, si è riunito d'urgenza, martedì sera, l'esecutivo del psi, per esaminare la vicenda. I responsabili del partito non si sarebbero trovati d'accordo sull'opportunità di un gesto così clamoroso, che sarebbe stato giudicato «sproporzionato» rispetto ai problemi che ne costituirebbero la motivazione.

L'assessore Bausano mentre annuncia le sue dimissioni

Su questi ultimi è ora incentrata l'attenzione del psi. Come già era stato rilevato da più parti durante il Consiglio comunale di lunedì, esistono delle difficoltà, delle incomprensioni in seno all'attuale giunta. Negli interventi di esponenti della maggioranza si è sottolineato che non c'è nulla di politico, che i problemi sarebbero solamente «logistici», «organizzativi».

In questa direzione anche l'intervento dell'avv. Roberto Scheda, che ha preso la parola subito dopo che l'assessore Bausano ha fatto la sua clamorosa e inattesa dichiarazione. Scheda ha sottolineato che le dimissioni sarebbero state subordinate *«ad un necessario chiarimento all'interno dei partiti che costituiscono la maggioranza al Comune»*.

Del resto questo chiarimento era da tempo sentito come necessario, tant'è vero che già prima della seduta del Consiglio di lunedì era stata fissata una data per un incontro fra il gruppo socialista e quello comunista. Nella riunione, che si è svolta nella serata di ieri, si è cercato di dare una soluzione ai problemi esplosi con le dimissioni.

Se i due gruppi raggiungeranno un accordo, a questo punto, è possibile che l'assessore socialista ritorni sulle sue decisioni e ritiri le dimissioni. Mentre proseguono le trattative, intanto, continua l'offensiva dei vigili, anche ieri particolarmente fiscali nel distribuire multe in città. **d. co.**

La situazione nel Biellese: a Varallo i medici assistono gratuitamente

La visita medica si paga, la Saub rimborserà Per le medicine basta il libretto sanitario

BIELLA — I presidenti delle Unità sanitarie locali 47 e 48, rispettivamente Lidia Lanza e Alfredo Pino, per Biella e Cossato, hanno diffuso un comunicato congiunto per illustrare le modalità dell'assistenza farmaceutica e medica, a seguito dell'agitazione dei medici. Da lunedì, a tempo indeterminato, le visite debbono essere pagate, salvo il rimborso.

Per quanto riguarda l'assistenza farmaceutica, ogni farmacia è autorizzata a consegnare i medicinali prescritti dal medico, anche se non sul modulo predisposto dalla Regione. Occorre, nel caso che la prescrizione sia presentata su un normale ricettario del medico, che il richiedente presenti al farmacista il libretto d'iscrizione alla Saub. In caso di prescrizione di più medicinali (oltre tre tipi), verrà consegnata una sola confezione per ogni prodotto.

In particolare, tutte le visite specialistiche si possono prenotare nei poliambulatori di Biella, Cossato e Ponzone, anche senza prescrizione, che è invece necessaria per i vari esami. Nel comunicato viene fatto osservare che i poliambulatori sono a disposizione dei cittadini per le varie necessità.

Per i rimborsi delle visite occorre invece presentare una regolare ricevuta fiscale, accompagnata da una normale richiesta dell'interessato. Nei prossimi giorni la Regione stabilirà la quota del rimborso. Le domande vanno consegnate agli uffici delle Usl di Biella, in via Carlo Felice, e a Cossato, in via Maffei.

Il servizio della guardia medica, nonostante l'agitazione prosegue regolarmente. *(d. co.)*

BORGOSESIA — L'agitazione dei medici della mutua, con il passaggio all'assistenza indiretta e relativa richiesta di pagamento delle visite da parte dei malati, non sembra avere, almeno per il momento, ripercussioni sensibili in Valsesia.

All'ufficio Saub di Borgosesia, dopo due giorni di agitazione si registravano solamente due pratiche di rimborso per visite effettuate a pagamento. Gli addetti hanno compilato un modulo e restano in attesa di comunicazioni.

Le farmacie intanto continuano a fornire gratuitamente i medicinali, per i quali sono ritenute valide tutte le ricette. Anche presso l'ufficio Saub di Coggiola per i primi due giorni, non sono state presentate domande di rimborso.

La situazione è più chiara a Varallo, dove i medici che svolgono servizio mutualistico si sono riuniti ieri l'altro. Nell'incontro hanno all'unanimità stabilito di continuare a garantire la propria assistenza gratuitamente. All'ufficio locale dell'Unità sanitaria non ci sono state lamentele di pazienti. *(m. p.)*

Biella, fino a vertenza risolta

Da oggi sciopero al reparto neuro

Gli «operatori psichiatrici» si asterranno dal servizio a domicilio e ambulatoriale

BIELLA — Gli addetti al «repartino» neuropsichiatrico dell'ospedale hanno comunicato che alle 12 di oggi entreranno in sciopero per protestare contro varie inadempienze che provocano notevole disagio.

«Repartino» è il termine usato correntemente, dato l'esiguo spazio riservato al servizio, al quale sono addette 19 persone «in missione», che devono svolgere anche altre funzioni nel territorio dell'Unità sanitaria 47, imperniata su Biella. La dizione esatta è Centro di diagnosi e cura psichiatrica.

Gli *«operatori psichiatrici»* si asterranno totalmente, fino a quando la vertenza non verrà risolta, dal servizio a domicilio e ambulatoriale.

Per quanto riguarda il «repartino», il funzionamento è assicurato, ma dimezzando il numero degli addetti ad ogni turno.

Le richieste principali si riferiscono al pagamento integrale e sollecito della indennità di missione che spetta agli operatori, da parte dell'Unità sanitaria 47; alla garanzia formale sul rientro alla Unità sanitaria 45, dalla quale gli effetti dipendono, e alla istituzione di corsi di qualificazione nell'ambito dell'Usl 47 per il personale necessario in futuro. **p. m.**

Cigliano: sorpresi sull'auto rubata

CIGLIANO — Due giovani ladri d'auto sono stati fermati, l'altra notte, da una pattuglia della polizia stradale di Villarboit fra i caselli di Torino e di Settimo dell'autostrada Torino-Milano. Sono Angelo Boffa, 19 anni, abitante a Feisoglio, in provincia di Cuneo, e R. B., 16 anni, abitante a Torino.

I due sono stati fermati per un normale controllo. La «500» su cui si trovavano è risultata essere stata rubata poco prima a Torino alla signora Ostiglia Giannoni, moglie di un vigile urbano, abitante in corso Belgio 171.

Durante l'interrogatorio si è poi scoperto che Angelo Boffa è anche renitente alla leva. Entrambi sono stati arrestati e trasferiti a Torino, il più giovane al «Ferrante Aporti», l'altro alle «Nuove». *(n. a.)*

Gli abitanti dei cascinali si servono di un pozzo naturale

Venti famiglie senza acqua a Moncrivello Il freddo ha gelato i tubi dell'acquedotto

MONCRIVELLO — Il freddo intenso di questi giorni ha ghiacciato l'acquedotto che serve le cascine Francia, Navicelle, Pianetti e Margherita, dove abitano una ventina di famiglie di coltivatori diretti.

L'acqua manca da domenica e finora non è stato possibile ripristinare il servizio, anche se i tecnici stanno tentando di tutto. Fra l'altro si è anche provato a riscaldare col fuoco alcuni tratti della tubazione metallica, che corre ad una settantina di centimetri sotto terra.

Secondo i primi accertamenti il gelo è penetrato in profondità nel terreno non protetto quest'anno dalla solita coltre di neve e ha ghiacciato l'acqua per un lungo tratto nell'acquedotto e solo il tempo e un innalzamento della temperature potranno ovviare alla difficoltà creatasi.

Per intanto gli abitanti dei quattro cascinali sono costretti per approvvigionarsi d'acqua ad attingerla da un pozzo, da sempre funzionante, che si trova nelle vicinanze della cascina Francia.

La tubazione ghiacciata non è collegata all'acquedotto di Moncrivello ma, per ragioni logistiche, a quello di Villareggia, il cui serbatoio sorge in località San Martino, una zona molto vicina ai cascinali moncrivellesi, nei pressi della Dora Baltea. E' possibile che venga disposta una perizia per accertare un eventuale difetto nella collocazione in opera della tubatura sotterranea. *(n. o.)*

Vercelli — Ai nuclei familiari terremotati che hanno trovato una sistemazione alloggiativa autonoma in città il Comune corrisponderà un «incentivo mensile» di 200 mila lire fino al 30 giugno di quest'anno. Per ottenere il contributo il capofamiglia dovrà presentare un'apposita domanda all'ufficio assistenza e servizi sociali.

Tavigliano — L'amministrazione comunale ha appaltato il servizio di affissioni e pubblicità per la somma di 120 mila lire annue.

Assise a Novara

Processo ai br che uccisero il vicequestore di Biella

Lauro Azzolini e Calogero Diana, accusati dell'assassinio del vice questore di Biella, Francesco Cusano (il delitto risale al 1° settembre 1976), compariranno domani in assise a Novara. Azzolini e Diana sono considerati fra i capi storici delle Br e il primo fece anche parte, secondo alcune voci, della direzione strategica dopo l'omicidio di Moro.

Ma in tribunale comparirà anche un altro fra i personaggi più famosi dell'arcipelago brigatista: Patrizio Peci, il primo br pentito. Eccezionali misure di sicurezza sono state prese da carabinieri e polizia.

(Il servizio in altra pagina).

A Borgo d'Ale

Commerciante muore ad un funerale

BORGO D'ALE — Su «Cronache di Vercelli» di ieri 28 gennaio, è stato pubblicato un titolo in cui si annunciava la morte del commerciante Cesare Giamporcero di Borgo d'Ale, «ai funerali della moglie». In realtà Cesare Giamporcero è stato stroncato da infarto mentre accompagnava la moglie ai funerali di altra persona. Ci scusiamo con i lettori.

Cento ettari di alberi distrutti da un gigantesco incendio

I boschi di Gattinara in fiamme

La siccità favorisce i roghi - Ingenti i danni economici ed ecologici - Volontari antincendio?

GATTINARA — *Circa cento ettari di boschi sono andati distrutti in un ennesimo incendio che ha devastato la zona collinare di Gattinara. Questa volta sono state interessate le località San Grato, San Lorenzo, L'Osa, Sottomonte.*

L'origine dell'incendio, favorito dalla siccità che dura ormai da molte settimane, è probabilmente dolosa. La riprova l'hanno avuta i componenti la squadra antincendio che, mentre se ne tornavano in paese dopo aver spento anche gli ultimi focolai, sono stati costretti ad intervenire di nuovo per ben tre volte, notando che le fiamme tornavano a svilupparsi non appena si erano allontanati.

Le zone distrutte dal fuoco da ben otto anni non erano state interessate da incendi. Anche nei roghi di un mese fa queste località erano state risparmiate dalle fiamme, grazie al pronto intervento degli uomini della forestale e degli elicotteri antincendio della «Eli-Alpi» di Pont Saint Martin, fatti intervenire dalla Regione Piemonte.

Ingenti i danni. Sono andati distrutti boschi di querce, betulle, castani e roveri, arsa viva la fauna (soprattutto lepri e fagiani), cancellata almeno per qualche anno ogni possibilità che ricercano funghi, di cui la zona era particolarmente ricca. L'opera di spegnimento ha visto costantemente impegnato il distaccamento della forestale di Gattinara e la squadra di volontari di Bornate Sesia, oltre ai vigili del fuoco dei centri più vicini.

Dopo l'esperienza di quest'ultimo periodo si ridiscute ora della necessità di formare una squadra di volontari di primo intervento anche a Gattinara. Ex pompieri stanno studiando l'iniziativa, e sono alla ricerca di persone disposte ad aderire al gruppo. **s. c.**

Incendio alla Comtex

GATTINARA — Un incendio ha provocato danni per molti milioni, ieri notte, nello stabilimento di tessitura «Comtex» di corso Garibaldi. Le fiamme hanno gravemente danneggiato una quarantina di telai ed una ingente quantità di filato.

L'incendio si è sviluppato probabilmente a causa di un cortocircuito, mentre nel reparto non c'era nessuno (la fabbrica dà lavoro ad una ventina di persone fra operai ed impiegati. Le fiamme hanno trovato facile esca nel filato, avvolto in «subbi» in attesa di essere lavorato ed hanno intaccato poi anche i macchinari. *(s. c.)*

Trovati 2 ragazzi con una dose d'eroina tagliata

BIELLA — Uno sconcertante episodio dà l'esatta misura di quanto sia ormai facile, per un giovane, entrare nella spirale praticamente irreversibile della droga. Due ragazzi di 14 anni, fermati da una pattuglia di carabinieri per un normale controllo suggerito soprattutto dal loro comportamento, sono stati trovati in possesso di una dose di eroina. Per di più, la droga era stata «tagliata» con una sostanza che avrebbe potuto aggravarne l'effetto, forse anche irreparabilmente.

I due ragazzini, di cui vengono logicamente taciute le generalità (si sa soltanto che abitano in un comune a circa 30 chilometri dalla città) a quanto risulta avrebbero negato di essere già dediti alla droga.

A loro dire, l'eroina sarebbe stata acquistata quasi per scommessa, per dimostrare ad alcuni loro coetanei che essi potevano appunto approvvigionarsi di «droga» senza alcuna difficoltà. Purtroppo la realtà dei fatti ha dato loro ragione.

I ragazzini avrebbero incontrato lo spacciatore nei pressi dei giardini pubblici Zumaglini. *(p. m.)*

Cigliano: gelo e siccità minacciano il frumento

CIGLIANO — *Da circa due mesi, salvo rare spruzzatine di neve o di pioggia, non si registrano precipitazioni atmosferiche sul Vercellese occidentale e gli agricoltori incominciano seriamente a preoccuparsi.*

La siccità, abbinata al vento e al gelo, continua a minacciare i campi e anche se i periodi della fienagione e dei raccolti di frumento, mais, orzo e fagioli sono ancora lontani, molti agricoltori si augurano che le condizioni ambientali mutino in fretta.

Le preoccupazioni maggiori riguardano i terreni coltivati a frumento non sottoposti, nell'autunno scorso, alle consuete operazioni stagionali di rullatura. «Temiamo — dicono i coltivatori — che il gelo sia riuscito a penetrare il terreno sottice arrivando alle radici del cereale».

Anche per i prati la situazione è critica. Il sole, il gelo ed il vento li hanno ormai bruciati. In sostanza, tutta la produzione cerealicola è in pericolo. Per il momento, si salva invece quella frutticola, in quanto le piante da frutto vivono ancora la «stasi» invernale e non sono minacciate dalle sfavorevoli condizioni atmosferiche.

Timori, invece, per gli orti. Il gelo e l'aridità hanno bruciato gran parte dei prodotti rendendoli quasi introvabili e di conseguenza carissimi sui mercati. Questo strano inverno sta dunque minando l'economia eminentemente agricola di tutta la zona. **n. o.**

Spettacoli e taccuino

VERCELLI

Astra: Porno libidini di mia moglie.
Civico: chiuso.
Nuovo Italia: Fantozzi contro tutti.
Principe: Alien.
Verdi: Venerdì 13.
Viotti: Zucchero, miele e peperoncino.
Lux: per la Cinerassegna '80-'81: «Manhattan» di W. Allen.

GATTINARA

Italia: Giochi erotici in famiglia.

SANTHIA'

Ideal: rivista «Sexy Variety International».

MUSEI

Borgogna: ore 14,30-16,30.
Leone: chiuso. Visite a richiesta per turisti e comitive dalle ore 10 alle ore 12, escluso il sabato.

MOSTRE

VERCELLI

Meeting Art: Mostra di disegni in serigrafia (a limitata tiratura numerata) del maestro Modigliani.

Temperature ieri massime e minime

Vercelli	5	—5
Biella	3	—3

Temperature del 28 gennaio dello scorso anno: Vercelli (7; 3); Biella (7; 3). **Umidità media:** Vercelli 75%; Biella 82%. Il sole sorge alle 7,54 e tramonta alle 17,13.
Le previsioni: cielo sereno su tutta la provincia; temperatura stazionaria; venti deboli.

TV PRIVATE

STP

(Canali 25-51 UHF)

Ore 12,15: Film «Canzoni a tempo di twist»; 13,45: Cartoni animati; 14,15: Telefilm; 19: I testimoni di Geova; 19,30: Cartoni animati; 19,55: Notizie flash; 20: Telefilm; 21: Speciale Padano; 22: I sogni nel cassetto, gioco quiz con Mike Bongiorno; 23,15: Telenotte notiziario; 23,30: Film «Lo chiamavano Sergente Blu»; 1: Buona notte con...

VIDEOVERCELLI

(Canali 38-45-55-60 UHF)

Ore 16,30: Film «Domenica d'agosto»; 18: Cartoni animati della serie «Ape Magà»; 18,30: Le grandi congiure «L'attentato di Rue Saint Nicaise»; 20: Cartoni animati della serie «Ape Magà»; 20,30: Videovercelli notizie; 20,45: Telefilm della serie «Big Valley»; 21,45: Film «I due magnifici fresconi»; 23,15: Telefilm della serie «Agenzia Rockford»; 0,15: Videovercelli notizie.

BENZINAI

IMPIANTI SELF-SERVICE (servizio diurno e notturno): Agip, piazza Solferino; **Mobil,** corso Gastaldi; **Mobil,** bivio di Quinto V.se.

FARMACIE

VERCELLI

Giachino, piazza Cavour 32.

SANTHIA'

Ospedale, corso Nuova Italia 110.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 2050, **Cavaglià** (0161) 96.470; **Crescentino** (0161) 842.655; **Gattinara** (0163) 81.777 - 831.101; **Santhià** (0161) 921.686; **Trino** (0161) 821.58.

BIELLA

Apollo: Intime carezze.
Impero: L'isola.
Mazzini: Ho fatto splash.
Odeon: Il pap'occhio.
Sociale: Gioventù bruciata.

BORGOSESIA

Lux: Count down: dimensione zero.
Teatro Sociale: Il braccio violento del Tay Pan.

COGGIOLA

Ennio: Mia moglie l'erotissima.
Italia: Desideria.

COSSATO

PRIMAVERA: Le superporno falloerate.

PRAY

Excelsior: Il diabetico domato.

SERRAVALLE

Corso: Count down: dimensione zero.

VALLEMOSSO

Vallemosso: (ore 21,15) Rivista con strip-tease.

VARALLO

Sottoriva: Apocalisse Now.

FARMACIE

Biella: Grilla, via Italia 23, tel. 22.119.
Borgosesia: Carra, piazza Mazzini tel. 22.256.
Cossato: Friolotto, via Garibaldi 61, tel. 93.370.
Varallo: Sacro Monte, piazza Calderini 8, tel. 51.193.

GUARDIA MEDICA

Giorni feriali: dalle 20 alle 8 del mattino successivo; prefestivi: dalle 16 alle 8 del mattino successivo; festivi: dalle 8 alle 8 del mattino successivo. **Biella:** 35.03.333; **Bioglio:** 44.1144; **Borgosesia:** 25.513; **Cavaglià:** 96.470; **Cossato:** 92.28.01; **Mongrando:** 56.68.13; **Trivero:** 75.048; **Varallo:** 52.412.

MOSTRE D'ARTE

Centro d'arte contemporanea G77, piazza Fiume 1, tel. 26.033. Pastelli di Ennio Morlotti. L'orario è dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 19. Fino al 4 febbraio.
Garbello e Perazzone, viale Roma 11, tel. 20.955. Opere di Pistilletti. Fino al 5 febbraio.
Dialoghi Club, via C. Colombo 4, tel. 34.17. Colori e forme nell'arte dei protagonisti contemporanei. L'orario è nei giorni feriali dalle 16 alle 19,30; chiuso il lunedì. Fino al 6 febbraio.

BENZINAI

Servizio automatico e notturno — Biella: via Milano 32, piazza Adua, via Ivrea 68, via Rigola 37, corso Europa 2, autorimesse Lancia di via Torino 63 e A.B.C. di via Oberdan 15.
Cossato: Frazione Mastrantonio.

VERCELLI E BIELLA

Redaz.: Via F.lli Bandiera, 14 - Tel. 54.747 - 66.062 - Vercelli

Redazione: Via Repubblica n. 29 - Telefono 26.191 - Biella

Il caso del maglificio Bona in tribunale

Amministrazione controllata? Tutti i creditori dicono di sì

BIELLA — Tutti i 54 creditori presenti all'assemblea indetta per ieri mattina, nell'aula delle udienze del tribunale, si sono dichiarati favorevoli alla concessione dell'amministrazione controllata alla società in accomandita semplice Maglierie Bona di Zumaglia. In totale, questi fornitori, o istituti bancari, hanno nei confronti dell'azienda dei crediti chirografari per 550.163.000 lire.

Il giudice delegato, dottor Vittone, ha preso atto dell'esito della votazione e ha nominato i tre componenti del comitato dei creditori: Roberto Bider e avvocato Guido Strona in rappresentanza dei fornitori e Mario Ciabattini, della Cassa di risparmio di Biella, per le banche.

Hanno assistito all'assemblea circa 60 dipendenti dell'azienda su oltre 80. Erano quasi tutte donne, in prevalenza già un po' avanti negli anni: la chiusura dell'azienda avrebbe costituito per loro un dramma. Alla loro età è infatti molto difficile trovare una nuova occupazione, anche quando il mercato del lavoro «tira», a differenza di quanto sta avvenendo attualmente nel settore tessile. I sindacati erano rappresentati da Walter Crestani e Mirko Fre.

I lavoratori hanno manifestato sommessamente il loro disappunto quando il commissario giudiziale, dottor Foglio Bonda, ha concluso la lettura della sua relazione esprimendo qualche riserva sulla opportunità di ammettere le Maglierie Bona all'amministrazione controllata. I creditori, come si è detto, sono stati di parere diverso.

I dubbi si fondavano sulla concreta possibilità, da parte dell'azienda, di superare la crisi in cui si dibatte per carenza di denaro liquido e di commesse. Le Maglierie Bona lavorano anche per conto terzi.

A questo proposito, il commissario ha riferito nella relazione che la Maglieria Ragno, attualmente in espansione, ha deciso di affidare all'azienda di Zumaglia un ordinativo per complessivi 340 milioni. Sul piano pratico, significa il lavoro assicurato per sei mesi a circa 50 operai.

La ditta Ragno aveva inviato due suoi delegati, uno dei quali, il dottor Tacci, a richiesta del giudice Vittone ha confermato il cospicuo ordinativo. Le Maglierie Bona continuano intanto a lavorare anche per proprio conto e vendono direttamente al pubblico i capi di maglieria intima o esterna, per versare ai dipendenti, in attesa che la situazione migliori concretamente, altri acconti sulle loro spettanze arretrate.

In sintesi, il commissario giudiziale ha valutato le attività dell'azienda in un miliardo 765 milioni 17.454 lire. Il valore dei terreni, fabbricati e impianti fissi è stimato in oltre un miliardo 172 milioni. Per quanto riguarda le passività, i crediti privilegiati assommano a un miliardo 562 milioni 394.703 lire, i chirografari a un miliardo 188 milioni 703.897 lire. Il «deficit» attuale supera il miliardo.

Il commissario ha pure indicato le perdite di esercizio registrate dall'azienda negli ultimi anni: 2.533.184 lire nel 1977 (un anno prima vi fu l'ultimo utile, di circa 5 milioni e mezzo); 379.177.359 nel 1978; 461.009.704 nel 1979 e oltre 600 milioni lo scorso anno. **p. m.**

Vercelli — Domenica 1° febbraio, alle 9,30, alla Sala Tizzoni, si terrà l'assemblea generale degli assegnatari della provincia. Sarà presente l'on. Pietro Amendola, presidente nazionale del Sunia, il sindacato unitario nazionale inquilini e assegnatari.

Sarebbero indiziati di violenza privata

Comunicazione giudiziaria per 25 dipendenti Lancia

«Affaristi» con assegni scoperti

VERCELLI — I carabinieri avrebbero scoperto un notevole giro di truffe commesse da un artigiano vercellese e da un agricoltore di Trino. Già qualche giorno fa i due, Carlo Raso, 41 anni, meglio conosciuto come «Balin», abitante in città in corso Italia 27, e Cornelio Gili, 48 anni, residente alla cascina Guazza di Trino, erano stati denunciati alla magistratura per uno di questi fatti.

La prima presunta truffa era venuta alla luce a causa della denuncia presentata ai carabinieri da un fornitore di macchinari vari di Valdengo, Pierino Bertaglia, 49 anni.

Secondo la denuncia del Bertaglia, Raso gli avrebbe presentato Gili il quale ha comprato un'idrosabbiatrice (una macchina che serve per scrostare i muri) pagando con un assegno scoperto di 4 milioni.

Raso e Gili avrebbero compiuto la stessa truffa ai danni di Alfredo Besso, 57 anni, via Duchessa Jolanda 27. *(e. d. m.)*

BIELLA — *Sono venticinque i dipendenti dello stabilimento meccanico Lancia di Verrone ai quali il procuratore della Repubblica ha inviato una «comunicazione giudiziaria» per avvisarli che sono indiziati del reato di violenza privata e consentire loro la preparazione di un'efficace linea di difesa.*

I lavoratori verranno interrogati dal procuratore nella seconda decade di febbraio.

Non è da escludere che gli indizi a loro carico si dissolvano, anche perché in questi casi l'identificazione, effettuata nei momenti concitati di un «picchettaggio», o qualche giorno dopo, avviene generalmente in modo discutibile.

«I partecipanti agli episodi incriminati — *è fatto osservare nell'ambiente sindacale* — sono sempre molte decine, eppure sono formalmente coinvolti i soliti venti o venticinque sindacalisti più attivi. Frequentemente chi compila gli elenchi dei "reprobi" si basa sulle analogie dei fatti: "Questo c'è sempre", dice, e ne indica il nome».

Gli episodi che hanno determinato l'intervento del procuratore sono due e si verificarono fra il 19 e il 25 settembre e il 7 ottobre scorsi, durante i picchettaggi effettuati per protestare contro le riduzioni di mano d'opera decise dal gruppo Fiat per la crisi del settore automobilistico.

Quattro persone sono coinvolte in entrambi i fatti: Aldo Berto, 30 anni; Sergio Segala, 28; Alfiero Staffolani, 25 e Pier Luigi Soldo, 28.

Il presunto reato di violenza privata, connesso appunto all'azione di «picchettaggio» per impedire il movimento delle merci in entrata o in uscita dallo stabilimento di Verrone, sarebbe aggravato dal fatto che è stato commesso da più di dieci persone insieme.

Se vi sarà il processo, i due procedimenti verranno logicamente fusi in uno solo.

Avrebbero invece partecipato a un solo «picchettaggio» Ilvo Lanzone, 49 anni, esponente di primo piano della Fim; Piero Reis, 29; Antonio Mura, 28; Rita Vita Collica, 30; Arcadio Borghi, 25; Giuseppe Nicosia, 25; Giuseppe D'Amato, 26; Sergio Crosa, 25; Renzo Aglietta, 29; Gilberto Persico, 25; Renato D'Ambrogio, 30; Mauro Pozzati, 27; Paolo Bacchi, 29; Mario Colombi, 31; Franco Magliola, 40; Ermanno Rocco, 35; Antonio Milani, 24; Massimo Sergi, 27; Franco Munerati, 33; Antonio Fassiola, 26 e Valerio Cosenza, 20. **p. m.**

Compra sigarette con un assegno che era stato rubato

VERCELLI — Denunciato un giovane vercellese per truffa. Con un assegno rubato avrebbe pagato un tabaccaio incassando 365 mila lire di resto. Mauro Crepaldi, 23 anni, abitante in via Luigi Sereno 20, è entrato l'altra sera nella tabaccheria di Mario Vanzini, 47 anni, corso Mario Abbiate.

Ha comprato sigarette per 35 mila lire ed ha pagato con un assegno firmato Franco Colla e da lui girato. L'assegno, presentato per l'incasso, è risultato rubato. Da qui la denuncia per il giovane, che ha raccontato di aver trovato il blocchetto abbandonato sul ciglio della strada fra Tronzano e Cigliano. *(d. co.)*

Riunione dell'esecutivo psi dopo le dimissioni

Ma Bausano ha esagerato? I socialisti credono di sì

VERCELLI — Dopo le dimissioni a sorpresa presentate l'altro giorno, in Consiglio comunale, dall'assessore socialista alla Polizia urbana Vittorio Bausano, si è riunito d'urgenza, martedì sera, l'esecutivo del psi, per esaminare la vicenda. I responsabili del partito non si sarebbero trovati d'accordo sull'opportunità di un gesto così clamoroso, che sarebbe stato giudicato «sproporzionato» rispetto ai problemi che ne costituirebbero la motivazione.

Su questi ultimi è ora incentrata l'attenzione del psi. Come già era stato rilevato da più parti durante il Consiglio comunale di lunedì, esistono delle difficoltà, delle incomprensioni in seno all'attuale giunta. Negli interventi di esponenti della maggioranza si è sottolineato che non c'è nulla di politico, che i problemi sarebbero solamente «logistici», «organizzativi».

In questa direzione anche l'intervento dell'avv. Roberto Scheda, che ha preso la parola subito dopo che l'assessore Bausano ha fatto la sua clamorosa e inattesa dichiarazione. Scheda ha sottolineato che le dimissioni sarebbero state subordinate *«ad un necessario chiarimento all'interno dei partiti che costituiscono la maggioranza al Comune»*.

Del resto questo chiarimento era da tempo sentito come necessario, tant'è vero che già prima della seduta del Consiglio di lunedì era stata fissata una data per un incontro fra il gruppo socialista e quello comunista. Nella riunione, che si è svolta nella serata di ieri, si è cercato di dare una soluzione ai problemi esplosi con le dimissioni.

Se i due gruppi raggiungeranno un accordo, a questo punto, è possibile che l'assessore socialista ritorni sulle sue decisioni e ritiri le dimissioni. Mentre proseguono le trattative, intanto, continua l'offensiva dei vigili, anche ieri particolarmente fiscali nel distribuire multe in città. **d. co.**

L'assessore Bausano mentre annuncia le sue dimissioni

La situazione nel Biellese: a Varallo i medici assistono gratuitamente

La visita medica si paga, la Saub rimborserà Per le medicine basta il libretto sanitario

BIELLA — I presidenti delle Unità sanitarie locali 47 e 48, rispettivamente Lidia Lanza e Alfredo Pino, per Biella e Cossato, hanno diffuso un comunicato congiunto per illustrare le modalità dell'assistenza farmaceutica e medica, a seguito dell'agitazione dei medici. Da lunedì, a tempo indeterminato, le visite debbono essere pagate, salvo il rimborso.

Per quanto riguarda l'assistenza farmaceutica, ogni farmacia è autorizzata a consegnare i medicinali prescritti dal medico, anche se non sul modulo predisposto dalla Regione. Occorre, nel caso che la prescrizione sia presentata su un normale ricettario del medico, che il richiedente presenti al farmacista il libretto d'iscrizione alla Saub. In caso di prescrizione di più medicinali, (oltre tre tipi), verrà consegnata una sola confezione per ogni prodotto.

In particolare, tutte le visite specialistiche si possono prenotare nei poliambulatori di Biella, Cossato e Ponzone, anche senza prescrizione, che è invece necessaria per i vari esami. Nel comunicato viene fatto osservare che i poliambulatori sono a disposizione dei cittadini per le varie necessità.

Per i rimborsi delle visite occorre invece presentare una regolare ricevuta fiscale, accompagnata da una normale richiesta dell'interessato. Nei prossimi giorni la Regione stabilirà la quota del rimborso. Le domande vanno consegnate agli uffici delle Usl di Biella, in via Carlo Fecia, e a Cossato, in via Maffei.

Il servizio della guardia medica, nonostante l'agitazione prosegue regolarmente. *(d. co.)*

BORGOSESIA — L'agitazione dei medici della mutua, con il passaggio all'assistenza indiretta e relativa richiesta di pagamento delle visite da parte dei malati, non sembra avere, almeno per il momento, ripercussioni sensibili in Valsesia.

All'ufficio Saub di Borgosesia, dopo due giorni di agitazione si registravano solamente due pratiche di rimborso per visite effettuate a pagamento. Gli addetti hanno compilato un modulo e restano in attesa di comunicazioni.

Le farmacie intanto continuano a fornire gratuitamente i medicinali, per i quali sono ritenute valide tutte le ricette. Anche presso l'ufficio Saub di Coggiola per i primi due giorni, non sono state presentate domande di rimborso.

La situazione è più chiara a Varallo, dove i medici che svolgono servizio mutualistico si sono riuniti ieri l'altro. Nell'incontro hanno all'unanimità stabilito di continuare a garantire la propria assistenza gratuitamente. All'ufficio locale dell'Unità sanitaria non ci sono state lamentele di pazienti. *(m. p.)*

Biella, fino a vertenza risolta

Da oggi sciopero al reparto neuro

Gli «operatori psichiatrici» si asterranno dal servizio a domicilio e ambulatoriale

BIELLA — Gli addetti al «repartino» neuropsichiatrico dell'ospedale hanno comunicato che alle 12 di oggi entreranno in sciopero per protestare contro varie inadempienze che provocano notevole disagio.

«Repartino» è il termine usato correntemente, dato l'esiguo spazio riservato al servizio, al quale sono addette 19 persone «in missione», che devono svolgere anche altre funzioni nel territorio dell'Unità sanitaria 47, imperniata su Biella. La dizione esatta è Centro di diagnosi e cura psichiatrica.

Gli *«operatori psichiatrici»* si asterranno totalmente, fino a quando la vertenza non verrà risolta, dal servizio a domicilio e ambulatoriale.

Per quanto riguarda il «repartino», il funzionamento è assicurato, ma dimezzando il numero degli addetti ad ogni turno.

Le richieste principali si riferiscono al pagamento integrale e sollecito della indennità di missione che spetta agli operatori, da parte dell'Unità sanitaria 47; alla garanzia formale sul rientro alla Unità sanitaria 45, dalla quale in effetti dipendono, e alla istituzione di corsi di qualificazione nell'ambito dell'Usl 47 per il personale necessario in futuro. **p. m.**

Cigliano: sorpresi sull'auto rubata

CIGLIANO — Due giovani ladri d'auto sono stati fermati, l'altra notte, da una pattuglia della polizia stradale di Villarboit fra i caselli di Torino e di Settimo dell'autostrada Torino-Milano. Sono Angelo Boffa, 19 anni, abitante a Feisoglio, in provincia di Cuneo, e R. B., 16 anni, abitante a Torino.

I due sono stati fermati per un normale controllo. La «128» su cui si trovavano è risultata essere stata rubata poco prima a Torino alla signora Ostiglia Giannoni, moglie di un vigile urbano, abitante in corso Belgio 171.

Durante l'interrogatorio si è poi scoperto che Angelo Boffa è anche renitente alla leva. Entrambi sono stati arrestati e trasferiti a Torino; il più giovane al «Ferrante Aporti», l'altro alle «Nuove». *(n. o.)*

Gli abitanti dei cascinali si servono di un pozzo naturale

Venti famiglie senza acqua a Moncrivello Il freddo ha gelato i tubi dell'acquedotto

MONCRIVELLO — Il freddo intenso di questi giorni ha ghiacciato l'acquedotto che serve le cascine Francia, Novicelle, Pianotti e Margherita, dove abitano una ventina di famiglie di coltivatori diretti.

L'acqua manca da domenica e finora non è stato possibile ripristinare il servizio, anche se i tecnici stanno tentando di tutto. Fra l'altro si è anche provato a riscaldare col fuoco alcuni tratti della tubazione metallica, che corre ad una settantina di centimetri sotto terra.

Secondo i primi accertamenti il gelo è penetrato in profondità nel terreno non protetto quest'anno dalla solita coltre di neve e ha ghiacciato l'acqua per un lungo tratto nell'acquedotto e solo il tempo e un innalzamento della temperature potranno ovviare alle difficoltà createsi.

Per intanto gli abitanti dei quattro cascinali sono costretti per approvvigionarsi d'acqua ad attingerla da un pozzo, da sempre funzionante, che si trova nelle vicinanze della cascina Francia.

La tubazione ghiacciata non è collegata all'acquedotto di Moncrivello ma, per ragioni logistiche, a quello di Villareggia, il cui serbatoio sorge in località San Martino, una zona molto vicina ai cascinali moncrivellesi, nei pressi della Dora Baltea. E' possibile che venga disposta una perizia per accertare un eventuale difetto nella collocazione in opera della tubatura sotterranea. *(n. o.)*

Vercelli — Ai nuclei familiari terremotati che hanno trovato una sistemazione alloggiativa autonoma in città il Comune corrisponderà un «incentivo mensile» di 200 mila lire fino al 30 giugno di quest'anno. Per ottenere il contributo il capofamiglia dovrà presentare un'apposita domanda all'ufficio assistenza e servizi sociali.

Tavigliano — L'amministrazione comunale ha appaltato il servizio di affissioni e pubblicità per la somma di 120 mila lire annue.

Assise a Novara

Processo ai br che uccisero il vicequestore di Biella

Lauro Azzolini e Calogero Diana, accusati dell'assassinio del vice questore di Biella, Francesco Cusano (il delitto risale al 1° settembre 1976), compariranno domani in assise a Novara. Azzolini e Diana sono considerati fra i capi storici delle Br e il primo fece anche parte, secondo alcune voci, della direzione strategica dopo l'omicidio di Moro.

Ma in tribunale comparirà anche un altro fra i personaggi più famosi dell'arcipelago brigatista: Patrizio Peci, il primo br pentito. Eccezionali misure di sicurezza sono state prese da carabinieri e polizia.

(Il servizio in altra pagina).

Cento ettari di alberi distrutti da un gigantesco incendio

I boschi di Gattinara in fiamme

La siccità favorisce i roghi - Ingenti i danni economici ed ecologici - Volontari antincendio?

Incendio alla Comtex

GATTINARA — Un incendio ha provocato danni per molti milioni, ieri notte, nello stabilimento di tessitura «Comtex» di corso Garibaldi. Le fiamme hanno gravemente danneggiato una quarantina di telai ed una ingente quantità di filato.

L'incendio si è sviluppato probabilmente a causa di un cortocircuito, mentre nel reparto non c'era nessuno (la fabbrica dà lavoro ad una ventina di persone fra operai ed impiegati. Le fiamme hanno trovato facile esca nel filato, avvolto in «subbi» in attesa di essere lavorato ed hanno intaccato poi anche i macchinari. (s. c.)

GATTINARA — *Circa cento ettari di boschi sono andati distrutti in un ennesimo incendio che ha devastato la zona collinare di Gattinara. Questa volta sono state interessate le località San Grato, San Lorenzo, L'Oss, Sottomonte.*

L'origine dell'incendio, favorito dalla siccità che dura ormai da molte settimane, è probabilmente dolosa. La riprova l'hanno avuta i componenti la squadra antincendio che, mentre se ne tornavano in paese dopo aver spento anche gli ultimi focolai, sono stati costretti ad intervenire di nuovo per ben tre volte, notando che le fiamme tornavano a svilupparsi non appena si erano allontanati.

Le zone distrutte dal fuoco da ben otto anni non erano state interessate da incendi. Anche nei roghi di un mese fa queste località erano state risparmiate dalle fiamme, grazie al pronto intervento degli uomini della forestale e degli elicotteri antincendio della «Eli-Alpi» di Pont Saint Martin, fatti intervenire dalla Regione Piemonte.

Ingenti i danni. Sono andati distrutti boschi di querce, betulle, castani e roveri, assieme la fauna (soprattutto lepri e fagiani), cancellata almeno per qualche anno ogni possibilità che ricercano funghi, di cui la zona era particolarmente ricca. L'opera di spegnimento ha visto costantemente impegnato il distaccamento della forestale di Gattinara e la squadra di volontari di Bornate Sesia, oltre ai vigili del fuoco dei centri più vicini.

Dopo l'esperienza di quest'ultimo periodo si ridiscute ora della necessità di formare una squadra di volontari di primo intervento anche a Gattinara. Ex pompieri stanno studiando l'iniziativa, e sono alla ricerca di persone disposte ad aderire al gruppo. **s. c.**

Trovati 2 ragazzi con una dose d'eroina tagliata

BIELLA — Uno sconcertante episodio dà l'esatta misura di quanto sia ormai facile, per un giovane, entrare nella spirale praticamente irreversibile della droga. Due ragazzi di 14 anni, fermati da una pattuglia di carabinieri per un normale controllo suggerito soprattutto dal loro comportamento, sono stati trovati in possesso di una dose di eroina. Per di più, la droga era stata «tagliata» con una sostanza che avrebbe potuto aggravarne l'effetto, forse anche irreparabilmente.

I due ragazzini, di cui vengono logicamente taciute le generalità (si sa soltanto che abitano in un comune a circa 20 chilometri dalla città) a quanto risulta avrebbero negato di essere già dediti alla droga.

A loro dire, l'eroina sarebbe stata acquistata quasi per scommessa, per dimostrare ad alcuni loro coetanei che così potevano appunto approvvigionarsi di «droga» senza alcuna difficoltà. Purtroppo la realtà dei fatti ha dato loro ragione.

I ragazzini avrebbero incontrato lo spacciatore nei pressi dei giardini pubblici Zumaglini. (p. m.)

A Borgo d'Ale

Commerciante muore ad un funerale

BORGO D'ALE — Su «Cronache di Vercelli» di ieri 28 gennaio, è stato pubblicato un titolo in cui si annunciava la morte del commerciante Cesare Giamporcero di Borgo d'Ale, «ai funerali della moglie». In realtà Cesare Giamporcero è stato stroncato da infarto mentre accompagnava la moglie ai funerali di altra persona. Ci scusiamo con i lettori.

Cigliano: gelo e siccità minacciano il frumento

CIGLIANO — *Da circa due mesi, salvo rare spruzzatine di neve o di pioggia, non si registrano precipitazioni atmosferiche sul Vercellese occidentale e gli agricoltori incominciano seriamente a preoccuparsi.*

La siccità, abbinata al vento e al gelo, continua a minacciare i campi e anche se i periodi della fienagione e dei raccolti di frumento, mais, orzo e fagioli sono ancora lontani, molti agricoltori si augurano che le condizioni ambientali mutino in fretta.

Le preoccupazioni maggiori riguardano i terreni coltivati a frumento non sottoposti, nell'autunno scorso, alle consuete operazioni stagionali di rullatura. «Temiamo — *dicono i coltivatori* — che il gelo sia riuscito a penetrare il terreno sufficientemente arrivando alle radici del cereale».

Anche per i prati la situazione è critica. Il sole, il gelo ed il vento li hanno ormai bruciati. In sostanza, tutta la produzione cerealicola è in pericolo. Per il momento, si salva invece quella frutticola, in quanto le piante da frutto vivono ancora la «stasi» invernale e non sono minacciate dalle sfavorevoli condizioni atmosferiche.

Timori, invece, per gli orti. Il gelo e l'aridità hanno bruciato gran parte dei prodotti rendendoli quasi introvabili e di conseguenza carissimi sui mercati. Questo strano inverno sta dunque minando l'economia eminentemente agricola di tutta la zona. **n. o.**

VERCELLI

Astra: Porno libidini di mia moglie.
Civica: chiuso.
Nuovo Italia: Fantozzi contro tutti.
Principe: Alien.
Verdi: Venerdì 13.
Viotti: Zucchero, miele e peperoncino.
Lux: per la Cinerassegna '80-'81: «Manhattan» di W. Allen.

GATTINARA

Italia: Giochi erotici in famiglia.

SANTHIA'

Ideal: rivista «Sexy Variety International».

MUSEI

Borgogna: ore 14,30-16,30.
Leone: chiuso. Visite a richiesta per turisti e comitive dalle ore 10 alle ore 12, escluso il sabato.

MOSTRE

VERCELLI

Meeting Art: Mostra di disegni in serigrafia (a limitata tiratura numerata) del maestro Modigliani.

Temperature ieri

massime e minime

Vercelli	5	—5
Biella	3	—3

Temperature del 28 gennaio dello scorso anno: Vercelli (7; 3); Biella (7; 3). **Umidità media:** Vercelli 75%; Biella 62%. Il sole sorge alle 7,54 e tramonta alle 17,18.
Le previsioni: cielo sereno su tutta la provincia; temperatura stazionaria, venti deboli.

Spettacoli e taccuino

TV PRIVATE

STP

(Canali 25-51 UHF)

Ore 12,15: Film «Calzoni a tempo di twist»; 13,45: Cartoni animati; 14,15: Telefilm; 19: I testimoni di Geova; 19,30: Cartoni animati; 19,55: Notizie Stat; 20: Telefilm; 21: Speciale Padano; 22: I sogni nel cassetto, gioco quiz con Mike Bongiorno; 23,15: Telenotte notiziario; 23,30: Film «Lo chiamavano Sergente Blu»; 1: Buona notte con...

VIDEOVERCELLI

(Canali 38-45-55-60 UHF)

Ore 16,30: Film «Domenica d'agosto»; 18: Cartoni animati della serie «Ape Magà»; 18,30: Le grandi congiure «L'attentato di Rue Saint Nicaise»; 20: Cartoni animati della serie «Ape Magà»; 20,30: Videovercelli notizie; 20,45: Telefilm della serie «Big Valley»; 21,45: Film «I due magnifici fresconi»; 23,15: Telefilm della serie «Agenzia Rockford»; 0,15: Videovercelli notizie.

BENZINAI

IMPIANTI SELF-SERVICE (servizio diurno e notturno): Agip, piazza Solferino; **Mobil**, corso Gastaldi; **Mobil**, bivio di Quinto V.se.

FARMACIE

VERCELLI

Giachino, piazza Cavour 32.

SANTHIA'

Ospedale, corso Nuova Italia 167.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 2050; **Cavaglià** (0161) 96.470; **Crescentino** (0161) 842.655; **Gattinara** (0163) 81.777 - 831.101; **Santhià** (0161) 921.086; **Trino** (0161) 821.58.

BIELLA

Apollo: Intime carezze.
Impero: L'isola.
Mazzini: Ho fatto splash.
Odeon: Il pap'occhio.
Sociale: Gioventù bruciata.

BORGOSESIA

Lux: Count down: dimensione zero.
Teatro Sociale: Il braccio violento del Toy Pan.

COGGIOLA

Ennio: Mia moglie l'erotissima.
Italia: Desideria.

COSSATO

PRIMAVERA: La superporno fallocrata.

PRAY

Excelsior: Il diabolico domato.

SERRAVALLE

Corso: Count down: dimensione zero.

VALLEMOSSO

Vallemosso: (ore 21,15) Rivista con strip-tease.

VARALLO

Sottoriva: Apocalisse Now.

FARMACIE

Biella: Grilla, via Italia 23, tel. 22.119.
Borgosesia: Cerra, piazza Mazzini tel. 22.256.
Cossato: Friolotto, via Garibaldi 61, tel. 93.370.
Varallo: Sacro Monte, piazza Calderini 8, tel. 51.193.

GUARDIA MEDICA

Giorni feriali: dalle 20 alle 8 del mattino successivo; prefestivi: dalle 10 alle 8 del mattino successivo; festivi: dalle 8 alle 8 del mattino successivo. **Biella:** 35.03.333; **Bioglio:** 44.1144; **Borgosesia:** 25.513; **Cavaglià:** 96.470; **Cossato:** 92.28.01; **Mongrando:** 66.69.13; **Trivero:** 75.046; **Varallo:** 52.412.

MOSTRE D'ARTE

Centro d'arte contemporanea G77, piazza Fiume 1, tel. 26.000. Pastelli di Ennio Morlotti. L'orario è dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 19. Fino al 4 febbraio.
Garabello e Perazzone, via Roma 11, tel. 20.956. Opere di Pistinotti. Fino al 5 febbraio.
Dialoghi Club, via C. Colombo 4, tel. 34.17. Colori e forme nell'arte dei protagonisti contemporanei. L'orario è nei giorni feriali dalle 15 alle 19,30; chiuso il lunedì. Fino al 6 febbraio.

BENZINAI

Servizio automatico e notturno — Biella: via Milano 32, piazza Adua, via Ivrea 66, via Rigola 37, corso Europa 2, autorimessa Lancia di via Torino 53 e A.B.C. di via Oberdan 15.
Cossato: Frazione Mastrantonio.

REDAZIONE: Corso Mazzini 1, tel. 36.391 - 29.381, Novara

CRONACHE DEL NOVARESE

UFFICI CORRISPOND.: Arona 0322-2560; Borgomanero 0322-94264; Domodossola 0324-43702; Omegna 0323-89112-89176; Verbania 0323-43435

Una giornata di protesta a Villadossola

Licenziamenti Montedison L'Alto Novarese si ferma

«Quella di domani sarà la nostra prima risposta, dicono i sindacati, al piano aziendale che prevede consistenti tagli nell'occupazione»

VILLADOSSOLA — Nell'ambito dello sciopero nazionale dei gruppi Montedison e Snia, i sindacati hanno indetto per domani a Villadossola una manifestazione dei lavoratori chimici di tutto l'Alto Novarese. Sono stati invitati a partecipare amministratori di tutta l'Ossola, esponenti dei partiti e delle forze democratiche, delegazioni studentesche; è stata richiesta l'adesione anche delle categorie commerciali.

«Sarà la nostra prima risposta — hanno annunciato ieri i sindacati in una conferenza-stampa — *al piano Montedison che prevede consistenti tagli occupazionali negli stabilimenti di Villadossola, Verbania e Domodossola».* Il programma prevede il raduno dei lavoratori nel piazzale della Montedison di Villadossola, un corteo per le vie del centro industriale che si concluderà in piazza Repubblica dove parlerà un rappresentante della Fulc (Federazione unitaria lavoratori chimici).

La manifestazione proseguirà nel pomeriggio a Novara con un incontro che Fulc regionale e delegazioni dei Consigli di fabbrica avranno con gli amministratori regionali e i parlamentari di tutto il Piemonte.

Quello di Villadossola è sicuramente in questo momento il punto più caldo della vertenza Montedison nell'alta provincia. La società ha infatti avviato la procedura per i licenziamenti di 214 dipendenti che sono già stati ufficialmente notificati alle organizzazioni sindacali tramite l'Unione Industriale di Verbania.

Trascorsi due giorni (ed è già passata quasi una settimana), la società potrà inviare le comunicazioni ai lavoratori interessati. La notifica della società fa esplicito riferimento alla cessazione della produzione del carburo di calcio nello stabilimento Montedison di Villadossola. Questo reparto occupa direttamente 130 dipendenti. La riduzione tocca però anche altri reparti i cui organici verrebbero ridimensionati.

I sindacati si oppongono sostenendo che la chiusura del reparto carburo di calcio, unico operante in Italia, appesantirebbe fra l'altro i costi di gestione dell'intero complesso chimico. E contestano in blocco i dati forniti dalla Montedison sui costi di produzione del carburo che sarebbero fittizi perché non tengono conto del prezzo effettivo dell'energia elettrica autoprodotta che è molto più basso di quello denunciato.

Le organizzazioni sindacali di fabbrica vogliono comunque evitare uno spezzettamento della vertenza che a loro giudizio deve avere una definizione in un quadro di riferimento nazionale.

Ai punti di crisi degli stabilimenti Montedison si sono aggiunte in questi giorni le apprensioni sulla sorte della «Rumianca» di Pieve Vergonte che occupa 453 dipendenti.

«Il piano dell'Eni sul futuro dell'intero gruppo Sir liquida la questione dello stabilimento Rumianca di Pieve Vergonte in due brevi periodi in cui si lascia intravedere la possibilità di uno smantellamento — ha detto Giuseppe Calandra del sindacato chimici —. *Facendo qualche conto, possiamo affermare che fra la Montedison di Villadossola e Domodossola, lo stabilimento di Pieve e il ridimensionamento della Montefibre di Pallanza sono minacciati circa millecinquecento posti di lavoro in tutto l'alto Novarese. Un colpo che questa zona, già duramente provata sul piano occupazionale dalla crisi siderurgica, non potrebbe sopportare».*

Si sta facendo strada la proposta di chiedere l'istituzione di un comitato interministeriale.

Adriano Velli

Omegna: sciopero alle acciaierie

OMEGNA — Alla acciaieria «Pietra» i dipendenti sono entrati in sciopero in seguito alla rottura delle trattative in corso a Brescia presso la direzione centrale del gruppo. In ogni reparto l'astensione dal lavoro sarà di quattro ore per turno. *«Ristrutturazione, salario, ambiente di lavoro, investimenti»,* questi i punti base delle trattative che in questi giorni hanno segnato una battuta di arresto.

«L'azienda — dicono alla Fim — *chiede l'aumento del carico di lavoro, un turno in più settimanale (quello domenicale), la riduzione del personale. Noi siamo disponibili per quanto concerne il recupero della produzione, ma non per la richiesta di riduzione del personale».*

L'acciaieria omegnese occupa attualmente 280 dipendenti.

a. m.

Novara, eccezionali misure di sicurezza al Palazzo di Giustizia

Processo ai 2 br accusati d'aver ucciso il vicequestore di Biella: Peci tra i testi

Sono anche imputati di aver ferito un appuntato di pubblica sicurezza - Da oggi sono mobilitati un centinaio di agenti, «blocco» di strade durante il trasferimento dei detenuti, perquisizioni e controlli dall'alto con elicotteri

Patrizio Peci — Calogero Diana — Lauro Azzolini

NOVARA — *Eccezionali misure di sicurezza sono state prese a Novara da Polizia e Carabinieri per il processo fissato domani in corte d'Assise a carico di Lauro Azzolini, 37 anni, e Calogero Diana, 31 anni, due tra i più noti del gruppo storico delle Brigate rosse. Sono accusati dell'assassinio del vice questore Francesco Cusano, dirigente il commissariato di Biella, un delitto che risale al 1 settembre 1976.*

Quel giorno il dottor Cusano, assieme all'appuntato Primo Anceschi, stava effettuando un normale servizio di controllo quando si imbatté in una Fiat 131 sospetta. I due occupanti esibirono documenti intestati rispettivamente a Francesco Callipo e Paolo Sicca che il funzionario di polizia ritenne contraffatti.

Invitò i due a seguirli al vicino commissariato ma per tutta risposta il conducente gli esplose contro 3 colpi di pistola al petto e all'addome che l'uccisero sul colpo. L'appuntato Anceschi, che aveva accennato ad estrarre la pistola d'ordinanza, venne a sua volta fatto segno ad alcuni colpi che fortunatamente andarono a vuoto.

Gli assassini riuscirono a fuggire e la 131 fu più tardi ritrovata alla periferia di Biella. Era stata rubata un mese prima a Brescia; recava una targa falsa come pure contraffatto era il contrassegno dell'assicurazione. Fu proprio quest'ultimo (un tipo di contrassegno usato in precedenza dalle Br) a dare un certo indirizzo alle indagini.

Nelle mani degli inquirenti erano rimasti i due documenti falsi e non fu difficile, attraverso le fotografie, risalire ad un primo terrorista, Lauro Azzolini, che era schedato. Quando nell'ottobre 1978 venne arrestato in un covo di brigatisti insieme ad una decina di «clandestini» (tra i quali Nadia Mantovani e Antonio Savino) l'istruttoria a suo carico era in corso. Si era già arrivati al rinvio a giudizio allorché l'istruttoria fu riaperta. In un altro covo Br era stato infatti arrestato (febbraio 1979) anche il complice, Calogero Diana, colui che, dal documento rimasto nelle mani del vice questore ucciso, risultava chiamarsi Paolo Sicca.

Oltre che di omicidio, Azzolini e Diana debbono rispondere di tentato omicidio nei confronti dell'appuntato Anceschi, di furto, contraffazione di targhe e documenti nonché di detenzione e porto abusivo d'armi da fuoco. Gli indizi a loro carico, oltre che dalle fotografie sui documenti falsi, derivano dal riconoscimento effettuato dall'appuntato di p.s. Anceschi.

Ma sembra che entrambi gli imputati si proclamino innocenti. Staccandosi dal tradizionale cliché delle Br, pur dichiarandosi prigionieri politici, non rifiuteranno la difesa affidata ad avvocati di fiducia. Oltre che per la rilevanza del processo le misure di sicurezza derivano anche dal fatto che tra i testimoni figura anche Patrizio Peci, il brigatista pentito che in istruttoria, in una deposizione di 18 righe, avrebbe detto di avere saputo che proprio Azzolini e Diana erano gli assassini del vice questore di Biella.

Peci giungerà direttamente in Assise da un carcere piemontese (forse quello di Torino) senza fare sosta in quello di massima sicurezza di Novara. Diana è stato tradotto da Fossambrone a Novara mentre per Azzolini (detenuto a Trani dove pare abbia preso parte alla rivolta) è stata prevista una traduzione in aula.

Sulle eccezionali misure di sicurezza viene mantenuto il massimo riserbo: si parla di un centinaio di uomini impegnati al palazzo di giustizia; di «blocco» di alcune strade durante i trasferimenti dei detenuti e di un elicottero distaccato a Novara per tutta la durata del processo; di perquisizioni accurate per tutti quanti avranno accesso all'aula di Assise.

p.b.

Spettacoli e taccuino

NOVARA

Astra: Super climax.
Coccia: Io e Caterina.
Excelsior: Taverna Paradiso.
Faraggiana: Concerto «Trio Swetana» ore 21.
Vittoria: Mi faccio la barca.
S. Cuore: Taxi driver.

ARONA

Moderno: Count down, dimensione zero.
Lux: Chissà perché capitano tutte a me.

BORGOMANERO

Moderno: Ho fatto splash.
Nuovo: Esce il drago entra la tigre.

DOMODOSSOLA

Corso: Arizona campo 4.

GALLIATE

Smeraldo: Il fiume del grande caimano.

OLEGGIO

Comunale: Si salvi chi vuole.
Moderno: Porno teen-ager.

OMEGNA

Sociale: Giustizia per tutti.

CAMERI

Oratorio: I nuovi falchi.

TRECATE

Comunale: Sbirri bastardi.
Vittoria: Erotic moment.

VERBANIA

Apollo: Io sto con gli ippopotami.
Ariston: Stardust memories.
Vip: Il cacciatore di taglie.
Sociale (Intra): Zucchero, miele e peperoncino.
Sociale (Pallanza): Il bisbetico domato.

CANNOBIO

Diana: Ciao Ni.

LOMELLINA

VIGEVANO

Arlecchino: Poliziotto superpiù.
Astoria: Cruising.
Cagnoni: Il casinista.
Marconi: Il cacciatore di taglie.
Colli Tibaldi: Ragazzine di buona famiglia.

FARMACIE

Novara: Gorla, largo Buscaglia; Comunale, Villaggio Dalmazia; Ospedale Maggiore, c. Mazzini.
Arona: Amigotti, c. Cavour.
Stresa: Internazionale Giordano, c. Italia.
Castelletto Ticino: Gazzo Picchio, v. Marconi.
Sesto Calende: Abazia, via Piave.
Verbania: Rapp, via Bojettini 22.

Novara — Due nuovi commendatori a Novara: l'onorificenza al merito della Repubblica è stata concessa al direttore dell'ufficio distrettuale delle imposte, dottor Lauro Gualerzi e all'assessore alla cultura e sport del Comune di Novara, dottor Renzo Angiolini aiuto primario all'ospedale Maggiore.

Proteste dei pendolari sulla Vercelli-Novara

In ritardo a scuola e in fabbrica per colpa del treno che si ferma

NOVARA — Ennesima polemica per le linee ferroviarie locali: dopo le innumerevoli rimostranze dei pendolari da e per Milano (stanchi dei continui ritardi i viaggiatori lo scorso ottobre inscenarono una clamorosa manifestazione di protesta, bloccando per una intera mattinata la stazione di Magenta) è la volta degli abbonati della Vercelli-Novara a denunciare l'inefficienza del servizio.

Oggetto delle loro lamentele è il treno «7077», in partenza da Vercelli alle ore 7,14 con arrivo previsto a Novara alle 7,38. *«Siamo un gruppo di studenti e lavoratori* — spiegano in una lettera indirizzata al capo compartimentale di Torino delle Ferrovie — *che ogni mattina utilizza il convoglio 7077. Quasi quotidianamente il treno, pur partendo e viaggiando in orario, giunge in ritardo alla stazione di fermata, poiché è bloccato al segnale posto alle porte di Novara. Anche solo cinque o dieci minuti di attesa ci causano notevoli disagi, perché il più delle volte non si riesce ad usufruire degli autobus delle 7,45 e così, ci si presenta in ritardo al lavoro o a scuola senza averne colpa.*

«C'è gente — commentano i firmatari dell'esposto di protesta — *che, a fine giornata, è costretta a recuperare il tempo perso in mattinata, per subire detrazioni sulla busta paga.*

Alla base di questi ripetuti ritardi vi è una concomitanza di treni locali nello spazio di pochi minuti: alle 7,36 arriva, infatti, il Biella-Milano; alle 7,39 il Domodossola-Torino.

«Non possiamo ricevere contemporaneamente tre convogli — spiegava il capostazione di Novara — *e quindi inevitabilmente siamo costretti a far attendere qualche minuto, a rotazione, due dei tre treni. Per evitare disagi sarebbe sufficiente che il «Vercelli» anticipasse la sua partenza di cinque minuti; attorno alle 7,30 non sono previsti a Novara treni in arrivo e quindi il rispetto dell'orario sarebbe assicurato. Ma solo al direttore compartimentale di Torino spetta questa modifica».*

r. e.

Arona: diminuita la popolazione

ARONA — Diminuita la popolazione dopo che nel 1977 i residenti avevano superato quota 17 mila. Al 31 dicembre 1980 gli aronesi erano 16.581.

La parabola discendente è cominciata nel 1978 essendosi invertito il movimento migratorio; in questi due anni il fenomeno si è accentuato anche per la scarsa natalità. L'anno scorso contro 148 nati vi sono stati 190 morti, e contro 480 immigrati si sono avute 627 emigrazioni.

Diminuiti anche i nuclei familiari di 44 unità: al 1° gennaio di quest'anno essi erano 5789. Netta infine la prevalenza delle femmine sui maschi.

(m. b.)

Con il camion tampona auto e poi fugge: preso

BORGOMANERO — Tampona e distrugge una macchina, ma fugge per il timore di essere licenziato, la polizia lo riprende poco dopo. L'incidente è avvenuto ieri all'incrocio di viale Marconi con via Torrione e via Cureggio: un autocarro guidato da Giuseppe Mazzei, 30 anni, di Pavia, ha investito violentemente la Dyane di Emanuele Germanino, 23 anni, di Oleggio, che era ferma al semaforo.

Polemiche attorno allo schieramento di minoranza

Arona: il pci accusa la giunta «laica» Presto rimpasto con ingresso della dc?

ARONA — Offensiva del partito comunista aronese contro quella che definisce «giunta laica», formatasi la fine dello scorso ottobre con uno schieramento di minoranza e composta da psi-psdi e pri con l'appoggio esterno liberale.

Le premesse perché questo esecutivo potesse affrontare almeno i temi più urgenti, erano che i due partiti maggiori, dc e pci, restassero rigorosamente equidistanti. Ciò non sarebbe invece avvenuto secondo il pci il quale, in un comunicato stampa, dopo aver affermato che *«nessuna prospettiva di soluzione democratica è avvenuta in questi mesi»,* conclude che *«molte cose fanno pensare che questa giunta tenda a muoversi verso altre soluzioni».*

Quali? Molto probabilmente, dicono i comunisti, verso una maggioranza alla quale partecipi anche la democrazia cristiana. Nel documento il pci denuncia *«una lottizzazione delle nomine più importanti, la delega del sindaco a un consigliere dc all'asilo nido, la rinuncia del psi del proprio rappresentante nella commissione edilizia a favore della dc, la ratifica puntuale ed acritica di tutte le delibere assunte dalla giunta passata, della quale la dc era componente determinante».*

In altre parole i comunisti aronesi sostengono che lo scambio di cortesie fra socialisti e democristiani, preluda ad un accordo politico per una maggioranza dalla quale essi saranno esclusi. Mentre la dc, con una lettera a tutti i partiti che risale al Natale scorso, aveva sollecitato da parte sua la necessità di incontri per avviare un chiarimento della situazione, i partiti che formano la giunta non si sono ancora espressi.

Soltanto il sindaco, il socialista Luigi Bellodi, in risposta al documento del pci ha affermato che *«gli impegni che ci eravamo presi sulle necessità urgenti li abbiamo mantenuti tutti. Ma sarebbe bene* — ha aggiunto — *che i comunisti ricordassero, oltre a quel che gli fa comodo, anche le cose positive che questa giunta ha realizzato e che loro stessi hanno votato».*

Come si vede si è ancora in una fase interlocutoria, anche se appare evidente che l'attacco comunista al psi abbia toni di rottura anche sul piano politico.

m. b.

Cannobio: tragica fine di un operaio padre di tre figli

Ricoverato in ospedale per esami scivola, batte la testa e muore

Dante Gobbo

CANNOBIO — E' morto all'ospedale di Varese Dante Gobbo, 46 anni, operaio, residente con moglie e tre figli a Traffiume, frazione di Cannobio.

L'uomo da qualche tempo viveva all'albergo Milano dato che la moglie è ricoverata per una grave forma di depressione psichica in una clinica di Locarno, un figlio è all'ospedale di Verbania per un intervento chirurgico e un altro sta facendo il servizio militare.

Sei giorni fa anche Dante Gobbo si è sentito male e per sottoporsi a delle analisi si è fatto ricoverare all'ospedale di Luino.

Domenica mattina mentre passeggiava in corridoio è scivolato e caduto a terra battendo il capo. L'operaio è entrato subito in coma, i medici gli hanno riscontrato trauma cranico e grave contusione alla parte sinistra della testa.

Trasferito al reparto rianimazione dell'ospedale di Varese è morto nonostante un disperato intervento chirurgico.

a. c.

Trasferito a Siena il provveditore

NOVARA — Il provveditore agli studi Giulio Accattatis è stato trasferito a Siena. La notizia è stata ufficializzata ieri dallo stesso interessato con una lettera di saluto a presidi, direttori didattici, insegnanti e allievi.

Dal primo febbraio, pertanto, la sede novarese rimarrà vacante.

Le indagini sul delitto di Novara

Ha ucciso per ottenere una manciata di soldi?

NOVARA — La notizia dell'arresto del presunto assassino di Tullia Cambiati, la gerente del bar Jolly di Sant'Agabio, se da un lato ha fatto tirare a molti un sospiro di sollievo, ha, dall'altro, suscitato qualche perplessità. Innanzi tutto per la figura del presunto omicida: un giovane al di sopra di ogni sospetto, incensurato, sposato e padre di 3 figli.

«Cosa può avere indotto Salvatore De Carlo — si domanda la gente — *a compiere la rapina mortale?».*

Forse — può essere la risposta — l'idea di un «colpo» facile per procurarsi un po' di denaro. Il giovane indiziato frequentava il locale, conosceva bene la Cambiati e il marito di lei, Giulio Nolli che gestivano da 5 anni il «Jolly»: sapeva, quindi, che dalla rapina non poteva ricavare che qualche centinaio di biglietti da mille.

Certo — ammesso sia proprio lui l'assassino — il De Carlo pensava a un «colpo» facile.

r. s.

Le famiglie Tosiori profondamente commosse per la grande partecipazione al proprio dolore ringraziano di cuore tutti coloro che con scritti, fiori, di persona hanno manifestato la loro simpatia per la scomparsa della cara

Angela

— Gozzano, 28 gennaio 1981

Gli amici Andrea e Giuliana, Chechi e Liliana, Mario e Marilisa sono vicini ad Antonietta e Federico nel ricordo di

Luigi Montini

— Novara, 28 gennaio 1981